
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	3 Marzo 2009
---------------	-------------------------	---------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO "Question Time"	pag.
b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**03 marzo 2009*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 8
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 03 MARZO 2009**

Presidenza del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Inizio lavori ore 15.05

INDICE degli argomenti trattati:

- **Question time.**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: comunica che l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini con nota ha informato la Presidenza di essere assente alla seduta per impegni istituzionali e ha chiesto il rinvio per le interrogazioni reg. gen. n. 409/II, 414/II, 415/II e 417/II che tratterà nella prossima seduta.

GAGLIANO (MPA): dissente sulla comunicazione dell'Assessore all'Ambiente.

PRESIDENTE: ricorda i tempi previsti dall'articolo 79 bis Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.408/2 - presentata dal Consigliere Giuseppe Stellato (PD)

Oggetto: Situazione degli Ospedali di Capua e di S. Maria Capua Vetere

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

STELLATO (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: comunica che il Direttore Generale dell'ASL Caserta 2 ha comunicato che la riorganizzazione dei due plessi è in fase di predisposizione ed è

stata programmata, tenendo conto di tutti i criteri indicati nella legge regionale n. 16/08. Afferma che appena il Piano sarà completato verrà sottoposto all'attenzione degli organi regionali e delle istituzioni locali e sindacali.

Comunica, inoltre, che il Direttore Generale ha dichiarato di aver proceduto alla riorganizzazione dipartimentale del reparto di pediatria per carenze di dirigenti e che la questione è all'attenzione del Sindaco, unica autorità competente in materia.

STELLATO (PD): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore, in quanto ritiene che su alcuni aspetti è opportuno tenere alta l'attenzione. Considera fondamentale coniugare le esigenze della citata legge 16 con le esigenze del territorio.

Registro generale n.410/2 - presentata dal Consigliere Angelo Giusto

(La Sinistra - Movimento per la Sinistra - Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Iniziative in difesa del Parco Archeologico Antica Abellinum nella città di Atripalda

Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania

GIUSTO (LA SINISTRA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione del Presidente Bassolino: comunica che la tutela di tale investimento è in corso di realizzazione con fondi FAS, considerata la rilevanza dell'area interessata. Annuncia che è in corso un'iniziativa tra Ministero e Regione per assumere iniziative per la tutela del Parco archeologico. Sottolinea la necessità della partecipazione al tavolo anche della Sovrintendenza per l'eventuale acquisizione dell'area, cercando di prevedere delle risorse per tale investimento.

GIUSTO (LA SINISTRA): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore. Auspica l'avvio di un'iniziativa con il Ministro dei beni culturali per attivare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**03 marzo 2009*

immediatamente un nuovo decreto che salvaguardi l'area.

Registro generale n.411/2 – presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (Partito Socialista –PSE)

Oggetto: Attuazione della norma istitutiva del parco regionale “Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte Fossato”

Risponde l'Assessore all'Urbanistica e alle Politiche del Territorio Gabriella Cundari

OLIVIERO (SDI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CUNDARI, Assessore all'Urbanistica e alle Politiche del Territorio: comunica che la definizione e l'approvazione della zonizzazione di nuovi parchi regionali ha trovato motivi ostativi a seguito della sentenza n. 3291/2008 del Consiglio di Stato, nella quale venivano accolte le doglianze dei cacciatori contro la perimetrazione del parco dei Monti Lattari. Dichiaro che è necessario effettuare una nuova valutazione dell'estensione del territorio vietato alla caccia attraverso un'azione congiunta tra diverse aree generali di coordinamento della Regione Campania, al fine di superare le incongruenze riscontrate e sollevate dal Consiglio di Stato.

OLIVIERO (SDI): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore. Invita l'Assessore competente a predisporre l'iter amministrativo necessario.

Registro generale n.412/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari – Udeur)

Oggetto: Garanzia livelli occupazionali del personale di Sviluppo Italia Campania nel redigendo piano industriale

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

ERRICO (Popolari Udeur): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell'Assessore Cozzolino: comunica che nel piano industriale, in via di predisposizione, è previsto il mantenimento degli attuali livelli occupazionali di tutti i dipendenti a tempo indeterminato contrattualizzati con la società Sviluppo Italia Campania. Afferma che sarà compito dell'Assessorato, informare il Consiglio di tutti gli sviluppi della materia. **ERRICO (Popolari Udeur):** dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n.413/2 – presentata dal Consigliere Mario Ascierio Della Ratta (AN)

Oggetto: Parco Progetti per il turismo – Delibera di Giunta n.1832 del 23.11.2006

Risponde l'Assessore al Turismo Claudio Velardi

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell'Assessore Velardi: afferma che il progetto presentato dal comune di Romagnano a Monte non è stato ammesso alla manifestazione perché il livello di progettazione non era indicato, mancava l'atto di affidabilità della progettazione, in seguito all'applicazione delle procedure di cui all'articolo 153 del D.Lgs 163/2006.

Ricorda che a seguito del ricorso presentato al Capo di Stato da parte del Comune di Romagnano a Monte sono state sospese le procedure di finanziamento. Comunica che l'Assessorato ha richiesto all'Avvocatura di rendere un parere sulle modalità di ottemperanza al DPR 28.11.08 decisorio del ricorso a Capo di Stato e che si è in attesa di ricevere il parere per attivare le procedure più idonee atte ad ottemperare alla citata pronuncia.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n.416/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (PRC)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**03 marzo 2009*

Oggetto: Stato di degrado negli impianti di manutenzione rotabile di Trenitalia in Regione Campania

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

NOCERA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell'Assessore Cascetta: elenca i vari interventi che si stanno attuando nelle officine locomotive di Benevento, Salerno e Napoli Centrale. Annuncia che nel corso del 2009 è previsto il rifacimento delle tettoie per 300 mila euro, di parte del piazzale per 600 mila euro ed il ripristino dei passaggi sul piazzale per un importo di 20 mila euro. Sottolinea l'impegno dell'Assessorato, per quanto di competenza, al fine di assicurare il monitoraggio di tutte le problematiche evidenziate.

NOCERA (PRC): dichiara di essere soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: non essendoci altre interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.05

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

RESOCONTO INTEGRALE N. 8
DELLA SEDUTA CONSILIARE

DEL 03 MARZO 2009

Presidenza del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Inizio lavori ore 15.05

INDICE degli argomenti trattati:

• **Question time.**

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
 Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: Comunico che con nota pervenuta in data odierna, l'Assessore all'Ambiente, Walter Ganapini, informando di essere assente all'odierna seduta di Question Time per impegni, chiede di rinviare alla prossima seduta le interrogazioni a Reg. Gen. n. 409/2 a firma del Consigliere Roberto Castelluccio, n. 414/2 a firma del Consigliere Michele Ragosta, n. 415/2 a firma del Consigliere Salvatore Gagliano e n. 417/2 a firma del Consigliere Francesco D'Ercole in quanto desidera rispondere personalmente alle stesse. Quindi, invece di inviarci le risposte scritte che in altre circostanze è intervenuto un rappresentante della Giunta a leggerle, siccome ci tiene personalmente, chiede il rinvio delle stesse alla prossima riunione.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Io ancora non riesco a comprendere la vera utilità di quest'interrogazione. Mi sa tanto di un'autentica presa in giro perché per un periodo abbiamo contestato, quindi gli Assessori preposti non erano presenti in Aula, oggi addirittura all'ultimo momento in Aula, ci viene detto che

l'Assessore Ganapini è assente. Ho grande rispetto per tutti, però sono abituato a dare rispetto e a riceverlo. Penso che come l'Assessore Ganapini possa avere degli impegni, che non penso siano venuti fuori negli ultimi minuti, così noi Consiglieri regionali abbiamo i nostri impegni. Ho organizzato la giornata per essere presente in Aula, perché c'era una risposta importante; siccome il grande Andreotti dice che a pensar male si fa peccato, ma quasi sempre si indovina, presumibilmente, anzi certamente, la risposta non è stata data, visto che si trattava dei danni che recentemente hanno colpito la Provincia di Salerno, siccome non c'erano le argomentazioni giuste, evidentemente il buon Assessore ha pensato bene non solo di non venire, ma di non rispondere nemmeno. Ritengo che se questo Question time ha un costo per cui si valuti di risparmiare questi soldi, perché fatto così è veramente inutile. Io esterno tutto il mio dissenso rispetto a questo comportamento. Caro Presidente Ronghi, mi fa piacere che c'è lei, ma avrei avuto piacere a comunicarlo direttamente alla Presidente Leonardo, che ha sempre esaltato questo Question time, che più tempo passa e più va arenandosi, per cui riferisca all'Assessore che, anche se il regolamento probabilmente glielo consente, sotto l'aspetto etico è assolutamente scorretto farci arrivare in Aula e poi far pervenire una semplice nota. Buono lavoro!

PRESIDENTE: Ovviamente la Presidenza fa sua la protesta perché è giusto che gli Assessori siano presenti a rispondere alle interrogazioni. E' arrivato in questo momento il Vice Presidente Valiante, perché fino a qualche minuto fa eravamo preoccupati a vedere soltanto l'Assessore Montemarano, considerato che dovevano essere presenti almeno sei Assessori, almeno c'è lei come rinforzo e questo ci fa piacere, anche perché è uno veramente sempre presente.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante, o altro Consigliere del medesimo gruppo, ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Situazione degli Ospedali di Capua e di S. Maria Capua Vetere

PRESIDENTE: Interrogazione: "Situazione degli Ospedali di Capua e di S. Maria Capua Vetere" reg. gen. n.408/2 a firma del Consigliere Giuseppe Stellato, del gruppo consiliare Partito Democratico già distribuito in Aula.

STELLATO (PD): Con quest'interrogazione noi portiamo all'attenzione dell'Assessorato alla Sanità, ma in verità dell'intera Giunta regionale, la situazione degli ospedali di Santa Maria e di Capua. In vero la situazione che si sta vivendo nel nostro territorio per certi aspetti è paradossale, per certi versi è incomprensibile. All'indomani dell'approvazione della legge 16/08, veniva individuata una programmazione sanitaria con l'individuazione specifica di alcuni plessi ospedalieri e dei servizi e dei reparti che negli stessi avrebbero dovuto concretamente funzionare. Ebbene, con singoli atti amministrativi, o peggio ancora con singole esposizione di servizio che non si traducono nemmeno in delibere di carattere generale e dunque, non sono neanche atti tecnicamente impugnabili, la Direzione Generale sta sostanzialmente svisando e sta sfigurando quelle che sono le previsioni di una legge regionale approvata dal Consiglio non più di 2 mesi fa. Le interrogazione sono riferite ad almeno tre aspetti specifici: vi è stata la chiusura del reparto di otorino presso l'Ospedale di Capua con l'accorpamento ad Aversa e l'eliminazione di un presidio essenziale per il territorio; vi è stato lo smembramento della pediatria che è una struttura assolutamente funzionante all'interno

del nostro ospedale; vi è stato in Santa Maria Capua Vetere, lo smembramento della ginecologia con il trasferimento a Capua nonostante il raggiungimento degli obiettivi minimi indicati dal piano sanitario. Di fronte a questo, noi chiediamo all'Assessore alla Sanità e ancor più alla Giunta, quali siano le iniziative da adottare o quali iniziative intende adottare l'Assessorato in tale situazione di fatto; se la legge 16/08 sia un riferimento di carattere normativo ancora valido o se possa essere posto nel nulla, senza indicazione di criteri con singoli e generici atti amministrativi; se vi sia la possibilità o meno di intervenire per fare in modo che almeno la programmazione effettivamente individuata con la legge regionale possa avere un minimo di attuazione per dare risposta ai territori. Rappresento che l'eliminazione di alcuni presidi essenziali su territori ampi, abbiamo un bacino di oltre 130 - 140 mila abitanti, significa sostanzialmente privare territori interi di risposte essenziali per le intere collettività. Credo che sia un fatto di un'estrema gravità sulla quale chiediamo specifici chiarimenti.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:

Grazie Presidente! L'Onorevole Stellato, come abbiamo ascoltato, intende porre all'attenzione del Consiglio alcune problematiche connesse all'attuazione di quanto la legge regionale 16/08 prevede con riferimento agli ospedali di Santa Maria Capua Vetere e di Capua, anche in relazione alle ulteriori esposizioni contenute nella legge di accorpamento delle aziende sanitarie locali della Provincia di Caserta. Ovvero, con la citata legge di programmazione, di misure straordinarie, di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro, dal disavanzo è stato previsto tra l'altro, che i presidi ospedalieri di cui sopra, confluiranno o confluiscono in un unico presidio di nuova costruzione da finanziarsi con i fondi già stanziati dalla Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/88 e per il cui utilizzo dovrà stipularsi un nuovo accordo di programma, ex

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

articolo 5 bis del decreto legislativo 502/92. Dovrà trattarsi, quindi, di un ospedale che per caratteristiche funzionali, strutturali e organizzative, afferirà al secondo livello della rete dell'emergenza. Come è spiegato nell'allegato alla legge regionale n.16 in questione, la previsione testè illustrata, discende dalla valutazione delle caratteristiche degli ospedali attualmente esistenti in rapporto al fabbisogno di posti letto per mille abitanti, oltre che da valutazioni del tipo costi - benefici, laddove la messa a norma delle attuali strutture risulterebbe troppo onerosa o perfino impossibile. Le azioni di riqualificazione dell'offerta ospedaliera della Provincia di Caserta, dunque, vanno nel senso del potenziamento qualitativo della stessa, per cui non appare giustificato parlare di riduzione delle strutture sanitarie. L'Onorevole Stellato, nello specifico, interroga questo Assessorato per conoscere le iniziative poste in essere dalla Direzione Generale della Caserta 2, che nelle more della costruzione del nuovo plesso ospedaliero, è tenuto a porre in essere azioni di riorganizzazione delle strutture esistenti, ovvero di adoperarsi per rendere effettivo quanto previsto dal Consiglio regionale. Sul punto, il Direttore Generale rassicura che al momento la riorganizzazione dei due plessi è in fase di predisposizione ed è stata programmata tenendo conto non solo dei posti letto, ma di tutti i criteri indicati nella legge 16/08. Non appena il piano sarà completato, lo stesso verrà sottoposto all'attenzione degli organi regionali, com'è per legge, nonché delle istituzioni locali e sindacali. Altresì precisa di aver proceduto unicamente ad una riorganizzazione dipartimentale del reparto di pediatria per carenze di dirigenti; d'altra parte la Commissione dell'A.S.L., preposta a verificare i requisiti minimi di cui al decreto della Giunta regionale 7301 del 2001, ha rilevato carenze gravi in alcuni reparti e servizi del plesso, e la questione è all'attenzione del Sindaco, unica autorità competente in materia. Posta la questione in questi termini, sembra

doveroso dover aspettare la definizione dei procedimenti in corso, anche quelli di competenza del Sindaco, potendosi allo stato solo richiamare il rispetto di quanto stabilisce la legge del Consiglio regionale di cui all'allegato piano di ristrutturazione della rete ospedaliera, che diventa, quindi, un fatto integrante e sostanziale. Si ricorda in fine, che l'adempimento delle prescrizioni ivi contenute, assume rilievo ai fini di quanto stabilito nel piano di rientro dal disavanzo, oggetto di accordo stipulato con il Governo anche per quanto concerne il cronoprogramma indicato. Tanto si evidenzia anche in riferimento all'opportunità suggerita dall'interrogante. L'Onorevole Stellato, di rinviare ogni azione di riorganizzazione alla compiuta riorganizzazione degli ambiti territoriali delle A.S.L.

STELLATO (PD): Grazie Assessore per la risposta, devo dire che i chiarimenti forniti diradano solo in parte i dubbi e le perplessità che noi abbiamo avanzato con l'interrogazione. Devo dire che apprendo che l'articolo 20 della 67/88 avrebbe in qualche modo previsto dei fondi; risulta chiaramente che i fondi non ci sono, tant'è vero che tecnicamente non sarà possibile realizzare nei tempi previsti il nuovo plesso, che deve essere realizzato nei 5 anni dalla stipula dell'accordo di programma. Per quanto riguarda poi i richiami contenuti nella risposta della Signoria Vostra, mi sembra che una serie di problemi non sono stati concretamente affrontati, perché il problema di fondo è quello di capire come coniugare le esigenze della legge 16 con le esigenze complessive del territorio. Le risposte di carattere riorganizzativo non vanno nella direzione di mantenere i livelli di assistenza così come previsto dalla legge 16, ma vanno nella direzione della concentrazione delle risposte sanitarie in alcuni luoghi, mentre c'è una riduzione di risposta sanitaria in altri, ed è questo il caso della situazione; credo, quindi, che ci sia contestualmente una situazione di riduzione di presenza in un territorio, quale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

quello di Santa Maria Capua e il bacino collegato. Per quanto riguarda la 73/01, non credo che si possa giocare a scarica barile tra Sindaco e Direzione Generale: Il Sindaco credo che sia la massima autorità sanitaria, ma non ha competenza tecnica, se si ritiene che ci sia necessità di risposta sanitaria, credo che il Sindaco si sia già espresso su questa materia, dicendo che la sua impostazione è quella di mantenimento dei livelli essenziali e attuali presenti nelle strutture. Quindi, mi sembra chiaro che la palla passa alla direzione generale, che deve individuare gli interventi di carattere anche strutturale da eseguire sulla struttura, anche perché, non credo che si possa rinviare ulteriormente la risposta di carattere sanitario, attendendo la chimera dei finanziamenti dell'articolo 20, i quali stanno diventando una mannaia inutile in relazione ad alcune strutture, che per un verso impediscono la realizzazione di interventi che potrebbero recuperare le strutture stesse e per altro verso non danno risposte concrete nonostante la programmazione sanitaria. Su questo aspetto, credo che sia un questione di carattere politico e programmatico, l'Assessorato competente e la Giunta dovrebbero porsi qualche problema in più. Quindi, credo che la soddisfazione sulla risposta è limitata, ci sono degli aspetti aperti sui quali è opportuno tenere aperta l'attenzione.

**Iniziativa in difesa del Parco Archeologico
 Antica Abellinum nella città di Atripalda**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziativa in difesa del Parco Archeologico Antica Abellinum nella città di Atripalda" reg. gen. n. 410/2 a firma del Consigliere Angelo Giusto.

GIUSTO (LA SINISTRA): Signor Presidente, nella città di Atripalda insiste un parco archeologico di rilevanza nazionale, denominante Parco Antica Abellinum che si estende per oltre 25 ettari e sembra che la sovrintendenza per soli espropri, pagandola due

volte – sembra, uso questo eufemismo - ha pagato 16 milioni di euro, mentre la nostra Regione con i nostri fondi europei ha aggiunto altri 4 milioni di euro di finanziamento.

Il parco di rilevanza nazionale è visitabile da oltre 20 anni dai cittadini, dalle scolaresche, dalle personalità perché è uno dei più significativa dell'area interna, vi è una ricca domus patrizia, un foro, le terme e un patrimonio di eccellenza delle sovrintendenze archeologiche della Campania.

Il Tar di Salerno con una sentenza, che a me sembra molto bizzarra, la 18/19 del 16.01.2009 ha restituito l'intera area ai proprietari originali, la famiglia Dello Iacono; per sentenza stabiliamo che un bene pubblico di grandissima rilevanza nazionale viene restituito al privato. L'interrogazione rivolta al Presidente Bassolino, che ha delega ai beni culturali, è volta ad attivare la Giunta per chiedere al Governo un nuovo decreto di esproprio per sospendere di fatto l'esecutività di questa sentenza e per restituire al pubblico questo patrimonio archeologico di grande rilevanza.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: L'intervento Parco Archeologico Antica Abellinum è stato finanziato per l'importo di euro 3 milioni 744. 514 con fondi FAS nell'ambito nell'intesa di istituzionale di programma, accordo di programma quadro infrastrutture per i sistemi urbani, terzo protocollo aggiuntivo sottoscritto in data 09/02/2006 tra la Regione e il Ministero delle economie e delle finanze. L'intervento affidato per l'attuazione alla sovrintendenza archeologica di Salerno, Avellino e Benevento è stato, altresì, cofinanziato dal Comune di Atripalda per un ulteriore importo di 197 mila e 80 euro. Come si rileva degli atti inviati dall'nte attuatore, il progetto definitivo è stato approvato dal comune di Atripalda sotto il profilo tecnico – amministrativo, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 96/99. Il progetto esecutivo è stato approvato con decreto 6 del 23/04/07 del sovrintendente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

per i beni archeologico di Salerno, Avellino e Benevento. Il quadro economico dell'intervento si articola su due prevalenti tipologie di attività: lavori di scavo archeologico, restauro architettonico per circa 2 milioni e 388 mila euro e lavori di restauro conservativo, di affreschi, mosaici e altro, di interesse archeologico per 350 mila euro. Nulla è stato previsto nel quadro economico di progetto per la voce acquisizione aree e immobili. Sulla base della documentazione di cui sopra, di apposito attestato di cantierabilità sottoscritto dai progettisti, dal RUP e dal sovrintendente, si è provveduto ad emettere il decreto di formale assegnazione del finanziamento, N. 585 del 29. 06. 07. Successivamente, a intervenuta aggiudicazione dei lavori, si è provveduto con decreto dirigenziale N. 304 del 17 /04 /0 8 all'assegnazione definitiva del finanziamento FAS nella misura di 3 milioni 148 mila 324 e 2 centesimi e al disimpegno dell'economia da ribasso d'asta nella misura di euro 596 mila 189. Tanto premesso, per la tutela dell'investimento sopra descritto in corso di realizzazione con fondi FAS e per la rilevanza dell'area, la Regione che ha già manifestato il proprio interesse finanziario con l'intervento in corso, si dovrà impegnare anche con gli interventi presso il Governo nazionale ad assumere iniziative per la tutela del Parco. Quindi è in corso un'iniziativa da assumere d'intesa con il Ministero, ritengo anche con la sovrintendenza, per l'acquisizione eventuale dell'area prevedendo anche le risorse per fare tale investimento.

GIUSTO (LA SINISTRA): Trovo la risposta del Presidente molto esaustiva sulla dettagliata rendicontazione delle spese dei fondi FAS. Spero che la sintesi, invece, sul blocco della mia interrogazione, cioè su quale iniziative l'esecutivo voglia mettere in campo per difendere il bene pubblico, non resti un annuncio o un'iniziativa che si perderà nella notte dei tempi, perché la sentenza del TAR è esecutiva e restituisce il bene al privato, se non

interviene immediatamente un atto del Governo nazionale che blocca l'esecutività di detta sentenza, ci troveremmo in una condizione ridicola nei confronti dell'opinione pubblica che un parco archeologico di storica età romanica, viene regalato dopo aver pagato due volte l'esproprio a una famiglia di privati, questo non può succedere perché è un'immoralità. Mi auguro, Vice Presidente Valiante, che da oggi parta un'iniziativa verso il Ministro dei beni culturali per attivare immediatamente un nuovo decreto che salvaguardi l'area, se questo succede mi ritengo profondamente soddisfatto.

Attuazione della norma istitutiva del parco regionale "Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte Fossato"

PRESIDENTE: Interrogazione: "Attuazione della norma istitutiva del parco regionale "Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte Fossato" reg. gen. n. 411/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero

OLIVIERO (PS-PSE): Premesso che con l'articolo 17 della legge finanziaria n. 1 del 30.01.2008, veniva istituito il Parco regionale "Monte Maggiore, Monte Monaco, Monte Fossato";

Considerato che sono trascorsi molti mesi dall'approvazione della presente legge in Consiglio regionale a modifica dell'articolo 5 della Legge regionale n. 33 del 01.09.1993;

Visto che la Regione, tramite i suoi uffici, non ha ancora eseguito alcuna procedura di attivazione di tale legge e che tale atteggiamento mina seriamente la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni e soprattutto non rispetta la volontà di tutti i comuni che con delibere di consiglio comunale hanno approvato e fatto proprio quanto deciso dal Consiglio regionale;

Interrogo le SS.VV. in indirizzo, per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare e/o quali disposizioni sono state adottate dagli uffici

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

competenti affinché si rendesse operativa la Legge in premessa.

CUNDARI, Assessore all'Urbanistica e alle Politiche del Territorio: In esito all'interrogazione ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno Del Consiglio regionale, proposta dal Consigliere Gennaro Oliviero e relativa all'avvio dell'iter procedurale del parco regionale Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte Fossato, istituito con legge finanziaria n. 1 del 30.01.08, giusta modifica dell'articolo 5 della legge regionale n. 33 del primo settembre '93, si chiarisce quanto segue. Il settore Politiche del Territorio, attraverso i suoi funzionari immediatamente dopo la pubblicazione della legge finanziaria n. 1 del 2008 nel mese di febbraio e nel mese di marzo, ha partecipato a due incontri divulgativi con gli amministratori locali interessati. In particolare il 18 febbraio nel Comune di Giano Vetusto si è tenuto un incontro informativo, nel quale sono state chiarite le problematiche inerenti le aree naturali protette e le procedure da attuare. Al termine di tali incontri si è chiesto alle amministrazioni comunali partecipanti di produrre una documentazione di base che consentisse al competente Settore regionale, di avviare l'iter tecnico e amministrativo di rito. Ad oggi non è ancora arrivato alcunché. L'iter di definizione e approvazione della zonizzazione di nuovi parchi regionali, ha trovato successivamente motivi ostativi a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, 3291 del 2008 che, accogliendo le doglianze dei cacciatori avverso la perimetrazione del parco dei Monti Lattari, statuisce la violazione in termini percentuali delle quantità comprese tra il 20% e il 30% delle superfici destinate a protezione della fauna selvatica, richiamate dall'articolo 10, comma 3 della legge n. 152 dell'11 febbraio 1997. Tale difficoltà ha trovato recentemente riscontro nelle osservazioni datate 4 febbraio 2009 alla proposta di Giunta regionale avente ad oggetto la perimetrazione del Parco regionale di "Diecimare" da parte del

Segretariato che, fermo restando il rispetto delle previsioni di legge, in particolare degli articoli 5 e 6 della legge regionale 33 del '93 alla luce della citata pronuncia di Consiglio di Stato appare necessario effettuare la valutazione e l'estensione del territorio regionale complessivamente vietato alla caccia e destinato a protezione selvatica per effetto della nascita di un nuovo parco. Occorrerà pertanto un'azione congiunta tra diverse aree generali di coordinamento della Regione Campania per ridefinire un nuovo piano faunistico venatorio da un lato e una rivisitazione complessiva delle aree protette di nuova istituzione dall'altro, al fine di superare le incongruenze riscontrate e sollevate dal Consiglio di Stato. Posso darvi sia questo che il verbale dell'Avvocatura.

OLIVIERO (PS-PSE): Assessore, per la verità le questioni sono di duplice natura: la prima è che c'è bisogno del rispetto della norma del Consiglio. La questione della sentenza del Consiglio di Stato riguarda una fattispecie, non riguarda il tutto. La invito a sollecitare i suoi uffici a predisporre l'iter amministrativo necessario che è di competenza della Giunta regionale, non delle amministrazioni locali; una volta l'iter è stato prodotto e credo che intorno a questa vicenda sono interessati i Comuni che hanno prodotto delibera di Consiglio comunale. La difesa al Consiglio di Stato di questa loro volontà la faranno anche i Comuni e non lasceranno sola la Regione in questa iniziativa.

**Garanzia livelli occupazionali del personale
di Sviluppo Italia Campania nel redigendo
piano industriale**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Garanzia livelli occupazionali del personale di Sviluppo Italia Campania nel redigendo piano industriale" reg. gen. n. 412/2 a firma del Consigliere Fernando Errico.

ERRICO (UDEUR): L'interrogazione odierna fa seguito ad una serie di altre interrogazioni che per la verità hanno sempre un po' registrato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

l'assenza dell'Assessore alle Attività Produttive in quest'Aula che riguarda una situazione specifica di Sviluppo Italia, in maniera particolare, chiediamo, alla luce delle notizie di stampa, se nel redigendo piano industriale siano già state individuate le azioni dirette a garantire i livelli occupazionali del personale, a qualsiasi titolo occupato, in riferimento al personale somministrato, presso Sviluppo Italia Campania.

PRESIDENTE: In assenza endemica dell'Assessore Cozzolino, risponde il Vice Presidente della Giunta. Valiante.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La legge finanziaria 2007 ha previsto la cessione a titolo gratuito delle società regionali alla Regione. La Giunta regionale della Campania si è immediatamente attivata con un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e con i vertici di Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia Nazionale, ora Invitalia. L'Assessorato e la Presidenza della Giunta regionale della Campania hanno sottolineato più volte l'importante lavoro svolto dalla società regionale nel corso degli anni, in particolare sul piano del sostegno allo start up delle imprese, segnatamente quelle giovanili e in più riprese è stata data ampia disponibilità a regionalizzare la società in presenza, ovviamente, di un impegno sostanziale di Invitalia che riguardasse il decentramento dell'attività e il contestuale trasferimento di risorse per garantire piena ed efficace operatività alla società Sviluppo Italia Campania. Nel verbale sottoscritto a Roma il 9.07.2008, la Regione ed Invitalia si erano impegnate a seguire un determinato percorso che prevedeva per la Regione la presentazione del Piano Industriale per la quantificazione dei costi e l'indicazione, seppure di massima, delle attività che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania, Invitalia si impegnava a determinare anche essa le attività da decentrare e i fondi da trasferire. La Presidenza della Giunta regionale, L'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, hanno presentato, il

giorno 1 agosto 2008, ai sindacati, la bozza di piano industriale, consegnata anche alla III Commissione consiliare regionale, indicando anche le attività di massima che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania nell'ottica della regionalizzazione, quantificando anche i costi. Nell'incontro che si è svolto a Roma il 23.10.2008, al quale hanno partecipato tecnici della presidenza della Giunta regionale, è stato ribadito al dott. Mancurti, capo del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e al dott. Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia, l'intendimento della Regione di procedere sulla strada della regionalizzazione, ma anche di sapere quali sarebbero state le linee di attività da decentrare e quali fondi sarebbero stati messi a disposizione. I vertici del Ministero di Invitalia si sono impegnati a ridiscutere con la Regione il decreto riguardante attività e fondi, decreto che fu bloccato, su richiesta della nostra Regione e della Puglia, in quanto non soddisfacente per il fine che ci siamo prefissati.

Al termine di questa fase di discussione, di cui, peraltro, sia il Consiglio che i lavoratori sono stati costantemente informati, è stato predisposto e firmato, come ricorda lo stesso Consigliere interrogante, il protocollo d'intesa tra Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico e Agenzia nazionale, per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Invitalia, per la regionalizzazione di Sviluppo Italia Campania.

L'azione della Giunta regionale è stata volta alla salvaguardia della società Sviluppo Italia Campania e dei livelli occupazionali, ciò è stato ribadito anche nella riunione del primo agosto 2008, con i sindacati, nel corso della quale, fu presentata una prima bozza del piano industriale. Il protocollo d'intesa è stato approvato con delibera di Giunta 30.01.2009 ed è stato sottoscritto il 20 febbraio ultimo scorso. Il piano industriale, in via di predisposizione, prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, di tutti i dipendenti a tempo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

indeterminato contrattualizzati con la società Sviluppo Italia Campania; sarà cura, poi, successivamente, dell'Assessorato, informare il Consiglio di tutti gli sviluppi che ci saranno.

ERRICO (UDEUR): Ringrazio il Vice Presidente Valiante che ha letto una ricostruzione puntuale di quello che è stato l'iter che ha visto la Regione, il Ministero e Invitalia impegnati, però devo sottolineare, questo ritengo che sia importante che lo stesso Presidente se ne faccia carico, che nella nostra richiesta d'interrogazione, chiedevamo, in maniera specifica, rispetto al personale "sommministrato", mi riferisco a circa 60 unità, che non trova riscontro nella risposta, quindi, è una risposta parzialmente esaustiva, quindi, ci convince parzialmente, perché non abbiamo risposta concreta per quanto riguarda soprattutto la rappresentazione del personale non somministrato che è stato, di fatto, licenziato in due distinte e separate sedute, durante l'iter che si è sviluppato e che oggi parrebbe avere la luce, quindi, è una risposta che non ci soddisfa e su questo faremo anche ulteriori iniziative. Grazie!

**Parco Progetti per il turismo – Delibera di
Giunta n.1832 del 23.11.2006**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Parco Progetti per il turismo" – Delibera di Giunta n.1832 del 23.11.2006" reg. gen. n. 413/2 a firma del Consigliere Mario Ascierto Della Ratta (AN)

ASCIERTO DELLA RATTÀ (AN): Non rileggerò gli atti presentati per il question time in quanto già formulati, quindi, di conoscenza, ormai dell'ombra dell'Assessore Velardi, se non del fantasma, visto e considerato che abbiamo sempre e solo il Vice Presidente Valiante a rispondere. Mi auguro che la relazione che gli hanno scritto sia puntuale, intanto, voglio considerare, oltre quello che già è scritto negli atti, che l'avvocatura regionale si presentò già in ritardo per le controdeduzioni. Il Consiglio di

Stato, prima sezione, con parere 2372 al 30 luglio, per quanto riguarda il ricorso presentato da Romagnano a monte, perché parliamo di un ricorso presentato dal Comune di Salerno e che riguardava l'intero "Parco Progetto per il Turismo", ha rilevato una reiterata violazione da parte della Regione Campania e delle norme comunitarie, nazionali e regionali stesse e ha indicato di far uso dei criteri riportati nel parere stesso nella rinnovazione del procedimento. Segnalo alcune considerazioni e osservazioni proprio sul "Parco Progetti Per il Turismo". Faccio una premessa, il question time è stato preceduto da una mia interrogazione che a tutt'oggi ancora non ha ricevuto risposta scritta da parte dell'Assessore, ma, successivamente, su questo argomento, sia il Consiglio di Stato che il Presidente della Repubblica si erano pronunciati. In base al DPR del Presidente, dal relativo parere del Consiglio di Stato, si evidenzia che il Consiglio di Stato ha annullato solo in parte la procedura amministrativa del "Parco Progetti per il Turismo", infatti, ha annullato il punto 3 della delibera 20/95, quella riguardante la modifica del bando originale, ha annullato il punto 4 del Decreto Dirigenziale 770 del 31.12.2007, riguardante il ricevimento della modifica del bando originario, ha annullato la parte del Decreto Dirigenziale 770 del 31.12.2007 riguardante la non ammissione al progetto Romagnano. Conseguentemente la Regione deve rinnovare detto Decreto Dirigenziale riammettendo il progetto di Romagnano a monte, cosa che non è avvenuta, anche a seguito della mia interrogazione, e tutti gli 87 progetti già messi che riguardano le 5 province della Campania.

Dovrà essere ripristinato l'appalto integrato, così come previsto dal bando originario. Ricordo che al primo ottobre abbiamo avuto, in III Commissione, un'audizione in merito a questo argomento al quale non è seguita opportuna attenzione da parte dell'Assessorato, sempre del fantasma Velardi. Il maldestro tentativo da parte della Regione di annullare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

tutto, non trova fondamento. E' chiaro che, a questo punto, giusto per arrivare alla conclusione, indipendentemente dal Presidente della Repubblica, la Regione può anche annullare il Parco Progetti per il turismo, l'importante è che ce lo dice e tenga presente quali sono le considerazioni per cui intende farlo o semmai in parte o quale ritiene più utile, perché questo è necessario per la procedura amministrativa, altrimenti c'è un danno di circa 250 milioni di euro, quelli previsti negli atti, che, chiaramente, vedrà quest'Aula e soprattutto il sottoscritto e altri colleghi Consiglieri rivolgersi alla Corte dei Conti e soprattutto, in violazione palese della programmazione fondi comunitari, andare avanti per fare chiarezza definitivamente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Ascierto Della Ratta. Il Vice Presidente Valiante prende la parola in sostituzione dell'Assessore Velardi, rappresentandole che sono troppi mesi che l'Assessore Velardi non viene neanche più in Aula a rispondere alle interrogazioni dei Consiglieri; chiedo di rappresentare l'istanza del Consiglio e di avere più rispetto dei Consiglieri che lo interrogano.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Con delibera n. 1832 del 23.11.2006 la Giunta regionale della Campania ha istituito un Parco Progetti per il Turismo relativo ad interventi infrastrutturali tesi al sostegno dell'offerta turistica nell'ambito dei progetti integrati e volti a favorire l'adeguamento della dotazione di infrastrutture specifiche e delle attrezzature turistiche complementari, nonché il miglioramento del sistema della portualità turistica regionale, anche in un'ottica di stagionalizzazione. Con la medesima deliberazione e il conseguente avviso pubblico di manifestazione d'interesse, la Regione Campania ha inteso inserire, nel Parco Progetti per il Turismo, esclusivamente i progetti esecutivi provvisti di apposito verbale di validazione, di progetti preliminari, corredati da un provvedimento formale da cui risultasse la

volontà espressa dall'Amministrazione di attivare le procedure dell'appalto integrato ai sensi dell'articolo 3 comma 7 e 53 commi 2 e 3 del D.l.gs. 163/2006. Appalto integrato di progettazione ed esecuzione appalto integrato complesso dove la stazione appaltante deve redigere ed approvare un progetto preliminare che viene posto a base di gara unitamente ad un capitolato prestazionario. La manifestazione d'interesse, essendo finalizzata alla costruzione di un Parco Progetti per il Turismo e per l'eventuale allocazione di risorse nazionali e/o comunitarie che sarebbero rese disponibili, non costituiva alcun impegno per l'Amministrazione regionale nei confronti dei soggetti partecipanti (disposizione inserita nel paragrafo titolato valore della manifestazione d'interesse). In data 29 dicembre 2006 è pervenuto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo la domanda di adesione alla manifestazione d'interesse ai sensi del suddetto avviso da parte del Comune di Romagnano al Monte con il progetto "Realizzazione di un Polo turistico ricettivo". La Giunta, con delibera n. 2095 del 30.11.2007, ha deciso di programmare le risorse da destinare agli interventi che sarebbero stati inseriti nel Parco Progetti per il Turismo. Con Decreto Dirigenziale n. 770 del 31.12.2007, il progetto presentato dal Comune di Romagnano al Monte è stato dichiarato non ammesso per le seguenti motivazioni: livello di progettazione non indicato; manca l'atto di affidamento della progettazione; applicazione della procedura di cui all'articolo 153 del D.Lgs 163/2006 non prevista dall'avviso.

Il Comune di Romagnano al Monte, avverso tale provvedimento, ha proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato. La Giunta regionale, con delibera n.1267 del 24.07.2008, ha stabilito di destinare al finanziamento degli interventi del Parco Progetti per il turismo di cui alla delibera n. 1832 del 2006 e s.m.i., risorse pari ad euro 50 milioni a valere sull'obiettivo operativo 1.11 - Destinazione Campania - del POR FESR Campania 2007/2013. La

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

medesima Giunta ha demandato al dirigente, nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i., responsabile dell'obiettivo operativo 1.11 - Destinazione Campania - del POR FERS Campania 2007/2013 la verifica definitiva dell'ammissibilità al finanziamento e l'applicazione dei criteri di priorità, di cui alla Delibera della Giunta regionale 879/2008, dei progetti di cui alla graduatoria approvata con Decreto Dirigenziale n. 770 /2007, secondo il loro ordine e fino alla concorrenza delle risorse citate al punto precedente.

Si ritiene in proposito precisare che le risorse stanziare con la Delibera 1267 del 2008 non sono aggiuntive rispetto a quelle previste dalla delibera 2095 del 2007 che aveva, peraltro, inteso assumere solo un impegno programmatico, peraltro a valere sulle risorse dell'obiettivo convergenza che non riguarda solo i fondi FERS. Con riferimento al ricorso proposto dal Comune di Romagnano al Monte è pervenuto agli Uffici dell'Assessorato il Decreto N. 37 /08 /R/57/TUR dell'08/08/08 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, che ha accolto la richiesta incidentale di sospensione avanzata dal Comune avverso il decreto dirigenziale 770 del 2007. L'Amministrazione, in ottemperanza al succitato decreto, ha sospeso le procedure di finanziamento. Con nota prot. 93432 del 3 febbraio 2009 il Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche ha richiesto alla competente Avvocatura di rendere un parere sulle modalità di ottemperanza al DPR 28.11.08, decisorio del ricorso straordinario al Capo di Stato promosso dal Comune di Romagnano al Monte (SA) contro la Regione Campania sia con riferimento agli aspetti sostanziali, sia con riferimento a quelli procedurali. Attualmente si è in attesa di ricevere il succitato parere per attivare le procedure più idonee e ottemperare alla citata pronuncia.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): È interessante innanzitutto capire in base alla

sentenza del Consiglio di Stato se la Giunta poteva riprogrammare i 250 milioni che la Giunta dice essere manifestazione di interesse, sappiamo bene che non è così perché è stato chiesto agli 87 Comuni, attraverso un atto del Dirigente, di procedere a progetti esecutivi. La sentenza del Consiglio di Stato è arrivata prima, bloccava decisamente quella delibera e nel rendere necessarie certe attenzioni da parte della Giunta regionale, nelle conclusioni diceva: "Le censure svolte sono le seguenti: violazione e falsa applicazione del decreto legislativo N. 163 del 2006, del principio del giusto procedimento della par-condicio, difetto di istruttoria e di motivazioni, disparità di trattamento". Al secondo punto aggiungeva: "violazione e falsa applicazione della normativa comunitaria, di quella nazionale e di quella regionale, nonché del bando di gara e successiva avviso della delibera di Giunta della Regione Campania N. 2095. Eccesso di potere per difetto di istruttoria e di motivazione, travisamento dei fatti presupposti, disparità di trattamento". Una certa sorta di travisamento è stata fatta anche in quella relazione, caro Vice Presidente, che lei leggeva. Il terzo "Eccesso di potere, violazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali, nonché del bando, difetto di istruttoria, motivazioni, illogicità manifesta, irragionevolezza". Non vado oltre perché avete agli atti, voglio solo dire un ultimo punto che è fondamentale. Quando dicevo pocanzi che la Regione, indipendentemente, da questi atti legislativi e anche dal decreto del Presidente della Repubblica, può in autotutela annullare tutto il Parco Progetto del Turismo, lo può fare tranquillamente specificando e motivando. Quindi anche il caso della riprogrammazione, in tal caso, deve dimostrare quelle di interesse pubblico e deve salvaguardare l'annullamento di tutto il Parco Progetto del Turismo. Prima non sono stato chiaro perché il Presidente giustamente mi chiedeva un'accelerazione. Inoltre, la cosa più interessante da rilevare è che la famosa delibera N. 1371 del 28.08.08, quella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**3 marzo 2009*

assunta nel periodo in cui era ed è operante la sospensiva, il punto che dicevo pocanzi, può essere impugnata da qualsiasi degli 87 Comuni e cioè alla data in cui verrà comunicato a questi Comuni la mancanza dei fondi decisi dalla programmazione, quindi dalla delibera di Giunta regionale Campania la 2095 del 2007. E' chiaro che la ringrazio tantissimo, Presidente, è stato molto esaustivo, ma c'è un travisamento dei fatti che va rilevato, è il terzo atto che consegna sul Parco Progetti del Turismo, non intendo assolutamente recedere, ritengo che per i 24 Comuni della provincia di Benevento, ma per Romagnano al Monte, soprattutto e per tutti gli altri delle altre province, vada fatta giustizia. Tra l'altro l'incapacità di spesa sui fondi comunitari è tale per cui non vedo cosa ci sia di male nel riprogrammarli con un'opportuna concertazione di tutte le forze politiche.

**Stato di degrado negli impianti di
manutenzione rotabile di Trenitalia in
Regione Campania**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Stato di degrado negli impianti di manutenzione rotabile di Trenitalia in Regione Campania" reg. gen. n. 416/2 a firma del Consigliere Vito Nocera.

NOCERA (PRC): Assessore, come lei sa in Campania esistono diversi impianti di manutenzione rotabili di Trenitalia, rispetto ai quali più volte, anche di recente, rappresentanze di lavoratori hanno sollecitato interventi di risanamento di queste strutture, alcune delle quali resterebbero in condizioni di degrado strutturale, con un conseguente e ovvio rischio per la sicurezza degli addetti. In particolare sembra, stando a queste segnalazioni, che ci si riferisca specificamente alle strutture principali, Napoli Centrale, Napoli Campi Flegrei, Benevento, Salerno e alle officine di grandi riparazioni di S. Maria La Bruna. Quest'interrogazione per sollecitare l'intervento di verifica sull'effettivo stato sui suddetti impianti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In merito all'interrogazione testè illustrata dal Consigliere Nocera, si rappresenta quanto segue: la Direzione Regionale Campania ha nel suo assetto le officine di Napoli Centrale OMV, l'officina OMI di Napoli Campi Flegrei, l'officina locomotive di Benevento prevalentemente diesel, nonché il presidio manutentivo di Salerno. Per l'officina locomotiva di Benevento sono in corso di realizzazione i lavori di adeguamento ed ampliamento del capannone rimessa n. 1 per un importo complessivo di 3 milioni e 330 mila euro, sono andati in gara lavori per manutenzione straordinaria dell'armamento (gara chiusa il 28 febbraio 2009) per un importo di un milione e 800 mila euro, ed infine, per il 2009 è previsto un intervento di 300 mila euro per la riparazione delle tettoie. Per l'officina di Salerno è stato previsto un restyling leggero della stessa con rifacimento della pitturazione e parte del piazzale per un importo di 50 mila euro; Per l'officina di Napoli Centrale di Manutenzione dei veicoli è stata realizzata la completa chiusura di tutto lo scalo per non permettere l'accesso agli estranei con una spesa complessiva di 600 mila euro; per l'officina manutenzione di Napoli Campi Flegrei, sono previsti interventi mirati nel corso del 2009 per il rifacimento delle tettoie per 300 mila euro e l'intervento per il rifacimento di parte del piazzale per 600 mila euro. E' previsto il ripristino camminamenti sul piazzale per un importo di 20 mila euro e la verifica delle torri faro piazzale per un importo di 13 mila euro. Si precisa a riguardo che l'Assessorato si impegna ad assicurare per quanto è di sua competenza un monitoraggio su tutte le problematiche evidenziate.

NOCERA (PRC): La ringrazio per la risposta puntuale e dettagliata e per l'impegno al monitoraggio costante dell'andamento dei lavori e della condizione sicurezza degli impianti suddetti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

3 marzo 2009

PRESIDENTE: Sono concluse le interrogazioni, confermo che le interrogazioni poste all'Assessore Ganapini saranno discusse nella prossima seduta e dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.05

VIII Legislatura



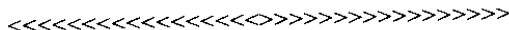
Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE
del 3 Marzo 2009**

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



Seduta n.08-- VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
3 Marzo 2009
ore 15,00

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
QUESTION TIME.

Napoli, 26 Febbraio 2009

Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 3 MARZO 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.408/2 - presentata dal Consigliere Giuseppe Stellato (PD)

Oggetto: Situazione degli Ospedali di Capua e di S. Maria Capua Vetere

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.409/2 - presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

Oggetto: Accordo di programma con la Regione Puglia per il trasferimento delle acque irpine

Risponde l'Assessore all'Ambiente e al Ciclo integrato delle acque Walter Ganapini

Registro generale n.410/2 - presentata dal Consigliere Angelo Giusto
(La Sinistra - Movimento per la Sinistra - Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Iniziative in difesa del Parco Archeologico Antica Abellinum nella città di Atripalda

Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania

Registro generale n.411/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero
(Partito Socialista - PSE)

Oggetto: Attuazione della norma istitutiva del parco regionale "Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte Fossato"

Risponde l'Assessore all'Urbanistica e alle Politiche del Territorio Gabriella Cundari

Registro generale n.412/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari - Udeur)

Oggetto: Garanzia livelli occupazionali del personale di Sviluppo Italia Campania nel redigendo piano industriale

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.413/2 - presentata dal Consigliere Mario Ascierio Della Ratta
(AN)

Oggetto: Parco Progetti per il turismo" - Delibera di Giunta n.1832 del 23.11.2006

Risponde l'Assessore al Turismo Claudio Velardi



Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.414/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)
Oggetto: Incenerimento dei rifiuti presso la Cementir Italia S.p.A. sita nel Comune di Maddaloni (CE)
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.415/2 - presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)
Oggetto: Danni da dissesto idrogeologico in provincia di Salerno
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.416/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (PRC)
Oggetto: Stato di degrado negli impianti di manutenzione rotabile di Trenitalia in Regione Campania
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.417/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)
Oggetto: Inefficienza amministrativa e gestionale dell'ATO idrico Calore Irpino con sede in Avellino
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Napoli, 2 marzo 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta



Regione Campania

cons. Giuseppe Stellato



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 408/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003000/A
Del: 27/02/2009 09:38:10
Da: CR A SEROC

III.mo sig. Presidente
Consiglio Regionale
Regione Campania

III.mo sig. Assessore
alla Sanità
Regione Campania

INTERNO LAZIONE ALL'ESSENE ALLA SANITA', A
RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79 BIS DEL
REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE -
Oggetto: interrogazione consiliare inerente la situazione degli ospedali di Capua e
S. Maria Capua Vetere

Il sottoscritto avv. Giuseppe Stellato, cons. reg. della Campania, appartenente al gruppo del PD,

Premesso che

- con legge regionale n. 16/08 veniva approvata dal consiglio regionale la nuova programmazione sanitaria regionale;
- detta programmazione prevede, per quanto attiene ai presidi ospedalieri di Capua e di Santa Maria Capua Vetere, il mantenimento delle strutture esistenti e, con esse, dei reparti, così come distribuiti fra i due plessi. Ciò in attesa della realizzazione del nuovo ospedale Capua-S. Maria C.V., prevista ex lege n. 67/88 entro cinque anni dalla stipula dell'accordo di programma, come si evince dal folio 43 del BURC n.48 ter del 1/12/08, nonché dal folio 13 dello stesso, su cui è pubblicata la richiamata legge 16/08;
- le indicazioni della legge regionale, ove non le si voglia ritenere un' irrazionale previsione del legislatore, rispondono al fabbisogno di un bacino di utenza di oltre centotrentamila abitanti, su cui insistono i detti plessi: si tenga, in tale direzione, presente che i due siti servono le città di Capua, S. Maria C.V., Curti, Casapulla, S. Prisco, S. Tammaro, Portico, Macerata, Bellona, Vitulazio e Sparanise, nonché Grazzanise, S. Maria La Fossa e Villa Literno (centri nei quali non risultano insediate strutture in grado di fornire risposte ai primari bisogni di emergenza);

- nonostante ciò, la direzione generale dell'ASL CE 2, ancor prima di attivare un piano di rientro complessivo, solo preannunciato con vari mezzi di comunicazione (tra cui una lettera appresa dal sottoscritto attraverso il sito INTERNO 18), ha intrapreso un' attività di sostanziale depauperamento di entrambi gli ospedali, che non lascia presagire nulla di buono in ordine al mantenimento di una seria risposta sanitaria alle richieste del territorio;

- in particolare, si è provveduto, a partire dal 1° marzo 2009, a chiudere l'unità complessa di otorinolaringoiatria esistente presso l'ospedale di Capua, senza individuare alcun presidio alternativo (ad esempio una UOS) e disponendo l'incorporazione del reparto capuano in quello esistente presso il "Moscati" di Aversa: si tenga presente che, una volta eliminata la struttura in Capua, l'intero territorio di pertinenza dell'ASL CE 2 (l'area ASL CE 2 extra aversana e extra-aurunca) rimarrebbe privo di qualsiasi presidio, concentrando le attività tra Aversa e Sessa Aurunca (il che significa privare intere collettività di un riferimento sanitario);

- dovrebbe essere prevista, altresì, la soppressione dell'UOC di ginecologia presso l'ospedale di S. Maria C.V. ed il suo trasferimento in Capua, ove non è ancora chiaro se la struttura rimarrà con le stesse caratteristiche o verrà limitata ad UOS: tale scelta risulta oltremodo irrazionale ed antieconomica, considerando che nel reparto di ginecologia (nonostante sia dotato di soli 5 ginecologi), attualmente, si effettuano circa 500/600 parti l'anno, numero anche superiore a quello registrato presso altre strutture che, di contro, risultano addirittura potenziate, sulla scorta di criteri allo stato non comprensibili, almeno dallo scrivente;

provveduto, altresì, a smantellare la UOC di pediatria esistente presso l'ospedale di Maria C.V., riducendone i posti a disposizione, (da 10 a sei e pur continuandosi a registrare almeno 10 ricoveri giornalieri) nonostante la crescente domanda e la riconosciuta idoneità dei servizi resi (nonché si è riconfermato un primario ultrasessantenne e con oltre 40 anni di servizio trasferendolo però da S. Maria ad Aversa);

- preoccupata per tali avvenimenti, l'amministrazione comunale, in data 19/02/09, indiceva un consiglio comunale aperto alle istituzioni sanitarie, con espresso invito alla Direzione generale, teso ad ottenere informazioni utili sullo stato dell'arte: il Direttore generale riteneva opportuno non intervenire, limitandosi a comunicare una generica disponibilità a fornire i chiarimenti necessari presso la sede aziendale;
- il consiglio comunale si svolgeva in maniera ampiamente corretta, registrando una serie di perplessità e contrarietà, da un punto di vista tecnico-operativo, alle opzioni direttoriali, sulle quali, però, non era possibile aprire un confronto pieno, per l'assenza sia del massimo rappresentante dell'azienda che di un suo delegato;
- nei plessi di Capua e S. Maria C.V. è stata effettuata un' ispezione ex DGRC n. 7301/01 che ha rilevato alcune carenze, facilmente ovviabili, sulle quali ben sarebbe possibile intervenire con oculati impegni di spesa finalizzati al superamento delle carenze stesse. In particolare, per le sale operatorie dell'ospedale di S. Maria C.V. sarebbe possibile eliminare i problemi esistenti con un modico intervento di circa € 30.000, ma a tale possibilità non sembra sia interessata la Direzione generale, sicuramente per valide motivazioni, allo stato, però, non note allo scrivente;

PM

4

- inutile dire che le problematiche tecniche sollevate dalla 7301/01 dovrebbero costituire solo ed esclusivamente punto di partenza per l'eliminazione delle carenze e non un grimaldello da usare contro la collettività, soprattutto ove il mantenimento tecnicamente corretto delle strutture non richiede interventi devastanti, ma di mera e leggera ristrutturazione ;
- viene sistematicamente ignorata la conferenza dei sindaci e neanche è convocato l'ormai annoso consiglio sanitario , organi determinanti per congrui e credibili pareri, nel mentre si dispensano ancora art. 15 septies che celano incarichi di primariato.

Considerato che

- la riduzione delle strutture sanitarie, in un'area territoriale così vasta, crea interruzione sostanziale di pubblico servizio ovvero di servizi di pubblica necessità, particolarmente grave in un bacino densamente abitato, percorso da grandi vie di traffico, con due sbocchi autostradali, con due carceri (uno militare e l'altro civile che, in tema di risposta sanitaria, fanno capo obbligatoriamente alle strutture esistenti sul territorio) ;
- la risposta sanitaria per la collettività non può essere affidata ad altri ospedali distanti variati chilometri tra di loro ;
- infine, la rivisitazione della strutturazione ospedaliera e dei relativi reparti si appalesa altresì inopportuna, in vista dell'accorpamento delle aziende sanitarie della provincia di Caserta, giusta previsione della legge 16/08.

Tanto premesso e considerato

Il sottoscritto, nella qualità, interroga l'Assessore alla Sanità, per sapere :

1. se lo stesso sia informato delle iniziative poste in essere dalla Direzione Generale suddetta;
2. se siano noti i criteri sinora seguiti per incidere sulle due strutture esistenti ;
3. se sia ammissibile che, con atti amministrativi o con meri ordini di servizio, si deroghi alle previsioni di una legge regionale, peraltro di recente approvazione ;
4. se non sia quantomeno opportuno valutare il fabbisogno sanitario, e dunque la riallocazione delle risorse, in maniera complessiva, all'esito della riunificazione delle ASL ;

PM

5. se sia legittimo privare un intero bacino di utenza, che ha sempre fruito dei servizi di due ospedali, della risposta sanitaria allo stesso necessaria e ritenuta tale anche dall'ultima legge sanitaria regionale.
6. quali urgenti provvedimenti intenda assumere l'assessorato per impedire che si realizzino tali dannose progettazioni sanitarie.

Si allega la delibera di consiglio comunale del 19/02/09, nonché il progetto di ristrutturazione delle sale operatorie dell'ospedale di S. Maria C.V.

In attesa dei chiarimenti richiesti e di conseguenti iniziative regionali si porgono distinti ossequi.

Avv. Giuseppe Stellato

Cons. Reg.



Città di Santa Maria Capua Vetere

(Provincia di Caserta)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° **10** del **19 FEB. 2009**

Oggetto: Problematiche Ospedale Melorio.

L'anno duemilanove il giorno diciannove del mese di febbraio alle ore 20,06 nella sala delle adunanze comunali, previo recapito di appositi avvisi, è stato riunito il Consiglio Comunale, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta straordinaria in 1ª convocazione. Al momento del presente provvedimento, risultano presenti e assenti i sottonotati componenti:

n.	cognome e nome	presente	assente	n.	cognome e nome	presente	assente
	Giudicianni Giancarlo (Sindaco)	X					
1	Adelini Roberto		X	16	Mattucci Dario		X
2	Campochiaro Giovanni	X		17	Monaco Enrico	X	
3	Cecere Francesco		X	18	Monaco Fabio	X	
4	Chirico Maria Luisa	X		19	Olimpo Edgardo		X
5	Cimino Ferdinando		X	20	Pappadia Umberto	X	
6	Cioffi Luigi	X		21	Pardi Merola Emilio		X
7	Crisileo Antonio	X		22	Rauso Gaetano		X
8	D'Addio Arturo	X		23	Rinaldi Giuseppe		X
9	De Riso Paolo		X	24	Russo Antonio	X	
10	Di Monaco Gaetano	X		25	Scirocco Antonio	X	
11	Graziano Bruno		X	26	Troianiello Carlo	X	
12	Leone Nicola	X		27	Valiante Martino	X	
13	Limardi Maria		X	28	Vavuso Francesco		X
14	Lopez Francesco		X	29	Viggiano Nicola		X
15	Mastroianni Salvatore		X	30	Zito Pasquale	X	

Assiste il Segretario Generale del Comune dott. Assunto De Nisi.

Il Presidente pone in discussione l'argomento in oggetto, iscritto al punto n. 1 dell'o.d.g.

Il Consiglio Comunale

Premesso

- 1) che è in atto una pianificazione aziendale Sanitaria posta in essere dalla Direzione Generale della ASL CE 2 che interessa in maniera specifica il P.O. San Giuseppe e Melorio di S.M.C.V.;
- 2) che tale pianificazione aziendale è del tutto difforme rispetto alla programmazione effettuata con L.R. n. 16/08;
- 3) che le carenze rilevate, sia nell'Ospedale di S.M.C.V. che in quello di Capua, con gli interventi di verifica ex D.G.R. 73/01 sono ampiamente ovviabili con interventi sostenibili dall'Azienda;
- 4) che, in particolare, per quanto attiene al recupero delle Sale Operatorie esistenti nell'Ospedale Melorio, gli stessi sono affrontabili con progetto di Spesa di limitata entità;
- 5) che l'esigenza di mantenimento dell'Ospedale Melorio è fortemente presente ed avvertita dal Territorio nel quale esiste una forte domanda sanitaria a fronte della quale unico obiettivo della Direzione Generale sarebbe dovuto essere quello di potenziare l'offerta, adeguandola alla effettiva richiesta del bacino di utenza;
- 6) che tale bacino di utenza non può essere identificato con la sola popolazione di S.M.C.V., incidendo lo stesso su un bacino di più comuni che superano i 130.000 abitanti;
- 7) che di fronte a tale situazione risulta del tutto insensato aggredire la operatività del nosocomio sammaritano che ha fino ad ora fornito ampie risposte al Territorio, sia nella branca chirurgica che in quelle della Ginecologia, della Pediatria, della Senologia e Cardiologia e tutti gli altri reparti;
- 8) che tale opera di depauperamento della Sanità Ospedaliera riguarda, invero, oltre che S. Maria C.V. anche Capua, nei cui confronti dal 1° marzo verrà soppressa l'UOC di ORL sottraendo, in tal modo, altro servizio essenziale alla collettività (Analoga sorte ha già colpito l'oculistica) ;
- 9) Preso atto della relazione introduttiva del cons. Mattucci, dei significativi interventi svolti dalle parti sociali interessate ed, in particolare, dal Comitato difesa e Sviluppo delle Strutture Sanitarie del territorio (dott. Simone), dall'associazione Risveglio Sammaritano rappresentato dall'Avv. Emilio Maddaluna, dalle Sigle Sindacali CISL (Dott. Nicola Crisostiano), Fials (Salvatore Stabile) e dalla Sig.ra Contursi in rappresentanza delle S.S. Ospedale e dal Dott. Iovine in rappresentanza dei Chirurghi del Presidio Melorio, nonché dell'intervento dell'On. Regionale Avv. Giuseppe Stellato.
- 10) Preso atto altresì dei documenti scritti e pervenuti in sede Consiliare che sono da intendersi, in quanto allegati, parte integrante della presente;
- 11) Preso atto dell'assenza del Direttore Generale e/o di suo delegato
Preso atto del dibattito Consiliare
Con votazione espressa per appello nominale all'unanimità dei 16 consiglieri presenti e votanti

Delibera

- A1) di stigmatizzare il comportamento del Direttore Generale, del tutto irrispettoso e poco collaborativo con la massima Autorità Istituzionale sul Territorio;
- A) di intraprendere ogni iniziativa utile a mantenere sul territorio di S.M.C.V. l'Ospedale Melorio, quale Presidio di emergenza del Territorio, con i servizi di Chirurgia e tutti quelli attualmente ivi esistenti ed indicati nella Legge Regionale 16/08;
- B) Sensibilizzare la cittadinanza di S.M.C.V., nonché tutte quelle dei Comuni interessati alla gestione del Servizio Ospedaliero, coinvolgendo tutti i Sindaci dei Comuni interessati nelle iniziative in parola;

COMITATO PER LA TUTELA E SVILUPPO DELLE STRUTTURE SANITARIE ⑦
CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI SANTA MARIA C.V.

UFFICIO DI PRESIDENZA

DATA 19/02/2008

N° 84

Sceriffo
19/2/08
el

Una forma influenzale, purtroppo, mi costringe a non poter direttamente partecipare a questo importantissimo Consiglio Comunale, rassegnato, pertanto, al Sindaco e a Lei, Presidente della civica Assemblea, le considerazioni del Comitato per la difesa e sviluppo delle strutture sanitarie della città di Santa Maria Capua Vetere, che mi onoro rappresentare, nella qualità di Presidente, pregandola di volermi dare lettura pubblica.

Saluto, dunque, tutti i presenti e ringrazio il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, l'intera Assise, qui presente, per aver voluto e data la possibilità di discutere e confrontarsi sul tema all'ordine del giorno e, cioè, sul piano di riassetto ospedaliero, proposto dall'ASL CE 2, almeno per quella parte che riguarda direttamente e in modo prossimo il diritto dei cittadini di Santa Maria Capua Vetere, e, più in generale, dell'arca S. Maria Capua Vetere- Capua, ad avere un'assistenza sanitaria pubblica reale, seria e, quanto meno, sufficiente.

In tutta onestà non ci sembra che il piano proposto risponda a tali criteri, ma piuttosto, per come è consegnato, e per gli elementi che contiene, suona quale preludio di una sinfonia funeraria e per l'Ospedale di Santa Maria Capua Vetere e per l'ospedale di Capua, in quella che appare una "razionalizzazione della rete ospedaliera", non costruita con la mente rivolta ai cittadini e ai loro reali bisogni, ma soprattutto o quasi esclusivamente concentrata ad osservare i limiti e i parametri di "numeri", "percentuali" e "conti economici", che ben poco hanno a che fare con la salute della gente, ma a molto servono per salvare sedie e o potentati e baronie in base a scelte, così dette politiche, che ancora una volta travalicano "il buon senso", "la logica" e ignorano i principi della buona amministrazione di un bene supremo quale è quello della salute.

Mi si consenta ancora di dire, con molta serenità e senza alcuna vena polemica, guardando ovviamente le problematiche dal corretto punto di vista del cittadino, che se è vero che il piano di riassetto è dovuto per la drammatica situazione della sanità in Campania e per il sostanziale dissesto economico delle AA.SS.LL. della nostra regione, è pur vero che non vi è mai stato il dovuto rendiconto da parte dei Diversi Direttori Generali che si sono avvicendati nel tempo e mai, dico mai, tranne che per qualche strano e raro caso di faida politica, sono stati chiamati a rispondere dei loro errori e delle loro scelte eventualmente incoerenti con i principi della buona amministrazione.

In altre parole non mi sta bene, anzi, a noi cittadini, non può star bene il principio che a pagare debbano essere sempre e comunque i cittadini stessi, costretti ad un'assistenza spesso non degna di tal nome, e con essi gli operatori del settore, mortificati e puniti, nonostante siano stati oggettivamente obbligati ad operare in condizioni di disagio estremo e senza l'attribuzione delle necessarie risorse, canalizzate, sia pure per il poco della loro consistenza, in solchi di spesa inaccettabili e, comunque, non utili per la comunità.

Sarebbe giunta l'ora, di fronte ad una situazione così drammatica, quale è quella della sanità in Campania, che si operassero reali verifiche sull'operato delle diverse Direzioni Strategiche, sulle scelte di spesa fatte, sulle modalità di gestione del personale, sulle strategie di "mercato" (talvolta palesemente tese non già a favorire lo sviluppo del pubblico, ma piuttosto rivolte ad incentivare - sic! - il privato), sulla gestione dei fondi ex art. 20, rispetto ai quali, tanto per parlare della nostra ASL CE 2, a parte le perplessità sulle qualità degli interventi operati, giungono voci di liquidazioni quasi miliardarie a taluni funzionari....., e ancora sull'incapacità d'investimento programmato per il rinnovo delle strumentazioni, ovvero sulla equità delle scelte.....rispetto alle diverse aree, e di

conseguenza, lì ove dovessero emergere responsabilità non tardare a consegnare il ben servito con tanto di resa dei conti agli eventuali responsabili.

Tanto dovrebbe fare l'Ente Regione in unione a qualsivoglia programma serio di risanamento delle finanze rispetto alla sanità.

Fatta questa premessa di carattere generale, nel particolare, appare evidente il contrasto del piano proposto con le direttive regionali della legge regionale 16/2008, che prevede l'area dell'emergenza in Santa Maria Capua Vetere e, quindi, non sono accettabili il trasferimento della chirurgia e della ostetricia e ginecologia a Capua, supportato dalla chiusura del P. S., che lascerebbe privo di un servizio essenziale un bacino di oltre centomila persone.

Non è condivisibile, del resto, il principio addotto dalla Direzione ASL CE 2 a giustificazione del detto trasferimento e fondato sulla non produttività in quanto l'Ostetricia di Santa Maria Capua Vetere, nonostante sia affidata a solo cinque ginecologi, è in netto trend di crescita.

Non si vede alcuna logica e nessun beneficio nella privazione dell'unico punto nascita pubblico presente sul territorio di Santa Maria Capua Vetere, né va sottaciuto che se si realizzasse detto trasferimento la domanda cittadina e del limitrofo non potrebbe che convogliarsi verso il "privato". Non va dimenticato in proposito, però, che appena tre anni or sono il personale medico dell'ostetricia e ginecologia di Capua fu trasferito presso l'esistente UOC di ostetricia di Santa Maria Capua Vetere, proprio per la scarsa produttività registrata nella sede capuana.

Lo stesso identico discorso vale per la chirurgia.

Appare, quindi, incomprensibile come si possa attuare un lezioso giro di valzer che, se solo per poco volesse risolvere i presunti problemi di produttività, sarebbe destinato al fallimento in base ad una domanda dell'utenza capuana già storicamente definita nei tempi vicini descritti.

Ma c'è di più: vi è incoerenza e, onestamente solo roboante pomposità, nella previsione del tipo di chirurgia stessa destinata a Capua e definita in "alta specialità chirurgica toraco-addominale e laparoscopia mini invasiva", che sembrerebbe, dunque, in assenza di prestigioso luminaire della materia, solo votata a soddisfare l'ormai annosa questione delle diatribe interne alla chirurgia avversana (è sotto gli occhi di tutti, e già riferita dalla stampa, la vicenda "Sergio" - "Ferrara", al quale ultimo è stato conferito un incarico, con l'art.15 septies, di dubbia legittimità), per nulla incidendo l'interesse reale della nostra area che cede rispetto a "problemucci di bottega".

E, se si potesse scommettere, non esiterei a puntare sulla certa improduttività di detta "chirurgia", a fronte della soppressione del P. S., che resta e sarà sempre la primaria fonte di alimentazione dei Presidi Ospedalieri.

Mi si consenta dire che non si è avuta neanche la decenza o, meglio, il buon senso di preservare quanto meno in unione al P. S., in Santa Maria Capua Vetere, una chirurgia di urgenza.

Surrettiziamente si sostiene ancora da parte della Direzione dell'ASL CE 2 che le sale operatorie del P. O. Melorio non sarebbero a norma, lì ove, invece, si ha notizia che con un modesto intervento potrebbero essere in tempi brevissimi recuperate alla normalità. Per contro appare esorbitante la spesa che si dovrebbe sostenere presso il nosocomio capuano per rendere possibile il trasferimento delle predette specialità, pur senza voler tener conto delle strutturali anomalie già in passato rilevate e non risolvibili (dislivelli tra le corsie, ascensori esterni non capienti e non climatizzati, inesistenza di una radiologia di supporto etc etc.)

Non ci si riferisce alla dotazione strumentale delle sale operatorie di Santa Maria in quanto è ben inteso che se funzionano, così come funzionano, è implicito che si sarebbe dovuto intervenire a tempo debito per la graduale sostituzione di apparecchiature in servizio da anni e che se questo non è stato fatto, certamente le pene non possono ricadere sugli operatori o sui cittadini, ma vanno individuate le responsabilità omissive nella giusta direzione.

Non si può, cioè, assolutamente far passare il principio che chi ha operato anche al limite delle condizioni possibili, oggi si veda penalizzato rispetto al silenzioso spirito di abnegazione offerto.

Si sono, però, già verificati due fatti estremamente gravi ed un terzo è in arrivo :

- a) la riduzione del tutto ingiustificata dei posti di pediatria in Santa Maria Capua Vetere, portati da dieci a sei. La smentita viene dalla realtà : ancora stamattina presso la pediatria di Santa Maria Capua Vetere sono ricoverati dieci bambini;
- b) il trasferimento, dal primo marzo, dell'otorino da Capua ad Aversa, che vede private le due cittadinanze, senza colpo ferire, di un servizio di cui godevano da tempo immemorabile;
- c) l'annunciato trasferimento dell'oculistica da Capua ad Aversa, lì ove la stessa è nata a Santa Maria Capua Vetere e trasferita a Capua per far posto alle strutture relative a quel polo di emergenza che oggi si vuole sopprimere.

Non ha, altresì, senso, pur nella contestata ipotesi di polo medico a Santa Maria Capua Vetere, il trasferimento della UOC di Anestesia e Rianimazione in Capua, lasciando, almeno stando alle carte prodotte, la cardiologia e la medicina prive dell'assistenza immediata e diretta dei rianimatori.

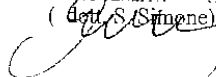
Il piano, inoltre, e tanto per concludere, ignorando quelle che sono le attese del territorio nella branca dell'urologia, prevede in Capua una ben misera Unità Operativa Semplice con soli tre posti letto, che non ha alcun senso rispetto alla domanda urologica e a quella che è la condizione insoddisfacente del settore pubblico di specie nell'intera Provincia di Caserta.

Non voglio sottacere, per le notizie raccolte, lo sforzo del personale dell'Ospedale Melorio reso nell'interesse dell'Azienda, supportando vuoi l'ostetricia di Aversa, vuoi la radiologia di Sessa Aurunca, lì ove però l'Azienda non ha mai promosso processi inversi, non fosse altro per alleviare il peso del P.S. e sul settore medico e sul settore chirurgico del P. O.

Concludo, riservandomi per ogni ulteriore iniziativa di sensibilizzazione della pubblica opinione e di civile opposizione al piano ipotizzato, con l'invito al Sindaco e al Presidente del Consiglio ad acquisire il presente atto al verbale di assemblea e a notificare la conseguente delibera all'Assessore Regionale alla Sanità e ad ogni altro Organo Istituzionale competente in materia perché intervengano per il rispetto della legge regionale e per impedire che venga portata a compimento un'operazione che sostanzialmente condannerebbe la popolazione della città di Santa Maria C. V. e del bacino Capua - Santa Maria alla mancanza di assistenza sanitaria.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

(dott. S. Simone)





Città di Santa Maria Capua Vetere

(Provincia di Caserta)

Oggetto: Problematiche Ospedale Melorio.

Parere in ordine alla regolarità tecnica
(D. L.vo n. 267/2000)

2
Cestella
19/2/09
OK

Al Direttore Generale ASL CE 2
Dott. A. Costantini

Al Direttore Sanitario ASL CE 2
Dr. B. Di Benedetto

Al Direttore Amm. az.
Dott. D. Concilio

LORO SEDI

p.c. All'Assessore Regionale alla Sanità della R. C.
all'ARSAN
al Consigliere Regionale R.C.
avv. G. Stellato

Al Sindaco di Santa Maria Capua Vetere
Al Presidente Consiglio Comunale di Santa Maria C.V.
Ai Capigruppo Consiliari di Santa Maria C.V. per il tramite del Presidente del C. C.

LORO SEDI

I chirurghi del P. O. "Melorio" di Santa Maria Capua Vetere, nell'apprendere i contenuti, per la parte che li riguarda, della conferenza stampa del Direttore Generale dell'ASL-CE2, dott. Antonietta Costantini, relativa alla sua volontà di riorganizzazione della rete ospedaliera dell'ASL CE 2, esprimono, con particolare riferimento ai Presidi Ospedalieri "Melorio" e "Palasciano", totale dissenso e profondo rammarico.

L'ipotesi formulata, infatti, dalla Direzione Generale è in netto contrasto con la recita della legge 16/08 della Regione Campania che detta linee, indirizzi e obiettivi del tutto diversi e che, comunque, fanno salva l'individuazione, in attesa della cessazione dei due nosocomi di Santa Maria Capua Vetere e di Capua e della contestuale realizzazione del DEA, del "polo medico" e del "polo di emergenza", il primo da realizzarsi presso il Presidio Ospedaliero "Palasciano" ed il secondo presso il P. O. "Melorio".

L'ipotesi del Direttore Generale dell'ASL CE 2 non solo è nel segno di un capovolgimento di tale ormai consolidata scelta, dovuta anche ad insormontabili caratterizzazioni strutturali e logistiche del P. O. "Palasciano", totalmente inadatto a soddisfare l'attività medica dell'urgenza, ma si piega alla falsa e nociva soluzione dell'abolizione di fatto dell'attività di pronto soccorso, alla quale i chirurghi del P. O. Melorio hanno dato contributi validissimi nel segno del sacrificio, dell'abnegazione, dell'attaccamento al dovere e del rispetto del dovere di assicurare i livelli di assistenza e di soccorso medico dovuti all'utenza.

L'ipotesi della dott. Costantini lascerebbe scoperto un bacino che nella sua interezza supera e di gran lunga le centomila presenze abitative, per cui non appare affatto lontana l'ipotesi che, nei fatti, si coronerebbe l'antico sogno di una struttura sanitaria privata che da anni insegue l'obiettivo di sostituirsi nell'attività di P.S. alla sanità pubblica.

X

-
- D) Chiedere la sospensione di tutti gli atti Aziendali interferenti con il funzionamento delle strutture esistenti sul territorio e segnatamente quelli incidenti su redistribuzione dei servizi tra i Presidi Ospedalieri ricadenti nell'ASL CE 2;
 - E) Dare, sin da ora, mandato al Sindaco di impugnare ogni atto dell'ASL CE 2 che sia difforme o in contrasto con il presente deliberato;
 - F) Sollecitare l'Azienda Sanitaria ad avviare i lavori di adeguamento delle sale operatorie, per i quali l'Azienda dispone già di un progetto e di risorse finanziarie che potranno essere incrementate di ulteriori risorse aggiuntive;
 - G) a proposito di DGR 73/01, disporre una perizia atta a verificare i risultati della perizia già effettuata dall'Azienda stessa.

Il dissenso dei chirurghi del PO "Melorio" è pieno, rispetto alla motivazione di non produttività della chirurgia di Santa Maria Capua Vetere, addotta, tra le altre, pur esse non condivisibili, dalla Direzione Generale a fondamento della ipotesi di riorganizzazione ospedaliera presentata.

Tale "produttività" è stata, infatti, esaminata senza alcun conto di fattori determinanti e oggettivi che nei loro esiti negativi innegabili e inevitabili andrebbero tenuti nella massima considerazione, ed in particolare si è ignorato quanto segue:

- a) La produttività è stata considerata in relazione ad un lasso di tempo estremamente breve e per di più coincidente con il periodo natalizio, notoriamente e statisticamente scarsamente produttivo in tutti gli ospedali d'Italia; * *N. S. m. l.*
- b) Vi è contraddizione lì ove si pensi che la stessa Direzione Strategica ha voluto – del resto come da tempo, ma invano, era stato richiesto, in forme diverse e a diverso titolo, dagli stessi chirurghi del P. O. Melorio – che nel P. S. fossero impegnate tutte le figure dell'area medico-chirurgica, non escluse risorse umane del P. O. "Palasciano", ponendo a base della decisione predetta, sulla scorta di una chiara pronuncia giurisprudenziale in materia, la necessità di alleviare il carico di P.S. dei chirurghi di Santa Maria Capua Vetere per addivenire ad un aumento di produttività. Tale decisione è stata estremamente tardiva e, comunque, nei suoi effetti non può essere valutata nell'arco di un mese, atteso che già dal giorno 01.02.2009 si è deciso di impegnare nel P. S. di Santa Maria Capua Vetere le sole risorse umane della UOC di Medicina e della UOC di Chirurgia del P.O. Melorio;
- c) Non è tenuta in alcun conto la reale capacità lavorativa delle risorse mediche assegnate alla chirurgia di Santa Maria Capua Vetere, nel senso che non sono state considerate le condizioni medico-legali di ciascuna unità rispetto al debito lavorativo. (rapporto unità impiegabili nei turni e nelle attività d'istituto / assegnazione di organico sulla carta); *
- d) Non è stato tenuto in nessun conto che moltissimi casi chirurgici, così come per tantissimi casi di afferenza UTIC, non hanno avuto esito, ai fini della produttività, per l'incompiutezza del percorso ospedaliero di afferenza, nel senso che moltissimi pazienti, ben operabili presso la struttura "Melorio", sono stati necessariamente trasferiti presso altre strutture per la vera e propria improvvisa "scomparsa" da Santa Maria Capua Vetere dei posti di rianimazione; *
- e) Non vi è stata per anni e da anni alcuna forma d'investimento, che sarebbe stata logica quanto meno dopo il fallimento e la conseguente chiusura della chirurgia di Capua con relativa e conseguente "assegnazione per trasferimento" delle sole unità medico-chirurgiche dal P. O. "Palasciano" al P. O. "Melorio" e riattribuzione del personale di supporto e infermieristico al "Palasciano" stesso. Quindi non di accorpamento o fusione si trattò, ma di soppressione di una chirurgia per improduttività e per la condizione di degrado degli ambienti (pioveva acqua in diverse sale di degenza e vi erano gravi difficoltà nel trasporto pazienti dalle sale operatorie al reparto e viceversa o anche per soddisfare la fase delle preventive e dovute analisi. Ci si chiede al riguardo, pertanto, come sia stato speso e quale qualità di risultato abbia ottenuto l'investimento di 10 milioni di euro per sale operatorie e chirurgia di Capua, di cui parla la Direzione Generale);
- f) Quanto sopra, comunque, smentisce nei fatti che da Capua possa venire una richiesta ovvero una domanda dell'utenza che giustifichi l'ipotesi della Direzione Generale di una forte chirurgia a Capua e per di più di "alta specialità", che sembrerebbe, invece, essere stata determinata dalla necessità di soddisfare da un lato un'esigenza politica e dall'altro un'esigenza di tipo pseudo-clientelare che garantisca una nicchia professionale per determinati personaggi e giustificasse anche l'adozione di una contrattualità non più permessa e consentita dalla Regione Campania (leggi, ad esempio, art. 15 septies); * *Adm. Inf. Amm. al*
- g) Vi è stato da parte della Direzione Generale, sia pure nella sua articolazione di Direzione Sanitaria az, il sostanziale netto rifiuto di gestire i processi organizzativi minimali che presiedono al buon andamento di qualsiasi struttura. Non vi è stata mai l'individuazione e, quindi, l'assegnazione di un budget alla chirurgia del P. O. "Melorio" – e basterebbe già

tanto per far inciuciare sul piano tecnico e contabile analitico qualsiasi calcolo di produttività - ma addirittura da anni non si è assolutamente provveduto a governare in modo regolare il processo organizzativo della direzione della UOC, e, quindi, della guida e della organizzazione della struttura, nonostante i solleciti mossi nel corso del tempo al fine di ottenere quanto meno l'emissione, ancor oggi disattesa, di una graduatoria dei chirurghi alla stessa assegnati;

- h) Si sono completamente ignorate le esigenze sanitarie-alberghiere della Chirurgia del P. O. "Melorio" e ancor più quelle delle sale operatorie, comunque discretamente funzionanti e con un intervento intorno ai 30.000 euro pienamente recuperabili al normale percorso "sporco-pulito", nonostante le innumerevoli richieste agli atti;

I chirurghi del P. O. "Melorio", pertanto, non possono non sottolineare che allo stato sono oggetto di una vera e propria aggressione della propria dignità professionale e che non è stato tenuto in nessun conto il contributo dato per garantire il miglior funzionamento possibile del pronto soccorso del bacino Capua- Santa Maria C. V., lì ove essi avevano preventivamente segnalato agli organi aziendali che, comunque, tale situazione avrebbe comportato una flessione dell'attività di elezione e anche un avvilimento, nei fatti, della propria attività professionale che è certamente compiuta in "sala operatoria".

E' amaro e suscita profondo rammarico dover constatare che oggi, con fare bizantino, quelle che sono state le stesse e mai recepite doglianze dei chirurghi di Santa Maria Capua Vetere, superate nei reali comportamenti e nei fatti solo per attaccamento alla missione medica e dovere di fedeltà nei confronti dell'azienda, siano strumentalmente utilizzate contro i chirurghi stessi per muovere rilievi di scarsa produttività e chiudere sostanzialmente la chirurgia di Santa Maria Capua Vetere, come appena tre anni or sono, si fece con la Chirurgia del Palasciano di Capua. Devesi ancora notare, anche se il discorso strettamente è di competenza sindacale, che non è irrilevante che la materia sia stata di fatto sottratta alla "concertazione", alla quale certamente appartiene fin dal suo primo nascere, e demandata all' "informativa" (vedi nota del dott. TEO) con un comportamento che si profila di colori e contenuti artisindacali.

T. D. /

2
edub
28/2/09
Ghi

**SINDACATI AZIENDALI DI COMPARTO
P.O. MELORIO**

I Sindacati aziendali del settore comparto del P. O. Melorio salutano il Sindaco, il Consiglio Comunale, le Autorità e tutti i presenti nonché porgono il ringraziamento per aver dedicato attenzione a questo significativo e importante momento della vita dell'Ospedale Melorio.

Il tema è relativo all'ipotesi di piano ospedaliero prospettata dalla Direzione Strategica dell'ASL CE 2 e più in particolare ai destini del P. O. Melorio rispetto alle indicazioni del detto piano.

Occorre una premessa che si sintetizza in due doglianze:

a) questa ipotesi di piano ospedaliero è stata solo notificata ai Sindacati, ma, nonostante diversi solleciti, mai è stata discussa, e ancor oggi si può dire che è questa la prima circostanza in cui pubblicamente e presso un organo istituzionale si ha la possibilità, da parte sindacale e, cioè, dei lavoratori del settore, di esprimere la propria idea;

b) si è già realizzata una prima azione, incontestabile, di spoliatura delle funzioni del P. O. Melorio in quanto sono stati ridotti i posti della Pediatria a solo sei posti da dieci, il primario è stato trasferito alla Pediatria di Aversa e ciò che è rimasto a Santa Maria Capua Vetere in realtà ha perduta la caratterizzazione della "divisione" e da Unità Operativa Complessa è stata declassata ad Unità Operativa Semplice, diventando nei fatti una mera appendice della pediatria del Moscati di Aversa. Tanto si è realizzato, ignorando gli incrementi di produttività della pediatria di Santa Maria Capua Vetere, che ancor oggi, pur con l'imposto decremento dei posti letto, continua ad avere più ricoverati dei sei posti letto formalmente riconosciuti.

In questa ottica non sono infondati i timori che parte del personale attualmente in servizio presso la pediatria di Santa Maria Capua Vetere sarà trasferito altrove, e non è lontano il dubbio che tutta l'operazione sia stata fatta al solo scopo di salvare qualche pediatria di questa asl CE2, realmente improduttiva, a discapito della pur produttiva pediatria di Santa Maria Capua Vetere.

In linea di massima – e sul piano meramente tecnico –, ritornando al piano di assetto ospedaliero, vi è da osservare che il detto piano, soprattutto per quanto riguarda il P. O. Melorio, è in netto contrasto con la legge 16 della Regione Campania.

Non v'è dubbio che ormai è consacrata la vocazione del P. O. Melorio per l'area così detta dell'emergenza e che, ormai da anni, pur con risorse carenti e mai sufficientemente elargite dalla Direzione Strategica, il personale con spirito di abnegazione e sacrificio ha prestato la propria opera perché la domanda dei cittadini venisse soddisfatta.

Se solo per poco, infatti, si volesse pensare che l'organico degli ausiliari è in grave deficit rispetto agli standard e che tutte le richieste in tal senso avanzate sono rimaste lettera morta, pur conservando personale di detta qualifica presso gli uffici centrali e o in servizi territoriali inesistenti, e ancora si volesse sottolineare che lo stesso personale infermieristico non è rinnovato né rinsanguato da anni, e se solo si osservasse che da lungo tempo presso il P. O. Melorio non vi è spesa d'investimento e di rinnovamento di taluni fondamentali aspetti sanitario alberghieri ovvero di apparecchiature elettromedicali di uso quasi quotidiano, non sarebbe difficile chiamare alle proprie responsabilità le diverse dirigenze che si sono succedute dagli anni 90 ad oggi.

Nonostante questi disagi, nonostante l'incapacità dell'Azienda di recuperare risorse disponibili su Capua e addirittura in eccedenza rispetto al fabbisogno (c'è stato il caso dello PSAUT di Capua dove certamente vi sono tre unità di ausilio in eccedenza per stessa dichiarazione del dirigente di quella struttura), il P. O. Melorio ha continuato a funzionare, a dare assistenza sanitaria ed alberghiera decenti (vi è anche qualche attestato di encomio di pazienti) e a garantire il servizio di emergenza.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, l'ipotesi della Direzione Strategica dell'ASL CE 2 di trasformare il P.O. Melorio in polo medico e ambulatoriale, pur senza nulla togliere a tale branca di attività, sopprimendo l'emergenza e, quindi, il P.S., non solo contrasta con la volontà del Legislatore regionale, ma costituisce un grave attentato ai diritti e alla salute dei cittadini di Santa Maria Capua Vetere, della stessa Capua, nonché dei bacini di afferenza, e ancora è una grave offesa al personale dipendente che, in attesa della ormai chimerica realizzazione del nuovo ospedale, ha sacrificato se stesso e le proprie famiglie prestandosi anche a turni di servizio non remunerati (e ne abbiamo le prove agli atti).

Ma vi è di più, allorquando, ormai è tempo un anno, si è trattato di attuare misure e provvedimenti per il contenimento della spesa, l'unico ospedale che ha realmente adempiuto alle direttive in tal senso impartite dalla regione e, a cascata, dalla Direzione Strategica è stato - a detta dello stesso Direttore Sanitario dell'Azienda - l'ospedale di Santa Maria Capua Vetere.

Oggi questi sacrifici sono utilizzati in senso dialettico dall'Azienda per rimarcare disfunzioni e o carenze del Presidio attribuibili solo ed esclusivamente alla Sede Centrale.

La chiusura del P. S., comunque, è l'indebolimento sul piano tecnico della fonte di alimentazione e dell'ospedale di Capua e dell'ospedale di Santa Maria Capua Vetere, per cui non è pensiero maligno il sospettare che la manovra preluda alla chiusura nel tempo di entrambi i presidi ospedalieri, privando due comunità dei servizi ospedalieri, lì ove entrambe ne hanno goduto da secoli.

Lo stesso affievolimento delle funzioni del P. O. Melorio, comunque, non va nel segno del rilancio della sanità pubblica, in quanto le prestazioni non erogate dagli ospedali dovrebbero essere acquistate comunque presso la sanità privata sempre con spesa a carico dell'asl e, quindi, non vi sarebbe alcun contenimento della spesa ma solo la variazione del titolo della stessa e anche ovviamente cambierebbero le tasche, che sarebbero quelle degli imprenditori privati.

Tanto per restare in tema, sia pure succintamente, la chiusura del P. S. rinnoverebbe le velleità, che diventerebbero forti e quasi legittime, di una clinica capuana ben nota nel voler surrogarsi nelle funzioni di pronto soccorso, creando così il secondo polo privato dell'emergenza dopo quello della domiziana (leggi Pineta Grande).

L'ipotesi di assetto ospedaliero, che in quest'aula contestiamo, prevede altresì il trasferimento della Ginecologia e Ostetricia a Capua (anch'essa però ridotto a Unità operativa semplice e inglobata nella Ostetricia di Aversa) nonché della Chirurgia.

Nulla di più atecnico e irrealizzabile potevasi prospettare rispetto alle semplici considerazioni che il P. O. di Capua presenta condizioni attuali d'insospitabilità dei due reparti nonché tutto questo comporterebbe enormi spese di adeguamento della struttura e anche la creazione di una radiologia

con TAC , che non potrebbe alloggiare presso i vecchi locali della radiologia di Capua, lì ove questa è già presente e funzionante presso il P. O. Melorio.

A fronte di tanto si tace sul possibile adeguamento delle sale operatorie di Santa Maria Capua Vetere per il quale è prevista una spesa di circa trentamila euro che passerebbero a 100.000 euro se solo si dovesse anche rendere funzionante un secondo montalettighe che va solo allestito in quanto già creata la sede di albergo.

Per quanto riguarda la ostetricia, in particolare va osservato che la stessa è in piena crescita di produttività , nonostante che siano in servizio solo cinque ginecologi e che dalla stessa si continua con arroganza ad attingere personale ostetrico per soccorrere la ginecologia del Moscati di Aversa, lì ove non si ha la capacità di rimuovere il personale ostetrico assegnato al territorio per funzioni né produttive, né realmente utili e in taluni casi quasi semisconosciute.

Ancora appare senza logica il trasferimento dell' ostetricia nell'equivoca formulazione del piano di riassetto ospedaliero rispetto ai destini del nido.

Per la chirurgia di Santa Maria Capua V. l'elemento che si è utilizzato per giustificare l'ipotesi di trasferimento in Capua è stato quello della scarsa produttività. Tanto contrasta con la chiusura della Chirurgia di Capua che appena tre anni or sono fu chiusa per palese improduttività, ma , a voler prescindere, non si comprende quale sarebbe la domanda chirurgica dell'utenza su Capua da giustificare un impegno notevole di spesa ed uno sconvolgimento degli equilibri attuali al punto da dover anche chiudere il P. S. e quindi sopprimere l'emergenza.

Meglio sarà detto in sede tecnica che neanche è vero che la chirurgia non è stata produttiva in quanto l'attività di elezione ha ovviamente risentito delle ore (ben 650 su 1400) dedicate dai chirurghi all'attività di pronto soccorso , surrogandosi ad un'ulteriore carenza attribuibile alla Sede Centrale che non ha mai dotato il P. S. (e ancora oggi sembra ignorare il problema) dell'organico di medici accettisti.

Per concludere sulla chirurgia neanche appare plausibile un leit-motiv addotto dalla sede centrale per giustificare il trasferimento da Santa Maria a Capua e cioè che ivi sarebbero stati spesi dieci milioni di euro per le sale operatorie.

A parte il fatto che non appaiono e bisognerebbe capire come sono stati spesi, ma sciagurato è stato chi li ha spesi, ben sapendo che non vi era ricettività , che mai si sarebbe potuto mantenere il P. S. presso il Palasciano, per immodificabilità degli accessi, e ancora più sciagurato è stato allorquando, nonostante i segni della improduttività della chirurgia di Capua fossero evidenti, fu fatto l'intervento oggi addotto a giustificazione della improvvisa inversione di rotta.

E poi val la pena suggerire che non è utile rimediare ad un guasto creandone uno peggiore !

Non vogliamo togliere spazio ad altri e, quindi, ci avviamo a concludere, dopo aver toccato, a volo di uccello, i temi più appariscenti della problematica.

Non possiamo , però, non denunciare in questa sede , non rinunciando a reiterare la denuncia stessa in altre e pur competenti sedi, che da qualche ora, sempre nel disegno di depauperamento e spoliazione delle funzioni sanitarie dei nosocomi di Santa Maria Capua Vetere e Capua, si è deciso da parte dell'Azienda e via definitiva di trasferire dal primo marzo il reparto otorino di Capua ad Aversa, e, secondo i programmi, la stessa sorte toccherà all'oculistica e all'ortopedia

In verità i sindacati del comparto del P.O. Melorio avrebbero attesa una proposta diversa, che pur tenendo conto del contenimento della spesa, avesse puntato a completare e rendere ancor più produttive determinate attività, che costituiscono un fiore all'occhiello per il nostro nosocomio, vedi l'UTIC alla quale inspiegabilmente ed illogicamente non viene abbinata l'emodinamica (cioè fare le coronarografie in sede non solo per pazienti interni ma anche su richiesta esterna con alti indici di guadagno), vedi la radiologia, vedi l'attività di ecografia, vedi il potenziamento della UOC di Anestesia e Rianimazione e della UOC di Chirurgia con l'istituzione di posti di rianimazione, in verità da sempre riconosciuti al Melorio, ma "spariti" a causa di sconosciuti giochi di fantasisti, vedi la dotazione utile per far decollare la nefrologia, attesi i grandi risultati dell'emodialisi che funziona a pieno regime e svolge anche assistenza in emergenza, il potenziamento della Senologia che presta anch'essa il 50% delle ore di un senologo al P. S. per l'irrisolto problema della dotazione di organico specifico.

Alla luce delle considerazioni svolte appare poco chiedere all' Azienda di ripercorrere le vie del democratico confronto su temi che sono oggi epocali rispetto al futuro non solo dei livelli di assistenza sanitaria sul territorio ma anche dei destini degli operatori sanitari.

Chiediamo, pertanto, al Sindaco e al Presidente dell'Assise di acquisire il presente documento alla conseguenziale delibera di Consiglio e di costituirsi altresì soggetto attivo e legittimato, nell'interesse dei cittadini e degli operatori sanitari, richiedendo che sia operata puntuale verifica di tutte le strutture sanitarie dell'ASL CE 2 ai fini della loro rispondenza ai requisiti previsti dalle diverse normative statali e regionali in materia, non escluse le strutture sanitarie di gestione territoriale e/o dipartimentale nonché quelle ospitanti anche gli uffici lì ove risulterebbero – e ci auguriamo che vi sia smentita - in taluni edifici addirittura ancora presenze di amianto.

JAL
 CISC FPS
 CBIL
 Vitothi N. N. N.
 Mark Fabrizio
 FIALS
 [Signature]



Ufficio Tecnico

del 09/01/2009

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 2
PRESIDIO OSPEDALIERO MELORIO - PALASCIANO
VIA MELORIO - 81055 SANTA MARIA C.V. (CE)
(Tel. 0823891111)

Spett.le Direzione Amministrativa
Dott. Francesco Lamanna
SEDE

REGIONE CAMPANIA - ASL CE 2
Presidio Ospedaliero di S. Maria S.B.
Prot. n. 000321 del 09 GEN 2009

Oggetto: Progetto per lavori di adeguamento percorsi sporco pulito
Sale Operatorie Ospedale Melorio.

Come da incarico conferitomi, si trasmettono in allegato n. 5 copie del
progetto di cui in oggetto, per i provvedimenti di competenza.

Distinti Saluti

Il Responsabile Ufficio Tecnico Area B
Per. Ind. Antonio Salza



UFFICIO TECNICO A - B (P.O. MELORIO - PALASCIANO)
Via Melorio - 81055 Santa Maria (CE)
Tel. 0823891330 Fax. 0823797389



Ufficio Tecnico

del 09/01/2009

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 2
PRESIDIO OSPEDALIERO MELORIO - PALASCIANO
VIA MELORIO - 81055 SANTA MARIA C.V. (CE)
(Tel. 0823891111)

COMPUTO METRICO

*(LAVORI DI SISTEMAZIONE LOCALI A SERVIZIO DELLE SALE OPERATORIE
+ REALIZZAZIONE SPOGLIATOI PER IL PERSONALE)*

- 01) Realizzazione spogliatoi uomini e donne
(pareti in alluminio con bachelite compatta liscia senza bordi e porte in alluminio)
A corpo € 10.000,00
- 02) Spostamento di n°2 lavabi per il lavaggio delle attrezzature chirurgiche
con relative linee di allacciamento (acqua fredda, acqua calda e scarico)
A corpo € 1.200,00
- 03) Apertura di n°2 finestre per il passaggio delle attrezzature chirurgiche sporche destinate al
lavaggio, complete di tutte le rifiniture idonee alle sale operatorie
A corpo € 1.450,00
- 04) Chiusura di n°2 finestre per il passaggio delle attrezzature chirurgiche sanificate
realizzata con gas-beton e rivestimento in lineolum idoneo per sale operatorie
A corpo € 1.700,00
- 05) Spostamento di n°2 sistemi per il passaggio delle attrezzature chirurgiche sanificate
destinate all'utilizzo nelle sale operatorie
A corpo € 1.600,00
- 06) Realizzazione parete divisoria in alluminio con bachelite compatta liscia senza bordi
tra il *passaggio pulito* e il *passaggio sporco*, completa di n°2 finestre
per il passaggio delle attrezzature chirurgiche e n°1 porta scorrevole in alluminio
con sistema elettro-meccanico per l'apertura in un solo verso
A corpo € 5.200,00



- 7) Realizzazione di n°1 porta scorrevole in alluminio
con sistema elettro-meccanico per l'apertura in un solo verso.
(Collegamento ZONA PULITA - passaggio pulito)

A corpo € 3.800,00

- 08) Spostamento n°2 linee elettriche per alimentazione autoclavi

A corpo € 1.600,00

- 09) Prove di collaudo delle apparecchiature e dell'impianto realizzato

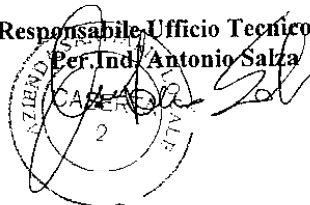
A corpo € 2.500,00

TOTALE € 29.050,00 + IVA 20%

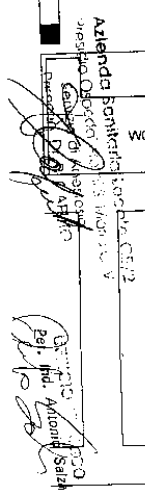
TOTALE GENERALE € 34.860,00

Il Responsabile Ufficio Tecnico Area B

Per. Ind. Antonio Salza



STATO DI FATTO



Architectural floor plan of the operating room complex at the University of Turin. The plan shows various rooms including operating rooms (Sala operatoria 1, 2, 3), anesthesia rooms (Anestesia), recovery rooms (Risveglio), and a surgical rest area (Riposo chirurghi). It also includes a central corridor (Corridoio), a reception area (Ingresso reparto operatorio), a dark camera room (Camera oscura), and storage areas (Deposito RX, Deposito). A central staircase is marked with a large 'X'. The plan is signed by the architect and dated 1970.

SOVRAPPOSIZIONE

The floor plan illustrates the layout of the operating room complex. Key areas include:

- Preparazione chirurgici (ZONA PULITA)**: A central corridor area for surgical preparation.
- Anestesia**: A large room for anesthesia administration.
- Riposo chirurgici**: A room for surgical rest.
- Ingresso reparto**: The main entrance to the operating room department.
- Camera oscura**: A dark room, likely for X-ray or imaging.
- Deposito RX**: A room for X-ray equipment storage.
- Deposito**: A general storage room.
- Risveglio**: A room for patient awakening.
- WC**: Restrooms.
- Ufficio**: Office space.
- Corridori**: Various corridors connecting the rooms.

Handwritten notes and signatures are present on the right side of the plan, including the text "Azienda Sanitaria Opedin Anestesia" and "Ufficio di Anestesia".

OFFICIO
per inf.
-GRUPPO-
Società

Azienda Sanitaria
Ospedale di Anestesia
Servizio di Capofila



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 409/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003055/A
Del 27/02/2009 14.11.29
Da CR A SEROC

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA
SEDE

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 3 marzo 2009

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Roberto Castelluccio,

premesso

Che nel 1905, dopo una lunga battaglia, legale veniva siglato un accordo novantennale tra il Comune di Caposele (AV) e lo Stato per il trasferimento di gran parte delle acque delle sorgenti del Sele verso la Puglia, regione colpita all'epoca da siccità e da epidemie;

Che tale presa sconvolse per sempre non solo l'economia locale ma limitò le potenzialità di qualsiasi tipo di sviluppo del territorio;

Che nel 1939 fu accordata alla Puglia la concessione settantennale per i restanti 365 litri/secondo lasciati per gli usi civili del popolo di Caposele (AV), causando una ulteriore chiusura di opifici rimasti aperti dopo la prima captazione;

atteso

che nel 1942 veniva riconosciuta al Comune di Caposele (AV) un parziale ristoro per i danni e per i limiti imposti dall'ulteriore prelievo, convenzione che scadrà nel 2012 e che la prima concessione, valida per 90 anni, dovrebbe essere già scaduta.

per tutto quanto sopra



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

interroga

l'assessore Ambiente - Ciclo Integrato delle Acque - Difesa del Suolo - Parchi e Riserve Naturali - Protezione Civile GANAPINI WALTER in merito ai sotto elencati punti:

1. Se la Regione Campania sta lavorando ad un accordo di programma con la Regione Puglia per il trasferimento delle acque irpine ed in caso affermativo si desiderano conoscere le iniziative intraprese;
2. Se ~~la~~ nella redigendo legge sulle acque è stata preso in considerazione anche il ristoro dell'ambiente e/o delle mancate opportunità (direttiva europea 60/2000), la prima a favore dei Comuni del bacino idrogeologico e la seconda in favore dei Comuni dove avviene la presa per aiutarli in uno sviluppo eco-sostenibile del territorio a ristoro delle limitazioni e vincoli a cui sono soggetti.

Napoli li, 27 febbraio 2009

Roberto Castelluccio



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 410/2

ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003100/A

Del 02/03/2009 10:56:45

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On.le Antonio BASSOLINO

OGGETTO: Question Time art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

PREMESSO CHE

nella città di Atripalda insiste l'insediamento urbano dell'Antica Abellinum, meglio noto come Parco Archeologico Antica Abellinum;

CONSIDERATO CHE

il Parco riguarda un' area di circa 25 ettari con edifici di interesse monumentale ed una domus, ricca casa patrizia oltre ad una serie di ritrovamenti di spicco;

VERIFICATO CHE

l'area interessata dai complessi di carattere pubblico, il Foro e le Terme oltre alla Domus, sono zone visitabili ed aperti al pubblico;

VERIFICATO CHE

il Parco Antica Abellinum è stato finanziato dalla Regione Campania per circa 4 milioni di euro, mentre la Sovrintendenza per il solo esproprio dei terreni ne ha liquidati, sembra due volte, 8 milioni di euro (dunque 16 milioni di euro);

PRESO ATTO

che il TAR di Salerno con Sentenza 18/19 del 16.01.2009 ha restituito l'intera area ai proprietari Dello Iacono determinando sconcerto ed incredulità sul futuro dell'area archeologica.

Tutto ciò premesso, interroga

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per sapere quali iniziative intende assumere

a) in difesa del Parco Archeologico;

b) e se non è il caso di attivare anche una iniziativa del Governo Nazionale per risottoporre a vincoli l'area.

Napoli, 11 02 Marzo 2009

Angelo GIUSTO



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003102/A

Del. 02/03/2009 11.01.32
Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE

Il Presidente

Al Presidente
della Giunta Regionale
della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all'Urbanistica
e Politiche del Territorio
Gabriella CUNDARI

*Sev. Op. Com. /
02/03/09*

Oggetto: Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
- (Question Time).

Il Consigliere Regionale Gennaro OLIVIERO

PREMESSO

che con l'articolo 17 della Legge Finanziaria n. 1 del 30.01.2008, veniva istituito il Parco regionale
"Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte Fossato"

CONSIDERATO

che sono trascorsi molti mesi dall'approvazione della presente legge in Consiglio regionale a
modifica dell'art.5 della Legge Regionale n. 33 del 01/09/1993;

VISTO

che la Regione, per tramite i suoi uffici, non hanno ancora eseguito alcuna procedura di attivazione
di tale Legge e che tale atteggiamento mina seriamente la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni e
soprattutto non rispetta la volontà di tutti i Comuni che con delibere di consiglio comunale hanno
approvato e fatto proprio quanto deciso dal Consiglio Regionale;

INTERROGA

le SS.VV. in indirizzo, per conoscere, quali provvedimenti si intendono adottare e/o quali
disposizioni sono state adottate dagli uffici competenti affinché si rendesse operativa la Legge in
premessa.

Gennaro OLIVIERO

Napoli, 2 marzo 2009



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 412/2 ART. 79 BIS

Prot. n. 59

All'Assessore all'Agricoltura e Attività
Produttive

On. Andrea Cozzolino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003104/A

Del. 02/03/2009 11:09:02
Da: CR A SEROC

per il tramite del
Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, art. 79 bis Regolamento Interno del
Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari
UDEUR -

Premesso che:

- gli organi di stampa hanno riportato la notizia della sottoscrizione del protocollo d'intesa tra la Regione Campania, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), per la regionalizzazione di Sviluppo Italia Campania;
- superato l'esame da parte del Ministero dello Sviluppo Economico l'intesa siglata determinerà l'acquisizione della società per azioni Sviluppo Italia Campania da parte della Regione Campania;

Rilevato che il mutato assetto societario garantirà a Sviluppo Italia di continuare a svolgere un ruolo di supporto positivo per la Regione Campania;

Ritenuto prioritario salvaguardare le professionalità che a diverso titolo hanno svolto la propria attività presso Sviluppo Italia, acquisendo esperienze e competenze specifiche;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udcur

Il Presidente

Considerato che il piano industriale rappresenterà il documento d'indirizzo gestionale-strategico di Sviluppo Italia dovendo definire, nei dettagli, la mission produttiva, nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali;

Tanto premesso, lo scrivente **chiede all'Assessore, alle Attività Produttive di conoscere:**

1. se, nel redigendo piano industriale, siano già state individuate le azioni dirette a garantire i livelli occupazionali del personale, a qualsiasi titolo occupato, presso Sviluppo Italia Campania.

Napoli lì 27 febbraio 2009

Dott. Fernando ERRICO



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

413/2 ART. 79 BIS

Prot.n 62/Q.T.

Napoli, 02 marzo 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003117/A

Del 02/03/2009 12:00:19
Da CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino
Via S.Lucia,81
NAPOLI

All'Assessore al Turismo
della Regione Campania
Dr. Claudio Velardi
Centro Direzionale Isola C/5
NAPOLI

Oggetto: Presentazione Question-Time: "Parco Progetti per il Turismo" -Delibera di Giunta n.1832 del 23/11/2006 -

Gentile Presidente,
a norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno per il **Question-Time del giorno 03 marzo 2009**, intendo interrogare la S.V. in merito al "Parco Progetti per il Turismo" istituito con Delibera n.1832 del 23/11/2006 della Giunta Regionale della Campania.

Premesso che:

- l'avviso pubblico di manifestazione d'interesse per l'acquisizione dei Progetti per il Turismo veniva pubblicato sul BURC n.55 del 29/11/2006;
- con atto n.2095 del 30/11/2007 la Giunta Regionale della Campania deliberava quanto segue:"Destinare per il Parco Progetti per il Turismo di cui alla Delibera n.1832/2006 risorse pari ad Euro 250.000.000,00 a valere sul fondo della programmazione unitaria 2007/2013";
- l'Assessorato al Turismo Regionale con apposita nota del gennaio 2008 invitava i Comuni presenti nella graduatoria del decreto n.770/07 a "voler attivare le procedure necessarie per la redazione del Progetto definitivo e/o esecutivo sia dal punto di vista tecnico sia amministrativo conformemente a quanto stabilito nella delibera n.2095/07 e DD n.770/07;
- la Giunta Regionale della Campania con delibera n.1371 in data 28/08/2008 approvava le linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti le attività turistiche e a pag.16 delle suddette linee guida venivano destinati solo 50 milioni di euro per il Parco Progetti per il Turismo di cui alla Delibera n.1832/2006;
- l'Assessorato al Turismo Regionale con nota settembre 2008 comunicava agli Enti di cui all'allegato D del Decreto Dirigenziale n.770/07 di aver sospeso le procedure di finanziamento facendo riferimento solo ai 50 milioni di euro destinati con delibera n.1267/08

CHIEDO

al Presidente della Giunta Regionale se intende ottemperare con urgenza agli indirizzi del Consiglio di Stato (con parere n.2372 in data 30 luglio 2008 ha censurato il comportamento della Regione Campania) revocando tutti gli atti contrastanti con il suo contenuto specie quelli che cambiano le regole del bando originario del Parco Progetti del Turismo.

Il Consigliere Regionale
Mario Assiento Della Ratta



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 44/2 ART. 79 BIS

Prot. 81 del 19 febbraio 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003108/A
Del. 02/03/2009 11 23 39
Da. CR A: SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
Alessandrina Lonardo

All'Assessore all'Ambiente
Walter Ganapini

QUESTION TIME

Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis

Vista

la comunicazione dell'Assessorato all'Ambiente, Ecologia ed Agenda 21 della Provincia di Caserta prot. n. 20845 del 16/02/2009, acquisita in atti alla VII Commissione al prot. n. del 65 del 17 febbraio 2009

Considerato

- che nella succitata nota assessorile viene genericamente indicata una *"possibilità di bruciare CDR nel cementificio della Cementir Italia s.p.a. sito nel Comune di Maddaloni"*;
- che l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Caserta con pari nota attesta che:
 - ✓ *"La Provincia, per quanto di competenza, si è già formalmente dichiarata contraria a ciò, in ragione della localizzazione dell'impianto in questione"*;
 - ✓ *"La posizione della Provincia è nota all'Assessorato regionale all'Ambiente"*
- che, in attuazione della vigente normativa nazionale in materia di rifiuti, sono puntualmente elencate le competenze della Regione e delle Provincie in particolare modo per quanto attinente alle attività di pianificazione e controllo rispettivamente;
- che la Regione Campania, con D.G.R.n.1653 del 15/10/2008 ha emanato le *"Linee programmatiche 2008-13 per la gestione dei rifiuti urbani"* che prevedono, tra l'altro, un ricorso all'incenerimento dei rifiuti presso *"...cementifici e/o centrali termoelettriche, un quantitativo annuo variabile tra ca. 1,3 Mt e 600.000 t in funzione dei rendimenti di RD"*;



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)

- il persistere dello stato di commissariamento in materia di rifiuti per la Regione Campania

**Interroga l'Assessore all'Ambiente
per sapere:**

- puntuali chiarimenti, oltre ad acquisire copia di eventuali atti prodotti, circa l'attività procedimentale posta in essere dalla Provincia di Caserta in merito alla *"possibilità di bruciare CDR nel cementificio della Cementir Italia s.p.a. sito nel Comune di Maddaloni"* menzionata nella comunicazione dell'Assessorato all'Ambiente, Ecologia ed Agenda 21 della Provincia di Caserta con prot. n. 20845 del 16/02/2009;
- se, in virtù delle specifiche competenze in materia di rifiuti attribuite alla Regione dalla vigente normativa, ex art 196 del D.Lgs. 152/96, gli Uffici Regionali hanno eventualmente provveduto ad autorizzazioni e/o istruito modifiche impiantistiche ai fini del recupero di CDR presso il cementificio della Cementir Italia S.r.l.;
- se l'impianto in oggetto della ditta Cementir Italia S.r.l. rientra tra i cementifici di cui alle "Linee programmatiche 2008-13 per la gestione dei rifiuti urbani" ex D.G.R.1653 del 15/10/2008;
- quali azioni ha intrapreso e/o intende intraprendere al fine di accertare il corretto operato dalla Provincia di Caserta anche al fine di rendere finalmente efficace e concreta l'azione di pubblicità e partecipazione alle decisioni di Governo in materia ambientale come prescritto dall' art. 3-sexies dello stesso D. Lgs. 152/06.

Michele Ragosta



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare speciale per la revisione
dello Statuto e del Regolamento interno
del Consiglio Regionale
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 415/2/ART. 79 bis

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

**Interrogazione al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore all'Ambiente
ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno (Question time)**

Premesso che le avversità atmosferiche del mese scorso hanno provocato ingenti danni ad un elevato numero di comuni della provincia di Salerno;

Considerato che in tale occasione ben 130, dei 158 comuni che rientrano nella provincia di Salerno, hanno lamentato danni di vario genere;

Considerato che l'Amministrazione provinciale ha provveduto a segnalare alla Prefettura i danni lamentati dalle varie Amministrazioni Comunali;

Visto che la Regione Campania con delibera di giunta n. 128. del 30.1.2009 ha già formulato al Governo Nazionale richiesta di calamità naturale.

Si interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

se la Regione ha provveduto ad inserire, con ulteriori deliberazioni, tutti quei comuni danneggiati e non inclusi nella delibera di giunta. n. 128 del 30.1.2009;

se e in che modo la Regione, ad integrazione degli stanziamenti statali, intende intervenire con propri fondi, soprattutto nella direzione dei privati, che lamentano grandi difficoltà per i danni economici provocati dal maltempo, a sostegno di settori importanti, come il turismo, che non possono trovarsi impreparati all'approssimarsi della stagione estiva.

Napoli, 2.3.2009

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003112/A
Del. 02/03/2009 11.52.02
Da CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

ATTIVITA' ISRETTIVA

REG. GEN. N. 416/2

ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003115/A

Del 02/03/2009 11.56.36
Da CR A SEROC

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Prot. n° 84/09

All'Assessore ai Trasporti
On. Ennio Cascetta

Oggetto: Stato di degrado negli impianti di manutenzione rotabile di Trenitalia in Regione Campania.

Premesso che sul territorio campano esistono vari impianti di manutenzione rotabili di Trenitalia;

Che alcuni di essi, pare che versino in uno stato di degrado strutturale, con il rischio di ledere l'incolumità dei lavoratori che vi operano;

Che le seguenti strutture, OMV Napoli C.le, Officina di Napoli C.F., Officina di Benevento, Officina di Salerno e l'OMC di S. Maria La Bruna, sono maggiormente degradate strutturalmente;

Scat. 28. con l
02/03/09



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Considerato che una rappresentanza di lavoratori ha sollecitato più volte i responsabili delle strutture per un intervento di risanamento delle stesse.

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vito Nocera, interroga l'Assessore ai Trasporti, On. Ennio Cascetta per sapere se non ritenga opportuno effettuare delle verifiche sullo stato delle officine in oggetto e, nell'eventualità, intervenire affinché vengano rispettati gli standard di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Il Consigliere regionale

Vito Nocera

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003115/A

Del 02/03/2009 11:56:36
Da GR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003119/A

Del. 02/03/2009 12.03.58

Da CR A SEROC



Regione della Campania
Assessorato dell'Opposizione

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

417/2 ART. 79 BIS

Pr. n. 61/09

Al prof. Walter Ganapini
Assessore Regionale all'Ambiente
SEDE

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis del Regolamento Interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, Coordinatore dell'Opposizione nel Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO

Che l'ATO idrico Calore Irpino, con sede ad Avellino, non è mai riuscito ad esercitare le proprie funzioni a causa che è intervenuta, circa due anni or sono, una sentenza del Consiglio di Stato con la quale è stato ordinato il ripristino della legalità all'interno del Consiglio di Amministrazione;

che, nonostante tale pronuncia in sede giurisdizionale, l'ATO Calore Irpino ancora non ha completato la costituzione dell'organo esecutivo dell'ente;

che la mancata funzionalità dell'ente ha comportato gravi conseguenze in danno dei cittadini che non hanno potuto beneficiare di alcuna gara per l'affidamento del servizio idrico integrato, consentendo al vecchio gestore di continuare ad esercitare l'attività di erogazione in un improbabile regime di prorogatio;

che, allo stato, l'ente non riesce ad approvare il bilancio annuale perchè privo dell'organo decidente e privo, altresì, dell'organo di controllo contabile, mai nominato;

che gli uffici dell'ente, allo stato, risultano chiusi e quindi inaccessibili sia ai cittadini, sia ai sindaci dei comuni associati;

che la descritta situazione non può essere ulteriormente tollerata

CHIEDE

Di conoscere:

- 1) se la situazione segnalata sia nota all'assessore interrogato;
- 2) se non ritenga, l'assessore, di procedere al commissariamento di un ente completamente inefficiente ed in preda alla più totale confusione amministrativa e gestionale;
- 3) se non ritenga, l'assessore, di dover individuare eventuali responsabilità in ordine al mancato funzionamento per un tempo così prolungato.

Napoli, 2.3.2009

Scuola di Giurisprudenza

Francesco D'Ercole

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

PROF. M.M./SP
DEL 3/3/09

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, del Consigliere Giuseppe Stellato
Reg. Gen. n. 408/2, art. 79 bis.

L' on. Consigliere Giuseppe Stellato intende porre all'attenzione del Consiglio alcune problematiche connesse all'attuazione di quanto la LR 16/08 prevede con riferimento agli ospedali di S. Maria C.V. e di Capua, anche in relazione all'ulteriore disposizione, contenuta nella Legge, di accorpamento delle Aziende Sanitarie Locali della provincia di Caserta.

Invero, con la citata legge di programmazione di "misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del SSR per il rientro dal disavanzo" è stato previsto, fra l'altro, che i presidi ospedalieri di cui sopra confluiscono in un unico Presidio, di nuova costruzione, da finanziarsi con i fondi già stanziati dallo Stato ai sensi dell'art. 20 della L. n. 67/88 e per il cui utilizzo dovrà stipularsi un nuovo Accordo di Programma ex art. 5 bis del D.Lgs. n. 502/92 e ss. mm. ii.

Dovrà trattarsi di un Ospedale che per caratteristiche funzionali, strutturali ed organizzative afferirà al II livello della rete dell'emergenza.

Come è spiegato nell'allegato alla LR 16 in questione, la previsione testé illustrata discende dalla valutazione delle caratteristiche degli ospedali attualmente esistenti in rapporto al fabbisogno di p.l./1000 ab. oltre che da valutazioni del tipo costi/benefici laddove la messa a norma risulterebbe troppo onerosa o perfino impossibile.

Le azioni di riqualificazione dell'offerta ospedaliera della provincia di Caserta, dunque, vanno nel senso del potenziamento qualitativo della stessa per cui non appare giustificato parlare di "riduzione delle strutture sanitarie".

L'on. Stellato nello specifico interroga questo Assessore per conoscere delle iniziative poste in essere dalla Direzione Generale dell'ASL CE 2 che, nelle more della costruzione del nuovo plesso ospedaliero, è tenuto a porre in essere azioni di riorganizzazione delle strutture esistenti ovvero di adoperarsi per rendere effettivo quanto previsto dal Consiglio regionale. Sul punto, il Direttore Generale rassicura che al momento "la riorganizzazione dei due plessi è in fase di predisposizione ed è stata programmata tenendo conto non solo dei P.L. ma di tutti i criteri indicati nella L. 16/08. Non appena il piano sarà completato, lo stesso, verrà sottoposto all'attenzione degli organi Regionali, Aziendali, nonché istituzionali e sindacali."

Altresì, precisa di aver già proceduto unicamente ad una riorganizzazione dipartimentale del reparto di Pediatria per carenza di dirigenti medici. D'altra parte la Commissione preposta alla

Giunta Regionale della Campania



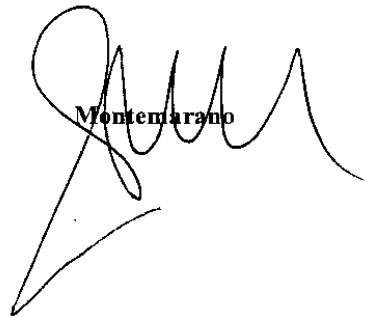
L'Assessore alla Sanità

verifica dei requisiti minimi di cui alla DGRC n. 7301/01 “ *ha rilevato carenze in alcuni reparti e servizi del Plesso e la questione è all'attenzione del Sindaco – Autorità Sanitaria competente*”.

Posta in questi termini la questione, sembra doveroso aspettare la definizione dei procedimenti in corso, anche quelli di competenza del Sindaco, potendosi, allo stato, solo richiamare il doveroso rispetto di quanto costituisce Legge del Consiglio Regionale, di cui l'allegato Piano di ristrutturazione della rete ospedaliera costituisce parte integrante e sostanziale.

Si ricorda, infine, che l'adempimento delle prescrizioni ivi contenute assume rilievo ai fini di quanto stabilito nel Piano di Rientro dal disavanzo oggetto di Accordo stipulato con il Governo, anche per quanto concerne il cronoprogramma indicato. Tanto si evidenzia anche in riferimento alla opportunità suggerita dall'Interrogante di rinviare ogni azione di riorganizzazione alla compiuta riorganizzazione degli ambiti territoriali delle AASSLL.

Napoli, 2 marzo 2009



Montemarano

97

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma*

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

LORO SEDI

Prot. n. 252/SP

02 MAR. 2009

Oggetto: Interrogazione a firma del consigliere Gennaro Oliviero ad oggetto: Attuazione istitutiva del parco regionale " Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte Fossato" R.G. 411/ art.79 bis all'o.d.g. del Consiglio Regionale del 3.3.2009

In esito alla interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale (Question Time), proposto dal Consigliere Regionale Gennaro Oliviero e relativo all'avvio dell'iter procedurale del Parco regionale Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte Fossato, istituito con Legge finanziaria n. 1 del 30.01.08 , giusta modifica all'art. 5 della L.R. n. 33 del 01.09.93,

si chiarisce quanto segue :

- il Settore Politica del Territorio, attraverso suoi funzionari, immediatamente dopo la pubblicazione della Legge finanziaria n. 1/2008, nel mese di febbraio e nel mese di marzo ha partecipato a due incontri divulgativi con amministratori locali interessati. In particolare il giorno 18 febbraio nel comune di Giano Vetusto si è tenuto un incontro informativo nel quale sono state chiarite le problematiche inerenti le aree naturali protette e le procedure da attuare. Al termine di tali incontri si è chiesto alle Amministrazioni Comunali partecipanti di produrre una documentazione di base che consentisse al competente settore regionale di avviare l'iter tecnico-amministrativo di rito. A tutt'oggi non è pervenuto al riguardo alcunché;

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma*

- l'iter di definizione ed approvazione della zonizzazione di nuovi parchi regionali ha trovato successivamente motivi ostativi a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n. 3291 del 2008 che, accogliendo le doglianze dei cacciatori avverso la perimetrazione del Parco dei Monti Lattari, statuisce la violazione, in termini percentuali, delle quantità, comprese tra il 20% ed il 30% delle superfici destinate a protezione della fauna selvatica, richiamate dall'art. 10 comma 3 della legge n. 152 dell'11 febbraio 1997;

- tale difficoltà ha trovato recentemente riscontro nelle osservazioni datate 04.02.09, alla proposta di G.R. avente ad oggetto la "Perimetrazione del Parco Regionale di "Diecimare", da parte del Segretariato che, fermo restando "il rispetto delle previsioni di legge ed in particolare degli artt. 5 e 6 della L.R. n. 33/93"....., " alla luce della citata pronuncia di Consiglio di Stato appare necessario effettuare " la valutazione e l'estensione del territorio regionale complessivamente vietato alla caccia e destinato a protezione della fauna selvatica per effetto della nascita di un nuovo parco".

Occorrerà pertanto articolare un'azione congiunta tra diverse Aree Generali di Coordinamento della Regione Campania per ridefinire un nuovo piano faunistico venatorio da un lato ed una rivisitazione complessiva delle aree protette di nuova istituzione dall'altro, al fine di superare le incongruenze riscontrate e sollevate dal Consiglio di Stato.

- Gabriella Cundari

VERBALE DEL SEGRETARIATO DEL 4 FEBBRAIO 2009

Presenti: Avv. Lamberti, Avv. Baroni, Avv. D'Elia; Dott.ssa Cici.

Assiste la Dott.ssa Brancaccio dirigente del servizio.

Sono state esaminate le seguenti proposte di delibere e convenute le seguenti osservazioni

N.46. Ass. Cundari (PD43327)

Oggetto: Perimetrazione del Parco Naturale Regionale di "Diecimare": Richiesta parere alle Competenti Commissioni Consiliari, ai sensi dell'art. 6 della L. R. 33/93, così come sostituito dall'art.34 della L. R. 18/ 2000- con allegati.

Osservazioni: Il Segretariato condivide il parere formulato dalla Dott.ssa Cici - Ufficio Legislativo- che qui si riporta.

La proposta di deliberazione in esame ha ad oggetto l'approvazione degli atti preordinati alla istituzione del Parco Regionale Diecimare costituiti dalla perimetrazione del parco, dalla cartografia, dalle norme di salvaguardia e dal documento di indirizzo. La medesima deliberazione dispone, poi, la trasmissione degli atti approvati alle competenti commissioni consiliari chiamate ad esprimersi sulla istituzione del Parco. Ad una prima lettura gli adempimenti istruttori appaiono essere stati compiuti nel rispetto delle previsioni di legge ed, in particolare, degli art. 5 e 6 della L. R. 1 settembre 1933 n. 33.

Non possono però sottacersi alcune vicende che, sebbene riguardanti la perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Lattari, potrebbero incidere sulla definizione del procedimento istruttorio e sulla individuazione degli atti preordinati all'istituzione dei nuovi parchi regionali. Infatti la perimetrazione e l'istituzione del Parco regionale dei Monti Lattari ha occasionato un contenzioso giudiziario, che in via principale ha contrapposto la Regione Campania ad alcuni cittadini abilitati all'esercizio dell'attività venatoria ed ad alcune associazioni di cacciatori, definito dalla Sentenza del Consiglio di Stato n.3291 del 2008. In estrema sintesi le associazioni dei cacciatori ed i cittadini abilitati all'esercizio della attività venatoria hanno affermato, nel corso dei diversi giudizi che l'istituzione e la perimetrazione del parco dei Monti Lattari ha finito con il violare la previsione dell'art.10 comma 3 della legge 11 febbraio 1997 n. 152, laddove statuisce che *" il territorio agro-silvo - pastorale di ogni Regione è destinato per una quota dal 20 al 30 per cento a protezione della fauna selvatica,..."* – come tale sottratto all'esercizio dell'attività venatoria, e precisa che *"In dette percentuali sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni"*.

Il Consiglio di Stato nella citata pronuncia n.3291 del 2008, ha accolto le doglianze dei cacciatori ed ha statuito la seguente massima: *"- l'applicazione dell'art. 6 della L. R. della Campania n.33/93, dal titolo < Istituzione delle Aree naturali protette >, non esime dal rispetto di quanto previsto dall'art.10, comma tre, della Legge n.157/1992 in tema di percentuali di territorio agro- silvo-pastorale di ogni Regione da destinare a protezione della fauna selvatica"* per poi precisare: *" - anche se la quota (dal 20 al 30 per cento) da destinare a protezione della fauna selvatica, di cui all'art. 10 comma tre della L. n. 157/1992, non va intesa come quota massima, egualmente la Regione Campania non si sarebbe potuta esimere da considerare le quantità delle superfici disponibili per i cacciatori, ai sensi della norma medesima ed in virtù della situazione, di cui si è detto, evidenziata nel Piano Faunistico Venatorio approvato solo pochi anni prima"*.

Alla luce della citata pronuncia del Consiglio di Stato costituisce attività istruttoria, volta alla definizione del corretto procedimento amministrativo relativo all'istituzione di un nuovo parco regionale, la valutazione e l'individuazione della estensione del territorio regionale complessivamente vietato alla caccia e destinato a protezione della fauna selvatica per effetto della nascita di n nuovo parco.

Dall'esame della deliberazione in esame non si evince una attività istruttoria volta a valutare ed individuare l'estensione del territorio regionale complessivamente vietato alla caccia e destinato a protezione della fauna selvatica per effetto della nascita del nuovo Parco Regionale Dicciomare, né tanto meno si evince la proposizione di una modifica all'attuale piano faunistico venatorio in ragione della sua istituzione. Si ignora inoltre a che punto sia il procedimento per la ripermetrazione del Parco Monti Lattari, necessaria a seguito della citata pronuncia del Consiglio di Stato, operazione evidentemente propedeutica alla perimetrazione del nuovo Parco regionale, proprio in relazione al computo delle superfici sottratte complessivamente all'attività venatoria.

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Prot.n. 634 /SP del 2/03/09

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandra Lonardo

Al Segretario Generale del Consiglio
Dott. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

OGGETTO : Interrogazione a firma del Consigliere Fernando Errico relativa a "Sviluppo Italia Campania". (R.G. n. 412/2/ art. 79 bis)

In relazione all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, si precisa quanto segue:

la legge Finanziaria 2007 ha previsto la cessione a titolo gratuito delle società regionali alle Regioni. La Giunta regionale della Campania si è immediatamente attivata con un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e con i vertici di Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia nazionale (ora Invitalia).

L'Assessorato e la Presidenza della Giunta regionale della Campania hanno sottolineato più volte l'importante lavoro svolto dalla società regionale nel corso degli anni, in particolare sul piano del sostegno allo start up delle imprese, segnatamente quelle giovanili. E in più riprese è stata data ampia disponibilità a regionalizzare la società, in presenza, ovviamente, di un impegno sostanziale di Invitalia che riguardasse il decentramento delle attività e il contestuale trasferimento di risorse per garantire piena ed efficace operatività alla società Sviluppo Italia Campania.

Nel verbale sottoscritto a Roma in data 9 luglio 2008, Regione e Invitalia si erano impegnate a seguire un determinato percorso che prevedeva per la Regione la presentazione del piano industriale con la quantificazione dei costi e l'indicazione, sia pure di massima, delle attività che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania; Invitalia si impegnava a determinare anch'essa le attività da decentrare e i fondi da trasferire.

La Presidenza della Giunta regionale e l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive hanno presentato il giorno 1 agosto 2008 ai sindacati la bozza di piano industriale (consegnata anche alla III Commissione consiliare regionale), indicando anche le attività di massima che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania nell'ottica della regionalizzazione e quantificando i costi.

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Nell'incontro che si è svolto a Roma il 23 ottobre 2008, al quale hanno partecipato tecnici della Presidenza della Giunta regionale, è stato ribadito al dr. Mancurti, capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e al dr. Arcuri, Amministratore Delegato di Invitalia, l'intendimento della Regione di procedere sulla strada della regionalizzazione ma anche di sapere quali sarebbero state le linee di attività da decentrare e quali fondi sarebbero stati messi a disposizione.

I vertici del Ministero e di Invitalia si sono impegnati a ridiscutere con la Regione il decreto riguardante attività e fondi, decreto che fu bloccato, su richiesta della nostra Regione e della Puglia, in quanto non soddisfacente per il fine che ci siamo prefissi.

Al termine di questa fase di discussione, di cui peraltro sia il Consiglio e che i lavoratori sono stati costantemente informati, è stato predisposto e firmato, come ricorda lo stesso consigliere interrogante, il protocollo d'intesa fra Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia) per la regionalizzazione di Sviluppo Italia Campania.

L'azione della Giunta regionale è stata volta alla salvaguardia della società Sviluppo Italia Campania e dei livelli occupazionali. Ciò è stato ribadito anche nella riunione del 1° agosto 2008 con i sindacati, nel corso della quale fu presentata una prima bozza del piano industriale.

Il protocollo d'intesa è stato approvato con delibera di Giunta il 30 gennaio 2009 ed è stato sottoscritto il 20 febbraio successivo. Il piano industriale in via di predisposizione prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, di tutti i dipendenti a tempo indeterminato contrattualizzati con la società Sviluppo Italia Campania. Sarà cura dell'Assessorato informare il Consiglio di tutti gli sviluppi successivi.

Andrea Cozzolino

Giunta Regionale della Campania



Assessorato al Turismo e Beni Culturali
L'Assessore

Ricevuto n. 432

del 3.3.2009

Reg. Gen. 413

Al Presidente del Consiglio
Regionale

All'A.G.C. Gabinetto
Presidente della Giunta
Regionale

Oggetto: Interrogazione "Question Time" a firma del Consigliere Regionale Mario Ascierio Della Ratta concernente: "Parco Progetti per il Turismo".

In riferimento al Question Time a firma del Consigliere Regionale Mario Ascierio Della Ratta si ritiene necessario precisare quanto segue.

Con Delibera n. 1832 del 25 novembre 2006 la Giunta Regionale della Campania ha istituito un "Parco Progetti relativi ad interventi infrastrutturali tesi al sostegno dell'offerta turistica nell'ambito dei Progetti Integrati" e volti a favorire "l'adeguamento della dotazione di infrastrutture specifiche e delle attrezzature turistiche complementari, nonché il miglioramento del sistema della portualità turistica regionale, anche in un'ottica di destagionalizzazione".

Con la medesima deliberazione e il conseguente avviso pubblico di manifestazione di interesse, la Regione Campania ha inteso inserire nel Parco Progetti per il Turismo esclusivamente i progetti esecutivi provvisti di apposito verbale di validazione ed i progetti preliminari corredati da un provvedimento formale da cui risultasse la volontà espressa dell'amministrazione di attivare le procedure dell'appalto integrato ai sensi degli artt. 3, comma 7, e 53, commi 2 e 3, del D.Lgs. 163/06 (appalto integrato di progettazione ed esecuzione o/o appalto integrato complesso dove la stazione appaltante deve redigere ed approvare un progetto preliminare che viene posto a base di gara unitamente ad un capitolato prestazionale).

La manifestazione di interesse, essendo finalizzata alla costituzione di un parco progetti per il turismo per l'eventuale allocazione di risorse nazionali e/o comunitarie che si sarebbero rese disponibili, non costituiva alcun impegno per l'amministrazione Regionale nei confronti dei soggetti partecipanti (disposizione inserita nel paragrafo titolato "Valore della Manifestazione di interesse").

In data 29 dicembre 2006 è pervenuta al Settore Sviluppo e Promozione Turismo la domanda di adesione alla manifestazione di interesse, ai sensi del suddetto avviso, da parte del Comune di Romagnano al Monte, con il progetto "Realizzazione di un polo turistico ricettivo".

La Giunta con Delibera n. 2095 del 30 novembre 2007 ha deciso di programmare le risorse da destinare agli interventi che sarebbero stati inseriti nel Parco Progetti per il Turismo.

Con Decreto dirigenziale n. 470 del 31 dicembre 2007 il progetto presentato dal Comune di Romagnano al Monte è stato dichiarato non ammesso per le seguenti motivazioni: "Livello di progettazione non indicato - Mancato l'atto di affidamento della progettazione - Applicazione della procedura di cui all'art. 153 D.Lgs. 163/06 non prevista dall'avviso".

Il comune di Romagnano al Monte, avverso tale provvedimento, ha proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La Giunta regionale con Delibera n. 1267 del 24 luglio 2008 ha stabilito di destinare, al finanziamento degli interventi del piano progetti per il turismo di cui alla delibera n. 1832/2006 e s.m.i., risorse pari ad € 50.000.000,00 a valere sul sull'obiettivo operativo 1.11 - Destinazione Campania - del POR FESR Campania 2007/2013. La medesima Giunta ha demandato al dirigente nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i., responsabile dell'obiettivo operativo 1.11 - Destinazione Campania - del POR FESR Campania 2007/2013, la verifica definitiva dell'ammissibilità al finanziamento e l'applicazione dei criteri di priorità, di cui alla DGR 879/2008, dei progetti di cui alla graduatoria approvata con Decreto Dirigenziale n. 770/2007 secondo il loro ordine e fino alla concorrenza delle risorse citate al punto precedente.

Si ritiene in proposito precisare che le risorse stanziare con la Delibera n. 1267/08 non sono aggiuntive rispetto a quelle previste dalla delibera n. 2095/07, che aveva, peraltro, inteso assumere solo un impegno programmatico, peraltro a valere sulle risorse dell'obiettivo convergenza che non riguarda solo i fondi FESR.

Con riferimento al ricorso proposto dal comune di Romagnano al Monte è pervenuto agli Uffici dell'Assessorato il Decreto prot. 037/08/R/S7/TUR del 08.08.08 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, che ha accolto la richiesta incidentale di sospensione avanzata dal Comune avverso il decreto dirigenziale n. 770/2007.

L'Amministrazione, in ottemperanza al succitato decreto ha sospeso le procedure di finanziamento.

Con nota prot. 93432 del 3 febbraio 2009 il Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche ha richiesto alla competente Avvocatura di rendere un parere sulle modalità di ottemperanza al D.P.R. 28/11/2008, del ricorso del ricorso straordinario al Capo di Stato promosso dal Comune di Romagnano al Monte (SA) contro la Regione Campania sia con riferimento agli aspetti sostanziali, sia con riferimento a quelli procedurali.

Attualmente si è in attesa di ricevere il succitato parere per attivare le procedure più idonee e ottemperare alla citata pronuncia.

Claudio Velardi

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo

Napoli, - 3 MAR. 2009

Prot. n. 349 /SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della CampaniaAl Presidente della Giunta
Regionale della CampaniaLORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Vito NOCERA concernente "Stato di degrado negli impianti di manutenzione rotabile di Trenitalia in Regione Campania" (R.G. n. 416 - art. 79 bis).

In merito all'interrogazione del Consigliere Regionale Vito NOCERA si rappresenta, da notizia assunte presso la Direzione regionale di Trenitalia, quanto segue.

La Direzione Regionale Campania ha nel suo asset le officine di Napoli Centrale OMV, l'officina OML di Napoli Campi Flegrei, l'officina locomotive di Benevento prevalentemente diesel nonché il presidio manutentivo di Salerno.

Per l'officina locomotiva di Benevento sono in corso di realizzazione i lavori di adeguamento ed ampliamento del capannone rimessa numero 1 per un importo complessivo di 3.330.000 €, sono andati in gara lavori per manutenzione straordinaria dell'armamento (gara chiusa il 28.2.2009) per un importo di 1.800.000€ ed infine per il 2009 è previsto un intervento di 300.000€ per la riparazione delle tettoie.

Per l'officina di Salerno è stato previsto un restyling leggero della stessa con rifacimento della pitturazione e parte del piazzale per un importo di 50.000€.

Per l'officina di Napoli Centrale di Manutenzione dei veicoli è stata realizzata la completa chiusura di tutto lo scalo per non permettere l'accesso agli estranei con una spesa complessiva di 600.000€.

Per la officina manutenzione di Napoli Campi Flegrei sono previsti interventi mirati nel corso del 2009 per il rifacimento delle tettoie 300.000€ e l'intervento per il rifacimento di parte del piazzale per 600.000€.

E' previsto il ripristino camminamenti sul piazzale per un importo di 20.000€ e la verifica delle torri faro piazzale per un importo di 13.000€.

Si precisa al riguardo che lo scrivente Assessorato assicurerà, per quanto di sua competenza, un monitoraggio sulle problematiche evidenziate.

Ennio Cascetta



Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 4 Marzo 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	4 Marzo 2009
---------------	-------------------------	---------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI	pag.
b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE	pag.
c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.
4. ALLEGATO B	
a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**04 marzo 2009*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 9
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 04 MARZO 2009**

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del progetto di legge “ Legge elettorale regionale”**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indi Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 11.08

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Approvazione del processo verbale della seduta
precedente**

PRESIDENTE: passa all'esame primo punto all'ordine del giorno. Passa all'approvazione del processi verbali delle sedute del 17.02.09 e del 20.02.09. Osserva che, se non vi sono obiezioni, si danno per letti ed approvati.

CAPUTO (PD): chiede di sospendere i lavori per 30 minuti per svolgere una Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta e comunica che la seduta riprenderà alle ore 11.45.

**La seduta sospesa alle ore 11.10 riprende alle
ore 11.48**

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno. Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che le proposte di legge ed i disegni di legge sono assegnati alle competenti Commissioni consiliari.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

PRESIDENTE - Comunica che le interrogazioni sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Comunica che le risposte degli Assessori sono pubblicate nell'odierno resoconto integrale e sono state trasmesse ai proponenti.

Comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri Peluso, Marrazzo N. e Arena.

GIUSTO (La Sinistra): chiede ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento interno di esaminare nella prossima seduta la proposta di legge in materia di cinema, presentata, anche a sua firma, ad inizio della legislatura.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta del Consigliere Giusto e comunica che sottoporà la questione in una prossima Conferenza dei Capigruppo.

**Esame della proposta di legge “Legge regionale
elettorale”**

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno. Comunica che la Commissione Statuto ha elaborato un testo per l'Aula e che la discussione generale sul provvedimento si è svolta e conclusa nella seduta del 20 febbraio scorso.

Precisa, prima di passare al dibattito sugli articoli e relativi emendamenti, che durante la riunione di Presidenti di Gruppo del 26 febbraio sono state sollevate, da alcuni Consiglieri, alcune perplessità circa la piena applicabilità, sotto il profilo strettamente tecnico, delle nuove norme elettorali che il Consiglio si accinge a discutere.

Comunica, inoltre, che questi elementi sono stati recepiti dall'Assessore Valiante, che ha fatto pervenire, a seguito di nota dell'Ufficio legislativo della Giunta, un documento con correttivi ed integrazioni tecniche per correggere il testo della proposta di legge.

RIVELLINI (AN): auspica di approvare in tempi opportuni la proposta di legge elettorale regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**04 marzo 2009*

seguendo le normali procedure previste dal Regolamento interno.

PRESIDENTE: prende atto di quanto dichiarato dal Consigliere Rivellini e comunica di sospendere la seduta, al fine di svolgere la Conferenza dei Capigruppo per approfondimenti in ordine al documento tecnico presentato dal Vice Presidente della Giunta.

La seduta sospesa alle ore 12.06 riprende alle ore 13.18

PRESIDENTE: comunica che il Capogruppo del PD Ciarlo ha chiesto una riunione dei Capigruppo di maggioranza, per poi riprendere con la Conferenza dei Capigruppo, al fine di stabilire il prosieguo dei lavori.

Prende atto del consenso unanime dell'Aula e sospende la seduta per un'ora.

La seduta sospesa alle ore 13.19 riprende alle ore 16.30 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo, unitamente al Presidente della Commissione speciale Statuto, considerato che la proposta di legge presenta aspetti di inapplicabilità, ha stabilito all'unanimità il rinvio del testo in Commissione speciale Statuto, che si riunirà venerdì 6 marzo 2009 alle ore 11.00 al fine di approfondire la proposta di legge e riproporla all'Aula.

Comunica che gli emendamenti al nuovo testo licenziato dalla Commissione possono essere ripresentati entro martedì 10 marzo 2009 fino alle ore 12.00.

Comunica, infine, che la proposta di legge in argomento sarà esaminata in Consiglio il giorno 11 marzo 2009 dalle ore 12.00 ad oltranza.

Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.35

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**04 marzo 2009*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 9
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL GIORNO 04 MARZO 2009**

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame ed approvazione del progetto di legge " Legge elettorale regionale"**

**Presidenza della Presidente Lonardo
 Indi Vice Presidente Mucciolo**

Inizio lavori ore 11.08

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Approvazione del processo verbale della
 seduta precedente**

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione del verbale della seduta precedente.
 Approvazione del verbale n. 6 della seduta del 17.02.2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.
 Approvazione del verbale n. 7 della seduta del 20.02.2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
 "Concessione di un contributo della regione Campania all'Associazione culturale – Maiori Film Festival – per il premio Roberto Rossellini"
 Ad iniziativa del Consigliere Brusco. (Registro Generale numero 416)

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Avendo avuto una telefonata dal Presidente Ciarlo, dargli la parola al Consigliere Caputo perché, evidentemente, vorrà richiedere all'Aula una sospensione. Ritengo che le comunicazioni si debbano fare quando c'è l'Aula completa.

CAPUTO (PD): Solo per chiedere un breve rinvio del Consiglio per consentire lo svolgimento della Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Anche lo stesso Presidente Ciarlo aveva telefonato al Presidente del Consiglio per informarla di questa riunione che si sta svolgendo in questo momento.

La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 11.10 riprende alle ore 11.48

PRESIDENTE: Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
 "Concessione di un contributo della Regione Campania all'Associazione culturale – Maiori Film Festival – per il premio Roberto Rossellini"
 Ad iniziativa del Consigliere Brusco. (Registro Generale numero 416) Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008, n.8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"
 (Registro Generale numero 417) Ad iniziativa dei Consiglieri Ragosta e Buono. Assegnata alla VII Commissione Consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**04 marzo 2009*

PRESIDENTE: “Modifica all’articolo 25, comma 2, della legge regionale 19 gennaio 2009, n.1” (Registro Generale numero 418) Ad iniziativa del Consigliere Fernando Errico. Assegnata alla II Commissione Consiliare per l’esame. I e V per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modifica all’articolo 25, comma 2, della legge regionale 19 gennaio 2009, n.1” (Registro Generale numero 419) Ad iniziativa del Consigliere Rivellini. Assegnata alla II Commissione Consiliare per l’esame. I e V per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “ Parco urbano delle acque di Stabiae” (Registro Generale numero 420) Ad iniziativa del Consigliere Scala Assegnata alla IV Commissione per l’esame, alla VII e II Commissione per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Disposizioni in materia di utilizzo di beni demaniali di proprietà della Regione da assegnarsi a cittadini campani costituiti in cooperative per il rilancio della giovane imprenditoria agricola” Ad iniziativa dei componenti il Gruppo Federato (Registro Generale numero 421) Assegnata alla VIII Commissione per l’esame. III e II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione Fondo regionale Antiracket” Ad iniziativa del Consigliere Passariello (Registro Generale numero 422) Assegnata alla VI Commissione per l’esame. II per il parere e Commissione Consiliare Speciale Osservatorio contro la Camorra organizzata per il

parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Partecipazione alla Fondazione Roberto Murolo” Ad iniziativa del Consigliere Casillo (Registro Generale numero 423) Assegnata alla VI Commissione per l’esame. II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Interventi regionali per prevenire il fenomeno dello Stalking” Ad iniziativa del Consigliere Martusciello (Registro Generale numero 424) Assegnata alla VI Commissione per l’esame. V e II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modifica all’articolo 1, comma 2, lettera a), della legge regionale n.13 del 20 dicembre 2004 - Promozione e valorizzazione delle Università Campane” Ad iniziativa del Consigliere Gianfranco Valiante (Registro Generale numero 425) Assegnata alla VI Commissione per l’esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Interventi per l’assistenza alle persone colpite da coma e in stato vegetativo e alle loro famiglie” Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il Gruppo PD - 1° Firmatario Sena (Registro Generale numero 426) Assegnata alla V Commissione per l’esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione del laboratorio Cell – Factory regionale” Ad iniziativa del Consigliere Scala (Registro Generale numero 427) Assegnata alla V Commissione per l’esame

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**04 marzo 2009*

e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Riconoscimento dei patrimoni di Comunità per la valorizzazione delle tradizioni e delle culture locali" Ad iniziativa del Consigliere Pica (Registro Generale numero 428) Assegnata alla VI Commissione per l'esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifiche alla legge regionale numero 6 del 15 giugno 2007"- Disciplina degli interventi di promozione dello spettacolo" Ad iniziativa dei Consiglieri Pica e Mucciolo (Registro Generale numero 430) Assegnata alla VI Commissione per l'esame ed alla II Commissione per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Regolamentazione delle scuole di paracadutismo in Campania" Ad iniziativa del Consigliere Polverino (Registro generale numero 431) Assegnata alla VI Commissione per l'esame ed alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Costituzione della fondazione regionale Roberto De Simone per la salvaguardia del patrimonio musicale della tradizione campana" (Registro generale numero 434) Ad iniziativa dei Consiglieri Caiazza e Nocera. Assegnata alla VI Commissione per l'esame ed alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è pervenuto il seguente Disegno di legge "Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Disciplina delle Aziende pubbliche

di servizi alla persona" Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore De Felice - (Registro generale numero 429) Assegnato alla VI Commissione per l'esame e alla I per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro"(Registro Generale numero 432) (Ad iniziativa dell'assessore Corrado Gabriele) Assegnato alla VI e III Commissione per l'esame congiunto ed alla II e Commissione speciale di controllo in tema di politiche giovanili, disagio sociale e di occupazione per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è pervenuto il seguente Regolamento: "Regolamento di attuazione del testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" (Registro generale numero 433) Ad iniziativa dell'Assessore Gabriele. Assegnato alla VI e III Commissione per l'esame congiunto e alla II e Commissione speciale di controllo in tema di politiche giovanili, disagio sociale e di occupazione per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Si comunica che per la seduta odierna risultano assenti i Consiglieri: Peluso, Arena, Marrazzo Nicola

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna, sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico altresì le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

04 marzo 2009

pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

GIUSTO (La Sinistra): Ho ascoltato, nelle comunicazioni, che si stanno aggiungendo una serie di proposte di legge che parlano del cinema, della tradizione culturale di questa Regione, ho sentito di Rossellini, del maestro De Simone che ha portato lustro non solo alla musica, ma anche alla nostra Regione. Vi è stata una proposta, all'inizio di questa legislatura, a firma mia ed a firma dei colleghi: Anzalone, Sena, D'Ercole e allora Sibilia del gruppo eletto in Provincia di Avellino, sul cinema. Quando abbiamo approvato, oltre un anno fa, la legge sullo spettacolo, vengo al merito - perciò ho abusato di questo lasso di tempo - proposi che la legge sul cinema diventasse un altro titolo della legge che si stava approvando sullo spettacolo. Parlavamo del film festival di Torella dei Lombardi, che aveva come direttore artistico Gianni Minà, ed abbiamo scritto una proposta di legge per il film qui in Campania, che è la Regione a più alto numero di artisti, di registi, di attori, di fiction e di produzione della RAI, però, non mettiamo a regime una legge per ordinare queste cose. Mi fu promesso, in Aula, solennemente, che se ritiravo questo emendamento alla legge sullo spettacolo, la VI Commissione avrebbe, nella prima seduta, licenziato il testo e portato in Aula. Quando si va alla ricerca di grandi eventi, voglio ricordare che Roma, sul Cinema, ha inventato eventi che hanno parlato al mondo. La Regione Campania ha in se questi cromosomi ma non li sa mettere a frutto. C'è una legge che è stata costruita con chi ha letto la biennale di Venezia, con chi, sulla storia del cinema, ha potuto scrivere testi importanti come Gianni Minà. Gianni Minà ha abbandonato la direzione artistica del festival mondiale sul western di Torella dei Lombardi, la legge non l'abbiamo fatta. La richiama, Signor Presidente, a norma dell'articolo 59, superando tutte le difficoltà burocratiche che si sono determinate, è di avere, nella prossima seduta, al primo punto la

legge sul cinema perché può essere un successo per questa Regione. Grazie!

PRESIDENTE: Credo di condividere, così come tutta l'assemblea, d'altra parte, è stato un impegno preso all'unanimità dell'Aula, quindi, chiederò alla Segreteria generale di riprendere la documentazione inerente quella seduta, affinché possa essere portata alla prossima Conferenza dei Capigruppo e, quindi, portata in Aula nella prossima seduta così come chiede il Presidente Giusto. Non ci sono altri interventi, quindi, passiamo al punto n. 3 della seduta odierna relativo alla "Proposta di legge elettorale regionale".

Proposta di legge elettorale regionale

PRESIDENTE: La Commissione consiliare speciale per la revisione dello Statuto e del Regolamento Interno del Consiglio regionale, nella seduta del 3.02.2009, ha approvato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Cari colleghi, dobbiamo oggi passare alla trattazione di un provvedimento di grande rilievo istituzionale, qual è la riforma della legge per l'elezione del Consiglio regionale. La Commissione Statuto, così come ho già detto, ha elaborato un testo per l'Aula e la discussione generale sul provvedimento si è svolta e conclusa nella seduta del 20.02.2009.

Quando facevo riferimento, per l'elezione del Consiglio regionale, va da sé che ancora prima è l'elezione del Presidente della Giunta regionale. Prima di passare al dibattito, sugli articoli e i relativi emendamenti, vorrei ricordare a tutti noi che durante la riunione dei Presidenti di Gruppo del 26 febbraio sono state sollevate, da alcuni consiglieri, alcune preoccupazioni circa la piena applicabilità sotto il profilo strettamente tecnico, delle nuove norme elettorali che il Consiglio si accinge a discutere. Questi timori sono stati recepiti dall'Assessore Valiante che si è impegnato a far pervenire una nota con i correttivi tecnici necessari a superare eventuali problemi. E' difatti l'Ufficio legislativo della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

04 marzo 2009

Giunta, per conto dell'Assessore Variante, ha fatto pervenire, venerdì scorso in bozza provvisoria ed ieri in versione definitiva, un documento con proposte per correggere tecnicamente il testo della riforma. Nella mia qualità di Presidente, non entro nel merito del testo licenziato dalla Commissione e delle integrazioni e correzioni tecniche, eventualmente opportuni o necessari. Ho però il dovere, proprio quale Presidente di questa Istituzione e in nome del prestigio dell'Assemblea e del diritto elettorale dei cittadini, di fare tutto quanto necessario perché questo Consiglio licenzi una riforma elettorale che, al momento della concreta attuazione nella prossima tornata elettorale, sia pienamente e perfettamente applicabile e non rilevi problemi di sorta. Credo sia necessario, quindi, prima di passare all'inizio della discussione e votazione sull'articolato del provvedimento, un momento di verifica con la Conferenza dei Capigruppo. Chiedo, immediatamente, che si tenga una Conferenza dei Capigruppo.

RIVELLINI (AN): Credo che abbiamo un impegno sottoscritto da tutte le forze politiche, che è quello di portare a termine questa legge elettorale, un impegno che, oltretutto, blocca le attività del Consiglio perché non possiamo fare niente altro se non la legge elettorale. Facciamo anche la Conferenza dei Capigruppo, ma, poi andiamo avanti con i lavori, perché non credo sia corretto giocare in maniera ostruzionistica, bloccando, di fatto, il Consiglio regionale. Seguiamo gli iter, seguiamo le regole, andiamo in Aula, discutiamo gli emendamenti, votiamo e portiamo a termine con una maggioranza democratica.

PRESIDENTE: Raccolgo il suo invito, lo faccio mio, io ho solo il dovere, laddove ci sono delle difficoltà, di rendere edotti i consiglieri. Proprio sulla scorta di questa esperienza mi sono preoccupata. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 12.06 riprende alle ore 13.18

PRESIDENTE: Il Presidente Ciarlo ha chiesto una riunione dei Capigruppo di maggioranza, tempo 30 minuti. dopodiché, riprende ancora la Conferenza dei Capigruppo, per cui, si stanno decidendo i tempi procedurali per far proprio il testo da parte della Commissione con le indicazioni tecniche che sono state presentate. La seduta è sospesa per 60 minuti per dare comunicazione all'Aula.

La seduta sospesa alle ore 13.19 riprende alle ore 16.30 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: Poiché era stato rilevato che il testo varato dalla Commissione potesse avere dei problemi di inapplicabilità la Conferenza dei Capigruppo, in una riunione precedente, aveva incaricato il Vice Presidente della Giunta regionale a verificare queste eventuali inapplicabilità del testo che era stato varato dalla Commissione. Quindi è stato ritenuto necessario rifare una discussione nella Conferenza dei Capigruppo e si è stabilito, sostanzialmente, questo: la Commissione Statuto si riunirà venerdì prossimo alle ore 11.00 per esaminare il testo e vedere se, effettivamente, la parte così com'è stata rimodulata, sia semplicemente tecnica, quindi, rivedere il testo e riproporlo. Gli emendamenti che erano stati presentati a questo testo possono essere riformulati adeguandoli a nuovo testo entro martedì alle ore 12.00, in modo che la Commissione ha la possibilità di esaminarli. Mercoledì, poi, dalle ore 12.00 ad oltranza ci sarà Consiglio per discutere gli articoli della legge e gli eventuali emendamenti. Una mera riformulazione degli emendamenti già presentati, adeguati al nuovo testo che, nella sostanza, non modifica il contenuto che già era fuoriuscito dalla Commissione. Credo che l'informazione sia stata abbastanza esaustiva. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.35

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

[illegible]

Seduta n.09 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
4 Marzo 2009
Ore 11.00 – 21.00

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione del progetto di legge “Legge elettorale regionale”.

Napoli, 26 Febbraio 2009

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Seduta Consiliare del 4 marzo 2009

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. “Concessione di un contributo della regione Campania all’Associazione culturale – Maiori Film Festival – per il premio Roberto Rossellini”

Ad iniziativa del Consigliere Brusco.

(Registro Generale numero 416)

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l’esame ed alla II per il parere .

2. “Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008, n.8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente”

(Registro Generale numero 417)

Ad iniziativa dei Consiglieri Ragosta e Buono.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare per l’esame.

3. “Modifica all’articolo 25, comma 2, della legge regionale 19 gennaio 2009, n.1”

(Registro Generale numero 418)

Ad iniziativa del Consigliere Fernando Errico

Assegnata alla II Commissione Consiliare per l’esame, I e V per il parere.

4. “Modifica all’articolo 25, comma 2, della legge regionale 19 gennaio 2009, n.1”

(Registro Generale numero 419)

Ad iniziativa del Consigliere Rivellini

Assegnata alla II Commissione Consiliare per l’esame, I e V per il parere.

5. “ Parco urbano delle acque di Stabiae ”

(Registro Generale numero 420)

Ad iniziativa del Consigliere Scala

Assegnata alla IV e VII Commissione per l'esame congiunto.

6. “Disposizioni in materia di utilizzo di beni demaniali di proprietà della Regione da assegnarsi a cittadini campani costituiti in cooperative per il rilancio della giovane imprenditoria agricola”

Ad iniziativa dei componenti il Gruppo Federato

(Registro Generale numero 421)

Assegnata alla VIII Commissione per l'esame, III e II per il parere.

7. “Istituzione Fondo regionale Antiracket”

Ad iniziativa del Consigliere Passariello

(Registro Generale numero 422)

Assegnata alla VI Commissione per l'esame, II per il parere, Commissione Consiliare Speciale Osservatorio contro la Camorra organizzata per il parere.

8. “Partecipazione alla Fondazione Roberto Murolo”

Ad iniziativa del Consigliere Casillo

(Registro Generale numero 423)

Assegnata alla VI Commissione per l'esame, II per il parere.

9. “Interventi regionali per prevenire il fenomeno dello Stalking”

Ad iniziativa del Consigliere Martusciello

(Registro Generale numero 424)

Assegnata alla VI Commissione per l'esame, V e II per il parere.

10. *“Modifica all’articolo 1, comma 2, lettera a), della legge regionale n.13 del 20 dicembre 2004 – Promozione e valorizzazione delle Università Campane”*

Ad iniziativa del Consigliere Gianfranco Valiante

(Registro Generale numero 425)

Assegnata alla VI Commissione per l’esame.

11. *“Interventi per l’assistenza alle persone colpite da coma e in stato vegetativo e alle loro famiglie”*

Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il Gruppo PD - 1°

Firmatario Sena

(Registro Generale numero 426)

Assegnata alla V Commissione per l’esame e alla II per il parere.

12. *“Istituzione del laboratorio Cell – Factory regionale”*

Ad iniziativa del Consigliere Scala

(Registro Generale numero 427)

Assegnata alla V Commissione per l’esame e alla II per il parere.

13. *“Riconoscimento dei patrimoni di Comunità per la valorizzazione delle tradizioni e delle culture locali”*

Ad iniziativa del Consigliere Pica

(Registro Generale numero 428)

Assegnata alla VI Commissione per l’esame e alla II per il parere.

14. *“Modifiche alla legge regionale numero 6 del 15 giugno 2007”- Disciplina degli interventi di promozione dello spettacolo”*

Ad iniziativa dei Consiglieri Pica e Mucciolo

(Registro Generale numero 430)

Assegnata alla VI Commissione per l'esame ed alla II Commissione per il parere.

15 *“Regolamentazione delle scuole di paracadutismo in Campania”*

Ad iniziativa del Consigliere Polverino

(Registro generale numero 431)

Assegnata alla VI Commissione per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

16 *“Costituzione della fondazione regionale Roberto De Simone per la salvaguardia del patrimonio musicale della tradizione campana”*

(Registro generale numero 434)

Ad iniziativa dei Consiglieri Caiazzo e Nocera.

Assegnata alla VI Commissione per l'esame ed alla II per il parere.

*Comunico inoltre che è pervenuto il
seguente Disegno di legge e Testo Unico*

I. *“Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona”*

Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore De Felice-

(Registro generale numero 429)

Assegnato alla VI Commissione per l'esame e alla I per il parere.

2. *“Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” (Registro Generale numero 432)*

(Ad iniziativa dell'assessore Corrado Gabriele)

Assegnato alla VI e III Commissione per l'esame congiunto e alla II e Commissione speciale di controllo in tema di politiche giovanili, disagio sociale e di occupazione per il parere.

*Comunico inoltre che è pervenuto
il seguente Regolamento:*

1. *” Regolamento di attuazione del testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro ”*

Registro generale numero 433

Ad iniziativa dell'Assessore Gabriele

Assegnato alla VI e III Commissione per l'esame congiunto e alla II e Commissione speciale di controllo in tema di politiche giovanili, disagio sociale e di occupazione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 4 MARZO 2009

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 4 MARZO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
17.02.09	1211/1	Cons. F. Brusco	Contributo parziale scuole infanzia
17.02.09	1212/1	Cons. V. Nocera	Conflitti politici in Turchia
20.02.09	1213/1	Cons. A. Scala	Ditta T.M.E.
23.02.09	1214/1	Cons. D. Pica	ASL SA/3
19.02.09	1215/1	Cons. F. Martusciello	ARCADIS
19.02.09	1216/1	Cons. C. Rivellini	Trasferimento farmacia Maresca
19.02.09	1217/1	Cons. A. Polverino	Tutela area Parco regionale del Matese
19.02.09	1218/1	Cons. A. Polverino	Riserva 10% risorse FSE – POR Campania 2007/2013
19.02.09	1219/1	Cons. D. Pica	Agenzie per il lavoro
19.02.09	1220/1	Cons. M. Grimaldi	Vertenza Campania con Trentitalia
19.02.09	1221/1	Cons. M. Grimaldi	BIT di Milano
25.02.09	1222/1	Cons. V. Nocera	Impianti di manutenzione di Trentitalia in Campania
26.02.09	1223/1	Cons. P. Diodato	Napoli Studios
27.02.09	1224/1	Cons. S. Sorrentino	Manutenzione della rete idrica in Campania
27.02.09	1225/1	Cons. P. Diodato	Riqualificazione ex zone industriale di Fuorigrotta – Bagnoli
02.03.09	1226/1	Cons. P. Diodato	Villa Adinolfi di Anacapri





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ILLUSTRATIVA

REG. GEN. 11

1211/1/1111211-1211

Prot. 111 del 17/02/09

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
All'Assessore alla Politiche Sociali

Ai sensi del Regolamento interno

del Consigliere On. Francesco Brusco

Premesso che:

- le sezioni primavera, servizio educativo rivolto ai bambini della fascia d'età 24/36 mesi, sono aggregati alle scuole dell'infanzia statali o private, e agli asili nido comunali, gestite da privati in convenzione (comma 630 - art 1 - legge 296/06 e conseguenti norme e atti);
- i soggetti gestori pubblici o privati destinatari per legge, hanno avanzato richiesta di contributo finanziario ai sensi di una circolare D.G. USR per la Campania, prot. 8428/08, al fine di ampliare l'offerta formativa a favore della predetta fascia d'età;
- le relative conformi richieste hanno trovato parziale accoglimento con grave pregiudizio economico-finanziario che mette a serio rischio la prosecuzione del progetto sperimentale avviato positivamente dagli aventi titolo;

Interroga per:

- conoscere le ragioni del mancato contributo necessario a portare avanti gli obiettivi coerenti al tema della conciliazione

On. Francesco Brusco

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002391/A

Del 17/02/2009 13 18 23
Da CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

ALTERNATIVA
REGISTRO 1212/1/Vm LEG-PA

Napoli, 17/02/2009

Prot. n° 70/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002396/A
Del. 17/02/2009 14:17:20
Da CR A SEROC

All'Assessore ai Rapporti Internazionali
On. Antonio Valiante

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta scritta
Ai sensi dell'ART. 79 del Regolamento.

Premesso che da anni la Turchia è un paese nel quale persistono conflitti politici, sociali ed etnici molto aspri;

Che il regime politico di quel paese si caratterizza per un grado di durezza estrema come risulta da numerosi rapporti di Amnesty International relativi alle condizioni cui verrebbero sottoposti alcuni detenuti, in particolare quelli in stato detentivo per reati politici;

Che da anni è aperta una questione che riguarda la minoranza Curda che ha subito prezzi anche di vite umane.

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga l'Assessore ai Rapporti Internazionali per sapere se non ritenga, nell'ambito delle relazioni che la Campania dovesse eventualmente intrattenere con la Turchia, di operare, nelle forme consentite a rapporti istituzionali tra regioni del mondo e paesi diversi, per sottolineare l'auspicio della Regione Campania affinché in ogni nazione, dunque anche in Turchia, ci si ispiri al massimo rispetto dei diritti umani e di garanzie di agibilità per il libero e democratico confronto delle diverse posizioni politiche e culturali.

Il Consigliere regionale

Vito Nocera

San. Op. Corb
17/02/09



Prot. Gen. 2009.0002581/A

Del: 20/02/2009 10:10:57

Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta

ATTIVITA' ISPETTIVA

60/VIII LEGISLATURA

REG. GEN. 123/01 V. 256-84

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 18 febbraio 2009

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'Ambiente

Oggetto: Mancata retribuzione maestranze ditta T.M.E. Spa, gestore Impianto di depurazione "Foce Sarno" di Castellammare di Stabia

Premesso che:

- alle maestranze della ditta T.M.E. Spa, Termomeccanica Ecologica, che gestisce l'impianto di Depurazione delle Acque Reflue Urbane "Foce Sarno" sito in Castellammare di Stabia (NA), da qualche tempo non sono corrisposti gli stipendi in modo regolare;
- la motivazione addotta dalla direzione della ditta è che i ritardi, tra l'altro non quantificabili, erano conseguenti ai ritardi dei pagamenti da parte della committente Regione Campania;
- tale situazione ha determinato uno stato di agitazione da parte dei lavoratori, che pur garantendo i servizi minimi indispensabili, avrebbe potuto causare possibili ricadute negative sull'efficacia del processo di depurazione delle acque reflue urbane;
- pertanto, con grande senso di responsabilità, hanno interrotto lo stato di agitazione, cercando una soluzione civile e pacifica, insieme ai sindacati, con la direzione e la Regione Campania, ottenendo lo svincolo di una parte dei fondi attraverso un mandato di pagamento emesso dalla tesoreria regionale a copertura di due mesi arretrati;
- in seguito ci fu un'altra interruzione dei pagamenti degli stipendi, per gli stessi motivi della precedente, la quale determinò un altro stato di agitazione che, questa volta, si è risolto con l'intervento del Sindaco di Castellammare che riuscì a ottenere lo svincolo di altri fondi;

Considerato che:

- questi reiterati episodi, oltre a essere paradossali, rischiano di esasperare ulteriormente gli animi dei dipendenti già penalizzati dalla condizione socio-economica locale;
- nei dieci anni precedenti di gestione dell'impianto non si sono mai verificati tali episodi;
- la mancata corresponsione degli stipendi non solo è eticamente scorretta perché nega un diritto, ma nel caso specifico, determinando azioni di legittima protesta, nega anche un servizio indispensabile e vitale per la comunità quale la depurazione delle acque;

M. Scar. Op. Conf.
19/02/09
Mod. 163



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002581/A

Del. 20/02/2009 10.10.57

Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

**interroga le SS. LL in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se corrisponde a vero che i ritardi nei pagamenti sono conseguenti a quelli della committente Regione Campania e, in caso affermativo, quali sono i motivi;
- se non sia il caso di convocare, con urgenza, un tavolo istituzionale con gli organi competenti incluso il Prefetto di Napoli, che veda la presenza di tutti i soggetti interessati affinché si chiarisca e risolva in modo definitivo la questione, sia per garantire con regolarità il diritto alla corresponsione degli stipendi ai lavoratori, sia per evitare successivi stati di tensione tra dipendenti e società e sia per scongiurare il pericolo di arrecare ulteriori danni a un territorio già penalizzato da dissesti e problematiche territoriali di ogni genere.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

ALTERNATIVE
12/11/09
V. M. D. G. R. A.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica il 23 febbraio 2009
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino
All'Assessore alla Sanità, Angelo Montemarano

OGGETTO : Investimenti per strutture ospedaliere dell'ASL SA/3 - Vallo della
Lucania, Sapri, Agropoli, Roccadaspide e Polla-Sant'Arsenio.

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

PREMESSO CHE,

- con nota del 28/10/2008, l'Assessore Regionale alla Sanità trasmetteva la risposta all'interrogazione reg. gen. n.1017/1 presentata dallo scrivente e relativa all'utilizzo dei fondi ex art.20 legge n.67/88, II Annualità, per l'edilizia sanitaria;
- che, da ulteriori e successive notizie assunte, risultano in itinere le procedure amministrative per il finanziamento di progetti e l'espletamento di bandi di gara relativi alla riqualificazione della rete ospedaliera campana in due tranches pari rispettivamente ad euro 247 milioni (per interventi immediatamente cantierabili) ed euro 458.770.742 milioni (per un nuovo accordo di programma);

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002733/A
Del 23/02/2009 14:07:32
Da CR A SFRCC

Scus Op. Cor. l.
23/02/09



Consiglio Regionale della Campania
TANTO PREMESSO,

- attesa la necessità di dover procedere ai lavori di ristrutturazione e di adeguamento del patrimonio immobiliare e tecnologico di buona parte dei nosocomi della Provincia di Salerno con le priorità da assegnare alla realizzazione del nuovo ospedale della Città di Salerno e di quello della Piana del Sele, Eboli – Battipaglia;
 - valutate le specifiche esigenze dei presidi ubicati nella parte Sud della stessa Provincia di Salerno, ove ricorrono peraltro motivazioni oggettive di carattere geografico – territoriale e di insufficienza delle infrastrutture di collegamento;
 - considerato che l'ASL SA/3 ha predisposto ed integrato gli atti amministrativi e progettuali, relativi ai presidi ospedalieri di propria competenza;
- Con la presente interrogazione.

SI CHIEDE,

- di conoscere quali e quanti investimenti, in coerenza con il piano di rientro approvato dal Consiglio Regionale della Campania e con la vigente L.R. n. 16/2008, siano da ritenere programmabili e realizzabili per le strutture ospedaliere dell'ASL SA/3 e precisamente, Vallo della Lucania, Sapri, Agropoli, Roccadaspide e Polla-Sant'Arsenio, a valere sulla disponibilità finanziarie richiamate nelle premesse e con riferimento alle specifiche funzioni dei presidi stessi.

Cordialmente

Donato Pica



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002526/A
Del 19/02/2009 11:03:00
Da CR A SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 178/D.P.

Napoli, 14/02/09

All'Assessore all'Ambiente

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: ARCADIS.

PREMESSO

- che, nei comuni in cui vige l'emergenza idrogeologica è stato istituito un Centro Operativo Comunale, che svolge funzioni di supporto sia in emergenza che in situazione ordinaria;
- che, nei Comuni in cui l'emergenza è terminata i componenti del COC sono stati assorbiti dall'ARCADIS e assegnati al Comune;
- che, nel Comune di Ischia, dove ancora esiste l'emergenza idrogeologica, nessun componente del Centro Operativo è stato assorbito dall'ARCADIS e assegnati al Comune;

ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

Serv. Op. Com. h
18/02/09



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere per quali motivi per il Comune di Ischia, dove ancora è alto il rischio idrogeologico e parte della popolazione è ancora sfollata non si sia proceduto come per gli altri Comuni interessati dalla stessa emergenza.


Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Il Presidente

ATTIVITA' CREDITIVA
RELAZIONE 12/6/1 VIII LEG. RA

Prot. Gen. 2009.0002536/A

Del 19/02/2009 11:10:23

Da CR A SEROC

Prot. n.503/Pres.

Napoli, 18 febbraio 2009

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE alla
SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che il trasferimento dalla farmacia del Presidio Maresca a quella di Boscotrecase, di farmaci, materiale sanitario, galenici, disinfettanti, suture, farmaci salvavita, compresi quelli da tenere a temperatura controllata, e stupefacenti, è stata una soluzione che ha generato un grave disservizio, e spreco di risorse umane ed economiche, nonché una mancata assistenza ai pazienti del P.O. Maresca di torre del Greco;

Che l'implementazione dei sistemi di controllo della spesa farmaceutica attraverso la distribuzione diretta dei farmaci è obbligatoria come si evince dall'art.8 della Legge n.405 del 16/11/2001;

Che le regioni hanno l'obbligo di disporre al fine di garantire la continuità assistenziale, che la struttura pubblica fornisca direttamente i farmaci limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, per il periodo immediatamente successivo alle dimissioni del ricovero ospedaliero e alla visita specialistica ambulatoriale, (questo oggi viene garantito solo ai pazienti ricoverati al Presidio di Boscotrecase);

117 Ser. Org. Cont.
18/02/09

Che dei quindici farmacisti dirigenti neo assunti, destinati alla riorganizzazione delle farmacie distrettuali e ospedaliere per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio e per garantire continuità assistenziale, nessuno di essi è stato assegnato alla U.O.C. di farmacia del P.O. Maresca, che per mancanza di Dirigenti atti a garantire un turn-over nei periodi di ferie e malattie, hanno fatto sì che la logistica dei magazzini di Torre del Greco, fosse trasferita a Boscotrecase pur mantenendo in carico al servizio tutto il personale tecnico-amministrativo;

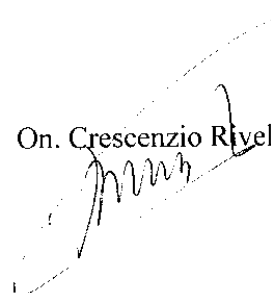
Che tutti i beni sanitari compresi i farmaci soggetti a temperature controllate e gli stupefacenti vengono trasportati quasi tutti i giorni con mezzi vari da Boscotrecase al P.O. Maresca, mancando ovviamente di un "controllo".

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Se ciò corrispondesse al vero cosa intendono fare per provvedere a risolvere definitivamente tale drammatica vicenda.

On. Crescenzo Rivellini





Prot. Gen. 2009.0002549/A

Del 19/02/2009 11 20 24
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. 395 /S.P.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 16.02.2009

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE WALTER GANAPINI

PER SAPERE

SUL PARCO REGIONALE DEL MATESE - TUTELA DELL'AREA

PREMESSO

che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1407 del 12.04.2002, ha istituito, ai sensi e per gli effetti delle L.R. 33/93 così come modificata dall'art. 34 della L.R. 18/2000, il Parco Regionale del Matese;

che alla base della cultura della costituzione dei parchi dovrebbe porsi innanzitutto un modo diverso di confrontarsi con l'ambiente naturale, parte integrante di ognuno di noi;

che il Parco del Matese, conosciuto oggi come il Parco senza "confini" e senza controlli, è scenario di continui abusi e di costanti violazioni che sono perpetrati al suo interno;

che la caccia, seppur vietata, è praticata senza freno dai bracconieri, che sparano in qualsiasi ora del giorno, senza temere l'arrivo di controlli;

che il taglio abusivo dei boschi è un fenomeno sempre più visibile, unitamente alla raccolta indiscriminata dei funghi, in particolar modo dei tartufi;

CONSIDERATO

che il regolamento n. 2 del 5 luglio 2007 disciplina il servizio volontario di vigilanza ambientale svolto da Guardie Ambientali Volontarie;

che, per effetto del Regolamento di cui sopra, la Provincia di Caserta nella programmazione delle attività deve comunque assicurare prioritariamente la vigilanza ambientale nei parchi e nelle aree protette regionali;

che il programma di attività è trasmesso alla Giunta regionale entro trenta giorni dall'approvazione;

che, entro il trenta settembre di ogni anno le province presentano alla Giunta regionale:

- a) un dettagliato rapporto sull'attività svolta in ordine al servizio volontario di vigilanza ambientale e agli interventi effettuati dalle GAV;

*Scu. Op. Com. h.
18/02/09*

ATTIVITÀ ISPIRATIVA

REG. GEN. N. 1217/11 VIII LEG. RA

[Signature]



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

- b) un rendiconto sull'impiego delle risorse finanziarie e delle dotazioni strumentali a disposizione;
- c) un piano di organizzazione del servizio per l'anno successivo con l'indicazione delle relative necessità finanziarie e delle dotazioni strumentali;
- d) i dati relativi alla consistenza numerica ed i nominativi delle GAV effettivamente in servizio;

che La Giunta regionale dispone il riparto delle risorse finanziarie disponibili tra le Amministrazioni provinciali sulla base del piano di organizzazione del servizio;

CONSIDERATO ALTRESI'

che le province organizzano, sentiti gli enti e le associazioni, corsi di aggiornamento e corsi di riqualificazione per le GAV quando è ritenuto utile e, comunque, almeno ogni tre anni;

che i corsi di formazione professionale sono rivolti ai cittadini che aspirano alla nomina di guardia volontaria ambientale;

PRESO ATTO

che il governo della Regione, proprio nell'ultima finanziaria, ha attuato consistenti tagli ai bilanci dei parchi, rendendo ancora più difficile la loro protezione e la loro valorizzazione;

che il Parco Regionale del Matese è di circa 21.000 ettari e che rappresenta ben oltre il 62 % dell'intero territorio protetto, arricchito qualitativamente dell'esistenza di circa 6.300 ettari di boschi ad elevato pregio ambientale;

che l'Ente Parco è la prima istituzione, per ampiezza di superficie pubblica interessata, a sviluppare la "certificazione di gruppo";

che la suddetta certificazione rappresenta un modo sicuramente unico ed originale per "attestare" la bontà della gestione forestale e, contestualmente, stimolare il comparto forestale locale, non soltanto dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico;

INTERROGA PER SAPERE

- a) quali azioni intende mettere in campo per tutelare il Parco del Matese, sicuramente tra i siti più prestigiosi della Provincia di Caserta e tra i maggiori d'Italia;
- b) come intende risolvere il problema del "confine" del Parco, sguarnito al punto tale che è diventato scenario di continui abusi e di costanti violazioni al suo interno;
- c) come intende fronteggiare il fenomeno del bracconaggio, della raccolta indiscriminata dei funghi e del taglio abusivo dei boschi che sono perpetrati continuamente nel Parco;
- d) se la Provincia di Caserta attua la programmazione delle attività di vigilanza ambientale nel Parco;
- e) se la Provincia di Caserta ha avviato corsi di aggiornamento e corsi di riqualificazione per le Guardie Ambientali Volontarie.

Il Consigliere
Angelo Polverino



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPESSIVA

REG. GEN. N. 1218/1

VIII LEG. AA

Prot. 396/S.P.

Prot. Gen. 2009.0002550/A

Del 19/02/2009 11 23 24

Da CR A SEROC

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Int. Og. con l.
18/02/09

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 17.02.2009

ANGELO POLVERINO - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE **ANTONIO BASSOLINO** - ALL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE, LAVORO E FORMAZIONE **CORRADO GABRIELE**

PER SAPERE

SULLA RISERVA DEL 10 % DELLE RISORSE FSE - POR CAMPANIA 2007-2013 ALLE SCUOLE PARITARIE

PREMESSO

che la Regione Campania considera la Scuola Pubblica presidio essenziale per l'affermazione della dignità e dell'identità delle persone nel rispetto della Legalità delle relazioni, del diritto di Cittadinanza e d'integrazione sociale e culturale;

che la Regione Campania esprime il proprio impegno istituzionale a contrastare emarginazione e disagio, dispersione e abbandono dei percorsi formativi, nella piena attuazione del diritto allo studio per tutto l'arco della vita, garantendo l'accesso per tutti ai saperi e alle nuove tecnologie nel riconoscimento delle singolari abilità di ognuno e "senza distinzione di sesso, razza o religione", sostenendo una cultura dell'ambiente che esalti gli spazi di relazione e di socialità ed inclusione;

che la Regione Campania considera l'esperienza di "Scuole Aperte" come azione di attivazione dei luoghi dell'istruzione, come presidio e vettore del cambiamento sociale che, attraverso la realizzazione del programma in oggetto rafforza la qualità e l'attrattività dell'istruzione e consolida le relazioni con il territorio.

CONSIDERATO

che con le risorse FSE - POR Campania 2007-2013, l'Ente stabilisce interventi volti a favorire l'apertura delle Istituzioni Scolastiche Statali di ogni ordine e grado oltre l'orario curricolare, allo scopo di rinvigorire motivazioni e affezioni alla vita della realtà sociale circostante attivando collaborazione, integrando conoscenze, valorizzando stili cognitivi, liberando intelligenze individuali nella piena realizzazione delle proprie potenzialità e al fine di elevare le competenze

Mod. 79



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione tutta favorendo patti generazionali che trovino l'intera realtà sociale partecipe di un processo di condivisione democratica;

che con le risorse di cui sopra possono presentare istanza per la partecipazione al progetto "Scuole Aperte" solo le Istituzioni Scolastiche Statali di ogni ordine e grado della Campania;

che i progetti devono essere rivolti agli studenti iscritti presso gli Istituti proponenti, agli studenti degli Istituti del territorio, ai giovani e agli adulti, donne e uomini, stranieri comunitari e italiani residenti in zone ex ob. I;

che le azioni di riflessione e di approfondimento attraverso i moduli linguistici e logico/matematici, di cui all'obiettivo prioritario, saranno destinati in via preferenziale ai giovani in obbligo scolastico e particolarmente ai giovani in obiettivo S02 e S03.

STABILITO

che la Legge 10 marzo 2000, n. 62 fissa che il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, comma 2 della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali;

che le scuole paritarie sono, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, rispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, coerenti con la domanda formativa delle famiglie e caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia;

che le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque richieda di iscriversi, accettandone il progetto educativo, compresi gli alunni e gli studenti con handicap.

PRESO ATTO

Che il Programma Nazionale "Scuole Aperte" assegna le risorse finanziarie alle singole Istituzioni Scolastiche statali e paritarie;

che alle scuole statali e paritarie sono assegnate rispettivamente quote pari al 90% e al 10% dell'intero budget destinato all'USR Campania, determinate in ragione della popolazione scolastica di ciascun settore.

INTERROGA PER SAPERE

- a) se, come avviene con il Programma Nazionale di Scuole Aperte, è disposto a riconoscere il 10 % del budget complessivo alle Scuole Paritarie;
- b) se il riconoscimento di cui al punto precedente può avvenire a partire dall'emanazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione delle Attività di Orientamento "Scuole Aperte" dell'Anno Scolastico 2009/2010.

Il Consigliere

Angelo Polverino



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ ILLUSTRATIVA
REG. C.R. N. 1219/14. LEG. 84

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002562/A
Del 19/02/2009 15:25:44
Da CR A SEROC

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
On.le Alessandrina Lonardo

Napoli, 19 febbraio 2009

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica il 19 febbraio 2009
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino
All'Assessore alla Formazione Corrado Gabriele

Oggetto : Agenzie per il Lavoro

Il sottoscritto Donato Pica nella qualità di Consigliere Regionale iscritto al gruppo Pd:

PREMESSO

- che l'articolo 16, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 (legge finanziaria regionale 2006), stabilisce che «*le province delegate in materia di politiche attive del lavoro, ai sensi delle vigenti norme sul trasferimento di deleghe, sono autorizzate a finanziare ed utilizzare anche con risorse regionali, le società di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro – agenzie per il lavoro –, a prevalente capitale pubblico, già in possesso di autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro*»;



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO

- che l'articolo 8, comma 1, della legge regionale n. 1 del 30.1.2008 (legge finanziaria 2008), prevede che «è istituito un fondo di garanzia denominato Fondo lavoro giovani e imprese, con una dotazione iniziale pari a euro 1 milione a valere sull'unità previsionale di base, di seguito denominata UPB, 2.83.243 del bilancio regionale 2008. Con delibera di Giunta Regionale, da adottare entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge e previa acquisizione del parere della competente commissione consiliare, sono individuate le misure e le azioni di sostegno tese a favorire la

crescita occupazionale con riferimento ai giovani di età compresa tra i diciotto e i venticinque anni residenti da almeno tre anni nella regione Campania»;

- che il terzo comma, del medesimo articolo 8 della legge regionale n. 1/08, prescrive che «per informare ed assistere i potenziali beneficiari nel cogliere le opportunità offerte, sono istituiti "Info Point" localizzati nei Centri per l'impiego e presso le Agenzie del lavoro, così come individuate all'articolo 16, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 (legge finanziaria regionale 2006), finanziati con i trasferimenti di risorse CIPE alle amministrazioni provinciali»;

- che il successivo quarto comma sancisce che «.... La Giunta regionale provvede all'attuazione della presente disposizione»;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Si chiede di apprendere se è stata data esecuzione, al comma 1 del citato articolo 8 della L.R. 1/08, da parte della Giunta Regionale.

Analogamente si chiede di conoscere se gli «Info Point» di cui al comma 3, del medesimo art. 8, sono stati istituiti e localizzati nei Centri per l'impiego e presso le Agenzie del lavoro.

Infine, si chiede di conoscere quali siano i provvedimenti che la Giunta Regionale ha inteso adottare (ovvero ha già adottato), in esecuzione dell'ultimo comma del citato art. 8 della L.R. 1/08.

Il Consigliere Regionale
Donato Pica



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

ATTIVITA' ESSEKIVA

REG. GEN. N.

1220/1/VII 256-94

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002563/A
Del 19/02/2009 15.25 11
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

Al Assessore ai Trasporti
Ing. Ennio Cascetta

LORO SEDI

Prot 119 del 19/02/2009

Oggetto: interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art.78 del regolamento interno.

PREMESSO

Che la Regione Campania accusa quale male endemico la difficoltà dei cittadini e, specialmente di studenti e pendolari, a raggiungere in orari idonei le loro mete;

Che tale categorie di persone rappresentano i maggiori fruitori di tali servizi e, quindi, risultano essere i più danneggiati;

Che ormai il divario tra il Nord Italia e il nostro martoriato Sud è sempre più visibile e pesante;

Che di recente è stata inaugurata la nuova linea dell'alta velocità tra Milano e Bologna che consente di ridurre drasticamente i tempi di percorrenza della tratta Milano-Roma. Pur comprendendo la ratio di tale interventi che consentono ai pochi fortunati: Imprenditori, Manager e Parlamentari di avere direttrici rapide e ad elevata comodità non si capisce perché poi, il costo di tali linee, debba ricadere, in forma di tagli e ritardi dei treni locali, sugli studenti e pendolari e ancor più di quelli residenti nell'hinterland delle grandi Città;

CONSIDERATO

Che, le ferrovie in Italia, come noto, viaggiano a due o addirittura a tre velocità a seconda che ci si trovi al Nord, al Centro o al Sud d'Italia;

Che si passa da una velocità di percorrenza accettabile al Nord Italia fino a giungere alla velocità della vergogna una volta superata Roma, il tutto associato a condizioni di viaggio al limite del terzo mondo sia in termini di qualità che in termini di pulizia e condizioni del carrozze;

107 Ser. Og. con
12/02/09



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

Che i numerosissimi cittadini residenti, in particolare, nei Comuni di Mondragone, Falciano del Massico e Carinola hanno già avanzato una petizione per opporsi alla soppressione del Treno Regionale n.2416 con partenza alle 5,30 da Napoli Centrale e con arrivo a Roma Termini alle ore 07,53;

Che la zona interessata dal percorso del treno n.2416 risulta essere fortemente utilizzata da pendolari lavoratori e studenti e che tale eventualità, quindi, oltre a peggiorare le condizioni di viaggio, già al limite della decenza, comporterà un notevole disagio per i lavoratori della nostra Regione;

Che, una volta soppresso il treno regionale n.2416 l'unico Treno regionale che resterebbe ai pendolari per raggiungere la capitale in orario utile sarebbe il treno regionale n.2380 con partenza da Napoli alle 5,30 e arrivo a Roma alle 8,11;

Che, in considerazione delle innumerevoli fermate intermedie tale unico convoglio, già oggi eternamente in ritardo e indecentemente affollato, risulterebbe non adeguato a contenere l'enorme massa di viaggiatori;

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente al settore:

Perché forniscano risposte concrete ai cittadini che siano utili al miglioramento della qualità di vita e che tendano alla risoluzione o, quanto meno, al non aggravio delle loro condizioni di viaggio.

Perché venga avviata una vertenza Campania con TRENITALIA e, nel contempo, attuato un autorevole intervento atto a scongiurare la soppressione del treno regionale n.2416 oltre che a migliorare le condizioni di viaggio dei nostri conterranei, quanto meno, in termini di pulizia e di affollamento delle carrozze.

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO FEDERATO NUOVO P.S.I./MPA
Cons. Massimo GRIMALDI



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1221/11 Via LEG-AA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002564/A
Del. 19/02/2009 15.28.08
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore al Turismo,
Dr. Claudio Velardi

Loro Sedi

Prot. N. del 18.02.09
118

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art 78 del Regolamento interno

Premesso

Che la Soprintendenza della Reggia di Caserta ha annunciato che non parteciperà alla BIT di Milano, per la mancanza di fondi e di programmazione.

Che la Borsa internazionale del turismo è una manifestazione che ha risonanza mondiale, rappresentando il maggiore trampolino di lancio dell'offerta turistica di ciascun territorio in Italia.

Che l'ultima edizione ha evidenziato e rafforzato il suo carattere internazionale, avendo visto la presenza di 152 paesi e 155.000 presenze complessive.

Considerato

Che un monumento come la Reggia di Caserta, patrimonio Unesco, è una delle principali risorse della nostra Provincia.

Che la Reggia ospita la Collezione Terrae Motus, dal valore inestimabile, raccogliendo oltre settanta opere dei maggiori artisti contemporanei coinvolti da Lucio Amelio sull'onda emotiva dell'evento catastrofico del 1980.

Che nell'ultimo anno, le visite alla Reggia hanno fatto registrare una flessione del 27%

Sev. Og Conf.
19/02/09
100/12/03



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

Interroga

Il Presidente della Giunta e l'Assessore al ramo al fine di conoscere quali iniziative intendano assumere al fine di scongiurare le ragioni di un atteggiamento che, escludendo uno dei maggiori monumenti da una vetrina tanto importante come la Borsa Internazionale di Milano, di fatto, penalizza non soltanto il Casertano, ma tutta la Campania,

Presidente Gruppo Federato NuovoPsi-M.P.A.

Consigliere Massimo Grimaldi



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

ATTIVITA' ISENTIVA
REG. GEN. N. 1222/11 VII LG-RA

Prot. n° 78/09

Consiglio Regionale della Campania

All'Assessore ai Trasporti
On. Ennio Cascetta

Prot. Gen. 2009.0002890/A
Del 25/02/2009 14:24:22
Da CR A SEROC

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta scritta
Ai sensi dell'ART. 79 del Regolamento.

Oggetto: Stato di degrado negli impianti di manutenzione rotabile di Trenitalia in Regione Campania.

Premesso che sul territorio campano esistono vari impianti di manutenzione rotabili di Trenitalia;

Che alcuni di essi, pare che versino in uno stato di degrado strutturale, con il rischio di ledere l'incolumità dei lavoratori che vi operano;

Che le seguenti strutture, OMV Napoli C.le, Officina di Napoli C.F., Officina di Benevento, Officina di Salerno e l'OMC di S. Maria La Bruna, sono maggiormente degradate strutturalmente;

Considerato che una rappresentanza di lavoratori ha sollecitato più volte i responsabili delle strutture per un intervento di risanamento delle stesse.

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vito Nocera, interroga l'Assessore ai Trasporti, On. Ennio Cascetta per sapere se non ritenga opportuno effettuare delle verifiche sullo stato delle officine in oggetto e, nell'eventualità, intervenire affinché vengano rispettati gli standard di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Il Consigliere regionale

Vito Nocera

Servi Sp. Cont.
25/02/09



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPESSIVA
REG. GEN. N. 1223/1/VII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 25 febbraio 2009
pt. n. 70

Prot. Gen. 2009.0002972/A
Del. 26/02/2009 13 18 36
Da CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

la denuncia del vicesindaco di Napoli, Tino Santangelo, sullo storno dei fondi destinati alla "Napoli Studios" di Bagnoli, voluto dall'assessore al Turismo ed ai Beni Culturali, lascia a dir poco sconcertati. Alla base della revoca operata dall'assessore Velardi sembra vi sia la sua volontà di convogliare i 22milioni di euro dei FAS in attività non meglio specificate "in grado di creare una reale ricaduta turistica sul territorio";

tale episodio riporta in primo piano, emblematicamente, il pressappochismo che continua a spadroneggiare nell'opera infinita della riqualificazione dell'ex area industriale compresa tra Fuorigrotta e Bagnoli. Oltre agli "Studios", infatti, la vicenda della mancata rimozione della colmata, il contrordine compagni sulla destinazione funzionale delle cubature (meno uffici, più abitazioni), il probabile divieto per la costruzione del porto-canale, il permanere dei manufatti di Città della Scienza sul litorale di Coroglio, costituiscono le stazioni dolorose di un interrotto calvario. I tanti napoletani che consideravano l'opera di riqualificazione dell'area occidentale una preziosa opportunità per l'occupazione ed il rilancio delle attività economico-culturali di questa città tenuta in vita dai "sondini" finanziari della U.E e del Governo centrale, hanno invece avuto la possibilità di verificare ancora una volta, sulla propria pelle, l'incapacità e l'arroganza dell'Amministrazione municipale di Napoli e della Regione Campania;

preoccupato dal "cambio di domicilio" degli Studios, da Scampia a Bagnoli, imposto dall'assessore Marco Di Lello, presentai allora l'atto ispettivo n. 433 del R.G. del 23 novembre 2006 per comprenderne le ragioni dopo che, in pompa magna, si era sostenuto con convinzione che a Scampia tale impresa avrebbe esercitato sulla gioventù allo sbando un'influenza positiva creando nel generale degrado del quartiere una scuola di produzione, di formazione e specializzazione di nuove professionalità;

Scus. Op. Conf.
26/08/09

dopo circa sei mesi mi pervenne finalmente la risposta. L'assessore Di Lello dopo aver magnificato le potenzialità dei Napoli Studios ne sottolineava le capacità di generare effetti positivi sul turismo, sull'economia e sull'occupazione della Campania potendo, tra l'altro, (ecco la ragione del trasloco), entrare in sinergia con la onnipresente Città della Scienza, potendo usufruire delle strutture e delle avanzate tecnologie di quest'ultima.

Interroga pertanto l'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali per conoscere:

- a) le cause che hanno determinato la improvvisa scomparsa delle decantate capacità di Napoli Studios di promuovere occupazione e sviluppo per l'area flegrea e l'intera Campania;
- b) su quali iniziative intende orientare i fondi "economizzati" con la soppressione unilaterale dell'accordo inter-istituzionale del 2006 e se tale decisione sia frutto della sua personale intuizione o derivi da qualche studio specifico.

On. Pietro Diodato





ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1224/1/Vim LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003052/A

Del 27/02/2009 14.05.56

Da CR A SEROC

Prot. n. 41
Del 26/02/2009

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore all'Ambiente
On. Walter Ganapini

E p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta

Il sottoscritto Sebastiano Sorrentino, consigliere regionale aderente al gruppo
"Partito Democratico",

Premesso che lo scrivente in data 13/03/2006 ha proposto un'interrogazione
avente ad oggetto la manutenzione delle rete idrica campana.

Sev. Sp. Correl.
27/02/09
M. 162



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003052/A

Del 27/02/2009 14.05.56
Da CR A SEROC

Considerato che la risposta dell'allora assessore è stata per niente esaustiva.

Visto che la richiamata situazione circa la manutenzione della rete idrica presenta, ancora, poca chiarezza in merito ai procedimenti amministrativi seguiti soprattutto per ciò che riguarda la gestione dei lavori di somma urgenza, affidati a mezzo di trattativa privata.

Dato atto che tale condotta gestoria si pone in netto contrasto con la normativa europea e nazionale in tema di obbligo della pubblica gara in sede di affidamento dei necessari lavori di manutenzione.

Atteso che l'assenza di una corretta programmazione degli interventi di manutenzione della rete idrica campana, comporta l'impegno di ingenti risorse di bilancio, pur non resolvendo la nota problematica in questione.

Letti gli artt. 75 e ss del vigente regolamento di questo Consiglio Regionale e che, s'intende ricevere risposta scritta ai sensi dell'art. 78 del citato regolamento.

Interroga

Le SS.LL. per conoscere:

- il numero esatto degli interventi di riparazione operati, a titolo di somma urgenza, sulla rete idrica della nostra Regione negli anni 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008, specificando, inoltre, il relativo costo e le aree nelle quali tali interventi hanno avuto maggiore incidenza.



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

- si chiede, inoltre, di conoscere se l'affidamento di tali interventi sia avvenuto con gara pubblica e/o trattativa privata ed il relativo elenco delle ditte affidatarie degli interventi in questione.

Sebastiano Sorrentino



Consiglio Regio

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' INFORMATIVA

REG. GEN. 1225/1/VIII LFG-RA

Napoli, 26 febbraio 2009
pt. n. 71

Prot. Gen. 2009.0003058/A
Del. 2/02/2009 14 19 15
Da CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Ambiente e all'Assessore alle Politiche del Territorio

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

Il piano di riqualificazione dell'ex area industriale di Fuorigrotta-Bagnoli ancora una volta dimostra di essere la prova solare della incapacità dell'Amministrazione municipale di assegnare una precisa funzione al comprensorio. Ad oltre dieci anni dall'inizio della bonifica, infatti, il minueto "rimozione sì - rimozione no" della colmata di Bagnoli non accenna a volgere alla fine, tutt'altro. Dopo essere stata definita bipartisan "bomba ecologica" da ben tre ministri dell'Ambiente, la colmata secondo questi andava bonificata e rimossa dall'Autorità Portuale di Napoli al fine di recuperare la linea naturale di costa e di eliminare una fonte certa d'inquinamento per l'ambiente marino circostante. L'intervento, purtroppo, non fu realizzato perché a detta di Francesco Nerli - ex Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli - le relative autorizzazioni giunsero in ritardo (sic!);

fu redatto, quindi, un nuovo ADPQ che prevedeva questa volta il trasferimento della colmata a Piombino con un costo di 970milioni di euro. Il nuovo accordo fu aspramente contestato dalle associazioni ambientaliste napoletane e toscane;

Per pubblica ammissione del Commissariato regionale all'emergenza bonifiche, oggi si scopre che i finanziamenti disponibili e necessari alla realizzazione di quanto da tempo auspicato e programmato (bonifica e rimozione della colmata e ripristino della linea naturale della costa) non sono assolutamente sufficienti per cui da più parti comincia a pervenire l'irricevibile richiesta di trasformare quell'ammasso venefico di sostanze non meglio identificate, dopo averlo (si fa per dire) "posto in sicurezza" sigillandolo in un alto e spesso muraglione di cemento armato di normandiana memoria, *nella più bella terrazza a mare del mondo* come ha enfaticamente sostenuto di recente il vice-sindaco Santangelo.

Interroga, pertanto, l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore alle Politiche del Territorio per conoscere:

quali iniziative intendano assumere in relazione alle sconcertanti affermazioni del vice-sindaco di Napoli, secondo le quali le somme disponibili sarebbero sufficienti solo a mettere in sicurezza e rendere balenabili gli specchi d'acqua e gli arenili a monte e a valle della colmata che continuerà malgrado tutto a rimanere il loco col suo carico di sostanze tossiche. Toccarla, infatti, per il vice-sindaco sarebbe stato oltremodo disdicevole in quanto *"aprire una scatola, con quei veleni, di fronte alle aree dove sorgeranno gli alberghi, sarebbe stato pericoloso perché non avremmo venduto più i suoli"*.

Scus. Op. Conf.
27/02/09

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1226/11 VM LEG. RA

Napoli, 27 febbraio 2009
pt. n. 72

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003105/A
Del. 02/03/2009 11 12 02
Da. CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale,
all'Assessore ai Beni Culturali, all'Assessore all'Urbanistica e all'Assessore
all'Ambiente.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

agli inizi degli Anni Cinquanta, in una zona incantevole del "Comune di Sopra" caratterizzato da un panorama mozzafiato, a ridosso del centro storico di Anacapri, in contrada Caprile - Le Stalle, l'ingegnere Roberto Adinolfi progettò e costruì un'abitazione, a cui si accedeva per mezzo di un magnifico viale tracciato tra siepi di ortensie, secondo i canoni dello stile caprese, con portici spaziosi ed il susseguirsi di volte a vela, a crociera ed a padiglione;

sul finire del 2002, questo prezioso gioiello dell'architettura isolana, come riportarono le cronache del tempo, fu acquistato da Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari e della Federazione Italiana Editori Giornali utilizzando la società FL.SVI. rappresentata dal dottor Francesco Saverio Grazioli;

a far data dal suo acquisto Villa Adinolfi, divenuta residenza estiva del presidente Montezemolo, è stata oggetto di ristrutturazioni ed ampliamenti senza soluzioni di continuità che ne hanno modificato il carattere architettonico e, soprattutto, le volumetrie.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore ai Beni Culturali, l'Assessore all'Urbanistica e l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

se Villa Adinolfi per le sue peculiarità architettoniche sia tutelata dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici con particolari vincoli;

se gli interventi eseguiti sulle strutture della predetta villa siano state autorizzate e quale sia la "corsia preferenziale" concessa alla FL.SVI. dall'Amministrazione comunale di Anacapri per dar via ai lavori, considerato che i cittadini della cittadina isolana fanno tanta - e spesso inutile - fatica anche a realizzare una cameretta per i bambini o sono ancora in attesa di conoscere l'esito dei ricorsi e delle interpretazioni del condono edilizio.

Mori
Sent. 02/03/09
8/02/09

On. Pietro Diodato

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 4 MARZO 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
1166/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Spesa sanitaria
1169/1	Cons. V. Nocera	Società Esplana Sud S.r.l.
1172/1	Cons. C. Rivellini	Istituto Galileo Ferraris
1179/1	Cons. S. Ronghi	Consorzio Unico Campania
1182/1	Cons. G. Oliviero	Edizione Vinitaly 2009

Giunta Regionale della Campania*L'Assessore**Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio*Napoli, **24 FEB. 2009**Prot. n. 534 /SP

Presidente Consiglio Regionale

On. Alessandrina Lonardo

Fax 081 7783545

Al Capo di Gabinetto

Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

Fax 081 7962512

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002882/A

Del. 25/02/2009 14.12.07

Da CR A SEROC

Oggetto: interrogazione dei Consiglieri Regionali S.Ronghi, M. Grimaldi, F. Brusco, S. Gagliano – R.G. n. 1166

Si trasmette, in risposta all'interrogazione, – R.G. n.1166 - dei Consiglieri Regionali in oggetto, concernente "Gestione Patrimonio Regionale", la nota prot. n. 140418 del 18/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 10.

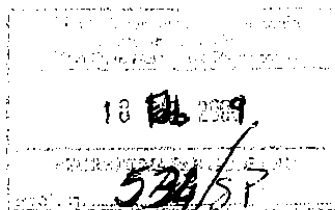
Prof. ~~Alessandrina De Felice~~

*Scav. Og. Comb.
25/02/09*

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0140418 del 18/02/2009 ore 09,18

Dest.: SEGR. ASS. DEMANIO E PATRIMONIO PROF.SSA
ALFONSINA DE FELICE
Fascicolo : 2009.XLII/1/1.352

AREA 10

Consiglio Regionale della Car

Prot. Gen. 2009.0002882/A

Del 25/02/2009 14.12.07

Da CR A.SEROC

All'Assessore Regionale al Demanio e
Patrimonio

Prof. Alfonsina De Felice



Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma dei Consiglieri regionali S. Ronghi, M. Grimaldi, F. Brusco e S. Gagliano, concemente: "Gestione Patrimonio Regionale". R.G. 1166

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si specifica quanto segue:

- A) Ai sensi della Legge Regionale 11/91, la gestione del patrimonio regionale compete al Settore Demanio e Patrimonio;
- B) Con deliberazioni di Giunta Regionale n.1012 e n.1013 del 15/06/2007 sono stati individuati i criteri per il rinnovo e/o regolarizzazione dei contratti di locazione delle unità immobiliari di proprietà regionale adibiti ad uso abitativo e/o diverso dall'abitativo. In esecuzione di dette delibere sono state inviate ai conduttori e/o occupanti *sine titolo* proposte di rinnovo e/o di regolarizzazione dei contratti di locazione. Laddove le proposte non sono state accettate si è provveduto ad interessare l'Avvocatura Regionale al fine di attivare e/o proseguire le azioni legali del caso volte al recupero dei crediti vantati ed al rilascio degli immobili. Per i contratti in essere laddove esiste una morosità si è compulsata l'Avvocatura Regionale per il recupero dei crediti vantati;
- C) Con deliberazione di Giunta Regionale num.2033 del 23/12/08, pubblicata sul B.U.R.C. num. 2 del 12/01/09, è stato approvato il "Piano triennale di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'Organizzazione, delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali". Al capitolo 3 e nella relativa scheda num.3 sono esplicitate tutte le iniziative per ridurre i fitti passivi. Di dette iniziative alcune sono state già portate a termine;
- D) Le iniziative svolte dai soggetti comodatari:
- *La casa sulla Roccia:*
È un'Associazione di Volontariato che opera sul territorio come centro di solidarietà per le dipendenze dal 1985. E' composta da un gruppo di soci volontari e da un'equipe di operatori che offrono quotidianamente il proprio contributo al servizio delle persone avendo a cuore il miglioramento della loro qualità della vita.



AREA 10

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*

L'affidamento in comodato d'uso gratuito dell'immobile sito in Mercogliano (AV) è stato deliberato dalla giunta Regionale della Campania con atto n. 6034 del 17.09.1991.

- Fondazione Laboratorio Mediterraneo onlus:

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, nata a Napoli nel 1994, valorizza le differenti culture dei Paesi del Mediterraneo e attua progetti sinergici nel rispetto delle diverse identità. La Fondazione è Ente morale a struttura internazionale, riconosciuta ai sensi degli art. 12 c.c. e 14 D.P.R. 616/77. "Molte delle finalità statutarie della Fondazione Laboratorio Mediterraneo coincidono con le linee di intervento della Regione Campania, afferenti l'internazionalizzazione e, in particolare, i rapporti con il Mediterraneo" (DGR n. 5762/2000). L'affidamento in comodato d'uso gratuito è stato deliberato dalla Giunta Regionale della Campania con atto n. 5762/2000;

- Associazione Comitato per il Centro Sociale:

L'Associazione di volontariato "Comitato per il centro sociale" è nata nel 1995, costituita ai sensi della Legge 266/91 è iscritta all'albo regionale del Volontariato, sviluppa iniziative ed attività di promozione dell'espressione artistica, culturale, musicale e teatrale; opera nel campo della interculturalità e contro il razzismo nell'area casertana. L'Associazione fa parte del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Provincia di Caserta. L'affidamento in comodato d'uso è avvenuto con Decreto dirigenziale n. 279 del 29.09.2006.

- Società Cooperativa Federico Ozanam:

È una cooperativa sociale regolata dalla legge n° 381/91, creata nel 1984, che ha come scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale e reinserimento lavorativo di invalidi fisici, psichici e sensoriali, di ex degenti di istituti psichiatrici, di soggetti in trattamento psichiatrico, di tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare, di condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione. L'affidamento in comodato d'uso è avvenuto con Decreto dirigenziale n. 58 del 19.03.2007

- Parrocchia dell'Immacolata San Raffaele Arcangelo e San Giorgio:

Nel patrimonio regionale ricentra la tenuta degli Astroni con annessa pertinenze tra le quali la Chiesa di S. Maria delle Grazie degli Astroni.

Il Parroco della chiesa dell'Immacolata San Raffaele Arcangelo e S. Giorgio Martire dell'Ippodromo di Agnano ha fatto richiesta di poter utilizzare la citata Chiesa di S. Maria delle Grazie degli Astroni, utilizzo connesso all'attività religiosa che già da anni in quella stessa chiesa il Parroco svolgeva.

La chiesa è stata concessa in comodato d'uso gratuito con decreto dirigenziale n.23 del 23.02.2007.



AREA 10

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore***- FOMED:**

Con deliberazione di G.R. num. 3661 del 11/12/03, su proposta del Presidente della G.R. e degli Assessori alla Ricerca Scientifica ed al Piano Sanitario Regionale, si sanciva:

- di promuovere la Fondazione senza scopo di lucro denominata "FOMED" - Fondazione Oncologica Mediterranea, con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con la Seconda Università e con il Comune di Ercolano, avente quale scopo il sostegno della ricerca scientifica e della sperimentazione di nuove conoscenze nel settore della ricerca oncologica e delle neoplasie;
- di individuare quale sede della Fondazione medesima il complesso immobiliare di proprietà della Regione Campania denominato Villa Matarazzo in Ercolano;
- di demandare al Settore Demanio e Patrimonio la predisposizione degli atti afferenti all'uso della sede legale sopra individuata;

A tale delibera non è mai stato dato corso tanto che il Coordinatore dell'A.G.C. 20 con nota con prot. 2008.0199252, nel confermare che la predetta fondazione non ha mai chiesto l'utilizzo di detta struttura, ha rilasciato parere favorevole ad ulteriore utilizzo dell'immobile.

- Libera: Associazioni, nomi e numeri contro le mafie;

è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. Nel 2008 è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane.

Il contratto di comodato d'uso è stato stipulato per gli effetti della Delibera di Giunta Regionale n. 319 del 7.03.2007.

- Fondazione Campania Festival;

La Fondazione Campania dei Festival, promossa dalla Regione Campania, con la partecipazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Provincia e del Comune di Napoli, è stata costituita nell'agosto 2007. Si occupa dell'organizzazione del Napoli Teatro Festival Italia, il primo festival italiano dello spettacolo dal vivo assegnato, nello scorso maggio 2007, alla città di Napoli e alla Regione Campania a seguito del Concorso Nazionale promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La missione istituzionale della Fondazione Campania dei Festival, oltre alla programmazione e alla gestione operativa di Napoli Teatro Festival Italia, è di attrarre e

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*

ospitare sul territorio regionale la migliore produzione nazionale e internazionale di spettacolo; di promuovere e commissionare creazioni originali per il teatro; di offrire opportunità di visibilità per i giovani emergenti; di interessare una rete articolata di relazioni con istituzioni nazionali e internazionali che operano nel mondo dello spettacolo; di interagire con il tessuto economico, sociale e culturale del territorio regionale. L'affidamento in comodato d'uso della sede sita in Napoli alla Via Dei Mille n. 16 è avvenuto con Decreto dirigenziale n. 179 del 29.09.2006

- Associazione Galassia Gutenberg

Galassia Gutenberg è un'associazione senza scopo di lucro che nasce alla fine degli anni Ottanta a Napoli.

Le sue attività sono la promozione del libro, della lettura, della cultura e dei linguaggi multimediali in ogni forma e con ogni strumento.

I due ambiti di azione principali sono rappresentati dall'organizzazione dell'omonima fiera del libro, che si tiene ogni anno a Napoli e che è inserita nella programmazione degli eventi espositivi editoriali e culturali su scala nazionale, e dall'azione di promozione e divulgazione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado. Ampie le ricadute nel settore della formazione, sia scolastica sia universitaria.

L'Associazione è partner d'importanti soggetti istituzionali che sostengono e concorrono alla realizzazione delle sue attività: la Regione Campania, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli, la Camera di Commercio.

Il contratto di comodato d'uso è stato stipulato per gli effetti del Decreto dirigenziale n. 184 del 29.06.2007

- E) Gli immobili sono stati concessi in comodato d'uso in forza di Delibere di G.R. e/o Decreti Dirigenziali. Con la richiamata deliberazione di Giunta Regionale num.2033 del 23/12/08, pubblicata sul B.U.R.C. n. 2 del 12/01/09, al capitolo 4 e nella relativa scheda n. 4 sono esplicitate tutte le iniziative atte a disciplinare il comodato d'uso dei beni di proprietà regionale nonché la redazione di un piano di verifiche;
- F) Corrisponde al vero che alcuni dei locali siti in Via marina 19/C sono stati concessi in comodato d'uso all'Associazione "Galassia Gutenberg";
- G) Con Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/06/2007 avente a oggetto: "Sede di rappresentanza della struttura amministrativa del Festival internazionale di Teatro d'Italia. Subentro locazione", si stabiliva che "qualora la struttura amministrativa del Festival Internazionale di Teatro d'Italia si costituisca in Fondazione, gli oneri condominiali e di locazione dell'appartamento di via dei Mille n.16 saranno a carico della Fondazione medesima". Con nota prot. 2008.0873406 indirizzata alla Fondazione Campania dei Festival con sede in Napoli alla Via dei Mille 16 si chiedeva "di conoscere se era stata costituita la Fondazione ed, in caso positivo, di trasmettere copia dell'atto costitutivo con l'intesa che dalla data di

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*

costituzione della Fondazione tutti gli oneri condominiali e di locazione sono a carico della Fondazione stessa". A detta nota, a tutt'oggi, non è stato dato riscontro.

- H) Gli immobili dismessi nell'ultimo quinquennio risultano dal prospetto di cui all'allegato A);
- I) Gli immobili acquistati dalla Regione Campania nell'ultimo quinquennio risultano dal prospetto di cui all'allegato B);
- J) Gli immobili ubicati in Napoli al Parco Comola Ricci sono sede di Uffici Regionali dove sono ubicati i dipendenti ex ERSAC, parte dello stabile è stata assegnata alla RECAM, società interamente partecipata dalla Regione Campania, a seguito dell'incendio che ha reso impraticabile la sede della RECAM;
- K) La Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria Regionale 2007" ha sancito all'art.37 che :
1. *L'ente regionale sviluppo agricolo in Campania -ERSAC- di cui alla legge regionale 20 febbraio 1978, n. 8 e l'ente regionale sviluppo dell'artigianato -ERSVA- istituito con legge regionale 9 agosto 1974, n. 39 sono soppressi.*
 2. *Entro centottanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, è tenuto ad approvare un disegno di legge di riordino degli enti di cui al comma 1;*
 3. *Il provvedimento di soppressione è operativo in caso di mancata approvazione del suddetto disegno di legge prima del termine indicato dal comma 2. In conseguenza:*
 - a) *le relative competenze sono riassunte direttamente in capo alla Regione che subentra in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato;*
 - b) *il patrimonio mobiliare ed immobiliare degli enti di cui al comma 1 è trasferito con diritti ed oneri relativi, principali e accessori, sia diretti che indiretti, alla regione Campania;*
 - c) *gli atti formali di trasferimento sono compiuti dalla Giunta regionale;*
 - d) *il personale degli enti è trasferito dalla data indicata dal comma 2 nel ruolo del personale della Giunta regionale con le qualifiche e le anzianità possedute all'entrata in vigore della presente legge con la salvaguardia del trattamento economico acquisito.*

In esecuzione di detta norma di Legge è stata approvata la delibera di G.R. num.479 del 21/03/08 con la quale si sanciva, tra l'altro:

- 1) *di prendere atto che la consistenza immobiliare dei beni ex ERSAC, relativamente ai soli fabbricati, risulta dall'allegato A) al presente atto deliberativo e precisamente fanno parte di detta consistenza num. 343 immobili*
- 2) *Dare mandato all'A.G.C. Demanio e Patrimonio di procedere alla trascrizione di detti beni con contestuale iscrizione di detti beni nello stato patrimoniale regionale;*



AREA 10

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*

- 3) di dare mandato all'A.G.C. Demanio e Patrimonio di proseguire le procedure di trasferimento ovvero di alienazione intraprese dall'ERSAC con atti amministrativi adottati antecedentemente alla soppressione avvenuta per effetto della Legge regionale n.1/2007;

E' evidente che, in forza della Legge Regionale 1/07 e della delibera di G.R. n.479 del 21/03/08, è possibile procedere direttamente all'alienazione di tutti quei cespiti per cui erano state già avviate dall'ex ERSAC procedure di dismissione, mentre per i rimanenti cespiti l'alienazione avverrà secondo la vigente normativa regionale. Si precisa che i beni di cui alla delibera di Giunta n. 479/2008 sono stati inseriti nel Piano di Alienazione e valorizzazione allegato alla L.R. n. 2/2009 di approvazione del bilancio di previsione 2009. Al momento non è stato trasferito alcun immobile ex Ersac.

Il Dirigente del Servizio Patrimonio
Ing. Eduardo CapobiancoIl Coordinatore dell'AGC 10
Ing. Pietro Angelino

ALLEGATO A

IMMOBILI ALIENATI					
PR	COMUNE	INDIRIZZO	ANNO VENDITA	PREZZO VENDITA	NOTE
AV	Taurasi	Via Provinciale Calore	2003	€ 879.251,94	
BN	Campolattaro	Via Bebiana (p.t.)	2003	€ 8.400,00	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 50 (p. 6°)	2003	€ 70.235,10	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.8 int. 36	2003	€ 59.753,25	
NA	Napoli	Via Roberto Bracco, 15/A scala D p.4° int. 5	2003	€ 187.134,00	
NA	Napoli	Via Roberto Bracco, 15/A scala D p.4° int. 6	2003	€ 375.725,00	
BN	Tocco Caudio	Via Provinciale Piani di Prato	2004	€ 94.249,00	
CE	Aversa	Via Saporito, 49	2004	€ 2.963.830,00	
CE	Aversa	Via Saporito 49	2004	€ 428.195,32	
CE	Aversa	Via Saporito 49 (Locale piano terra sovr.)	2004	€ 387.917,39	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 39 (p. 3°)	2004	€ 59.379,10	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 41 (p. 3°)	2004	€ 58.505,87	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 42 (p. 4°)	2004	€ 59.699,84	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 43 (p. 4°)	2004	€ 41.878,99	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 44 (p. 4°)	2004	€ 59.699,84	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 45 (p. 5°)	2004	€ 59.699,84	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 47 (p. 5°)	2004	€ 59.699,84	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 49 (p. 6°)	2004	€ 41.878,99	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 53 (p. 7°)	2004	€ 59.699,84	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala D (p.t.)	2004	€ 33.006,04	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 E -86 - 88 (p. t.)	2004	€ 53.851,96	

ALLEGATO A

NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 6 scala B int. 20 bis	2004	€ 227.627,60	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.5 int.10	2004	€ 67.719,21	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.6 int.11	2004	€ 85.540,06	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.6 int.12	2004	€ 67.719,21	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.7 int.13	2004	€ 85.540,06	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.7 int.14	2004	€ 67.719,21	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.8 int.15	2004	€ 85.540,06	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.8 int.16	2004	€ 67.719,21	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.2 int.4	2004	€ 65.010,53	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.3 int.5	2004	€ 83.829,31	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.3 int.6	2004	€ 66.364,87	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.4 int.7	2004	€ 98.905,69	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.4 int.8	2004	€ 54.353,58	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 102 sc. A p.5 int.9	2004	€ 85.540,06	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 106/108/110	2004	€ 100.755,28	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 92-94 sc. B (p.t.)	2004	€ 126.812,68	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.t. Int. 17	2004	€ 41.700,93	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.2 int. 20	2004	€ 227.627,60	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.3 int. 21	2004	€ 49.773,65	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.3 int. 23	2004	€ 63.745,21	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.4 int. 24	2004	€ 50.789,41	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.4 int. 25	2004	€ 65.937,13	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.4 int. 26	2004	€ 65.046,09	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.5 int. 27	2004	€ 50.789,41	

ALLEGATO A

NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.5 int. 28	2004	€ 65.937,13	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.5 int. 29	2004	€ 65.046,09	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.6 int. 30	2004	€ 50.789,41	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.6 int. 31	2004	€ 65.937,13	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.6 int. 32	2004	€ 65.046,09	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.7 int. 33	2004	€ 50.789,41	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.7 int. 34	2004	€ 77.573,09	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.8 int. 37	2004	€ 65.937,13	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.8 int. 38	2004	€ 65.046,09	
NA	Napoli	Via Ferdinando del Carretto, 30 (p.t.)	2004	€ 116.560,00	
NA	Volta	Via Rossi 6	2004	€ 115.000,00	
CE	Aversa	Via Saporito 49, p. 1° (Civico 52)	2005	€ 28.646,87	
CE	Aversa	Via Saporito Parco Pozzi	2005	€ 1.058.250,00	
NA	Frattamaggiore	Via Vittorio Emanuele, 131	2005	€ 443.000,00	
NA	Napoli	Corso Arnaldo Lucci, 12 scala C int. 48 (p. 6°)	2005	€ 70.235,10	
NA	Napoli	Piazza Duca degli Abruzzi, 96 sc. B p.3 int. 22	2005	€ 76.021,68	
NA	Napoli	Via Gernito, 7 [PIAZZA 4 GIORNATE]	2005	€ 770.250,00	
NA	Napoli	Via Roberto Bracco, 15/A scala E p. 4° int. 6	2005	€ 365.424,50	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano P.T.	2005	€ 94.349,15	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 1°	2005	€ 131.852,00	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 1°	2005	€ 122.254,65	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 1° int. 8	2005	€ 53.085,90	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 1°	2005	€ 139.659,45	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 2°	2005	€ 138.801,60	

ALLEGATO A

NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 2°			
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 2°	2005	€ 152.004,65	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 2°	2005	€ 76.052,90	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32, piano terra S1	2005	€ 35.930,29	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 3°	2005	€ 200.229,40	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 3°	2005	€ 153.373,15	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 3°	2005	€ 178.285,80	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 30 piano terra	2005	€ 55.346,90	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 31 piano terra	2005	€ 61.695,55	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano terra	2005	€ 173.359,20	
BN	Benevento	Via Grimoaldo Re, 11	2006	€ 568.000,00	contratto preliminare
NA	Napoli	Corso Garibaldi, 330 [CINEMA]	2006	€ 1.139.060,00	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano terra	2006	€ 15.290,00	
NA	Torre del Greco	Via Veneto, 10	2006	€ 202.500,00	contratto preliminare
SA	Auletta	Via L. Raffaele, 1	2006	€ 24.250,00	contratto preliminare
BN	Benevento	Via dei Mulini, 73	2007	€ 400.000,00	contratto preliminare
SA	Giffoni Sei Casali	Corso Zaniboni, 68	2007	67496,13	contratto preliminare
CE	Aversa	Via Saporito, 49	2007	€ 428.572,25	contratto preliminare
NA	Napoli	Salita della Grotta	2007	€ 1.819.000,00	
NA	Napoli	Vico S. Maria Apparente, 32 piano 1	2007	€ 198.339,00	
SA	Castellabate	Via Pozzillo	2008	€ 827.812,50	
NA	Napoli	Corso Garibaldi 330/A	2008	€ 201.100,00	
NA	Cercola	Piazza della Libertà, 6	2008	€ 25.000,00	contratto preliminare
NA	Carbonara di Nola	Via del Parco, 4	2008	€ 13.050,00	contratto preliminare

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2009.0002580/A

Del -20/02/2009 10.08.18
Da CR A SEROCL'Assessore
agricoltura e alle Attività ProduttiveAl Sig. Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F13
80143 Napoli

e per conoscenza

Al Capo Gabinetto
del Presidente della Giunta Regionale
Via Santa Lucia, 81
80132 NapoliAl Dirigente del Settore
AA.GG. della Presidenza e coll. con gli Assessori
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli

Prot. 516
del 18-2-09

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 416/2008 a firma dell' On.le Vito Nocera relativa alla
"Società Esplana Sud s.r.l." (Rif. 2009.0020166) *R.G. 1169*

In riferimento all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto si precisa che la Società Esplana Sud s.r.l. occupa un significativo numero di dipendenti nel campo dell'ortofrutta - l'interrogante ciò premesso riferisce che - a seguito di voci relative a tagli di organico - si è diffusa una crescente preoccupazione tra le maceranze della Società, che a tal proposito, hanno effettuato diverse iniziative di protesta. In questo clima poco sereno per i lavoratori, i delegati sindacali - a loro volta - avrebbero denunciato pressioni e intimidazioni messe in atto in occasione dello sciopero generale, indetto dal sindacato C.G.I.L. lo scorso 12 dicembre.

Con un primo interrogativo, l' On.le Nocera chiede di conoscere se la Giunta non ritenga di dover verificare i fatti riferiti.

A tal riguardo, si precisa, per gli elementi di conoscenza in possesso di questo assessorado, che non risultano pervenute agli Uffici competenti comunicazioni relative all'avvio di procedure di licenziamento collettivo o di ricorso ad ammortizzatori sociali. Tali questioni rientrano tra quelle seguite dall'AGC 17 (Assessorato al Lavoro) che - con nota n. 90100 del 3 febbraio 2009 - ne ha escluso l'avvio (All. 1).

Con la seconda domanda, l'On.le Nocera chiede di conoscere se la Giunta non ritenga necessaria un'iniziativa relativa al futuro produttivo dell'Azienda Esplana sud s.r.l. per sostenere lo sviluppo salvaguardando - in un momento di crisi economica così acuta - i posti di lavoro eventualmente minacciati.

Rispetto a ciò, ferme le eventuali opzioni accordate a tutela del lavoro dall'Ordinamento, considerato il settore in cui opera la Società Esplana sud s.r.l., si rappresenta che il programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 è in fase di attuazione ed è ancora possibile la presentazione - da parte delle Società eventualmente interessate - di istanze di ammissione ai benefici previsti dalle Misure 121 e 123 dell'Asse I del P.S.R., naturalmente in presenza e nel rispetto degli specifici requisiti previsti dai Bandi, che sono stati pubblicati sul B.U.R.C - Numero Speciale del 29 settembre 2008.

Con stima
Andrea Cozzolino
Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

19 Scav. Op. Conf.
18/02/09



Giunta Regionale della Campania
Settore Osservatorio Mercato del Lavoro e Occupazione
Servizio Politiche del Lavoro
Centro Direzionale isola A/6 - 80143 NAPOLI
(Tel. 081/7966100 - fax 081/7966229-6116)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001761/A

Del 09/02/2009 10.36.18
Da CR A SEROC

- All'ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE
SEDE

REGIONE CAMPANIA		E p.c.: Alla PRESIDENZA del CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA	
Protocollo: 90100	del: 3 FEB. 2009	ore: C.D.N.	Isola F/13
Destinatario:		80143 <u>NAPOLI</u>	
Oggetto:		- Alla PRESIDENZA della REGIONE CAMPANIA Via S. Lucia, 81	
Fascicolo:		80134 <u>NAPOLI</u>	

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Vito Nocera concernente "Società Esplana Sud" srl - R.G. n. 1169.

In riferimento a quanto richiesto dalla Presidenza con nota n.0020166 del 12/01/09 si comunica che agli atti dello scrivente Ufficio non risultano pervenute comunicazioni da parte della società in oggetto relative ad eventuali procedure di licenziamento collettivo e/o richieste di attivazione di procedure per il ricorso ad eventuali ammortizzatori sociali, né risultano pervenute notizie relative allo stato di agitazione dei lavoratori della citata impresa.

II. DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Antonio POZIELLO)

Per
Sen. Cap. Cent.
06/02/09

Giunta Regionale della Campania



Assessore

Lavoro, Istruzione e Formazione.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002233/A
Del 13/02/2009 14 04 39
Da CR A SEROC

Al dott. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto Presidente della
Giunta Regionale
SEDE

Al Presidente del
Consiglio Regionale
della Campania
SEDE

Al Consigliere Crescenzo Rivellini

Prot. 335/SP

12 FEB. 2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini concernente: "Istituto Galileo Ferraris" (R.G. n° 1172).

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta – in via preliminare – quanto segue.

La DGR n. 1416 dell'11/08/2008 "Diritto allo studio – Interventi per l'acquisto e il comodato d'uso dei libri di testo per gli alunni appartenenti alle fasce deboli", scaturisce da una imprescindibile esigenza di garantire al più ampio numero possibile di studenti, particolarmente a quelli in condizioni di disagio economico, un effettivo esercizio del diritto allo studio.

Nello specifico, per quanto riguarda i libri di testo, l'esercizio di tale diritto ha subito di recente, in Campania, un considerevole *vulnus*, in quanto le nuove tabelle elaborate dal Ministero della Pubblica Istruzione, su dati ISTAT, penalizzano fortemente la nostra regione rispetto agli anni precedenti, a parità di consistenza del Fondo nazionale. La contrazione subita dalla Campania per il corrente anno scolastico è stata infatti stimata in oltre 2 milioni di euro.

E' apparso pertanto evidente, all'atto della predisposizione del consueto piano di riparto rivolto agli Enti Locali che i fondi 2008, così come quantificati dai Ministeri competenti (Interno, Istruzione e MEF), non avrebbero consentito, nella Regione Campania, di rispondere al reale fabbisogno espresso dall'alta percentuale ai famiglie in condizioni di disagio economico – quantificate dall'ISTAT in circa il 27,2% del totale dei nuclei familiari – per un reale sostegno all'esercizio

-Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli -
Tel. 0817966315- 6350-6352- Fax 0817966355-6373
e-mail: ass.gabriel@regione.campania.it

19
Serv. Off. Camb.
13/02/09

Giunta Regionale della Campania



Assessore

Lavoro, Istruzione e Formazione

del diritto allo studio. Situazione particolarmente grave in una regione, quale la Campania, caratterizzata da altissimi tassi di insuccesso ed abbandono scolastico.

E' apparso pertanto necessario, oltre che doveroso, individuare modalità che consentissero di sopperire a tale carenza di risorse, sia attivando interventi ad integrazione delle somme statali destinate ai Comuni per la fornitura dei libri di testo, relativamente alla scuola secondaria di 1° grado, sia – limitatamente alla scuola secondaria di 2° grado – introducendo l'istituto del comodato d'uso previsto dalla legge regionale per il diritto allo studio e più volte invocato dagli studenti.

Per tale ultimo intervento sono state individuate risorse pari a 3 milioni di euro a valere sul POR Campania 2000-2006, circostanza quest'ultima che ha reso necessaria una forte accelerazione delle operazioni di chiusura della Programmazione dei Fondi strutturali, fissata al 31/12/2008.

Il successivo Decreto del Coordinatore dell'AGC n. 17 (DD n. 224 del 03/10/08) ha quindi provveduto ad effettuare un primo riparto della somma disponibile, per ambito provinciale, in misura direttamente proporzionale al numero degli alunni delle scuole superiori statali, in condizione di disagio economico ed ha approvato l'Avviso cui si sono dovuti uniformare gli Istituti scolastici intenzionati ad esprimere manifestazione di interesse al riguardo.

E' ben vero che, nel citato decreto, si faceva riferimento all'individuazione – da parte delle Scuole – degli studenti in condizioni di maggiore svantaggio economico inseriti negli elenchi definiti dai Comuni di frequenza, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 448/98, e veniva fissato il termine del 30/10/2008 per la presentazione della documentazione richiesta.

Tuttavia, le difficoltà incontrate da numerose scuole ad ottenere dai rispettivi Comuni gli elenchi di cui sopra, la oggettiva necessità, collegata ai tempi del POR Campania, di restare nei tempi previsti ma, soprattutto, la necessità di non vanificare un intervento di estrema importanza per gli studenti campani più bisognosi di supporto, inducevano gli Uffici preposti a ricevere anche istanze sostenute dai dati dell'anno precedente.

Si può affermare che a tutte le Scuole che – aderendo all'invito dell'Assessorato – hanno stabilito contatti con gli Uffici al fine di rappresentare e risolvere eventuali problematiche sono state fornite indicazioni in tal senso. Soprattutto, si è particolarmente insistito sulla necessità di presentare entro il termine perentorio previsto la manifestazione di interesse, con riserva di integrare successivamente, anche se in tempi brevi, una eventuale documentazione carente.

Giunta Regionale della Campania



Assessore

Lavoro, Istruzione e Formazione.

Purtroppo – e si entra nel vivo dell'interrogazione avanzata dal Consigliere Rivellini – nessuna istanza di partecipazione all'avviso sul comodato d'uso dei libri di testo – è pervenuta (nei termini o fuori termini) dall'Istituto "Galileo Ferraris".

E' tale circostanza, e solo questa, che ha fatto sì che l'Istituto, pur ubicato in una zona di Napoli meritevole di particolare attenzione, non fosse destinatario di alcuna risorsa.

Probabilmente il solo mezzo alla posta elettronica – che non sempre garantisce certezza comunicativa – ha impedito alla dirigenza dell'Istituto "Galileo Ferraris" di ricevere quelle informazioni che hanno invece consentito alla totalità delle Scuole istanti di ricevere notizie utili per accedere alla modalità del comodato d'uso.

Non si ritiene quindi – come sostenuto dall'interrogante – che le procedure seguite siano state poco trasparenti ma, al contrario, sono state improntate a criteri di rapidità ed efficienza, tant'è che ben 113 istituzioni scolastiche sono state destinatarie dei benefici previsti.

Né appare possibile – anche se per la importante finalità di assicurare un pieno esercizio del diritto allo studio anche agli studenti del "Ferraris" – prendere in considerazione la possibilità di una contribuzione tardiva. Tale ipotesi, per non suonare come discriminatoria nei confronti di quelle Istituzioni scolastiche che per vari motivi non hanno acceduto al comodato d'uso, dovrebbe rientrare in un più ampio provvedimento di riapertura dei termini dell'avviso pubblico che, tuttavia, i tempi tecnici e lo stato avanzato dell'anno scolastico, sembrano sconsigliare.

Cordiali saluti

Corrado Gabriele

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia,
Sistemi Informativi e Statistica

PR. 123

9 FEB. 2009

All' Assessore Regionale ai Trasporti
On.Le Ennio Cascetta

e per conoscenza

Al Presidente della Giunta Regionale
C.A Capo di Gabinetto del Presidente
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

All'Assessore Regionale all'Istruzione
On.Le Corrado Gabriele

→ Alla Presidenza del Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi
concernente "Consorzio Unico Campania" - R.G. N.1179.

In riscontro alla missiva trasmessa d'ordine del Presidente della Giunta Regionale della Campania,
acquisita il 05/02/2009, al Prot. 111/SP, si rappresenta quanto segue.

Il Consigliere Regionale Salvatore Ronghi ha proposto una interrogazione Consiliare al fine di
conoscere le problematiche che impediscono alla Regione Campania di rispettare i termini della
convenzione intercorrente con il Consorzio Unico Campania.

Questo Assessorato, sensibile alle problematiche sottese al diritto allo Studio Universitario, ha dato
risposta, a tale istanze sociali/territoriali con la delibera del 16/01/2009 n°5, sottoscritta
congiuntamente a codesto Assessorato, che ad ogni buon fine si allega alla presente in copia.

Certo di aver fugato ogni eventuale o ulteriore dubbio, in particolar modo per coloro che leggono
per conoscenza, resto a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti


Prof. Nicola Mazzocca

Sev. Op. Cons.
18/02/09

Deliberazione N. 5

Assessore

Assessore Cascetta Ennio

Assessore Mazzocca Nicola



Area	Settore
6	1
14	1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 16/01/2009

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Legge 13/2004 - Diritto allo studio universitario - agevolazione al trasporto pubblico

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
4)	"	Andrea	COZZOLINO	
5)	"	Gabriella	CUNDARI	
6)	"	Mariano	D'ANTONIO	
7)	"	Alfonsina	DE FELICE	
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	
10)	"	Nicola	MAZZOCCA	ASSENTE
11)	"	Angelo	MONTEMARANO	
12)	"	Claudio	VELARDI	ASSENTE
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che con legge 20 dicembre 2004 n. 13 "Promozione e valorizzazione delle Università della Campania", la Regione, nel rispetto della normativa europea e nazionale, promuove interventi a sostegno delle università attraverso un programma triennale degli interventi predisposto dal Comitato di Indirizzo e Programmazione e approvato dalla Giunta Regionale ad intervenuta acquisizione del parere del Comitato di Coordinamento degli Atenei Campani;

- che la Giunta Regionale persegue tali fini ponendo in essere le azioni/interventi all'uopo individuati nei documenti programmatici (programmazione triennale) e nei piani attuativi annuali. Predetti interventi discendono dai principi che sottendono la Legge Regionale 13/2004;

- che tra le linee di intervento della programmazione triennale 2007/2009 della legge 13/2004, approvate con Delibera di Giunta n. 2156 del 14 dicembre 2007, figurano anche le azioni preposte alla stipula di convenzioni specifiche (punto 9, lettera d) delle linee di intervento), sempre destinate a sostenere gli atenei nella fornitura dei servizi rientranti nel Diritto allo studio universitario di cui all'art. 6 della Lr.21/02 che annovera, alla lettera d) del medesimo articolo, anche il servizio di agevolazione del trasporto pubblico;

- che il piano annuale delle attività per il 2007/2008 per l'attuazione della programmazione triennale della legge 13/2004 rende disponibile all'assessorato risorse per sostenere anche interventi per azioni di sistema, con riferimento anche ad azioni che si pongono in continuità con le azioni della precedente programmazione, ed iniziative di promozione e di sostegno, nazionale e internazionale, relative alle attività universitarie;

- che la regione Campania ha sostenuto sin dal 2004 azioni miranti alla promozione della mobilità giovanile a garanzia del diritto allo studio per la rilevanza di tale tema sui diritti degli studenti attraverso convenzioni con il Consorzio UnicoCampania (Consorzio delle 13 Aziende di trasporto pubblico che gestisce l'integrazione tariffaria in Campania), che coordina e promuove attività idonee a determinare un'integrazione delle tariffe, degli orari e dei percorsi dei mezzi di trasporto, nonché di progettazione, di pianificazione e di nuovi interventi volti ad estendere attraverso accordi ed intese ulteriori livelli di integrazione tariffaria;

che con Delibera di Giunta n. 2428 del 28.12.2004 la Regione Campania, tramite l'Assessorato ai Trasporti, ha stipulato con il Consorzio UnicoCampania un Protocollo di intesa per la promozione della mobilità giovanile a garanzia del diritto allo studio, per l'anno scolastico 2004/2005;

che con Delibera di Giunta n. 958 del 28.07.2005 la Regione Campania ha ratificato un accordo di Programma con il citato Consorzio UNICO CAMPANIA, dove, tra l'altro, ha confermato anche per l'anno scolastico 2005-2006 le agevolazioni tariffarie agli studenti della riduzione del 25% sul costo dell'abbonamento mensile, introducendo un'ulteriore agevolazione tariffaria della riduzione fino al 35% sull'abbonamento mensile in favore di studenti appartenenti a famiglie con reddito annuale inferiore o uguale a 12.500,00 euro;

che con Protocollo di Intesa del 3 ottobre 2006 la Regione Campania, tramite l'Assessorato ai Trasporti, ha mantenuto, anche per l'anno scolastico 2006/2007, con il Consorzio UnicoCampania, le agevolazioni tariffarie per la promozione della mobilità giovanile a garanzia del diritto allo studio;

che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2357 del 29.12.2007 venivano confermate le agevolazioni tariffarie a favore degli studenti per l'anno scolastico 2007/2008 e veniva stabilito di prevedere le medesime agevolazioni a favore degli studenti appartenenti alle Università campane con risorse a carico dell'U.P.B. 3.10.28 nella disponibilità dell'Assessorato all'Università, Ricerca ed Innovazione Tecnologica A.G.C. 06 Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti";

che in detta delibera veniva altresì stabilito l'obbligo per UnicoCampania di invio di idonea certificazione relativa al rilascio degli abbonamenti per gli studenti universitari e demandato alle AA.GG.CC. interessate a provvedere con

propri provvedimenti definendo le procedure e le modalità per la corresponsione degli importi di rispettiva competenza;

- che l'UPB 3.10.28 dispone di idonee risorse atte a sostenere l'intervento di cui alla presente delibera nella misura di 650.000,00 euro;

CONSIDERATO

che la suddetta iniziativa per quanto premesso ha riscontrato nell'utenza una significativa adesione che genera significative aspettative di continuazione delle attività anche per il nuovo anno incrementate dall'attuale crisi economica;

STABILITO

Di dover continuare a promuovere le agevolazioni a favore degli studenti universitari anche per l'anno 2009, a partire dal mese di Febbraio, nel limite massimo di euro 650.000,00 facendoli gravare sulla U.P.B. 3.10.28 nella disponibilità dell'A.G.C. 06 Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti", che dispone delle risorse necessarie in termini di disponibilità e di natura della spesa ammissibile rispetto ai fondi assegnati. La Concessione, che consiste nella elargizione di un contributo per gli abbonamenti rilasciati agli studenti universitari, pari alla differenza del prezzo dell'abbonamento a tariffa piena con quella ridotta, dovrà seguire un piano di agevolazioni che tenga conto del reddito ISEE degli aventi diritto seguendo i criteri già adottati in passato ed oggetto delle pregresse delibere, la cui rispondenza sarà valutata dall'AGC Trasporti;

li doversi avvalere di un Ateneo di riferimento, o di altra procedura compatibile con la legge 13/2004 del programma triennale e dei piani attuativi annuali, che operi nell'interesse di tutti gli Atenei campani, per concedere predette agevolazioni tariffarie agli studenti universitari iscritti nei medesimi Atenei. Il rilascio degli abbonamenti agevolati dovrà avvenire sulla scorta del piano tariffario adottato da UnicoCampania che tenga conto della certificazione ISEE;

li dover stabilire l'obbligo per UnicoCampania di invio di idonea certificazione relativa al rilascio degli abbonamenti per gli studenti universitari;

li dover riconoscere agli studenti che frequentano esclusivamente corsi universitari, esclusi quindi i corsi di specializzazione, a cui vanno però equiparati, come per Legge, quelli gestiti dagli Istituti Superiori, con limite di età sino a 26 anni, le agevolazioni previste da UnicoCampania commisurate al reddito ISEE. Il rilascio degli abbonamenti agevolati, secondo il piano tariffario di UnicoCampania che tenga conto della certificazione ISEE;

li dover demandare all'AGC Ricerca Scientifica ed Informatica l'attuazione della presente delibera compresa l'adozione degli atti di impegno e liquidazione;

LISTA:

- la Delibera di Giunta n. 2428 del 28.12.2004;
- la Delibera di Giunta n. 958 del 28.07.2005;
- la Legge Regionale 13/2004;
- la programmazione triennale 2007/2009 della legge 13/2004 approvata con delibera di Giunta n. 2156 del 14 dicembre 2007;
- il piano attuativo 2007-2008 della Legge 13/2004, approvato con delibera di Giunta n. 1911 del 5.12.2008;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate

Di continuare a promuovere le agevolazioni a favore degli studenti universitari anche per l'anno 2009, a partire dal mese di Febbraio, nel limite massimo di euro 650.000,00 facendoli gravare sulla U.P.B. 3.10.28 nella disponibilità dell'A.G.C. 06 Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti", che dispone delle risorse necessarie in termini di disponibilità e di natura della spesa ammissibile rispetto ai fondi assegnati. La concessione, che consiste nella elargizione di un contributo per gli abbonamenti rilasciati agli studenti universitari, pari alla differenza del prezzo dell'abbonamento a tariffa piena con quella ridotta, dovrà seguire un piano di agevolazioni che tenga conto del reddito ISEE degli aventi diritto seguendo i criteri già adottati in passato ed oggetto delle pregresse delibere, la cui rispondenza sarà valutata dall'AGC Trasporti;

di avvalersi di un Ateneo di riferimento, o di altra procedura compatibile con la legge 13/2004 del programma triennale e dei piani attuativi annuali, che operi nell'interesse di tutti gli Atenei campani, per concedere predette agevolazioni tariffarie agli studenti universitari iscritti nei medesimi Atenei. Il rilascio degli abbonamenti agevolati dovrà avvenire sulla scorta del piano tariffario adottato da UnicoCampania che tenga conto della certificazione ISEE;

di stabilire l'obbligo per UnicoCampania di invio di idonea certificazione relativa al rilascio degli abbonamenti per gli studenti universitari;

di riconoscere agli studenti che frequentano esclusivamente corsi universitari, esclusi quindi i corsi di specializzazione, a cui vanno però equiparati, come per Legge, quelli gestiti dagli Istituti Superiori, con limite di età sino a 26 anni, le agevolazioni previste da UnicoCampania commisurate al reddito ISEE. Il rilascio degli abbonamenti agevolati, secondo il piano tariffario di UnicoCampania che tenga conto della certificazione ISEE;

di demandare all'AGC Ricerca Scientifica ed Informatica l'attuazione della presente delibera compresa l'adozione degli atti di impegno e liquidazione;

di inviare il presente atto, per quanto di competenza, all'AGC 06, al Settore "Ricerca Scientifica" e alla "Stampa e Bollettino Ufficiale", al Portale Regionale per la pubblicazione e, per opportuna conoscenza, all'Assessore preposto al ramo.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	5	del	16/01/2009	AREA 6 14	SETTORE 1 1	SERVIZIO 0
------------------	---	-----	------------	-----------------	-------------------	---------------

OGGETTO :
Legge 13/2004 - Diritto allo studio universitario - agevolazione al trasporto pubblico

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE { ASSESSORE }		<i>Assessore Cascetta Ennio Assessore Mazzocca Nicola</i>	_____	_____
DIRIGENTE SETTORE		<i>Dr. Russo Giuseppe Dr. Capalbo Renato</i>	_____	_____
IL COORDINATORE AREA		<i>Cancellieri Maria Dr. Capalbo Renato</i>	_____	_____

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>16/01/2009</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA <i>19/01/2009</i>

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Ex. 580/SP
25/02/09

Al Consigliere regionale
On. Gennaro Oliviero

E p.c.

Consiglio Regionale della Campania

Presidenza del Consiglio Regionale

Prot. Gen. 2009.0002998/A

Del 27/02/2009 09:33:26

Da CR A SEROC

Coordinatore AGC – Gabinetto del
Presidente della Giunta regionale

Loro Sedi

Oggetto: interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Gennaro Oliviero concernente: "Iniziative per la partecipazione alla 43° edizione Vinitaly 2009" - R.G.N. N. 1182

Con riferimento all'interrogazione riportata in oggetto si evidenzia, assunte le opportune informazioni presso la competente struttura, quanto segue:

La definizione dei criteri di selezione per la partecipazione al Vinitaly 2009 è derivata dall'esperienza pluriennale di partecipazione alla manifestazione ed è stata frutto del lavoro congiunto tra i nostri uffici e il sistema camerale regionale. Quest'evento è la più importante manifestazione per il settore vitivinicolo, a carattere internazionale, che si svolge in Italia e la Campania, con 192 espositori, è tra le Regioni che accompagna il maggior numero di imprese. Negli ultimi anni, il numero di imprese vitivinicole in Campania è cresciuto in maniera esponenziale e per questo motivo, discutendo con tutti i soggetti impegnati nell'organizzazione del Vinitaly 2009, si è resa necessaria la modifica dei criteri di partecipazione all'evento, introducendo elementi di selezione legati alla qualità del prodotto e prevedendo una soglia minima di produzione, corrispondente a 15mila bottiglie di vino Doc-Docg o Igt.

Un'azienda che produce 15mila bottiglie di vino Igt all'anno si estende su una superficie di circa un ettaro di terreno e ha un fatturato al di sotto dei 50mila euro. L'investimento necessario per portare un'impresa al Vinitaly è di circa 8mila euro (di cui 2400 direttamente a carico dell'azienda, che provvede autonomamente anche a tutte le spese di soggiorno e trasferimento). Portare il tetto di produzione al di sotto

Al Segr. Op. Cont.
26/02/09

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

delle 15mila bottiglie significa, quindi, impegnare soldi pubblici per aziende che, in maniera evidente, non hanno ancora una dimensione economica tale da poter sostenere la concorrenza nazionale e internazionale di un evento come Vinitaly.

Prima che scadessero i termini, al bando, pubblicato sui siti di Unioncamere e dell'Assessorato, è stata aggiunta una postilla che chiariva che per "bottiglie commercializzate" doveva intendersi "bottiglie prodotte per essere avviate alla commercializzazione".

Per le sollecitazioni ricevute dalla Commissione Agricoltura con nota n°22/VIIIcom del 16.1.09, si è provveduto, successivamente alla conclusione del primo bando, a predisporre un secondo che ha consentito alle aziende che non producono 15.000 bottiglie all'anno di richiedere box individuali con una quota di partecipazione di euro 2000 più IVA o spazi collettivi con una quota di partecipazione di euro 500 più IVA, sempre da versare ad Unioncamere. A questo proposito appare opportuno sottolineare che l'impegno finanziario dell'Amministrazione è sempre pari a un milione di euro e che la partecipazione finanziaria delle imprese è incamerata da Unioncamere a parziale storno del proprio finanziamento.

Per tutte le aziende sarà reso continuo il servizio "cambio bicchieri" che nel 2008 è stato fornito ad "orari fissi" creando qualche disagio alle imprese, come è emerso dalla elaborazione dei questionari di gradimento della partecipazione 2008.

Alle aziende che hanno prescelto i box individuali è stato offerto per il primo anno il servizio "Buyer Club" della Fiera di Verona per incentivare i contatti commerciali.

Per quanto attiene le iniziative da intraprendere per promuovere il comparto vitivinicolo, gli stati generali del vino che si terranno ad Avellino il 6 e 7 marzo prossimi, saranno l'occasione per discutere, confrontarsi e mettere a punto strategie condivise e concordate. Sarà quello il contesto in cui dare voce a tutti, ascoltando e verificando insieme agli esperti del settore le strategie per innovare e perfezionare le iniziative in campo.

Andrea Cozzolino

**Consiglio Regionale della Campania**

***Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti***

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
11 Marzo 2009

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	11 Marzo 2009
---------------	-------------------------	----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI	pag.
b. PROPOSTA DI LEGGE “Legge elettorale regionale”	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 10
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 11 MARZO 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Esame ed approvazione del progetto di legge "Legge elettorale regionale"**

Inizio lavori ore 13.50

PRESIDENTE: apre la seduta. Passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione dei processi verbali n. 8 e n. 9 relativi alle sedute del 3 e 4 marzo 2009. Osserva che, se non vi sono obiezioni, si danno per letti ed approvati.

**Esame ed approvazione proposta di legge
"Legge elettorale regionale"**

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno. Ricorda che la discussione generale si è svolta il 24 febbraio 2009. Comunica che il 6 marzo 2009 la Commissione speciale Statuto ha riesaminato gli emendamenti tecnici e ha licenziato il testo per l'Aula. Annuncia che al testo licenziato dalla Commissione Statuto sono stati presentati 1.450 nuovi emendamenti, di cui n. 350 già presentati in precedenza ed altri quali sub-emendamenti al testo degli emendamenti della Commissione Statuto. Precisa che una parte degli emendamenti sono relativi alla riformulazione dei precedenti emendamenti, la cui ammissibilità richiede a norma di Regolamento interno la sottoscrizione di

almeno 4 Capigruppo ovvero di almeno 12 Consiglieri.

Comunica, inoltre, che sono stati considerati non ammissibili i nuovi emendamenti non sottoscritti da almeno 4 Capigruppo ovvero da almeno 12 Consiglieri.

Informa che è stata svolta una Conferenza dei Capigruppo ove è stato deciso, a maggioranza, di non accogliere gli emendamenti presentati al vecchio testo, perché non riferibili anche al nuovo testo.

CAIAZZO (PD): dichiara di non condividere la procedura adottata e chiede di acquisire agli atti il processo verbale della Commissione speciale Statuto del 6 marzo 2009. Precisa che il Presidente Gagliano ha comunicato che nella Commissione Statuto svoltasi il 6 marzo 2009 sono stati approvati emendamenti sostitutivi ed articoli aggiuntivi al testo, quindi che il testo approvato in Commissione si intende modificato, senza essere stato proposto da alcun Consigliere. Ritene che trattasi di un nuovo testo elaborato dalla Commissione, sul quale non vi è stato approfondimento in ordine agli emendamenti tecnici presentati.

Contesta che la Conferenza dei Capigruppo abbia deciso sull'ammissibilità degli emendamenti e legge l'articolo del Regolamento Speciale sulla legge elettorale e ribadisce che la Commissione ha licenziato un nuovo testo.

Chiede, infine, l'atto formale relativo alla proposta avanzata da Consiglieri o dalla Commissione Statuto. Legge l'articolo 65 del Regolamento interno e precisa ancora che non vi è un atto formale di deferimento del Consiglio regionale, così come previsto dal citato articolo 65.

Chiede infine di convocare la Commissione del Regolamento interno per approfondire l'intera questione procedurale.

PRESIDENTE: comunica che il testo licenziato dalla Commissione Speciale Statuto è giuridicamente rilevante e precisa che la Commissione ha operato in sede referente e non in sede redigente, ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento interno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

11 marzo 2009

GAGLIANO, Presidente Commissione Statuto: comunica che non si tratta di nuovo testo, ma del testo che ha recepito gli emendamenti tecnici proposti dalla Giunta ed accolti dalla Commissione Statuto.

Fa presente che la Commissione competente può sempre presentare emendamenti al testo in Aula. Procede quindi alla lettura del verbale della Commissione Statuto, come da atti.

Comunica, infine, che in Commissione Statuto hanno votato contro il testo finale licenziato per l'Aula i rappresentanti dei Gruppi di FI e dei Popolari Udeur.

CIARLO (PD): dichiara che i dubbi in ordine alle illegittimità procedurali sono stati dissolti con le risposte del Presidente della Commissione Statuto. Invita a proseguire i lavori partendo dall'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE: concede la parola ad un rappresentante della minoranza.

MARRAZZO P. (FI): dichiara di non condividere la comunicazione del Presidente e di ravvisare perplessità sulla procedura seguita in Aula in relazione alla presentazione degli emendamenti al nuovo testo.

PRESIDENTE: comunica di convocare una Commissione per il Regolamento interno, al fine di assicurare una prosecuzione serena dei lavori e per stabilire le modalità di prosieguo dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 14.30 riprende alle ore 15.38

PRESIDENTE: comunica che la Commissione del Regolamento interno ha posto la questione relativa al principio generale secondo il quale la Commissione può, a maggioranza, presentare emendamenti fino al momento del voto e, se tale principio valga o meno anche in questo caso, allorché un Regolamento Speciale pone regole più restrittive sulla presentazione degli emendamenti.

Comunica ancora che lo scorso 4 marzo la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di fissare la seduta odierna, per esaminare il testo finale con

il voto contrario dei Gruppi di Forza Italia e dell'Udeur.

Precisa che ha ritenuto opportuno sentire la Commissione del Regolamento interno, massimo organo consultivo del Presidente, ed a maggioranza la medesima Commissione ha ritenuto corretta la procedura seguita.

Comunica che su questa base è stato interpretato il Regolamento speciale della Commissione Statuto e legittimamente la Commissione Statuto, a maggioranza, ha formulato emendamenti interamente sostitutivi e aggiuntivi al testo.

Precisa che è stato salvaguardato il diritto di ogni Consigliere regionale, che aveva già presentato emendamenti al fine di riformularli come subemendamenti agli emendamenti della Commissione Statuto.

Aggiunge che sono legittimamente stati ammessi nuovi subemendamenti da parte dei soggetti previsti dal Regolamento speciale Statuto, sottoscritti da almeno 4 Capigruppo ovvero da almeno 12 Consiglieri e sono stati ritenuti inammissibili i nuovi subemendamenti non aventi tali sottoscrizioni. Pertanto, comunica che la questione procedurale è così decisa.

Passa all'esame del testo con gli emendamenti.

Emendamento 0.C1.1, a firma del gruppo Udeur **ERRICO (UDEUR):** ritiene che la legge vada rivista in alcune parti in quanto fortemente penalizzante per i territori più piccoli. Chiede la votazione per appello nominale.

D'ERCOLE (AN): esprime parere contrario all'emendamento. Condivide le osservazioni del Consigliere Errico, ma ritiene che esse non giustificano la soppressione dell'articolo.

COLASANTO (FI): dichiara di essere favorevole all'approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento con il sistema elettronico, su richiesta dei Capigruppo Romano ed Errico e comunica l'esito della votazione:

Presenti	47
Votanti	47
Favorevoli	13
Contrari	33

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

Contrari 33
Astenuiti 1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'emendamento 0.C1.2 presentato dal gruppo di FI.

PASSARIERLLO (FI): dichiara di essere favorevole all'emendamento, in quanto ritiene che la legge sia carente sul versante delle pari opportunità e sulla necessità di garantire stabilità e governabilità della Regione e sulle garanzie di una congrua rappresentanza per tutti i territori.

MARRAZZO P. (FI): chiede il parere della Commissione Statuto.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime il parere contrario.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: dichiara che la Giunta si astiene sull'intero testo, trattandosi di legge avente natura istituzionale.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento in esame con il sistema elettronico, a seguito di richiesta dei Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI).

Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti 47
Votanti 47
Favorevoli 13
Contrari 33
Astenuiti 1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C1.3 presentato dal Gruppo di FI illustrato dal Consigliere Marrazzo P.

ROMANO (FI): dichiara di essere favorevole al subemendamento

PRESIDENTE: comunica che i Capigruppo Romano ed Errico chiedono la votazione per appello nominale con il sistema elettronico.

ERRICO (UDEUR): dichiara di essere contrario al subemendamento.

MARTUSCIELLO (FI): esprime parere favorevole all'accoglimento del subemendamento.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario al subemendamento.

Alle ore 16.06 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: dichiara l'astensione della Giunta regionale.

PRESIDENTE: pone in votazione il subemendamento 0.C1.3 per appello nominale, su richiesta dei Capigruppo Romano ed Errico.

Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti 46
Votanti 46
Favorevoli 10
Contrari 35
Astenuiti 1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C1.4 presentato dal Gruppo UDEUR che viene illustrato dal Consigliere Errico.

MARRAZZO P. (FI): dichiara di essere favorevole al subemendamento. Chiede la sospensione dei lavori per una riunione dei gruppi di opposizione.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta di sospensione e sospende la seduta per trenta minuti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

La seduta sospesa alle ore 16.15 riprende alle ore 17.15 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: passa alla votazione del subemendamento O.C1.4. per appello nominale con il sistema elettronico, a seguito di richiesta dei Capigruppo Romano e Errico.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	5
Contrari	33
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento O.C1.5 a firma del gruppo di FI che è illustrato dal Consigliere Marrazzo Pasquale.

CORACE (PS - PSE): sottolinea che la competenza dello svolgimento delle elezioni spetta al Governo nazionale.

CIARLO (PD): propone di accantonare il subemendamento in esame.

D'ERCOLE (AN): dichiara che il termine previsto nell'articolo 1 è contemplato nella normativa vigente.

Alle ore 17.40 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PASSARIELLO (FI): propone di accantonare l'intero articolo 1.

GIUSTO (LA SINISTRA): fa presente che trattasi di norma ultronea o illegittima.

SCALA (LA SINISTRA): ritiene che l'emendamento in discussione è da ritenersi inammissibile

PRESIDENTE: comunica che è opportuno accantonare il comma 1 per approfondimenti.

CIARLO (PD): condivide il contenuto del comma 1.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: dichiara di essere d'accordo all'approvazione del comma 1, così come licenziato dalla Commissione.

PRESIDENTE: sospende la seduta per dieci minuti per approfondire il contenuto del comma 1.

La seduta sospesa alle ore 18.04 riprende alle ore 18.20 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: legge la normativa nazionale di riferimento.

CORACE (PS - PSE): invita a presentare un subemendamento tecnico al comma 1, al fine di precisare il contenuto, anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 196 del 5 giugno 2003.

SENA (PD): richiama l'attenzione ad applicare alla legge elettorale i principi approvati nello Statuto regionale.

CIARLO (PD): comunica, a nome della maggioranza, che, nel caso di ritiro da parte dell'opposizione degli emendamenti al comma 1, di essere d'accordo ad accantonare l'intero articolo 1.

PASSARIELLO (FI): dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Ciarlo. Precisa che intende discutere soltanto l'emendamento in esame e, quindi, di ritirare tutti gli altri emendamenti al comma 1.

PRESIDENTE: prende atto della proposta del Consigliere Ciarlo, condivisa dal Consigliere Passariello, e, nel dichiarare accantonato l'intero articolo 1, comunica che sono stati ritirati tutti gli emendamenti al comma 1. Passa all'esame dell'articolo 2 del testo.

IOSSA (MISTO): chiede di svolgere una riunione dei Gruppi di maggioranza.

CIARLO (PD): fa presente che la maggioranza è stata già consultata sull'articolo 1.

NOCERA (PRC): si associa alla richiesta del Consigliere Iossa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PRESIDENTE: prende atto della richiesta avanzata da due forze politiche e sospende la seduta per trenta minuti.

La seduta sospesa alle ore 18.55 riprende alle ore 20.50 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: chiede di conoscere l'esito della riunione di maggioranza che si è protratta per oltre due ore.

RONGHI (MPA): ritiene necessario proseguire nell'esame della proposta di legge.

CIARLO (PD): comunica che la maggioranza intende riconsiderare alcuni principi della proposta di legge in esame. Precisa di essere d'accordo in ordine alla soppressione del listino e sottolinea la necessità di un'adeguata rappresentanza delle donne nel prossimo Consiglio regionale.

PRESIDENTE: procede alla lettura del resoconto integrale per la parte relativa all'accantonamento dell'articolo 1 e precisa che il Consigliere Ciarlo ha parlato a nome della maggioranza.

ROSANIA (LA SINISTRA): contesta l'accantonamento dell'intero articolo 1.

PASSARIELLO (FI): fa presente che la minoranza ha ritirato 170 emendamenti al comma 1 dell'articolo 1.

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C2.1. a firma del Gruppo UDEUR

ERRICO (UDEUR): considera necessaria la soppressione dell'articolo 2. ritiene infatti che la legge in questione sia penalizzante per le piccole città.

CASTELLUCCIO (FI): interviene a favore dell'accoglimento del subemendamento

CAPUTO (PD): dichiara di essere contrario all'accoglimento del subemendamento.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

PRESIDENTE: comunica che i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (F.I.) hanno chiesto la votazione elettronica.

Procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione

Presenti 43

Votanti 43

Favorevoli 10

Contrari 32

Astenuti 1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C2.2. a firma del Gruppo di FI.

MARRAZZO (FI): illustra il subemendamento in discussione.

COLASANTO (FI): parla a favore dell'accoglimento del subemendamento. Ritiene che questa legge elettorale non solo sia insufficiente a garantire il principio democratico di rappresentatività, ma rappresenta un vero e proprio vessillo al populismo più becero.

SCALA (LA SINISTRA): interviene contro l'accoglimento del subemendamento.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

PRESIDENTE: comunica che i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI) hanno chiesto l'appello nominale.

Procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale.

Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione

Presenti 44

Votanti 44

Favorevoli 7

Contrari 35

Astenuti 2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009***Il Consiglio non approva**

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C2.3. a firma del Gruppo di FI.

MARRAZZO (FI): illustra il subemendamento in discussione.

PASSARIELLO (FI): parla a favore dell'accoglimento del subemendamento

RUSSO G. (PD): parla contro l'accoglimento del subemendamento.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

PRESIDENTE: comunica che hanno chiesto la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI).

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	7
Contrari	38
Astenuti	3

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C2.4. a firma del Gruppo di FI.

MARRAZZO (FI): illustra il subemendamento in discussione.

ROMANO (FI): parla a favore dell'accoglimento del subemendamento

SCALA (LA SINISTRA): parla contro l'accoglimento del subemendamento.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI)

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	7
Contrari	38
Astenuti	3

Il Consiglio non approva

PASSARIELLO (FI): sull'ordine dei lavori chiede di svolgere una riunione dei Gruppi di minoranza.

RONGHI (MPA): dichiara di essere contrario alla sospensione dei lavori

RIVELLINI (AN): si associa alla dichiarazione del Consigliere Ronghi.

PASSARIELLO (FI): fa presente che la richiesta della riunione dei Gruppi di maggioranza non è stata votata e per prassi è stata accolta la sospensione dei lavori da parte della Presidenza.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta del Consigliere Passariello e sospende la seduta per consentire lo svolgimento di una riunione dei Gruppi di minoranza.

La seduta sospesa alle ore 21.50 riprende alle ore 22.45 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

D'ERCOLE, Capo dell'opposizione: comunica che l'opposizione è d'accordo a ridurre il listino a tre Consiglieri più il Presidente con la rappresentanza di almeno due donne.

RONGHI (MPA): fa presente che il Consigliere D'Ercole ha parlato a nome personale e non dell'intera opposizione, in quanto i Gruppi di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

MPA e dell'UDC sono contrari alla proposta del listino avanzato dallo stesso Consigliere.

CAMMARDELLA (LA SINISTRA): apprezza lo sforzo del PDL, tuttavia ritiene insufficiente la rappresentanza femminile.

DIODATO (AN): fa presente che AN ha compiuto uno sforzo per raggiungere un' intesa nell'opposizione.

CIARLO (PD): chiede la sospensione di dieci minuti per approfondire la proposta in seno ai gruppi di maggioranza.

PRESIDENTE: sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 23.00 riprende alle ore 23.42

CIARLO (PD): comunica che la maggioranza si riserva di esaminare gli emendamenti proposti all'articolo 3. Sottolinea la necessità di garantire alle donne un'adeguata rappresentanza in Consiglio regionale.

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C2.5, a firma del Gruppo di FI.

PASSARIELLO (FI): illustra il subemendamento in discussione.

ERRICO (UDEUR): parla a favore dell'accoglimento del subemendamento.

CAPUTO (PD): parla contro l'accoglimento del subemendamento.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: dichiara di astenersi sull'accoglimento del subemendamento.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (F.I.).

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	48
Votanti	48

Favorevoli	16
Contrari	31
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C2.6 a firma dei gruppi UDEUR e FI.

CAIAZZO (PD): interviene sull'ordine dei lavori. Propone di svolgere una riunione dei Gruppi di maggioranza per affrontare la questione della rappresentanza di genere e chiede quindi la sospensione dei lavori. Precisa che nel caso di bocciatura della proposta di sospensione dei lavori abbandonerà l'Aula per dissenso politico.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: dichiara di rimettersi alla volontà dell'Aula.

ROMANO (FI): esprime parere favorevole alla richiesta di sospensione avanzata dal Consigliere Caiazzo.

CIARLO (PD): afferma che è opportuno proseguire nei lavori, tenendo conto del principio della rappresentanza di genere.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di sospensione dei lavori avanzata dal Consigliere Caiazzo.

Il Consiglio non approva

CAIAZZO (PD): abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.C2.6.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: precisa che per prassi gli emendamenti a scalare sono sempre stati votati in Aula. Comunica quindi che si procederà in tal senso, anche per gli emendamenti presentati al testo in esame.

Dichiarano di non condividere la comunicazione del Presidente i Consiglieri Scala e Caputo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

Passa all'esame del subemendamento 0.C2.7. a firma del Gruppo di F. I.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI)

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale.
Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	1
Contrari	32
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C2.8. a firma del Gruppo di FI.
GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI)

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale.
Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	7
Contrari	34
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C2.9. a firma del Gruppo di FI.
GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI)

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale.
Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	3
Contrari	32
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che sono ritirati tutti i subemendamenti da - 0.C2.10 fino a 0.C2.202 - a seguito di richiesta del Consigliere Marrazzo Pasquale.

D'ERCOLE (AN): chiede la votazione per parti separate dell'articolo 2.

MARRAZZO P. (FI): precisa che la votazione per parti separate deve avvenire in ordine per i commi 1 e 2 e dal 3 al 5.

GAGLIANO, Presidente della Commissione statuto: esprime parere favorevole.

Chiedono l'appello nominale i capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI)

PRESIDENTE: pone in votazione con il sistema elettronico il comma 1 dell'articolo 2.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	30
Contrari	14
Astenuti	1

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per appello nominale con il sistema elettronico, il comma 2 dell'articolo 2.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	34
Contrari	11
Astenuti	0

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: pone in votazione, con il sistema elettronico, i commi dal 3 al 5 dell'articolo 2.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	36
Contrari	9
Astenuti	0

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 3.

SCALA (LA SINISTRA): chiede di ritornare all'esame dell'articolo 1 precedentemente accantonato.

PASSARIELLO (FI): dichiara di non condividere la proposta di Scala.

SCALA (LA SINISTRA): dichiara di ritirare la proposta.

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C3.1. a firma del Gruppo UDEUR.

ERRICO (UDEUR): illustra il subemendamento.

CAPUTO (PD): esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: dichiara di essere contrario all'accoglimento del subemendamento.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI)

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	8
Contrari	37
Astenuti	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C3.2. a firma del Gruppo di FI.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento.

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.0.C3.3. a firma del Gruppo di FI.

D'ERCOLE (AN): illustra il subemendamento.

MARRAZZO P. (FI): dichiara di essere favorevole.

SCALA (LA SINISTRA): dichiara di essere contrario.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (F.I.).

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale. Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	15
Contrari	33
Astenuti	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 0.C3.3. a firma del Gruppo di FI.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 0.C3.4. a firma del Gruppo di FI.

MARRAZZO P. (FI): illustra il subemendamento.

ERRICO (UDEUR): dichiara di essere favorevole.

CIARLO (PD): dichiara di essere contrario.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario all'accoglimento del subemendamento.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (F.I.).

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	18
Contrari	29
Astenuti	2

Il Consiglio non approva

RIVELLINI: chiede di sospendere i lavori per svolgere una riunione politica.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta e sospende i lavori.

La seduta sospesa alle ore 00.45 del 12 marzo 2009 riprende alle ore 02.37 del 13 marzo

CIARLO (PD): comunica che la maggioranza è d'accordo ad esprimere la doppia preferenza di genere per garantire la presenza femminile in Consiglio e dichiara di condividere l'ipotesi di attribuire il sessanta per cento dei seggi alla lista vincente quale premio di maggioranza.

Comunica che le questioni relative alle incompatibilità e alle ineleggibilità dei Consiglieri saranno affrontate con apposita normativa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

D'ERCOLE (AN): dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Ciarlo.

ROSANIA (LA SINISTRA): chiede chiarimenti in ordine alla doppia preferenza prevista dall'articolo 4.

MARRAZZO P. (FI): pone una questione circa l'applicazione del comma 3 dell'articolo 4, relativa all'attribuzione dei seggi e precisa che, se non modificato, può far sollevare una questione di incostituzionalità della legge elettorale.

MARTUSCIELLO (FI): dichiara di essere contrario all'approvazione del testo in esame e non condivide la convocazione ad oltranza della seduta.

STELLATO (PD): ritiene che l'articolo 4, così come licenziato dalla Commissione, non presenta profili di incostituzionalità.

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C3bis.1 e legge, come in atti, la riformulazione tecnica proposta dal Consigliere Ciarlo.

CAMMARDELLA (LA SINISTRA): dichiara di essere d'accordo all'approvazione del subemendamento originario e non condivide la modifica introdotta dal Consigliere Ciarlo.

CORACE (PSE): rilegge la riformulazione proposta dal Consigliere Ciarlo depositandola agli atti della Presidenza.

ROMANO (FI): dichiara di essere contrario all'approvazione dell'articolo 4.

FERRARA (UDEUR): fa presente che a norma del Regolamento interno gli emendamenti non possono essere riformulati in Aula.

DIODATO (AN): afferma che il Consiglio si è riunito per riformulare il testo con emendamenti tecnici.

D'ERCOLE (AN): afferma che per prassi consolidata le riformulazioni tecniche in Aula sono sempre possibili, con il parere favorevole della Commissione competente.

CASILLO (PD): precisa che la Commissione competente può sempre riformulare tecnicamente il testo in Aula.

PRESIDENTE: prende atto delle dichiarazioni di natura regolamentare dei Consiglieri D'Ercole e Casillo e ne conferma il contenuto.

Procede quindi alla lettura dell'articolo 57, comma 2 del Regolamento interno ed al fine di consentire lo svolgimento della Commissione Statuto per la la riformulazione tecnica dell'articolo 4, sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 03.25 riprende alle ore 03.35

GAGLIANO, Presidente della commissione statuto: procede alla lettura del subemendamento 0.C3bis.1, a firma dei Consiglieri Rosania e Cammardella, acquisito agli atti della Presidenza, così come riformulato dalla Commissione Statuto.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.C3bis.1, così come riformulato dalla Commissione Statuto.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento C3 bis, così come emendato dal subemendamento 0.C3bis.1.

GAGLIANO, Presidente della Commissione statuto: fa presente che il comma 3 dell'emendamento in discussione è stato sostituito dal subemendamento 0.C3bis.1, precedentemente approvato.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento C.3bis, così come modificato dal subemendamento 0.C3bis.1.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa al subemendamento 0.C3.5 a firma del gruppo di F.I. dichiarandolo decaduto. Passa alla votazione dell'articolo 3, per alzata di mano, così come emendato dalla Commissione Statuto

Il Consiglio approva a maggioranza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PRESIDENTE: comunica che tutti gli altri emendamenti all'articolo 3 sono preclusi.

D'ERCOLE (AN): interviene sull'ordine dei lavori. Chiede se è stato approvato il subemendamento 0.C3ter.1, a firma del gruppo di FI.

MARRAZZO P. (FI): comunica che il subemendamento richiamato è stato ritirato dal gruppo di FI, come pure dichiara ritirati i sub emendamenti dal 0.C3 ter 1 fino al 0.C3 ter 30.

PRESIDENTE: passa alla votazione dell'articolo C3 ter, precisando che trattasi di articolo licenziato dalla Commissione Statuto.

MARRAZZO P. (FI): preannuncia il voto contrario.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere favorevole.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo C3 ter.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: dichiara preclusi tutti gli altri emendamenti all'articolo 3. Passa all'esame del subemendamento 0.C4.1 a firma del Consigliere Errico.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime parere contrario.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.C4.1.

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: dichiara quindi decaduto il subemendamento 0.C4.2 a firma del Consigliere Colasanto.

CIARLO (PD): precisa che l'articolo 4 è stato riformulato dalla Commissione Statuto e ne auspica l'approvazione.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: dà lettura del testo come riformulato in Commissione Statuto.

MARRAZZO P. (FI): solleva una questione di incostituzionalità e chiede che l'Aula si pronunci in merito.

PRESIDENTE: richiama al riguardo l'articolo 11, commi 4 e 5 del Regolamento speciale della Commissione Statuto, del quale dà lettura.

CIARLO (PD): ritiene infondata la preoccupazione espressa dal Consigliere Pasquale Marrazzo ed illustra le ragioni a sostegno della propria tesi, come in atti.

Alle ore 04.02 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale in ordine alla eccezione di incostituzionalità, precisando che occorre votare "no" per respingere l'eccezione, "si" per accogliere l'eccezione.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	19
Contrari	30
Astenuti	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: procede alla lettura della riformulazione dell'articolo 4. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo C4.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: dichiara preclusi tutti i sub emendamenti - dallo 0.C4.3 allo 0.C4.49.

MARRAZZO P. (FI): dichiara di ritirare il sub emendamento 0.C4.50 e di mantenere il subemendamento 0.C4.51 e passa quindi ad illustrarlo.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (FI).

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale del subemendamento 0.C4.51.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	16
Contrari	33
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: precisa che per il voto espresso sull'emendamento C4 sono considerati preclusi tutti gli emendamenti - dallo 0.C4.4 allo 0.C4.49 - e dichiara ritirato l'emendamento 0.C4.50.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4 secondo il testo riformulato dalla Commissione Statuto, del quale dà lettura.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C4 bis 1, a firma dei Consiglieri del Gruppo di FI.

MARRAZZO P. (FI): ritira il subemendamento in esame.

PRESIDENTE: precisa che sono stati presentati numerosi altri emendamenti sull'argomento.

MARTUSCIELLO (FI): dichiara di ritirare tutti gli emendamenti all'articolo 4.

PRESIDENTE: precisa che sono stati ritirati tutti i subemendamenti all'articolo 4 fino al 0.C4 bis. 354. Dichiara quindi ritirato il subemendamento 0.C4 bis. 355 a firma del Consigliere Colasanto. Passa all'esame del subemendamento 0.C4 bis 356, a firma del Consigliere Ciarlo, del quale dà lettura.

CIARLO (PD): dichiara di ritirare il subemendamento 0. C4 bis 356.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo C4 bis.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo C4 ter, come licenziato dalla Commissione Statuto.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo C4 quater, come licenziato dalla Commissione Statuto.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo C5. Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.C5. 1 all'articolo C5.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: dichiara ritirati i subemendamenti 0.C5.2; 0.C5. 3. Dichiara superati i subemendamenti 0.C5.4 e 0.C5.5.

MARTUSCIELLO (FI): comunica di ritirare i subemendamenti da 0.C5. 7 a 0. C5. 52 .

PRESIDENTE: dichiara ritirati i subemendamenti da 0.C5.7 a 0.C5.52 e il subemendamento 0. C5. 6.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo C5.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: dichiara preclusi i subemendamenti 0. C5. 53; 0. C5. 54 e 0.C5. 55.

MARRAZZO P. (FI): ritira i subemendamenti dallo 0.C5. 56 allo 0.C5. 185.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0. C5. 186, a firma dei Consiglieri Scala, Ciarlo, Buono e Oliviero.

Il Consiglio approva all'unanimità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PRESIDENTE: dichiara ritirato il subemendamento 0.C5. 187.

CAMMARDELLA (LA SINISTRA): contesta il ritiro del subemendamento in esame e lo fa proprio.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0. C5. 187.

Il Consiglio respinge a maggioranza

PRESIDENTE: dichiara superato il subemendamento 0. C5. 188, a firma del Consigliere Cammardella e Corace. Passa alla votazione dell'articolo 5, così come emendato, del quale dà lettura.

MARTUSCIELLO (FI): chiede che la votazione avvenga per parti separate.

PRESIDENTE: procede alla votazione, dal comma 1 al comma 3 dell'articolo 5 con il sistema elettronico per appello nominale, a seguito di richiesta dei Capigruppo Errico (Udeur) e Romano (FI).

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	45
Contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: passa alla votazione del comma 4 dell'articolo 5.

MARTUSCIELLO (FI): interviene per dichiarazione di voto ed invita il Consiglio a pronunciarsi contro l'approvazione del comma in esame.

MAISTO (IDV): dichiara che il gruppo di Italia dei Valori è d'accordo sulla soppressione del comma in esame.

ERRICO (UDEUR): preannuncia il voto contrario del proprio gruppo.

CAMMARDELLA (LA SINISTRA): invita a votare a favore, illustrandone le ragioni.

CIARLO (PD): condivide la posizione espressa dal Consigliere Cammardella.

Alle ore 4.30 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

D'ERCOLE (AN): ritiene che nel riparto in favore dei Gruppi regionali, deve avere un maggiore rimborso il Gruppo che ha portato in Consiglio più donne.

CIARLO (PD): dichiara di condividere il testo licenziato della Commissione e di essere disponibile a modificarlo nel senso espresso dal Consigliere D'Ercole.

PRESIDENTE: chiede il parere della Giunta regionale.

DE FELICE, Assessore alle politiche sociali: esprime parere favorevole.

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale del comma 4 dell'articolo 5, a seguito di richiesta dei Capigruppo Errico (Udeur) e Romano (FI).

Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	11
Contrari	28
Astenuti	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5 nel suo insieme.

Il Consiglio approva a maggioranza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.C6.1, a firma del Consigliere Errico.

ERRICO (UDEUR): conferma il subemendamento chiedendone l'approvazione.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: esprime voto contrario.

PRESIDENTE: procede alla votazione con il sistema elettronico per appello nominale, prendendo atto che il Consigliere Giuseppe Russo è presente alla votazione.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	8
Contrari	37
Astenuti	1

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti da 0.C6.3 fino a 0.C6.75, a firma del Gruppo di FI sono ritirati dai proponenti. Sospende la seduta per una breve pausa.

La seduta sospesa alle ore 04.48 riprende alle ore 04.51 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.C6.4 a firma del gruppo di FI.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento C.6.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che i subemendamenti 0.C6.2 a firma del Consigliere Errico e 0.C6.3 a firma del Consigliere Colasanto sono preclusi.

Passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1. Comunica che i subemendamenti da 0.C1.5 a 0.C1.165, a firma del gruppo di FI sono ritirati dai proponenti.

Comunica che il subemendamento 0.C1.166, a firma del Consigliere Anzalone è decaduto per assenza del proponente.

Comunica che il subemendamento 0.C1.167 a firma del gruppo di FI è ritirato dai proponenti.

Passa all'esame del subemendamento 0.C1.168, a firma del gruppo di FI.

GAGLIANO, Presidente della commissione statuto: comunica che la Commissione statuto ha riformulato il testo, come in atti.

MARTUSCIELLO (FI): propone di non approvare il subemendamento in esame, in quanto la materia è di competenza statale.

STELLATO (PD): richiama l'articolo 122 della Costituzione ed i principi della legge costituzionale n.1 del 1999, in ordine alla durata della legislatura ed alla indizione delle elezioni regionali.

CARPINELLI (PD): propone di far riferimento alla legge n.108 del 1968.

CORACE (PSE): si associa alla dichiarazione del Consigliere Carpinelli.

D'ERCOLE (AN): dichiara di essere d'accordo a richiamare la legge 108 del 1968 al comma 1 ed al comma 2 dell'articolo 1 in esame.

GAGLIANO, Presidente della Commissione statuto: dichiara di essere d'accordo a richiamare la legge 108 del 1968 al comma 1 dell'articolo 1.

ROSANIA (LA SINISTRA): propone di sostituire la dizione "le elezioni hanno luogo" con la dizione "le elezioni possono aver luogo".

PRESIDENTE: prende atto della riformulazione tecnica del comma 1 dell'articolo 1, come in atti.

SENA (PD): invita a rendere compatibili le norme della proposta di legge in esame con le norme contenute nello Statuto regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il comma 1 dell'articolo 1, così come riformulato.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione l'articolo 1, per alzata di mano, così come modificato.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame degli emendamenti relativi agli articoli aggiuntivi e quindi esamina l'emendamento 6.0.2, a firma del Consigliere Anzalone, fatto proprio dal Consigliere Errico.

CAPUTO (PD): comunica di ritirare tutti gli emendamenti a sua firma, relativi agli articoli aggiuntivi e precisa che la materia delle incompatibilità e delle ineleggibilità dei Consiglieri regionali sarà affrontata in un apposita normativa.

FERRARO (UDEUR): afferma che le cause di incompatibilità e di ineleggibilità dei Consiglieri regionali non riguardano il Presidente della Giunta regionale.

CIARLO (PD): dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Caputo ed invita a ritirare l'emendamento 6.0.2.

I Consiglieri Ferrara (UDEUR) e Diodato (AN) chiedono la votazione segreta sull'emendamento in esame.

CASILLO (PD): ritiene che l'emendamento in discussione è inammissibile.

ERRICO (UDEUR): dichiara di ritirare l'emendamento 6.0.2.

PRESIDENTE: passa quindi all'esame dell'emendamento 6.0.3, a firma dei Consiglieri Caputo, Mastranzo, Sorrentino che, ritirato dal Consigliere Caputo, è fatto proprio dal Capigruppo Errico (UDEUR) e Romano (F.I.).

FERRARO (UDEUR): chiede la votazione segreta sull'emendamento in esame.

RUSSO G. (PD): dichiara di non essere d'accordo alla richiesta di votazione segreta.

PASSARIELLO (FI): dichiara di condividere la richiesta di votazione segreta avanzata dal Consigliere Ferraro.

CIARLO (PD): dichiara di non condividere la procedura della votazione segreta e ne contesta la procedura.

Si associano alla dichiarazione del Capogruppo Ciarlo i Consiglieri Sena (PD) e Scala (LA SINISTRA)

CIARLO (PD): chiede, inoltre, la convocazione di una seduta di Commissione per il Regolamento interno.

PRESIDENTE: nel prendere atto della richiesta di votazione segreta la dichiara ammissibile, a norma del Regolamento interno, e precisa di non ritenere necessaria la convocazione di una Commissione per il Regolamento interno come richiesta dal Consigliere Scala.

Dichiara quindi la costituzione del seggio per la votazione segreta relativa all'emendamento 6.0.3, composto dal Consigliere segretario Marrazzo Pasquale e dai Consiglieri questori Martusciello ed Amato.

Comunica di astenersi dalla votazione sull'emendamento 6.0.3.

Indice quindi la votazione segreta.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	19
Contrari	28
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE. dispone la distruzione delle schede di votazione.

Comunica che sono ritirati gli emendamenti n. 6.0.4 a firma del Consigliere Caputo, Mastranzo, Sorrentino e 6.0.5 a firma del Gruppo FI. e 6.0.6 a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

11 marzo 2009

firma del Consigliere Caputo, Mastranzo, Sorrentino dai rispettivi proponenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 6.0.7, a firma del Consigliere Errico.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: chiede all'Aula di essere autorizzata al coordinamento formale del testo ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento interno.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

PRESIDENTE: passa alla votazione finale della proposta di legge in materia di legge elettorale regionale per appello nominale con il sistema elettronico.

Assiste il Consigliere segretario Marrazzo Pasquale.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	32
Contrari	12
Astenuti	4

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: prima di chiudere i lavori comunica che sono sconvocate tutte le sedute di Commissione della odierna giornata. Dichiarata tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 06.17

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 10
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 11 MARZO 2009**

INDICE degli argomenti trattati:

- Approvazione processo verbale della seduta precedente;
- Esame ed approvazione del progetto di legge "Legge elettorale regionale"

Presidenza della Presidente
Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro
Mucciolo

Inizio lavori ore 13.50

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Approvazione del processo verbale della
seduta precedente**

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione del verbale della seduta precedente.

Approvazione del verbale n. 8 della seduta del 3 marzo 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Processo verbale n. 9 della seduta del 4 marzo 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

**Esame ed approvazione del progetto di
legge "Legge elettorale regionale"**

PRESIDENTE: Ricordo che la discussione generale si è conclusa il 20

febbraio, successivamente, il 4 marzo, la Conferenza dei Capigruppo ha concordato un percorso che prevedeva la riunione della Commissione Statuto il 6 marzo per definire emendamenti tecnici rivelatesi necessari e in seguito, con le votazioni in Aula oggi. Il testo degli emendamenti tecnici della Commissione Statuto è stato trasmesso a tutti i Consiglieri lo stesso 6 marzo, con lettera esplicativa da parte del Presidente Gagliano. Sono stati presentati, oltre agli emendamenti della Commissione, altri 1.450 emendamenti, 350 precedenti al 6 marzo, gli altri come subemendamento al testo degli emendamenti della Commissione. Parte di questi sono riformulazione dei vecchi emendamenti e parte nuovi, a firma di 4 Capigruppo o 12 Consiglieri. Sono stati considerati non ammissibili gli emendamenti nuovi non sottoscritti da 4 Capigruppo o da 12 Consiglieri. Voglio anche portare a conoscenza del Consiglio regionale che il Presidente del Consiglio ha tenuto una Conferenza dei Capigruppo dove ha esplicitato quella che è la situazione e a maggioranza della Conferenza dei Capigruppo, è stata supportata l'idea di non accogliere questi emendamenti perché non ritenuti ascrivibili ad un nuovo testo, ritenendo il vecchio testo un testo già vecchio e non nuovo.

CAIAZZO (PD): Intervengo sull'ordine dei lavori per contestare questa procedura, premesso che per quanto mi riguarda dobbiamo avere una discussione vera e seria in quest'Aula su un provvedimento importante che non riguarda soltanto i consiglieri attualmente in carica. Si tratta di un argomento di enorme interesse, che attiene alle regole della democrazia ed ai sistemi di selezione della rappresentanza politica. Voglio informare i colleghi di aver chiesto per iscritto, attraverso due lettere inviate via fax, stamattina, di acquisire agli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

atti dell'Aula il processo verbale della Commissione speciale per la revisione dello statuto di venerdì scorso, quindi, chiedo alla Presidente se questo processo verbale è arrivato all'Aula in modo che possiamo consultarlo e verificarlo. Per quanto riguarda la contestazione di quello che diceva il Presidente del Consiglio regionale, a me non risulta, in nessun passaggio che abbiamo fatto in questo Consiglio, che sia stato dato incarico, ai sensi del Regolamento vigente del Consiglio regionale, di incaricare il Presidente di una nuova redazione del testo. Ho chiesto al Segretario Generale di capire l'origine di questo nuovo testo che venerdì scorso la Commissione Statuto ha approvato, avendo appreso dal Presidente della Commissione, Gagliano, con una sua nota, protocollo n. 108 del giorno 6 marzo, che si è riunita la Commissione in data 6 marzo e che questa Commissione ha adottato, a maggioranza, con il voto contrario di Forza Italia e Udc, emendamenti interamente sostitutivi, cioè, il Presidente Gagliano, in una lettera che ha mandato ai presidenti e ai consiglieri, dice che sono stati adottati, nella Commissione, emendamenti interamente sostitutivi del corrispondente articolo del testo licenziato dalla Commissione. Sono stati approvati, inoltre, emendamenti sostitutivi, poi, sono stati introdotti, nel testo, articoli aggiuntivi. Questo non lo sto dicendo io, lo ha detto Gagliano nella comunicazione che penso il Presidente abbia agli atti. Non si capisce dov'è l'origine del testo. Ho chiesto al Segretario il testo che poi è stato approvato in Commissione, che, secondo Gagliano, è un nuovo testo riformulato con articoli aggiuntivi e mi è stato risposto che il testo che la Commissione Statuto ha approvato, non lo ha proposto nessuno. Non è stato proposto da nessuno, infatti, non c'è nessun atto formale agli atti del Consiglio, né tanto

meno agli atti della Commissione, dal quale si evince se c'è un proponente di questo testo. Sta di fatto che la Commissione Statuto, venerdì scorso, ha approvato un testo. Guardando il testo che è circolato in via informale, questo deve essere considerato nella sostanza, anche dal punto di vista formale, un testo nuovo, interamente nuovo. Non è più il vecchio testo emendato tecnicamente, perché nessuno, come dice il Regolamento del Consiglio regionale, ha conferito l'incarico al Presidente del Consiglio di redigere il nuovo testo, ma la Commissione ha proceduto, legittimamente, ad approvare un testo nuovo, che non ha nulla a che vedere con il vecchio testo della Commissione che venne presentato in aula. D'altronde non si configura nemmeno come emendamento tecnico perché si tratta di tutt'altra cosa. Chiedo alla Presidente di dare lettura di questo processo verbale, anche per capire come si sono svolti i lavori in questa Commissione. Se questo testo è uscito dalla Commissione Statuto, ce lo potrebbe raccontare lo stesso Presidente Gagliano, indicando magari anche chi lo ha proposto. C'è un proponente? I consiglieri? la Giunta regionale? Per capirci, perché il Regolamento del Consiglio regionale, Regolamento che fu approvato da questo Consiglio in data 5 dicembre 2005, pubblicato sul Bure della Regione Campania n. 67 del 19.12.2005, parla in modo molto chiaro. Infatti l'articolo 11, che è peraltro quello che dovremmo seguire in questo Consiglio quando andiamo a trattare la legge elettorale, dice: l'articolo 10 prescrive e stabilisce come deve essere la procedura di redazione dei testi normativi e l'articolo 11 parla della fase dell'approvazione del Consiglio. Il comma 1 di questo articolo 11 dice: i testi normativi, entro 10 giorni dalla loro approvazione da parte della Commissione,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

sono trasmessi alla Presidenza del Consiglio regionale che convoca apposita seduta del Consiglio da tenersi entro 30 giorni dalla data di ricezione. La seduta di oggi era una seduta già programmata, perché questo nuovo testo è stato trasmesso venerdì scorso. Da quel venerdì scorso, secondo il Regolamento vigente di approvazione della legge elettorale, il testo andava trasmesso, trascorsi i 10 giorni dall'approvazione, al Presidente del Consiglio, il quale avrebbe provveduto a convocare apposita seduta da tenersi entro 30 giorni dalla data della sua ricezione. Quello che ci interessa è il comma sulla base del quale, contesto il fatto che un organismo che non è deputato a stabilire se sono ammessi o meno degli emendamenti, di fatto lo faccia. Questo organismo, la Conferenza dei Capigruppo di cui parlo con molto rispetto, è una sede politico – istituzionale, che non può stabilire quali sono gli emendamenti che si ammettono e quelli che non si ammettono. Possiamo prendere atto di una volontà di carattere politico, ma ci dobbiamo attenere al rispetto delle procedure e dei regolamenti. Il comma 2 dice: "gli eventuali emendamenti devono essere presentati alla Presidenza del Consiglio entro il termine di 7 giorni non festivi antecedenti la seduta fissata...". Ora ci troviamo nella condizione che al Consiglio è stato consegnato un nuovo testo. L'osservazione che ho fatto prima "di chi è questo testo?" è un qualcosa che chiedo al Presidente della Commissione. Gentilmente chiedo di spiegarci chi ha proposto questo testo e se c'è un atto formale di proposta dello stesso, perché se non c'è un atto formale di proposta del testo approvato dalla Commissione, questo non esiste dal punto di vista giuridico. Su questo vorrei essere chiaro! Il testo che la Commissione ha trasmesso in Aula non

esiste dal punto di vista giuridico, e comunque c'è un altro problema che attiene alla procedura che ha seguito la Commissione per l'approvazione di questo testo. Da informazioni sommarie che ho acquisito, non è stata svolta la normale procedura in applicazione dell'articolo 10 e 11 del Regolamento, per cui invito la Presidente, su questo punto, essendo il Presidente del Consiglio il soggetto responsabile dell'andamento dei lavori del Consiglio e della correttezza giuridica dello svolgimento dei lavori del Consiglio, a prendere visione del processo verbale della Commissione Statuto, a verificare se la Commissione ha svolto i suoi lavori approvando un testo di cui non si conosce formalmente il proponente, ed a verificare se questo testo è stato esaminato ed approvato ai sensi del Regolamento. Dalle informazioni parziali, può essere che mi sbagliai, in mio possesso, non mi risulta che la Commissione abbia approvato un testo rispettando questo Regolamento. Vorrei richiamare, giusto per completare il mio ragionamento, l'articolo 65, il comma 2 del Regolamento del Consiglio regionale, che ci dice come funziona la procedura quando ci troviamo ad affidare, a deferire a Commissioni la relazione di testi di legge. So che la legge elettorale regionale è un provvedimento di natura istituzionale. Il Regolamento del Consiglio regionale, al comma 2 dell'articolo 65, invito il Presidente e il Segretario Generale a prenderne visione, stabilisce che il Consiglio, può, inoltre, stabilire, all'atto del deferimento, criteri e principi direttivi per la Commissione, posto che questo articolo sia applicabile al deferimento in Commissione. Non mi risulta che il Consiglio regionale, su questa materia, abbia stabilito criteri e principi direttivi per la Commissione, non mi risulta che abbiamo stabilito niente, perché il testo,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

che poi la Commissione ha approvato, non risulta un atto formale con il quale il Consiglio abbia espresso il deferimento alla Commissione Statuto e abbia indicato i criteri e i principi direttivi. Su questo la invito a fare verifiche formali di sua competenza, ma lo stesso comma 2 dice: "il procedimento redigente non può essere adottato per i progetti di legge in materia istituzionale e per quelli di approvazione di bilancio". Quello che si è fatto non si può fare, Presidente. Ricordo che il testo non ha un soggetto proponente e quello che ha approvato la Commissione non è stato proposto da nessuno. Non si può inoltre deferire una legge in materia istituzionale alla fase redigente di una Commissione, non si può fare! Il comma 3 dice che solo il Presidente del Consiglio può essere autorizzato dall'Assemblea.

PRESIDENTE: Il problema è che sull'ordine dei lavori si fa rilevare che ci sono dei tempi più ristretti, la invito ad essere più sintetico possibile. Voglio ricordare a quest'Aula che abbiamo sempre cercato, alla vigilia di qualsiasi discussione un po' più impegnativa, di trovare modi per addivenire a degli accordi, perché va da sé che il problema è più politico, anche in riferimento alle cose che vengono poste, il Presidente del Consiglio deve dar conto per far sì che si possa trovare un accordo definitivo.

CAIAZZO (PD): E' chiaro che c'è un problema politico e vorrei che se ne parlasse e che i Consiglieri fossero edotti di quali sono questi problemi di carattere politico, perché vorremmo dare il nostro contributo a questo dibattito. Però vorrei anche dire che il comma 3 dell'articolo 65 del Regolamento del Consiglio Regionale dice che il Presidente del Consiglio regionale può essere autorizzato dall'Assemblea al coordinamento formale del testo approvato; quindi, non c'è nessuna

possibilità di poter realizzare quello che è stato realizzato.

OLIVIERO (PS-PSE): Questo è ostruzionismo tuo e del tuo partito!

CAIAZZO (PD): Ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale chiedo che su questa questione, sulla base delle considerazioni che ho esposto, venga immediatamente convocata la Commissione per il Regolamento, per riportare la discussione sulla legge elettorale sui binari corretti di cui parla il Regolamento del Consiglio regionale. Grazie!

PRESIDENTE: Credo che il Consigliere Caiazzo abbia svolto considerazioni legittime, anche se non necessariamente condivisibili, su questo non c'è dubbio. Su un punto devo, comunque, fare una precisazione. E' vero che la Giunta non ha presentato una proposta del testo e non esiste, giuridicamente, un testo della Giunta, ma esiste, però, giuridicamente e validamente il testo di emendamenti della Commissione, su questo non ci sono dubbi, legittimamente presentati dalla Commissione. Non ha alcun rilievo il richiamo all'articolo 65, sulla Commissione in sede redigente, in quanto la Commissione Statuto ha operato in sede referente ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento. Altra questione è come si è andati avanti, viene posta una questione in riferimento al vecchio testo, viene chiesta una Commissione per il Regolamento per condividere, ho già tenuto una Conferenza dei Capigruppo, peraltro sono stata anche attaccata, perché alcuni hanno ritenuto che non era proprio il caso che la convocassi, invece, ritengo che queste questioni siano proprio risolvibili con un confronto anche politico. Se vi sono rilievi in termine alle procedure, sono disponibile a confrontarmi con la Commissione per il Regolamento per fare in modo che si possa procedere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

nella piena condivisione di quello che è il lavoro dell'Aula.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Esprimo tutta la mia soddisfazione, perché avendo incardinato la legge ed ascoltato i giusti interventi dei colleghi regionali, finalmente riusciamo a comprendere chi realmente vuole che questa legge elettorale sia approvata e chi, invece, ha interesse che i lavori si blocchino e non si vada più avanti. Mi sembra che i Capigruppo abbiano stabilito che non si va avanti se prima non si approva la legge elettorale, quindi, questo dato certo, di cui ho preso atto stamattina con una serie di emendamenti, come Presidente della Commissione, sinceramente, mi soddisfa perché si gioca, finalmente, a carte scoperte. Posso rispondere per la parte di cui mi ha investito il collega Caiazzo e chiarire che non trattasi di nuovo testo, ma trattasi solamente ed esclusivamente del testo di emendamenti tecnici che sono stati presentati dalla Giunta regionale, di cui ne sono a conoscenza sicuramente i Capigruppo. Ti ricordo poi che la stessa Commissione potrebbe approvare un testo e portarlo in Aula, però, siccome mi hai fatto una specifica domanda e non hai avuto modo di leggere il verbale, lo leggo così tutti possono prendere atto di come si sono svolti i lavori. Il giorno 6 del mese di marzo 2009, alle ore 11.00, presso la sala riunioni, si è riunita la Commissione consiliare speciale per la revisione dello Statuto e del Regolamento Interno del Consiglio regionale, presieduta dal Presidente Gagliano, per discutere sull'ordine del giorno "Adozione emendamenti tecnici per l'attuazione della legge elettorale" intervengono al dibattito: Pasquale Marrazzo di Forza Italia, D'Ercole di AN e Capogruppo dell'opposizione, Corace del PSE, Buono dei Verdi, Maisto, Rosania, Caputo e

Ferraro. Il Presidente Gagliano dà inizio ai lavori precisando che conformemente a quanto stabilito in Conferenza dei Capigruppo, la Commissione deve procedere all'adozione degli emendamenti tecnici presentati dalla Giunta regionale.

Dò inizio ai lavori precisando che conformemente a quanto stabilito in Conferenza dei Capigruppo la Commissione deve procedere all'adozione degli emendamenti tecnici al testo licenziato. Preciso, inoltre, che entro martedì 10 marzo alle ore 12.00, è stato stabilito il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti, quindi, questa è la parte che sostanzialmente interessava. Dico le conclusioni con il voto. Il Presidente evidenzia che la Commissione ha ritenuto opportuno confrontarci, anche sotto l'aspetto tecnico, con il Segretario Generale e illustra la sua linea da seguire, già condivisa all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo.

A) Ogni articolo del testo tecnico può essere adottato dalla Commissione come emendamento interamente sostitutivo del corrispondente articolo del testo della Commissione;

B) Che questi emendamenti, articolo aggiuntivo, nonché fatti propri dalla Commissione a maggioranza, non superi il limite di 7 giorni per la presentazione degli emendamenti, infatti, una prassi del Consiglio regionale ormai consolidata e conforme alle norme scritte dei Regolamenti parlamentari, riconosce in nome della migliore funzionalità del procedimento legislativo al Governo e alla Commissione il diritto di presentare emendamenti fino al momento in cui si vota il relativo articolo, senza soggiacere ai termini della presentazione di emendamenti che valgono per i singoli parlamentari e Consiglieri.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

C) Per tutelare i Consiglieri che hanno già presentato emendamenti, gli stessi avranno tempo fino a martedì alle 12, così come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo. Il Presidente passa alla votazione del testo emendato e dà lettura di tutti gli articoli che vengono etc. Il Consigliere Maisto di Italia dei Valori chiede di mettere agli atti il parere reso dal Segretario Generale poiché il rappresentante di Forza Italia contesta le procedure. La Commissione approva a maggioranza e i componenti siglano tutti gli articoli. Dopo che sono stati votati per evitare di trascriverli sono stati firmati uno per uno, pagina per pagina, da tutti i componenti, dopo che è stato fatto tutto ciò ho messo ai voti gli emendamenti e sono stati approvati e firmati e sottoscritti da tutti i presenti, fermo restando che alla fine c'è stato il voto contrario di Forza Italia e dell'Udeur. Abbiamo cercato di seguire un iter il più corretto, il più trasparente possibile, supportati dal Segretario Generale il quale ci ha reso anche una sorta di parere per essere chiaramente certi che quanto stavamo facendo era condiviso anche dalla Segreteria generale. Questo è quanto per rispondere alla tua domanda, per quanto riguarda i 7 giorni per gli emendamenti, mi sembra che sia più opportuno che la risposta sia data dal Presidente del Consiglio in quanto è sua competenza convocare il Consiglio regionale secondo i termini prescritti.

CIARLO (PD): Il Consigliere Caiazza ha sollevato alcuni dubbi sulla legittimità delle procedure seguite nell'approvazione del testo in esame, molte di queste perplessità sono state superate, ad avviso del nostro Gruppo, dalle risposte date dal Presidente della Commissione e dal Presidente dell'Assemblea. Credo che il Collega, nella sua autonomia, abbia fatto bene a sollevare questi dubbi perché così sono stati fugati. Secondo me dobbiamo

proseguire nell'esame del testo anche perché dobbiamo affrontare i 1500 emendamenti presentati.

Chiedo che i lavori proseguano regolarmente prendendo in considerazione il primo emendamento presentato al primo articolo, a firma del Consigliere Errico, emendamento soppressivo dell'articolo 1. I problemi veri sono questi.

CIARLO (PD): Il Consigliere Caiazza ha sollevato alcuni dubbi sulla legittimità delle procedure seguite nell'approvazione del testo in esame, molte di queste perplessità sono state superate, ad avviso del nostro Gruppo, dalle risposte date dal Presidente della Commissione e dal Presidente dell'Assemblea. Credo che il Collega, nella sua autonomia, abbia fatto bene a sollevare questi dubbi perché così sono stati fugati. Secondo me dobbiamo proseguire nell'esame del testo anche perché dobbiamo affrontare i 1500 emendamenti presentati.

Chiedo che i lavori proseguano regolarmente prendendo in considerazione il primo emendamento presentato al primo articolo, a firma del Consigliere Errico, emendamento soppressivo dell'articolo 1. I problemi veri sono questi.

SCALA (LA SINISTRA): Presidente, ma stiamo aprendo un dibattito? E' stata chiesta la Commissione per il Regolamento, quindi un intervento a favore e uno contro.

PRESIDENTE: Lo può decidere anche il Presidente in autonomia. Come ho sempre fatto anche in passato, siccome ritengo che sono state date delle risposte parziali come giustamente diceva Ciarlo, in merito alle obiezioni poste, resta il dubbio dell'accoglimento degli emendamenti. Siccome ritengo che ci sia sempre una condivisione, la più corale possibile, onde smussare ogni angolo per poter proseguire, non volevo neanche far parlare Ciarlo e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

andare direttamente a tenere la Commissione per il Regolamento. Tenuto conto che ha parlato il Consigliere Ciarlo, deve necessariamente parlare anche uno dell'opposizione, così come sempre fatto, dopodiché è convocata la Commissione per il Regolamento.

RIVELLINI (AN): Se lei già ha deciso che si deve fare la Commissione per il Regolamento, è inutile che interveniamo. Andiamo a fare la Commissione per il Regolamento.

RONGHI (MPA-NPSI): C'è un conflitto d'interesse, lei è direttamente interessata per cui sta perdendo tempo.

PRESIDENTE: Non c'è nessun conflitto di interesse, penso che tutti siamo direttamente interessati. Non sto perdendo tempo.

RONGHI (MPA-NPSI): Ci faccia lavorare, dobbiamo fare le leggi.

PRESIDENTE: Non lo può dire a me questo.

MARRAZZO P. (FI): Intervengo su questa questione che mi sembra preliminare all'inizio dei lavori, mi sembra che il collega Caiazza abbia posto una questione preliminare e non sia intervenuto sull'ordine dei lavori.

MAISTO (IDV): Ma quindi è una discussione che apre il Consigliere Marrazzo?

RONGHI (MPA-NPSI): Presidente, la dovete smettere di perdere tempo.

PRESIDENTE: Tra l'altro lei è anche Vice Presidente di questa Assemblea.

RONGHI (MPA-NPSI): Sono Consigliere regionale della Campania.

MARRAZZO P. (FI): Al di là del testo che è arrivato all'esame del Consiglio, di chi lo abbia presentato, la questione che personalmente ho posto nella Commissione Statuto e la questione che pongo anche questa mattina è di altra natura, è quella del rispetto delle prerogative dei Consiglieri

regionali. Nel momento in cui la Commissione aveva, stiamo parlando di una Commissione speciale regolata da un Regolamento speciale, licenziato un testo ed era stato assegnato ai singoli Consiglieri il termine di 7 giorni per presentare emendamenti e successivamente subemendamenti non può accadere che la Commissione si riunisca un'altra volta, licenzia un altro testo e lo considera come emendamento tecnico della proposta di legge licenziata, perché questo significa sottrarre a tutti i Consiglieri la possibilità di presentare emendamenti e subemendamenti. Questo risulta dal verbale, la Commissione poteva anche considerarli non come emendamenti ma come subemendamenti, perché non può essere modificato l'emendamento presentato dal singolo Consigliere. Personalmente ho presentato 25 emendamenti che erano agganciati e riferiti a un testo di legge licenziato dalla Commissione. E' ovvio che quegli emendamenti se li ripresento sottoforma di subemendamenti rispetto a un testo completamente diverso, avranno un ordine di discussione non coerente con il contenuto del testo di legge. Mi sembra che questa sia la questione, e io dico che il Segretario ha voluto dare una forzatura dando questa interpretazione. Il Segretario almeno alla fine della sua nota ha detto che questa linea potrà essere fatta propria dalla Commissione per il Regolamento convocata appositamente. Per dire che cosa? Che lo stesso Segretario generale di questo Consiglio, considerando l'esame della legge elettorale, come l'esame in una normale Commissione e non in una Commissione speciale regolata da un Regolamento speciale, si è rimesso a una Commissione per il Regolamento per individuare la strada migliore per mettere il singolo Consigliere nelle condizioni di dare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

il proprio contributo. Ovviamente, voglio dire un'altra cosa, ci si rende conto che questo atteggiamento porta alla proliferazione dei subemendamenti, se fosse stata scelta una strada lineare, così come prescritto dal Regolamento, probabilmente, oggi ci saremo trovati a affrontare un numero limitato di emendamenti e subemendamenti e quindi non sarebbero state create le condizioni, dico le precondizioni, per una discussione accesa che, secondo me, interessa soltanto il miglior funzionamento ed esame di questa legge elettorale.

La forzatura c'è stata in Commissione, l'ho dichiarato in quella sede, che ho dovuto subire un'interpretazione maggioritaria della norma, non l'ho condivisa né nel metodo e né nel merito, mi sembra evidente che prima di affrontare questa discussione possa declinare, a nome del partito che rappresento, le perplessità in maniera tale da mettere tutti i Consiglieri nelle condizioni di poter procedere avendo cognizione di quello che è accaduto e di quello che condiziona la discussione grazie.

PRESIDENTE: Ritengo che alla luce delle cose che sono state dette, tenuto conto che sono state svolte ben tre Conferenze dei Capigruppo, qualcuno l'ha interpretata come un volere da parte della Presidenza ad allungare i tempi, invece voleva essere l'esatto contrario, vedo che ancora c'è qualche dubbio che prende più di un Consigliere. Allora ritengo - ho sentito già dire che saranno fatte delle grosse manifestazioni in Aula, però rispetto alle decisioni che prendo vado avanti fino in fondo - che quando si creano condizioni di questo tipo, peraltro su un argomento che interessa tutti, è inutile nascondere, siete tutti Consiglieri, peraltro interessa non solo noi ma quelli che dovranno venire dopo di noi. E' bene che si prosegua in modo

corretto nella misura in cui il Presidente del Consiglio, proprio perché vuole dare sempre questa idea di superpartes, attuata nei fatti, possa tenere una Commissione per il Regolamento dove si va a discutere con il rappresentante di ogni forza politica, così come è composto l'Ufficio di Presidenza, e integrato da un rappresentante per ciascuna forza politica presente in Consiglio regionale, una Commissione per il Regolamento che unitamente a quella che è la volontà dei gruppi, peraltro Ciarlo l'ha già espresso qua in Aula, l'ha espresso anche in Conferenza dei Capigruppo, possa dare il supporto per poter procedere. E' convocata la Commissione per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 14.31 riprende alle ore 15.38

PRESIDENTE: La seduta riprende. Voglio fare una comunicazione sulla risultanze della Commissione per il Regolamento che si è appena tenuta.

La questione che si è posta è se il principio generale per cui la Commissione può a maggioranza presentare emendamenti fino al momento del voto, valesse o meno anche in questo caso, in cui un Regolamento speciale pone regole più restrittive sulla presentazione degli emendamenti.

Lo scorso 4 marzo la Conferenza dei Capigruppo, contrari Forza Italia e l'Udeur per il profilo di procedura, ma all'unanimità sul fatto di fare seduta oggi, ha concordato una linea. Oggi è stata formalmente sollevata la questione procedurale che ho descritto.

Ho voluto sentire la Commissione del Regolamento, massimo organo consultivo del Presidente e a maggioranza la Commissione del Regolamento ha ritenuto corretta la procedura seguita.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

Su questa base interpreto nel modo seguente il Regolamento speciale della Commissione Statuto: legittimamente la Commissione Statuto a maggioranza ha formulato emendamenti interamente sostitutivi e aggiuntivi.

E' stato salvaguardato il diritto di ogni Consigliere che aveva già presentato emendamenti, di riformularli come subemendamenti agli emendamenti della Commissione.

Sono legittimamente stati ammessi nuovi subemendamenti sottoscritti dai soggetti previsti dal Regolamento speciale Statuto: 4 Capigruppo o 12 Consiglieri; sono inammissibili i nuovi subemendamenti non aventi tali firme. La questione procedurale è così decisa.

Passiamo quindi al voto sull'articolo 1 e i suoi emendamenti.

Emendamento O.C1.1, a firma del Consigliere Errico: l'articolo 1 della proposta di legge di cui all'oggetto è soppresso.

ERRICO (UDER): Questo emendamento che poi è diventato subemendamento all'emendamento tecnico C1, per la verità nasce dal presupposto che questa legge non ci convince come Gruppo dei Popolari Udeur. Ritenevamo fosse opportuno determinare una condizione, una condivisione di natura politica, anche rispetto alle cose che sono successe stamattina.

Per cui, riteniamo che la legge vada rivista in alcune sue parti e la riteniamo fortemente penalizzante per quanto riguarda i territori più piccoli, perché così come è stata concepita, fermo restando che non vengono nemmeno stabiliti quanti Consiglieri debba esprimere una Provincia, perché non è indicato in effetti nel corpo della legge, quindi riteniamo ci sia una grave mancanza e questo è fortemente limitativa anche in termini di applicabilità

della legge stessa. Per cui riteniamo che la legge in effetti vada rivista e questi subemendamenti che abbiamo presentato, sono anche quelli successivi perché sono soppressivi di tutti gli articoli; articolo per articolo, in effetti, vanno nel senso di dare un segno all'Aula per tentare anche una mediazione politica per arrivare a una legge condivisa. E' una legge che con 1400 emendamenti, più 200 che saranno ammissibili o non ammissibili. Questa è una cosa che deciderà l'Aula, indubbiamente è una legge che già parte male, che già parte zoppa, perché dimostra che ci sono forti situazioni di non condivisione. Del resto ritenevamo, voglio ribadirlo qui, l'abbiamo detto nella riunione della Commissione per il Regolamento, che su questa legge andava data ad ognuno la possibilità di emendarla in quanto ci sono emendamenti interamente sostitutivi e anche nuovi emendamenti che in effetti hanno modificato il corpo della legge stessa. Per cui, riteniamo di mantenere l'emendamento, di porlo in votazione, chiedendo su questo emendamento la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: Un intervento a favore e uno contro per tre minuti, così come previsto dal Regolamento.

D'ERCOLE (AN): Ovviamente voto contro. Comprendo le osservazioni del collega Errico, tuttavia ritengo che esse non giustificano fino in fondo la soppressione dell'articolo. L'articolo richiama la legge 108 e poi con gli emendamenti successivi sarà richiamata anche la legge 43, questo significa che andiamo ad applicare una norma che ha già avuto sperimentazione e ha garantito anche le province più piccole, ancora di più verranno garantite queste province laddove noi aumentiamo il numero dei Consiglieri da eleggere direttamente, perché questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

fatto fa abbassare il quoziente e dunque anche le province più piccole saranno certamente rappresentate. D'altra parte mi sembra indispensabile che questo articolo rimanga anche come garanzia, perché una norma elettorale è anche una norma tecnica, deve necessariamente far richiamo a norme precedenti già sperimentate per poter eventualmente colmare lacune che noi possiamo lasciare aperte con la nostra normativa, con la nostra disciplina. Questo richiamo alle precedenti leggi, già sperimentate, è assolutamente necessario.

COLASANTO (FI): Intervengo a favore dell'emendamento, a nome del Gruppo di Forza Italia, del collega Errico, perché siamo contrari a tutta l'impostazione della legge, lo posso dire in primis come sannita. Questa legge non ci tutela, come sempre abbiamo saputo, siamo veramente una minoranza etnica, come definiscono noi di Benevento; nessuno si preoccupa dei nostri problemi, delle nostre proposte di legge, nessuno pensa a come garantire una presenza degna di questa popolazione, pur essendo una esigua minoranza numerica, ma non sul piano culturale ed etico. Non ha diritto per norma, potremmo anche non entrare affatto, da nessuna parte è scritto che si garantisce per 1, 2 e 3. C'è Caiazzo che propone una certa norma su 4 Consiglieri a Benevento, ma lì si parla di collegi e altre cose, quindi per noi è un gran pasticcio che non ci tutela assolutamente; è inevitabile che la popolazione sannita sicuramente prenderà la strada del Molise, perché veramente il Consiglio regionale ci sta spingendo in quella direzione. Già la popolazione è d'accordo e probabilmente, dopo questa legge, lo faremo ufficialmente.

Comunque per ciò che riguarda la nostra contrarietà alla legge, in senso generale, parlo in rappresentanza del partito, riteniamo paradossale che in

controtendenza con le aspettative della maggioranza e dello stesso Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ci sia ancora oggi qualcuno nell'Aula del Consiglio regionale che continui a invocare una legge elettorale che nei fatti cancellerà del tutto la possibilità per le donne di accedere alla massima assemblea legislativa della Campania. Non riteniamo accettabile che si possa immaginare di formare una legge sul principio discriminante. Questa legge costituisce un ulteriore elemento di discredito per una Regione che nel corso degli ultimi anni ha accumulato tutti i primati negativi possibili, senza contare che questa legge non solo non garantirà alcuna possibilità di partecipazione politica istituzionale alle donne, ma contribuirà anche alla frammentazione politica del Consiglio regionale. In Aula accederanno, grazie a questa legge, una miriade di partiti che rappresenteranno a malapena se stessi, ma ai quali verrà data la possibilità di tenere sotto scacco l'intero Consiglio e il Governo regionale, come del resto è accaduto fino ad oggi.

PRESIDENTE: La prego di rispettare i tempi.

COLASANTO (FI): Ho da leggere molto e annuncio che a ogni emendamento avrò da leggere molto.

PRESIDENTE: Vi chiedo scusa, è stato richiesto il rispetto del Regolamento, non mi metta in difficoltà, il Regolamento prevede 3 emendamenti.

COLASANTO (FI): Chiedo scusa, continuerò nel prossimo emendamento.

PRESIDENTE: E' stata chiesta la votazione elettronica dal Capigruppo Errico e Romano.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

- Presenti 47;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

- Votanti 47;
 - Favorevoli 13;
 - Contrari 33;
 - Astenuti 1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento O.C1.2. a firma dei Consiglieri Romano, Marrazzo P., Martusciello, Russo E., Passariello, Sagliocco, Colasanto e Castelluccio, all'articolo 1, prima del comma 1, è inserito il seguente comma: "All'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si applicano le disposizioni della presente legge".

ROMANO (FI): Sulla proposta di legge che è in discussione, già abbiamo espresso in più occasioni qual è il nostro pensiero: questa è una legge elettorale che noi per la maggior parte non condividiamo. Infatti rispetto a tale proposta di legge, per tutti gli emendamenti e i subemendamenti da noi presentati, anche se non ci vedono d'accordo, abbiamo fatto un lavoro importante all'interno del nostro gruppo per cercare di migliorare questa proposta di legge, quindi questo emendamento va in tal senso.

PRESIDENTE: Uno contro e uno a favore.

PASSARIELLO (FI): La battaglia che Forza Italia sta conducendo dentro e fuori quest'Aula, rimarcando le gravi insufficienze di una legge elettorale regionale, è fortemente carente sul delicato versante delle pari opportunità, sulla necessità di garantire stabilità ma anche governabilità della Regione e sulle garanzie di una congrua rappresentanza per tutti i territori, è una battaglia di civiltà. Forza Italia, lo voglio sottolineare, non punta i piedi per proprio tornaconto, non ne ha bisogno, semmai certe esigenze appartengono ad altre forze politiche. Noi

torniamo a ripeterlo, vogliamo assicurare stabilità e governabilità alla massima Assemblea Legislativa della Campania. Il Paese ha scelto una direzione ben precisa, semplificando attraverso norme elettorali chiare, un quadro politico caotico e confusionario che ha paralizzato l'istituzione, compromettendo l'attività legislativa, compromettendo qualsiasi possibilità di dare risposte chiare, credibili e soprattutto in tempi giusti. Le questioni che abbiamo posto in ordine alla previsione della lista regionale a 6 componenti, incluso il candidato Presidente, è per assicurare una seppur minima presenza delle donne in Consiglio regionale e l'innalzamento della soglia di sbarramento non sono peregrine, sono tra le tante, che pure abbiamo sottolineato, battaglie di civiltà per l'affermazione concreta dei più elementari principi democratici.

PRESIDENTE: Chi parla contro? Nessuno contro. Parere del Governo e parere della Commissione. La commissione dichiara il parere contrario.

ASSESSORE VALIANTE: Il Governo si astiene dall'esprimere parere non essendo atto di governo ma atto istituzionale.

PRESIDENTE: votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione.

- Presenti: 47

- Votanti: 47

- Assenti: 0

- Favorevoli: 13

- Contrari: 33

- Astenuti: 1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Un subemendamento O.C1.3 all'emendamento C1, all'articolo 1 comma 1, è così sostituito: "Il Presidente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 46 dello Statuto, è eletto a suffragio universale e diretto contestualmente all'elezione del Consiglio regionale, di cui è componente", a firma del Consigliere Romano ed altri.

MARRAZZO P. (FI): Per far capire anche il clima nel quale stiamo procedendo all'esame degli emendamenti e subemendamenti. Precedentemente è stato bocciato dall'Aula un subemendamento che diceva: "all'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si applicano le disposizioni della presente legge", quindi noi abbiamo bocciato un subemendamento con il quale si diceva semplicemente che per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio si applicano le norme della legge che stiamo approvando. Il subemendamento C1.3, che chiede di sostituire il comma 1 dell'articolo 1, in effetti fa riferimento allo Statuto, l'articolo 46 dello Statuto che è quello che fissa l'elezione del Presidente della Giunta regionale, le modalità e la sua appartenenza al Consiglio. Siccome il comma 1 così com'è scritto non fa alcun riferimento alla norma statutaria, chiedo che venga messo ai voti, dopo gli interventi a favore e contro, il presente emendamento. "Il Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 46 dello Statuto è eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente all'elezione del Consiglio regionale di cui è componente".

D'ERCOLE (AN): Perché non l'avete fatto all'articolo 2 questo emendamento?

MARRAZZO P. (FI): Questo è un subemendamento riformulato.

D'ERCOLE (AN): Perché l'articolo 2 è quello che disciplina l'elezione del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: Originariamente la numerazione era 2, però nella riformulazione stanno cambiando un attimo

i numeri e sono le questioni che sono state poste, vede che c'è una correzione.

D'ERCOLE (AN): Prima era l'articolo 2.

PRESIDENTE: Il Segretario mi suggerisce che il comma 4 dell'articolo 2 parla di tutt'altra cosa, quindi in fase di riformulazione è emerso che deve avere necessariamente questa nuova numerazione.

D'ERCOLE (AN): Noi abbiamo evidentemente altri emendamenti, cerchiamo di essere chiari, ammesso che si approvasse, ci ritroveremo quando andiamo all'articolo 2 a riapprovare la stessa cosa.

PRESIDENTE: Non lo ritroverà perché è stato rimodulato tutto, seguiamo questa numerazione che hanno messo in campo in segreteria tenuto conto della difficoltà di attenersi da parte dei Consiglieri.

D'ERCOLE (AN): Confesso di non aver capito bene.

ROMANO (FI): La battaglia che stiamo conducendo da mesi in Commissione Statuto e in Aula, colleghi Consiglieri, non serve certo a tutelare una forza politica peraltro in crescita quale Forza Italia. E' una battaglia volta a concimare l'ennesimo pasticcio anticonstituzionale, che vede in questa regione vantare un vero e proprio primato come dimostra l'elevato numero di leggi impugnati dai diversi governi di fronte agli altri Magistrati della Consulta. La verità è che questa legge contiene elementi tali da costituire un mix micidiale e devastante, destinato ad avvelenare la vita politica e istituzionale della comunità campana e del suo futuro. Caro Corace, ognuno di noi reputa interessante quello che dice, quindi iniziamo da capo così capite meglio. La battaglia che stiamo conducendo da mesi in Commissione Statuto e in Aula, colleghi Consiglieri, non serve certo a tutelare una forza politica peraltro in crescita quale Forza Italia. E'

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

una battaglia volta a concimare l'ennesimo pasticcio anticostituzionale, che vede in questa regione vantare un vero e proprio primato come dimostra l'elevato numero di leggi impugnati dai diversi governi di fronte agli altri Magistrati della Consulta e questa non è la prima volta. La verità è che questa legge contiene elementi tali da costituire un mix micidiale e devastante, destinato ad avvelenare la vita politica e istituzionale della comunità campana e del suo futuro. La storia recente della nostra regione, caratterizzata dalle costanti pressioni sulle istituzioni da parte dei partiti che rappresentano appena se stessi, dovrebbe far comprendere anche ai più sprovveduti, che senza una soglia di sbarramento congrua si legittima il polo presente e non si va da nessuno parte. Quanto al famigerato listino che ieri era valso ed oggi lo definisce liberale, farebbe meglio a riflettere su un dato: il sistema delle preferenze può essere certamente considerato uno tra i migliori dei nodi possibile, ma il nodo favorisce il malcostume sul territorio.

*Alle ore 16.05 assume la presidenza il
 Vice Presidente Mucciolo*

ROMANO(FI): L'ennesimo appello al buonsenso per abbandonare posizioni preconcepite e precostituite mi sembrava d'obbligo.

ERRICO (UDER): Per esprimere il voto contrario al subemendamento C1, perché come si evidenziava prima nel corso della discussione e come ha evidenziato anche il collega D'Ercole, questo Consiglio in virtù delle correzioni fatte, non è in condizioni a nostro parere e a mio giudizio, di poter addivenire e collegare i subemendamenti agli emendamenti perché ci sono delle correzioni a penna giustamente apportate

dalla Segreteria. Questo mette in evidenza quello che abbiamo sostenuto all'interno della Commissione per il Regolamento, che vi era la necessità di un ulteriore approfondimento che la maggioranza ha ritenuto di non dover dare. Per cui ci esprimiamo proprio contro, rispetto a questo subemendamento, per le motivazioni che sono state testè espresse.

PRESIDENTE: C'è il parere contrario del Presidente della Commissione mentre il governo si astiene perché è materia istituzionale e quindi materia del Consiglio. Il Consigliere Mastranzo vota no e non ha la scheda.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione.

- Presenti:	46
- Votanti:	46
- Assenti:	0
- Favorevoli:	10
- Contrari:	35
- Astenuti:	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Stiamo esaminando l'articolo e gli emendamenti e i subemendamenti all'articolo. Dobbiamo procedere sull'articolo, poi quando abbiamo finito sull'articolo si può andare avanti nella richiesta dell'ordine dei lavori. Subemendamento 0.C1.4 a firma del Consigliere Errico.

ERRICO (UDER): Questo subemendamento già emendamento 2.5 all'emendamento tecnico C2, al testo approvato dalla Commissione consiliare Speciale per la Revisione dello Statuto e del Regolamento interno. La proposta di legge elettorale, recita come segue: "al comma 1 dopo la parola "diretto" aggiungere le parole "con voto personale, eguale, libero e segreto attribuito a liste di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

candidati concorrenti". Questo emendamento nasce dalla necessità di approfondire ulteriormente quanto contenuto al comma 1 dopo la parola "diretto", perché vuole esplicitare in maniera chiara le modalità di votazione. Ritengo di sottoporlo all'attenzione dell'Aula perché è un emendamento che va nel segno di un'ulteriore esplicitazione di questa legge, seppure, come abbiamo ribadito all'inizio, non ne condividiamo l'impostazione, riteniamo che essa vada contro una parte del nostro territorio, costituisce anche secondo noi, una legge che avrà grossi problemi di applicazione sui territori stessi, per cui è formulato un ulteriore invito a questo Consiglio di rivedere le proprie posizioni.

MARRAZZO P. (FI): Il subemendamento del collega Errico, oltre a riprendere pedissequamente quanto contenuto nello Statuto, quindi, voto personale, eguale, libero e segreto, è un emendamento che sgombra il campo anche da un altro equivoco, senza aggiungere la parola "segreto" l'elettore potrebbe pensare e dedurre che può votare anche palesemente un candidato Presidente e un candidato al Consiglio regionale. Quindi credo che quando nello Statuto abbiamo usato questa terminologia, essendo una legge elettorale che si deve agganciare necessariamente allo Statuto, tant'è che l'approviamo dopo l'approvazione dello stesso in seconda lettura, e c'è la possibilità di riportare le stesse definizioni e lo stesso articolato dello Statuto, questo è il modo migliore per procedere nell'elaborazione di una legge, con le stesse procedure di uno strumento che ha avuto molte più attenzioni e approfondimenti di quanto ne abbia avuto il testo e gli emendamenti e subemendamenti che circolano in quest'Aula. Quindi, mi associo all'invito del collega Errico e mi auguro che il Consiglio

possa valutarlo non in considerazione che viene presentato da una forza politica che non condivide l'impostazione, ma per quello che può servire a migliorare la legge che ci accingiamo a licenziare.

PRESIDENTE: C'è una richiesta di sospensione, se l'Aula è d'accordo, evidentemente la richiesta più che di ordine di tecnico è di ordine politico, se l'Aula è d'accordo facciamo una sospensione di mezz'ora? Allora riprendiamo alle ore 17.15.

La seduta sospesa alle ore 16.15 riprende alle ore 17.25 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: Ci dovevamo esprimere con il voto sul subemendamento O.C1.4. Pongo ai voti con votazione elettronica. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	5
Contrari	33
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento O.C1.5 a firma dei Consiglieri: Sagliocco, Martusciello, Errico, Brancaccio, Ferraro, Grimaldi e Ascierto Della Ratta.

MARRAZZO P. (FI): Subemendamento all'emendamento C1 6.03.2009.

Alla fine del primo comma dell'articolo 1 modificare la frase: "le elezioni sono indette entro tre mesi dalla fine del mandato dei precedenti organi" con "le elezioni sono indette entro 180 giorni dalla fine del mandato dei precedenti organi".

Con questo subemendamento il comma 1 verrebbe così modificato: "Il Presidente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

della Giunta regionale e del Consiglio regionale sono eletti a suffragio universale e diretto. Le elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si svolgono contestualmente, se non diversamente disposto da norme di rango costituzionale o statutario. Le elezioni sono indette entro 180 giorni dalla fine del mandato dei precedenti organi". Ovviamente, siccome questo rientra nella competenza del Consiglio regionale, stabilire entro quale termine, dalla scadenza del Consiglio in carica, possono essere indette le elezioni, anziché il termine di tre mesi, che è un termine abbastanza ristretto, si chiede, invece, di avere un margine maggiore, anche perché è la prima volta che si va a votare con un nuovo statuto e una nuova legge elettorale, l'indizione delle elezioni è fissata 180 giorni prima della scadenza del Consiglio in carica.

CORACE (PS-PSE): Presumo che il testo che abbiamo davanti non sia corretto, cioè, contenga una forzatura. La legge elettorale regionale non può stabilire i termini entro i quali tenere le nuove elezioni a seguito dello scioglimento del Consiglio, perché le competenze per indire le nuove elezioni in una Regione sono del Governo, dello Stato, non sono della Regione, non è la Regione che definisce i termini per tenere le proprie elezioni, per cui, non ritengo che sia giusto correggere il testo, approvando l'emendamento del Consigliere Marrazzo P., ma sottopongo all'attenzione di tutti i gruppi la presentazione di un subemendamento che cancelli gli ultimi tre righe del primo comma del testo, quelli che dicono: "le elezioni sono indette entro tre mesi dalla fine del mandato". Facciamo un emendamento soppressivo dei termini ed è la migliore cosa che possiamo fare, la più corretta, poi, è lo Stato che interviene e decide.

PRESIDENTE: Al di là del subemendamento che dobbiamo votare o meno, Corace ha posto un problema, secondo me, abbastanza serio, nel senso che ritiene che non siamo noi a poter fissare, con legge regionale, i termini, ma è il Governo nazionale.

CIARLO (PD): Direi di accantonare il subemendamento.

PRESIDENTE: Ci sono subemendamenti, qui parla di 180, poi arriveremo a 179, a 160.

CIARLO (PD): Se c'è una seria questione tecnica, accantoniamo il subemendamento e lo valutiamo con calma, se, invece, una seria questione tecnica non c'è, votiamo e noi votiamo contro. Mi affido al senso di responsabilità di tutti, se c'è una questione seria, l'accantoniamo, la guardiamo con calma e decidiamo cosa fare.

D'ERCOLE (AN): Credo che il testo della proposta di legge, che abbiamo all'esame, contenga anche una norma di salvaguardia rispetto alle eventuali competenze dispositive, perché dice "salvo che norma costituzionale o norma nazionale disponga diversamente".

MARRAZZO P. (FI): Si riferisce alla contestualità.

Alle ore 17.40 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

D'ERCOLE (AN): Stiamo parlando di una frase che nasce dopo un punto e virgola, siccome in italiano, quando una frase nasce dopo il punto e virgola, quello che sta prima non c'entra, allora, il riferimento è ai termini dei tre mesi, i termini dei tre mesi sono stabiliti in questa norma, se non ci sono termini diversi previsti da norme nazionali, credo che ci sia una salvaguardia totale da questo punto di vista, non credo che ci sia la necessità, dunque, di un'ulteriore previsione, i tre

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

mesi, sono 90 giorni, qua si parla di 180 giorni, si tratta di stabilire se dobbiamo dare un termine maggiore, a me sembra molto ampio il termine di 6 mesi. Nella norma nazionale attuale già è previsto che dobbiamo votare entro 90 giorni, già c'è questa norma, se diciamo che stabiliamo tre mesi salvo che la legge nazionale e costituzionale prevede diversamente, non vedo quale rischio corriamo. Questo termine è già attualmente previsto.

PRESIDENTE: Ciarlo propone di accantonarla nella misura in cui abbiamo anche il tempo di trovare la legge e di confrontarla, mi sembra una buona proposta. Rispetto a questo, il Consigliere Passariello vuole fare una controproposta.

PASSARIELLO (FI): Premetto che non vogliamo creare un clima negativo, ma vogliamo andare avanti su questa legge, visto che questo articolo 1, oltre questo subemendamento, è l'articolo più delicato. La mia proposta per andare spediti, per andare avanti, era di accantonare l'articolo 1, lo accantoniamo e andiamo avanti con gli altri articoli, perché è l'articolo più spinoso, è quello che sicuramente porterà più tempo via all'Aula. Visto che non vogliamo dare l'impressione di fare puro e semplice ostruzionismo, la proposta era di accantonare l'articolo 1 e di andare avanti con i lavori.

PRESIDENTE: Ci sono due proposte: quella di accantonare questo emendamento e procedere nei lavori, dall'altra parte, Forza Italia chiede di accantonare l'articolo 1 nella sua interezza, se questa proposta viene accolta dal Presidente Ciarlo la pongo ai voti, altrimenti pongo ai voti la proposta del Presidente Ciarlo.

GIUSTO (LA SINISTRA): Signor Presidente, vorrei ricordare all'Aula che dopo questo emendamento ce ne sono altri 179 che pongono tutti la stessa questione, 180, 179, 178, il che dimostra che non

stiamo di fronte ad un problema che i colleghi di Forza Italia sottopongono per fare una legge migliore, è evidente a tutti. Poiché le elezioni, anche in un comune di 20.000 abitanti, non si stabiliscono con un merendamento, ma ci sono norme dello Stato, le fissano il Ministro degli Interni, i Prefetti per riprendere un concetto che ha già espresso il collega Corace, che stava tentando di dire, senza riuscirci, il collega Sena, o è automatica perché è prevista dallo Stato, quindi, saremmo incompetenti, o è illegittima, per cui, tutto questo pacchetto di emendamenti, se questo fosse un Consiglio, doveva essere dichiarato decaduto ex ante, perché sono cose di cui non possiamo discutere. La ringrazio.

MAISTO (IDV): Possiamo sentire cosa ne pensa il Segretario Generale?

PRESIDENTE: Era stata fatta una proposta dal Presidente Ciarlo di accantonare questo emendamento. Pregherei la Segreteria Generale di trovare il testo della legge e lo leggiamo in modo che risulta evidente che tutti devono prenderne atto. Siamo d'accordo nell'accantonare questo articolo 1, lo mettiamo ai voti o restiamo soltanto su questo emendamento?

La vorrei leggere la legge, siete tutti convinti che la legge dice qualcosa di diverso? C'è una proposta del Presidente Ciarlo di accantonare l'emendamento, dall'altra parte il Consigliere Passariello dice: "accantoniamo tutto l'articolo 1, arriva la legge e proseguiamo!" allora, suggerirei di accantonare l'articolo 1, aspettiamo che arriva la legge, facciamo un attimo di sospensione, un piccolo incontro, come abbiamo sempre fatto, leggiamo la legge, dopodiché, addivieniamo a quello che diceva Giusto, di togliere tutti gli emendamenti. Se la legge dice qualcosa di diverso, perché vuol dire che c'è già un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

Regolamento, certamente non intendiamo entrare nel merito.

SCALA (LA SINISTRA): Propongo di votare l'inammissibilità di questa norma perché se in questo momento preparo un subemendamento e scrivo: "A partire dal 2010 non si vota più per le regionali" c'è qualcuno che deve dire che questo mio emendamento è inammissibile perché c'è una norma nazionale che stabilisce altro. E' l'Aula. Chiedo di votare l'inammissibilità di questo emendamento perché ci sono norme superiori che stabiliscono le regole per andare al voto.

PRESIDENTE: L'inammissibilità, nel caso, la decide la Presidente; qualche volta ha tentato di farlo in quest'Aula, ma non è stato accolto. Suggestirei, proprio per continuare, di accantonare il comma 1 con tutti questi emendamenti, arriva la legge, la leggiamo, dopodiché, sono resi inammissibili se la legge dice cosa diversa. Il Consiglio vota per l'inammissibilità? E' la prima volta che lo sento, non è possibile! Siccome dipende dal Presidente non è possibile!

SCALA (LA SINISTRA): Se le dico che non bisogna più votare, lei mi fa votare questo emendamento, Presidente?

PRESIDENTE: C'è una proposta del Presidente Ciarlo che chiede di accantonare il comma 1 con tutti i suoi emendamenti. Uno a favore, uno contro e si vota.

SCALA (LA SINISTRA): Non siamo disponibili ad accantonare.

PRESIDENTE: C'è la proposta del Presidente Ciarlo di accantonare questo comma con tutti gli emendamenti, uno a favore, uno contro e si vota.

Lei aveva fatto una proposta di accantonamento di questo comma con tutti gli emendamenti, dall'altra parte, il Consigliere Passariello dice che siccome è un articolo abbastanza complicato, andiamo avanti, accantoniamo tutto

l'articolo 1 e ci ritorniamo, nel contempo arrivano delle norme che abbiamo richiesto alla Segreteria, le leggiamo, certo che nessuno vuole andare in concorrenza con lo Stato.

Passariello chiede se intende accogliere la sua proposta, e la mettiamo ai voti, di accantonamento dell'intero articolo 1.

CIARLO (PD): Credo che la norma del comma 1 vada bene così com'è; questi emendamenti non hanno ragione di essere, poiché la norma recita "se non diversamente disposto dalla norma di rango costituzionale o statutaria"; bisognerebbe vedere se tali emendamenti siano compatibili con quanto viene determinato dall'entrata in vigore dello Statuto, quindi, credo che questa norma, così come è scritta, vada bene.

Se poi vogliamo prenderci una pausa di riflessione, dobbiamo farlo solo rispetto al primo comma; non c'è motivo per non proseguire nell'esame dell'articolo 1, perché la questione posta, pur essendo molto importante, riguarda solo l'indizione delle elezioni, non attiene al complesso dell'articolo 1; di conseguenza, non sarebbe inficiato l'articolo 1 dalla soluzione *a posteriori* della questione. Comunque, anche dopo un esame più approfondito di questo primo comma, mi sento di affermare che va bene così com'è. Aggiungo, però, che non intendo condizionare, con le mie valutazioni, la coscienza di nessuno.

PRESIDENTE: Sarebbe disponibile a mettere in votazione la proposta, unicamente quella riferita al comma 1, dopodiché di continuare. Leggendo il testo, vorrei chiedere un attimo anche al Presidente Gagliano, quando qui si scrive, all'ultimo rigo: "le elezioni sono indette entro 3 mesi dalla fine del mandato dei precedenti organi" che cosa vuol dire?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

11 marzo 2009

GAGLIANO (MPA-NPSI): Penso sia lingua italiana. Se non diversamente disposto da norme di rango costituzionale o statutario, le elezioni sono indette entro 3 mesi, per cui, entro 3 mesi le elezioni devono svolgersi.

PRESIDENTE: Ma prima o dopo la fine del mandato?

GAGLIANO (MPA-NPSI): Dopo la fine del mandato.

PRESIDENTE: Quindi sono tre mesi dopo? Se il mandato finisce a giugno si va all'elezione dopo tre mesi? Entro tre mesi dopo? Vorrei chiarire!

GAGLIANO (MPA-NPSI): Entro 3 mesi.

PRESIDENTE: Le elezioni sono indette entro tre mesi dalla fine del mandato dei precedenti organi indetti, vuol dire che qua c'è uno svolgimento dell'elezione, quanti mesi dopo, chiariamolo? Noi possiamo anche decidere di stare in questo Consiglio per tutta la vita, va bene, però chiariamolo!

PASSARIELLO (FI): Non ci stiamo accingendo a fare una legge che dovrà garantire una questione qualsiasi di gestione. E' chiaro che questa rigidità che il Capogruppo Ciarlo mette in atto fa irrigidire anche noi, allora, dato che volevamo dare un chiaro segnale di distensione, è anche vero che questo articolo racchiude le varie problematiche di questa legge. Non è che, poi, tra un anno ne facciamo un'altra, questa è una legge che ci porteremo dietro, credo, per altri svariati anni, per decenni, quindi, non era un invito ostruzionistico, al contrario, vorrei invitare di nuovo i colleghi tutti a valutare questa proposta che Forza Italia sta facendo, perché devo dire che ad un certo punto avevo anche compreso che un consenso tra i colleghi c'era, quindi, al collega Ciarlo va l'invito di rivederla questa questione, anche perché, come lei ha fatto rilevare, qualche incongruenza c'era. Si parla di tre mesi dimenticandosi 45 giorni, quindi, vuol

dire che ci vuole un attimo di attenzione su questo articolo. Lo ribadisco al collega Ciarlo, di farsi trasportare da chi vuole, eventualmente, bloccare i lavori in quest'Aula, perché noi non li vogliamo bloccare, quindi, vi invito, ancora una volta, ad accantonare l'articolo 1 per poterlo riprendere anche di qui a breve.

PRESIDENTE: Va bene, ha fatto un appello una volta, gliel'ho fatto fare anche una seconda volta.

PASSARIELLO (FI): Ho tre minuti, devo recuperare dieci secondi, rinuncio per lei.

PRESIDENTE: C'è stato un appello al Presidente Ciarlo e a tutta l'Aula di accantonamento di questo articolo. Mi sembra che il Consigliere Ciarlo abbia parlato chiaro e mi sembra che anche gli altri Capigruppo siano indirizzati ad accantonare soltanto il comma 1.

CIARLO (PD): E' singolare e poco comprensibile la posizione espressa dal collega Passariello: il suo Gruppo ha presentato emendamenti a scalare, da 180 a 0, chiaramente ostruzionistici; io dò la disponibilità ad accantonare questi emendamenti al primo comma per un approfondimento, anche se nel contempo mi rendo conto che la normativa in questione va bene, e nonostante ciò, la mia posizione viene ritenuta di chiusura. Altro che atteggiamento di chiusura, noi vogliamo fare la legge. Iniziate a ritirare i 179 emendamenti che strumentalmente avete presentato su questo comma e lasciatene uno solo, quello che ritenete seriamente di dover sostenere ai fini della migliore costruzione della legge. Diversamente, il vostro modo di agire non avrebbe senso.

PRESIDENTE: Un intervento a favore e uno contro?

GAGLIANO (MPA-NPSI): Desideravo fare una proposta per uscire da questo empasse, eventualmente valutare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

l'approvazione di questa variazione "Le elezioni del nuovo Consiglio possono essere effettuate a decorrere dalla quarta domenica precedente il compimento del quinquennio", questo è quanto è stato approvato.

CAIAZZO: Non ho capito, ma come si lavora qua dentro? Mi avete bocciato gli emendamenti e poi lui fa degli emendamenti in Aula? Ma dove siamo? Ma che stiamo scherzando? Non mi avete ammesso gli emendamenti poi venite a fare gli emendamenti qua?

PRESIDENTE: Consigliere Caiazzo, ho dato la parola al Presidente pensando che si esprimesse sulla proposta del Consigliere Ciarlo.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Cercavo di uscire da questo empasse, se non è possibile non c'è bisogno di agitarti. Ho sbagliato, devo chiederti scusa per iscritto? Chiedo scusa, ho sbagliato. Ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE: Vorrei che il Presidente della Commissione si esprimesse sulla proposta del Consigliere Ciarlo, perché su quello stavamo parlando. Poi se ci sono delle incongruenze, penso che ci voglia la calma per poterle affrontare. La seduta è sospesa per 10 minuti.

La seduta sospesa alle ore 18.04 riprende alle ore 18.20

PRESIDENTE: La seduta riprende. Mi sta molto a cuore che cerchiamo di fare una legge che non ci debba essere criticata, per cui non dobbiamo essere attaccati, ecco perché sto cercando, laddove ci sono problematiche, di porle all'attenzione dell'Aula, non è la prima volta che poi facciamo cose che ci tornano al mittente, quando per cortesia vi chiedo un po' di pazienza.

Volevo leggere quella in riferimento all'indizione delle votazioni per il rinnovo del Consiglio regionale: "I Consigli regionali si rinnovano ogni 5 anni, salvo il disposto del comma seguente. Essi esercitano le loro funzioni - i Consigli regionali - fino al 40esimo giorno antecedente alla data delle elezioni per la loro rielezione, che potranno avere luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente il compimento del periodo di cui al primo comma e alla durata della legislatura". Questa è la legge, per cortesia distribuimone una copia per tutti.

SENA (PD): Chiedo che venga allegato quello che dice lo Statuto regionale in ordine alle funzioni dell'elezione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Ho soltanto letto la legge di riferimento nazionale.

SENA (PD): Con lo Statuto abbiamo inteso modificare questa cosa.

PRESIDENTE: Ciò non toglie che la Regione Campania può legiferare come crede, però di fatto c'è che si è fatto riferimento a una legge nazionale.

CORACE (PS-PSE): Colleghi, vi pregherei di prestare un minimo di attenzione, anche perché quando ci facciamo trascinare dalla troppa animosità finiamo sempre con dire inesattezze e commettere errori, io stesso ne ho commesso uno e voglio subito fare ammenda. Le nostre fantastiche dirigenti dell'Ufficio di Presidenza che hanno fatto, mentre noi discutevamo, un po' di ricerche e hanno avuto la cortesia di rendermene partecipe, mi hanno sottoposto alcuni documenti. Il primo riguarda la sentenza con la quale la Corte Costituzionale eccepisce il ricorso fatto dal Governo verso la legge elettorale della Regione Abruzzo. La Corte Costituzionale respinge queste eccezioni del Governo e approva in queste parti che sono riportate qui l'operato dalla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

Regione Abruzzo. La quale, come stiamo facendo noi in questo primo comma del articolo 1, si occupava anche dello svolgimento delle elezioni. Il Governo eccepiva, dicendo che questo non era competenza della Regione in quanto è il Governo a indire elezioni etc..

La Corte Costituzionale, invece, riguardo ai termini entro cui tenere le elezioni dice esplicitamente che il Governo ha torto in quanto lo svolgimento delle elezioni attiene al procedimento elettorale di competenza della Regione. Quindi mi rimangio, grazie a questa precisazione della sentenza della Corte Costituzionale, quello che avevo proposto prima di eliminare tutta la parte del comma 1 che si riferiva ai termini entro cui tenere le elezioni. Lo dobbiamo, effettivamente, disciplinare.

Andiamo adesso al testo da noi presentato. Il testo da noi presentato come lei Presidente ha meravigliosamente intuito in una delle sue interlocuzioni con l'Aula, effettivamente può creare confusioni, anzi crea sicuramente confusioni, laddove si limita ad indicare che le elezioni del Presidente e del Consiglio si svolgono contestualmente e poi sostiene che le elezioni sono indette entro 3 mesi dalla fine del mandato dei precedenti organi. Come lei ha giustamente osservato, se questo valesse anche per lo scioglimento ordinario alla fine del quinquennio, la durata è stabilita, questo lo dice anche la Corte Costituzionale, dal Governo, se si riferisse a questo andremmo a fare le elezioni nuove almeno 4 o 5 mesi dopo la fine del mandato degli organi precedenti, cosa che sarebbe anche carina per noi, magari potremmo anche fare una norma transitoria che a noi in via particolare lo consenta, ma è al di fuori di ogni regola per lo meno per quelle regole che abbiamo avuto fino ad ora.

Bisogna precisare, come hanno fatto le altre Regioni che hanno legiferato in materia di legge elettorale, bisogna distinguere con chiarezza le due fattispecie che si possono creare. La prima la scadenza ordinaria, si arriva alla fine del quinquennio, in questo caso le altre regioni scrivono che le elezioni possono essere effettuate a decorrere dalla quarta domenica precedente il compimento del quinquennio.

MARRAZZO P. (FI): una cosa è l'indizione, una cosa è la celebrazione.

CORACE (PS-PSE): Diversa la seconda fattispecie di scioglimento anticipato, la norma che le altre regioni hanno ricavato credo dalla 108/68 prevede che le elezioni si debbano fare entro i 3 mesi dallo scioglimento.

Mi sembra che abbiamo la necessità di copiare in questo caso, non dobbiamo fare nulla di eccezionale, quello che tutte le altre Regioni hanno scritto in materia di legge elettorale, se facciamo questo facciamo una cosa corretta.

Devo anche aggiungere, lo faccio adesso molto volentieri, che il Presidente Gagliano si era sforzato di dire esattamente quello che io in un clima tranquillo sto dicendo. Il Presidente Gagliano l'ha detto in un momento di concitazione ed è stato, in qualche modo, aggredito verbalmente in maniera che gradirei non accadesse più. gli do tutta la mia solidarietà e gli dico anche che avendo ragione ha sbagliato una volta tanto a dire "mi sono sbagliato". Presidente Gagliano, lei non si era sbagliato, aveva detto una cosa giusta. Penso che in questi termini potremmo presentare tutti d'accordo un subemendamento che copi semplicemente quello che hanno scritto anche le altre Regioni e risolvere con calma la questione. Questo non comporta il ritiro di tutti gli emendamenti che Forza Italia ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

presentato, se li vuole mantenere li mantiene e votare 180, 179, ecc. fino a quando Forza Italia riterrà opportuno continuare nell'ostruzionismo.

Ultima considerazione, la norma che stiamo discutendo è stata scritta, questo purtroppo lo dobbiamo anche dire, ci è pervenuta dalla Giunta, questi sono i famosi emendamenti tecnici che sono stati presentati dalla Giunta regionale che abbiamo accolto, devo dire, con grande fiducia perché provenivano dalla Giunta e dall'ufficio legislativo della Giunta, per cui devo dire che abbiamo, forse, commesso un errore a fidarci troppo. Questo ci induce, per la verità, Presidente Gagliano, ad essere anche in quest'Aula molto attenti alla rilettura che dobbiamo fare anche del testo che in Commissione abbiamo approvato, perché se già al comma 1, articolo 1 ci imbattiamo in un clamoroso errore mi interrogo su quello che sarà su tutti i commi e gli articoli che seguono. Quindi un invito, molto cortese, a tutti noi, colleghi Consiglieri, di presentare molta attenzione a quello che ora andiamo di mano in mano ad approvare perché probabilmente potrebbero esserci altri errori.

Vi ringrazio della cortesia con la quale mi avete ascoltato, vedete che anche senza suscitare "ammuina" probabilmente i problemi si possono risolvere.

PRESIDENTE: Credo che le precisazioni fatte dal Consigliere Corace siano state fatte con molto garbo e soprattutto facendo riferimento alle norme. Quindi laddove si ritenesse, si può presentare un subemendamento tecnico direttamente in Aula, come è stato sempre fatto, presentato dalla Commissione ma si può fare anche in Aula, non c'è neanche bisogno di convocare la Commissione.

SENA (PD): Vorrei dare solo un contributo a scrivere cose coerenti con

quello che è stato l'impegno lungo di anni del Consiglio regionale sullo Statuto. Per cui, con la stessa pacatezza e serietà con cui ha espresso le sue valutazioni il collega Corace, mi permetto di svolgere qualche osservazione in verità senza riconoscere di aver sbagliato, perché purtroppo ho ancora dei dubbi, ma questi dubbi non mi esimono dal riconoscere il buon lavoro della Commissione, dei funzionari e dell'ottima funzionaria della Commissione. Però devo far rilevare a noi stessi, innanzitutto a me stesso, che abbiamo approvato finalmente lo Statuto che è l'atto costitutivo della Regione.

MARRAZZO P. (FI): E' subiidice.

SENA (PD): L'abbiamo approvato, è pubblicato, finché non lo impugnano o impugnano qualche norma perché ora è pubblicato. Abbiamo voluto tutti che all'ultimo comma, dell'ultimo articolo venisse approvato che lo Statuto entro 15 giorni dalla pubblicazione era in piena efficacia. Con lo Statuto credo che abbiamo corrisposto, come ha fatto notare l'Avvocato Stellato, ad un mandato costituzionale, ci siamo appropriati dei nostri poteri, dei poteri propri dei Consiglieri regionali, del Consiglio regionale. Tra l'altro nello Statuto non credo per disattendere norme o per arrogarci prerogative. Caro Professore Carlo, abbiamo scritto che i Consiglieri sono in carica fino alla nuova tornata elettorale, senza distinguere tra scioglimento ordinario e scioglimento straordinario.

Per cui, quando il Segretario ci legge che noi saremmo in carica fino a 4 settimane prima, sarà anche una norma dello Stato, ma noi ci siamo appropriati dei nostri poteri e se vogliamo fare una legge elettorale la dobbiamo fare corrispondendo ai principi dello Statuto che in materia dicono con chiarezza fino a quando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

esercitiamo in modo ordinario o straordinario, cioè straordinario o ordinario, per l'ordinaria amministrazione i nostri poteri, anzi c'è una norma di finanza regionale che dice che addirittura i poteri dei Consiglieri regionali sono esercitati fino all'insediamento del nuovo Consiglio regionale.

Mi permetto di dissentire dall'ottimo amico Corace, per quanto riguarda i poteri delle Regioni in materia di legge elettorale. Dico che le cose che tu hai detto sia a riguardo della legge richiamata dal Segretario, sia per le leggi o i pareri che ti ha fatto conoscere l'ottima Dottoressa Barile, ci vengono comunicati perché il problema è uno, che conoscono tutti, che in caso di scioglimento ordinario, la data è fissata dal Governo, è un dato di fatto, da 35 anni, anche perché c'è oltretutto un'esigenza generale. Le elezioni ordinarie non si possono tenere quando ogni Regione stabilisce nel suo statuto, mi sembrerebbe contro ogni principio. Siccome questa cosa non risulta per fatto, confermo che posso anche sbagliare che la norma o è ultronea o è illegittima, non mi risulta che da nessuna parte le elezioni si possano tenere quando decidono i Consigli regionali o nei tempi che decidono i Consigli regionali. Tutto questo mi induce a pregare la Presidente di farci avere questi testi di legge e di invitare la Presidente e i Consiglieri regionali nel momento in cui votano, a rispettare lo Statuto che hanno approvato un mese fa, che è già pubblicato sul BURC. L'abbiamo avuto tutti a domicilio, mi auguro che ci sia anche una pubblicazione più illustrativa con tutti i riferimenti di legge. Signor Presidente, è dall'inizio della legislatura che approviamo leggi. Adesso anche la legge elettorale, senza mettere affianco le leggi che richiamiamo, pacchi e pacchi di subemendamenti, se mi consentite alcuni pretestuosi, senza considerare le leggi di

riferimento che abroghiamo o che rendiamo valide. Queste cose che sono state richiamate fatecele vedere, perché non mi convince. Caro Corace, non mi convince che siamo noi a stabilire i tempi delle votazioni, non convince per prassi, per esperienza, perché le elezioni regionali generali sono state sempre stabilite dal Governo e che io sappia anche quelle a scioglimento anticipato, ma qui ci sono gli Statuti delle singole Regioni. Per cui, Presidente, ti inviterei a distinguere, ma sapendo che quelle generali sono stabilite dal Governo, lo Statuto prevede che i Consiglieri regionali restano in carica non fino a 4 settimane prima, ma sicuramente fino al giorno della votazione e forse fino all'insediamento e che in caso di scioglimento anticipato ho dei dubbi forti e forse in caso di scioglimento anticipato ha ragione Corace, se vediamo le leggi ci convinciamo di quale può essere la cosa giusta.

PRESIDENTE: Le leggi sono state inserite tutte nel vostro pacco di leggi, se guarda con attenzione ci sono tutte, anche questa a cui ho fatto riferimento.

PASSARIELLO (FI): E' già da qualche ora che stiamo cercando di superare questa problematica dell'articolo 1, al comma 1. Vorrei dire al collega Corace e al collega Sena, che se si è aperta una discussione, - noto che all'interno anche del centro - sinistra ci sono posizioni diverse che vanno discusse - significa che i nostri emendamenti non sono strumentali se hanno stimolato la discussione stessa. Credo che dura da due ore; dagli ultimi due interventi qualcuno, spargendosi il capo di cenere, ha detto "si può sbagliare, ho commesso un errore", dall'altra parte c'è Sena che dice diversamente. Non possiamo nasconderci dietro ad un dito, c'è un problema che deve essere risolto con norme di legge alla mano e quindi va

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

affrontato con calma, con i dirigenti, con chi legge giorno per giorno le leggi. Al Capogruppo del PD, vorrei dire: siamo disponibili a ritirare tutti gli emendamenti a questo comma 1 che deve essere riscritto insieme e quindi votato, richiedendo l'accantonamento dell'articolo 1, quindi la disponibilità c'è, non è che non c'è. Quindi al Capogruppo del PD, dico accantoniamo l'articolo 1, lasciamo lavorare i dirigenti, lasciamo sfogare un attimo gli animi, facciamo mettere nero su bianco come si deve, abbiamo il tempo, tanto questa legge è fatta da tanti articoli, dobbiamo discuterne ancora.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Intervengo per dire che ognuno deve fare il suo lavoro, io faccio l'albergatore, non faccio il legislatore, i componenti della Commissione sicuramente, altrettanto faranno la propria professione, però abbiamo approvato tutti insieme in Commissione una prima proposta di legge, allora abbiamo approvato questa proposta in Commissione e dopo 15 giorni siamo venuti in Consiglio per approvarla ed il giorno prima, qualche ora prima, in maniera scorretta perché a questo punto io dico che è stata pretestuosa questa comunicazione a poche ore dal Consiglio. Dalla Giunta è arrivato un testo che mi dicevano essere corretto perché concordato anche con la Prefettura. Io dico che noi potremmo anche sbagliare, gli Uffici Legale del Consiglio e della Giunta non devono sbagliare, non è possibile che ci andiamo ad impantanare in un testo dove sostanzialmente sembra che tutti quanti noi non riusciamo a trovare una via di uscita perché non è un testo scritto correttamente. Per cui, Presidente, questo le dimostra che quando probabilmente ci affidiamo a dei consulenti vuol dire che probabilmente facciamo bene, perché lei più volte ci ha detto di utilizzare i consulenti del Consiglio

che sono a nostra disposizione, se i consulenti sono questi, allora dico che capisco il motivo per il quale ci si affidi al consulente.

PRESIDENTE: In effetti ha fatto una precisazione il Presidente, ha voluto portare all'attenzione del Consiglio intero che queste erano modifiche che venivano da parte della Giunta, informalmente però sono arrivate. C'era richiesta accorata da parte del Consigliere Passariello al Presidente Ciarlo e alla maggioranza, di accantonare quest'articolo 1.

CIARLO (PD): Ho consultato la maggioranza, nell'ipotesi che vengano ritirati tutti gli emendamenti al comma 1, noi accediamo all'accantonamento dell'intero articolo.

PRESIDENTE: Il Presidente Ciarlo e tanti altri Consiglieri hanno fatto insieme al Consigliere Passariello questa richiesta, chiede che potrebbero accogliere la richiesta però con da parte vostra il ritiro di tutti gli emendamenti.

PASSARIELLO (FI): Un solo emendamento che lasciamo lì.

PRESIDENTE: C'è un momento di riflessione come abbiamo sempre fatto? Allora, accantoniamo l'articolo 1 con la sopravvivenza di un emendamento. Il Presidente Ciarlo parlava da parte di tutta la maggioranza quindi andiamo avanti sull'articolo 2.

ROSANIA (LA SINISTRA): Per quanto ci riguarda non siamo d'accordo.

ROMANO (FI): Vorrei parlare sull'ordine dei lavori che non riguarda nemmeno questa cosa anche rispetto a quello che si è verificato quando è stata sospesa la seduta, anche a quello che si è verificato nei suoi confronti.

PRESIDENTE: Il Presidente Ciarlo ha parlato a nome della maggioranza, l'hanno sentito tutti, è agli atti, se poi la cosa non funziona, non è colpa mia.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

ROMANO (FI): Volevo intervenire sull'ordine dei lavori rispetto a quello che si è verificato prima. Deve sospendere la seduta, non è possibile procedere in questo modo.

PRESIDENTE: Se andiamo avanti così, non è possibile, non esiste proprio, abbiamo accantonato l'articolo.

SCALA (LA SINISTRA): Per me gli emendamenti si votano uno alla volta, sono emendamenti di lana caprina, votiamo questi emendamenti.

ROMANO(FI): Mi ha fatto un appello il Consigliere Iossa, quindi gli cedo la parola.

IOSSA (GRUPPO MISTO): Penso che stiamo votando una legge elettorale importantissima: possiamo farlo in questo clima che sembra un vero e proprio mercato? Parlo per la maggioranza; a questo punto penso che dobbiamo fare una riunione di maggioranza, perché non è possibile che uno dice una cosa, un altro ne dice un'altra, su proposte che vengono fatte dalle opposizioni, si discute, si dice sì, poi si dice no; insomma, la gente che ci ascolta o i giornalisti, cosa pensano di noi? di questo Consiglio regionale? Onestamente se va avanti così, io mi alzo e me ne vado perché non intendo partecipare a una vergogna del genere.

PRESIDENTE: Iossa chiede una riunione di maggioranza.

CIARLO (PD): Io ho consultato la maggioranza.

PRESIDENTE: Ciarlo sostiene di aver preso una decisione consultando tutta la maggioranza.

SCALA (LA SINISTRA): Non siamo d'accordo ad andare avanti.

PRESIDENTE: Andate a fare un incontro.

NOCERA (18.57): Pur dando atto al collega Ciarlo di aver fatto tutti gli sforzi nel corso della giornata di oggi e anche nei giorni precedenti, credo che l'andamento dei lavori in Aula giustifichi l'accoglimento

della proposta fatta dal collega Iossa, dunque propongo anch'io la sospensione dei lavori per consentire una riunione della maggioranza.

PRESIDENTE: Penso di accogliere questa richiesta, ritenendo che se c'è da parte dei gruppi la possibilità di potersi confrontare è giusto, quindi fateci sapere immediatamente i tempi.

SCALA (LA SINISTRA): Abbiamo bisogno di un quarto d'ora.

NOCERA: Non lo so, non posso quantificare i tempi.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa per mezz'ora.

La seduta sospesa alle ore 18.57 riprende alle ore 20.50

PRESIDENTE: Dichiaro aperto la seduta. Lo stenotipato parla chiaro, è stata chiesta un'interruzione di 15 minuti, mezz'ora, stiamo da due ore, credo che esista un minimo di buona educazione per cui le persone possono venire in Aula e dire: "guardi, sta succedendo questo, questo e quest'altro", se ci sono difficoltà si chiede altro tempo, ma lasciarci qui chiusi per due ore, sembra veramente una cosa insostenibile e poi non si dica che è la Presidente che vuole prendere i tempi. Quindi, inviterei gentilmente i signori commissari di raggiungere la riunione, visto che sono andata già a sollecitare, per aggiornarci sui tempi ancora necessari; il Consigliere Caputo è qui, se ci vuole dire un po' i tempi, perché penso che anche i Consiglieri debbano sapere i tempi e non aspettare per due ore in un Consiglio.

RONGHI (MPA-NPSI): Ha perfettamente ragione, si è attenuta alle norme di civiltà, la sua ex maggioranza in quest'Aula non riesce a sostenere la presenza numerica.

PRESIDENTE: La maggioranza ha raggiunto l'Aula, c'è il Capogruppo Ciarlo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

e chiedo di dare comunicazione all'Aula. Per cortesia, inviterei i Consiglieri a raggiungere l'Aula consiliare affinché tutti possano ascoltare. Ha chiesto la parola il Presidente Ciarlo, è giusto che dopo due ore di riunioni possiate ascoltare tutti. La maggioranza ha chiesto una sospensione di 15 – 30 minuti, sono passate due ore ed oltre. La riunione l'ha chiesta il Consigliere Iossa, chi è che comunica all'Aula? Più di questo non so che fare.

RONGHI (MPA-NPSI): Ho condiviso perfettamente la sua dichiarazione di qualche minuto fa. Non è pensabile che questa specie di maggioranza, che non riesce a trovare l'accordo neanche sulla virgola, dopo due ore vengano qui dentro e ci vorrebbero tenere ancora così. Fino a un'ora fa fuori a questo palazzo c'erano i lavoratori della Recam, che da tre mesi non percepiscono lo stipendi, non sanno se domani troveranno ancora in quell'azienda la possibilità di lavorare, ci sono 25 mila persone che stanno rischiando il posto a Pomigliano d'Arco e voi ci chiedete ancora di aspettare? Ma che dovete aspettare? Noi dobbiamo andare avanti, perché Presidente le hanno chiesto la sospensione, stanno in Aula, nulla ci devono dire, dobbiamo andare solo avanti con i lavori, perciò, Presidente, la invito formalmente a proseguire con i lavori, la Giunta è lì, il governo c'è, il Presidente della Commissione c'è, i Consiglieri ci sono, chi non è d'accordo si assume la responsabilità, ma noi dobbiamo andare avanti, perciò la invito ad andare avanti da dove eravamo rimasti, cioè sull'emendamento a firma di Forza Italia.

PRESIDENTE: No, eravamo al secondo articolo.

CIARLO (PD): La lunga riunione di maggioranza è stata necessaria perché la maggioranza ha voluto riconsiderare i nodi fondamentali di questa legge elettorale.

RONGHI (MPA-NPSI): Voi state bloccando il Consiglio, voi state bloccando la Regione, vergognatevi! La gente non ha più niente da mangiare, smettetela, è vergognoso il vostro atteggiamento, come si fa a stare calmi? Vengono a dire che "rivediamo i nodi", dopo tre mesi? Non potete bloccare il Consiglio regionale per i prossimi mesi. Non sa cosa dire, non lo sa! Non sanno cosa devono dire, hanno paura di prendersi le responsabilità, andate a casa! Non sanno cosa devono dire, non possiamo stare a queste cose!

PRESIDENTE: Vorrei sapere cosa si è deciso.

RONGHI (MPA-NPSI): Non sanno cosa devono dire!

PRESIDENTE: Non è la prima volta che c'è stata grossa animazione in Aula, cerchiamo di non perdere la calma, ma vediamo cosa ci deve dire! Di qui a poco io tolgo la seduta! Ci sono le regole, è stata chiesta una sospensione di 15 minuti che sono diventate due ore, vorrei sapere cosa si è deciso!

RIVELLINI(AN): Se Ciarlo non vuole parlare, il gruppo di Alleanza Nazionale è seduto al proprio posto, se Ciarlo non ha nulla da dire lei deve dare inizio ai lavori.

PRESIDENTE: Ciarlo stava parlando. Un minimo di etica comportamentale, mi sembra che stiamo in un gregge, "partiamo, fermiamoci, andiamo, alt", regola vorrebbe che chi ha chiesto due ore di sospensione ha qualcosa da comunicare all'Aula, siccome lo stava facendo lo facesse, altrimenti dice "non ho niente da comunicare all'Aula", non si decidono e fanno i capannelli. Siamo all'articolo 2. Se c'è l'accordo non si è mai votato, siccome ha parlato a nome della maggioranza ed erano tutti d'accordo, siamo andati avanti, se poi qua si fanno le regole a seconda di quelle che sono le convenienze, ditemelo!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PASSARIELLO (FI): Visto che Ciarlo ha ritenuto di non comunicare all'Aula la decisione, anche perché avevano chiesto un incontro per trovare una quadra, è legittimo che non voglia intervenire pensando che sia una mancanza di rispetto nei confronti dell'Aula, allora aspetto che interviene Ciarlo per intervenire dopo.

CIARLO (PD): Come ho cercato di dire prima, quando il mio intervento era interrotto da più parti, la riunione di maggioranza ha riconsiderato i punti cruciali della legge e ha ritenuto che la sua impostazione fosse opportuna; in particolare, su una questione la maggioranza non ha nessuna esitazione: sulla soppressione del listino. Su un'altra delle questioni cruciali di questa proposta di legge, la rappresentanza di genere, la maggioranza di centrosinistra, credo in tutte le sue componenti, riconosce la necessità della promozione della presenza delle donne in politica, ma sostiene che questa promozione non possa essere utilizzata surrettiziamente per riproporre premi di maggioranza legati al listino; quindi, ritiene valida l'elezione delle donne attraverso le liste circoscrizionali e provinciali, che stimola l'impegno e la competitività delle donne stesse senza costruire riserve di genere e rendite di posizione. Pertanto vuole valutare con attenzione alcuni emendamenti che provengono dalla stessa maggioranza, volti a promuovere la presenza delle donne nelle liste e a creare - nel rispetto dei principi costituzionali ed, in particolare, del principio della libera espressione del voto - le condizioni che consentano loro di competere in una condizione di migliore realizzazione del principio di eguaglianza mediante la rimozione delle situazioni di svantaggio effettivamente esistenti. Questa, è quindi, la posizione della maggioranza, condivisa, a mio avviso, da quasi tutte le

sue componenti. Comunque non abbiamo difficoltà a riconoscere che su questo tema ci siano opinioni diverse tra i singoli Consiglieri; d'altra parte, voglio segnalare che anche sul fronte dell'opposizione ci sono problemi, anzi i gruppi che compongono l'opposizione hanno posizioni radicalmente diverse tra loro; ognuno, quindi, ha le sue difficoltà e chi cerca di strumentalizzare i problemi degli altri, agisce in maniera strumentale.

RIVELLINI (AN): Siamo qua, ci vogliamo confrontare, vogliamo lavorare, non ci far perdere tempo, stai parlando da tre ore e non stai dicendo niente, ridicolo!

RONCHI (MPA-NPSI): Stai parlando da questa mattina, stiamo da questa mattina a perdere tempo.

RIVELLINI (AN): Ridicolo!

PRESIDENTE: Richiamo all'ordine!

RIVELLINI (AN): Andasse a quel paese, si vergognasse, non si permetta di parlare!

RONCHI (MPA-NPSI): Due ore per dire queste fesserie!

CIARLO (PD): La maggioranza ritiene di dover procedere all'approvazione del testo fino al punto in cui si trova la prima norma che riguarda la rappresentanza di genere o che può incidere sulla rappresentanza di genere e pregiudicare la soluzione di questa problematica. Si vada avanti, quindi, nell'approvazione della legge, tenendo presente che la maggioranza deve riconsiderare il problema della rappresentanza di genere. Se volete, possiamo approvare anche subito l'articolo 1, l'articolo 2 e l'articolo 3, poi vediamo dove arriviamo. Vediamo chi vuole andare avanti e chi no. La proposta della maggioranza è di riprendere dal primo comma dell'articolo 1, presentate i vostri emendamenti!

PRESIDENTE: Abbiamo lavorato poco e in modo molto convulso, però abbiamo lavorato. Non si torna indietro perché lo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

decide il Capogruppo del PD o una maggioranza. Il Presidente Ciarlo e tanti altri consiglieri hanno fatto, insieme al Consigliere Passariello la richiesta di ritirare tutti gli emendamenti.

PASSARIELLO (FI): un solo emendamento lo lasciamo.

PRESIDENTE: C'è un momento di riflessione, come abbiamo sempre fatto? Allora accantoniamo l'articolo 1, il Presidente Ciarlo parlava da parte di tutta la maggioranza, quindi, andiamo avanti sull'articolo 2. Articolo 2. Non c'è nessun problema, se c'è una maggioranza, che si discute adesso o si discute tra due ore non vedo dov'è il problema, ma questo è quanto è stato fatto in Consiglio regionale, adesso si vuole fare cosa diversa? Penso che non si possa tornare indietro, perché non siamo mai tornati indietro. Procediamo nei lavori e quando arriveremo all'articolo 1 si discuterà.

Avete chiesto una sospensione di 15 minuti, stiamo qui da tre ore ad aspettare, adesso ci dirà qual è la sua posizione, si era detto di lasciare un comma o un emendamento, ci diranno quale, se vogliono lasciare questa intesa, altrimenti procediamo.

PASSARIELLO (FI): La proposta che ho fatto prima la ricordo, è agli atti, abbiamo detto che eravamo disponibili a ritirare tutti gli emendamenti del comma 1 fatto salvo uno che lo facevamo vivere, il resto degli emendamenti al comma 1, li avremmo ritirati a condizione che si accantonasse l'articolo 1. Dopo due ore potevate anche trovare una squadra, ma, purtroppo la quadra non c'è, non c'era stamattina, è chiaro. Se non volete mantenere l'impegno preso, è chiaro che facciamo rivivere i 180 emendamenti e cominciamo a parlare dal comma 1.

PRESIDENTE: Ma dove pensate di stare?

PASSARIELLO (FI): Sto rimarcando che il centro sinistra ha preso un impegno, lo ha votato e ora se lo vuole rimangiare.

PRESIDENTE: Non c'è stata la votazione perché è prassi di questo Consiglio regionale che quando il Capogruppo parla a nome di tutti c'è, in trattativa un accordo, non si è mai votato, se poi vogliamo votare le regole oggi, sarebbe una cosa sicuramente sconveniente, visto e considerato che stiamo qua tutti quanti per lavorare anche fino a domani.

Articolo 2. Primo subemendamento a firma del Consigliere Errico. L'articolo 2 della proposta di legge di cui all'oggetto è soppresso.

ERRICO (UDER): E' un emendamento soppressivo, si riferisce all'articolo 2 "Elezione e candidatura del Presidente della Giunta regionale"; chiediamo che l'articolo 2 della proposta di legge di cui all'oggetto sia soppresso, questo riportandomi alle motivazioni per cui già ho illustrato l'emendamento soppressivo all'articolo 1, per cui riteniamo che questa legge, in effetti, sia una legge estremamente penalizzante. Lo abbiamo già ribadito, in effetti, all'inizio, è una legge che privilegia le città grandi di questa Regione, per cui chiediamo che non si proceda. L'emendamento soppressivo va in questo senso e chiediamo, altresì, che la votazione avvenga per appello nominale.

CASTELLUCCIO (FI): Riteniamo sia necessario sopprimere l'articolo 2 proprio perché questa legge, così come formulata, non ci interessa. La posizione di Forza Italia, rispetto ad una legge elettorale regionale che mortifica le donne, i territori e i principi stessi della democrazia, è notoriamente contraria. Non ci sfuggono le ragioni di chi oggi appoggia il progetto di riforma della legge elettorale regionale. Un progetto antidemocratico e antistorico, le ragioni le comprendiamo, ma non le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

accettiamo e le contrasteremo con ogni mezzo. Questa legge prende in giro le donne. A che serve candidarle quando si sa benissimo che senza un meccanismo correttivo le possibilità che vengano elette sono pari allo zero. Cosa offre questa legge alle donne? Il nulla! Non è promettendole un posto all'ombra di una lista di uomini che si intende garantire alle donne la possibilità di essere, al pari degli uomini, protagoniste della vita politica istituzionale della realtà campana. Questa legge ci riporta al medioevo, ma qualcuno si è mai chiesto per quale ragione la totalità delle altre regioni ha previsto un meccanismo come quello nella lista regionale del listino per assicurare la partecipazione democratica dell'altra metà del sesso? Cari colleghi Consiglieri che vi affannate nell'apologia di questa legge, sappiate che non ve lo diciamo da oggi, che se questa proposta dovesse passare così com'è, ci ritroveremo in Consiglio regionale senza donne, con un'inaccettabile parata di gruppi consiliari senza donne. La Campania e i suoi cittadini meritano un'assemblea legislativa caratterizzata dal rispetto del principio di rappresentabilità, da una governabilità che questa legge, così come l'avete licenziata in Commissione e portata in Aula, non garantisce, ma la gente, le donne. I cittadini hanno compreso il motivo così come comprendono perfettamente la nostra battaglia. Grazie!

CAPUTO (PD): Esprimo parere contrario perché l'emendamento è palesemente strumentale.

PRESIDENTE: Pongo ai voti con votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

-	Presenti	43
-	Votanti	43
-	Favorevoli	10

-	Contrari	32
-	Astenuti	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: O.C2.2. All'articolo 2 il titolo è così modificato: "Elezione del Presidente della Giunta regionale liste e candidature". Per i fatti che sono stati ben evidenziati anche nella Giunta per il Regolamento, ancora prima della Conferenza dei Capigruppo, la numerazione la dovete un attimo seguire. Il fascicolo è in ordine, basta seguirlo, mi dicono dagli uffici della Presidenza.

MARRAZZO P. (FI): La proposta di legge alla nostra attenzione titola all'articolo 2 "Elezione e candidatura del Presidente della Giunta regionale" nell'articolato dello stesso articolo 2 si parla anche di liste e candidature, quindi, l'emendamento che propongo riguarda il titolo e sostituisce "elezione e candidatura del Presidente della Giunta regionale" con "elezione del Presidente della Giunta regionale, liste e candidature".

PRESIDENTE: Uno a favore e uno contro.

COLASANTO (FI): Voto a favore. Spiacente, colleghi, ma Forza Italia non potrà consentire che la Campania, a dispetto del principio della semplificazione politico istituzionale si ritrova nel caos assoluto. Per quanto ci riguarda continueremo la nostra iniziativa di mobilitazione fino a quando non si comprenderà che questa legge elettorale rischia di costituire un ulteriore cappio al collo di una Regione che di tutto ha bisogno fuorché di furbizie tese a garantire qualcuno, ma non certamente nell'interesse generale. Questa legge elettorale non solo appare insufficiente a garantire il democratico principio di rappresentatività, ma rappresenta un vero e proprio vessillo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

al populismo più becero. Tale appare, purtroppo, l'approccio di chi si è lanciato in questi giorni a testa bassa, in maniera sufficiente e maldestra all'abolizione del listino, demonizzandolo semplicisticamente e tacendo completamente la sua razza, la sua importante funzione. Il listino, per noi di Forza Italia, che preferiamo definire lista regionale, è uno strumento politico che offre un'importante opportunità negata, quella di poter compensare gli squilibri di una legge elettorale che per quanto articolata, non è mai in grado di garantire gli obiettivi che si pone.

Questa legge per come è stata licenziata, due volte, dalla Commissione Statuto, si pone in maniera antitetica rispetto ai proclami che l'hanno accompagnata. La dice tutta sulla reale volontà di voler garantire principi democratici scolpiti dalla nostra carta costituzionale, a partire da quello della rappresentatività di genere e territoriale. Grazie!

GAGLIANO (MPA-NPSI): Contro.

SCALA (LA SINISTRA): Strumentale, votiamo contro!

ROMANO (FI): Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE: Pongo ai voti con votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	7
Contrari	35
Astenuti	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: O.C2.3, articolo 2 comma 1. Sono candidati alla Presidenza della

Giunta regionale i capilista delle liste regionali.

MARRAZZO P. (FI): Credo che questo emendamento sia il cuore della discussione che stiamo portando avanti sulla proposta di legge elettorale. Il comma 1 dell'articolo 2 recita: Le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale sono presentati all'Ufficio centrale regionale nel rispetto delle forme e dei termini fissati all'articolo 1 comma 3 della legge 43 del '95 e dall'articolo 9 della legge 108 del '68. Ai sensi della legge 43 del '95 riproponiamo, invece, la presentazione di una lista regionale, come tale, i candidati alla presidenza della Giunta regionale sono i capilista delle liste regionali. E' abbastanza chiaro che questa posizione, al di là delle affermazioni, anche fuori dalle righe che si sono registrate in quest'Aula, abbia una finalità ben precisa, non è né strumentale, né serve a qualcuno di noi, ma con la riproposizione di una lista regionale composta dal candidato Presidente e da cinque altri candidati, con l'obbligo di una donna e di un uomo, si assicura l'elezione in Consiglio regionale di almeno 3 donne, al netto di quelle eventualmente elette con la preferenza sulla scorta degli emendamenti che il centro sinistra si accinge, come ha dichiarato, a presentare per favorire non la rappresentanza di candidatura di genere, ma l'elezione di genere. Il Presidente Ciarlo ha detto che quando si sarebbe affrontato questo problema sarebbero stati posti sul tavolo tutti gli altri emendamenti che riguardavano l'effettiva elezione di donne, quindi, questa è l'occasione anche per verificare quali sono gli emendamenti che vanno in questa direzione.

RUSSO G.: Entrerò nel merito, contro.

PASSARIELLO (FI): Dopo l'intervento penetrante che ha fatto il collega Russo G., il progetto di riforma della legge elettorale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

così come approvato in sede di Commissione, non solo finirà con il rendere ancora più frammentario e caotico lo scenario politico, non solo impedirà alle cittadine della Campania, il diritto di partecipazione alla vita politico istituzionale della nostra Regione, ma sarà di serio ostacolo a qualsiasi processo di modernizzazione e di un'istituzione quale, appunto, la Regione, strategica per lo sviluppo. In quest'ottica dovrebbe apparire chiaro a tutti il senso della nostra mobilitazione, di fronte a quella che appare una puerile e demagogica chiusura rispetto ad esigenze di rappresentatività e di stabilità dell'istituzione legislativa. Una chiusura davvero singolare, se si pensa, ad esempio, che la nostra proposta istitutiva delle liste regionali uomo - donna, aumenterebbe comunque il numero dei consiglieri eletti con preferenza che passerebbero dagli attuali 48 a 55, dove sta lo scandalo? C'è o non c'è demagogia nell'affermare che con questo sistema, che peraltro, è l'unico che garantirebbe la certezza di una seppur minima presenza di donne in Aula; si dà l'opportunità ai partiti di mettere le mani sul Consiglio regionale? Noi di Forza Italia, insieme, stiamo cercando, in tutti i modi, di far comprendere quello che è il sentire comune delle donne alle quali, invece, si intenderebbe, al massimo, garantire un'incerta candidatura. Ecco perché riteniamo che negare questa opportunità alle donne sia un atto miope di arroganza, un inganno politico. Il minilistino che abbiamo proposto in Commissione e ripropongo in Aula, ha l'obiettivo, non solo di porre rimedio a quella che appare un'osservanza di un importante principio costituzionale ma, anche di garantire concretamente alle donne la reale rappresentanza. Resteremo, come pure qualcuno ha detto, isolati? Auspichiamo di

no, ma sappiamo che questa ipotesi ha un peso relativo.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione elettronica.

Dichiara aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	7
Contrari	38
Astenuti	3

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento O.C.2.4, a firma dei Consiglieri di Forza Italia: all'Art. 2 il comma 3 è soppresso.

MARRAZZO P. (FI): Andiamo pure avanti Scala, tanto tu puoi corrente quanto vuoi con questa legge, te lo dico questa sera in Consiglio, questa legge sarà dichiarata incostituzionale insieme a una parte dello Statuto, siccome sei ostinato a andare avanti in questo modo te ne assumi la responsabilità.

Il comma 3 "la candidatura non è ammessa se non è accompagnata dalla dichiarazione di accettazione del candidato e dalle dichiarazioni di cui al comma 2, autenticate nelle forme stabilite dall'articolo 14 della legge 21 marzo del 1990, n. 53". Ovviamente se si sostiene che il candidato Presidente debba essere il capolista di una lista regionale, si chiede la soppressione del comma 3 dell'articolo 2, invece che è riferito alle liste collegate. Penso di essermi mantenuto nei tempi e di aver esaudito anche le attese e le impazienze del Consigliere Scala.

PRESIDENTE: Un intervento a favore e uno contro.

SCALA (LA SINISTRA): Relazione carente, la maggioranza vota contro.

ROMANO (FI): Forza Italia sta conducendo una battaglia dentro e fuori

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

quest'Aula, rimarcando le gravi inefficienze di una legge elettorale regionale fortemente carente sul delicato versante delle pari opportunità e sulla necessità – stiamo portando avanti una cosa abbastanza coerente, ci auguriamo che prima o poi vi convinciate di quello che diciamo – di garantire stabilità, ma anche governabilità alla Regione nonché sulle garanzie di una congrua rappresentanza per tutti i territori, una battaglia di civiltà. Voglio sottolineare che non è per proprio tornaconto, non ne ha bisogno, semmai certe esigenze appartengono ad altre forze politiche. Torniamo a ripeterlo, vogliamo assicurare la presenza delle donne nell'assemblea legislativa campana, lo vogliamo concretamente proponendo uno strumento elettorale concreto, che dia risultati certi.

E' questa una delle ragioni principali della nostra mobilitazione. Torniamo a ripeterlo, vogliamo assicurare stabilità e governabilità alla massima assemblea legislativa della Campania, il paese ha scelto una direzione ben precisa semplificando attraverso norme elettorali chiave, un quadro politico caotico e confusionario che ha paralizzato le istituzioni compromettendo l'attività legislativa, compromettendo qualsiasi possibilità di dare risposte chiari, credibili e soprattutto nei tempi giusti. Con questa legge elettorale regionale si impedisce alle donne di poter sedere tra questi banchi, ma si consente l'accesso in Aula a formazioni politiche microscopiche, pronte a tenere in ostaggio, come pure è accaduto in quest'anno, il Consiglio regionale e la stessa Giunta.

Le questioni che abbiamo posto in ordine alla previsione della lista regionale a 6 componenti, incluso il candidato Presidente, per assicurare una seppur minima presenza delle donne in Consiglio

regionale e l'innalzamento della soglia di sbarramento, non sono peregrini sono tra le tante battaglie di civiltà che pure abbiamo sottolineato per l'affermazione concreta per i più elementari principi democratici. Chiedo la votazione elettronica.

PRESIDENTE: Ci vuole un secondo Capogruppo.

ERRICO (UDER): Chiedo la votazione con voto elettronico.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.

Dichiara aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	7
Contrari	38
Astenuti	3

Il Consiglio non approva

PASSARIELLO (FI): Credo sia una questione dovuta anche perché, per come sta andando avanti la votazione, ne ho parlato con il Capogruppo, con i colleghi, chiedo, a nome dell'opposizione di fare una riunione di opposizione, perché vorrei, come ha fatto il centro – sinistra, trovare una squadra e venire in Aula per lavorare in maniera più veloce. Credo che ci sia dovuta, visto che prima la maggioranza ha chiesto una sospensione di mezz'ora che è stata concessa e si è arrivati a due ore e mezzo, credo che la Presidenza debba concederci una sospensione.

RONCHI (MPA-NPSI): Sono contrario alla sospensione, non c'è necessità.

PRESIDENTE: Il Consigliere Passariello chiede una sospensione per l'opposizione. Ci sono altri Gruppi che accolgono l'invito o lo declinano? Non essendo stato accolto dagli altri Gruppi procediamo nei lavori. Emendamento O.C2.5.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PASSARIELLO (FI): Lei prima la sospensione non l'ha fatta votare, l'ha concessa e basta. Il metodo deve essere unico; legga gli atti, non è stato votato. Se vogliamo scherzare scherziamo, però lei deve essere, come è sempre stata, il Presidente al di sopra di tutto e di tutti, quindi la sospensione gli è stata concessa, non è stata votata, cosa significa che si alza un signore del centro – sinistra chiede e ottiene.

PASSARIELLO (FI): Abbiamo un capo dell'opposizione, ci vogliamo confrontare con il capo dell'opposizione, se l'Mpa non vuole venire non venga.

PRESIDENTE: C'è una richiesta di sospensione, per la verità l'abbiamo data al centro – sinistra, abbiamo aspettato per due ore, credo sia opportuno concederla.

PASSARIELLO (FI): Glielo chiedo, deve essere di prassi.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa per 15 minuti.

La seduta sospesa alle ore 21. 50 riprende alle ore 22.45

PRESIDENTE: La seduta riprende. Era stata chiesta una sospensione da parte della minoranza, ci sono comunicazioni da dare all'Aula?

D'ERCOLE (AN): In realtà pensavamo di dover votare prima il subemendamento che stavamo discutendo e poi avrei fatto un'introduzione. Nella discussione che abbiamo tenuto si è ipotizzato di arrivare ad una forma di mediazione sulla posizione che aveva espresso Forza Italia qui in Aula, che era quella di ridurre la proposta di un listino di 5 più uno e farlo diventare il listino di 3 più 1. Questo perché abbiamo convenuto anche noi di AN sulla necessità di garantire l'accesso delle donne in Consiglio regionale, quindi la necessità, l'opportunità di prevedere un listino, sia

pure contenuto, era riferito a questa necessità, a questa esigenza. Dunque rispondendo anche alle osservazioni che aveva fatto il Capogruppo del Partito Democratico in ordine alla tutela dell'elezione di donne in Consiglio regionale e anche per dare incontro a quella esigenza avevamo ipotizzato di poter modificare l'atteggiamento di Alleanza Nazionale e convenire, insieme a Forza Italia, sull'opportunità di prevedere un listino ridotto di 3 candidati Consiglieri più il candidato Presidente ed avere all'interno di questo listino almeno 2 donne. Queste erano le motivazioni per le quali anche Alleanza Nazionale poteva accedere a questa richiesta di Forza Italia e trovare un momento di condivisione. Rispetto alle proposte che facciamo, siccome siamo in un consesso elettorale, dobbiamo cercare di essere seri.

PRESIDENTE: Mi sembra che il Presidente D'Ercole stia comunicando all'Aula sulla risultanza avuta con i Gruppi della minoranza, in riferimento a un appello che veniva da parte della maggioranza, cioè quello di trovare un modo per una rappresentanza femminile. C'è una proposta, l'ha esposta all'Aula e chiede un momento di condivisione.

D'ERCOLE (AN): Naturalmente sulla scorta di questa proposta riteniamo che Forza Italia sia disponibile a ritirare eventualmente gli emendamenti strumentali che sono agli atti. Sto formulando questo tentativo per cercare di trovare un momento di convergenza, poi il dibattito d'Aula è quello che è, stiamo facendo questo sforzo. Ringrazio il Capogruppo Rivellini che ha voluto comprendere l'esigenza anche di ricompattare; noi come Pdl abbiamo l'esigenza di avere una voce unica, soprattutto in una fase come questa. Proprio per questa ragione, comprendendo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

le ragioni che aveva evidenziato Forza Italia e il suo Capogruppo, dando atto anche al Capogruppo di Forza Italia della volontà di addivenire ad un punto di convergenza, siamo arrivati a formulare questa proposta.

Aspettiamo che la maggioranza ci dica in maniera formale qual è la propria idea su questa proposta, ovviamente siamo qui per andare avanti, per discutere di emendamenti e renderli compatibili per votare quelli che renderebbero applicabile una formula di questo tipo, cioè il listino del 3 più 1. Questo è quanto emerso dalla nostra riunione, mi sembra sia un passo in avanti che la maggioranza potrebbe accogliere.

PRESIDENTE: C'è una risposta da parte dell'opposizione che è stata formulata da parte del Capo dell'opposizione.

RONCHI (MPA-NPSI): Intervengo solo per correggere la sua dichiarazione, perché a me è parso molto chiaro che il Presidente D'Ercole ha parlato a nome del Pdl. An e Forza Italia non sicuramente né dell'Mpa e né dell'Udc per mandato ricevuto. Per quanto riguarda l'Mpa e l'Unione di Centro manteniamo la nostra posizione, cioè l'assoluta contrarietà ad ogni forma di listino.

CAMMARDELLA (LA SINISTRA): Apprezzo che il Pdl consideri come uno dei punti fondamentali la questione della rappresentanza femminile all'interno del Consiglio eletto. Credo, però, che vi sono molte proposte nel merito che potremmo affrontare insieme, maggioranza ed opposizione, per trovare una convergenza. Non boccio, sapete come l'ho pensata all'interno della Commissione, ho fatto anche la mia dichiarazione nella discussione generale, sul testo che è uscito dalla Commissione e ritenevo che fosse insufficiente soltanto da questo punto di vista, cioè dal punto di vista della

rappresentanza di genere, però siamo aperti ad una discussione nel merito delle varie proposte che sono in campo, per questo chiedo di riunirci per trovare una soluzione possibile e fare andare avanti questa legge elettorale. Devo esprimere anche un giudizio, penso sia ancora insufficiente la proposta avanzata dal Presidente D'Ercole, però siamo aperti ad una discussione che possa trovare tutte le forze politiche d'accordo.

PRESIDENTE: C'è una richiesta da parte della Consigliere Cammardella di un incontro allargato per definire nel merito quelle che sono le proposte che sono state avanzate anche da parte del Consigliere D'Ercole a nome dei Gruppi per i quali ha parlato.

CIARLO (PD): Chiedo 10 minuti di sospensione, per una riunione di maggioranza.

DIODATO (AN): E' troppo seria la proposta che ha fatto il capo dell'opposizione D'Ercole per pensare che la sua reiterata richiesta di voler offrire altri 10 minuti vada nella direzione di quell'ostruzionismo che da parte sua da oggi stiamo osservando, quindi non lo penso neppure.

Però voglio aggiungere alle parole che ha detto il collega D'Ercole un altro appello: con la proposta del Consigliere D'Ercole, vi sfidiamo non solo a presentare le donne in lista, ma a portarle in Consiglio regionale. Credo che questa cosa che ha fatto fare un grande sforzo anche ad Alleanza Nazionale che ha potuto aderire alla richiesta concreta, seria degli amici di Forza Italia, vi chiedo di non lasciar cadere questo significativo contributo che consentirebbe di licenziare rapidamente la legge, senza ulteriori sotterfugi che puntano soltanto a dare una soddisfazione formale alle donne e non sostanziale come la proposta testè fatta dal Consigliere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

D'Ercole. Se i 10 minuti servono a questo, però dopo la si finisca, andiamo avanti e si chiuda adesso la legge elettorale.

GIUSTO (LA SINISTRA): Questo è un paese dove non si nega una laurea e un bicchiere di vino a nessuno, però se non vogliamo perdere tempo e credo che ne stiamo perdendo molto, bisogna chiarire chi non vuole la legge, chi vuole rimettere il listino e chi vuole affrontare il problema di eleggere le donne, perché adesso con questo equivoco delle tre carte, che a Napoli è l'arte più praticata, bisogna iniziare a fermare le macchine. Possiamo far altre interruzioni per ragionare sul punto unico disponibile per la maggioranza, cercare le forme per eleggere più donne poiché da 15 anni c'è il listino che ha dimostrato che non si eleggono donne per cui non ci prendiamo in giro.

PRESIDENTE: La Consigliere Cammardella ha chiesto un momento di condivisione, così come l'ha chiesto anche il Consigliere D'Ercole, per la verità non mi sento di non dare un momento di condivisione.

RIVELLINI (AN): Una condivisione di chi.

PRESIDENTE: Chiede un incontro allargato.

CAMMARDELLA (LA SINISTRA): Posso votare quello che voglio, ma se non ho una maggioranza in Consiglio serve a poco.

RIVELLINI (AN): Se dobbiamo fare un incontro, stabiliamo chi ha il mandato per l'incontro, perché ho l'impressione che ci sono 60 Consiglieri e 60 partiti.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa per 10 minuti, per trovare un accordo su come procedere.

**La seduta sospesa alle ore 23.00,
 riprende alle ore 23.41**

PRESIDENTE: Io credo che a questo punto tutti abbiamo avuto tanta pazienza, il Presidente del Consiglio innanzitutto si è presa tante di quelle accuse, direi cortesemente di raggiungere l'Aula e di continuare i lavori. La maggioranza si è riunita, però nel contempo c'era stato un invito ad incontrarsi maggioranza ed opposizione per condividere la proposta che ha formulato il Capo dell'opposizione. D'Ercole; a questo punto ci vuole un momento di confronto, lo facciamo direttamente in Aula? Nessuno può dire che non ho dato la possibilità. Eravamo al subemendamento 0.C2.5 a firma del Consigliere Sagliocco ed altri, Udeur, nuovo PSI.

PASSARIELLO (FI): Fanno un'altra ora di sospensione e non ci dicono niente.

PRESIDENTE: La proposta era stata quella di un incontro tra maggioranza ed opposizione per discutere sulla proposta formulata dal Consigliere D'Ercole a nome dell'opposizione. Il Consigliere Ciarlo ha chiesto un incontro di maggioranza che è terminato da poco, ci vorrebbe a questo punto un incontro anche con voi; visto che nessuno vuole farlo, dichiaratevi.

CIARLO (PD): La maggioranza ritiene che la proposta dell'opposizione sia inaccettabile dal punto di vista politico perché ripropone il listino e perché ci sono due emendamenti all'articolo 3, presentati e sottoscritti da componenti della maggioranza, che contengono proposte in grado di tutelare più efficacemente la promozione delle donne in politica. Ne parleremo una volta arrivati all'articolo 3.

PRESIDENTE: Formalizziamola la proposta in modo che se c'è un accordo si ritirano gli emendamenti presentati.

CIARLO (PD): Ci sono due emendamenti che provengono dalla maggioranza, uno è sottoscritto da 13 consiglieri e un altro da alcuni gruppi consiliari. Uno prevede

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

l'elezione del 20% di donne, l'altro la doppia preferenza: si possono dare una o due preferenze, se se ne danno due, devono essere necessariamente una per un uomo e una per una donna. Quando arriveremo all'articolo 3, ne discuteremo. Noi sottoponiamo tutte e due le proposte anche alla vostra attenzione.

PRESIDENTE: Non possiamo procedere in questo modo, se c'è la possibilità di avere queste tre proposte, a questo punto fatelo direttamente in Aula, informalmente, ma mettetevi d'accordo sulla proposta condivisa in modo che si ritirano e vogliamo andarci direttamente? Ok, si chiede di continuare fin quando si arriva all'articolo 3, io procedo. O.C.2.5 a firma del Consigliere Sagliocco, Martusciello, Errico, Brancaccio, Ferraro, Grimaldi e Ascierto della Ratta.

PASSARIELLO (FI): Comma 5 dell'articolo 2 che recita: "l'ufficio centrale regionale ammette entro le 24 ore dalla presentazione, le candidature alla carica di Presidente se conformi all'avvenuta ammissione in almeno tre circoscrizioni delle liste aventi medesimo contrassegno. Esso, subito dopo, effettua il sorteggio tra i candidati alla carica di Presidente ai fini del relativo ordine di stampa sulla scheda, comunicando senza indugi gli esiti agli uffici centrali e circoscrizionali per gli adempimenti, cui questi ultimi sono tenuti, in applicazione dell'articolo 11 della legge n.108 del 1968". Il subemendamento all'inizio del quinto comma all'articolo 2, modificare la frase "l'ufficio centrale regionale ammette entro 24 ore dalla presentazione", con "l'ufficio centrale regionale ammette entro 100 minuti dalla presentazione".

PRESIDENTE: Uno a favore e uno contro.

ERRICO (UDER): Noi abbiamo sottoscritto questo emendamento, quindi

siamo a favore dell'emendamento perché riduce il tempo per cui l'ufficio centrale possa ammettere le liste. Ci sembra congruo di passare dalle 24 ore ai 100 minuti dalla presentazione. Approfitto dell'intervento anche per chiedere il voto elettronico.

PRESIDENTE: Si associa anche Romano.

CAPUTO (PD): Contro, perché la proposta è palesemente strumentale.

PRESIDENTE: Il Presidente si astiene.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione.

Presenti :	48
Votanti:	48
Assenti:	0
Favorevoli:	16
Contrari:	31
Astenuti:	1

Il Consiglio non approva

CAIAZZO (PD): Sull'ordine dei lavori. Voglio esprimere il mio dissenso per il modo in cui stiamo lavorando e chiedo scusa ai colleghi Consiglieri se con i miei interventi ho magari dato fastidio, però le debbo dire che per quanto mi riguarda c'è una questione istituzionale e politica molto seria che riguarda il tema della rappresentanza delle donne nel Consiglio regionale che deve essere affrontata in maniera politicamente seria, cosa che fino a questo momento non ho visto. Faccio una proposta e spero che su questa proposta si svolga una riflessione, non dico che debba essere per forza essere accettata, faccio una proposta che ritengo ragionevole a quest'ora, propongo di chiedere al Presidente della Commissione Statuto di fare una specifica riunione, non su tutto il testo della legge, siccome sto vedendo che questo tema qui dentro non viene o

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

affrontato, ci sono continue interruzioni e rinvii, propongo anche al Presidente del Consiglio che sarebbe opportuno che fosse affidato stabilendo entro quanti giorni si deve concludere quest'esame nella Commissione Statuto, per portare in Consiglio un'ipotesi di soluzione a questo tema, perché vi sono varie proposte, di varia natura che sono state avanzate, che rispondono a diversi sistemi tecnici, penso che se si fa un approfondimento in Commissione Statuto, come diceva il Presidente prima su altre cose, con l'ausilio anche di una struttura tecnica, ascoltando anche qualche parere, si possa addivenire a trovare una soluzione. Diversamente, visto che ascolto a latere dell'Aula dei Consiglieri che sono infastiditi e hanno fretta di avere una legge elettorale, la cui unica preoccupazione, lo dice uno che è stato eletto con le preferenze, non è stata mai messo in nessun listino e si è conquistato i voti con il consenso politico degli elettori e non con altri sistemi.

PRESIDENTE: Mi auguro che tutti quelli sono in quest'Aula abbiano avuto le preferenze con il sistema politico lecito.

CAIAZZO (PD): Sto parlando di me, che sono stata una persona che non è mai stata candidata in listini o cose del genere, vale per tutti, allora io faccio questa proposta e chiedo quindi, di sospendere i lavori dell'Aula, di riprendere i lavori dell'Aula a valle di questo, diamoci un tempo se siete d'accordo, la propongo solo come soluzione ragionevole, non credo si possa lavorare di notte, è inutile che facciamo qui eroi, non è proprio il caso, abbiamo il tempo a disposizione per fare una legge elettorale che risolve i problemi che abbiamo sul tappeto. Faccio una proposta, debbo aggiungere e qui è una valutazione di carattere politico, che prendo le distanze dal punto di vista politico rispetto a

proposte che contrastano con le prese di posizioni del Partito Democratico a livello regionale e con le prese di posizione che sono contenute negli atti fondativi del Partito Democratico italiano, che quando è nato ha posto il tema della parità di genere nella rappresentanza come uno degli elementi fondativi della sua costituzione, prendo le distanze da posizioni che non portano a realizzazione quello che è stato uno dei fondamenti della costituzione del Partito Democratico e prendo le distanze da posizioni del gruppo a cui appartengo che non andassero incontro a questo tipo di esigenze e mi dichiaro d'accordo, con la richiesta che l'altro ieri ha avanzato il Segretario regionale del Partito Democratico, l'Onorevole Iannuzzi, a valle di una riunione dell'esecutivo regionale del PD convocata sull'argomento, nella quale ha chiesto ai Consiglieri e all'intero Consiglio di avere delle risposte positive su questo tema. Siccome vi sono diverse soluzioni di carattere tecnico, propongo di affidarne il compito alla Commissione, se questa proposta mi viene risposta, Presidente, mi trovo costretto ad abbandonare l'Aula per dissenso rispetto a quello che si sta facendo.

PRESIDENTE: C'è una proposta, uno a favore e uno contro.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Collega Caiazzo, per quanto riguarda la proposta naturalmente mi rimetto alla decisione che riterrà opportuna prendere l'Aula. Però devo fare una precisazione, se devo tener presente le ultime esperienze in Commissione, sarei molto restio a ritornare in Commissione visto e considerato che abbiamo lavorato tanto, siamo venuti in Aula, però è come se non avessimo lavorato perché ci siamo trovati di fronte ad una serie di cose che non avevamo assolutamente tratto durante tutte le Commissioni Statuto, visto che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

quest'esperienza è stata negativa. Corriamo solo il rischio di allungare i tempi senza portare a casa nessun risultato. Ritengo che il posto più giusto dove dover discutere resta l'Aula e per quanto riguarda se continuare questa sera o in un'altra seduta che il Presidente riterrà opportuno convocare, lo decideranno i vari gruppi consiliari.

ROMANO (FI): Sono a favore della proposta Caiazzo, però voglio precisare che quando si parla, e si sono viste delle posizioni assunte da alcuni partiti, strumentali sulla questione della difesa dell'elezione delle donne, certamente questo non può essere rivolto a noi. Da sempre abbiamo sostenuto questa tesi, tant'è vero che alla fine lo abbiamo fatto, e la posizione di Forza Italia si sapeva che era quella di rimanere un listino da 12, poi siamo arrivati al listino da 6 sempre per garantire la presenza sicura e certa delle donne in Consiglio regionale. Rispetto a questa posizione, rispetto a questa cosa, se posizioni strumentali ci sono, probabilmente bisognerebbe ricercarle in altre forze politiche, certamente non nella nostra, quindi la nostra posizione non è strumentale, ma è stata sempre una posizione sostanziale. Vedo e mi rendo conto che purtroppo in quest'Aula questa sera si stanno formando delle coalizioni che sono ben diverse, delle maggioranze che sono ben diverse da quelle che sarebbe giusto che fossero, perché mi sembra che su ogni cavillo, su ogni proposta intelligente, su ogni proposta di buonsenso che viene fatta, c'è sempre qualcuno che deve trovare all'interno delle due coalizioni un motivo di divisione e mai di condivisione e penso che questo è un fatto abbastanza evidente. Sono d'accordo anche sulla frenesia da parte di tanti Consiglieri regionali, che probabilmente stanno difendendo il proprio posto e certamente

non stanno portando avanti alla nostra attenzione delle proposte serie rispetto alla legge elettorale. Una frenesia che ritengo ci sta portando e ci porterebbe sicuramente ad approvare una legge incostituzionale, una legge che riteniamo con tantissimi elementi che continuiamo ad insistere su questa proposta. Quindi mi sento di accogliere la richiesta di Caiazzo, di prenderci una pausa di riflessione e vedere se dopo questa pausa di riflessione possiamo fare una legge che sia veramente negli interessi della regione, che vada nell'interesse di garantire l'elezione delle donne e soprattutto non vada solo ed esclusivamente nell'interesse personale di qualcuno.

CIARLO (PD): Credo che dobbiamo andare avanti nella piena consapevolezza che la presenza di genere debba trovare soluzioni ampiamente condivise e di sicura legittimità. Quindi, possiamo procedere fin quando ce la facciamo, tenendo, però, presente che questa parte della legge, che è la più delicata, deve essere tecnicamente ben redatta e di sicura costituzionalità. Invito, perciò, il collega Caiazzo a rimanere in Aula e a valutare nel prosieguo del lavoro come ci stiamo muovendo, perché arrivati ad un certo punto c'è il rischio che la stanchezza ci impedisca di operare valutazioni appropriate sulle decisioni da prendere, soprattutto riguardo questioni complesse e delicate come la rappresentanza di genere; però direi di andare avanti. Ad un certo punto, faremo le nostre valutazioni.

PRESIDENTE: Metta ai voti la proposta Caiazzo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

CAIAZZO (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PRESIDENTE: Ci sono tre proposte, siccome il nodo è sulla rappresentanza di genere.

CASILLO (PD): Andiamo avanti.

PRESIDENTE: Sto cercando di dare il mio contributo per cercare di trovare un modo di procedere. Subemendamento 0.C2.6 a firma del Consigliere Sagliocco ed altri.

Pongo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Nella prassi di questo Consiglio, gli emendamenti a scalare sono stati sempre votati dall'Aula, questo è il precedente; nel parlamento esiste la prassi a canguro, si vota quello più lontano, 4 o 5 nel corpo e quella più vicino, poi decadono tutti gli altri. Per poter applicare qui questa norma, che sarebbe la prima volta, dovrei convocare una Giunta per il Regolamento, diversamente io vado avanti.

CAPUTO (PD): Con il bilancio già l'abbiamo affrontata questa cosa.

PRESIDENTE: Non è vero, era sui tempi contingentati, era un'altra cosa, per gli emendamenti non è stato fatto. Mi portate il caso per cortesia? Gli uffici mi danno quest'informazione. In quale anno? Continuo nella votazione, 0.C2.7. Il Consigliere Errico chiede il voto elettronico.

SCALA (LA SINISTRA): ho fatto il Segretario per tanto tempo, le so queste cose.

Quando c'erano gli emendamenti a scalare abbiamo sempre fatto così.

Non abbiamo stabilito qui il contingentamento? Non abbiamo fatto una riunione per stabilire il contingentamento?

CAPUTO (PD): Votiamo!

PRESIDENTE: Non è stato mai fatto così, me lo dice la Segreteria generale; se avete elementi diversi io potrò stigmatizzare pubblicamente un comportamento della Segreteria Generale, il bilancio è una cosa diversa, lì c'era il contingentamento dei tempi. Quando è stato deciso che c'era un'ora e mezza di tempo per parlare su tutti quanti gli emendamenti, sono stati ritirati, è una procedura diversa. Vi sto dicendo che alla Camera, sugli emendamenti a scalare c'è un procedimento che si può applicare solo se andiamo nella Giunta per il Regolamento, questo è quanto.

Emendamento 0.C2. 7 a firma dei consiglieri: Sagliocco, Martusciello, Errico, Brancaccio, Ferraro, Grimaldi e Ascierto Della Ratta. Viene richiesta la votazione elettronica. Presidente cosa dice?

GAGLIANO (MPA-NPSI): Il parere è contrario.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	1
Contrari	32
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 0.C2.8. Si procede con la votazione elettronica.

ROMANO (FI): Presidente noi illustriamo tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE: Il parere del Presidente della Commissione?

GAGLIANO: E' sempre contrario.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	42
----------	----

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

<i>Resoconto Integrale</i>	<i>VIII Legislatura</i>	<i>11 marzo 2009</i>
----------------------------	-------------------------	----------------------

Votanti	42
Favorevoli	7
Contrari	34
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 0.C2.9.

Passiamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	3
Contrari	32
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 0.C2.10.

MARRAZZO P. (FI): Ritiriamo i subemendamenti, dal C2.9 fino al C2.202, cioè tutti gli emendamenti che si riferiscono al quinto comma dell'articolo 2 relativo ai tempi per l'ammissione delle liste.

Abbiamo ritirato i subemendamenti che si riferiscono al quinto comma. Chiediamo la votazione per parti separate.

D'ERCOLE (AN): Intendo intervenire perché agli atti deve rimanere traccia di una valutazione che questo Consiglio fa a proposito del comma 1. Il comma 1 è riferito esclusivamente alla presentazione della candidatura a Presidente, è chiaro, però, che se dovessero essere approvati gli emendamenti che prevedono la possibilità di fare la lista regionale, penso che anche questo comma, poi, non è più compatibile.

MARRAZZO P. (FI): Chiedo di votare separatamente il comma 1, poi il comma 2 e insieme il 3, 4 e 5.

PRESIDENTE: Comma 1. Le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale sono presentati all'Ufficio centrale regionale nel rispetto delle forme e dei termini fissati dall'articolo 1 comma 3 della legge n. 43/95 e dall'articolo 9 della legge n. 108/1968.

Passiamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	30
Contrari	14
Astenuti	1

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Comma 2. La presentazione della candidatura è accompagnata, a pena di esclusione, dal certificato d'iscrizione del candidato nelle liste elettorali di un qualsiasi comune della Repubblica e dalla dichiarazione, resa dal candidato, di collegamento con le singole liste provinciali che fanno parte di un gruppo di liste ovvero di una coalizione di liste. Tale dichiarazione è efficace solo se corrisponde ad analoga e convergente dichiarazione resa dai presentatori delle singole liste provinciali che formano il gruppo che partecipa alla coalizione di liste con cui il candidato alla carica di Presidente della Giunta ha dichiarato il collegamento.

Passiamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	34
Contrari	11
Astenuti	0

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

<i>Resoconto Integrato</i>	<i>VIII Legislatura</i>	<i>11 marzo 2009</i>
----------------------------	-------------------------	----------------------

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Commi 3, 4 e 5 insieme.
 Passiamo alla votazione elettronica.
 Dichiaro aperta la votazione.
 Dichiaro chiusa la votazione.
 Esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	36
Contrari	9
Astenuti	0

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Articolo 3.

SCALA (LA SINISTRA): Chiedo di ritornare all'articolo 1.

PRESIDENTE: Si è fatto un accordo prima, perché si è fatto un accordo, adesso si torna indietro sull'accordo, è l'etica comportamentale, ma non mi si può accusare che sono io che non sono d'accordo.

PASSARIELLO (FI): Stiamo nel rispetto delle regole, mi rivolgo di nuovo al Capogruppo del PD, a fronte dell'accantonamento di questo articolo, per avere il tempo di discutere, abbiamo ritirato ben 180 emendamenti per dare conferma di disponibilità.

PRESIDENTE: Il Consigliere Scala ritira la proposta 0.C3.1.

ERRICO (UDER): Anche questo è un articolo soppressivo, così come abbiamo ritenuto per gli altri due articoli; sia l'articolo 1 che l'articolo 2, non condividiamo l'impostazione di questa legge, per cui, chiediamo che l'articolo 3 venga soppresso, chiediamo anche il voto elettronico.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Contrario.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	8
Contrari	37
Astenuti	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 0.C3.2.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Contrario.

PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Abbiamo questo subemendamento al subemendamento, 0.0.C3.3. Sostituire la parola "55" con la parola "57" e la parola "5" con la parola "3".

D'ERCOLE (AN): Letto così, l'emendamento appare estremamente criptico, però, vorrei rappresentare, poiché nella correttezza del rapporto bisogna essere sempre molto chiari che questo è l'emendamento che raccoglie la proposta che avevo formulato qualche ora fa, quella, cioè, di ipotizzare la presenza di un listino di 3 più 1. Presidente, portando a 57 il numero dei consiglieri eletti, ci troveremo di fronte a questa ipotesi, questa è la ragione per cui è presente questo subemendamento ed è il subemendamento con il quale abbiamo concordato, parlo del PDL.

SCALA (LA SINISTRA): Voto contro.

MARRAZZO P. (FI): Siccome c'è una specie di rincorsa, rispetto ad un problema importante, significativo, che abbiamo esplicitato in Commissione, nella discussione generale, si liquida con la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

massima semplicità, poi, subito dopo abbiamo una questione di genere da trattare, con due subemendamenti della maggioranza, allora, credo che riprendendo il ragionamento che aveva fatto il capo dell'opposizione, D'Ercole, questa proposta era un tentativo per confrontare l'emendamento, poi diventato subemendamento presentato da Forza Italia e fatto proprio anche da Alleanza Nazionale, insieme agli emendamenti e subemendamenti presentati dalla maggioranza, riguardanti l'elezione e non le candidature dell'altro genere, per verificare quale fosse la soluzione più condivisa e, probabilmente, accolta dall'Aula, notiamo che rispetto a tutti i tentativi c'è, invece, unicamente la corsa ad arrivare a mettere la bandierina, se questa è la volontà del Consiglio, se questa è la volontà della maggioranza, è chiaro, caro Carlo, che tutte le opinioni sono rispettabili, però, non ripeto quello che vi ha detto il vostro collega Caiazzo, questo è il momento in cui stiamo vedendo, tra le forze politiche presenti in questo Consiglio, chi si preoccupa, effettivamente, di eleggere alcune donne in Consiglio regionale e chi, invece, fa solo annunci senza prevedere, poi, nella sostanza, un meccanismo che possa assicurare almeno al netto di quelle, eventualmente, eleggibili con la preferenza, l'elezione di donne, quindi, se questo è l'andamento, è inutile che ci continuiamo a sgolare, vuol dire che affrontiamo il problema successivamente e sugli altri articoli. Chiedo, credo anticipando la dichiarazione del Presidente del gruppo, il voto elettronico su questo subemendamento.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	15
Contrari	33
Astenuti	02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 0.C3.3, a firma del Consigliere Romano ed altri. Presidente, qual è il suo parere? Il Presidente della Commissione ha espresso parere contrario. Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 0.C3.4, a firma del Consigliere Romano ed altri.

RIVELLINI (AN): Dopo questo momento chiedo 5 minuti di sospensione.

MARRAZZO P. (FI): Questo subemendamento in effetti riprende un argomento già discusso e accettato anche in Commissione: "In deroga a quanto previsto dall'Art. 9 sono esonerate dalla sottoscrizione degli elettori le liste espressioni di movimenti o partiti politici rappresentati nel Parlamento italiano o di gruppi costituiti in Consiglio alla data di indizione delle elezioni.

Nessuna sottoscrizione è richiesta, altresì, nel caso in cui la lista sia contraddistinta da un contrassegno composito nel quale sia contenuto quello di un movimento o partito politico esente da tale onere ai sensi della presente legge". Credo che questo sia nell'interesse di tutti, mi aspetto che venga bocciato anche questo.

CIARLO (PD): Questo subemendamento secondo me non può essere approvato, perché dà adito ad un contenzioso; per esempio cosa si intende per "espressione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

movimenti", o quando si dice "o partiti politici rappresentati nel Parlamento"? Secondo me, per semplificare si fanno nascere altri problemi con il rischio di invalidazioni e così via. Sono contrario.

PRESIDENTE: Vorrei che quando andiamo a votare prendeste per lo meno contezza di quello che si sta votando, mi sembra che si sta procedendo veramente in un modo molto confusionario. C'è qualche intervento a favore?

ERRICO (UDER): Condividiamo l'impostazione del Presidente Marrazzo Pasquale, perché riteniamo che questa norma va nel senso di allargare i confini, tenuto conto che qui in Consiglio regionale ci sono dei Gruppi che hanno come definizione il movimento, chiediamo che questo subemendamento venga approvato.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE: Viene chiesta la votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	18
Contrari	29
Astenuti	2

Il Consiglio non approva

RIVELLINI (AN): Presidente, chiedo 5 minuti di sospensione.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 00.45 riprende alle ore 02.38

PRESIDENTE: La seduta riprende. C'è stata una pausa anche molto lunga per addivenire ad un accordo tra maggioranza ed opposizione per una proposta che desse

la possibilità alla rappresentanza femminile di essere espressa e quindi essere presente in Consiglio non soltanto nelle liste, quindi assicurando una presenza in Consiglio. Chi chiede di esplicitare una proposta che dovrà essere poi condivisa da tutto il Consiglio?

CIARLO (PD): Abbiamo due o tre opzioni che dovrebbero portare ad una rapida approvazione della legge. La prima riguarda l'espressione di una doppia preferenza diversificata per genere, c'è un emendamento in questo senso, come ho già detto prima.

MARRAZZO P. (FI): Ciarlo, lo puoi leggere?

CIARLO (PD): Credo che ci fosse un errore materiale nella redazione di questo emendamento che mi sembra fosse stato corretto, è stato già fatto notare.

PRESIDENTE: Di quale emendamento stiamo parlando?

CIARLO (PD): 0.C3bis.1 "L'elettore può esprimere uno o due voti di preferenza scrivendo il nome ed il cognome dei candidati compresi nella lista stessa. Nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza". Quindi va operata la revisione che abbiamo ritenuto opportuna anche per tutelare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali. Questo per evitare che strumentalmente vengano aggiunte preferenze sbagliate che porterebbero all'annullamento di tutte e due le preferenze.

Su questo punto, se adottiamo questa soluzione, dobbiamo intervenire sulla scheda elettorale. Dovrà essere detto nella legge che ci sono due righe, una con il numero 1 e una con il numero 2, in modo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

da avere chiarezza su quale sia la prima e la seconda preferenza.

“Nel caso di espressione delle due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza”, ovviamente “pena” significa che se le preferenze sono dello stesso genere, c'è l'annullamento della seconda preferenza.

CIARLO (PD): 0.C3bis.1 “L'elettore può esprimere uno o due voti di preferenza scrivendo il nome ed il cognome dei candidati compresi nella lista stessa. Nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza”. Quindi va operata la revisione che abbiamo ritenuto opportuna anche per tutelare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali. Questo per evitare che strumentalmente vengano aggiunte preferenze sbagliate che porterebbero all'annullamento di tutte e due le preferenze.

Su questo punto, se adottiamo questa soluzione, dobbiamo intervenire sulla scheda elettorale. Dovrà essere detto nella legge che ci sono due righe, una con il numero 1 e una con il numero 2, in modo da avere chiarezza su quale sia la prima e la seconda preferenza.

“Nel caso di espressione delle due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza”, ovviamente “pena” significa che se le preferenze sono dello stesso genere, c'è l'annullamento della seconda preferenza.

PRESIDENTE: Questa è una prima proposta, mi sembra di capire che ce ne sono anche altre.

CIARLO (PD): Un'altra riguarda il premio di maggioranza. Nel testo della Commissione ha una previsione di carattere generale: “le liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale ottengono almeno il 60% dei seggi del Consiglio, se il Presidente ha conseguito più del 45% dei voti validi”. Noi semplifichiamo la struttura di questa norma togliendo il riferimento al “se il Presidente ha conseguito più del 45% dei voti” quindi resta fermo il conseguimento di almeno il 60% dei seggi; viene soppresso. Io preciso, il secondo comma che prevedeva un'ulteriore ipotesi nel caso in cui il Presidente avesse avuto meno del 45% dei voti validi. Il terzo comma viene modificato, per cui il riferimento è solo al primo comma e si dice che in ogni caso non può essere attribuito più del 65% dei seggi del Consiglio alle liste collegate al candidato vincente.

Un altro punto essenziale riguarda le questioni - su di esse ci sono alcuni emendamenti - delle incompatibilità e ineleggibilità. Noi abbiamo proposto - e larga parte dell'opposizione si è mostrata d'accordo - che queste questioni debbano essere affrontate successivamente in un testo legislativo ad hoc, che si occupi, cioè, specificamente, della disciplina delle ineleggibilità e delle incompatibilità. Chiedo aiuto al Capo dell'opposizione se ho dimenticato qualcosa.

CIARLO (PD): Un'altra riguarda il premio di maggioranza. Nel testo della Commissione ha una previsione di carattere generale: “le liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale ottengono almeno il 60% dei seggi del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

Consiglio, se il Presidente ha conseguito più del 45% dei voti validi". Noi semplifichiamo la struttura di questa norma togliendo il riferimento al "se il Presidente ha conseguito più del 45% dei voti" quindi resta fermo il conseguimento di almeno il 60% dei seggi; viene soppresso, lo preciso, il secondo comma che prevedeva un'ulteriore ipotesi nel caso in cui il Presidente avesse avuto meno del 45% dei voti validi. Il terzo comma viene modificato, per cui il riferimento è solo al primo comma e si dice che in ogni caso non può essere attribuito più del 65% dei seggi del Consiglio alle liste collegate al candidato vincente.

Un altro punto essenziale riguarda le questioni - su di esse ci sono alcuni emendamenti - delle incompatibilità e ineleggibilità. Noi abbiamo proposto - e larga parte dell'opposizione si è mostrata d'accordo - che queste questioni debbano essere affrontate successivamente in un testo legislativo ad hoc, che si occupi, cioè, specificamente, della disciplina delle ineleggibilità e delle incompatibilità. Chiedo aiuto al Capo dell'opposizione se ho dimenticato qualcosa.

D'ERCOLE (AN): Mi sembra che abbiamo detto tutto.

CIARLO (PD): Riguardo alla presenza delle donne in lista, c'è il testo della Commissione che parla di un terzo, un mio emendamento - che sono disponibile a ritirare perché non raccoglie un consenso sufficiente - che indica il 50%, un altro emendamento che propone il 40%; francamente non mi sembra che la differenza tra il 33% e il 40% sia significativa, per cui sia per me che per il mio gruppo va bene l'una o l'altra soluzione, anche se propendiamo per il 40%, che ci sembra più adeguato; comunque se la soluzione deve essere quella di un terzo, non abbiamo problemi

su questo punto, basterà vedere, quando ci arriviamo, che tipo di decisione vogliamo prendere.

D'ERCOLE (AN): Mi sembra che i punti che avevamo posto sono stati più o meno concordati nelle linee che ha indicato il Presidente Ciarlo, c'era stata un'ulteriore richiesta per quanto riguardava il terzo comma dell'articolo 4, ma abbiamo deciso di lasciare così com'è. Mi sembra che possiamo anche votare per parti separate, senza fare subemendamenti a questo articolo.

RONCHI (MPA-NPSI): Va bene, tecnicamente è più corretto.

D'ERCOLE (AN): Mi riferisco all'articolo 4, c'è la modifica dei commi che si devono fare, ma quello lo fa il coordinamento tecnico.

PRESIDENTE: Le proposte che sono state avanzate sono tutte degli emendamenti? Altrimenti bisogna riformularli.

D'ERCOLE (AN): Presidente, ho già detto che le proposte di cui parla Ciarlo sono in gran parte contenute negli emendamenti e altre si possono realizzare attraverso il voto per parti separate.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Il 40% pena l'inammissibilità significa che diventa un terzo?

D'ERCOLE (AN): Il limite è stato stabilito di un terzo.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Non il 40%.

ROSANIA (LA SINISTRA): Voglio fare una precisazione di carattere tecnico, più che altro una richiesta di precisazione, ne avevamo discusso già in Commissione però, probabilmente, dovendo affrontare tante questioni, qualcosa è sfuggito.

All'articolo 4, al primo comma lasciamo due righe "le liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale ottengono almeno il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 marzo 2009

60% dei seggi del Consiglio". a me andrebbe bene così, però vi faccio presente un fatto che noi abbiamo affermato, il principio del voto disgiunto, l'abbiamo affermato nell'ambito di questa legge. Ciò significa una cosa, così come avviene nei Comuni, affermiamo un principio che le liste del Presidente perdente possono arrivare a superare il 50%, in quel caso come riusciamo a combinare, lo dico per capire come risolvere, non lo pongo come questione, come problema visto che ne stiamo discutendo con calma. Se al Presidente vincente devono dare il 60% però le liste dei perdenti hanno preso il 50% dei voti; come fai gli togli i voti?

BUONO (VERDI): Si allarga il Consiglio.

MARRAZZO P. (FI): C'è un problema, questo articolo ci riporta alla discussione che stiamo facendo in quest'Aula dall'inizio. Il sistema della legge elettorale nazionale la 108 che determinava il premio di maggioranza, a seconda se si superava il 50% dei seggi o il 40% dei seggi, faceva riferimento al premio di maggioranza relativa al listino, quindi era sempre assicurata la stabilità, cioè il Presidente che vinceva, il Presidente della coalizione vincente, aveva sempre una maggioranza. Con il sistema, che praticamente è una parte della 108, riportata nell'articolo 4, corriamo il rischio del problema sollevato dal Consigliere Rosania. Il voto disgiunto esiste, siccome assegniamo al Presidente che ha preso il maggior numero di voti all'interno della Regione, lo dichiariamo il Presidente vincente e diamo a lui il 60%, ci possiamo trovare che le altre liste hanno preso più del 50% e secondo la legge 108 tu non glielo puoi togliere. In questo pezzo manca anche un'altra cosa che ho cercato di dire sempre, ma non sono stato mai ascoltato, il problema dei seggi aggiuntivi. Su questo articolo andrebbe sollevata un'eccezione di incostituzionalità, anche

perché in un regime strettamente proporzionale, non più con la lista regionale, non ci può essere limite sulla raccolta del consenso, se raccolgo il 70% ho diritto al 70% dei seggi, se raccolgo l'80% ho diritto all'80%, nessuno può espropriare gli elettori del proprio voto, raccogli il 70 e ne ottieni il 65, raccogli l'80 e ne ottiene 65. Quindi votiamo, perché ai sensi del Regolamento le eccezioni di incostituzionalità dell'articolo vanno votate prima, oppure con un po' di impegno da parte di tutti si riscrive questo articolo ma si rimanda alla 108 per tutta la parte che riguarda il premio di maggioranza in riferimento alla percentuale dei seggi raccolti, che poi non può essere più percentuale dei seggi, ma lo devi riferire alla percentuale del candidato Presidente. O tu rinvii alla 108 e quindi vale tutto quello che è scritto nella 108, se prendi un numero di seggi inferiori al 40%, se prendi un numero di seggi superiore al 50%, se prendi il 70%, se prendi il 65%, lasci in campo la questione dei seggi aggiuntivi e non muovi più niente e facciamo un articolo che per lo meno ha una sua logica, oppure se intendente mantenerlo così pongo preliminarmente l'eccezione di incostituzionalità.

MARTUSCIELLO (FI): Mi sarei aspettato che tra le dichiarazioni di principio che vengono compiute all'atto del tentativo di formulare una proposta unitaria, ci fosse l'abolizione del comma 4 dell'articolo 5, cioè quello dei rimborsi elettorali. La norma che trova spazio all'interno della legge regionale non ha alcuna cittadinanza, non l'ha mai avuta in questo Consiglio regionale, mi riferisco a quella sui rimborsi elettorali. Articolo 5, comma 4, mi stupisco che ci sia questa meraviglia nel trovare nel testo questa norma e poi il fatto di aver tentato di inserire una norma di questo genere la dice

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

lunga sullo spirito legislativo che ha accompagnato questa legge regionale. Noi abbiamo alzato come partito la bandiera del listino, cercando di trovare uno spazio di mediazione all'interno di quest'Aula, nel tentativo di salvaguardare una presenza delle donne in Consiglio regionale, che non può essere garantita semplicemente ed esclusivamente con il meccanismo della doppia preferenza o con il 30% dei candidati: potremmo anche portarla a 70 - 80 non è questo il tema e soprattutto, se mi consentite, è veramente incredibile per una questione che doveva vedere il Consiglio regionale impegnato con lo stesso spirito che ci ha accompagnato quando abbiamo discusso dello Statuto, rispetto al quale c'è stato sostanzialmente un voto quasi unanime dell'Aula, invece qui, sulla legge elettorale, il centrosinistra ha tentato accelerazioni, ha costruito maggioranze future, più proiettate alla salvaguardia dei Consiglieri uscenti e dall'altra alla salvaguardia della tenuta politica della maggioranza. Quindi, non possiamo che esprimere la nostra forte contrarietà per come si sta procedendo, soprattutto alla luce del fatto che una legge elettorale non può essere discussa ad oltranza, non stiamo discutendo della crisi finanziaria, non stiamo discutendo della crisi economica, ma stiamo discutendo di regole, di norme per le quali non c'è affatto bisogno di una seduta notturna, non c'è affatto bisogno di tentare di prendere i Consiglieri regionali sulla stanchezza per cercare di arrivare all'obiettivo. E' indiscutibile che questa legge regionale è sembrata più un programma di musica richiesta, che una legge che doveva consentire alla Campania di eleggere 60 Consiglieri regionali suoi rappresentanti, democraticamente eletti attraverso lo strumento della preferenza e del premio di maggioranza, ed è veramente incredibile che poi contro il premio di

maggioranza si sono scagliati in maniera così violenta, anche quei Consiglieri regionali che siedono in questo Consiglio regionale proprio grazie a quel meccanismo elettorale. E' vero che quel meccanismo fu introdotto da chi fissa legge, ovvero da Farella, quando non era possibile avere gli Assessori regionali esterni, quindi, la ratio di quella norma era quella di dotare i Consiglieri regionali di professionalità che magari non avevano la capacità di raccogliere preferenza, ma attraverso il listino entravano nel Consiglio regionale, ma avremmo potuto fare cosa migliore se avessero avuto la lucidità di costruire un mix tra Assessori regionali esterni ed interni, fra Consiglieri eletti a preferenze e Consiglieri regionali eletti attraverso il premio di maggioranza, perché vedete, anche la proposta formulata dal Capogruppo del Pd, in qualche maniera nasconde, laddove ha rimodulato poi il premio di maggioranza che veniva attribuito alle liste vincenti, nascondeva il tentativo in qualche maniera di tamponare, di evitare la sconfitta laddove si è cercato di rimodulare il premio di maggioranza che veniva attribuito alla coalizione che vinceva. Allora sono troppe le macchie che hanno accompagnato il percorso di questa legge elettorale, non ultima la norma indecente che si è tentato di introdurre fino all'altro ieri, che era quella del rimborso elettorale ai partiti attraverso l'UPB da inserire nel bilancio del Consiglio regionale. Un precedente che non ha alcun senso, precedentemente ha trovato consenzienti in molti Consiglieri regionali di maggioranza che l'hanno votata, che l'hanno proposta e che l'avevano inserita all'interno del testo, e che sinceramente è un'offesa ai cittadini di questa regione. Per questo e per molte altre ragioni, che poi via via spiegheremo durante il dibattito che si svilupperà sugli emendamenti, che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

andremo ad illustrare, non possiamo non esprimere la nostra forte contrarietà, sia nel modo di procedere che ai contenuti che questa legge elettorale, che il centrosinistra sta proponendo ai cittadini della Campania, contiene. Per questa ragione, proprio perché non c'è alcun ragionamento politico che sottende alla scelta che viene proposta all'Aula, per quanto ci riguarda, noi esprimiamo la nostra fortissima contrarietà nel metodo e nel merito e ci riserviamo, su tutti i singoli emendamenti, di esplicitare la nostra proposta.

PRESIDENTE: Rispetto ad una proposta che ha richiesto tanto tempo un Consigliere chiede di intervenire e mi sembra giusto che intervenga.

STELLATO (PD): Volevo solo chiarire che l'articolo 1, al secondo comma richiama già la 108/86, quindi in riferimento ai principi di carattere generale cui faceva riferimento il Presidente Marrazzo, già sono contenuti nell'articolo 1. Per quanto riguarda poi il riferimento all'articolo 4, mi sembra evidente che ci sia un problema di effetto trascinamento dell'elezione del Presidente, quindi il premio di maggioranza è commisurato al rapporto del Presidente in lista. I dubbi di costituzionalità non mi sembra che possano attagliarsi all'articolo 4, anche come rimodificato nella lettura del Presidente Ciarlo.

PRESIDENTE: Siamo al subemendamento 0.C3 bis.1 a firma del Consigliere Cammardella e del Consigliere Rosania. All'emendamento tecnico C5, riformulazione dell'emendamento n. 5192 al progetto di legge elettorale regionale, come approvato dalla Commissione Statuto.

All'articolo 3 bis - Scheda elettorale - il comma 3 è così sostituito "L'elettore può esprimere uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome ovvero il nome ed il

cognome dei due candidati compresi nella lista stessa. Nel caso di espressione delle due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza".

DIODATO (AN): Se non si scrive "e viceversa" il voto può essere annullato,

PRESIDENTE: Nel caso di espressione delle due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.

CORACE (PS-PSE): Basta sopprimere maschile e femminile, mettendo "un genere e l'altro genere". "L'elettore può esprimere due voti di preferenza, scrivendo il cognome ovvero il nome ed il cognome di due candidati compresi nella lista stessa. Nel caso di espressione delle due preferenze, una deve riguardare un candidato di un genere e l'altra un candidato di genere diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza".

PRESIDENTE: La seconda è femminile quindi comunque sarebbe penalizzata una donna.

CAMMARDELLA (LA SINISTRA): Sono contraria alla riformulazione di quest'emendamento, penso che l'emendamento aveva un senso come era stato formulato perché culturalmente crea l'abitudine dell'elettore a votare una doppia preferenza di genere maschile e di genere femminile. Ciò non significa che c'è un meccanismo di accesso all'eleggibilità, ma è un'abitudine che l'elettore deve votare la doppia preferenza, dunque io sono per il mantenimento dell'emendamento com'era formulato inizialmente, altrimenti voto contrario. Va bene come ha detto il Consigliere Corace, soltanto che io non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

prevedo l'annullamento della preferenza, io prevedo l'annullamento di entrambe le preferenze perché l'abitudine dell'elettore deve essere di votare entrambi i generi.

PRESIDENTE: E' stata fatta una precisazione da parte del Consigliera Cammerdella, che faceva riportare nella mente della gente il maschile e il femminile, quindi volevo un attimo riprendere la sua posizione e porla alla vostra attenzione, comunque stavo cercando solo di ripetere.

MUCCIOLO (PS-PSE): Così come formulato da Corace, è chiaro?

PRESIDENTE: Acquisiamolo materialmente. Leggo il secondo periodo. "Nel caso di espressione delle due preferenze, uno deve riguardare un candidato di un genere e l'altra di un candidato dell'altro genere della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza".

ROMANO (FI): Noi su questo emendamento continuiamo a dire che è una presa in giro perché lo sosteniamo ormai da questa mattina e da svariati giorni nelle Commissioni e nelle varie riunioni di Capigruppo che si sono tenute. E' una presa in giro perché questo non garantisce assolutamente l'elezione delle donne e non vedo perché non era possibile, quando noi l'abbiamo proposto, fare il listino da 6 dove poteva essere veramente candidata una donna per ogni provincia e farla eleggere. E' una presa in giro, non so perché la sinistra lo sta portando avanti, perché penso che sono consapevoli che è una cosa che non permetterà assolutamente che nessuna donna entrerà in Consiglio, quindi siamo sfavorevoli a quest'emendamento.

FERRARO (UDEUR): Volevo solo chiedere se questo è un nuovo emendamento o un emendamento già presentato, perché dobbiamo stabilire se oggi possiamo presentare nuovi

emendamenti o sono validi quelli presentati.

PRESIDENTE: E' una riformulazione.

FERRARO (UDEUR): Ritengo che non si possa fare, poi la vogliamo fare? Io chiedo al Segretario se questo da regolamento è previsto. Chiedo al Segretario di esprimersi.

PRESIDENTE: In effetti queste cose le decide il Presidente, però in effetti stiamo nella fase in cui c'è un accordo generale.

FERRARO (UDEUR): Non c'è un accordo generale, io non sono d'accordo, io sono un Consigliere e non sono d'accordo.

PRESIDENTE: Quindi, lei chiede che ritorni ad essere genere maschile e femminile.

FERRARO (UDEUR): Io chiedo che gli emendamenti presentati si votino come sono stati presentati, in Aula non possiamo cambiare nulla, non solo questi ma anche per gli altri, tutti quelli che vengono aggiustati ritengo che non si possono votare.

PRESIDENTE: Ritorniamo all'emendamento così come era stato presentato, quindi azzeriamo tutto. C'era un accordo, il problema è che se c'è qualcuno che pone una problematica il problema sussiste, se c'è un accordo generale si procede. Se Ferraro dice che chiaramente non è possibile farlo, pone un'eccezione. L'originale era: "L'elettore può esprimere due voti di preferenza, scrivendo il cognome ovvero il nome ed il cognome dei due candidati compresi nella lista stessa. Nel caso di espressione delle due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento di entrambe le preferenze".

RIVELLINI (AN): Ho visto di tutto!

DIODATO (AN): Credo che non sia pertinente il richiamo del collega Ferraro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

né qualunque altro richiamo al Regolamento, visto che il Consiglio aveva deciso di riunirsi per la riformulazione, quindi questo è già stato accettato. Queste sono le riformulazioni che sono pervenute in Aula per cui, Presidente, sono state già assunte dal Consiglio regionale.

D'ERCOLE (AN): Presidente, sono le 3 di notte dobbiamo discutere in maniera tranquilla e serena o se avete sonno, siete stanchi dobbiamo fare altro. I richiami formali, dopo che ci sono state lunghe riunioni per fare accordi politici e devo dire che era presente anche il collega Fernando Errico, mi sembrano fuori luogo in un momento come questo, soprattutto se teniamo presente la prassi di questo Consiglio. Noi quando approviamo la norma fondamentale, annuale, cioè la legge finanziaria, modifichiamo emendamenti, subemendamenti, sub dei subemendamenti, lo facciamo fino all'ultimo secondo pur sapendo che il Regolamento è quello, perché c'è evidentemente un'esigenza superiore che è quella di arrivare all'obiettivo di approvare la legge. Ora tutti qui siamo proiettati verso l'approvazione di una riforma della legge elettorale, abbiamo fatto una serie di incontri, è ovvio che su tutto possiamo trovare il cavillo, se è così possiamo anche paralizzare fino alla fine della legislatura i lavori di questo Consiglio, perché se ci poniamo con questa ottica, vi assicuro che sono da solo, anche senza tutta la minoranza, in grado di non farvi approvare neanche una delibera perché mi metto qui e faccio le pulci virgole, ai punti, ai punti e vergola e non andrà da nessuna parte. Se poi c'è ragionevolezza e si vuole arrivare a qualche conclusione, noi abbiamo fatto degli sforzi enormi per poter trovare un elemento d'intesa all'interno anche della nostra parte politica, perché anche tra di noi c'erano perplessità.

CASILLO (PD): Il Presidente di Commissione in Aula può riformulare il testo.

PRESIDENTE: Qui mi sembra che i problemi non sono soltanto uno o due, ci sono molti problemi e l'accordo non mi pare che sia condiviso da tutti, quindi ritorniamo alle norme regolamentari.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Proporrei di riunire un minuto formalmente la Commissione, apportare la modifica visto che la Commissione anche in Aula può apportare delle modifiche e poi, il testo corretto in Commissione viene sottoposto al voto dell'Aula.

PRESIDENTE: Questo argomento è stato già affrontato nella riunione dei Capigruppo che abbiamo fatto. "Dopo aver proceduto all'esame preliminare del progetto e a conclusione di esso, la Commissione può nominare un comitato di 3 o in questo caso di riunione la Commissione, compreso un rappresentante della minoranza al quale affidare l'ulteriore esame per la formulazione delle proposte relativo al testo e agli articoli, anche relazione alle risultanze del procedimento di consultazione" articolo 57 comma 2. E' l'equivalente del comitato dei novi della Camera.

MAISTO (IDV): Volevo chiedere alla Consigliera Cammardella di ritirare l'emendamento.

La seduta sospesa alle ore 3.26 riprende alle ore 3.35

GAGLIANO (MPA-NPSI): Leggo il subemendamento n. 1 dell'articolo 3 bis della scheda elettorale. Il comma 3 è così sostituito: L'elettore può esprimere uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome, ovvero il nome e il cognome dei due candidati, compresi nella lista stessa. Nel caso di espressione delle due

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

preferenze. uno deve riguardare un candidato di genere maschile, l'altro di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza. La scheda elettorale reca due righe numerate con i numeri 1 e 2 per l'espressione delle eventuali preferenze.

MARTUSCIELLO (FI): Dal punto di vista formale vorrei capire che forma ha questa proposta fatta dal Presidente, è un subemendamento? Se è un subemendamento, ci dovete dare il tempo di fare il subemendamento al subemendamento. Farei un subemendamento a questa proposta di Gagliano, eliminando i numeri 1 e 2, bastano soltanto le righe, perché con i numeri induciamo l'elettore a fare due preferenze.

PRESIDENTE: E' un subemendamento riformulato.

GAGLIANO (MPA-NPSI): La scheda elettorale reca due righe per l'espressione delle eventuali preferenze. Nel caso di espressione delle due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile, l'altro di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza. Conseguentemente, la scheda elettorale reca due righe per l'espressione delle eventuali preferenze.

L'elettore può esprimere, nelle apposite righe della scheda, uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome, ovvero il nome e il cognome dei due candidati, compresi nella lista stessa, nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altro di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.

PRESIDENTE: Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: C3.bis così come subemendato.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Il comma 3 è stato soppresso. Ciascun elettore può esprimere, inoltre, un solo voto di preferenza, quindi, è stato soppresso.

PRESIDENTE: C3.bis così come subemendato. Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Subemendamento 0.C3.5. Dopo il comma 2 dell'articolo 3 è aggiunto il seguente "2 bis e il medesimo esonero, in deroga all'articolo 1, della legge regionale n. 43/95 si applica anche per i candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale e per le liste regionali". E' decaduto.

Votiamo l'articolo 3. Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Quindi sono preclusi tutti gli altri emendamenti all'articolo 3.

D'ERCOLE (AN): Avevamo previsto in Commissione, per eliminare le firme per i partiti. E' stato approvato. Voglio avere conferma di questo.

PRESIDENTE: 0.C3ter.1.

MARRAZZO P. (FI): Ritiriamo fino al C3ter.30.

PRESIDENTE: Quindi, si vota il C3ter che è l'articolo della Commissione.

MARRAZZO P. (FI): Rispetto al testo che ci accingiamo a licenziare, ovviamente, avendo espresso una posizione completamente diversa, avendo fatto una battaglia per l'elezione delle donne in Consiglio, abbiamo aderito all'emendamento che prevede le due

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

preferenze, ma rispetto all'articolato della legge, resta il nostro voto contrario e, quindi, siccome nella confusione di registrare il voto, capita spesso che non ci si capisce bene, diciamo che sui singoli articoli esprimiamo voto contrario, e ci riserviamo di esprimere il voto finale per appello nominale. Quindi, voto contrario sul C3ter.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Quindi, sono preclusi tutti gli altri emendamenti all'articolo 3. 0.C4.1 a firma del Consigliere Errico. L'articolo 4, la proposta di legge di cui all'oggetto è soppresso.

ERRICO (UDER): Io mantengo, chiedo che l'Aula si esprima per voto elettronico.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Contrario.

PRESIDENTE: Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 0.C4.2. decade.

CIARLO (PD): Sull'articolo 4 c'è una riformulazione operata dalla Commissione, credo, quindi, che bisognerebbe considerare il fatto che c'è questa riformulazione da cui potremmo partire.

PRESIDENTE: Il Presidente Ciarlo propone all'Aula di passare alla riformulazione da parte della Commissione.

D'ERCOLE (AN): Siccome in Commissione abbiamo riformulato, c'è, però, un'eccezione formulata dal collega Marrazzo P.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Premio di maggioranza e garanzia delle minoranze. Comma 1. Le liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale ottengono almeno il

60 per cento dei seggi. Comma 2. Alle liste di cui al comma 1 non può, in ogni caso, essere attribuito più del 65 per cento dei seggi del Consiglio. Comma 3. Ai fini del calcolo delle percentuali di seggi del Consiglio non è computato il seggio del Consiglio che per Statuto spetta al Presidente eletto.

MARRAZZO P. (FI): Credo che in un sistema proporzionale, con un premio di maggioranza, non possa scriversi un articolo che il Presidente della coalizione vincente, se raccoglie un consenso al di sopra del 65 per cento, lo perda a favore della coalizione perdente, in tutti i sistemi elettorali proporzionali, se si supera la soglia stabilita dal premio di maggioranza, si attribuiscono i seggi in proporzione ai voti conseguiti, quindi, chiedo che il Consiglio si pronunci, ai sensi del Regolamento, su questa eccezione di costituzionalità, relativa all'articolo 4.

PRESIDENTE: Sulle eccezioni di costituzionalità dei singoli articoli, dei singoli emendamenti o subemendamento, si pronuncia il Consiglio nei modi previsti dal comma 4 che dice: "Sugli emendamenti e subemendamenti in Aula è possibile soltanto un intervento a favore e uno contro della durata massima di 3 minuti e poi si vota".

CIARLO (PD): La preoccupazione del collega Marrazzo non credo abbia fondamento. Infatti, in tutti i sistemi elettorali, quali che siano, non vi è una precisa corrispondenza tra voti espressi e seggi attribuiti. Il sistema elettorale che maggiormente si discosta nell'attribuzione dei seggi dal voto espresso è il maggioritario a turno unico, dove i voti che sono conseguiti dal candidato perdente non hanno nessuna rappresentazione nell'organo elettivo, ma anche nei sistemi proporzionali, la legislazione prevede, normalmente, degli scostamenti, a volte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

anche significativi, rispetto all'espressione del voto. Ci sono correttivi di vario tipo, il più intuitivo è la clausola di sbarramento dove una certa percentuale dei voti, ancorché espressa dal corpo elettorale, non ottiene traduzione in seggi. Non credo si debbano nutrire preoccupazioni di costituzionalità su questo comma terzo che, invece, è volto a garantire una presenza minima delle opposizioni evitando il cumulo di un risultato elettorale molto positivo per chi vince le elezioni e un premio di maggioranza che porterebbe, in seno al Consiglio regionale, ad una sorta di soppressione dell'opposizione che, invece, svolge una funzione importantissima. Indipendentemente dall'esito delle prossime elezioni regionali - è sicuramente una risorsa, in questo momento, il velo di ignoranza relativo al prossimo risultato elettorale - a me pare che una norma di tutela delle opposizioni in Consiglio regionale sia comunque importante, perché questa nostra istituzione, nonostante il premio di maggioranza, che è una delle alterazioni del sistema proporzionale, conservi, integri la dialettica tra maggioranza ed opposizione.

Alle ore 04.02 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: Bisogna votare prima l'eccezione di incostituzionalità.

ERRICO (UDER): Chiedo il voto elettronico.

MARRAZZO P. (FI): Appoggio la richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE: Procediamo con il voto elettronico "no" per respingere l'eccezione, "sì" se si accetta l'eccezione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	49
Votanti	49

Favorevoli	19
Contrari	30
Astenuti	0

Il Consiglio respinge a maggioranza

PRESIDENTE: Bisogna votare l'articolo C4, così come è stato modificato.

Articolo 4 "Premio di maggioranza e garanzia per le minoranze. Le liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale ottengono almeno il 60% dei seggi del Consiglio attribuiti alle singole liste. Alle liste di cui al comma 1 non può essere attribuito più del 65% dei seggi del Consiglio attribuito alle singole liste. Comma 3. Ai fini del calcolo delle percentuali di seggi del Consiglio è stabilito dai commi 1 e 2 non è computato il seggio del Consiglio che per Statuto spetta al Presidente eletto". Va bene? Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Tutti i subemendamenti da 0.C4.3 a 0.C4.51 sono tutti subemendamenti ormai preclusi una volta approvato, così come è stato approvato, articolo riformulato.

MARRAZZO P. (FI): Il 0.C4.51 resta.

PRESIDENTE: Resta in campo il 0.C4.51, a firma del Consigliere Marrazzo P. ed altri.

MARRAZZO P. (FI): "Non sono ammesse all'assegnazione dei seggi le liste provinciali il cui gruppo abbia ottenuto, nell'intera Regione, meno del 4% dei voti validi, a meno che sia collegato ad una lista regionale che ha superato la percentuale del 6 per cento e che contenga almeno una lista collegata che abbia conseguito, nell'intera Regione, almeno il 2 per cento".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

ROSANIA (LA SINISTRA): Ma l'articolo 4 non l'abbiamo votato?

PRESIDENTE: L'articolo 4 l'abbiamo votato, però il Consigliere Marrazzo voleva tenere in campo questo emendamento. L'Aula si esprime su questo emendamento e poi rivoltiamo l'articolo 4.

MARRAZZO P. (FI): Vorrei un attimo illustrarlo. Questo subemendamento si propone di eliminare non la rappresentanza di tutte le forze politiche, ma la frammentazione del quadro politico e soprattutto che all'interno di una coalizione che deve superare almeno il 6% non ci siano 6 liste che raccolgono l'1%. Invece di scandalizzarvi, l'attuale legge prevede il 3% e il 5%, questo emendamento prevede un innalzamento dal 3 a 4 e dal 5 a 6. Possiamo anche tornare indietro, siamo abituati a camminare con la testa rivolta all'indietro, possiamo eventualmente anche abbassare le soglie di sbarramento previste dalla legge attuale, da 3 a 0 e da 5 a 1. Siamo qui per esprimerci, voi giustamente vi battete per bocciare questo emendamento, noi lo proponiamo e lo sottoponiamo ai voti. Chiedo il voto elettronico.

ERRICO (UDER): Voto elettronico.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	16
Contrari	33
Astenuti	1

Il Consiglio respinge a maggioranza

PRESIDENTE: Per il voto espresso sul C4 abbiamo detto che erano preclusi tutti gli emendamenti da 0.C4.4 a 0.C4.49. E' ritirato l'emendamento 0.C4.50. Adesso

ripropongo la votazione dell'articolo 4, così come è stato emendato e letto prima. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Abbiamo il subemendamento 0. C4 bis. 1. a firma dei Consiglieri Romano, Marrazzo, Saggiocco, Martusciello e altri. All'articolo 0. C4 bis. Non c'è più il 4 bis? C'è il 4 bis l'articolo da votare. C'è questo emendamento a firma dei colleghi di Forza Italia: al primo comma dell'articolo 4 bis. le parole "ventiquattro ore" sostituite con "milleottocentouno minuti". Motivazione: aumentare il margine temporale per le operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale.

MARRAZZO P. (FI): E' ritirato.

PRESIDENTE: Ce ne sono molti simili.

MARTUSCIELLO (FI): Sono tutti ritirati.

PRESIDENTE: Sono tutti ritirati fino a 0.C4bis.354.

Emendamento 0.C4bis.355 a firma del Consigliere Colasanto. E' ritirato.

Emendamento 0.C4bis.356, a firma del Partito Socialista, del Partito Democratico e de La Sinistra: al comma 5, lettera f), dell'articolo 4 bis sopprimere il seguente periodo: "Se il Presidente eletto ha conseguito più del 45 per cento del totale dei voti validi, l'ufficio verifica che il Gruppo di liste o la coalizione di liste collegate al candidato eletto Presidente abbiano ottenuto almeno 36 seggi in Consiglio".

CIARLO (PD): E' ritirato.

PRESIDENTE: C'è da votare l'articolo C4bis.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Dobbiamo approvare l'articolo 4 ter. C'è l'emendamento così come è stato prodotto dalla Commissione quindi lo sottopongo alla votazione, sarebbe il C4ter.
 Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: C'è il C4 Quater, così come è stato approvato dalla Commissione. Lo pongo in votazione.
 Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo C5, ci sono una serie di emendamenti. Emendamento 0.C5.1, a firma del Consigliere Errico: l'articolo 5 della proposta di legge di cui all'oggetto è soppresso.
 Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza

PRESIDENTE: 0.C5.2 a firma del Consigliere Colasanto. E' ritirato.
 0.C5.3 è ritirato. 0.C5.4, a firma del Consigliere Errico e della Consigliere Leonardo. E' superato.
 0.C5.5, a firma dei Consiglieri Caputo, Mastranzo e Sorrentino. E' ritirato.
MARTUSCIELLO (FI): Da 7 a 52 sono ritirati.
PRESIDENTE: 0.C5.6, è ritirato. A questo punto votiamo il C5.
 Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Sono preclusi una volta votati lo 0.C5.53 e lo 0.C5.54.
 0.C5.55, a firma dei Consiglieri Romano, Marrazzo e Martusciello. Penso che potremmo chiedere il ritiro perché non sono sostanziali, ma ostruzionistici dallo 0.C5.56 fino allo 0.C5.185.

MARRAZZO P. (FI): Sono ritirati.

PRESIDENTE: Sono ritirati. 0.C5.186, a firma de La Sinistra, Ciarlo, Oliviero e Verdi: alla fine del comma 4 dell'articolo 5 dopo il punto aggiungere il seguente periodo "In occasione delle elezioni regionali, i soggetti politici devono assicurare la presenza paritaria di candidati di entrambi i generi nei programmi di comunicazione politica offerti dalle emittenti radiotelevisive pubbliche e private e, per quanto riguarda i messaggi autogestiti previsti dalle vigenti normative sulle campagne elettorali, devono mettere in risalto con pari evidenza la presenza dei candidati di entrambi i generi nelle liste presentate dal soggetto politico che realizza il messaggio".
 Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: 0.C5.187. E' ritirato.
 0.C5.188, a firma del Consigliere Corace e Cammardella.
CAMMARDELLA (LA SINISTRA): Il 187 non è stato ritirato.
PRESIDENTE: 0.C5.187, ritengo sia stato superato.
CAMMARDELLA (LA SINISTRA): Perché è superato, questa è un'altra cosa.
PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

PRESIDENTE: 0.C5.188, è superato. Pongo in votazione l'articolo 5, così come emendato: "Le disposizioni dell'articolo 1 della legge n. 108/1968, così come recepita dalla presente legge, si intendono integrate nella Regione Campania dalle ulteriori disposizioni dei commi 2, 3 e 4 del presente articolo. In ogni lista nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati. Qualora la lista non rispetti il rapporto percentuale di cui al comma 2 non è ammessa. Ai partiti rappresentati in Consiglio dai membri di entrambi i sessi viene riconosciuto un rimborso forfettario straordinario a carico di apposita UPB regionale del 20% dell'intero rimborso elettorale spettante. Tale importo non potrà comunque superare il 50% del rimborso spettante al partito rappresentato in Consiglio che abbia riportato il minor numero di voti".

Poi c'è quest'altro pezzo: "in occasione delle elezioni regionali i soggetti politici devono assicurare la presenza paritaria di candidati di entrambi i generi nei programmi di comunicazione politica offerti dalle emittenti radiotelevisive pubbliche e private e per quanto riguarda i messaggi autogestiti previsti dalla vigente normativa sulle campagne elettorali devono mettere in risalto con pari evidenza la presenza dei candidati di entrambi i generi nelle liste presentate dal soggetto politico che realizza il messaggio". Questo è l'articolo 5 completo.

MARTUSCIELLO (FI): Votiamo per parti separate.

PRESIDENTE: E' stata chiesta la votazione per parti separate. Votiamo per parti superate dal comma 1 al comma 3, procediamo con la votazione elettronica. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	45
Contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del quarto comma.

MARTUSCIELLO (FI): Intervengo per dichiarazione di voto. Invito il Consiglio regionale a votare contro all'unanimità su questo quarto comma. Con grande sincerità è indecente che noi immaginiamo di dare ai partiti che partecipano alle elezioni un rimborso forfettario straordinario caricandolo su un apposito Upb. Abbiamo lavorato sui costi della politica, sulla riduzione dei costi della politica ritengo che chi ha scritto questa norma non si renda conto del clima che stiamo vivendo. Forza Italia, Pdl invita i Consiglieri regionali a votare contro questa norma.

MAISTO (IDV): Il gruppo di Italia dei Valori accogliendo l'invito del Consigliere Martusciello di Forza Italia è d'accordo per sopprimere questo comma perché è giusto che diamo un segnale importante per far sì che si riducano i costi della politica.

ERRICO (UDER): Anche noi esprimiamo voto contrario solo sul comma 4 per le considerazioni che sono emerse in quest'Aula, e chiediamo anche la votazione con voto elettronico.

CAMMARDELLA (LA SINISTRA): Invece invito a votare a favore anche quei colleghi che hanno votato a favore in Commissione, perché adesso questa vicenda dei costi della politica è totalmente demagogica, in quanto questo meccanismo è premiale per quei partiti che eleggono le donne, ed è prevista una delle cose che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

sono previste anche dalla legislazione europea in merito alla parità di genere.

CIARLO (PD): Condivido la posizione della collega Cammardella perché si tratta di una norma promozionale perfettamente in linea con quelle degli altri Paesi europei, dove peraltro si eleggono più donne. In alcuni ordinamenti sono previste delle sanzioni economiche a carico dei partiti che non eleggono donne. Quindi, a mio avviso, la norma proposta non è inopportuna ma doverosa. Pertanto votiamo a favore anche del comma relativo.

D'ERCOLE (AN): Ricordo che quando in Commissione è stato discusso questo tema, ed è stato discusso in relazione alla vicenda o questione di favorire l'accesso delle donne in Consiglio regionale, si disse e si approvò il maggiore riparto in favore dei gruppi che portavano in Consiglio donne, facendo riferimento però ai fondi che derivavano dal riparto dei fondi nazionali. Il rimborso per le elezioni regionali è previsto da una norma nazionale, quindi, non ho letto UPB regionale, mi riferivo al rimborso nazionale, quello previsto dalla legge nazionale, tant'è vero che ne parlammo pure. Ora inserire una spesa a carico del Consiglio regionale per il rimborso, non è opportuno, perché tra l'altro andrebbe a sommarsi al rimborso nazionale.

Alle ore 4.30 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

D'ERCOLE (AN): Noi diciamo che nel riparto in favore dei Gruppi regionali, deve avere un maggiore rimborso il Gruppo che ha portato in Consiglio più donne; questo era il principio che volevamo affermare e credo che potessimo farlo in relazione al riparto nazionale, però se dobbiamo caricare il bilancio regionale di un'ulteriore

spesa, non mi sembra che stiamo in linea, anche perché avremo bisogno di verificare quant'è la somma altrimenti, come facciamo a caricarla, come l'andiamo ad attribuire?

MARTUSCIELLO (FI): Il Consiglio regionale dà dei soldi ai Gruppi a livello nazionale.

CIARLO (PD): Sono state espresse due posizioni diverse, una di carattere generico che ha motivato la contrarietà a questo quarto comma sulla base dei cosiddetti costi della politica, un'altra, espressa dal presidente D'Ercole, che riguardava il merito della norma, cioè una ripartizione più favorevole dei fondi nazionali a favore dei gruppi che hanno eletto più donne. Questa è una cosa diversa dal dire che non si deve fare perché si incrementano i costi della politica. Per me va bene il testo della Commissione, però se vogliamo riflettere e modificarlo nel senso che dice D'Ercole, si può pure fare, non è un problema.

PRESIDENTE: C'è stata richiesta del ritiro del comma dell'articolo 5, si poteva votare un soppressivo ma non è possibile, a questo punto ci vuole il parere del Governo, perché tenga conto che non abbiamo fondi quindi si chiedono altri fondi.

MARTUSCIELLO (FI): Non è un problema di fondi che mancano è un problema di opportunità.

ASSESSORE DE FELICE (Demanio e Patrimonio): Noi siamo favorevoli.

PRESIDENTE: Il testo è: "ai partiti rappresentati in Consiglio dai membri di entrambi i sessi viene riconosciuto un rimborso forfettario straordinario a carico di apposita UPB regionale del 20% dell'intero rimborso elettorale spettante. Tale importo non potrà comunque superare il 50% del rimborso spettante al partito rappresentato in Consiglio che abbia riportato il minor numero di voti".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

MARTUSCIELLO (FI): Lo dico con grande franchezza, non voglio trovare soluzioni, per quanto mi riguarda quest'articolo è uno schifo, non devo trovare alcuna mediazione, quest'articolo è uno schifo perché si vuole, sull'UPB del Consiglio regionale, dare soldi ai partiti, è uno schifo! Quindi, per quanto ci riguarda, naturalmente votiamo contro, prenderemo atto che se dovesse passare quest'articolo, non c'è più spazio per poter lavorare sul testo di legge, perché di fronte a una vergogna di questo genere non c'è argomento che possa tenere.

CIARLO (PD): Possiamo trovare una riformulazione?

MARTUSCIELLO (FI): Nessuna riformulazione!

PRESIDENTE: E' stato richiesto il voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione.

Presenti:	41
Votanti:	41
Assenti:	0
Favorevoli:	11
Contrari:	28
Astenuti:	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 5 nel suo insieme.

Pongo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 0.C6.1 a firma del Consigliere Errico.

ERRICO (UDER): Confermo l'emendamento e chiedo che si voti con votazione elettronica.

PRESIDENTE: L'articolo 6 della proposta di legge di cui all'aggetto è soppresso, 0.C6.1. chiede la votazione elettronica. Uno a favore, uno contro se ritenete di intervenire, il Presidente esprime il parere contrario. Manca il voto del Consigliere Russo Giuseppe che è presente. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione.

Presenti:	46
Votanti:	46
Assenti:	0
Favorevoli:	8
Contrari:	37
Astenuti:	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 0.C6.5 fino a 0.C6.75 sono tutti ritirati.

Emendamento 0.C6.4 "E' garantita l'elezione di almeno un Consigliere per ogni circoscrizione elettorale". Sulla votazione precedente, questa è una cosa grave perché il Presidente del Consiglio si astiene sempre, viene riportato che ho votato, io mi sono astenuta, quindi c'è qualcosa alla regia che non funziona, quindi per cortesia cancellate e poi date le strisciate, vengono date queste strisciate alla stampe e quindi non è corretto. Fino a questo momento tutti hanno chiesto un momento di riflessione, in questo momento sono io che chiedo gentilmente un momento di riflessione, vorrei un attimo discutere con voi informalmente e non dal banco della presidenza.

La seduta sospesa alle ore 4.49 riprende alle ore 4.53

PRESIDENTE: Sul testo presentato dalla Commissione, al comma 1 è stato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

presentato l'emendamento 0.C6.4 a firma del Consigliere Romano e altri che dice "garantita l'elezione di almeno un Consigliere per ogni circoscrizione elettorale". Nel testo scritto è garantita la presenza di un Consigliere regionale per ogni circoscrizione. Sarebbe più corretto dire "l'elezione".

E' sempre l'Aula che decide.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Parere favorevole.

PRESIDENTE: Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pongo ai voti il C6 nella sua interezza, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Sono preclusi: 0.C6.2, 0.C6.3. Vi è un subemendamento a firma di Romano e altri. E' decaduto. Articolo 1.

Così come da accordi presi in Aula, sono ritirati gli emendamenti dallo 0.C1.5 allo 0.C1.163. Anche il 164. Vi è un subemendamento 0.C1.165 a firma di Romano e altri, è ritirato.

0.C1.166, alla parola "derogate" vengono aggiunte le parole "tranne per quel che riguarda". Decade.

0.C1.167, Si applica in quanto incompatibili con la presente legge le altre istruzioni di gener. E' ritirato.

0.C1.168 a firma di Chessa, Scala, Rosania, Verdi, è ritirato.

All'articolo 1 comma 1, sopprime le parole da "se non è diversamente disposto" fino a "precedenti organi" e sostituirle con le seguenti "le elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale sono indette con decreto del

Presidente della Giunta regionale in carica che danno luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente il compimento del quinquennio, ovvero, nel caso di cessazione anticipata entro 3 mesi dalla cessazione dello stesso".

L'articolo 1, al comma 1. Sopprimere le parole da "se non diversamente disposto" fino a "precedenti organi" e sostituirli con le presenti: "le elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale sono indette con decreto del Presidente della Giunta regionale in carica che danno luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente il compimento del quinquennio e il compimento medesimo, ovvero, nel caso di cessazione anticipata entro 3 mesi dalla cessazione dello stesso".

GAGLIANO (MPA-NPSI): Si propone di approvare lo stesso testo approvato dalle altre regioni che dice: "Le elezioni del nuovo Consiglio possono essere effettuate a decorrere dalla quarta domenica precedente il compimento del quinquennio. Nei casi di scioglimento del Consiglio regionale previsti dall'articolo 19 comma 4 dello Statuto si procede all'indizione delle nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Regione entro 3 mesi".

PRESIDENTE: Da chi dipende? Il Presidente della Giunta sicuramente, ma potrebbe indire l'elezione anche tre mesi dopo?

MARTUSCIELLO (FI): Solo per chiedere al Consiglio di non approvare questa norma, in quanto è materia delegata al Governo e non possiamo stabilire la data entro la quale deve essere celebrata l'elezione in caso di scioglimento anticipato, perché questa procedura è prevista dal Governo che può decidere se è il caso di nominare ai sensi dell'articolo della costituzione tre commissari straordinari. Può decidere, com'è accaduto per esempio nel Molise nella scorsa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

legislatura, di far rimanere in carica il Consiglio regionale per sei mesi, quindi, chiederei al Consiglio di non legiferare su questa materia, essendo Legge Nazionale ed essendo la materia delegata, chiederei di non approvare nessuna norma in questione.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Sono sentenze della Corte Costituzionale le quali stabiliscono che il sistema elettorale ricade nella competenza regionale.

PRESIDENTE: Pongono una riflessione approfondita nella misura in cui ci sono già delle norme che l'hanno chiarito. Rimane il testo com'era, però, come era prima il testo ci lasciava molte perplessità. Si applica la norma nazionale, ci fermiamo al punto e virgola. Il Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale sono eletti a suffragio universale diretto. L'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si svolgono contestualmente.

Siccome è stata chiamata la legge 108, varranno questi principi generali. Il Consiglio regionale si rinnova ogni 5 anni salvo il disposto del comma seguente: essi esercitano le loro funzioni fino al quarantesimo giorno antecedente la data delle elezioni per la loro rinnovazione che potranno avere luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente il compimento del periodo di cui al primo comma.

Qui stiamo parlando della parte dell'indizione delle elezioni.

Per la parte delle funzioni, ha ragione il Consigliere Sena, l'abbiamo già stabilito, però, per la parte delle elezioni, ci si può rifare a quello che è il testo della legge nazionale.

STELLATO (PD): La norma di riferimento è l'articolo 122 della Costituzione. Il sistema di elezione nei casi di eleggibilità è disciplinato con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della

Repubblica, che stabilisce anche l'operato degli organi elettivi. La legge n. 1 del 99, all'articolo 5, prevede che fino a quando non c'è una legge regionale, si fa riferimento alle norme nazionali. Evidentemente, stiamo approvando una Legge nazionale che ci consente anche di individuare dei principi di carattere diverso ed è per questo che viene mediata la norma costituzionale di cui all'articolo 122, norma di carattere statuario che prevede autonomia nei limiti dei principi generali per stabilire anche le modalità di indizione. Possiamo anche dire che si applica quella, ma lo diciamo noi recependo quello principio, ma potremmo essere anche autonomi.

CARPINELLI (PD): La questione è delicata e ne va della nostra elezione futura se saremo eletti, ma anche di chi verrà. Se vi leggete bene il 108, qui dice, nella forma dello Stato, che il Commissario di governo indice le elezioni, ma con chi? D'intesa con la Corte d'Appello, perché la nostra elezione è stata convalidata dalla Corte d'Appello, vi ricordate chi vi ha dato il certificato di elezione? La Corte d'Appello, qui viene citata. O fai rinvio alla 108, questa è la parte d'indizione dell'elezione. I manifesti elettorali chi li mette, il Commissario di governo o il Presidente?

PRESIDENTE: E' stata già richiamata.

D'ERCOLE (AN): Vorrei esprimere questo pensiero, per vedere se riusciamo ad andare avanti. Corace, ha ragione che è stato sancito da numerose sentenze della Corte Costituzionale, questo fatto non è in discussione. Tuttavia abbiamo la possibilità di rimediare a questa lacuna richiamando quanto all'indizione delle elezioni, richiamiamo direttamente la legge 108, siamo alle norme di cui alla legge 108, così non abbiamo più preoccupazioni.

PRESIDENTE: La legge 108 è stata richiamata abbondantemente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

D'ERCOLE (AN): L'abbiamo richiamata in via generica nel primo comma, dopodiché la richiamo specificamente in relazione all'indizione delle elezioni, così rassicuriamo Corace e tutti i colleghi che hanno dubbi e perplessità.

PRESIDENTE: Va bene la proposta del Consigliere D'Ercole? "Il Presidente della Giunta regionale e il Consiglio regionale sono eletti a suffragio universale diretto, l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si svolgono contestualmente. Le elezioni sono stabilite nei termini della legge 108 del 1968".

"Il Presidente della Giunta regionale e il Consiglio regionale sono eletti a suffragio universale diretto. Le elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si svolgono contestualmente. Le elezioni sono indette nei termini stabiliti dalla legge 108 /1968 con decreto del Presidente della Giunta".

ROSANIA (LA SINISTRA): Visto che la lettura del 108 ci pone un problema legato a quello che è lo Statuto che abbiamo approvato, perché nella 108 si pone un problema di venuta meno delle funzioni avute 46 giorni prima della scadenza, in conflitto con il nostro Statuto che è andato oltre questa cosa. Nell'emendamento presentato dal Consigliere Corace questo problema viene superato a piè pari perché non si parla più della scadenza delle funzioni.

PRESIDENTE: Parliamo solo dei termini.

ROSANIA (LA SINISTRA): Io so Presidente, però c'è questa lettura che potrebbe essere conflittuale. Nell'emendamento presentato dal Consigliere Corace, parliamo dell'indizione delle elezioni a partire dalla quarta domenica antecedente, usiamo un tempo "hanno luogo", per evitare confusioni, perché mi è sembrato che i

collegi su questo pongono problemi, usiamo allora il verbale che usa la 108 cioè "possono aver luogo a decorrere dalla quarta domenica", in questo modo risolviamo il problema senza richiamare la 108.

SENA (PD): Non vi è dubbio che le altre Regioni possono aver deliberato norme legislative, come è stato qui evocate dal collega Corace, però invito la Presidenza, la Segreteria e tutti gli organi competenti a rendere compatibili le norme con quello che noi abbiamo votato nello Statuto e nello Statuto sta scritto: poi mi fermo perché voi avete l'obbligo di vigilare su questo, "gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto, rimangono in carica nell'attuale struttura fino alla fine della legislatura". Quindi la legislatura non può essere interrotta prima della fine con una norma ordinaria, se vogliamo rispettare lo Statuto. Se poi le norme statutarie non valgono allora è un'altra cosa.

PRESIDENTE: Vogliamo un attimo ricapitolare, in modo che possiamo passare alla votazione. "Il Presidente della Giunta regionale e il Consiglio regionale sono eletti a suffragio universale e diretto. Le elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si svolgono contestualmente. Le elezioni possono avere luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente il compimento del quinquennio e sono indette con decreto del Presidente della Giunta". Nel caso di cessazione anticipata, entro tre mesi dalla cessazione stessa. E' quello che si dice nella legge nazionale. Va bene così riformulato?

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 marzo 2009

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 1, così come modificato.
 Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Passiamo alla articoli aggiuntivi 6.0.2.

CAPUTO (PD): Volevo intervenire per ritirare questi emendamenti. Intervengo su mandato del Consigliere Anzalone per ritirare questo emendamento; c'è anche un emendamento successivo sottoscritto da me e dai Consiglieri Mastranzo e Sorrentino, che ovviamente ritiro con questa motivazione. Ritengo che il Consiglio regionale si debba esprimere ai sensi anche dell'articolo 122 della Costituzione in tema di ineleggibilità e incompatibilità e penso che lo debba fare con una legge organica che stabilisca e scandisca anche i termini per la definizione anche delle incompatibilità. Questo Consiglio regionale, in questa legislatura ha fatto segnare degli episodi poco positivi, quindi preferirei che ci raccordassimo per approvare tutti quanti insieme un testo di legge sull'ineleggibilità della incompatibilità; tra l'altro è già stato incardinato in questo Consiglio regionale da più di un anno e dovremmo avere il coraggio di approntarlo, superando la demagogia che spesso pervade i discorsi di ognuno di noi. Ritiro questo emendamento, perché ritengo ci sia bisogno di un maggiore approfondimento anche all'interno della maggioranza, ma sono fermamente convinto circa l'ineleggibilità dei Sindaci e anche di qualche altra carica istituzionale.

ERRICO (UDER): L'emendamento 6.0.2 lo faccio mio.

PRESIDENTE: Volevo ricordare che c'era un impegno in questo Consiglio di

fare questa legge sulle incompatibilità, ma che mai portato si è portata a termine, fu incardinata addirittura.

ERRICO (UDER): Chiedo che venga messo sai voti.

FERRARO (UDEUR): Volevo chiedere al Presidente della Commissione se questo emendamento si poteva modificare in questo senso, nel senso che dalla ineleggibilità facciamo salvo la candidatura del candidato a Presidente, nel senso che vale per i Consiglieri, ma non per il candidato a Presidente.

GIUSTO (LA SINISTRA): Presidente, non si può modificare niente a quest'ora, l'ha ricordato proprio il Consigliere Ferraro prima.

FERRARO (UDEUR): Lo so, però prima l'abbiamo modificato.

PRESIDENTE: Senta Consigliere Giusto, lei è sempre molto attento, le posso dire che così come state modificate le cose fino a questo punto, se c'è la Commissione che lo vuole fare lo può fare, si modifica anche questo, a prescindere. Abbiamo fatto fino ad ora modifiche voglio vedere perché non si possa continuare a modificare.

CIARLO (PD): Non credo proprio che questo sia il momento e la sede per affrontare un argomento così delicato, visto che è già stata incardinata una legge specifica per valutare e disciplinare le incompatibilità e le ineleggibilità. Non possiamo ragionevolmente affrontare una tematica così delicata e complessa alle cinque e trenta del mattino. Se nelle circostanze attuali effettuassimo una votazione su questa materia, saremmo esposti, qualsiasi fosse il risultato raggiunto, a critiche infinite. Dobbiamo fare riferimento alla legge che abbiamo in Consiglio regionale e in quella sede disciplinare con calma e a ragion veduta i motivi di incompatibilità e di ineleggibilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

Invito anche l'opposizione a considerare che su questa materia c'è una proposta di legge già incardinata, che ci potrà consentire di pervenire ad una disciplina organica. Per quanto riguarda l'emendamento del Consigliere Anzalone, credo che contenga delle contraddizioni che lo rendono improcedibile.

PRESIDENTE: Il Consigliere Caputo ha fatto una proposta, non è una pregiudiziale. Il Consigliere Caputo ha fatto richiamo a una legge che già avremmo dovuto affrontare l'anno scorso.

Pongo in votazione l'emendamento 6.0.2.

FERRARO (UDEUR): Penso che per questo tipo di votazione sia possibile anche il voto segreto, perché si parla di istituzioni e nessuno di noi si può esporre rispetto a questa cosa personalmente.

DIODATO (AN): Il collega Ferraro mi ha anticipato perché il mio intervento andava in questa direzione. Adesso ne approfitto per esprimermi a favore della proposta del Consigliere Ferraro, visto che sia il Regolamento del Consiglio, che il Regolamento speciale per l'approvazione dello Statuto lo consentono e, siccome si tratta anche di motivi di opportunità, lei potrà comprendere, chiedo che si voti con il voto segreto.

CASILLO (PD): E' improponibile. Nel merito entreremo quando faremo la legge, ma ci sono due problemi: primo, questo emendamento è scritto male, qua si parla di incompatibilità ai fini della candidatura quando la norma recita in ordine alla ineleggibilità l'incompatibilità si pone e posso fare l'uno o l'altro. Quindi come è stato presentato è impresentabile non è che si può modificare; secondo, è incostituzionale perché non possiamo distinguere tra sindaci di popolazione superiore o inferiore ai 10 mila abitanti. Terzo, abbiamo all'ordine del giorno la legge elettorale, non la materia delle

incompatibilità e delle ineleggibilità. Mi può fare piacere che alle prossime elezioni non si candidano i Sindaci, però non può essere oggetto di una norma presa anche in modo capzioso quando il collega Anzalone è assente, ma ripeto, richiamo l'attenzione e chiedo che venga messo a verbale perché questo emendamento non può essere discusso, è inammissibile.

ERRICO (UDER): Alla luce delle dichiarazioni del Consigliere Casillo, lo ritiro.

PRESIDENTE: Quindi il 6.0.2 è ritirato. Emendamento 6.0.3, a firma dei Consiglieri Caputo, Mastranzo e Sorrentino.

FERRARO (UDEUR): Lo faccio mio.

PRESIDENTE: "1). oltre ai casi previsti dal primo comma dell'Art. 2 della legge 23 aprile 1982 N. 154, non sono eleggibili a Presidente della Regione e a Consigliere regionale i Presidenti delle province della Regione e i Sindaci dei Comuni della Regione. 2). Le cause di ineleggibilità di cui al primo comma non hanno effetto se gli interessati cessano dalla carica per dimissioni non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature". Chi lo fa proprio? Ferraro e Romano.

PASSARIELLO (FI): Chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Si parla di istituzioni, hanno un nome e un cognome.

RUSSO G. (PD): Credo che, al di là delle considerazioni che hanno già svolto, le questioni di questo tipo di trattano non all'interno di una legge elettorale, ma con un provvedimento legislativo apposito. Non mi prendo il dono dell'infallibilità, sono sempre pervaso dal dubbio, quindi penso che anche le cose che dico sono discutibili, come le cose che dicono gli altri, non ho la certezza di tanti altri. Sarebbe buona cosa e buona norma, se discutessimo. Penso che nel merito una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**11 marzo 2009*

forzatura di questo tipo è sbagliata e per quello che si propone nell'emendamento, credo che sia anche una grossolana sciocchezza. Non vorrei che domani mattina abbiamo ancora la libertà di opinione, allora, Caputo pensa delle cose, io che penso altre, non si scandalizza né lui né io, c'è ancora la libertà di opinione. Personalmente penso che sia una grossolana sciocchezza, perché il taglio autoreferenziale in una scelta di questo tipo si ridà inevitabilmente. Io dico nell'interesse di tutti, finirà per rafforzare l'idea della casta che autotutela se stesso, poi, non vedo, eventualmente, dovessimo fare una sciocchezza di questo tipo, non la voglio fare da sicario, non mi nascondo dietro l'angolo con il randello, la si fa alla luce del sole, non c'è nessuna delle prerogative per il voto segreto, si parla di istituzione e non di persone, quindi, non ci sono motivi, chi vuole randellare l'ignaro passante, lo faccia a volto scoperto.

PASSARIELLO (FI): Vorrei ricordare a quest'Aula che un paio di bilanci fa quest'Aula con la Giunta prese l'impegno, nel primo anno, quindi, la prima seduta, di portare in Aula quel testo di cui oggi parlate. Sono due anni che sta fermo, doveva essere il primo atto, sono due anni che sta in giacenza. Detto questo faccio mio il pensiero di Russo Giuseppe che parla di libertà di pensiero, di libertà di espressione, quindi, su quella libertà credo che quest'Aula si debba esprimere nella piena sovranità. Su quello che riguarda il voto segreto, è chiaro che parliamo di Sindaci e i Sindaci sono persone, non mi sembra che una mucca si sia mai candidata a Sindaco o un animale si sia mai candidato a Sindaco. Insistiamo sulla votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Il voto segreto, per quanto mi riguarda, è possibile perché questo Regolamento speciale è stato fatto

unicamente riguardante la legge elettorale, lo Statuto, dove non ci sono nomi, cognomi, quindi, nel momento in cui c'è una specifica che parla di istituzioni, queste istituzioni hanno nome e cognome. Per quanto mi riguarda, c'è la votazione a scrutinio segreto e si procede, preparate l'urna. Dichiaro aperta la votazione.

Il Segretario f.f. Marrazzo P. procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Presenti 48

Assenti 12

Votanti 48

Favorevoli 19

Contrari 28

Astenuti 1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: 6.0.4 ritirato, 6.0.5 ritirato. Articoli aggiuntavi 6.0.6 a firma del Consigliere Caputo ed altri ritirato, 6.0.7 a firma del Consigliere Errico. "La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della regione Campania".

Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Chiedo l'autorizzazione a questo per il coordinamento meramente formale. Autorizzato dal Consiglio. Pongo in votazione la legge nel suo complesso. Le leggi si votano con il voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 48

Votanti: 48

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

<i>Resoconto Integrato</i>	<i>VIII Legislatura</i>	<i>11 marzo 2009</i>
----------------------------	-------------------------	----------------------

Contrari: 12
Astenuiti: 4
Favorevoli: 32

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Il Consiglio ha anche una nuova legge elettorale sperando di arrivare presto a votare altre leggi attese dai territori. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 06.17

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 11 Marzo 2009

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>

Seduta n.10 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

11 Marzo 2009

Ore 12.00 ad oltranza

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Seguito dell'esame ed approvazione del progetto di legge "Legge elettorale regionale".

Napoli, 5 Marzo 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina Lonardo



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare speciale per la revisione
dello Statuto e del Regolamento interno
del Consiglio Regionale
Il Presidente

Prot. n. 108 del 06.03.2009 C.S.S.R

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003538/A

Del 09/03/2009 12:48:00

Da CR A SFRASS

J. C

Al Presidente del Consiglio regionale
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Ai Componenti della Commissione Statuto
Al Segretario Generale

Oggetto "Proposta di Legge Elettorale"

La Commissione Consiliare speciale per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno si è riunita in data 6 marzo c.a. alle ore 11:00 così come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo del 4 marzo c.a., per adottare gli emendamenti tecnici necessari all'attuazione della Legge Elettorale.

Sono stati adottati, **a maggioranza, con il voto contrario di Forza Italia e UDEUR**, emendamenti interamente sostitutivi del corrispondente articolo del Testo licenziato dalla Commissione o sostitutivi di un solo comma, nel caso dell'art. 5 c.3, nonché articoli aggiuntivi al testo della Commissione (3 bis, 3 ter, 4 bis, 4 ter, 4 quater.) che si allegano alla presente.

Il Presidente
Salvatore Gagliano

Salvatore Gagliano
06/03/09

Proposta di Legge elettorale regionale
Emendamenti tecnici al testo approvato dalla Commissione

1. L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

Art. 1

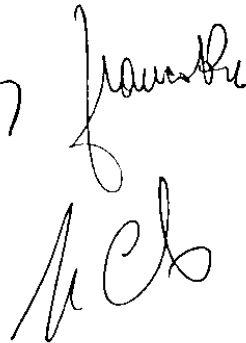
Principi

1. Il Presidente della Giunta regionale e il Consiglio regionale sono eletti a suffragio universale e diretto. Le elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si svolgono contestualmente; se non diversamente disposto da norme di rango costituzionale o statutario, le elezioni sono indette entro tre mesi dalla fine del mandato dei precedenti organi.

2. All'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si applicano la legge 17 febbraio 1968, n. 108, e la legge 23 febbraio 1995, n. 43, nel loro testo vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, così come integrate dall'articolo 5 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, ad eccezione delle parti incompatibili con quanto disposto negli articoli che seguono o da questi ultimi derivate.

3. Si applicano, inoltre, in quanto compatibili con la presente legge, le altre disposizioni statali o regionali, anche di natura regolamentare, vigenti in materia.

4. I componenti del Consiglio regionale sono eletti con criterio proporzionale sulla base di liste circoscrizionali concorrenti, con applicazione di un premio di maggioranza. Le disposizioni relative alla lista regionale per l'elezione del Consiglio regionale contenute nella legge n. 108/1968 e nella legge n. 43/1995, compresi quelli di cui all'articolo 7 di quest'ultima, s'intendono riferite ai candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale.

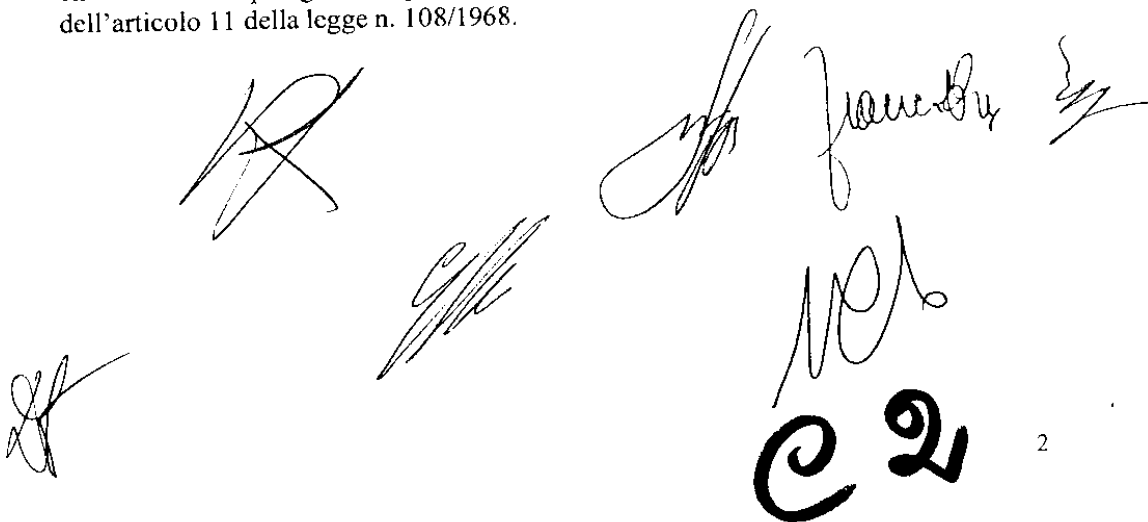


L'articolo 2 è sostituito dal seguente

Art. 2

Elezione e candidatura del Presidente della Giunta regionale

1. Le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale sono presentate all'Ufficio centrale regionale nel rispetto delle forme e dei termini fissati dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 43/1995 e dall'articolo 9 della legge n. 108/1968.
2. La presentazione della candidatura è accompagnata, a pena di esclusione, dal certificato d'iscrizione del candidato nelle liste elettorali di un qualsiasi comune della Repubblica e dalla dichiarazione, resa dal candidato, di collegamento con le singole liste provinciali che fanno parte di un gruppo di liste ovvero di una coalizione di liste. Tale dichiarazione è efficace solo se corrisponde ad analoga e convergente dichiarazione resa dai presentatori delle singole liste provinciali che formano il gruppo o che partecipano alla coalizione di liste con cui il candidato alla carica di Presidente della Giunta ha dichiarato il collegamento.
3. La candidatura non è ammessa se non è accompagnata dalla dichiarazione di accettazione del candidato e dalle dichiarazioni di cui al comma 2, autenticate nelle forme stabilite dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53.
4. Ai candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 9, 10 e 11 della legge n. 108/1968, e successive modificazioni, intendendosi sostituito l'Ufficio centrale regionale all'Ufficio centrale circoscrizionale.
5. L'Ufficio centrale regionale ammette, entro ventiquattro ore dalla presentazione, le candidature alla carica di Presidente se conformi alla presente legge e, acquisite le necessarie comunicazioni dagli Uffici circoscrizionali, comunica senza indugio a ciascun Ufficio centrale circoscrizionale l'avvenuta ammissione, in almeno tre circoscrizioni, delle liste aventi medesimo contrassegno; esso, subito dopo, effettua il sorteggio tra i candidati alla carica di Presidente ai fini del relativo ordine di stampa sulla scheda, comunicandone senza indugio gli esiti agli Uffici centrali circoscrizionali per gli adempimenti cui questi ultimi sono tenuti in applicazione dell'articolo 11 della legge n. 108/1968.



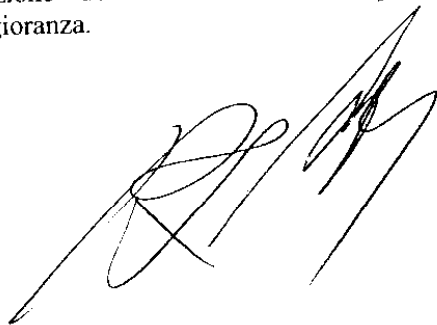
The bottom of the page features several handwritten signatures in black ink. To the right, there is a large, bold, stylized stamp that appears to be 'C2'. A small number '2' is printed to the right of this stamp.

L'articolo 3 è sostituito dal seguente

Art. 3

Presentazione delle liste provinciali. Gruppi di liste e coalizioni di liste

1. La presentazione delle liste provinciali dei candidati di cui all'articolo 9 della legge n. 108/1968 deve, a pena di nullità, essere accompagnata dalla dichiarazione di collegamento con uno dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale; tale dichiarazione è efficace solo se convergente con analoga dichiarazione resa dal candidato Presidente alla presentazione della sua candidatura. Le liste provinciali sono ammesse se presenti con il medesimo contrassegno in almeno tre circoscrizioni provinciali e se sussistono le ulteriori condizioni di legge.
2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge n. 108/1968, sono esonerate dalla sottoscrizione degli elettori le liste espressione di partiti rappresentati nel Parlamento italiano o di gruppi costituiti in Consiglio regionale nella legislatura in corso alla data della indizione delle elezioni.
3. Le liste provinciali recanti identico contrassegno presenti nelle diverse circoscrizioni provinciali sono ammesse solo se collegate al medesimo candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale. Le liste provinciali identificate dal medesimo contrassegno formano un gruppo di liste; il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale ad esse collegato è a capo del gruppo di liste.
4. Più gruppi di liste provinciali che indicano il medesimo candidato Presidente sono riuniti in una coalizione di liste; il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale ad essi collegato è a capo della coalizione. I gruppi di liste appartenenti alla coalizione del Presidente eletto partecipano all'attribuzione del premio di maggioranza.

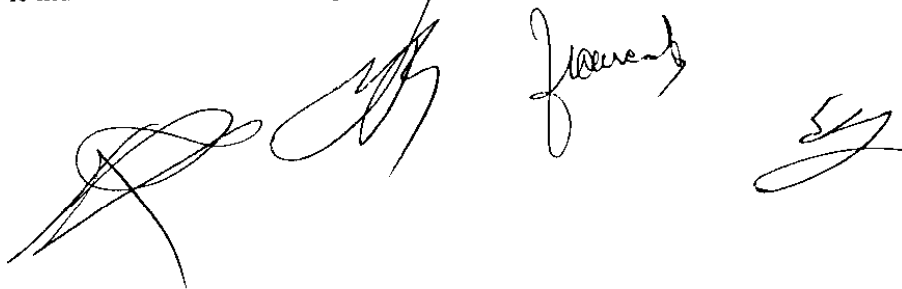


Dopo l'articolo 3 è inserito il seguente articolo

Art. 3 bis

Scheda elettorale

1. La votazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per l'elezione del Consiglio regionale avviene su un'unica scheda. La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di Presidente, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati, racchiusi in un più ampio rettangolo, il contrassegno del gruppo di liste ovvero i contrassegni dei gruppi di liste riunite in coalizione con cui il candidato è collegato. Ciascun elettore può, con un unico voto, votare per un candidato alla carica di Presidente e per una delle liste a esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste.
2. Nel caso in cui l'elettore tracci un unico segno sulla scheda a favore di una lista, il voto s'intende espresso anche a favore del candidato Presidente a essa collegato. Ciascun elettore può altresì votare per un candidato alla carica di Presidente, anche non collegato alla lista prescelta, tracciando un segno sul relativo rettangolo.
3. Ciascun elettore può esprimere inoltre un solo voto di preferenza per un candidato della lista da lui votata.
4. Qualora l'elettore esprima il voto a favore di un candidato Presidente e la preferenza per più di una lista a esso collegata, viene ritenuto valido il solo voto al candidato Presidente e nulli i voti di lista.
5. Con decreto del Presidente della Giunta regionale, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è approvato il modello di scheda, formato secondo le indicazioni contenute nel presente articolo.



Art. 3 BIS

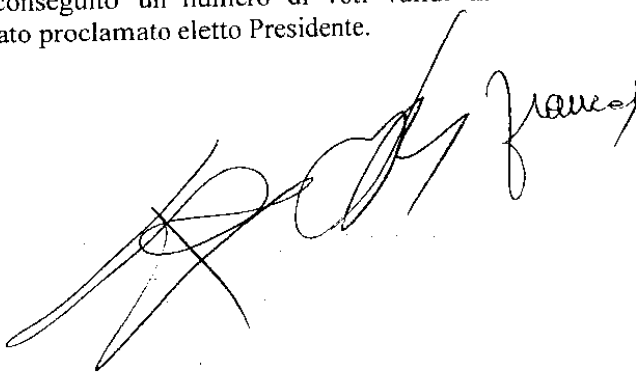


Dopo l'articolo 3 bis è inserito il seguente articolo

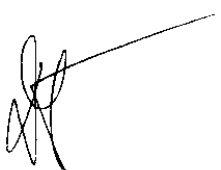
Art. 3 ter

Elezione del Presidente della Giunta regionale

1. È proclamato eletto Presidente della Giunta regionale il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito regionale.
2. Il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, è membro del Consiglio regionale.
3. È altresì membro del Consiglio regionale il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente.

A large, stylized handwritten signature in black ink, possibly reading "Francesco".A handwritten signature in black ink, possibly reading "L. G.".A handwritten signature in black ink, possibly reading "G. G.".A handwritten signature in black ink, possibly reading "R.".

C3 TER

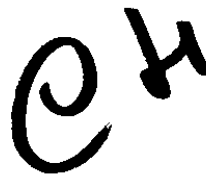
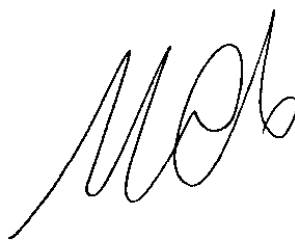
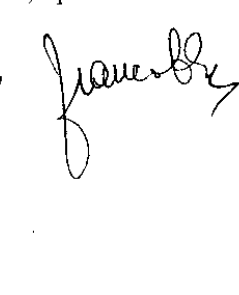
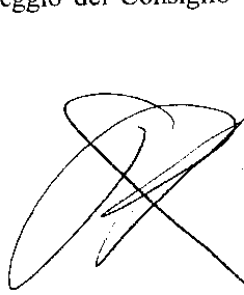
A handwritten signature in black ink, possibly reading "A.".

L'articolo 4 è sostituito dal seguente

Art. 4

Premio di maggioranza e garanzia per le minoranze

1. Le liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale ottengono almeno il 60 per cento dei seggi del Consiglio, se il Presidente ha conseguito più del 45 per cento dei voti validi.
2. Le liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale ottengono almeno il 55 per cento dei seggi del Consiglio, se il Presidente ha conseguito meno del 45 per cento dei voti validi.
3. Alle liste di cui ai commi 1 e 2 non può, in ogni caso, essere attribuito più del 65 per cento dei seggi del Consiglio.
4. Ai fini del calcolo delle percentuali di seggi del Consiglio stabilite dai commi 1, 2 e 3, non è computato il seggio del Consiglio che, per statuto, spetta al Presidente eletto.



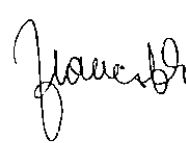
Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente articolo

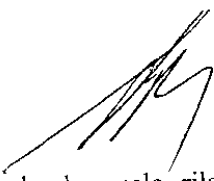
Ch bis

Art. 4-bis

Operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale e dell'Ufficio centrale regionale

1. L'Ufficio centrale circoscrizionale, entro ventiquattro ore dal ricevimento degli atti delle sezioni elettorali, procede alle seguenti operazioni:
 - a) effettua lo spoglio delle schede eventualmente inviate dalle sezioni;
 - b) procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e provvisoriamente non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste e reclami presentati in proposito, decide, ai fini della proclamazione, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Un estratto del verbale concernente tali operazioni deve essere rimesso alla segreteria del Comune dove ha sede la sezione. Ove il numero delle schede contestate lo renda necessario, il Presidente del Tribunale, ai sensi dell'articolo 15, primo comma, numero 2, della legge 108/1968, a richiesta del Presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, aggrega, ai fini delle operazioni di cui alla presente lettera, all'Ufficio stesso altri magistrati, nel numero necessario per il più sollecito espletamento delle operazioni.
2. Ultimato il riesame, il Presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale fa chiudere per ogni sezione le schede riesaminate, assegnate e non assegnate, in un unico plico che, suggellato e firmato dai componenti dell'Ufficio medesimo, viene allegato all'esemplare del verbale di cui al comma 4.
3. Compiute le suddette operazioni, l'Ufficio centrale circoscrizionale:
 - a) somma i voti validi, compresi quelli assegnati ai sensi del comma 1, lett. b), ottenuti da ciascun candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale nelle singole sezioni della circoscrizione;
 - b) determina la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista provinciale. La cifra elettorale circoscrizionale di ogni lista provinciale è data dalla somma dei voti di lista validi, compresi quelli assegnati ai sensi del comma 1, lettera b), ottenuti da ciascuna lista nelle singole sezioni della circoscrizione;
 - c) determina la cifra individuale dei candidati di ciascuna lista provinciale. La cifra individuale di ogni candidato è data dalla somma dei voti di preferenza validi, compresi quelli assegnati ai sensi del comma 1, lettera b), ottenuti da ciascun candidato nelle singole sezioni della circoscrizione;
 - d) determina la graduatoria dei candidati di ciascuna lista, a seconda delle rispettive cifre individuali. A parità di cifre individuali prevale l'ordine di presentazione nella lista;
 - e) divide il totale dei voti validi espressi a favore delle liste nella circoscrizione per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione stessa, aumentato di una unità. La parte intera del risultato della divisione costituisce il quoziente elettorale circoscrizionale.
4. Di tutte le operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale viene redatto, in duplice esemplare, il processo verbale. Uno degli esemplari del verbale, con i documenti annessi, e tutti i verbali delle sezioni, con i relativi atti e documenti ad essi allegati, devono essere inviati subito dal Presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale alla

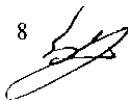


 segue
C 4 bis

segreteria dell'Ufficio centrale regionale, la quale rilascia ricevuta. Il secondo esemplare del verbale è depositato nella cancelleria del Tribunale.

5. L'Ufficio centrale regionale, ricevuti gli estratti dei verbali da tutti gli Uffici centrali circoscrizionali:

- a) proclama eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale il candidato Presidente che, nel complesso delle circoscrizioni, ha ottenuto il maggior numero di voti validi; inoltre, per ciascun candidato Presidente, determina la percentuale dei voti ottenuti sul totale dei voti conseguiti da tutti i candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale. Individua, altresì, quale candidato alla carica di Presidente ha ottenuto il totale dei voti validi immediatamente inferiore al candidato proclamato eletto, ai fini della riserva di un seggio da effettuare con le modalità di cui al comma 7, lettera c);
- b) determina la cifra elettorale regionale di ciascun gruppo di liste provinciali, sommando le cifre elettorali circoscrizionali attribuite alle liste provinciali di ogni gruppo ai sensi del comma 3, lettera b);
- c) determina la cifra elettorale regionale di maggioranza attribuita alla coalizione di liste ovvero al gruppo di liste non riunito in coalizione con cui il Presidente eletto ha dichiarato collegamento, sommando le cifre elettorali circoscrizionali attribuite alle singole liste provinciali che ne fanno parte;
- d) esclude dalla ripartizione dei seggi le liste provinciali il cui gruppo ha ottenuto, nell'intera Regione, meno del 3 per cento dei voti validi se non collegato a un candidato Presidente che ha ottenuto almeno il 5 per cento dei voti nella relativa elezione;
- e) divide la cifra elettorale regionale di maggioranza e le cifre elettorali di ciascun gruppo di liste non collegato al Presidente eletto, ammessi alla ripartizione dei seggi, successivamente per 1, 2, 3, 4, ..., e forma una graduatoria in ordine decrescente dei quozienti così ottenuti;
- f) sceglie, tra i quozienti di cui alla lettera e), i più alti, in numero uguale a quello dei seggi da assegnare, e determina in tal modo quanti seggi spettano alla coalizione ovvero al gruppo di liste collegato al Presidente eletto e a ciascun gruppo di liste provinciali non collegato al Presidente eletto. Se il Presidente eletto ha conseguito più del 45 per cento del totale dei voti validi, l'Ufficio verifica che il gruppo di liste o la coalizione di liste collegate al candidato eletto Presidente abbiano ottenuto almeno 36 seggi in Consiglio; se i seggi ottenuti sono in numero inferiore, l'Ufficio attribuisce ad essi il numero di seggi necessario per raggiungere tale consistenza; procede poi con le stesse modalità al riparto dei restanti seggi tra gli altri gruppi di liste ammessi. Se il Presidente eletto ha conseguito meno del 45 per cento del totale dei voti validi, l'Ufficio verifica che il gruppo di liste o la coalizione di liste collegate al candidato eletto Presidente abbiano ottenuto almeno 33 seggi in Consiglio; se i seggi ottenuti sono in numero inferiore, l'Ufficio attribuisce ad essi il numero di seggi necessario per raggiungere tale consistenza; procede poi con le stesse modalità al riparto dei restanti seggi tra gli altri gruppi di liste ammessi. In ogni caso, al gruppo di liste o alla coalizione di liste collegate al candidato proclamato eletto alla carica di Presidente non potranno essere attribuiti, ai sensi dell'art. 4, comma 3, più di 39 seggi in

 8



Segue
C4B19

Consiglio; se i seggi ad essi assegnati superano questo limite, l'Ufficio sottrae alla coalizione o al gruppo di liste collegate al Presidente eletto un numero di seggi strettamente necessario al raggiungimento dei 39 seggi in Consiglio e li assegna in numero corrispondente ai gruppi di liste concorrenti;

g) se il Presidente proclamato eletto è collegato ad una coalizione di liste, procede alla ripartizione dei seggi assegnati tra i gruppi di liste che fanno parte della coalizione stessa. A tal fine divide la cifra elettorale regionale di maggioranza per il numero di seggi spettanti alla coalizione stessa aumentato di una unità. La parte intera del risultato della divisione costituisce il quoziente elettorale della coalizione. Divide poi la cifra elettorale regionale di ciascun gruppo di liste che formano la coalizione, per il quoziente elettorale della coalizione, ed assegna a ciascun gruppo il numero di seggi corrispondente alla parte intera del risultato di tale divisione. I seggi che restano non attribuiti a quoziente intero sono assegnati ai gruppi di liste con i maggiori resti in cifra assoluta; sono a tale scopo presi in considerazione, e quindi considerati resti, anche i voti attribuiti ai gruppi di liste che non abbiano conseguito seggi a quoziente intero.

6. Successivamente, l'Ufficio centrale regionale:

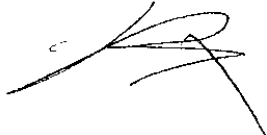
a) per ogni circoscrizione, divide la cifra elettorale circoscrizionale di ogni lista provinciale ammessa al riparto dei seggi per il quoziente elettorale circoscrizionale, ed assegna ad ogni lista provinciale il numero di seggi corrispondente alla parte intera del risultato di tale divisione. I seggi che restano non attribuiti costituiscono seggi residui, da assegnarsi a norma del comma 7, lettera b);

b) moltiplica per cento i resti di ciascuna lista provinciale, calcolati ai sensi della lettera a), e li divide per il totale dei voti validi espressi a favore delle liste nella rispettiva circoscrizione. Sono considerati resti anche i voti attribuiti alla lista che non abbia conseguito, nella divisione di cui alla lettera a), alcun risultato intero. Il risultato di questa operazione costituisce la cifra elettorale residuale percentuale di ciascuna lista provinciale.

7. Dopo le operazioni di cui ai commi 5 e 6, l'Ufficio centrale regionale:

a) verifica, per ciascun gruppo di liste, il numero di seggi assegnati a quoziente intero alle liste provinciali a norma del comma 6, lettera a). Se tale numero supera quello dei seggi spettanti in base alle determinazioni di cui al comma 5, lettere f) e g), toglie i seggi in eccedenza: i seggi eccedenti sono sottratti alle liste provinciali a partire da quelle che hanno avuto assegnati più seggi, seguendo l'ordine decrescente del numero dei seggi assegnati ad ognuna. In caso di parità di seggi assegnati, la sottrazione è a carico della lista che ha riportato un numero di voti validi inferiore in cifra assoluta. I seggi così recuperati sono assegnati come seggi residui, secondo le disposizioni di cui alla lettera b);

b) dispone in un'unica graduatoria regionale decrescente, le cifre elettorali residuali percentuali di cui al comma 6, lettera b), e ripartisce tra le liste provinciali i seggi residui, in corrispondenza alle maggiori cifre elettorali residuali percentuali, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione, fino a raggiungere per ciascun gruppo il numero di seggi assegnatigli a norma del comma 5, lettere f) e g). Qualora a seguito delle predette operazioni non vengano ripartiti tutti i seggi spettanti a ciascun



gruppo di liste, i seggi residui sono ripartiti, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione, a partire dalle liste provinciali del gruppo che abbiano ottenuto il maggior numero di voti validi in cifra assoluta e proseguendo secondo la graduatoria decrescente del numero dei voti validi riportati dalle altre liste provinciali del gruppo; c) individua il seggio spettante al candidato Presidente della coalizione o del gruppo di liste non riunito in coalizione che ha ricevuto sul piano regionale un totale di voti validi immediatamente inferiore al candidato proclamato eletto Presidente. A tale scopo riserva l'ultimo dei seggi spettanti alle liste provinciali collegate in applicazione della lettera b). Qualora tutti i seggi spettanti alle liste provinciali collegate siano stati assegnati a quoziente intero, l'Ufficio riserva al candidato Presidente il seggio che sarebbe stato attribuito alla lista provinciale collegata che ha riportato la minore cifra elettorale;

d) verifica il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, applicando quanto in esso previsto se ne ricorrono le condizioni.

8. Successivamente, l'Ufficio centrale regionale determina il numero dei seggi spettanti definitivamente ad ognuna delle liste provinciali, sommando per ciascuna i seggi già assegnati a norma del comma 6, lettera a) e i seggi residui spettanti a norma del comma 7, lettere b) e c). Quindi il Presidente dell'Ufficio proclama eletti il candidato Presidente che ha ricevuto sul piano regionale un totale di voti validi immediatamente inferiore al candidato proclamato eletto Presidente e i candidati di ogni lista provinciale corrispondenti ai seggi spettanti, seguendo la graduatoria stabilita a norma del comma 3, lettera d).

9. Di tutte le operazioni dell'Ufficio centrale regionale viene redatto, in duplice esemplare, il processo verbale. Uno degli esemplari del verbale è consegnato alla presidenza provvisoria del Consiglio regionale, nella prima adunanza del Consiglio stesso, che ne rilascia ricevuta; l'altro è depositato nella cancelleria della Corte di appello.

**segue
c 4 BIS**

Dopo l'articolo 4 bis è inserito il seguente articolo

Art. 4 ter

Surrogazioni

1. Se in corso di legislatura, per qualunque causa, si rende vacante un seggio del Consiglio regionale, questo è attribuito al candidato che nella graduatoria delle cifre individuali della medesima lista provinciale cui il seggio era stato assegnato, segue immediatamente l'ultimo eletto. Se i candidati della stessa lista nella medesima circoscrizione sono esauriti, il seggio è assegnato al candidato di una lista dello stesso gruppo in altra circoscrizione, individuato all'esito delle operazioni disciplinate dai commi 7 e 8 dell'articolo 4 bis (*Operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale e dell'Ufficio centrale regionale*).
2. Nel caso in cui si renda vacante il seggio assegnato ai sensi dell'art. 4-bis (*Operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale e dell'Ufficio centrale regionale*), comma 7 lettera c), quest'ultimo è attribuito alla lista e al candidato cui è stato sottratto in applicazione di tale ultima disposizione; in caso di indisponibilità di tale candidato, il seggio è assegnato al candidato che segue nella graduatoria delle cifre individuali della stessa lista provinciale. Se i candidati di tale ultima lista provinciale sono esauriti, il seggio è assegnato al candidato di una lista dello stesso gruppo in altra circoscrizione, individuato all'esito delle operazioni disciplinate dai commi 7 e 8 dell'articolo 4 bis (*Operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale e dell'Ufficio centrale regionale*).

C 4 TER

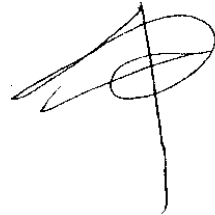
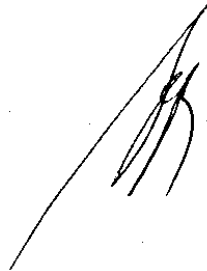
ter
Dopo l'articolo 4 ~~bis~~ è inserito il seguente articolo

Art. 4 quater

Supplenza

1. Nel caso di sospensione di un consigliere intervenuta ai sensi dell'articolo 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, introdotto dall'articolo 1, comma 1, della legge 18 gennaio 1992, n. 16, o per qualunque altra causa prevista dall'ordinamento, il Consiglio nella prima adunanza successiva alla notificazione del provvedimento di sospensione, e comunque non oltre trenta giorni dalla predetta notificazione, procede alla temporanea sostituzione, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni al consigliere cui spetterebbe il seggio a norma dell'articolo 4 ter (*Surrogazioni*).

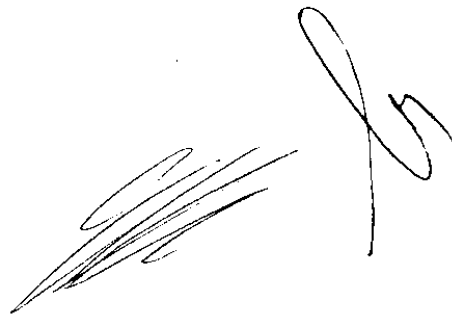
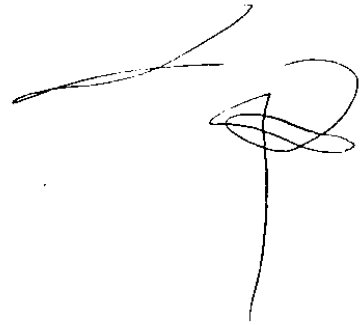
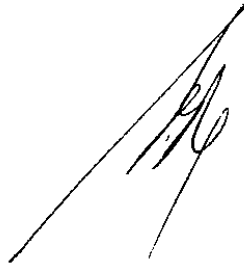
2. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione ai sensi dell'articolo 4 ter (*Surrogazioni*).



C 4 QUATER



Il comma 3 dell'articolo 5 è sostituito dal seguente
3. Qualora la lista non rispetti il rapporto percentuale di cui al comma 2 non è
ammessa.



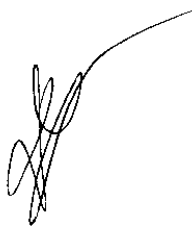
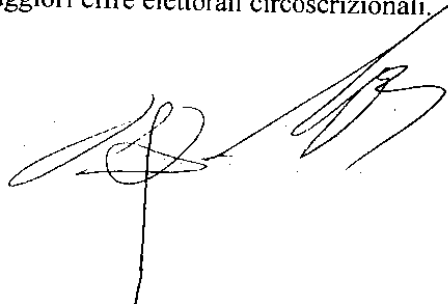
05

L'articolo 6 è sostituito dal seguente:

Art. 6

Rappresentanza di tutte le circoscrizioni elettorali

1. E' garantita a presenza di almeno un Consigliere regionale per ogni circoscrizione elettorale.
2. Qualora in una delle circoscrizioni elettorali l'applicazione dei criteri di legge comporti il mancato rispetto di quanto previsto al comma 1, in quella circoscrizione è attribuito il seggio al candidato con la maggiore cifra individuale della lista circoscrizionale più votata tra quelle ammesse al riparto. In caso di parità di voti tra più liste circoscrizionali il seggio è attribuito alla lista che partecipa al gruppo cui è stato attribuito il maggior numero di seggi in consiglio. Il seggio così assegnato si sottrae all'ultimo attribuito al gruppo di liste cui la lista circoscrizionale più votata appartiene.
3. Se a lista che ha ottenuto il maggior numero di voti nella circoscrizione fa parte di un gruppo di liste che abbia non più di un Consigliere eletto per circoscrizione, le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano alla lista che nella medesima circoscrizione segue nell'ordine delle maggiori cifre elettorali circoscrizionali.





Consiglio Regionale della Campania

Sub-Emendamento n. 1

All'emendamento tecnico C5, riformulazione dell'emendamento n. 5.192 al progetto di **legge elettorale regionale**, come approvato dalla Commissione Statuto.

All'articolo 3 bis – Scheda elettorale - il comma 3 è così sostituito

“L'elettore può esprimere due voti di preferenza, scrivendo il cognome ovvero il nome ed il cognome dei due candidati compresi nella lista stessa. Nel caso di espressione delle due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento di entrambe le preferenze”.

Adottato all'unanimità

I Consiglieri

Gerardo Rosania

Antonella Cammardella

D.C. 3 bis. 1



Consiglio Regionale della Campania

**SUB-EMENDAMENTO
all'emendamento C5
del Progetto di legge ad oggetto:
"Legge elettorale regionale"
Testo con emendamenti tecnici**

Alla fine del comma 4 dell'art. 5, dopo il punto, aggiungere il seguente periodo:

"In occasione delle elezioni ragionali, i soggetti politici devono assicurare la presenza paritaria di candidati di entrambi i generi nei programmi di comunicazione politica offerti dalle emittenti radiotelevisive pubbliche e private e, per quanto riguarda i messaggi autogestiti previsti dalla vigente normativa sulle campagne elettorali, devono mettere in risalto con pari evidenza la presenza dei candidati di entrambi i generi nelle liste presentate dal soggetto politico che realizza il messaggio."

16 Ele (LA SINISTRA)
Fioravante (PD) / Olivero (PS)
S. / (USC)
0.C5.186



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Alla Presidenza

del Consiglio Regionale della Campania

SEDE

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE

“ LEGGE ELETTORALE ”

PROT. 84 / ccss del 10/febbraio /2009

Dopo l' articolo 7 aggiungere il seguente :

Articolo 8

(Entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Fernando Errico

6.0.7

A horizontal timeline bar representing the decade of the 1990s. It is a solid black bar with a white rectangular box at the left end containing the text '1990' and another white rectangular box at the right end containing the text '1999'.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	17 Marzo 2009
---------------	-------------------------	----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO “Question Time”	pag.
b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 11
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 17 MARZO 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.05

INDICE degli argomenti trattati:

- **Question time.**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: ricorda i tempi previsti dall'articolo 79 bis Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.409/2 - presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio (Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

Oggetto: Accordo di programma con la Regione Puglia per il trasferimento delle acque irpine

Risponde l'Assessore all'Ambiente e al Ciclo integrato delle acque Walter Ganapini

CASTELLUCCIO (FI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI, Assessore all'ambiente e al ciclo integrato delle acque: ricorda che l'argomento verrà trattato presto in IV Commissione. Afferma che recentemente è stato approvato un provvedimento di riforma da parte del Governo relativamente al comparto dell'acqua, il quale ha istituito dei distretti nel nostro Paese, raggruppando anche le autorità di bacino e dando

la possibilità al neonato distretto idrografico dell'appennino meridionale di sedersi attorno ad un tavolo in maniera autorevole.

Ritiene ragionevole quanto proposto dal Consigliere Castelluccio, nel senso di riflettere sulle risorse locali al fine di favorire lo sviluppo nelle Regioni.

CASTELLUCCIO (FI): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore. Ritiene opportuno che in tempi brevi si definisca una legge di regolamentazione delle acque per la Regione Campania.

Registro generale n.414/2 - presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)

Oggetto: Incenerimento dei rifiuti presso la Cementir Italia S.p.A. sita nel Comune di Maddaloni (CE)

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

RAGOSTA (VERDI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI, Assessore all'ambiente e al ciclo integrato delle acque: comunica che, relativamente al sito di Maddaloni, non c'è alcun tipo di progetto in atto e che si tratta soltanto di preoccupazioni del territorio. Dichiara che sarà cura dell'Assessorato seguire con attenzione la vicenda.

RAGOSTA (VERDI): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Sollecita l'Assessorato affinché le linee - guida della Regione trovino attuazione effettiva.

PRESIDENTE: comunica che l'interrogazione reg. gen. n.418/2 a firma del Consigliere Sebastiano Sorrentino del Gruppo consiliare PD, è da intendersi superata, in quanto il Consigliere ha ricevuto risposta scritta da parte dell'Assessore.

Registro generale n.419/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole (Rappresentante dell'Opposizione)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

17 marzo 2009

Oggetto: Trattativa tra Federterme e il Coordinamento Interregionale degli Assessori alla Sanità

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

D'ERCOLE (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: dichiara che la programmazione della Regione Campania per il 2009 prevede il limite di spesa per l'assistenza termale di circa 600 mila euro, che consentirà al sistema sanitario regionale di acquistare un maggior numero di prestazioni, incentivando la ripresa del mercato termale e dando seguito alla disponibilità dell'Assessorato nei confronti di Federterme, relativamente alla regolazione delle fatture, avendo ottenuto una sensibile riduzione in termini di pagamento.

Afferma che in considerazione del ruolo strategico assunto dal settore termale nel contesto regionale, l'Assessorato è disponibile ad affrontare con la massima apertura le prossime discussioni sia in sede regionale, che in sede di Commissione Sanità, la quale ha programmato una serie di incontri per ridefinire il nuovo criterio di riparto dei fondi destinati all'assestamento in materia di terme.

D'ERCOLE (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Precisa che gli incrementi chiesti dagli operatori termali non riguardano l'acquisizione di nuove prestazioni, ma l'adeguamento ai contratti collettivi di lavoro.

Registro generale n.421/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari Udeur)

Oggetto: Gestione unità immobiliari di proprietà regionale destinati ad uso abitativo e ad uso diverso -

Risponde l'Assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice.

ERRICO (Popolari Udeur): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

DE FELICE, Assessore al Demanio e Patrimonio: ritiene che l'argomento posto dal Consigliere Errico può essere esaminato in una seduta monotematica del Consiglio regionale. Sostiene che per migliorare la redditività del patrimonio il Consiglio regionale debba dare attuazione alla legge regionale n. 2/2009 relativo al piano di alienazione e valorizzazione.

Comunica che la Giunta presenterà la proposta di istituire una task - force di tecnici delle AGC direttamente interessati alle politiche di sviluppo per il miglior utilizzo del patrimonio regionale.

ERRICO (Popolari Udeur): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Ribadisce la necessità di un Consiglio monotematico sulla questione e l'importanza dell'attuazione delle delibere di giunta regionale n. 1.012 e 1.013.

Registro generale n.422/2 - presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud - Nuovo PSI)

Oggetto: Soppressione Customer Care 187 di Telecom Italia a Salerno

Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele.

GAGLIANO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che è in fase di attivazione il monitoraggio per verificare quali interventi possono realizzarsi ed aggiunge che si sta verificando, con il Ministero del lavoro, quali incrementi possono essere raggiunti, affinché tutti gli attori della vicenda si adoperino per limitare i disagi per gli operatori coinvolti nella riorganizzazione delle aree di staff e dei call center.

GAGLIANO (MPA): dichiara di non essere soddisfatto della risposta. Chiede all'Assessore di seguire in maniera attenta questa delicata situazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

Registro generale n.423/2 - presentata dal Consigliere Antonella Cammardella (La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Attività dell'Ospedale Veterinario in Campania

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

CAMMARDELLA (La Sinistra): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Comunica, relativamente, ai quesiti posti:

- che la gestione immobiliare non ha costi fissi perché l'immobile è di proprietà dell'A.S.L.;
- che sono stati definiti priorità, modalità e termini per la concessione di contributi finalizzati all'attuazione di piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione, la costruzione o ristrutturazione dei canali da parte dei Comuni;
- che sono stati approvati 54 progetti per incrementare la sterilizzazione dei cani e dei gatti liberi, nonché degli animali di proprietà;
- che sono stati presentati 12 progetti per la costruzione o ristrutturazione di rifugi per cani e 14 progetti di attività in tema di prevenzione del randagismo;
- che sono stati sterilizzati oltre 1091 cani randagi, oltre 900 gatti liberi e le prestazioni di pronto soccorso sono state 1269;
- che presso l'Ospedale veterinario sono in servizio 11 veterinari dirigenti impegnati in turnazioni di 24 ore.

CAMMARDELLA (La Sinistra): dichiara di essere soddisfatta della risposta dell'Assessore.

Registro generale n.424/2 - presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)

Oggetto: Richiesta di procedura di mobilità del personale GESAC

Rispondono gli Assessori ai Trasporti Ennio Cascetta, al Lavoro Corrado Gabriele e alle Attività produttive Andrea Cozzolino

DIODATO (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione degli Assessori dell'Assessore Gabriele e dell'Assessore Cozzolino: comunica che l'Assessorato alle attività produttive sta svolgendo una positiva azione per la ricomposizione della vertenza e che la società Gesac ha avviato una procedura di licenziamento collettiva per la riduzione del personale tramite l'Unione degli industriali di Napoli, motivandola con la nota situazione dell'Alitalia.

Informa che sono state impartite disposizioni al dirigente del settore Ormel affinché si attenga strettamente alle figure professionali dichiarate in esubero.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: ritiene sia dovere della Giunta mettere in campo un impegno comune per ricomporre la vertenza e consentire, in questo modo, la sospensione della procedura di mobilità.

Comunica che ha inviato una nota al Ministro dell'Economia, delle finanze, dei trasporti ed infrastrutture, sollecitando la sottoscrizione del contratto di programma 2009/2012 fra Gesac e Enac, ove vengono rideterminare le tariffe per i servizi reggimentali, la cui applicazione consentirebbe di ridimensionare il prospettato ricorso alla mobilità del personale.

DIODATO (AN): dichiara di essere parzialmente soddisfatto delle approfondite argomentazioni dell'Assessore, auspicando che queste possano essere efficaci anche nel momento in cui la Gesac proverà a mettere in atto gli impegni annunciati nella riunione del 26 di febbraio u.s..

Registro generale n.425/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (PRC - Misto)

Oggetto: Problematiche inerenti l'applicazione del comma 5 dell'articolo 35 del D.Lgs. 286 del 1998

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

NOCERA (PRC - Misto): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: comunica:

- che il testo in esame, nella sua attuale formulazione, appare lesivo dei diritti di natura sostanziale garantiti da norme di rango statale, come le norme poste a tutela della maternità e dell'infanzia;
- che una serie di attività essenziali e strategiche in materia di prevenzione e della diffusione di malattie infettive non hanno subito rallentamenti di sorta.

NOCERA (PRC - Misto): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore e comunica che il gruppo Rifondazione Comunità proporrà una mozione d'indirizzo al Consiglio regionale per ottenere un orientamento più netto e deciso dell'intera Assemblea legislativa sull'argomento.

PRESIDENTE: non essendoci altre interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.15

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

17 marzo 2009

RESOCONTO INTEGRALE N. 11
DELLA SEDUTA CONSILIARE

DEL 17 MARZO 2009

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.05

INDICE degli argomenti trattati:

- Question time.

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

*Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time*

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

**Accordo di programma con la Regione Puglia
per il trasferimento delle acque irpine**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Accordo di programma con la Regione Puglia per il trasferimento delle acque irpine" reg. gen. n. 409/2 a firma del Consigliere Roberto Castelluccio del Gruppo consiliare Forza Italia verso il nuovo Partito dei moderati e dei liberali già distribuita in Aula.

CASTELLUCCIO (F.I.): Premesso che nel 1905, dopo una lunga battaglia legale veniva siglato un accordo novantennale tra il Comune di Caposele (AV) e lo Stato per il trasferimento di gran parte delle acque delle sorgenti del Sele

verso la Puglia, regione colpita all'epoca da siccità e da epidemie;

che tale presa sconvolse per sempre non solo l'economia locale ma limitò le potenzialità di qualsiasi tipo di sviluppo del territorio;

che nel 1939 fu accordata alla Puglia la concessione settantennale per i restanti 365 litri/secondo lasciati per gli usi civili del popolo di Caposele (AV), causando una ulteriore chiusura di opifici rimasti aperti dopo la prima captazione;

atteso che nel 1942 veniva riconosciuta al Comune di Caposele (AV) un parziale ristoro per i danni e per i limiti imposti dall'ulteriore prelievo, convenzione che scadrà nel 2012 e che la prima concessione, valida per 90 anni, dovrebbe essere già scaduta.

Per tutto quanto sopra, interrogo l'Assessore all'Ambiente, Ciclo integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile Ganapini Walter in merito a:

se la Regione Campania sta lavorando ad un accordo di programma con la Regione Puglia per il trasferimento delle acque irpine ed in caso affermativo si desiderano conoscere le iniziative intraprese;

se nella redigendo legge sulle acque è stato preso in considerazione anche il ristoro dell'ambiente e/o delle mancate opportunità (direttiva europea 60/2000), la prima a favore dei Comuni del bacino idrogeologico e la seconda in favore dei Comuni dove avviene la presa per aiutarla in uno sviluppo ecosostenibile del territorio a ristoro delle limitazioni e dei vincoli a cui sono soggetti.

GANAPINI Assessore all'ambiente e al ciclo integrato delle acque: Grazie all'Onorevole Castelluccio che pone l'accento su un tema estremamente importante, nel senso che come per sua descrizione stiamo parlando di provvedimenti, di una storia che risale lontano nel tempo, ma che oggi ha bisogno di essere ripresa con molta forza. Dal punto di vista della storia amministrativa, anche l'Onorevole Nocera aveva curato la presenza nell'ambito di una Commissione tecnica, nominando il Dirigente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

protempore del ciclo integrato delle acque e due collaboratori di Sogesi, che è la società che lo Stato indica come referente in materia di risorse idriche. Dalla nomina in poi di queste persone, nulla di fatto è accaduto e nulla secondo quello schema, mentre il tema che lei pone a mio modo di vedere è molto importante perché riconferma ciò che dovremmo, credo cominciare a discutere domani pomeriggio in IV Commissione. Riconferma la necessità e l'importanza che questo Consiglio regionale diventi protagonista di una riflessione sul tema delle acque, perché di fatto, oltre che essere cambiati i fattori storici, oggi abbiamo come interlocutore il più grande acquedotto d'Europa, che rappresenta problematiche molto importanti. Credo, senza volere per questo istigare ad una sorta di guerra dell'acqua, personalmente che dovremo ritornare al tavolo negoziale, stiamo operando in questo senso, ma per ristabilire anche logiche minime di efficienza economica da questo punto di vista. Non è possibile che avvenga questa donazione ingente, di risorse ingenti, soprattutto perché a noi nessuno regala niente a partire dagli scambi che abbiamo in ingresso verso la regione Lazio. Al di là di questo c'è una preoccupazione, come loro sanno perfettamente, rispetto a come si modificherà tendenzialmente, al di là dei fenomeni di quest'inverno, con il cambiamento climatico la disponibilità di risorse in questa fascia territoriale e in questa Regione. Quello che le posso dire, Onorevole, è che il problema è ben focalizzato. Penso che ci aiuterà a trattarlo autorevolmente, da un lato la riflessione in Commissione e in Consiglio, ma dall'altro lato c'è stato un provvedimento recente di riforma del comparto del Governo dell'acqua, che ha istituito i distretti nel nostro Paese, raggruppando anche le autorità di bacino. Può apparire poca cosa, in realtà è molto importante, perché nel neonato distretto idrografico dell'Appennino meridionale, il coordinamento in Campania, Puglia, Molise, Abruzzo, Calabria compete all'unica autorità nazionale, in questo modo, di fatto, ci sediamo a quel tavolo in maniera autorevole. Il tema che lei

ha posto è nelle priorità alle ore, non alle settimane, si tratta di avere una negoziazione in un'epoca che è di risorse scarse per tutti economicamente parlando. Però credo che non siano giustificabili rispetto al popolo campano, a maggior ragione credo che sia ragionevole ciò che lei propone, cioè di riflettere sulle risorse possa fermarci localmente per favorire lo sviluppo nella Regione.

CASTELLUCCIO (F.I.): Ritengo abbastanza esaustiva la sua risposta seppure vorrei aggiungere qualche piccola annotazione che può essere utile al lavoro che lei sta avviando e che deve svolgere insieme con noi in Commissione ed in Consiglio. Le voglio ricordare soltanto l'ultimo degli scempi che sono stati commessi rispetto alle acque, per il quale sono venuto a conoscenza soltanto oggi, che riguarda proprio la potabilizzazione delle acque della Diga di Ponza. Con una Conferenza di Servizi è stato stabilito di potabilizzare completamente le acque della Diga di Ponza, senza stabilire neppure un minimo di residuo da dover lasciare nell'ambito della diga annualmente per far in modo che quella zona possa essere anche un luogo di attrazione turistica, dato che rappresenta un'oasi del WWF. E' opportuno secondo me, più che mai in questo momento, in tempi molto brevi e molto ristretti, mi pare che attraverso le strutture governative dei Ministeri, con le Conferenze di Servizi si possa estromettere la Regione Campania, che ha potestà in merito alla gestione degli acque, con degli atti che rappresentano dei veri e propri scempi, quanto meno consiglieri all'Assessorato, alla Giunta regionale non di non partecipare a queste Conferenze di Servizi fin quando non facciamo una legge di regolamentazioni delle acque per la Regione Campania.

**Incenerimento dei rifiuti presso la Cementir
Italia S.p.A. sita nel Comune di Maddaloni
(CE)**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

17 marzo 2009

PRESIDENTE: Interrogazione: "Incenerimento dei rifiuti presso la Cementir Italia S.p.A. sita nel Comune di Maddaloni (CE)" reg. gen. n.414/2 a firma del Consigliere Michele Ragosta del Gruppo consiliare dei Verdi già distribuita in Aula.

RAGOSTA (Verdi): C'è l'eventualità, annunciata dall'Assessore all'ecologia della Provincia di Caserta, di bruciare CDR nel Cementificio della Cementir Italia s.p.a nel Comune di Maddaloni. C'è, inoltre, nelle linee guida dell'Assessorato della Giunta regionale, approvate con delibera di Giunta regionale 1653 del 15 ottobre 2008, un chiaro riferimento all'ipotesi di smaltimento del CDR nei cementifici della nostra regione. Interrogo l'Assessore per avere alcuni chiarimenti; intanto per acquisire copia di eventuali atti prodotti circa l'attività procedimentale posta in essere dalla Provincia di Caserta in merito alla possibilità di bruciare CDR Cementificio Cementir Italia s.p.a nel Comune di Maddaloni, come menzionato nella comunicazione dell'Assessorato all'ecologia della Provincia di Caserta, con nota protocollo n. 20845 del 16 febbraio 2009, ed inoltre, se in virtù per le specifiche competenze in materia di rifiuti attribuite alla regione alla vigente normativa, ex articolo 196 del decreto legislativo 152/96, gli uffici regionali hanno eventualmente provveduto ad autorizzazioni e/o hanno istruito modifiche impiantistiche ai fini per il recupero CDR presso il cementificio della Cementir Italia s.r.l.; interrogo, inoltre, per sapere se l'impianto, oggi della ditta Cementir Italia s.r.l., rientra tra i cementifici di cui alle linee programmatiche 2008 - 2013 per la gestione dei rifiuti urbani; quali azioni ha intrapreso l'Assessorato regionale o intende intraprendere al fine di accertare il corretto operato dalla Provincia di Caserta, e rendere finalmente efficace e concreta l'azione di pubblicità e partecipazione alle decisioni di Governo in materia ambientale come prescritto dall'articolo 3 dello stesso D.Lgs. 152/06.

GANAPINI Assessore all'Ambiente e al ciclo integrato delle acque: Presidente Ragosta, non c'è nulla alla base, ci sono delle preoccupazioni sul territorio, ma rispetto a questo tema e relativamente al sito di Maddaloni, non c'è nulla nei riguardi e c'è una sensazione di tensione da parte della Provincia di Caserta, ma ad oggi non c'è nessun tipo di progetto, non c'è nulla, non ci sono atti, non c'è nulla che riguardi questa possibilità. Questo, per quanto riguarda il tema specifico del sito della cemeniteria di Maddaloni. Da un punto di vista generale, facendo riferimento alle linee guida che abbiamo aggiornato di recente, rimane aperta la strada del dialogo con le cemeniterie, ma per un motivo molto semplice, si è completato nei giorni scorsi un lavoro pluriennale che ha dimostrato, ai danesi ed ai tedeschi, che aggiungere combustibile derivato dai rifiuti, è certificato roba seria fatta bene, alla combustione, oltre alle centrali termoelettriche rappresenta un'opportunità che non è di aggiungere emissioni che alterino il clima, è sostituiva ed è migliorativa. Addirittura l'Agenzia Ambientale Danese è arrivata alla conclusione che utilizzare il combustibile derivato al posto di eventuali combustibili utilizzati in cemeniteria, migliora grandemente il bilancio ambientale e il bilancio sociale. Detto questo, il motivo per cui c'è un riferimento nelle linee guida dei piani sui rifiuti, c'è un riferimento alla possibilità di divulgare combustibile derivato, fatto bene, come sono in grado di fare gli impianti di cui disponiamo in Campania, nelle cemeniterie c'è un riferimento perché è un riferimento che ci richiede la Commissione europea, addirittura con sentenza della Corte di Strasburgo. Detto tutto questo, ripeto che su Maddaloni e su quello stabilimento non c'è nessun progetto, nessuna presa di posizione, sarà nostra cura seguire con attenzione la vicenda sapendo, come lei sottolineava, che la Provincia di Caserta stima molto sensibile di sito e il problema anche sociale e locale.

RAGOSTA (Verdi): Ringrazio l'Assessore per la puntualità e la chiarezza; naturalmente l'ipotesi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

di utilizzare i cementifici in Campania è un'idea praticabile solo a condizione che gli impianti siano prima adeguati e che il tipo di combustibile da rifiuto che vi giunge sia certificato; però questo prevede una profonda messa in discussione i quattro impianti di termovalorizzazione che ha previsto il Commissario di Governo Bertolaso qui in regione Campania. Se dunque, i cementifici sono ritenuti un'alternativa, un modo di ridurre quel tipo di impiantistica, chiaramente questo va nella giusta direzione. Nel ribadire da parte della Commissione che presiede una permanente azione di monitoraggio e controllo, ne approfitto invece per sollecitare l'Assessorato e tutta la Giunta Regione della Campania, a dare "le gambe" alle linee guida, altrimenti si sono fatte delle linee guida che rimangono lettera morta. Per esempio, a Salerno dov'è stato localizzato il termovalorizzatore c'è, in adiacenza, un cementificio; non si può bruciare in due posti a distanza di 500 mt. Quindi, c'è una preoccupazione da questo punto di vista; va bene, eventualmente, considerare i cementifici come inceneritori di CDR, ma significa aprire con il Commissario di Governo un riesame di tutta la programmazione che il commissariato ha fatto per la regione Campania.

PRESIDENTE:Relativamente all'interrogazione avente ad oggetto "Razionalizzazione della gestione del Consorzio Consarno" reg. gen. n.418/2 a firma del Consigliere Sebastiano Sorrentino del Gruppo consiliare PD, il Consigliere ha ricevuto risposta scritta, quindi si intende superata.

Trattativa tra Federterme e il Coordinamento Interregionale degli Assessori alla Sanità

PRESIDENTE: Interrogazione: "Trattativa tra Federterme ed il Coordinamento Interregionale degli Assessori alla Sanità" reg. gen. n.419/2 a firma del Consigliere Francesco D'Ercole del Gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, già distribuita in Aula.

D'ERCOLE (AN): L'interrogazione è rivolta all'Assessore Montemarano ed è relativa alla questione in cui versano le aziende termali nella nostra Regione, non leggo l'interrogazione, la sintetizzo. Si tratta di una questione piuttosto complicata, ed è complicata soprattutto per effetto di una tariffa che viene riconosciuta per le cure termali, da parte dell'Assessorato alla Sanità, che è particolarmente rigida e contenuta e che non consente di coprire le spese. Alla stregua di questa situazione, è stato istituito un coordinamento interregionale, degli assessori alla sanità, che ha prospettato un'ipotesi di miglioramento di queste tariffe del 2,4% come tasso medio di aumento, che è assolutamente insufficiente a coprire l'aumento dei costi effettivi che hanno subito queste aziende nel corso di questi anni. Stiamo parlando di anni abbastanza lontani, dunque, c'è una fase in cui i costi si sono notevolmente incrementati e secondo i calcoli fatti dalla Federterme, parliamo di costi di gestione, hanno superato l'incremento del 5%, dunque, si chiede di conoscere quali siano le determinazioni che intende assumere nel corso del prosieguo della trattativa, da parte del Coordinamento Interregionale che, peraltro, avrebbe dovuto tenere una nuova riunione il 12 marzo 2009. L'interrogazione è stata fatta in data anteriore e prospettavo che in quella sede si potesse portare avanti qualche proposta ulteriore. L'Assessore ci dirà che cosa è accaduto in quella circostanza, dunque, chiedo di sapere, dall'Assessore alla Sanità, che sembra essere anche il capofila degli Assessori regionali in ordine a questa trattativa, che cosa è accaduto e se sia stato possibile accedere ad un miglioramento della proposta che era stata fatta in precedenza in ordine ad un incremento della tariffazione per le cure termali.

MONTEMARANO Assessore alla sanità: L'onorevole D'Ercole richiede, preliminarmente, delle precisazioni sui dati alla base delle considerazioni espresse nelle interrogazioni. I tetti di spesa fissati con la delibera 1268/2008 sono, per tale categoria, 21,5 milioni di euro per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

il 2008, tuttavia, la spesa effettiva è stata al di sotto di tale cifra, attestandosi, poco al di sotto dei 20 milioni di euro. Il decreto mille proroghe del 31 dicembre 2007, convertito in legge il 28 febbraio 2008, ha autorizzato la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni (2008 – 2009 – 2010) per le tariffe fissate anni prima. Tale cifra consente di aggiornare del 2,5% le tariffe previste dalla Regione Campania, applicando tale incremento sul fatturato 2008, il costo dell'assistenza termale passa a 20,5 milioni di euro l'anno, quindi, c'è un incremento, rispetto al consuntivo, di quasi un milione di euro. Occorre, però, chiarire la reale funzione di spesa, quale strumento di programmazione sanitaria per realizzare un controllo sui volumi complessivi della domanda di prestazione, il limite posto rappresenta la spesa massima che il sistema sanitario è autorizzato a sostenere per l'acquisto di una determinata tipologia di prestazione sanitaria, non c'è uno stanziamento di risorse a favore di una determinata categoria. Si evidenzia che la Regione Campania, com'è noto, in affiancamento, avendo sottoscritto, con il Governo il patto di rientro dal debito, con assunzioni di impegno obiettivo di risparmio e di razionalizzazione della spesa che limitano ulteriormente le capacità di spesa. Questo impedisce, di fatto, alla Regione Campania di rivalutare, per gli anni 2006 – 2007, gli incrementi richiesti, questo è comune anche alle altre Regioni che sono in affiancamento. La programmazione Campania prevede, per il 2009, il limite di spesa per l'assistenza termale più elevata per circa 600 mila euro, ciò consentirà, al sistema sanitario regionale, di acquistare un maggior numero di prestazioni, incentivando la ripresa del mercato termale e far seguito alla disponibilità, già mostrata dall'Assessorato, nei confronti di Federterme, in merito alla regolazione delle fatture, avendo ottenuto una sensibile riduzione in termini di pagamento. Premesso quanto sopra, in considerazione del ruolo strategico assunto dal settore termale, in un nostro contesto regionale, unico comparto

dell'assistenza sanitaria ad attrarre massicciamente pazienti da altre Regioni, e determinando un importante saldo attivo per la Campania e delle importanti ricadute occupazionali e turistico - alberghiere, l'Assessorato è disponibile, lo fa fin dal suo insediamento, ad affrontare con la massima apertura le prossime discussioni sia in sede Regionale che in sede della Commissione Salute, come già è stato detto, ha programmato una serie di incontri per ridefinire nel 2009 – 2010 il nuovo criterio di riparto dei fondi destinati all'assestamento termale.

D'ERCOLE (AN): Non mi ritengo soddisfatto della risposta. Comprendo quali sono i limiti entro i quali l'Assessorato può muoversi in questo momento, tuttavia, dire che il limite di 21 milioni e mezzo posto per l'acquisto di prestazioni termali è un limite massimo, tutti gli altri limiti, tutti i tetti sono limiti massimi, sarebbe bello poterci rimanere molto al di sotto, qui stiamo parlando di richieste che ci sono, che corrispondono ai bisogni della cittadinanza rispetto ai quali la risposta non è sempre sufficiente da parte dell'Amministrazione regionale. Arriviamo a 19 milioni gli incrementi di cui ha parlato non portano neppure a sfiorare il limite massimo, continuo a ripetere, l'incremento che chiedono i termalisti riguarda soprattutto gli adeguamenti ai contratti collettivi di lavoro, sono questi che hanno determinato lo spostamento dei costi, non si tratta di acquistare nuove prestazioni, perché non è questo il problema, sappiamo che il mercato ha questa esigenza, si tratta di vedere se è possibile adeguare la retribuzione di queste prestazioni ad un livello che possa apparire accettabile da parte delle aziende.

**Gestione unità immobiliari di proprietà
regionale destinati ad uso abitativo e ad uso
diverso**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Gestione unità immobiliari di proprietà regionale destinati ad

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

uso abitativo e ad uso diverso" reg. gen. n. 421/2 a firma del Consigliere Fernando Errico del Gruppo consiliare Popolari Udeur, già distribuita in Aula.

ERRICO (UDEUR): Premesso che con Deliberazione di Giunta regionale n. 1012 - Area generale di Coordinamento n. 10 Demanio e Patrimonio "Unità immobiliari di proprietà regionale destinati ad uso abitativo" sono state stabilite le direttive da applicare nei casi di contratti di locazione uso abitativo;

con Deliberazione di Giunta regionale n.1013 Area generale di Coordinamento n. 10 Demanio e Patrimonio "Unità immobiliari di proprietà regionale destinati ad uso diverso" sono state stabilite altresì le direttive da applicare nei casi contratti di locazione uso diverso;

Rilevato che gli organi di stampa hanno riportato notizie allarmanti sulla gestione del patrimonio immobiliare della Regione Campania che fanno ritenere l'assoluta mancanza di una procedura che definisca criteri e requisiti di attribuzione degli alloggi ad uso abitativo e non e che stabilisca, secondo indici predefiniti, il corrispettivo economico per l'utilizzo, determinando, in alcuni casi, assenza assoluta di redditività del patrimonio regionale.

Tanto premesso, chiedo all'Assessore al Patrimonio e Demanio di conoscere:

l'elenco degli immobili di proprietà della Regione Campania attualmente destinati alla locazione ad uso abitativo e ad uso diverso, con la precisazione se attualmente gli immobili risultino già occupati o in attesa di essere affittati ed i relativi canoni di locazione versati da ciascun locatario;

quali sono le problematiche che hanno determinato l'attuale situazione di criticità nella gestione tecnica ed amministrativa del patrimonio della Regione Campania;

quali sono le azioni immediate di intervento che si intendano adottare, tese alla salvaguardia ed all'incremento della redditività del patrimonio regionale.

DE FELICE Assessore al Demanio e Patrimonio: L'oggetto dell'interrogazione posta dal Consigliere Errico potrebbe essere il tema di un'apposita seduta del Consiglio regionale monotematica, così come si disse nell'approvazione della legge finanziaria, però, non voglio deludere alcuni degli interrogativi posti nel quesito, soprattutto in merito a ciò che bisognerà fare per migliorare la redditività del patrimonio. Quindi, sul punto 1, allegato alla risposta, un tabulato che mi ha fornito la struttura, di 11 pagine, relativo agli immobili di proprietà regionale, suddiviso per l'uso a cui è destinato l'immobile, sono anche riportati i valori dei canoni di locazione, indennità di occupazione e gli estremi dei contratti delle pratiche per le quali si è fatto ricorso all'Avvocatura, dato che c'è un enorme contenzioso sui beni della Regione, nonché l'indicazione dell'occupazione dell'immobile. Sul punto 2, le problematiche dalle quali è scaturita la situazione attuale sono da attribuirsi prevalentemente, questo mi dicono gli uffici, al contenzioso in essere, relativa morosità, nuova occupazione, l'incompletezza dei dati catastali, 21 prescrizioni, accatastamenti derivanti dall'imprecisione dei verbali di trasferimento dei beni provenienti trasferimento dagli sciolti Enti, trasferimento che è durato negli anni, al ridotto ed esiguo personale tecnico presente presso il Settore Demanio Patrimonio che non consente di svolgere tempestivamente tutte le operazioni di natura tecnica derivanti da quanto indicato nella linea precedente. In realtà, su 70 dipendenti ce ne sono solo 20 di competenze specifiche e molti altri con competenze meramente amministrative. Come si può migliorare la redditività del patrimonio? Intanto il Consiglio regionale della Campania, nella legge n. 2/2009, ha approvato un piano che abbiamo redatto, piano di alienazione e valorizzazione, per dare attuazione a questo piano domani presenterò in Giunta la proposta di istituire una task force di tecnici delle AGC più direttamente interessate alle politiche di sviluppo ed il miglior utilizzo del patrimonio regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

Vengono, poi, richiesti continuazione aggiornamenti all'Avvocatura, circa le pratiche in essere per ottenere una migliore redditività dei beni in fitto, viene richiesto di attivare nuove pratiche legali nei confronti di coloro che ricevuto la lettera di rinnovo, regolarizzazione contrattuale, non hanno dato nessun riscontro. Per gli immobili, attualmente liberi, la procedura di affidamento è dettata dall'articolo 8 della L.R. 38/1993, questo è l'elemento normativo al quale si riferisce. Per quanto attiene ai contratti scaduti, si è proceduto alla regolarizzazione delle locazioni, rinnovo contrattuale nel rispetto della delibera della Giunta regionale n. 10.12.07. A tal luogo si riscontra l'elenco di cui al punto I, dove per i contratti scaduti sono riportati gli importi dei nuovi canoni calcolati nel rispetto delle richiamate delibere di Giunta regionale, che hanno portato ad un aumento del 200 - 300% degli affitti regionali, per ora questo, in attesa che la Commissione ci convochi per un'audizione, che si sarebbe dovuta tenere il giorno dopo l'approvazione della legge elettorale, ma che per la sospensione delle attività di Commissione è stata rinviata.

ERRICO (UDEUR): Prendiamo atto della risposta dell'Assessore De Felice, approfittiamo di questa occasione per ribadire la necessità di avere un Consiglio monotematico sulla questione, anche, eventualmente, dopo l'audizione in Commissione, perché riteniamo che questo tema sia estremamente importante, anche per l'attenzione della pubblica opinione, e, a nostro giudizio, può essere anche fonte di maggiore redditività da parte della Regione Campania, per cui riteniamo che bisogna andare avanti, applicando le due delibere alle quali lei faceva riferimento, la n. 1.012 e la n. 1.013 e rispetto alle quali, chiaramente, condividiamo l'azione e l'impostazione. Grazie!

**Soppressione Customer Care 187 di Telecom
Italia a Salerno**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Soppressione Customer Care 187 di Telecom Italia a Salerno"

reg. gen. n. 422/2 a firma del Consigliere Salvatore Gagliano del Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud - Nuovo PSI, già distribuito in Aula.

GAGLIANO (MPA): Premesso che nell'incontro del 5 febbraio scorso, svoltosi a Roma, la Direzione Generale di Telecom Italia comunicava la strategia sulla riorganizzazione delle aree di staff e dei call center della Telecom stessa finalizzata alla riduzione dei costi;

Considerato che, proprio in tale ottica e per una presunta maggiore efficienza, l'azienda ha dichiarato di voler chiudere le sedi customer care 187 in 22 città e fra queste quella ubicata nello stabile di via Mauri a Salerno, che ospita ancora altri settori di Telecom Italia;

Considerato che, nel caso tutto ciò avvenisse, i lavoratori che operano a Salerno sarebbero oggetto di mobilità territoriale, essendo trasferiti alla sede di Avellino, dove fra l'altro la Telecom paga regolare contratto di fitto;

Visto che nella sede di Salerno operano 43 lavoratori a tempo indeterminato, più 11 part time, e di questi ben 36 sono donne, per cui notevoli sarebbero i danni derivanti per tali operatori, costretti a raggiungere quotidianamente Avellino con notevoli disagi economici oltre che sotto l'aspetto familiare, tenuto conto delle turnazioni in orario disagiato;

Visto che già l'Assessore al Lavoro della Provincia di Salerno, dr. Massimo Cariello, ha affrontato in maniera determinata e forte tale nebulosa situazione, ma purtroppo, con risultati ancora incerti;

Si interroga l'Assessore Regionale al Lavoro per sapere:

quali iniziative intende mettere in atto anche la Regione Campania presso la Telecom Italia per evitare che quanto sopra indicato possa accadere, penalizzando ancora una volta la città di Salerno e circa 54 lavoratori, che, oltre ai disagi paventati, potrebbero temere anche per il posto di lavoro, considerato che la Telecom sta effettuando notevoli tagli di personale e che la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

crisi economica in atto non induce a considerazioni ottimistiche

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Per quanto concerne le strategie sulla riorganizzazione Telecom ai fini della riduzione dei costi attraverso il settore Ormel dell'Assessorato si sta monitorando quali iniziative l'azienda in questione intende percorrere, quali ricadute sui livelli occupazionali si possono generare. A tale riguardo è stato attivato lo specifico tavolo di confronto ed anche con l'Assessore al lavoro della provincia di Salerno Cariello, che citava il Consigliere Gagliano, si sta attivando appunto un discorso di monitoraggio per verificare quali possibili interventi si possono fare. Si sta, inoltre, verificando con il Ministero del lavoro quali possibili incrementi possono essere attivati affinché tutti gli attori della vicenda si adoperino per limitare a minimo i disagi per gli operatori coinvolti nella riorganizzazione delle aree di staff e dei call center. E' in atto un riordino generale dell'azienda da questo punto di vista le cui ricadute non sono del tutto definitive, per cui si sta cercando di comprendere esattamente in che direzione si va per poter intervenire al meglio e cercare di evitare disagi ai lavoratori dell'azienda.

GAGLIANO (MPA): Apprezzo la buona volontà espressa dall'Assessore al lavoro Corrado Gabriele, oggi assente. Però, desidero farle notare che, nel pieno rispetto di quanto ha intenzione di fare la Telecom, attraverso questa iniziativa non si comprende l'eventuale risparmio in cosa consiste, anche perché è un immobile che resterà in fitto alla Telecom, visto che vi sono allocati altri servizi. Quindi Telecom ci dovrebbero far capire se eventualmente ci sono delle motivazioni sommerse che non riusciamo a individuare.

Per cui, il fatto che mi sia appellato con un'interrogazione all'Assessore al Lavoro e quindi a Lei, Vice Presidente della Giunta, che fra l'altro è salernitano, è perché desidero che anche Lei, oltre l'Assessore al Lavoro, segua questa situazione. E' una situazione

assolutamente incomprensibile e, se dovesse esserci la politica anche dietro questa iniziativa, allora veramente ci sarebbe da preoccuparsi.

Per cui, Assessore, la prego caldamente di seguire in maniera diretta questa situazione, che non è possibile accettare passivamente, in quanto si paventa che già dal primo maggio potrà avvenire lo spostamento di questi lavoratori da Salerno a Avellino.

Do atto all'Assessore Cariello del grande impegno, insieme all'Assessore Conforti del Comune di Salerno. E' una battaglia che non ha, certamente, colorazione politica, si tratta solo di tutelare 54 onesti lavoratori, che prestano a livello ottimale il loro lavoro.

**Attività dell'Ospedale Veterinario in
Campania**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Attività dell'Ospedale Veterinario in Campania" reg. gen. n.423/2 a firma della Consigliere Antonella Cammardella del Gruppo consiliare La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, già distribuito in Aula.

CAMMARDELLA (La Sinistra): Premesso che, dopo anni di lavori di ristrutturazione alla dismessa struttura dell'ospedale psichiatrico Frullone e l'impiego di circa 1.800.000 euro, a marzo 2008 veniva inaugurato il primo ospedale veterinario della Regione Campania, dotato di postazioni chirurgiche ed anestesilogiche e di importanti strumentazioni (ecografia, radiologia, TAC); Che da fonti A.S.L. risulta che in Campania c'è un elevato numero di cani randagi e inselvatichiti. Considerato che la sanità in Campania sta compiendo un grande sforzo per il contenimento e la razionalizzazione della spesa. La sottoscritta consiglia interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore in indirizzo per conoscere:

- Quali attività svolge l'ospedale veterinario e in particolare quelle afferenti la prevenzione, il controllo sanitario – ambientale;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

- Quanto è costato il mantenimento del citato ospedale veterinario in un anno di attività;
- Come sono stati utilizzati i fondi regionali sul randagismo;
- Quanti animali sono stati sterilizzati presso l'ospedale veterinario;
- Quanti veterinari sono stati impegnati.

MONTEMARANO Assessore alla sanità:
L'Onorevole Cammardella ha formulato 5 quesiti, cercherò di rispondere brevemente, la relazione più articolata la lascerò agli atti l'Onorevole la può acquisire.

L'ospedale veterinario di cui discutiamo è senz'altro la più grande struttura sanitaria dedicata agli animali, non solo della Campania, ma anche del Mezzogiorno, è tra le prime d'Italia.

Per la sua attività svolge essenzialmente, innanzitutto, la prevenzione del randagismo, un pronto soccorso e degenze per gli animali senza padroni, l'anagrafe canina le certificazioni di legge, il centro per le adozioni di animali senza padrone, sono stati in questo ospedale adottati 181 cani. Lo studio delle patologie infettive trasmissibili in virtù di una convenzione in corso tra l'A.S.L. Napoli 1 e l'università Federico II alla facoltà veterinaria che ha come scopo il controllo, la diffusione e lo studio dei parassiti di cani e gatti vaganti per la città di Napoli, il controllo e la ricerca delle malattie infettive a carattere zoonosico di cani e gatti. Accertamenti autoptici su animali deceduti, prelievi ematici su sinantropi per la ricerca delle malattie infettive e parassitarie. Attività di formazione e attività assistite degli animali, c'è in atto una procedura di attivazione della PET therapy da sviluppare negli ospedali pediatrici. Raccolta ed elaborazione dei dati epidemiologici.

Sul secondo punto mi occorre precisare che la gestione immobiliare non ha costi fissi perché l'immobile è di proprietà dell'A.S.L., in merito ai costi di mantenimento della struttura non risultano costi aggiuntivi rispetto agli anni precedenti, poiché l'attività di prevenzione del randagismo era già assicurata dall'A.S.L. su due

ambulatori pubblici e per il ricovero con un rifugio privato convenzionato che allo stato è sospeso disponendo l'ospedale di propri ricoveri di degenza.

Sul terzo punto, con la delibera della delibera regionale 2131 del 7 dicembre 2007 a oggetto "Priorità, modalità e termini per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 16/2001 recante il titolo tutela degli animali ed affezione e prevenzione del randagismo", sono stati definiti priorità, modalità e termini per la concessione di contributi finalizzati all'attuazione di piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione, alla costruzione o ristrutturazione dei canali da parte dei comuni, nonché alla corresponsione di contributi a favore delle associazioni professionistiche iscritte all'albo regionale.

Entro la scadenza del 30 maggio sono stati presentati per l'annualità in corso da parte dei comuni approvati 54 progetti per incrementare la sterilizzazione dei cani e dei gatti liberi, nonché degli animali di proprietà. Inoltre sono stati presentati 12 progetti per la costruzione o ristrutturazione di rifugi per cani e 14 progetti di attività in tema di prevenzione del randagismo, presentato da associazioni professionistiche, enti locali e A.S.L..

Sul quarto punto, un po' l'attività dell'ospedale veterinario in quest'anno, marzo 2008 febbraio 2009, possiamo dire che sono stati sterilizzati oltre 1091 cani randagi, oltre 900 gatti liberi, le prestazioni di pronto soccorso sono 1269.

Sul quinto punto, presso l'ospedale veterinario preciso che sono in servizio 11 veterinari dirigenti in turnazioni delle 24 ore, nei giorni festivi e per i turni notturni da turnazione di tutto il personale veterinario afferenti all'area animale e all'area igiene zootecnica dell'A.S.L., senza l'aggiunta di ulteriore personale specificamente assegnato all'ospedale.

CAMMARDELLA (La Sinistra): Sono soddisfatta della sua risposta e vigileremo affinché questa struttura abbia sempre e di più maggiori prestazioni rispetto e soprattutto alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

prevenzione del randagismo e alla differenziazione dell'offerta che un ospedale pubblico di questa natura deve dare agli amanti degli animali.

Richiesta di procedura di mobilità del personale GESAC

PRESIDENTE: Interrogazione: "Richiesta di procedura di mobilità del personale GESAC" reg. gen. n. 424/2 a firma del Consigliere Pietro Diodato del Gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, già distribuito in Aula.

DIODATO (AN): In data 26 febbraio 2009, l'Amministratore delegato della Gesac, ing. Mauro Pollio, ha indirizzato alle rappresentanze sindacali aziendali una raccomandata con cui ai sensi del disposto dell'Art. 24 e dell'Art. 4 della legge 223/91 e successive modifiche comunicava l'avvio delle procedure di riduzione del personale e messa in mobilità per 42 lavoratori, pari al 17% dell'intero organico resisi esuberanti alle esigenze produttive dell'azienda. Questo è stato giustificato con la diminuzione dei voli su Capodichino, perché c'era stata la problematica Alitalia e quant'altro. Nello stesso tempo nei giorni successivi abbiamo letto che Lufthansa, Wind jet e la Ryan Air hanno annunciato nuovi voli da e per Capodichino e vi è d'altra parte anche una previsione elaborata dall'Assoclearence secondo cui nel 2009 a partire da aprile fino al mese di settembre l'incremento dei voli sarebbero assicurati in maniera tale da offrire questa percentuale di incerto, più 18,75% a aprile, più 20,52 a maggio, più 22,81 a giugno, 42,42 a luglio, 19,68 a agosto, 26,26 a settembre, con una media del 25% dell'incremento dei voli rispetto allo stesso periodo del 2008. Nello stesso tempo la Gesac ha anche investito 150 milioni di euro per ammodernare lo scalo aereo internazionale non solo per i servizi interni all'aeroporto, ma anche per assicurare all'utenza nuove forme di accoglienza incrementando anche le attività commerciali, questo contrasta con le affermazioni dell'Ingegnere Pollio che invece ha

annunciato queste 42 unità di personale da mettere in mobilità. Volevamo saper dalla Giunta regionale quali provvedimenti vuole adottare per intervenire sulla Gesac affinché in questo periodo particolare non ci siano altre 42 famiglie che possano essere messe per strada.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Per quanto riguarda l'Assessorato alle attività produttive l'opinione alla sollecitazione del Consigliere Diodato che si esprime è questa: per la parte riconducibile alla competenza dell'Assessorato alle attività produttive che le considerazioni fatte sono interamente condivisibili, le preoccupazioni poste dall'interrogante sui rischi di un ulteriore accrescimento del tasso di disoccupazione nella nostra Regione, ovvero nella problematica ricollocazione, come è stato sostenuto, nel mondo del lavoro di 42 dipendenti della Gesac, dipendenti per i quali la società Gesac ha comunicato all'organizzazione sindacale l'avvio della procedura per la messa in mobilità.

L'Assessorato alle attività produttive, di concerto con gli Assessorati impegnati per competenza primaria, sta già svolgendo una positiva azione per la ricomposizione della vertenza, ricomposizione che ha un suo fondamento nella rinuncia dell'attivata procedura, verificando nel contempo di utilizzare nella fattispecie le possibilità offerte dal cosiddetto decreto Alitalia. Il ricorso all'uso di tali possibilità consentirebbe in caso di mutate condizioni di mercato di ricollocare i lavoratori nel processo produttivo. Questo per quanto riguarda l'Assessorato alle attività produttive.

Per l'Assessorato al lavoro, invece, dalle verifiche attivate emerge che Gesac ha avviato in data 26/02/09 una procedura di licenziamento collettiva, ex articolo 4 e 24 della legge 223 del '91 per riduzione del personale per numero 42 unità su 251 complessivamente in organico, tramite l'Unione degli industriali di Napoli motivandola con la particolare e nota situazione dell'Alitalia e con la crisi di carattere nazionale e internazionale i cui effetti negativi si sono ripercossi sul comparto del trasporto aereo. Al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

momento è in corso di svolgimento, presso il competente settore Ormel, la consultazione sindacale prevista dalla legge 223 /91 ed è stata immediatamente data disposizione al dirigente del settore di mobilità l'iter della citata procedura dando costante e tempestiva comunicazione all'Assessorato richiedente. Giova sottolineare che l'Assessorato al lavoro è già impegnato nel fronteggiare, per quanto di propria competenza, le ripercussioni delle notevoli difficoltà che stanno interessando l'aeroporto di Napoli – Capodichino. Si attiverà tempestivamente e concretamente, come del resto è consuetudine la gestione delle molteplici crisi che investono il nostro territorio e d'intesa con gli Assessorati di maggiore riferimento per materia, in particolare i trasporti a verificare con le organizzazioni sindacali interessate e con l'unione degli industriali la veridicità delle motivazioni addotte ed ogni possibile soluzione alternativa ai licenziamenti attraverso l'utilizzo di diversi e meno traumatici strumenti non da ultimi gli ammortizzatori sociali.

Inoltre, sono state impartite disposizioni al dirigente del settore Ormel affinché preso atto delle preoccupazioni sollevate dal Consigliere Diodato si presti particolare attenzione a che non vengano operate scelte arbitrarie verso i soggetti più deboli presenti in azienda, ma che si attenga strettamente alle figure professionali dichiarate in esubero e individualmente chiaramente nella nota di avvio della procedura del 26/02/09. Questo è quanto l'Assessorato al lavoro ha posto in atto, naturalmente conclusivamente interverrà l'Assessore ai trasporti.

CASCETTA Assessore ai Trasporti: Condivido pienamente le preoccupazioni manifestate dal Consigliere Diodato nella sua interrogazione. Ritengo, come i colleghi, che sia nostro dovere mettere in campo un impegno comune, mettendo in campo ogni possibile iniziativa politica ed amministrativa per ricomporre questa vertenza e consentendo in questo modo la sospensione della procedura di mobilità. E' noto a tutti noi che la grave crisi

economica che sta interessando tutti i mercati finanziari, con gravi ripercussioni sulle industrie e sui servizi in generale ha prodotto effetti pesantissimi anche sul comparto del trasporto aereo alla quale si sono sommate le vicende note della crisi Alitalia. Questi effetti negativi si sono manifestati in questi mesi sul traffico passeggeri di tutto il Paese, in particolare la sola fusione delle due compagnie Alitalia e Airone ha determinato un calo del volume di traffico per quanto riguarda l'aeroporto di Napoli che è stimato del circa il 10%. Per queste ragioni l'Assessorato ai trasporti si è già attivato presso il Ministero dei trasporti e delle infrastrutture e presso gli organi preposti alle assegnazioni delle tracce affinché nel caso Cai non eserciti voli che gli sono assegnati vi sia la messa a disposizione immediata degli slot, al fine di consentire l'ingresso nel mercato di nuovi operatori nel pieno rispetto della normativa comunitaria. Inoltre, proprio oggi ho inviato una nota al Ministro dell'Economia, delle finanze e dei trasporti delle infrastrutture sollecitando la sottoscrizione del contratto di programma 2009/2012 fra Gesac e Enac, contratto nel quale vengono rideterminare le tariffe per i servizi reggimentali e la cui applicazione consentirebbe di ridimensionare e comunque eliminare del tutto o ridimensionare il prospettato ricorso alla mobilità del personale. Le azioni sono attuate in sinergie con quelle poste in campo dall'Assessorato alle attività produttive e del lavoro, dimostrano la massima attenzione della Giunta regionale su questa problematica e ritengo possano produrre gli effetti auspicati.

DIODATO (AN): Prendo atto delle approfondite argomentazioni che dimostrano sicuramente attenzione, spero che questa possa rimanere in vita anche nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, quando la Gesac proverà a mettere in atto quanto ha già annunciato il 26 di febbraio. Per quello che mi riguarda continuerò anch'io a essere vigile, spero di trovare piena collaborazione affinché si possa scongiurare questa mobilità di molte famiglie napoletane.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

**Problematiche inerenti l'applicazione del
comma 5 dell'articolo 35 del D.Lgs. 286 del
1998**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Problematiche inerenti l'applicazione del comma 5 dell'articolo 35 del D.Lgs. 286 del 1998" reg. gen. n. 425/2 a firma del Consigliere Vito Nocera del Gruppo consiliare PRC – Misto, già distribuito in Aula.

NOCERA (PRC-MISTO): L'emendamento presentato al Senato sta suscitando, in queste ore, una grande preoccupazione nel Paese e anche nel nostro territorio, che è volto a sopprimere il comma 5 dell'articolo 35, del decreto legislativo 286/98, meglio conosciuto come testo unico sull'immigrazione. Il comma in questione prevede che l'accesso alle strutture sanitarie, da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno, non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo nei casi in cui sia obbligatorio il referto a parità di condizione come cittadino italiano. E' abbastanza comprensibile che l'abrogazione di tale norma, se dovesse essere definitivamente approvata dal Parlamento italiano, costituirebbe una gravissima lesione del diritto costituzionale alla salute, che è un diritto pieno ed incondizionato della persona senza limitazioni di alcuna natura, costituirebbe anche uno sfregio alla deontologia ed all'esercizio delle professioni mediche, infine, la cosa avrebbe anche una conseguenza pericolosa per i rischi sanitaria, di tutte le popolazioni che vivono sul territorio nazionale, in quanto, come pare si stia già verificando, pur non ancora in presenza di leggi di questo tipo, sembra siano drasticamente diminuite le percentuali di cittadini immigrati, anche regolari, che si rivolgono alle strutture sanitarie, nel pericolo immaginabile per se e per tutti gli altri cittadini che questo può comportare. Lo scopo dell'interrogazione è quello di conoscere, se lei non ritiene, Assessore, di dover esercitare, intanto, un intervento autorevole presso le rappresentanze parlamentari, affinché non votino la norma in questione, se non ritenga

di dover emanare una circolare, intanto, per chiarire che non c'è alcuna legge, al momento, e, dunque, nessuno rischia di essere denunciato e se non ritiene, infine, di assumere, in ogni caso, tutte le iniziative opportune per sostenere gli operatori sanitari che intenderanno, indipendentemente da norme di legge, orientarsi sulla base dei diritti universali dell'uomo, prestando soccorsi e cure senza discriminazione alcuna.

MONTEMARANO Assessore alla Sanità: Come ha ricordato l'onorevole Nocera, il disegno di legge 733 in materia di sicurezza, già approvato dal Senato, introduce la fattispecie del reato d'ingresso illegale nel territorio dello Stato e sancisce, contestualmente, l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 35 del decreto legislativo 286 del '98, qualora la legge dovesse essere approvata definitivamente in Parlamento, nella versione attuale, il combinato disposto della norma sopra citata, potrebbe configurare una situazione sostanzialmente differente rispetto all'attuale, che porterebbe, gli operatori sanitari, nella condizione di dover procedere alla denuncia, per non rincorre nelle sanzioni pecuniarie, previste dall'articolo 361 e 362 del codice penale, che puniscono, con una multa, rispettivamente il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio che omettono di denunciare un reato di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio della loro funzione.

In merito al primo punto dell'interrogazione risulta, a questo Assessorato, che già molteplici interventi sono stati posti in essere affinché il testo di legge, sostanzialmente, iniquo, discriminatorio e non immune da rilievi di illegittimità costituzionale, venga rivisto e rielaborato, né può sottacersi che il testo in esame, nella sua attuale formulazione, appare lesivo dei diritti di natura sostanziale garantiti da norme di rango nazionale, ma soprattutto sovranazionali, ci si riferisce, in particolare, alle norme poste a tutela della maternità e dell'infanzia che verrebbero duramente compromesse dall'entrata in vigore della legge. Basti pensare alla violazione della convenzione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**17 marzo 2009*

internazionale sui diritti dell'infanzia, ratificata dalla legge 176/91 che costituisce uno strumento giuridico vincolante per gli stati che l'hanno ratificata.

In ordine al secondo punto posto dall'interrogazione, come giustamente osservato dall'onorevole Nocera, finché il personale dedicato dalle aziende a tale particolare servizio, personale munito di una sensibilità ed una competenza estrema, sceva da pregiudizi, non abbia minimamente risentito dell'effetto annunciato ed abbia, al contrario, continuato ad operare la professionalità di sempre, effettivamente, però, si è avuto modo di osservare un lieve calo degli eccessi agli ambulatori dedicati, d'altro canto, si rileva che una serie di attività essenziali e strategiche in materia di prevenzione e della diffusione di malattie infettive quali le vaccinazioni pediatriche, non hanno, però, subito rallentamenti di sorta. Infine, per quanto attiene il terzo punto dell'interrogazione, ovvero, l'assunzione di iniziativa opportuna per sostenere i lavoratori che intendono, al di là di possibili normative di legge, sulla base di diritti universali dell'uomo, prestando soccorso e senza discriminazione alcuna, si ritiene che gli operatori della sanità campana, ben sapranno onorare il giuramento prestato, tenendo in debito conto che l'omissione di soccorso, articolo 593 del codice penale e l'omissione di atti di ufficio, costituiscono, fattispecie di reato di ben altra gravità rispetto all'omessa denuncia prevista dalla nuova legge.

NOCERA (PRC-Misto): Devo dirle che pur ringraziandola per la risposta dettagliata e anche molto sensibilizzata sul problema, mi aspettavo di più e ritengo che la Regione Campania, al pari di altre Regioni italiane, che già sono scese in campo, debba fare qualcosa di più. Quindi, partendo da questa prima significativa risposta, credo che, Rifondazione Comunità proporrà una mozione d'indirizzo al Consiglio regionale, per ottenere un orientamento più netto e deciso dell'intera Assemblea legislativa.

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.15



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 17 Marzo 2009

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

[illegible]

Seduta n.11 VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
17 Marzo 2009
ore 15

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
QUESTION TIME.

Napoli, 13 Marzo 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 MARZO 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.409/2 - presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto: Accordo di programma con la Regione Puglia per il trasferimento delle acque irpine
Risponde l'Assessore all'Ambiente e al Ciclo integrato delle acque Walter Ganapini

Registro generale n.414/2 - presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)
Oggetto: Incenerimento dei rifiuti presso la Cementir Italia S.p.A. sita nel Comune di Maddaloni (CE)
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.418/2 - presentata dal Consigliere Sebastiano Sorrentino (PD)
Oggetto: Razionalizzazione della gestione del Consorzio Consarno
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.419/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)
Oggetto: Trattativa tra Federterme e il Coordinamento Interregionale degli Assessori alla Sanità
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.421/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari Udeur)
Oggetto: Gestione unità immobiliari di proprietà regionale destinati ad uso abitativo e ad uso diverso
Risponde l'Assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice

Registro generale n.422/2 - presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud - Nuovo PSI)
Oggetto: Soppressione Customer Care 187 di Telecom Italia a Salerno
Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele

1031



Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.423/2 - presentata dal Consigliere Antonella Cammardella
(La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Attività dell'Ospedale Veterinario in Campania

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.424/2 - presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)

Oggetto: Richiesta di procedura di mobilità del personale GESAC

Rispondono gli Assessori ai Trasporti Ennio Cascetta, al Lavoro Corrado Gabriele e alle Attività produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.425/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera
(PRC - Misto)

Oggetto: Problematiche inerenti l'applicazione del comma 5 dell'articolo 35 del D.Lgs. 286 del 1998

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Napoli, 16 marzo 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 409/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003055/A
Del 27/02/2009 14 11 29
Da CR A SEROC

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA
SEDE

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 3 marzo 2009

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Roberto Castelluccio,

premesso

Che nel 1905, dopo una lunga battaglia, legale veniva siglato un accordo novantennale tra il Comune di Caposele (AV) e lo Stato per il trasferimento di gran parte delle acque delle sorgenti del Sele verso la Puglia, regione colpita all'epoca da siccità e da epidemie;

Che tale presa sconvolse per sempre non solo l'economia locale ma limitò le potenzialità di qualsiasi tipo di sviluppo del territorio;

Che nel 1939 fu accordata alla Puglia la concessione settantennale per i restanti 365 litri/secondo lasciati per gli usi civici del popolo di Caposele (AV), causando una ulteriore chiusura di opifici rimasti aperti dopo la prima captazione;

atteso

che nel 1942 veniva riconosciuta al Comune di Caposele (AV) un parziale ristoro per i danni e per i limiti imposti dall'ulteriore prelievo, convenzione che scadrà nel 2012 e che la prima concessione, valida per 90 anni, dovrebbe essere già scaduta.

per tutto quanto sopra



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

interroga

l'assessore Ambiente - Ciclo Integrato delle Acque - Difesa del Suolo - Parchi e Riserve Naturali - Protezione Civile GANAPINI WALTER in merito ai sotto elencati punti:

1. Se la Regione Campania sta lavorando ad un accordo di programma con la Regione Puglia per il trasferimento delle acque irpine ed in caso affermativo si desiderano conoscere le iniziative intraprese;
2. Se la nella redigendo legge sulle acque è stata presa in considerazione anche il ristoro dell'ambiente e/o delle mancate opportunità (direttiva europea 60/2000), la prima a favore dei Comuni del bacino idrogeologico e la seconda in favore dei Comuni dove avviene la presa per aiutarli in uno sviluppo eco-sostenibile del territorio a ristoro delle limitazioni e vincoli a cui sono soggetti.

Napoli li, 27 febbraio 2009

Roberto Castelluccio



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 44/2

ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)

Prot. 81 del 19 febbraio 2009

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale
Alessandrina Lonardo

Prot. Gen. 2009.0003108/A
Del 02/03/2009 11 23 39
Da CR A SEROC

All'Assessore all'Ambiente
Walter Ganapini

QUESTION TIME

Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis

Vista

la comunicazione dell'Assessorato all'Ambiente, Ecologia ed Agenda 21 della Provincia di Caserta prot. n. 20845 del 16/02/2009, acquisita in atti alla VII Commissione al prot. n. del 65 del 17 febbraio 2009

Considerato

- che nella succitata nota assessorile viene genericamente indicata una *"possibilità di bruciare CDR nel cementificio della Cementir Italia s.p.a. sito nel Comune di Maddaloni"*;

- che l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Caserta con pari nota attesta che:

- ✓ *"La Provincia, per quanto di competenza, si è già formalmente dichiarata contraria a ciò, in ragione della localizzazione dell'impianto in questione"*;
- ✓ *"La posizione della Provincia è nota all'Assessorato regionale all'Ambiente"*

- che, in attuazione della vigente normativa nazionale in materia di rifiuti, sono puntualmente elencate le competenze della Regione e delle Province in particolar modo per quanto attinente alle attività di pianificazione e controllo rispettivamente;

- che la Regione Campania, con D.G.R.n.1653 del 15/10/2008 ha emanato le *"Linee programmatiche 2008-13 per la gestione dei rifiuti urbani"* che prevedono, tra l'altro, un ricorso all'incenerimento dei rifiuti presso *"...cementifici e/o centrali termoelettriche, un quantitativo annuo variabile tra ca. 1,3 Mt e 600.000 t in funzione dei rendimenti di RD"*;



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)

- il persistere dello stato di commissariamento in materia di rifiuti per la Regione Campania

**Interroga l'Assessore all'Ambiente
per sapere:**

- puntuali chiarimenti, oltre ad acquisire copia di eventuali atti prodotti, circa l'attività procedimentale posta in essere dalla Provincia di Caserta in merito alla *"possibilità di bruciare CDR nel cementificio della Cementir Italia s.p.a. sito nel Comune di Maddaloni"* menzionata nella comunicazione dell'Assessorato all'Ambiente, Ecologia ed Agenda 21 della Provincia di Caserta con prot. n. 20845 del 16/02/2009;

- se, in virtù delle specifiche competenze in materia di rifiuti attribuite alla Regione dalla vigente normativa, ex art 196 del D.Lgs. 152/96, gli Uffici Regionali hanno eventualmente provveduto ad autorizzazioni e/o istruito modifiche impiantistiche ai fini del recupero di CDR presso il cementificio della Cementir Italia S.r.l.;

- se l'impianto in oggetto della ditta Cementir Italia S.r.l. rientra tra i cementifici di cui alle "Linee programmatiche 2008-13 per la gestione dei rifiuti urbani" ex D.G.R.1653 del 15/10/2008;

- quali azioni ha intrapreso e/o intende intraprendere al fine di accertare il corretto operato dalla Provincia di Caserta anche al fine di rendere finalmente efficace e concreta l'azione di pubblicità e partecipazione alle decisioni di Governo in materia ambientale come prescritto dall' art. 3-sexies dello stesso D. Lgs. 152/06.

Michele Ragosta



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 418/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014436/A
Del 05/12/2008 10 45 57
Da CR A SEROC

Prot. n 247
Del 04/12/2008

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore all'Ambiente
On. Walter Ganapini

e. p.c.

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

**Oggetto: interrogazione urgente a risposta immediata ai sensi dell'
Art. 79/bis**

Il sottoscritto Sebastiano Sorrentino, consigliere regionale aderente al
Gruppo " Partito Democratico "

Sev. Ig. Can / r
04/12/08
M. G. 102



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Premesso

Che l'impianto di depurazione "Foce Sarno" insistente sul territorio del comune di Castellammare di Stabia serve ben otto comuni del comprensorio.

Considerato

Che la gestione dello stesso è affidata al consorzio CONSARNO.

Dato atto

Che la gestione implica notevoli problematiche che ricadono soprattutto sulle condizioni lavorative degli operatori impiegati e che lo stesso consorzio ha disatteso alle ripetute richieste di confronto.

Letti

Gli artt. 75 e ss del vigente regolamento di questo Consiglio regionale;

Atteso

Che si intende ricevere risposta ~~scritta~~ ai sensi dell'art. 79^{bis} del citato regolamento;

Considerato

Che la questione riveste il **carattere della urgenza** anche in considerazione dell'impatto sulla pubblica incolumità;

Tutto ciò premesso,



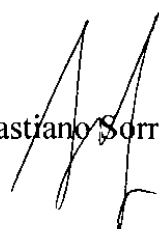
Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

INTERROGA

Le SS.LL. per conoscere:

- Quali misure si intendono porre in essere affinché il consorzio CONSARNO espliciti al meglio le proprie funzioni di gestione, garantendo condizioni lavorative adeguate.

Sebastiano Sorrentino





*Consiglio Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione*

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 419/2/ART. 79 BIS

All'On. Angelo Montemarano
Assessore alla Sanità
Regione Campania
SEDE

*Sen. D. Contino
03/03/09*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 81/09
Napoli, 9.3.2009

Prot. Gen. 2009.0003563/A
Del 10/03/2009 10 45 11
Da CR A SEROC

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Consiliare.

All'Assessore regionale alla sanità, per sapere,

premesso che:

- le imprese termali operanti nella Regione Campania rappresentano una risorsa di rilevanza fondamentale per le economie di interi territori, basti pensare ai bacini ischitano, di Contursi e telesino;
- che le Terme in Campania danno lavoro a circa 4500, tra addetti diretti ed indiretti del settore;
- che la spesa regionale per cure termali è da lungo tempo sotto controllo e che, nell'anno 2008, la stessa spesa, in Campania, non ha raggiunto il limite del piano di rientro previsto dalla D.G.R. 1268, del 24 luglio 2008, pari a 21,5 milioni di euro, attestandosi invece intorno ai 19 milioni di euro;
- che è in corso una trattativa tra la Federterme ed il Coordinamento Interregionale degli Assessori alla Sanità sul rinnovo delle tariffe che il Servizio Sanitario Regionale riconosce per le cure termali erogate con oneri a suo carico, scadute fin dal 31 dicembre 2005;
- che le richieste avanzate dalla Federterme mirano ragionevolmente ad un recupero almeno parziale dell'incremento dei costi di produzione intervenuto nel triennio 2006-2008;



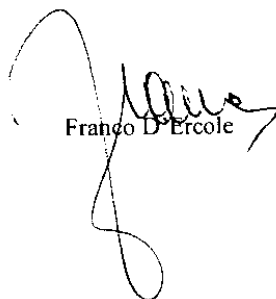
*Consiglio Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione*

- che il Coordinamento Interregionale degli Assessori alla Sanità avrebbe prospettato l'ipotesi di aumentare le tariffe summenzionate unicamente della percentuale corrispondente all'incremento di tre milioni di euro, previsto dall'art. 8, comma 3, del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, pari ad un 2,4% medio, quando i soli costi derivanti dal rinnovo della contrattazione collettiva di settore, intervenuto nel mese di luglio 2008, ha determinato una crescita dei relativi costi superiore al 5%;
- che il Coordinamento ha delegato lo svolgimento della trattativa ad un gruppo ristretto di Assessori regionali tra i quali è presente l'Assessore alla sanità della Regione Campania;
- che la posizione assunta dal Coordinamento rischia di pregiudicare in modo serio il termalismo campano, con ricadute pesantemente negative sulle economie locali e sull'occupazione;

Tutto ciò premesso,

chiede di conoscere:

quali siano le determinazioni che intenda assumere nel corso del prosieguo della trattativa, essendo stata fissata un'ulteriore riunione per il giorno 12 marzo 2009, e se condivida che, nella stessa data sia necessario addivenire, quanto meno, alla sottoscrizione di un'ipotesi di accordo che preveda lo stanziamento di risorse ulteriori rispetto a quelle del citato D.L. 248/07 consentendo, in tal modo, alle aziende termali campane di recuperare, seppur parzialmente, i maggiori costi sostenuti nel triennio 2006/2008 con una iniezione di liquidità che nell'attuale momento di crisi e con il sistema bancario sempre più restio a fare credito, sarebbe di grande aiuto per le imprese e per i lavoratori.


Franco D'Ercole



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

ATTIVITA' ELETTRICA

REG. GEN. N. 121/2 ART. 79 BIS

Prot. n. 70

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003896/A

Del. 16/03/2009 10:38:05

Da CR A. SEROC

All' Assessore

On.le Alfonsina De Felice

Politiche sociali - Politiche giovanili -

Pari Opportunità - Immigrazione ed

Emigrazione - Demanio e Patrimonio

per il tramite del

Presidente del Consiglio Regionale

On.le Alessandrina Lonardo

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, art. 79 bis Regolamento Interno del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1012 - Area generale di Coordinamento n. 10 - Demanio e Patrimonio - **"Unità immobiliari di proprietà regionale destinati ad uso abitativo"** sono state stabilite le direttive da applicare nei casi di contratti di locazione uso abitativo;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1013 - Area generale di Coordinamento n. 10 - Demanio e Patrimonio - **"Unità immobiliari di proprietà regionale destinati ad uso diverso"** sono state stabilite altresì le direttive da applicare nei casi contratti di locazione uso diverso;

RILEVATO CHE gli organi di stampa hanno riportato notizie allarmanti sulla gestione del patrimonio immobiliare della Regione Campania che fanno ritenere l' assoluta mancanza di una procedura che definisca criteri e requisiti di attribuzione degli alloggi ad uso abitativo e non e che stabilisca, secondo indici predefiniti, il corrispettivo economico per l'utilizzo, determinando in alcuni casi assenza assoluta di redditività del patrimonio regionale;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

TANTO PREMESSO, lo scrivente chiede all'Assessore al Patrimonio e Demanio di conoscere:

1. l'elenco degli immobili di proprietà della regione Campania attualmente destinati alla locazione ad uso abitativo e ad uso diverso, con la precisazione se attualmente gli immobili risultino già occupati o in attesa di essere affittati ed i relativi canoni di locazione versati da ciascun locatario;
2. quali sono le problematiche che hanno determinato l'attuale situazione di criticità nella gestione tecnica ed amministrativa del patrimonio della Regione Campania;
3. quali sono le azioni immediate di intervento che si intendano adottare, tese alla salvaguardia ed all'incremento della redditività del patrimonio regionale.

Napoli, li 16 marzo 2009

Dott. Fernando ERRICO

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2009.0003899/A
Del. 16/03/2009 10.51.17
Da. CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 422/2009. ARS

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Interrogazione all'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele
ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno (Question time)

Premesso che nell'incontro del 5 febbraio scorso, svoltosi a Roma, la Direzione Generale di Telecom Italia comunicava la strategia sulla riorganizzazione delle aree di staff e dei call center della Telecom stessa, finalizzata alla riduzione dei costi;

Considerato che, proprio in tale ottica e per una presunta maggiore efficienza, l'azienda ha dichiarato di voler chiudere le sedi customer care 187 in 22 città e fra queste quella ubicata nello stabile di via Mauri a Salerno, che ospita ancora altri settori di Telecom Italia;

Considerato che, nel caso tutto ciò avvenisse, i lavoratori che operano a Salerno sarebbero oggetto di mobilità territoriale, essendo trasferiti alla sede di Avellino, dove fra l'altro la Telecom paga regolare contratto;

Visto che nella sede di Salerno operano 43 lavoratori a tempo indeterminato, più 11 part time, e di questi ben 36 sono donne, per cui notevoli sarebbero i danni derivanti per tali operatori, costretti a raggiungere quotidianamente Avellino con notevoli disagi economici oltre che sotto l'aspetto familiare, tenuto conto delle turnazioni in orario disagiato;

Visto che già l'Assessore al Lavoro della Provincia di Salerno, dr. Massimo Cariello, ha affrontato in maniera determinata e forte tale nebulosa situazione, ma, purtroppo, con risultati ancora incerti;

Si interroga l'Assessore Regionale al Lavoro per sapere:

quali iniziative intende mettere in atto anche la Regione Campania presso la Telecom Italia per evitare che quanto sopra indicato possa accadere, penalizzando ancora una volta la città di Salerno e circa 54 lavoratori, che, oltre ai disagi paventati, potrebbero temere anche per il posto di lavoro, considerato che la Telecom sta effettuando notevoli tagli di personale e che la crisi economica in atto non induce a considerazioni ottimistiche.

Napoli, 16.3.2009

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

423/2 ART. 79 BIS

Napoli, 16 marzo 2009

Prot. n° 76/09

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

Prot. Gen. 2009.0003916/A
Del 16/03/2009 11 27 29
Da CR A SEROC

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

Interrogazione

Question time

Ai sensi dell'Art. 79/bis del Regolamento

La sottoscritta Consigliera

Premesso

- che, dopo anni di lavori di ristrutturazione alla dismessa struttura dell'ospedale psichiatrico Frullone e l'impiego di circa 1.800.000 euro, a marzo 2008 veniva inaugurato il primo l'ospedale veterinario della regione Campania, dotato di postazioni chirurgiche ed anestesologiche e di importanti strumentazioni (ecografia, radiologia, TAC);
- che da fonti A.S.L. risulta che in Campania c'è un elevato numero di cani randagi ed inselvatichiti;

Considerato

che la Sanità in Campania sta compiendo un grande sforzo per il contenimento e la razionalizzazione della spesa;

La sottoscritta consigliera interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore in indirizzo per conoscere:

- Quali attività svolge l'ospedale veterinario e in particolare quelle afferenti la prevenzione, il controllo sanitario-ambientale e di sicurezza ambientale;
- Quanto è costato il mantenimento del citato ospedale veterinario in un anno di attività;
- Come sono stati utilizzati i fondi regionali sul randagismo;
- Quanti animali sono stati sterilizzati presso l'ospedale veterinario;
- Quanti veterinari sono stati impegnati.

La Consigliera Regionale

Antonella Cammaradella



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

424/2 ART. 79 BIS

Napoli, 16 marzo 2009
pt. n.88

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003937/A
Del 16/03/2009 11:59:48
Da CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore ai Trasporti
della Regione Campania
On. Ennio Cascetta

All'Assessore al Lavoro
della Regione Campania
On. Corrado Gabriele

All'Assessore alle Attività Produttive
della Regione Campania
On. Andrea Cozzolino

**Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento interno
Question Time.**

Il sottoscritto, Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania premesso che:

in data 26 febbraio 2009, l'Amministratore delegato della Gesac, ing. Mauro Pollio, ha indirizzato alle Rappresentanze sindacali aziendali una raccomandata con cui ai sensi del disposto dell'art.24 e dell'art. 4 della legge 223/91 e successive modifiche comunicava l'avvio delle procedure di riduzione del personale e messa in mobilità per 42 lavoratori, pari al 17% dell'intero organico *resisi esuberanti alle esigenze produttive dell'azienda*;

a ragione di detto provvedimento, il Pollio, adduceva una presunta *vorticoso e repentina* caduta del traffico aereo in senso generale, aggravata in particolare dalla crisi dell'Alitalia, al punto da richiedere il doloroso taglio del personale;

secondo l'amministratore delegato della Gesac, l'aeroporto di Napoli – per la sola crisi dell'Alitalia – *ha fatto registrare una perdita stimabile in circa il 10% del traffico passeggeri complessivo dell'aeroporto*. Il trend negativo che nell'ultimo trimestre del 2008 ha fatto registrare una riduzione rispetto allo stesso periodo 2007 del 15% , non sembra essersi arrestato giacchè le stime prevedono una riduzione di circa il 15-20% su base annua del traffico passeggeri;

a queste previsioni fanno da contraltare – sempre secondo l'ing. Pollio – l'inutilità delle misure adottate dalla Gesac per far fronte ai costi della struttura organizzativa, i cui costi fissi incidono nella misura del 45% del totale dei costi aziendali. L'unica soluzione, quindi, sarebbe quella di porre in mobilità 42 dipendenti;

a confutare la tesi aziendale, tuttavia, concorrono le notizie riguardanti la creazione di nuovi voli giornalieri della Lufthansa, di nuovi collegamenti Wind Jet da Napoli per Forlì, la stessa Ryan Air, secondo fonti ben informate, avrebbe deciso di servirsi dello scalo partenopeo per i suoi collegamenti aerei. Al momento lo stato dei voli su Capodichino è il seguente:

**VOLI SULL'AEROPORTO DI NAPOLI-CAPODICHINO
SITUAZIONE AL 3 MARZO 2009**

MESE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI UFFICIALI 2009	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
aprile	2.720	3.230	+ 510	+ 18,75
maggio	2.904	3.500	+ 596	+ 20,52
giugno	2.850	3.500	+ 650	+ 22,81
luglio	2.640	3.760	+ 1.120	+ 42,42
agosto	3.125	3.740	+ 615	+ 19,68
settembre	2.883	3.640	+ 757	+ 26,26
totale	17.122	21.370	+ 4.248	+ 24,81

Fonte: elaborazione dati ASSOCIARENCE

al 26 febbraio 2009, data di formale avvio della procedura di mobilità, la differenza percentuale dei passeggeri rispetto al febbraio 2008 è stata del - 17,24% e non del 20% come dichiarato dalla Gesac, e del - 7,48 rispetto al 2007;

al 28 febbraio 2009 le suddette differenze percentuali dei passeggeri sono state addirittura inferiori ovvero rispettivamente del -16,81% (rispetto al 2008) e del - 6,78% (rispetto al 2007):

non marginale appare, nell'analisi dei fattori di "crisi" prospettati dall'Amministratore delegato della Gesac, la decisione di creare all'interno dell'aerostazione di Capodichino più spazio ai passeggeri con nuove aree commerciali per sviluppare le potenzialità dello scalo e far fronte all'aumento del traffico passeggeri. Inutile ricordare che proprio la Gesac S.p.A. - evidentemente con ben altre prospettive - ha già investito circa 150 milioni di Euro per gli ammodernamenti dello scalo aereo napoletano (piste d'atterraggio, sala *check in*, e sala arrivi) derivanti da capitali societari e fondi derivanti dal Pon Trasporti;

l'ultimo aspetto - solo per ordine di presentazione - che allunga inquietanti ombre sulle reali motivazioni prodotte dalla Gesac per ridurre i "costi fissi" mettendo in strada 42 capifamiglia - la cui individuazione sembrerebbe tra l'altro frutto di odiose discriminazioni basate sulla precarietà delle condizioni di salute dei lavoratori - è dato dal mancato inserimento della Gestione Servizi Aeroporti Campani nella speciale lista delle aziende del Comune di Napoli col bilancio in stato di profondo rosso in quanto malgrado tutto continua a produrre redditi.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore ai Trasporti, l'Assessore al Lavoro, l'Assessore alle Attività Produttive per conoscere:

- se intendano verificare la veridicità delle motivazioni addotte dall'ingegner Pollio a giustificazione della richiesta di procedura di mobilità per i 42 dipendenti della Gesac;
- se rispondano al vero le voci secondo le quali l'individuazione dei lavoratori da "mobilitare" sia di fatto orientata ad eliminare dall'organico i dipendenti con seri problemi di salute, donne in stato di gravidanza, o comunque in condizioni di precaria sanità;

-
- quali urgenti iniziative intendano assumere per impedire che a Napoli e nella Regione Campania, già pesantemente afflitte dalla piaga della disoccupazione giovanile, possano perdersi ulteriori posti di lavoro facendo ingrossare il numero di quei senza lavoro la cui età (over 50) rende oltremodo problematica se non addirittura impossibile una loro ricollocazione nel mondo del lavoro.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Fondazione Comunista
Il Presidente

ATTIVITÀ INTERATIVA

REG. GEN. N. 425/21 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003938/A
Del 16/03/2009 12:01:46
Da CR A. SEROC

Prot. n° 103/09

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

Scr. Op. Com. / n.
16/03/09

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Premesso che l'introduzione dell'obbligo di contestuale denuncia da parte dei medici per prestazioni sanitarie ad immigrati irregolari costituirebbe una grave lesione dei diritti universali dell'uomo nonché un impedimento allo stesso svolgimento della professione medica, il cui obbligo è solo quello della prestazione di cura senza alcuna distinzione di classe sociale, etnia, credo religioso o politico;

Che l'approvazione da parte del Parlamento di una tale norma collocherebbe l'Italia tra i paesi che non osservano le convenzioni e i trattati internazionali, sfiorando l'infamia delle leggi razziali;

Che i medici per giuramento, e le strutture sanitarie, devono, secondo il dettato della Costituzione, garantire prestazioni sanitarie gratuite a tutti coloro che ne hanno necessità e, se necessario, per deontologia, agire nel rispetto della riservatezza perfino sulla identità del paziente;

Che, inoltre, l'approvazione della suddetta norma rischierebbe di determinare nella popolazione immigrata sentimenti di paura che, allontanandola dalle cure necessarie, deriverebbe rischi sanitari per l'insieme delle popolazioni residenti nel nostro paese.

Il sottoscritto Consigliere regionale interroga l'Assessore alla Sanità, On. Angelo Montemarano per sapere se non ritenga:

- 1) dover intervenire presso i parlamentari della Repubblica a respingere ogni norma volta a sopprimere il comma 5 dell'articolo 35 del D.Lgs. 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione) che sancisce il divieto di segnalazione alle autorità;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

2) emanare una circolare per chiarire intanto che, per ora, non esiste alcuna legge e che, dunque, nessuno sarà denunciato, essendo purtroppo bastato l'effetto annuncio a portare ad un calo dei cittadini stranieri, anche regolari, dai servizi sanitari;

3) assumere, in ogni caso, tutte le iniziative opportune atte a sostenere gli operatori che intenderanno, al di là di possibili normative di legge, orientarsi comunque sulla base dei diritti universali dell'uomo, prestando soccorso e cure senza discriminazione alcuna.

Napoli, 16/3/2009

Il Consigliere regionale

Vito Nocera

Giunta Regionale della Campania



Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione

Area Generale di Coordinamento
Gabinetto della Presidenza
Settore 01

Oggetto: Question time Consigliere Salvatore Gagliano- R. G. 422/2 art. 79 bis

Per quanto concerne le strategie sulla riorganizzazione Telecom, ai fini della riduzione dei costi, attraverso il Settore ORMEI di questo Assessorato, stiamo monitorando quali iniziative l'azienda in questione intende percorrere e quali ricadute sui livelli occupazionali si possano generare. A tale riguardo, è stato attivato uno specifico tavolo di confronto, anche con l'Assessore al Lavoro della Provincia di Salerno. Stiamo, inoltre, verificando con il Ministero del Lavoro quali possibili interventi possano essere attivati, affinché tutti gli attori della vicenda si adoperino per limitare al minimo i disagi per gli operatori coinvolti nella riorganizzazione delle aree di staff e dei call center.

Corrado Gabriele

Prot 590/SD
del 16/3/09

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Innigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Napoli, 16 Marzo 2009

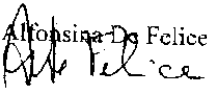
Prot. n. 852/SP

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 778 3545

Coordinatore dell'AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Dr. Antonio Massimo
Fax 081 796 2684

Oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Fernando D'Errico - "Unità immobiliari di proprietà regionale destinate ad uso diverso" - R.G. n.421

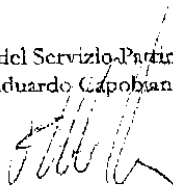
Si trasmette, in risposta all'interrogazione del Consigliere Regionale Fernando D'Errico - R.G. n.421 - la nota prot. 228340 del 16 marzo 2009 a firma del Coordinatore A.G.C. 10, inerente le unità immobiliari di proprietà regionale destinate ad uso diverso.

Prof.  Antonina De Felice

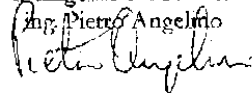
- 50:51 6307.0 0/91

- per gli immobili attualmente liberi la procedura di affidamento è dettata dall'art.8 della L.R. 38/93;
- per quanto attiene i contratti scaduti si è proceduto alla regolarizzazione delle posizioni locative e/o rinnovo contrattuale nel rispetto delle delibere di G.R. n 1012/07 e 1013/07. A tal uopo si riscontra l'elenco di cui al **PUNTO 1)** dove, per i contratti scaduti, sono riportati gli importi dei nuovi canoni calcolati nel rispetto delle richiamate delibere di G.R.

Il dirigente del Servizio Patrimonio
Ing. Eduardo Capobianco



Il dirigente del Settore
Ing. Pietro Angelino



Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 0993 /SP

del 17 03 09

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art.79 bis del
Regolamento interno – (R.G. n. 418 /2/ART. 79BIS).

Si trasmette la nota prot. n. 0250861 del 17/03/09 a firma del Dirigente del Settore " A.G.C.
– Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile ", Ing. Bruno Orrico, con la quale si
riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale Sebastiano
Sorrentino.

Walter Ganapini



Giunta Regionale della Campania
A.G.C. - Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 0942/SP
17 MAR. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Centro Direzionale - isola C/3 - 80143 - Napoli
tel. 081-7969509 - fax 081-7969510

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0230861 del 17/03/2009 ore 11,56
Dest: WALTER GANAPINI ASSESSORE ALLE POLITICHE
AMBIENTALI, CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE, DIFE
Fascicolo: 2009.XXXV/1/1.38



Al prof. Walter Ganapini
Assessore alle Politiche Ambientali,
Ciclo Integrato delle Acque, Difesa
del suolo, Parchi e Riserve Naturali,
Protezione Civile
S E DE

Oggetto: Interrogazione "Question Time" del 17.03.2009

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta quanto segue:

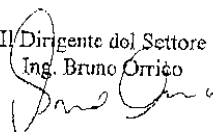
- L'impianto fa parte del progetto speciale del disinquinamento del golfo di Napoli PS3 /120 (ex Casmoz). Esso è destinato a raccogliere le acque reflue provenienti dai comuni di :
O/Mare di Stabia, Torre Annunziata, Gragnano, S.Maria la Carità, Casola , Pimonte, Trecase, Boscoreale, Boscotrecase, Lettere.
- L'impianto attuale è del tipo chimico-fisico, progettato per rispondere ai parametri previsti dalla normativa del Piano Regionale Risanamento delle acque della Regione Campania, in vigore dal 01/02/1983.
- Allo stato sono in corso i lavori di adeguamento (comparto biologico e delocalizzazione del settore disidratazione fanghi) dell'impianto al D. L. 152/99 e succ. L.152/06 (codice Ambiente) a cura del commissario delegato emergenza Sarno Gen. Jucci; L'ultimazione delle opere, relativamente al settore biologico, è prevista per il mese di luglio 2009 mentre la delocalizzazione del settore fanghi è condizionata dalla mancata emanazione di un'ordinanza di protezione civile, pur da tempo richiesta dal Ministero dell'Ambiente, atta a destinare le risorse finanziarie (10 mil.€ - mutuo quindicinale a cura della R.C., rimborsato dallo stesso Min. Amb.) al commissario gen. Jucci.
- L'impianto, attualmente è funzionante ed in esercizio, tratta circa il 30% della portata di progetto, tramite un processo chimico-fisico e scarica il refluo depurato in condotte sottomarine (lunghezza circa 2 km);
Le attività di gestione ordinaria e straordinaria sono state affidate al Consorzio Consarno (Astaldi-Giustino Lavori Generali-Termomeccanica), per il tramite della consociata T.M.E. che si avvale di un personale di 76 unità lavorative. I costi di gestione sono liquidati dalla Regione Campania mensilmente a lista e fatture.
Le attività di gestione ordinaria e straordinaria sono controllate, per conto della Regione, dalla Struttura di Sovrintendenza Regionale.
- La rete di collettori afferenti all'impianto è da tempo completata .
- Sono in corso di completamento da parte della struttura commissariale ex OPCM 3270/03 e dalla Gori ulteriori tratte fognarie e allacciamenti di tratte esistenti della rete comunale all'impianto di depurazione tramite il collettore litoraneo e le centrali di sollevamento denominate nn.4-5-6;
- Sono stati autorizzati gli allacciamenti fognari dei Comuni di Torre Annunziata, Boscotrecase (ospedale), Trecase e Boscoreale in dx Sarno tramite il collettore fognario in galleria;
- L'emissario di Gragnano, realizzata in gestione diretta del Commissariato Bonifiche, costituente l'opera indispensabile all'allacciamento dei comuni in sx Sarno, è anch'essa in via di completamento, con ultimazione a giugno 2009.

Da verifiche effettuate il CCNL applicato ai lavoratori risulta essere quello di settore (imprese esercenti attività di depurazione delle acque). Le condizioni di igiene e sicurezza dei posti di lavoro risultano essere a norma della vigente normativa (626 /94).

Le retribuzioni dei lavoratori risultano essere regolarmente erogate.

L'Amministrazione regionale ultimamente ha erogato le competenze al Gestore con qualche ritardo; pur tuttavia non si sono verificati ritardi nel pagamento delle spettanze ai lavoratori, tranne una sola volta negli ultimi 10 anni.

Il Dirigente del Settore
Ing. Bruno Orrico



Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 0804 /SP

del 06.03.2009

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania. – Reg. Gen. n. 409.

Si trasmette la nota prot. n. 0189282 del 04/03/2009 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile", dr. Luigi Raucci, con la quale si riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale Castelluccio Roberto.

Walter Ganapini



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0189282 del 04/03/2009 ore 15,32
Dest. ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2009 XXXVII/1.4



AREA 05

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 0809/5P
- 5 MAR. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle
acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve
naturali - Protezione civile"

S E D E

OGGETTO: Question time art. 79 bis - REG. GEN. 409 del 3 marzo 2009 del Consigliere Regionale
Castelluccio Roberto.

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto si trasmette la comunicazione del Settore
"Ciclo Integrato delle Acque" prot. n.183477 del 03/03/2009.

Dr. Luigi Rauci



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

AREA 05 - SETTORE 09

prot. n. 21
3/3/09

Prot. n. 183477 del 3/3/09

Al Coordinatore dell'A.G.C.
Ambiente
SEDE

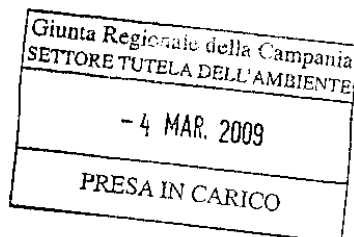
Oggetto: Interrogazione consiliare Reg. Gen. n. 409/2/09 a firma del Consigliere Castelluccio Roberto. "Accordo di Programma Regione Campania-Regione Puglia".

In riferimento alla richiesta di notizie, avanzata con nota prot. n. 2009 0178583 del 2/03/09, riguardante l'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue:

Con nota prot. 1064/SP del 24/04/07 a firma dell'Assessore all'Ambiente on. dr. Luigi Nocera, furono designati in rappresentanza della Regione Campania, oltre all'ing. Generoso Schiavone-dirigente del Settore regionale Ciclo Integrato delle acque, l'ing. Carlo Messina e l'ing. Giuseppe Vacca, appartenenti alla Sogesid S.p.A (convenzione rep. n. 13360/03), quali partecipanti alle riunioni presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, finalizzate alla redazione di una bozza di protocollo d'intesa preliminare all'Accordo di Programma tra la Regione Campania e la Regione Puglia (art. 17 della L. n. 36/94) inerente allo scambio interregionale di risorse idriche.

Tale attività di fatto si è concretizzata nella stesura di detta bozza che si allega in copia.

Il Dirigente
ing. Pasquale Fontana



Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Ing. Roberto Sabatelli
Direttore Generale per le Reti
Ministero delle Infrastrutture
R O M A

Prot. 1064 / SP

24 APR. 2007

Oggetto: Definizione degli accordi di programma per il trasferimento interregionale di risorse idriche ai sensi dell'art.158 del D.Lgs 152/06 (ex art.17 legge 36/94) - Campania - Puglia

Con riferimento all'oggetto ed alla riunione fissata per il giorno 26 aprile p.v., finalizzata alla redazione di una bozza del protocollo d'intesa preliminare all'Accordo di Programma, si nominano, in rappresentanza della Regione Campania, oltre all'ing. **Generoso Schiavone** - dirigente del Settore regionale Ciclo Integrato delle acque, l'ing. **Carlo Messina** e l'ing. **Giuseppe Vacca**.

On. Dott. Luigi Nocera



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

Art. 3

La Regione Campania, riconoscendo l'opportunità, nell'ottica di uno sviluppo solidale tra le regioni, della condivisione della risorsa disponibile sul proprio territorio da destinarsi al soddisfacimento dei fabbisogni primari, condivide sull'opportunità di addivenire alla sottoscrizione di apposito Accordo di Programma ed in tale ottica s'impegna a provvedere, tramite la collaborazione tecnica della Sogesid S.p.a., alla redazione dei bilanci idrici di bacino nonché all'individuazione dei deflussi minimi vitali dei corsi d'acqua interessati, propedeutici alla redazione del succitato Accordo di Programma, d'intesa con la Regione Puglia e con le Autorità di Bacino competenti.

Art. 4

Verrà costituita apposita commissione tecnica formata da due rappresentanti di ciascuna Regione e da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri firmatari del presente Protocollo cui è demandato il compito di provvedere alla definizione dei contenuti dello stipulando Accordo di Programma, tra i quali i costi di cui all'art. 2 (tariffa dell'acqua all'ingrosso), gli organi di gestione dell'Accordo, i criteri di individuazione delle priorità di realizzazione degli interventi di cui alla proposta funzionale del gruppo di lavoro istituito con Decreto dell'Assessore all'Ambiente della Regione Campania n. 627 del 2 dicembre 2005 e s.m.i. e di quelli che in sede di redazione dell'Accordo risultassero opportuni.

Art. 5

La commissione di cui all'art. 4, si avvarrà quale segreteria tecnica di apposita organizzazione della Sogesid S.p.a. il cui costo, previa approvazione del relativo Progetto Operativo da parte del Ministro competente, farà carico al fondo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 241/93

Roma li

il Ministro delle Infrastrutture
On. Antonio Di Pietro

il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
On. Alfonso Pecoraro Scanio

Il Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino

Il Presidente della Regione Puglia
On. Nichi Vendola



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

I sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, propedeutico alla stipula di un Accordo di Programma per il trasferimento di risorsa idrica dalla Regione Campania alla Regione Puglia ex art.17 della legge 36/94,

PREMESSO CHE

- l'art.17 della legge 5 gennaio 1994 n°36 prevede che ai fini della pianificazione dell'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrici, possano stipularsi accordi di programma per assicurare il trasferimento di risorse idriche richiamando anche il contenuto dell'art. 27 della L. 142/90;
- il D.P.C.M. 4/03/1996, "Disposizioni in materia di risorse idriche" detta i criteri e gli indirizzi per la programmazione dei trasferimenti d'acqua per il consumo umano (all. 4) ed in particolare puntualizza tra l'altro, che l'Accordo di Programma deve individuare iniziative e meccanismi di compenso per tenere conto dei minori benefici derivabili ad alcuni dall'attuazione dello stesso attraverso la redazione di uno studio d'impatto ambientale che consenta di valutare rischi ed implicazioni dal punto di vista ambientale e di sostenibilità, connessi al trasferimento di acqua e individuare la soluzione migliore dal punto di vista della tutela degli equilibri naturali;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n°112 dispone l'attribuzione alle regioni delle competenze in materia di gestione del Demanio idrico, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acque pubbliche (art.89 del D.Lgs. n°112/98), subordinando il passaggio delle competenze alle regioni in materia di concessioni di derivazioni d'acqua a scopo potabile, irriguo ed industriale, riservando allo Stato, d'intesa con le regioni interessate, nei casi in cui il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici, le funzioni di cui al comma 1, lettera i), fino all'adozione di apposito accordo di programma per la definizione del bilancio idrico;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n°152 all'art. 158 dispone che, ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, promuovono accordi di programma tra le regioni medesime, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- al fine di garantire un'utilizzazione sostenibile delle acque i soggetti interessati sono impegnati da un lato ad adottare tutte le misure idonee ad impedire il degrado della risorsa e dell'ambiente interessato e, dall'altro, a proteggere e migliorare gli ecosistemi acquatici sotto il profilo quantitativo e qualitativo nonché gli ecosistemi terrestri, garantendo il soddisfacimento del loro fabbisogno idrico;
- ai fini dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa rapportato alla disponibilità della stessa, le derivazioni devono essere disciplinate secondo le disposizioni di legge e devono essere regolate in modo da garantire il livello minimo di deflusso necessario alla salvaguardia del



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

sistema ambientale naturale e antropico nei bacini interessati;

- per tali finalità è necessario individuare e monitorare i punti di criticità presenti sul territorio interessato dalla cessione della risorsa idrica;
- le Regioni Campania e Puglia di concerto con gli Enti competenti sul territorio, intendono condividere la programmazione dell'uso della risorsa idrica nel rispetto della tutela del Minimo Deflusso Vitale, individuando le eventuali connesse criticità avvalendosi anche di reti di rilevamento e monitoraggio secondo un programma coordinato;
- la Commissione Europea, con comunicazione del 26/07/2000, COM (2000) 477, ha stabilito che per poter promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche, le politiche di tariffazione delle acque devono tenere conto dei costi finanziari dei Servizi idrici, dei costi ambientali e dei costi delle risorse, ovvero delle mancate opportunità; le politiche di tariffazione delle acque devono tenere conto dei costi finanziari dei Servizi idrici, dei costi ambientali e dei costi delle risorse, ovvero delle mancate opportunità;
- la direttiva 2000/60/CE all'art. 9 conferma il principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e quelli relativi alle risorse;
- per quanto detto, è doveroso che gli Enti beneficiari della risorsa idrica riconoscano un adeguato ristoro dei succitati costi proporzionalmente alla quantità di risorsa utilizzata;
- che le disponibilità finanziarie da tale ristoro ingenerate vengano impiegate anche per assicurare le migliori condizioni di manutenzione dei Bacini Idrografici interessati, garantendo la tutela dei corpi idrici e delle aree di salvaguardia;
- al fine di garantire l'uso sostenibile delle risorse, le parti stipulanti il presente accordo ritengono opportuno addivenire ad una programmazione di interventi necessari alla tutela, valorizzazione e salvaguardia del territorio e della risorsa idrica, verificando la compatibilità e la coerenza del Piano d'Ambito dell'A.T.O. 1 "Calore Irpino" e della proposta funzionale del gruppo di lavoro istituito con Decreto dell'Assessore all'Ambiente della Regione Campania n. 627 del 2 dicembre 2005 e s.m.i. (costituito da rappresentanti dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 "Calore Irpino", dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini, della Provincia di Avellino, del Comune di Caposele, del comune di Cassano Irpino, del Comune di Conza della Campania e del Comune di Montella);
- a tutt'oggi non risultano istituite le Autorità di Distretto previste dal decreto legislativo n°152/2006;

.....

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
del 24 marzo 2009*

```
<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>
```

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	24 Marzo 2009
---------------	-------------------------	----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI	pag.
--	-------------

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 marzo 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 12
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 24 MARZO 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 12.30

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e comunica che riprenderà alle ore 16.00.

La seduta sospesa alle ore 12.31 riprende alle ore 16.17

PRESIDENTE: comunica che la II Commissione sta ancora proseguendo i lavori relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna. Propone di sospendere la seduta e di convocare la Conferenza dei Capigruppo per stabilire le modalità di prosieguo dei lavori.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): propone di incardinare la discussione generale sul settimo punto all'ordine del giorno relativo alla materia della panificazione, in quanto la proroga scade il 30 marzo 2009 e di inserirlo alla primo punto del prossimo Consiglio che deve essere convocato prima della scadenza della proroga.

MARRAZZO P. (FI): chiede di rinviare in IV Commissione l'argomento iscritto all'ottavo punto all'ordine del giorno relativo agli oneri di urbanizzazione. Ritiene, infatti, utile che la Commissione approfondisca gli emendamenti presentati al testo.

PRESIDENTE: prende atto del consenso dell'Aula con il voto contrario del Consigliere Ragosta in ordine al rinvio in commissione del punto 8) dell'odg.

RONGHI; MPA: nel sottolineare la necessità di definire in Aula la delibera relativa ai lavoratori della ex Recam, ancora all'esame della II commissione, propone di togliere la seduta per mancanza di un ordine sistematico degli argomenti da trattare.

PRESIDENTE: nel prendere atto della richiesta del Consigliere Ronghi, convoca la Conferenza dei Capigruppo per decidere le modalità di prosieguo dei lavori e sospende la seduta.

I lavori sospesi alle ore 16.32 riprendono alle ore 16.44

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità di aggiornare il Consiglio a mercoledì 1 aprile dalle ore 11.00 alle ore 18.00 con lo stesso ordine del giorno. Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.45

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 Marzo 2009*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 12
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 24 MARZO 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 12.30

PRESIDENTE: La seduta è aperta solo per comunicare che riprenderà alle ore 16.00.

La seduta sospesa alle ore 12.31 riprende alle ore 16.17

PRESIDENTE: La seduta riprende. Abbiamo aggiornato il Consiglio alle ore 16.00 perché la Commissione Bilancio stava lavorando. La Commissione bilancio, a quanto pare, non ha terminato i lavori, sospenderei la seduta e nel frattempo farei la Conferenza dei Capigruppo per decidere la data per il prossimo Consiglio.

Ripeto, dato che la Commissione Bilancio non ha esaurito i lavori, dato che il Consiglio è convocato fino alle ore 18.00, avevo fatto la proposta di sospendere la seduta ed indire una Conferenza dei Capigruppo per cercare di stabilire la data del prossimo Consiglio.

MARTUSCIELLO (FI): Quindi sciogliamo la seduta?

PRESIDENTE: Sulla proposta mi sembra che qualcuno voglia parlare. Non ho sciolto la seduta, avevo fatto una proposta di sospendere la seduta per fare una Conferenza dei Capigruppo.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Considerando il mio ruolo di Revisore dei Conti, mi sembra già anomalo il comportamento di quest'Aula in merito ad uno dei punti all'ordine del giorno, quello che si discute in Commissione bilancio. Ricorderanno i miei colleghi Consiglieri che, quella mattina alle 06.00, c'è stato un

fuggi fuggi da quest'Aula alla presentazione di una mia relazione su quello che sarebbe dovuto essere questo punto all'ordine del giorno che, tra l'altro, non doveva essere esaudito in quella data, ma evidentemente quest'Aula non aveva ben incardinato e sappiamo anche il perché. Va anche bene il ragionamento secondo cui agli errori si può rimediare, ma noi dovremmo essere un po' più attenti come Revisori, e parlo in qualità di Presidente dei Revisori; ma è anche vero che rimediare ad un errore non significa bloccare i lavori dell'Aula. Vorrei ricordare ai colleghi Consiglieri che il 30 marzo scade il termine di proroga per il cosiddetto confezionamento del pane; ritengo che se questo Consiglio dovesse essere sconvocato, dovrà essere riconvocato urgentemente, massimo entro la fine di questa settimana. Ritengo che un ragionamento simile i colleghi Consiglieri l'abbiano già fatto altre volte con un notevole senso di responsabilità, su leggi che riguardano l'intero territorio, l'intera categoria. Se ciò non avvenisse in questo caso, ci sarebbe da pensare che il discorso ostruzionistico non riguarda solo il legittimo confronto dell'Aula, ma riguardi addirittura un discorso fuori dall'Aula. A mio avviso andrebbe almeno incardinata la legge, per dare la possibilità a me, come relatore, di discuterla e poi proseguirla come primo punto all'ordine del giorno nella seduta successiva. Chiaramente quest'Aula lo può valutare con tranquillità, ma devo anche ricordare che quello che la Commissione sta facendo oggi, è un rimedio ad un fatto grave dato che in quest'Aula sono state spese notti intere di fine anno per poi commettere delle superficialità che potevano inficiare tutto l'impianto del bilancio. Chiaramente non intenderò fare ostruzionismo su questa delicata vicenda e mi rimetto sempre alla coscienza intellettuale dei colleghi Consiglieri affinché si dia un'accelerazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 Marzo 2009*

alla calendarizzazione al fine di un più veloce prosieguo di quello che è l'ordine del giorno. Proporrei di incardinare il settimo punto all'ordine del giorno, ovviamente se l'Aula è d'accordo.

MARRAZZO P. (FI): Volevo cogliere l'occasione, considerato che andiamo ad un aggiornamento della seduta, per chiederle di rimandare in IV Commissione consiliare l'argomento iscritto all'ottavo punto all'ordine del giorno: "Esame ed approvazione disegno di legge: Disposizioni per la determinazione degli oneri di urbanizzazione", reg. gen. 245. Chiedo questo rinvio in Commissione per una ragione molto semplice: siccome sono stati presentati alcuni emendamenti a questo disegno di legge che è una cosa importante e attesa dai Comuni, sarebbe opportuno che la Commissione, prima di arrivare in Aula rivedesse questi emendamenti in maniera tale da avere un testo coerente e comprensibile.

PRESIDENTE: Se l'Aula è d'accordo la Presidenza non ha niente in contrario. E' d'accordo l'Aula? Sì.

RAGOSTA (VERDI): Presidente, sono contrario.

RONCHI (MPA-NPSI): Fin dal primo momento mi è parso che non c'era nessuna volontà politica di fare questa seduta consiliare, cosa apparsa evidente già dalla predisposizione dell'ordine del giorno, avendo avuta la presunzione di impostare un ordine del giorno con più provvedimenti di quelli che normalmente si approvano in un anno: 33 punti all'ordine del giorno. Mi hanno insegnato che quando non si vuole fare nulla, si mette tutto: mozioni, contromozioni, regolamenti, leggi, leggine, emendamenti e poi alla fine non si fa nulla. Mi è parso chiaro ed evidente che non c'è nessuna volontà e lo si è visto anche nella Conferenza dei Capigruppo di stamane allorché i primi due punti all'ordine del

giorno sono stati rinviati alle Commissioni. Vorrei veramente capire se questa Conferenza dei Capigruppo ha ancora motivo di essere, se la Conferenza dei Capigruppo rappresenta o no l'Aula o se la Conferenza dei Capigruppo, così come dimostra di essere, è l'organismo che sta facendo ostruzionismo in Consiglio regionale e sta facendo in modo che questo Consiglio non legiferi, perché non si può pretendere di mettere all'ordine del giorno tanti di quei punti sapendo che non c'è neanche l'istruttoria su alcuni di essi. Non si può discutere oggi di una delibera molto importante come la Recam; poi scopro che la Commissione, peraltro, senza neanche essere stato avvisato in qualità di componente della Commissione, è convocata dalle 15.00 per fare che cosa? Per fare la delibera. Se poi la delibera viene approvata noi ce l'avremmo in Aula adesso? Ma stiamo scherzando? Tutto ciò, alla luce del fatto che quella delibera doveva essere la questione centrale della riunione di oggi, dal momento che c'era l'impegno nei confronti di 300 lavoratori. Invece, c'è l'assoluto disinteresse nei confronti dei lavoratori e lo dimostra il fatto che la Commissione non ha licenziato il provvedimento e lo stesso non è neppure in Aula; io che vengo a fare qui, a discutere di cosa? Dopo che avete rinviato di 4 ore la seduta, abbiamo ancora un'ora davanti a noi, ma per fare che? Abbiamo il coraggio di sciogliere non la seduta, ma l'intero Consiglio regionale, perché per quanto mi riguarda siete già arrivati al capo linea e lo dimostra il fatto che adesso non si sa più come proseguire. Oggi c'era la mozione relativa all'Assessore al turismo e lui non è presente, continua a fregarsene. Non è possibile, non si può oltraggiare l'Aula in questo modo. A chi lo dobbiamo dire? Dobbiamo mandare noi il telegramma per chiedergli di venire in Aula? Sì può

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 Marzo 2009*

discutere di turismo in quest'Aula o no? O bisogna discuterne sui giornali? Vogliamo cominciare a pensare a cose concrete? Ma questi regolamenti contro le auto blu li volete fare o no? O volete che qualcuno continui a tenere l'auto? Le missioni le vogliamo regolamentare o no, o volete che se ne approfitti ancora delle missioni? Fateci capire qual è il gioco che si vuole fare in quest'Aula. Ecco perché credo che lei faccia bene a sciogliere questa seduta, perché non ha nessun motivo di continuare, perché per quanto mi riguarda la centralità era nelle due mozioni iniziali: i due regolamenti e la delibera della Recam. Non essendoci questo, a cosa serve questo Consiglio, non serve a nulla. C'è l'esigenza e la necessità di chiudere la seduta, altro che Conferenza dei Capigruppo. Bisogna aspettare che la II Commissione finisca il lavoro e a quel punto si fa la Conferenza dei Capigruppo per decidere la data del Consiglio. Ma attenzione, si dica al Presidente del Consiglio che non si facesse tirare la giacca da tutte le parti per mettere all'ordine del giorno 40 punti, ma mettesse i punti essenziali affinché il Consiglio funzioni. Se poi volete continuare con questo ostruzionismo, cosa aspettate, finitela, smettetela, perché stiamo diventando una barzelletta anche all'esterno di quest'Aula e noi tutti sappiamo quali sono i problemi all'esterno. Ecco perché, Presidente, per quanto mi riguarda questa seduta la considero già chiusa dato che non ha motivo di continuare in quanto manca la delibera essenziale che era quella della Recam. Manca quella delibera, questo Consiglio è inutile che si prosegua.

PRESIDENTE: C'è una proposta del Consigliere Ronghi, cioè di spostare la seduta in attesa che la Commissione faccia il suo lavoro per avere la delibera che riguarda la Recam. Potremmo, secondo me, fare una Conferenza dei Capigruppo per decidere

come procedere. E' convocata la Conferenza dei Capigruppo nell'Aula attigua.

I lavori sospesi alle ore 16.32 riprendono alle ore 16.44

PRESIDENTE: La seduta riprende per comunicare quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo: la seduta viene aggiornata a mercoledì 1 aprile dalle ore 11.00 alle ore 18.00 con lo stesso ordine del giorno. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.45

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

24 Marzo 2009

Ore 12.30 – 18.00

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione del regolamento – Norme attuative in materia di missioni istituzionali ed assenze dei Consiglieri regionali alle sedute - delibera dell'ufficio di Presidenza n.591 del 17 marzo 2009 – proposta al Consiglio;
- 4) Esame ed approvazione del regolamento del servizio autoparco del consiglio regionale della Campania – delibera dell'Ufficio di Presidenza n.590 del 10 marzo 2009 - proposta al Consiglio;
- 5) Discussione e votazione della mozione “revoca di un Segretario dell'ufficio di Presidenza” – Reg.Gen.n. 188/4/VIII;
- 6) Discussione e votazione della mozione “ Turismo e Beni culturali: un binomio inscindibile tutto da valorizzare” – Reg.Gen. n. 183/4/VIII;
- 7) Esame ed approvazione della Proposta di Legge – “Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – Reg. Gen. n. 321;
- 8) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Disposizioni per la determinazione degli oneri di urbanizzazione” – Reg.Gen. n. 245;

-
- 9) Esame ed approvazione della proposta di legge – “ Norme in materia di pluralismo informatico sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione” -Reg.Gen. n. 14;
 - 10) Esame ed approvazione della delibera amministrativa – “Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 12, comma 3 - “Piano Nazionale del Vesuvio: proposta di approvazione al Consiglio Regionale (con allegati)”- Reg.Gen.396
 - 11) Esame ed approvazione della delibera amministrativa – “Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 12, comma 3 - piano del parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano: proposta di approvazione al Consiglio Regionale (con allegati)” - Reg.Gen. n.397;
 - 12) Esame ed approvazione del disegno di legge - “Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola” – Reg.Gen. n.353;
 - 13) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Norme per l'orientamento dei consumi, per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità e per la qualificazione della ristorazione collettiva” -Reg.Gen. n.287;
 - 14) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Regolamento “attuazione dell'art.33 della l.r. 19.01.1997 n. 1 (finanziaria regionale) per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione”- Reg. Gen. n. 371;
 - 15) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Rendiconto generale della Regione Campania per l' anno 2007”- Reg.Gen. n.373;
 - 16) Esame ed approvazione della proposta di legge – “ Istituzione del servizio di mobilità assistita a favore di soggetti con ridotta capacità motoria” – Reg. Gen. n.206;
 - 17) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Modifiche alla L.R. 8/2008 – disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente” - Reg.gen.n. 417;

-
- 18) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Disposizioni in attuazione della Legge regionale 16 marzo 1987 n.115 relativa alla prevenzione e alla cura del diabete mellito” – Reg.Gen. n.177 (**ex art. 59 del Regolamento Interno**);
- 19) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Modifiche art.2 L.R. 21/05/1997 n.14 concernente direttive per l’attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5.01.1994 n.36” – Reg.Gen. n.03 (**ex art. 59 del Regolamento Interno**);
- 20) Esame ed approvazione della proposta di legge - “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza” – Reg. Gen. n. 318 (**ex art. 59 del Regolamento Interno**);
- 21) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Norme in materia di risparmio della spesa sanitaria” – Reg. Gen. n. 313 (**ex art. 59 del Regolamento Interno**);
- 22) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Modifiche della Legge Regionale n.15 dell’11 agosto 2005 e della Legge Regionale n.1 del 30 gennaio 2008” – Reg.Gen. n. 345 (**ex art. 59 del Regolamento Interno**);
- 23) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Modifica alla Legge Regionale n.9 del 15 febbraio 2005” – Reg. Gen. n.296 (**ex art. 59 del Regolamento Interno**);
- 24) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Progetto obiettivo per la lotta ai disturbi del comportamento alimentare” - Reg. Gen. n. 268 (**ex art. 59 del Regolamento Interno**);
- 25) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Modifiche all’art.50 della Legge Regionale n.18 del 6.12.2000 – Consulenze” – Reg. Gen. n. 354 (**ex art. 59 del Regolamento Interno**);
- 26) Esame ed approvazione della proposta di legge - “Istituzione della Commissione di bioetica” – Reg. Gen. n. 303 - (**ex art. 59 del regolamento interno**);

-
- 27) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Norme in favore delle persone colpite da come e in stato vegetativo della regione campania” – Reg.Gen. n.385 -(ex art. 59 del regolamento interno);
- 28) Esame ed approvazione della delibera amministrativa - “Legge regionale 15 marzo 1984, n.14 - articoli nn.2 e 4 – Estinzione delle “Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza” –Asilo infantile “Ave Gratia Plena Simone Torre” con sede in Nocera Superiore (SA) - Reg. Gen. n. 444/II;
- 29) Esame ed approvazione della delibera amministrativa - I.P.A.B. "orfanotrofio dell'Addolorata e S. Francesco Saverio", in Calvizzano. Estinzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14. Proposta al Consiglio regionale (con allegati) - Reg. Gen. n. 427/II;
- 30) Esame ed approvazione della delibera amministrativa - I.A.P.B. “Ritiro S. Maria del Carmine”, in Mugnano di Napoli. Estinzione ex L.R. 13 marzo 1984, n.14. Trasferimento dei beni dell’istruzione al Comune di Mugnano di Napoli. Proposta al Consiglio regionale (con allegati) - Reg. Gen. n. 470/II
- 31) Esame ed approvazione della delibera amministrativa - I.P.A.B. "Ritiro di S. Maria delle Grazie", in Marano di Napoli. Estinzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14. Proposta al consiglio regionale (con allegati) - Reg. Gen. n. 842/II
- 32) Debiti fuori bilancio - Allegato n. 1;
- 33) Nomine – allegato n. 2.

Napoli, 19 Marzo 2009

f.to
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

SEDUTA CONSILIARE DEL 24 MARZO 2009

ALLEGATO N.1

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 877

Riconoscimento debiti fuori bilancio per risarcimento dei danni provocati da eventi alluvionali o derivanti da lodi arbitrali

Delibera della Giunta regionale della Campania del 12/12/08 n.1969

Ricevuta il 23/12/08

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009

2. Reg. Gen. n. 881

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, co.3, lett. a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di Decreto Ingiuntivo n. 4881/07 munito di visto di esecutorietà e successivo atto di Precetto di pagamento, di € 9.811,22, comprensivi degli interessi moratori al 31/03/09, a favore della CORPORATE EXPRESS S.p.A., con sede in Viale Europa, 30 - 20090 Cusago (MI), notificato in data 30 settembre 2008. Con allegati

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 4/12/08 n.574

Ricevuta il 5/01/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009

3. Reg. Gen. n. 882

Riconoscimento debito fuori bilancio per complessivi € 59.508,98, ai sensi dell'art. 47, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di Decreto Ingiuntivo munito di visto di esecutorietà, di cui € 58.487,03 a favore della CLINTEX S.r.l., con sede in Casandrino Viale Olimpico 5, e € 1.021,95 a favore dell'Avv. Ciro Palladino da Frattamaggiore Via Biancardi 22, che ne ha fatto anticipo. Con allegati

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 4/12/08 n.575

Ricevuta il 5/01/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009

4. Reg. Gen. n. 883

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, co.3, lett. a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di Decreto Ingiuntivo munito di esecutorietà e successivo Precetto di pagamento, di € 22.141,40, , comprensivi degli interessi moratori al 31/03/09, a favore della BELTRAMI S.p.A., con sede in Vicolo degli Alpini, 5 - 24020 Cenc (BG), notificato in data 16 luglio 2008. Con allegati

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 4/12/08 n.576

Ricevuta il 5/01/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009

-
5. Reg. Gen. n. 884
Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, co.3, lett. a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinato si a seguito di Decreto Ingiuntivo n. 1201/08 munito di visto di esecutorietà, di € 1.131,12, comprensivi degli interessi moratori al 31/03/09, a favore della ACQUA SERVICE S.r.l., con sede in Casandrino 80025 (NA) Viale Olimpico, 5 -, nonchè di € 302,50 a favore dell'Avv. Ciro Palladino con studio in Frattamaggiore Via Biancardi 22. Notificato in data 6 novembre 2008. Con allegati
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 4/12/08 n.577
Ricevuta il 5/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009
6. Reg. Gen. n. 885
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive
Delibera della Giunta regionale della Campania del 23/12/08 n.2021
Ricevuta il 08/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009
7. Reg. Gen. n. 897
Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive
Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/12/08 n.2072
Ricevuta il 09/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009
8. Reg. Gen. n. 898
Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito sentenza n. 1767/08 Tar Campania sez. Salerno a favore del Comune di mercato San severino - art. 47 comma 3 legge Regionale n. 7 del 30/04/2002
Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/12/08 n.2073
Ricevuta il 09/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009
9. Reg. Gen. n. 900
L.R.30/04/2002, n.7, art. 47, comma 3, lett. a) - Riconoscimento di partite debitorie appartenenti alla categoria dei "debiti fuori bilancio" derivanti da sentenze esecutive in materia di disabilità - Legge regionale n.11 del 15/03/84 ex art. 26. Con allegati
Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/12/08 n.2084
Ricevuta il 09/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009
10. Reg. Gen. n. 902
L.R.30/04/2002, n.7, art. 47, comma 3, lett. a) - Riconoscimento di partite debitorie appartenenti alla categoria dei "debiti fuori bilancio" derivanti da sentenze esecutive in materia di disabilità - Legge n.11 del 15 marzo 1984 ex art. 26 – Allegati
Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/12/08 n.2086
Ricevuta il 09/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009

11. Reg. Gen. n. 906
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive
Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/12/08 n.2140
Ricevuta il 09/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/01/2009

12. Reg. Gen. n. 908
Modifica ed integrazione della delibera U.P. n. 521 del 06/03/08 avente ad oggetto riconoscimento debito fuori bilancio a favore della S.r.l. AMMA DUE ai sensi dell'art. 47, co. 3, lett. a) L.R. 30 aprile 2002, n.7.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 19/12/08 n.582
Ricevuta il 16/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/01/2009

13. Reg. Gen. n. 909
Modifica ed integrazione della delibera U.P. n. 532 del 18/03/08 avente ad oggetto riconoscimento debito fuori bilancio a favore della S.r.l. NSA ai sensi dell'art. 47, co. 3, lett. a) L.R. 30 aprile 2002, n.7.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 19/12/08 n.583
Ricevuta il 16/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/01/2009

14. Reg. Gen. n. 910
Modifica ed integrazione della delibera U.P. n. 555 del 15/07/08 avente ad oggetto riconoscimento debito fuori bilancio a favore della S.r.l. ARREDO DESIGN ai sensi dell'art. 47, co. 3, lett. a) L.R. 30 aprile 2002, n.7.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 19/12/08 n.584
Ricevuta il 16/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/01/2009

15. Reg. Gen. n. 913
L.R. 7/2002 art. 47, comma 3 e 4. Riconoscimento debiti fuori bilancio
Delibera della Giunta regionale della Campania del 12/12/08 n.1976
Ricevuta il 27/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/02/2009

16. Reg. Gen. n. 914
Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, co.3, lett. A) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreti ingiuntivi emessi di visto di esecutorietà e successivi precetti di pagamento e Atti di pignoramento, a favore della Soc. C.M.C. Cartufficio S.a.s., per la somma complessiva di € 10.051,79. Revoca Delibera Ufficio di presidenza n. 499 del 25 luglio 2007. Con allegati.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 04/12/08 n.578
Ricevuta il 28/01/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/02/2009

SEDUTA CONSILIARE DEL 24 MARZO 2009

ALLEGATO N. 2

NOMINE

1) A.O. UNIVERSITÀ II UNIVERSITÀ DI NAPOLI (COLLEGIO SINDACALE)

Designazione di un rappresentante scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

2° volta

2) AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 1 (COLLEGIO SINDACALE)

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

2° volta

3) AZIENDA SPECIALE PER L'INNOVAZIONE DELLA PRODUZIONE E DEI SERVIZI – C.C.I.A.A. DI CASERTA - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Nomina di un membro effettivo e di un supplente scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.

1° volta

4) AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO – A.D.I.S.U. DELLA PROVINCIA DI SALERNO CON SEDE NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

1° volta

**5) AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO – A.DI.S.U.
DELLA PROVINCIA DI SALERNO CON SEDE NELL'UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI SALERNO**

COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della l.r. n.21/02;

1° volta

**6) AGENZIA CAMPANIA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE –
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI-**

Nomina di tre membri effettivi e due supplenti iscritti nel registro dei revisori contabili- istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;

1° volta

7) CONSIGLIO TERRITORIALE PER L'IMMIGRAZIONE DI BENEVENTO

Designazione di un rappresentante.

La I commissione non ha espresso il parere

1° volta

Sostituzione

1) Ente Riserve Naturali “ Foce Volturno- Costa di Licola” e “ Lago Falciano”

Collegio dei Revisori dei Conti

Presa d'atto del decesso **del dott.Mauro Orefice** designato quale componente del Collegio revisori dei Conti e contestuale sostituzione previste dall'art.6 comma 6 della l.r.n17/96.

1° volta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

30 Marzo 2009

INDICE

- | | |
|-------------------------------|-------------|
| 1. RESOCONTO SOMMARIO | pag. |
| 2. RESOCONTO INTEGRALE | pag. |
| 3. ALLEGATO A | pag. |

Elenco Argomenti

- | | |
|--|-------------|
| a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI | pag. |
| b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE | pag. |
| c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE | pag. |
| d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI | pag. |
- 4. ALLEGATO B**

- | | |
|---|-------------|
| a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE | pag. |
| b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI | pag. |

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 marzo 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 13
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL GIORNO 30 MARZO 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
 Lonardo**
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

INDICE degli argomenti trattati:

- Approvazione processo verbale della seduta precedente;
- Comunicazioni del Presidente;
- Esame della delibera amministrativa – “Ricostituzione del capitale sociale della ASTIR S.p.A. ai sensi degli artt. 2446 – 2447 del c.c. – riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 47, comma 3, lett. c. della legge regionale n. 7 del 30.04.2002” – Registro generale n. 417/II;
- Esame della Proposta di Legge – “Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – Registro generale n. 321.

Inizio lavori ore 15.00

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Approvazione del processo verbale della seduta
 precedente**

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 10 della seduta del 11 marzo 2009, del processo verbale n. 11 della seduta del 17 marzo 2009 e del processo verbale n. 12 del 24 marzo 2009. Osserva che, se non vi sono obiezioni, si danno per letti ed approvati. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che proposte di legge, i disegni di legge, le interrogazioni e le

interpellanze pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Comunica che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Vito Nocera e la mozione a firma del Consigliere Felice Iossa, sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

OLIVIERO (PSE): chiede che la proposta di legge “Ricapitalizzazione ASTIR S.p.A.”, reg. gen. 455, sia assegnata anche alla III Commissione consiliare permanente considerato che riguarda il piano industriale.

PRESIDENTE: comunica di riservarsi di approfondire la proposta avanzata dal Consigliere Oliviero.

Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

“Ricostituzione del capitale sociale della ASTIR S.p.A. ai sensi degli artt. 2446 2447 del c.c. - riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 47, comma , lettera c. della legge regionale n. 7 del 30.04.2002” – Registro generale n. 417/II.

CIARLO (PD): interviene sull'ordine dei lavori e fa presente che sull'argomento è stata presentata la proposta di legge, reg. gen. n. 455 a firma di numerosi Consiglieri.

Chiede che la proposta di legge abbia priorità procedurale per la ristrettezza dei termini di approvazione.

Propone di approvarla entro il 2 aprile 2009 inglobando anche la delibera della Giunta regionale.

PRESIDENTE: comunica, che ai sensi dell'art. 38 del Regolamento Interno, sulla proposta del Consigliere Ciarlo interviene un oratore a favore ed uno contro.

D'ERCOLE (AN): interviene sull'ordine dei lavori. Chiede chiarimenti in ordine all'esito della delibera di Giunta.

OLIVIERO (PSE): chiede chiarimenti sulla delibera di Giunta regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

PRESIDENTE: precisa che la proposta Ciarlo riguarda la non trattazione nella seduta odierna della materia di cui al terzo punto all'ordine del giorno.

GABRIELE, Assessore regionale al Lavoro: precisa che la proposta di legge ingloba la delibera di Giunta. Propone di svolgere una Conferenza dei Capigruppo per definire un percorso condiviso. Ritiene, inoltre, necessario che la II Commissione si riunisca ad horas per approvare la proposta di legge, reg. gen. n. 455, nella odierna seduta.

RIVELLINI (AN): ritiene che occorra osservare le procedure regolamentari per l'esame in II Commissione e tornare in Aula per esaminare la proposta di legge in esame.

BRANCACCIO (UDEUR): comunica che è disponibile a risolvere l'argomento nei tempi strettamente necessari per l'approvazione della proposta di legge, reg. gen. n. 455. Auspica il ritiro della delibera da parte della Giunta regionale.

NOCERA (PRC): dichiara che il proprio Gruppo è disponibile a votare immediatamente la delibera licenziata dalla II Commissione consiliare. Auspica, quale soluzione politica, anche l'eventuale approvazione della proposta di legge, reg. gen. n. 455, in tempi ristretti. Propone di approvare entro domani la proposta di legge, essendo stato il Consiglio regionale convocato ad oltranza.

ROMANO (FI): dichiara di essere disponibile all'approfondimento dell'argomento. Annuncia di essere d'accordo a definire il provvedimento nei tempi dovuti.

SARNATARO (PD): auspica una rapida soluzione della questione.

PRESIDENTE: prende atto che vi è un'unanime volontà a risolvere la questione e precisa che è necessario osservare le procedure regolamentari per una corretta approvazione del provvedimento. Ritene necessario svolgere una Conferenza dei capigruppo per il prosieguo dei lavori.

CAIAZZO (PD): fa presente che tutti i Capigruppo hanno dato la disponibilità a risolvere il problema con atto scritto, acquisito agli atti della Presidenza.

DIODATO (AN): ricorda che il bilancio per l'anno 2008 dell'ASTIR Spa, allo stato, non è stato fornito dalla Giunta e quindi chiede copia del verbale di approvazione.

GABRIELE, Assessore regionale al Lavoro: comunica che il bilancio 2008 dell'Astir Spa deve essere approvato entro il 30 aprile 2009. Legge un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, relativo all'argomento, sottoscritto in occasione dell'approvazione del bilancio regionale nella seduta del 30 dicembre 2008.

PRESIDENTE: prende atto della necessità di convocare la Conferenza dei Capigruppo. Convoca la Conferenza dei Capigruppo e sospende i lavori.

La seduta sospesa alle ore 16.17 riprende alle ore 16.39 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità di esaminare il giorno successivo la proposta di legge in II Commissione consiliare con inizio dei lavori alle ore 16.00 e di consentire la presentazione degli emendamenti entro il 1 aprile 2009, al fine di riprendere la seduta per il giorno 2 aprile 2009, con inizio alle ore 11.00 per l'esame e l'approvazione della richiamata proposta di legge.

OLIVIERO (PSE): dichiara di essere favorevole sulla calendarizzazione dei lavori, così come comunicato dal Presidente.

DIODATO (AN): chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: comunica che si è già nella fase di votazione sulla proposta della Conferenza dei Capigruppo. Procede quindi alla votazione per alzata di mano, in ordine alla calendarizzazione dei lavori.

Il Consiglio approva a maggioranza

DIODATO (AN): rinuncia all'intervento e precisa di essere stato impegnato in II Commissione per l'acquisizione di atti in ordine all'argomento in esame.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

D'ERCOLE (AN): fa presente che la dichiarazione di voto è possibile in ogni fase della votazione.

PRESIDENTE: precisa che si era già in votazione.

“Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – Registro generale n. 321.

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno.

D'ERCOLE (AN): interviene sull'ordine dei lavori. Chiede di rinviare la discussione generale alla seduta successiva per l'assenza in Aula del Presidente della Giunta regionale.

SARNATARO, Presidente della III Commissione: propone di incardinare la discussione generale e di proseguire l'esame il giorno successivo per l'approvazione della proposta di legge..

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): ritiene non indispensabile la presenza in Aula del Presidente della Giunta. Auspica l'approvazione in tempi rapidi della proposta di legge.

SCALA (LA SINISTRA): comunica di non condividere la richiesta del Consigliere D'Ercole ed auspica che nella seduta odierna sia svolta la discussione di carattere generale e nella seduta successiva l'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE: prende atto che non vi è alcun oratore a favore della richiesta del Consigliere D'Ercole di rinviare la discussione generale.

Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta della prosecuzione dei lavori per l'esame del quarto punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva a maggioranza

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): relaziona sull'argomento relativo al quarto punto all'ordine del giorno. Ritiene che non si tratti di una legge di riforma della panificazione, bensì di una legge già esistente sulla quale si introduce un ulteriore contributo a quello che è il quadro regionale

campano. Ricorda, inoltre, che incardinando la legge non si blocca la proroga e che quindi l'imbastamento obbligatorio andrà in vigore dal primo aprile. Fa appello alla responsabilità dell'Aula a procedere con maggiore solerzia possibile.

Alle ore 17.00 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

D'ERCOLE (AN): fa presente che in assenza dell'approvazione della proposta di legge in esame entra in vigore la legge regionale n. 2 del 2005 e successive modifiche.

PRESIDENTE: prende atto della relazione del Consigliere Ascierto Della Ratta e del consenso dell'Aula ad aggiornare i lavori per proseguire il dibattito il giorno successivo con inizio alle ore 12.00. Dichiarata tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17,36.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 13
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 30 MARZO 2009**

Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo

Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

INDICE degli argomenti trattati:

- Approvazione processo verbale della seduta precedente;
- Comunicazioni del Presidente;
- Esame della delibera amministrativa – “Ricostituzione del capitale sociale della ASTIR S.p.A. ai sensi degli artt. 2446 – 2447 del c.c. – riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 47, comma 3, lett. c. della legge regionale n. 7 del 30.04.2002” – Registro generale n. 417/II
- Esame della Proposta di Legge – “Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – Registro generale n. 321.

Inizio lavori ore 15.12

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione del verbale della seduta precedente.

Approvazione del verbale n. 10 della seduta dell'11 marzo 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Processo verbale n. 11 della seduta del 17 marzo 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Processo verbale n. 12 della seduta del 24 marzo 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed

approvato. Non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: “Disciplina del servizio di Polizia regionale e politiche regionali di sicurezza” Ad iniziativa del Consigliere Passariello (Registro Generale numero 435) Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame; alla II Commissione ed alla Commissione Consiliare speciale contro la camorra e la criminalità organizzata per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Norme per la progressiva stabilizzazione dei precari e per la loro assunzione a tempo indeterminato”(Registro Generale numero 436)Ad iniziativa del Consigliere Anzalone. Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame, alla II Commissione ed alla III Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modifica alla Legge regionale 3 novembre 1994, numero 32” (Registro Generale numero 437) Ad iniziativa del Consigliere Scala. Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Disposizioni per la protezione e la tutela delle grotte marine” (Registro Generale numero 438) Ad iniziativa del Consigliere Brusco. Assegnata alla VII Commissione Consiliare per l'esame ed alla IV Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

PRESIDENTE: "Norme in materia di ordinamento della comunicazione" (Registro Generale numero 439) Ad iniziativa dei Consiglieri Nicola Marrazzo e Scala. Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Istituzione in Campania dell'Agenzia Regionale per i pagamenti in agricoltura" (Registro Generale numero 440) Ad iniziativa dei Consiglieri Caputo, Mastranzo e Sorrentino. Assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l'esame ed alla I Commissione ed alla II Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Riduzione del 20% dell'indennità mensile al lordo dei consiglieri regionali, degli assessori regionali, del Presidente della Giunta regionale e del Presidente del Consiglio regionale" (Registro Generale numero 441) Ad iniziativa del Consigliere Anzalone. Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifica modalità di pagamento delle tasse automobilistiche" (Registro Generale numero 442) Ad iniziativa del Consigliere Sarnataro. Assegnata alla II Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ai sensi dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000 numero 328" (Registro Generale numero 444) Ad iniziativa del Consigliere Alessandrina Leonardo. Assegnata alla VI Commissione Consiliare per

l'esame ed alla I Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Provvedimenti a tutela delle persone diversamente abili" (Registro Generale numero 445) Ad iniziativa del Consigliere Alessandrina Leonardo. Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla V Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Istituzione della figura professionale dell'operatore termale" (Registro Generale numero 446) Ad iniziativa del Consigliere Carmine Mocerino. Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla VI Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Istituzione della figura professionale assistente allo studio odontoiatrico - ASO-" (Registro Generale numero 447) Ad iniziativa del Consigliere Carmine Mocerino. Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Incarichi e consulenze esterne del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale" (Registro Generale numero 448) Ad iniziativa dei Consiglieri Rivellini, Ascierio della Ratta, D'Ercole, Diodato e Polverino. Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifica dell'articolo 55 della legge regionale 30 gennaio 2008 numero 1, concernente inalienabilità degli alloggi di edilizia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

residenziale pubblica acquistati da assegnatari o loro aventi diritto" (Registro Generale numero 452) Ad iniziativa del Consigliere Antonio Amato Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Ricapitalizzazione ASTIR S. p. A." (Registro Generale numero 455)

Ad iniziativa dei consiglieri Ciarlo, Caiazzo, Sarnataro, Giuseppe Russo, Amato, Nocera, Cammardella, Scala, Sena, Casillo, Valiante e Iossa. Assegnata alla II Commissione per l'esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: E' soltanto in riferimento all'assegnazione, se vi sono obiezioni deve restare nell'ambito di questa sfera.

OLIVIERO (PS-PSE): Dato che qua si parla di ricapitalizzazione, ritengo che lo stesso provvedimento debba essere assegnato alla III Commissione perché è la Commissione competente per quanto riguarda il piano industriale, quindi, alla III e alla II. Per me c'è bisogno della discussione in III Commissione.

PRESIDENTE: Rispetto ad un'obiezione formulata ufficialmente in Aula da parte del Consigliere Oliviero, la presidenza si riserva di approfondire e di dare seguito a questa richiesta. Comunico inoltre che sono stati presentati i seguenti Disegni di Legge:

"Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale" (Registro Generale numero 443) Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Bassolino - Assegnato alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio – ricreative" (Registro Generale numero

449) Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Antonio Bassolino – Assegnato alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione Consiliare per il parere.

Se no vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Conferimento delle funzioni amministrative" (Registro Generale numero 450) Ad iniziativa della Giunta regionale – Vice Presidente Antonio Valiante Assegnato alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alle Commissioni Consiliari II, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale anno 2008 – abrogazione di disposizioni legislative" Ad iniziativa della Giunta regionale – Vice Presidente Antonio Valiante (Registro Generale numero 451) Assegnato alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alle Commissioni Consiliari II, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni, le interpellanze pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna altre e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 e del comma 3 dell'articolo 80 del Regolamento Interno. Comunico altresì che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al proponente ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Vito Nocera e la mozione a firma del Consigliere Felice Iossa, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

Esame ed approvazione della delibera amministrativa – “Ricostituzione del capitale sociale della ASTIR S.p.A. ai sensi degli artt. 2446 – 2447 del c.c. – riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 47, comma 3, lett. c. della legge regionale n. 7 del 30.04.2002” – Registro generale n. 417/II

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

CIARLO (PD): Come è stato giustamente riferito all'Aula dalla Presidente del Consiglio Regionale, è stata presentata la proposta di legge n. 455 sottoscritta da me, da molti altri consiglieri del PD, ma anche da parecchi capigruppo e da numerosi colleghi di diverse formazioni politiche, come Vito Nocera, Antonella Cammardella, Antonio Scala e Felice Iossa. Questa proposta di legge interviene sulla materia riguardante la società ASTIR S.p.A., contenuta nella delibera amministrativa all'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio. Ho chiesto d'intervenire subito perché, essendo uno dei firmatari della proposta di legge in oggetto, intendo spiegare a quest'Aula il motivo della nostra iniziativa. Valutando con attenzione il dibattito che c'è stato in Consiglio e fuori dal Consiglio, abbiamo ritenuto che per conferire la maggiore tutela possibile ai quattrocento lavoratori di quest'azienda in difficoltà, bisognava consolidare i contenuti già previsti dalla delibera amministrativa della Giunta in un atto avente forza di legge, in grado di risolvere in via definitiva i problemi esistenti. Per questo abbiamo riassorbito in larga misura il contenuto della delibera di Giunta riguardante la società ASTIR S.p.A. in una proposta di legge regionale che, secondo noi, deve avere l'assoluta priorità procedimentale sul provvedimento amministrativo. Mi sembra del tutto logico che ove vi siano proposte di legge e proposte di atti amministrativi vertenti sullo stesso argomento, la priorità procedurale debba essere data alla proposta di legge. Infatti, mentre gli atti amministrativi sono impugnabili dinanzi ai diversi tipi di tribunali amministrativi, la legge si consolida, dà certezza e sicurezza anche a rapporti

difficili interni ad un'azienda in crisi, assicurando i lavoratori per l'oggi e per il futuro. Nostro unico obiettivo è quello di dare forza alla posizione dei lavoratori dell'Astir, che essendo lavoratori socialmente deboli, necessitano di una tutela molto forte. Credo, quindi, che dobbiamo accantonare la delibera amministrativa e procedere nei tempi più brevi possibili all'approvazione della proposta di legge, utilizzando tutti gli strumenti regolamentari a nostra disposizione, nel rispetto dei procedimenti di quest'Aula e delle diversità di opinioni che possono manifestarsi tra maggioranza e opposizione o anche all'interno della medesima maggioranza. Se fosse possibile dal punto di vista regolamentare, darei inizio alla discussione anche stasera, comunque dobbiamo concludere l'intera procedura entro il 2 aprile. Pertanto, consegno all'attenzione della Presidenza del Consiglio e della Giunta regionale la necessità di procedere al sollecito esame della proposta di legge in oggetto, perché il suo iter possa concludersi in questi giorni il più presto possibile, comunque, come ho già detto, non oltre il 2 aprile. Possiamo farlo, dipende dalla nostra buona volontà, dalla collaborazione che riusciremo a realizzare. Sono sicuro che la Presidenza del Consiglio e la Giunta regionale si impegneranno al massimo per facilitarci il percorso. Grazie!

PRESIDENTE: È stata formulata una proposta dal Consigliere Ciarlo che ci ha illustrato che la proposta di legge riassume, in larga misura, il contenuto della delibera di Giunta. Il Regolamento prevede un intervento uno a favore e uno contro. Siccome è stato fatto richiamo più di una volta alla Presidenza del Consiglio e alla Presidenza della Giunta per l'urgenza, per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio, come di prassi di questo Consiglio, saranno rispettate tutte quelle che sono le procedure in termini regolamentari, quindi, l'urgenza è stata richiamata, laddove si ritiene, come dice l'articolo 38, tutti i tempi saranno osservati. C'è una proposta uno a favore e uno contro come da Regolamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

RIVELLINI (AN): Lei sta tentando di bloccare i lavori d'Aula, facciamo una sospensione di 5 minuti.

PRESIDENTE: Mi sembra che il Presidente Ciarlo abbia espresso chiaramente la delibera, ritenendo che la stessa possa essere inglobata rispetto al provvedimento di legge presentato. Adesso potremmo discutere sull'iter da seguire, lo potremmo fare, se lo ritenete, anche in Conferenza dei Capigruppo.

OLIVIERO (PS-PSE): E' irrituale!

PRESIDENTE: Non è affatto irrituale! C'è una proposta del Presidente Ciarlo e va votato il rinvio della trattazione.

D'ERCOLE (Rapp. Dell'Opposizione): Siccome sono legato alle cose che ci diciamo, abbiamo avuto un incontro al ventesimo piano, all'esito della Conferenza dei Capigruppo che abbiamo avuto, dopo che c'era stato un incontro della maggioranza, ci siamo incontrati nella sua stanza e io, in rappresentanza dell'opposizione, ho appreso, lo diceva l'Assessore Gabriele, che qui in Aula ci sarebbe stato il formale ritiro della delibera di Giunta e, dunque, l'introduzione della proposta di legge. Arrivo qui, questo ho riferito ai miei colleghi dell'opposizione, c'è la proposta di Ciarlo, che è quella di inserire la proposta di legge in discussione, ma non ho ascoltato la formale richiesta della delibera di Giunta, c'è questo ritiro o non c'è? Non è indifferente rispetto a quello che dobbiamo fare, ascoltiamo e valutiamo, ma dobbiamo capire in che maniera ci dobbiamo destreggiare, perché, poi, ci troviamo all'ordine del giorno una delibera e una proposta di legge, non mi sembra sia serio andare avanti così!

PRESIDENTE: Si chiede una migliore rappresentazione su come procedere.

OLIVIERO (PS-PSE): Oggi sono stato convocato, come tanti colleghi, a discutere di questo atto amministrativo che riguarda 400 lavoratori, atto amministrativo che ha ricevuto il parere a maggioranza della Commissione bilancio e che qui sta in Aula per essere licenziato o bocciato, ora ci può essere un atteggiamento diverso della Giunta che lo ritira, quindi, viene a

cadere la materia del contendere, ma se non c'è questo non accetto che il collega Ciarlo faccia quel tipo di dichiarazione, perché io sono stato convocato per discutere di questa delibera amministrativa e se c'è al ordine del giorno, ne voglio parlare, se, invece, viene ritirato e non c'è all'ordine del giorno, non ne parlo, però è irrituale un altro tipo di condotta, come ritengo che sia irresponsabile la dichiarazione del collega Ciarlo di fronte ad una delibera amministrativa che andava a risolvere il problema dei lavoratori.

PRESIDENTE: Volevo un attimo precisare, anche all'onorevole Oliviero che mi accusa di non condurre l'Aula così come di solito faccio, a me sembra che la questione posta dal Presidente Ciarlo sia una questione che può essere posta all'attenzione del Consiglio che è sempre sovrano nell'ambito delle sue decisioni. Il Presidente Ciarlo poneva la questione di non trattare oggi l'argomento, cosa che può accadere, avviene anche alla Camera, quella mi sembrava la proposta e di conseguenza la trattavo come all'articolo 38. Chiede la parola la Giunta, che è stata chiamata in causa dal Consigliere D'Ercole e dal Consigliere Oliviero, do la parola all'Assessore Gabriele.

GABRIELE, Assessore al lavoro e formazione: Intendo precisare, condividendo a pieno le sensibilità che stanno emergendo in Aula, che nelle diverse posizioni, sia di maggioranza che di opposizione, vi sia la tendenza a far approvare rapidamente un provvedimento che salvaguardi l'approvazione dei 400 lavoratori della ex RECAM, oggi ASTIR. La procedura è rimessa al giudizio del Consiglio, noi siamo qui pronti a discutere ed, eventualmente, ad illustrare la delibera che ha avuto già un lungo iter, lo ricordo al Consigliere Oliviero, con cui sono stato, insieme ad altri, per ore a discutere nel merito di questa delibera. Ora c'è un fatto nuovo, sul quale la Giunta è pronta a fare un passo indietro ed ad attendere se questo disegno di legge ha una procedura rapida ed immediata. Perché quello che vi chiediamo - insieme con la proposta della Giunta e del Governo - è di procedere rapidamente. Se il disegno di legge può avere una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

30 marzo 2009

sua rapida approvazione in Consiglio, crediamo che esso inglobi la nostra intenzione di stabilizzare i lavoratori della società e rilanciare la società ASTIR, se eventualmente questa non è la procedura che ritenete più opportuna siamo pronti ad illustrare la proposta della delibera amministrativa così come abbiamo fatto in sede di Commissione. Credo che sia più utile che in una Conferenza dei Capigruppo si stabilisca qual è la procedura più rapida. Vorrei invitarvi, nel caso in cui si decidesse di demandare questo provvedimento alla Commissione bilancio, siccome la Commissione bilancio ha esaminato per due sedute e per molte ore la questione RECAM - ASTIR - sono state prodotte molte carte, è stato ascoltato, in Commissione, il Presidente del Collegio dei Revisori, sono state proposte molte questioni - il tema è stato sviscerato. Vi inviterei, nel caso in cui si scelga di andare alla proposta Ciarlo, di esaminare il disegno di legge, di riunire immediatamente, seduta stante, la Commissione e tornare in Aula per votare il provvedimento.

PRESIDENTE: Questo non sarebbe possibile, nella misura in cui bisogna convocare la Commissione, bisogna dare i tempi necessari per gli emendamenti, qua tutti siamo bravi a fare grandi proclami, poi dobbiamo fare i conti con quelli che sono i provvedimenti, in riferimento a quelle che sono le norme di legge e norme di Regolamento, quindi, i tempi ci sono per poterlo fare, però, vanno rispettati tutti i tempi, questo nel rispetto del Consiglio, ma anche nel rispetto dei lavoratori, è bene precisarlo.

RIVELLINI (AN): Non intervengo su questa questione specifica, né su queste prime avvisaglie procedurali che ci stanno portando alla discussione, perché se siamo in discussione, caro Presidente, desidero intervenire in maniera più approfondita successivamente. Però poiché si tratta di lavoratori e stamattina nella riunione dei Capigruppo c'era una volontà di tutti affinché fosse salvaguardato il posto di lavoro a questi lavoratori, credo che noi, come opposizione, questa mattina in maniera molto corretta abbiamo lasciato che la maggioranza facesse una riunione

perché è impossibile pensare che su una manovra del genere che è una manovra di politica di indirizzo della Giunta di centro - sinistra degli ultimi anni in virtù della spaccatura della maggioranza ci possa essere un aiuto dell'opposizione. Questa è una delibera o un progetto di legge che in qualche modo analizza le politiche sulle società miste, le politiche attuate dalla Giunta di centro - sinistra e quindi la maggioranza deve trovare al suo interno la propria coesione. Se è vera la volontà di tutti di salvaguardare il posto di lavoro a questi lavoratori, la maggioranza facesse la riunione, ma deve trovare la propria coesione e l'opposizione sarà in Aula per ribadire le proprie tesi, le proprie idee, per appoggiare le questioni che verranno poste all'ordine del giorno e che riterrà opportuno appoggiare, in maniera costruttiva. Presidente non stravolgiamo lo stato delle cose. Se c'è bisogno di una sospensione per poter procedere in maniera celere la propone l'opposizione la sospensione, così togliamo anche la maggioranza dall'imbarazzo di poter chiedere una sospensione di qualche minuto, ma credo che la maggioranza deve arrivare in Aula con una direttiva ben precisa altrimenti, a chiacchiere si vuole dare una mano alle realtà occupazionali, ma nei fatti è una lotta interna politica della maggioranza.

PRESIDENTE: C'è stata una proposta del Consigliere Ciarlo di sospendere questa discussione oggi e di rinviare in Commissione il provvedimento insieme alla proposta di legge. Il Consigliere Rivellini adesso chiede una sospensione. Se siete d'accordo vorrei tenere una Conferenza dei Capigruppo.

BRANCACCIO (UDEUR): Mi metto in sintonia con gli altri dichiarando anch'io la piena e totale disponibilità sul piano politico di risolvere, eventualmente, una vicenda che riguarda anche un solo lavoratore, soprattutto di questi tempi, ma mi sembra che la trattazione dell'argomento, così come impostato, incardinato all'ordine del giorno parla anche d'altro, di cui non mi sembra opportuno entrare nel merito dell'atto deliberativo. Credo che ancora una volta stiamo dimostrando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 marzo 2009

come Consiglio la grande capacità di confondere le idee ed anche le procedure. So che siamo rimasti in un certo modo in sede di Conferenza dei Capigruppo. C'è stato notificato che si andava in Consiglio e formalmente, cosa che in verità non ho sentito dalle parole del Capogruppo Ciarlo, veniva ritirato il provvedimento e condivisa una corsia preferenziale su cui siamo ampiamente d'accordo per arrivare nei tempi stretti necessari a portare quella proposta di legge, verso la quale non ho nessuna forma di pregiudiziale, qualche perplessità l'abbiamo come Udeur nei confronti dell'atto deliberativo così come impostato. Mi sembra che se aggiungiamo solo la formalizzazione del ritiro del provvedimento che non lo so chi deve farlo, mi sembra che il rappresentante della Giunta in modo molto intelligente ha rimesso la vicenda nei confronti dell'Aula o del Capogruppo del partito di maggioranza. Nel momento in cui completiamo quell'intervento con una proposta formale di ritiro del provvedimento, sento addirittura parlare di rinviare di nuovo l'atto deliberativo in Commissione, mi sembra una forma veramente originale. L'atto deliberativo, come giustamente diceva il Oliviero, è incardinato, ha un parere o viene discusso ed approvato o rigettato, non mi convince congelare l'atto deliberativo mi sembra una sorta di "ricatto" sono due cose distinte e separate. Il Consiglio è chiamato a discutere o viene formalmente ritirato con l'impegno politico di andare a discutere la proposta di legge entro 48 ore approvarla, sottoporla al Consiglio regionale oppure andiamo avanti così come è impostato l'ordine del giorno.

NOCERA (GRUPPO MISTO): Abbiamo oggi, formalmente all'ordine del giorno di questa seduta del Consiglio regionale, la delibera di ricapitalizzazione della società Astir che la Giunta regionale ha approvato alcune settimane fa, che ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio regionale, che è stata discussa ampiamente con un confronto anche molto serrato e molto impegnato nella Commissione bilancio. Dalla Commissione bilancio con un voto di stretta maggioranza, perché diversi colleghi presenti in quest'Aula in quella

sede hanno espresso voto contrario all'approvazione della delibera in questione, ma nonostante questo voto contrario, grazie anche alla correttezza dei colleghi dell'opposizione, siamo riusciti a portare approvata questa delibera nell'Aula del Consiglio regionale. Se vi fosse la disponibilità di tutti a votare la delibera così come è stata strutturata dalla Giunta e così come è stata trasmessa a maggioranza dalla Commissione bilancio in Aula, noi potremmo procedere all'approvazione della delibera in pochissimi minuti. Per quanto riguarda Rifondazione Comunista siamo disponibili a votare in questo istante la delibera così come la Giunta l'ha approvata, così come la Commissione l'ha approvata, così come i lavoratori e le organizzazioni sindacali che li rappresentano attendono da alcuni giorni.

Tuttavia preso atto che non vi è in quest'Aula una larga disponibilità all'approvazione immediata di questa delibera, perché di questo si tratta, cioè molti colleghi se andassimo alla votazione della delibera voterebbero contro quella delibera e dunque altro che difesa degli interessi dei lavoratori, metteremmo in difficoltà i lavoratori ed allora il collega Ciarlo tenuto conto, insieme ad altri Consiglieri, di questa difficoltà ed essendosi messo in ascolto delle preoccupazioni e delle perplessità che hanno espresso diversi Consiglieri presenti in quest'Aula, ha ritenuto di avanzare la proposta che ha poco fa formulato. In cosa consiste la proposta formulata dal collega Ciarlo? Consiste nel fatto che si raccoglie il contenuto, il senso della delibera approvata dalla Giunta regionale e poi da noi approvata a stretta maggioranza, ma con testardaggine e con tenacia nella Commissione bilancio e grazie a quell'approvazione la delibera è in questo istante in Aula e tutti ci dobbiamo confrontare con quella delibera. Quindi raccogliendo il contenuto di quella delibera Ciarlo dice: "Quale era una delle obiezioni fatte dai colleghi Oliviero e altri in Commissione bilancio che li ha poi portati a votare contro?", era quella di non riconoscere la fattispecie del debito fuori bilancio. Per cui, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 marzo 2009

disegno da legge Ciarlo e altri raccoglie questa preoccupazione e trasforma quella delibera in un disegno di legge per ovviare a questo meccanismo che era stato oggetto di obiezioni da parte o di numerosi colleghi. Se vi è questo impegno che qui viene dichiarato da parte di tutti ad andare rapidamente a soluzione del problema, non abbiamo che da fare due cose o votare immediatamente la delibera della Giunta, cosa su cui Rifondazione Comunista è pronta in pochi minuti, o se parte dei colleghi che hanno già manifestato obiezioni nella Commissione bilancio ribadiscono qui queste obiezioni è bene allora approviamo altrettanto rapidamente il disegno di legge rappresentato pochi minuti fa da Ciarlo in quest'Aula. Naturalmente so benissimo che se scegliamo la strada del disegno di legge che certo è più forte, come diceva Ciarlo, della delibera amministrativa abbiamo bisogno di perseguire l'iter formale, ma chiedo a tutti i colleghi in sala, propongo che si acceda alla proposta Ciarlo, impegno d'onore affinché i tempi siano i più ristretti possibili e che nessuno in quest'Aula e fuori da quest'Aula, dopo aver assunto questo impegno, assuma poi comportamenti di carattere ostruzionistico. Qui facciamo una scelta, siamo nelle condizioni in pochi secondi, in pochi minuti di approvare la delibera amministrativa perché tutto l'iter è stato svolto, se non l'approviamo è perché vi sono alcuni Gruppi consiliari, di maggioranza o di minoranza, non ha qui importanza, che non sono disponibili all'approvazione immediata e noi per venire incontro a queste loro obiezioni abbiamo messo in campo l'ipotesi del disegno di legge Ciarlo. Ha un senso quell'ipotesi se però vi è un patto d'onore di questa Istituzione affinché nel giro di poche ore si convochi la Commissione bilancio, si faccia la discussione su questo disegno di legge che poi in realtà ha analogo contenuto della delibera amministrativa e si vada poi rapidamente in Aula, questa sera, questa notte, domattina, sappiamo che il Consiglio è convocato a oltranza fino a conclusione dell'iter di approvazione di questo provvedimento e si vada a conclusione. Credo che

questo sia il percorso al quale dobbiamo accedere e voglio ribadire ancora in conclusione un apprezzamento oltre che per il comportamento dell'opposizione dentro la Commissione bilancio, anche per le dichiarazioni qui testé fatte in Aula dai colleghi D'Ercole e Rivellini che in qualche modo si stanno misurando con un'esigenza che non è della sola maggioranza ma dell'insieme del Consiglio e dell'insieme delle forze politiche di questa Regione preoccupate in un momento di crisi sociale ed economica forte di questo territorio, delle condizioni e delle prospettive di una società pubblica di proprietà al 100% della Regione Campania e dei livelli occupazionali degli addetti di questa società.

ROMANO (FI): Ci troviamo in una situazione imbarazzante, anche perché diamo atto delle parole che diceva il collega della maggioranza: essere più corretti di come siamo, non sarebbe possibile. Bisogna anche mettere in evidenza che si parla tanto della difesa di posti di lavoro, però dobbiamo prendere atto che facendo il calcolo dei Consiglieri di maggioranza presenti, effettivamente il numero è molto, molto esiguo. Questa mattina abbiamo discusso svariate ore all'interno della Conferenza dei Capigruppo, eravamo rimasti d'intesa nel seguire un percorso e quindi, ci aspettavamo da parte della Giunta una presa di posizione diversa, probabilmente, da quella che c'è stata fino a questo momento. Prima ho sentito dire di un'ulteriore convocazione della Conferenza dei Capigruppo, riteniamo che sia inutile, perché, ripeto, siamo stati svariate ore a parlare per affrontare e cercare la soluzione. Penso che non dobbiamo più perderci in chiacchiere, ma dobbiamo cercare di trovare il modo procedurale più giusto. Infatti, abbiamo detto in tutti i modi possibili qual'è e quale sarà il nostro comportamento e, quando si entrerà nel merito, lo affronteremo coerentemente al nostro senso di responsabilità.

SARNATARO (PD): Credo che dobbiamo fare un'operazione di grande verità, caro Presidente, altrimenti corriamo il rischio di confondere le idee a noi stessi e a chi ci ascolta fuori da quest'Aula.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

Vito Nocera anticipava gran parte delle cose che volevo dire, aggiungo, o eliminiamo tra di noi la cultura del sospetto o non andiamo da nessuna parte. Sono alcuni giorni che il sottoscritto insieme a altri colleghi sta lavorando attorno a questa vicenda a partire da quando la Giunta ha presentato la apposita delibera. Abbiamo fatto una lunga discussione in Commissione, una giornata intera mentre era in corso il Consiglio e abbiamo sviscerato, lo diceva già qualcuno prima di me, tutte le vicende inerenti a questa delibera. Tutti hanno convenuto che è un problema drammatico per la garanzia dei livelli occupazionali e che teniamo particolarmente alle vicende che questi lavoratori stanno attraversando, l'abbiamo detto tutti. Ho l'impressione che, evidentemente, anche all'interno della maggioranza (perché non dirlo) ci sono alcune forze politiche che su questa questione fanno ostruzionismo ad arte, come io amo dire. Vedete perché il problema sta diventando politico; e ogni tanto il problema è politico e dietro la politica si nascondono altre questioni. Il disegno di legge presentato da Ciarlo e da alcuni di noi verteva su un solo obiettivo, relativo al fatto che molti Consiglieri avevano fatto presente che c'erano delle preoccupazioni nell'approvazione quella delibera: chi diceva che era illegittima, chi diceva che bisognava rivederla e ci volevano tempi per presentare emendamenti e così via. Abbiamo (di questo ringrazio il Consigliere Ciarlo) alcuni Consiglieri fatte proprie queste preoccupazioni, cioè io che non capisco niente di questa cose con il sentire dire "ci sono preoccupazioni", mi sono convinto che c'erano davvero delle preoccupazioni. Siccome in quest'Aula fortunatamente abbiamo autorevoli professionisti, costituzionalisti e anche qualche operaio, mi sono rivolto in qualità di operaio a Pietro Ciarlo "vediamo di approvare un provvedimento che un domani ci metta al riparo da qualsiasi rischio", forse poteva chiedermi anche una consulenza, per la verità la consulenza me l'ha fatta gratis. Abbiamo lavorato per cercare di tutelare al massimo anche quei Consiglieri che su questo atto

deliberativo avevano delle preoccupazioni. Per queste questioni è nato quel provvedimento.

PRESIDENTE: Lei sta dando una serie di notizie sbagliate a chi ci ascolta, devo correggerla...

SARNATARO: Sto dicendo quello che penso e sto interpretando anche il suo ruolo. Siccome lei insieme a me ha ricevuto questi lavoratori impegnandosi a fare tutto il possibile per licenziare questo provvedimento; e ci siamo impegnati insieme a che tra oggi e domani si approvava questo provvedimento. Ora sono estremamente preoccupato. Siccome il problema non è solo suo, il problema sta in mezzo a noi, o i Consiglieri si rendono conto di questo problema oppure per quanto mi riguarda non sono più disponibile a fare il pompiere, così come alcuni di noi stiamo facendo. E' un problema su cui ci siamo impegnati, la coerenza vuole che ci rimbocchiamo le maniche e andiamo via da qua dentro quando abbiamo approvato questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Credo che i Gruppi hanno parlato un po' tutti, siccome sono state dette delle cose molto gravi dal Consigliere Sarnataro, perché dall'altro lato ci sono dei lavoratori che ci stanno ascoltando è bene che diamo delle notizie precise che tutelano il Consiglio regionale nella sua interezza, perché qui la volontà di continuare i lavori e su questo problema è stata espressa la volontà di tutti i Gruppi nella Conferenze dei Capigruppo che abbiamo fatto che sono durate anche alcune ore. I lavoratori che ci ascoltano devono sapere che la volontà a risolvere il problema è di tutto il Consiglio regionale e io su questo veramente mi batto. Sto qui per tutelare che il procedimento sia seguito, così come da norma di Regolamento, nella tutela dei lavoratori ma nella tutela di tutti i Consiglieri perché nessuno può dire che domani mattina dobbiamo rispondere di qualche procedura non fatta seconda la regola. Tenuto conto di questo, è stata fatta una proposta da parte del Presidente Ciarlo il quale ha parlato di un provvedimento di sospensione. Siccome c'era qualche Consigliere che aveva avanzato qualche dubbio, ho usato la parola congelamento che è un po' la stessa della sospensione, all'articolo 37,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

comma 4, affronta prima la pregiudiziale in merito alla questione pregiudiziale, poi invece dice "La questione sospensiva, quella cioè che rinvia la discussione al verificarsi di scadenze determinate possono essere proposte da un singolo Consigliere soltanto prima che si entri nella discussione", quindi il Presidente Ciarlo, in questo caso come singolo Consigliere ma anche come rappresentante di un Gruppo di maggioranza, si è alzato e ha posto la questione, come dire: sospendiamo la discussione della delibera, possiamo andare in Commissione, trattare la proposta di legge, darci dei tempi limitatissimi che ci possiamo dare, caro Sarnataro, non tra un'ora, perché se ci vogliamo dare un'ora si vota in Aula perché è iscritto all'ordine del giorno. Passa con due terzi non può passare con meno di due terzi. Rispetto a questo dico, andiamo in Conferenza dei Capigruppo, vediamo insieme la procedura da seguire, se la vogliamo seguire e in che modo la vogliamo seguire, dopodiché fra 5 minuti torniamo in Aula e si mette in votazione quella che è la proposta del Consigliere Ciarlo, così intendo procedere per trovare un modo per confrontarci. Lei non ritiene che si debba fare la Conferenza.

CAIAZZO (PD): Volevo un attimo integrare, se è possibile, visto che si è detto molto, la cosa che diceva la Presidente adesso è verissima, perché ho avuto modo di leggere, mentre stavamo scrivendo il testo di legge che abbiamo proposto dell'articolo unico per la ricapitalizzazione dell'ASTIR S.p.A., un documento importante sottoscritto da tutti i Capigruppo del Consiglio regionale. Penso che questo documento vada messo agli atti, un documento nel quale tutti i Capigruppo, di tutti i gruppi politici, hanno manifestato la volontà, per iscritto e con le relative firme, di dare una soluzione al problema ASTIR S.p.A., quindi, confermo quello che dice la Presidente e chiedo che questo documento sia posto agli atti della discussione, non è un documento riservato.

PRESIDENTE: E' stato discusso nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, quindi, è all'attenzione di tutti.

CAIAZZO (PD): Non c'è nessuno in questo Consiglio regionale che non voglia risolvere il problema, adesso dobbiamo mettere in atto la procedura consequenziale. Visto che, la proposta di legge ripropone sostanzialmente il provvedimento amministrativo, il nocciolo della questione è quello di risolvere il problema. Se la Giunta condivide la proposta di legge, vale quello che diceva adesso la Presidente, che la discussione tra di noi deve essere soltanto sul tempo occorrente. Se vi sono richieste di applicare, in modo formale le procedure, io mi sento di fare un appello al collega Oliviero ed ad altri colleghi, tenuto conto che la proposta recepisce anche le osservazioni che abbiamo fatto nella discussione in Commissione bilancio, nella quale, facemmo andare avanti il provvedimento, e ci riservavamo comunque un intervento propositivo successivo: quello della proposta di legge. Mi sentirei di chiedere agli altri colleghi, che magari non condividevano in pieno il provvedimento amministrativo della Giunta, di sostenere la proposta di legge coerentemente con il documento firmato dai Capigruppo. Quindi di farla esaminare velocemente in Consiglio regionale. Questo era il ragionamento che vi volevo proporre. Grazie

DIODATO (AN): Reputo necessario il rinvio, se ciò riguardasse anche solamente la discussione sull'atto deliberativo di proposta della Giunta, per il semplice fatto che non è solamente di carattere formale, ma soprattutto di carattere sostanziale, perché tra i documenti che abbiamo ricevuto, non abbiamo ancora avuto, né i verbali del collegio sindacale relativi all'anno 2008 e meno che mai il bilancio, se si trattasse anche di una bozza del 2008, dell'attività dell'ASTIR, questo perché dovrebbe essere approvato entro il 31 del corrente mese, per cui, se l'Assemblea dei soci dovesse essere riunita in queste ore, quindi, entro la giornata di domani, ancora più importante sarebbe per la discussione in Consiglio, sia essa riguardante la delibera o la proposta di legge sottoscritta da alcuni colleghi, perché il bilancio è fondamentale perché è uno degli argomenti in discussione e questo lo si evince dalla relazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

dell'advisor Ernest Yang ai fini dell'assicurazione sulla continuità aziendale. Perché se ciò non fosse chiaro al Consiglio, il socio dovrebbe portare i libri in Tribunale per la liquidazione della società. allora, vogliamo discutere, vorremmo anche farlo alla presenza dei lavoratori perché nessuno si trincerò dietro la difesa occupazionale, i lavoratori non devono essere rassicurati sui prossimi tre mesi o sulla fine legislatura, sul fine vita di questa società, devono essere rassicurati rispetto al futuro, perché se qualcuno lo avesse dimenticato, la produzione di questa società è passata dai 20 milioni ai 4 milioni attuali. Quindi, vogliamo discutere di questo, non di escamotage per cercare di coprire falle che sono enormi in questa società, che hanno responsabilità non solo di natura contabile, ma anche di natura penale, mi sarei aspettato, stamattina, che l'Assessore si fosse presentato mettendo il suo mandato a disposizione, ma di questo ne discuteremo nei prossimi giorni, ma quello che mi preme sottolineare è che abbiamo necessità di avere il verbale relativo all'approvazione del bilancio 2008, senza il quale questo Consiglio non potrà discutere, insieme al piano industriale, di quello che è il futuro dell'ASTIR. Grazie!

GABRIELE Assessore al lavoro e formazione:

Tutte le carte e gli atti che ha testé citato l'onorevole Diodato sono a disposizione della Commissione bilancio. Come l'onorevole Diodato sa, il bilancio della società ha tempo per essere approvato entro il 30 aprile 2009, relativamente all'esercizio 2008, ma nonostante questo, in Commissione è stata predisposta ed approvata una bozza di bilancio che aveva riscontri anche nell'advisor cioè nella società Ernest Yang che fa da consulente a questa società. Naturalmente, questo varrebbe se entrassimo nell'argomento della votazione della delibera e sarei pronto ad esporre tutto quello che è necessario e che possa fugare ancora qualche dubbio. Sono molto convinto di quello che poco fa ha detto il Consigliere Caiazzo, ho portato con me il verbale dell'incontro e voglio ricordare che nella seduta di bilancio, 30 dicembre, le signorie vostre avevano

apposto la propria firma, tutti i Capigruppo, sotto un ordine del giorno analogo che non venne portato in votazione semplicemente per il fatto che non era passato per la Commissione bilancio, dopodiché, in data 20 febbraio, i sottoscritti Capigruppo regionali: Rivellini, Ciarlo, Ronghi, Nocera, Maisto, Errico, Buono, Scala, Mocerino, Romano, Oliviero, a seguito dell'incontro avutosi in data odierna, con la delegazione dei lavoratori "Organizzazione sindacale della società mista Astir ex Recam, in ordine alle difficoltà che la suddetta società sta attraversando e che suscitano grandi preoccupazioni tra gli addetti per il mantenimento dei livelli occupazionali, considerata la già difficile situazione prodotta dalla crisi economica ed internazionale sul nostro territorio che rende necessario, come già avvenuto in queste settimane, il massimo impegno della Giunta regionale e del Consiglio. Preso atto impegni già assunti dall'Assessore al lavoro e dalla Giunta regionale in ordine agli atti necessari alla ricapitalizzazione della società ASTIR e della proposta di deliberazione già all'ordine del giorno della prossima Giunta che ha per oggetto "Ricostituzione del capitale sociale dell'ASTIR ai sensi degli articoli 2446 – 2447 del c.c." che ricordo all'onorevole Diodato, vanno nella liquidazione della società, aventi ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ex articolo 47 comma 3 lettera C della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002. Sottolineano la propria convergenza dell'adozione sollecito di tale deliberazione ed assumono l'impegno, una volta ricevuta la trasmissione della stessa al Consiglio regionale, a procedere con intento unanime all'approvazione di competenza. Successivamente, l'11 marzo, dopo aver approvato, in seduta di Giunta, il 23 febbraio quella delibera, gli stessi consiglieri capigruppo (Buono, Errico, Ronghi, Maisto, Nocera, Mocerino, Oliviero, Passariello, Rivellini, Sarnataro, Scala) dichiarano: nel corso dell'incontro è stata registrata l'avvenuta deliberazione da parte della Giunta regionale di ripiano e ricapitalizzazione della società in oggetto. I Capigruppo, raccogliendo le istanze

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

poste dai rappresentanti sindacali, hanno convenuto i seguenti impegni: "Conferma dell'impegno già assunto nel precedente incontro a completare la procedura con la massima velocità nelle due competenti commissioni consiliari che hanno l'obbligo istituzionale di esaminare la delibera prima che questa vada per la discussione alla definitiva approvazione in Consiglio regionale. L'impegno del Presidente della III Commissione, presente alla riunione del Capigruppo, a convocare un'audizione della Commissione invitando gli assessori, le rappresentanze sindacali in direzione dell'ASTIR, per affrontare il tema delle prospettive di sviluppo. Impegno del Capigruppo a chiedere al Presidente della Giunta, agli assessori competenti e alla Giunta nel suo complesso, un intervento immediato nelle more dello svolgimento di quanto indicato nei punti 1 e 2 teso a garantire la continuità retributiva per i lavoratori, cosa che è stata fatta in quanto le spettanze nel mese di febbraio erano state liquidate entro il 10 marzo e quelle di marzo sono in corso di pagamento".

PRESIDENTE: Andiamo in Conferenza del Capigruppo e poi andiamo in Aula.

La seduta sospesa alle ore 16.17 riprende alle ore 16.39

PRESIDENTE: Sulla proposta del Presidente Carlo, come abbiamo potuto constatare, si è data la possibilità a tutti i consiglieri che hanno chiesto di parlare, di tutti i gruppi consiliari presenti in Consiglio regionale, si è condivisa l'esigenza di dare, al provvedimento sull'ASTIR, la natura di legge per garantire il diritto dei lavoratori, con una legge, non con una semplice delibera. I tempi concordati sono i più rapidi possibili, quindi, potremmo votare per la non trattazione della delibera amministrativa, la fissazione di un nuovo Consiglio regionale sul provvedimento ASTIR, dando alla II Commissione il termine per riferire in Aula, quindi, domani ci sarebbe la convocazione della Commissione bilancio con termine entro le 24 ore per concludere l'esame. Quindi ci sarebbero

tutti i tempi necessari, come da Regolamento, per presentare gli emendamenti. Mercoledì presentazione di emendamenti in Consiglio, giovedì, alle ore 11.00, si potrebbe riconvocare il Consiglio.

OLIVIERO (PS-PSE): Innanzitutto abbiamo fatto proposte migliorative dell'atto deliberato all'attenzione del Consiglio di questa sera, pertanto, eravamo pronti, con i nostri emendamenti, ad affrontare questo argomento con le opportune modifiche, a migliorarlo anche perché, mi sono espresso prima, su questa parte sono contrario, sulla calendarizzazione della Commissione e sul resto siamo favorevoli.

PRESIDENTE: Nella mia premessa ho detto qual è la volontà del Consiglio nella sua interezza, ho fatto una Conferenza del Capigruppo, quindi è venuta fuori questa esigenza, cioè, quella di tutelare, in tutti i modi possibili, il diritto dei lavoratori addirittura con una legge, quindi, i tempi sono stati fissati, per cui pongo in votazione questo calendario che ho enunciato in tutte le sue parti, nel rispetto dei tempi, come da Regolamento.

DIODATO: Mi deve dare la parola per dichiarazione di voto, è un mio diritto! Me la deve dare per dichiarazione di voto!

PRESIDENTE: Non gliela darò mai la parola, pongo in votazione!

DIODATO: Me la deve dare per dichiarazione di voto!

PRESIDENTE: Lei non era in Aula quando abbiamo discusso!

DIODATO: Stavo in II Commissione per chiedere gli atti che non ho avuto. Voglio la parola per dichiarazione di voto!

PRESIDENTE: I tempi sono scaduti, eravamo in votazione. Parla dopo che abbiamo votato. Lei può intervenire con i tempi giusti non può intervenire quando non sono i suoi tempi. Chi è favorevole al provvedimento così come ho enunciato? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 marzo 2009

PRESIDENTE: Consigliere Diodato adesso può dichiarare tutto quello che vuole! **DIODATO:** Dovrei dire delle cose che mi farebbero andare fuori la linea della correttezza...

D'ERCOLE (AN): Richiamo il collega per il tono con cui si è arrabbiato, però devo dire che quando si mette in votazione un argomento, possiamo chiedere la parola per dichiarazione di voto, quindi, il collega non era seduto al suo posto, ma adesso non facciamo un processo all'intenzione, cerchiamo di non creare incidenti inutili, perché se il collega chiede la parola per dichiarare il proprio voto, mi sembra che eserciti semplicemente un suo diritto, che poi la chieda anziché essere al suo posto, non mi sembra un fatto significativo.

PRESIDENTE: Stava entrando in quel momento, non ha sentito tutta la discussione che c'era stata precedentemente!

D'ERCOLE: Invito il collega ad avere un comportamento di buonsenso.

PRESIDENTE: Raccoglio le sue rimostranze e ne terrò conto per la prossima volta.

**Esame ed approvazione della Proposta di legge
 – “Disposizioni attuative della legislazione
 nazionale e comunitaria in materia di
 panificazione” – Registro generale n. 321”**

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. La III Commissione, nella seduta del 20 maggio 2008, aveva esaminato il provvedimento ed avendo acquisito il parere della V Commissione permanente aveva deciso di riferire favorevolmente all'Aula. In data 21 gennaio 2009 l'Aula decise di rinviare in Commissione il provvedimento e gli emendamenti presentati per un approfondimento. In data 17 febbraio 2009 la III Commissione ha riesaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

D'ERCOLE: Ci apprestiamo ad incardinare un provvedimento che ha delle caratteristiche anomale, proprio per questa ragione avevo chiesto ed ottenuto, dal Presidente Bassolino, che quando si apriva la discussione su questo argomento lui

dovesse essere presente in Aula, ora non so se al Presidente sia stato notificato l'ordine del giorno...

PRESIDENTE: Non lo metta proprio in dubbio!

D'ERCOLE: Presidente, non intendo formalmente, intendo fargli comprendere che questa sera si sarebbe iniziata la discussione su questo punto, poiché presumo che il Presidente Bassolino immaginava che questa sera avessimo dedicato tutto il tempo alla questione ASTIR, desumo che per questa ragione non sia presente. Mi aveva dato ampia assicurazione che quando si apriva questa discussione sarebbe stato in Aula, pertanto chiedo che questa discussione si apra alla presenza del Presidente Bassolino, comunicandogli che stiamo aprendo la discussione su questo tema. Lo faccio in via preliminare come eccezioni e, dunque, lo rimetto alla vostra valutazione.

PRESIDENTE: Comunico all'Aula che il Presidente Bassolino ha avuto sicuramente l'ordine del giorno, ma voglio anche avere l'occasione di dire all'Aula che ho scritto anche una lettera al Presidente Bassolino invitandolo ad essere presente oggi, vista la delicatezza degli argomenti che trattavamo.

SARNATARO (PD): Risulta anche a me che il Presidente D'Ercole, su questo provvedimento, ha chiesto la presenza del Presidente Bassolino, però, voglio ricordare a lei e all'Aula che siamo di fronte ad un precedente provvedimento che il 31 marzo, a mezzanotte, scade. Già la volta scorsa, il relatore Mario Ascierto aveva chiesto di incardinare la discussione per evitare la scadenza dei termini, quindi, direi, stasera, dato che il provvedimento presenta numerosi emendamenti, il mio augurio è che lo possiamo anche licenziare, ma ho forti dubbi da questo punto di vista. Direi, caro Presidente, di incardinare la discussione facendo parlare il relatore Mario Ascierto, poi la Giunta farà tutto il possibile per contattare il Presidente, durante il prosieguo della discussione per avere anche la sua presenza in Aula. Se su ogni provvedimento un Consigliere chiede la presenza del Presidente Bassolino, credo che faremo pochissimi provvedimenti in un anno. Però,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

D'Ercole è il capo dell'opposizione, ha perfettamente ragione, questa è una materia che a lui sta particolarmente a cuore, direi, dato che dal primo aprile scadono i termini della legge, incardiniamo la discussione e poi, dopo, possiamo anche continuarla alla presenza del Presidente.

BUONO (Verdi): Condivido e ricordo perfettamente la proposta che ha fatto il leader dell'opposizione D'Ercole, su un provvedimento così importante. Riterrei che questa sera sia opportuno ascoltare la relazione del Consigliere Ascierto Della Ratta, di chiudere la discussione e proseguire i lavori domani, alla presenza del Presidente per la discussione generale e l'esame degli emendamenti; visto che il Consiglio è già convocato per domani si può proseguire su un argomento importante, sul quale vi sono posizioni trasversali, ed ognuno in Consiglio può votare democraticamente; la proposta che farei è quella di avviare la relazione del Consigliere Ascierto Della Ratta, di chiudere il Consiglio e di continuare domani invitando il Presidente ad intervenire alla seduta.

PRESIDENTE: Ricordo che domani sarà convocata la Commissione nel pomeriggio, alle ore 16.30, quindi, non ci può essere Consiglio e Commissione convocato allo stesso momento, quindi, è bene tenerlo presente.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Sono aperto a qualsiasi proposta purché si arrivi a questa benedetta discussione. Tra l'altro, ritengo di fondamentale importanza, anche la presenza del Presidente della Giunta, l'onorevole Bassolino, anche se non la ritengo indispensabile per un semplice motivo: non può certamente essere la sua funzione prerogativa di una discussione in Consiglio. Non è né obbligato anche se lo chiedessimo tutti noi! La questione sollevata dal leader dell'opposizione non è una questione da leader dell'opposizione ma da Consigliere regionale, che ritiene di portare avanti le sue tesi ritenute giuste. Bassolino, dunque e per quanto mi riguarda, se viene mi farà piacere, ma non deve essere sancito da questo Consiglio il principio secondo cui se egli c'è andiamo avanti, e se non

c'è fermiamo la discussione. La legge, giusto per chiarire, non viene bloccata dall'incardinamento della discussione: la legge 2 del 2005 va in vigore dal primo aprile. Ecco perché i termini del Consiglio regionale sono termini di assoluta responsabilità e sono termini che ad oltranza vanno a definire due primarie questioni che ritengo importanti a pari livello: quella dell'ASTIR e quella dei panificatori. A questo punto giova sottolineare che non esistono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. I lavoratori dell'ASTIR e i panificatori sono tutti lavoratori rispettabili, che certamente vogliono dire la loro in questa proposta di legge per essere salvaguardati dall'autorevolezza di quest'Aula. Quindi, il principio di "Il Presidente Bassolino in Aula altrimenti non si va avanti con la discussione", non deve assolutamente essere posto. Ci farà piacere anche perché la mia relazione andrà nel senso di dare la massima comunicazione possibile ai colleghi consiglieri anche in funzione dei dubbi che io stesso ho potuto percepire in questi giorni. Grazie!

PRESIDENTE: C'è la proposta del Consigliere D'Ercole di sospendere e di riprendere i lavori con la presenza del Presidente Bassolino, si è espresso sia il Presidente della Commissione sia qualche altro Consigliere, quindi, porrei ai voti. Ha chiesto di parlare contro il Consigliere Scala.

SCALA (La Sinistra): Comprendo che ormai siamo abituati ad una politica nazionale dove vediamo il premier che una volta si inventa operaio, un'altra volta si inventa ferroviere, ma chiedere al Presidente Bassolino di essere anche panettiere mi sembra un po' troppo. Ad essere sincero spero che questa situazione un po' kalfiana sulla questione del pane venga affrontata e risolta in tempi brevi, non condivido quello che dice il Consigliere D'Ercole, anche se la proposta fatta dal Consigliere Buono forse mi convince di più. Perché bloccare la discussione se non arriva il Presidente su una proposta che, sostanzialmente, rispetto alla legge attuale che dovrebbe entrare in vigore di qui a poco, non è che si sposta poi di molto, perché se comprendo bene la differenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

sostanziale è su una questione banale, ovvero che, per quanto riguarda i supermercati e gli ipermercati, è giusto che ci sia l'imbustamento, quindi, anche la rintracciabilità, ma per quanto riguarda i panifici, quelli tradizionali, quelli dove il pane viene fatto ancora in modo tradizionale, è giusto che si dia il pane ancora con i vecchi metodi. Perché significherebbe non solo andare a perdere quello che in alcune realtà, non vale per la città di Napoli, ma per le periferie (il casertano, il beneventano) sono ormai una vera e propria tradizione. Spero che si possa fare la discussione generale per poi arrivare alla votazione nella giornata di domani con la presenza del Presidente panettiere.

PRESIDENTE: Chi è favorevole alla discussione generale oggi e al prosieguo dei lavori? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Dichiarazione di voto a favore. Cari colleghi cercherò di essere breve.

PRESIDENTE: E' vero che si chiedeva la presenza del Presidente Bassolino, ma mi sembra che la Giunta si sia proprio volatizzata, non c'è nessun rappresentante della Giunta. Prego il Vice Presidente Valiante di raggiungere l'Aula. Gli Assessori disertano il Consiglio, il Vice Presidente Valiante li rappresenta tutti, mi sembra di capire, anche al Question Time.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Cari colleghi cercherò di essere sintetico, ma puntuale su quelle che ritengo siano delle questioni che servono a chiarire eventuali dubbi che siano venuti o che possono essere posti sul tavolo onde definire meglio il quadro della panificazione generale al momento. Partiamo da un paradosso, cercando di dimostrare con il teorema dell'assurdo, qual è la tesi migliore per questo discorso sulla panificazione. Partiamo da una premessa: non consideriamo, in questo momento, come quadro normativo, né la legge n. 2 del 2005 né un'eventuale proposta di legge, cerchiamo di chiarire, allo stato attuale, quali sono sia le

questioni che attengono alla tracciabilità, e quelle che attengono alle cosiddette norme a tutela del consumatore e dell'intera filiera, anche per capire in realtà di cosa parliamo e quale è l'argomento a cui vogliamo dare maggior confronto nel prosieguo della discussione.

Alle ore 17.00 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Prima ancora di analizzare gli elementi caratterizzanti l'impostazione normativa della proposta di legge iscritta al registro generale N. 321, analizziamo gli elementi salienti delle disposizioni normative in vigore, al momento, in materia di panificazione. Tale analisi verrà condotta soprattutto valutando non le disposizioni in generale, ma le problematiche specifiche che si intende valutare ai fini del dibattito, come dicevo in Aula, per quanto attiene agli elementi caratterizzanti. Quindi analizzeremo le condizioni di esercizio dell'attività di panificazione in regime di autorizzazione; le condizioni di produzione del pane; il trasporto del pane; la tracciabilità; la commercializzazione e l'etichettatura; tutte norme già vigenti e che in questo momento sono in essere sul quadro nazionale e comunitario, quindi anche in Campania. Per quanto riguarda le condizioni di esercizio dell'attività di panificazione, dobbiamo soprattutto considerare l'entrata in vigore del decreto Bersani. Con l'entrata in vigore del decreto Bersani, il decreto legge 31 gennaio 2007, l'esercizio di attività di panificazione non è più soggetto a restrizioni e ogni imprenditore è libero di avviare la propria attività. Prima sapevamo che un panificatore aveva l'obbligo di chiedere la licenza, l'autorizzazione e quant'altro previsto dalla legge sulle autorizzazioni sanitarie, ai comuni e agli altri enti preposti. Dopodiché doveva attendere in funzione di un quadro complessivo che faceva riferimento sia al numero degli abitanti sia alle produzioni in tonnellate e a quant'altro stabilito, l'eventuale possibile licenza. Bersani ha avuto il grande merito di liberalizzare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

ed evitare che in attesa del riconoscimento diventassero abusive quelle attività che nel frattempo aspettavano ed erano in coda per avere l'autorizzazione. Tale requisito ha in sostanza fatto venir meno la cosiddetta ratio stessa della condizione di abusivismo nella quale versavano i panificatori prima del decreto Bersani. Venuta meno la condizione per la quale un panificatore debba operare abusivamente per questioni di mercato, le ragioni che possono attualmente portare il panificatore ad operare nell'abusivismo sono legate alla volontà di non rispettare le norme fiscali e sanitarie e ogni altro obbligo di legge. Attualmente è pertanto più corretto parlare di condizioni di illegalità relativamente alle condizioni di tale operatori. Oggi un operatore che con il decreto Bersani non si pone nelle condizioni normative di legge è un illegale, è un clandestino per intenderci della panificazione, non un clandestino come cittadinanza. Le condizioni di produzione del pane allo stato attuale vedono l'attività di panificazione ampiamente disciplinata ed a seguire si ripercorrono le principali disposizioni: questo è importante per capire, sempre tolta la legge 2 del 2005, quali sono le discipline attuali. Abbiamo un decreto legislativo che si riferisce al 27 gennaio del 1992, il N. 109, concernente l'etichettatura dei prodotti alimentari. Tale disposizione definisce ogni aspetto relativo agli obblighi di etichettatura dei prodotti alimentari, tra i quali il pane e stabilisce, altresì, che in relazione al pane venduto sfuso il venditore deve esporre un apposito cartello indicante la quantità netta, il nome e la ragione sociale del produttore, le modalità di conservazione, gli ingredienti. Questo vale per tutti i generi alimentari, lo stiamo precisando per il pane, lo vediamo con la carne, con il pesce e con tutti gli altri alimenti da banco. Questo è importante per capire che laddove la filiera è assistita abbiamo ampiamente la possibilità di dimostrarne la tracciabilità; diversamente, e poi lo vedremo, dove non è assistita la filiera, noi stessi siamo convinti dell'utilità dell'imbustamento, ma sempre relativo all'assistenza della filiera. Questo è riproposto

ampiamente nella legge 4 luglio 1967 N. 580 dove all'articolo 24 detta che: le imprese con rivendita di pane non annessa al panificio sono tenute a farsi rilasciare dai produttori una distinta per ogni quantitativo e tipo di pane fornito, con l'indicazione dell'indirizzo della ditta produttrice, della data di consegna, del tipo e della quantità del pane consegnato. Tali distinte debbono essere tenute nella rivendita a disposizione degli agenti di sorveglianza fino ad esaurimento della vendita del pane cui si riferiscono. Queste distinte di ordinazione a sua volta il produttore di panificazione è tenuto non solo a rilasciarle per il trasporto, (poi vedremo come è regolato il trasporto con le normative vigenti), ma addirittura a tenerlo a disposizione per i controlli di sorveglianza, soprattutto in funzione della nuova proposta di legge, a disposizione di una nuova figura che responsabilizziamo su questo. E in più l'Art. 25 dice: "gli esercizi, che vendono il pane promiscuamente a altri generi, devono disporre, per il pane, di apposite attrezzature, distinte da quelle adibite alla vendita degli altri generi. Gli esercizi di cui al precedente comma – appunto il 24, quello che citavo prima – sono sottoposti alle prescrizioni igienico – sanitarie che saranno stabilite dal regolamento". Sappiamo che per le norme igienico sanitarie c'è la normativa che prevede una licenza che rilascia l'A.S.L. e un'autorizzazione sanitaria che, praticamente, per quanto attiene alla tracciabilità, è un elemento portante. Chiaramente diventa un pilastro portante per quello che viene definita l'intera tracciabilità del sistema della panificazione. Da questo punto di vista, proseguendo sempre con le normative vigenti, abbiamo la legge, il decreto legge 26 maggio 1997 N. 155, concernente l'igiene dei prodotti alimentari – questo sempre in riferimento alla tracciabilità – che recepisce la normativa europea sull'HACCP. Tale disposizione disciplina ampiamente la materia dell'igiene individuando, altresì, il responsabile del sito produttivo e i requisiti per il trasporto e la manipolazione dei prodotti alimentari.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

La legge 4 luglio 1967, già citata negli articoli 24 e 25; la 580, concernente la produzione e la commercialmente del pane, è un po' la legge quadro, la legge che definisce tutti i generi alimentari, ma soprattutto il pane nel senso più compiuto. Tale norma dispone all'articolo 26 quanto di seguito: "Il trasporto del pane -(perché una volta che abbiamo accertato che la filiera è la tracciabilità ed è garantita lì dove c'è la produzione, dove arriva il genere alimentare con l'assistenza, quindi pane assistito e vendita assistita, siamo in grado di avere tutta la filiera sottocontrollo; rimane il punto del trasporto che ho sentito dire da molti colleghi che asseriscono sarebbe un po' il punto più debole, riferendomi addirittura, di essere stati testimoni di casi eclatanti. Si può essere anche testimoni di casi eclatanti ma sono casi fuori legge) - dal luogo di lavorazione all'esercizio di vendita, a pubblici esercizi o a comunità deve essere effettuato in recipienti lavabili e muniti di copertura a chiusura (Quindi stiamo parlando di recipienti sigillati, perché ho sentito questa parola anche quando si parla di imbustamenti con carta sigillati, abbiamo di tutto e di più nella normativa vigente) - in modo che il pane risulti al riparo dalla polvere e da ogni altra causa di insudiciamento. E' vietata la vendita del pane in forma ambulante -(quando parliamo di signori che la domenica mattina vendono il pane ovunque, parliamo di persone che commettono reato)- e nei pubblici mercati, fatta eccezione per quelli coperti, purché vi siano le garanzie di cui agli articoli precedenti.

Abbiamo il decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 1998, il N. 502 concernente la lavorazione e il commercio del pane: anche questo dispone in materia.

Abbiamo la legge del 30 aprile del 1962, N. 283, concernente la disciplina dell'igiene nella produzione di prodotti alimentari. Tale norma è ampiamente integrata e approfondita dalla normativa europea.

Al riguardo c'era anche qualcosa che riguardava le autorizzazioni sanitarie: qualcuno pensava che con il decreto Bersani questo tipo di licenza, di

autorizzazione sanitaria fosse stata superata. Questo non è avvenuto. Addirittura l'autorizzazione sanitaria per il trasporto è la stessa autorizzazione del produttore, quindi è responsabile sempre il produttore della panificazione. Tale autorizzazione sanitaria è vincolante, chiunque commette un'attività illecita durante il trasporto mette in condizione il panificatore di subire eventuali denunce e quindi la sospensione dell'attività.

Questo è fondamentale perché l'autorizzazione sanitaria sappiamo bene che viene rilasciata dopo accurate selezioni di idoneità.

Chiarito che sulla tracciabilità abbiamo un quadro normativo vigente molto, molto esaustivo, abbiamo detto di non voler tenere conto che esiste una legge del 2005 e né che è in discussione la proposta attuale, allora diciamo: se è così esaustiva la precedente legge, di cosa stiamo parlando? Introduciamo la legge del febbraio 2005 e ci chiediamo subito (io sono stato eletto alle elezioni di aprile 2005 la legge era di febbraio), come fatto con le associazioni di categoria, quale fosse stata la loro valutazione all'epoca: non ci furono audizioni, furono rimandate, tant'è vero che molto opportunamente, all'epoca, il Consiglio pensò di procrastinare l'attuazione di quella legge al primo gennaio 2006 per dare successivamente spazio alle audizioni, credo, ma il senso di responsabilità doveva essere per forza questo. Nelle audizioni che sono avvenute successivamente si è notato quali erano le conseguenze di un'eventuale impostazione di quella legge. Ho pensato di appuntare (per meglio avere il quadro definitivo di quella che è la discussione, di quello che andremo a legiferare) qual è l'impostazione di questa norma, la N. 2 del 2005, che ci consentirà, poi, dopo di correre ai ripari con una proposta di legge. Tale norma che reca 5 articoli, i quali impongono, allo scopo di tutelare la salute del consumatore e la tracciabilità del prodotto, l'imbustamento obbligatorio del pane artigianale. Quindi lo scopo nobile era quello di tutelare la salute del consumatore e la tracciabilità del prodotto. Le norme vigenti che ho

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

citato fino a questo momento che appaiono più che idonee per tutelare il consumatore e per garantire la tracciabilità del prodotto non erano sufficienti, ma ci voleva l'imbustamento obbligatorio. Premesso che noi diciamo sempre che dove il pane non è assistito l'imbustamento deve esserci perché nessuno deve poter maneggiare il prodotto in maniera tale da doverlo insudiciare, quindi dove non è assistita la vendita questo già era precisato nelle norme precedenti. Ma quello che vorrebbe essere lo scopo nobile legato alla tutela della salute del consumatore e alla tracciabilità del prodotto, nonostante tutte le precedenti norme, dovrebbe prevedere l'imbustamento obbligatorio: ecco quello di cui parliamo con la legge del 2005. Tale impostazione produrrebbe i seguenti effetti:

1. aprirebbe una questione di legittimità normativa e di competenza della Regione Campania a esprimere una volontà normativa differente rispetto ai regolamenti comunitari nazionali; avremmo in tutta Europa (non so se in tutto il mondo), l'unico luogo dove il pane sarebbe imbustato obbligatoriamente; da un punto di vista costituzionale e normativo non avremmo più la libera circolazione delle merci: lo diremo successivamente; andremmo a produrre una nuova dogana, una nuova barriera per quanto riguarda la liberalizzazione che già esiste.
2. Porrebbe il panificatore campano in una condizione di disuguaglianza rispetto al medesimo operatore esercente l'attività al di fuori del territorio regionale.
3. Minerebbe la conservazione delle tradizioni panarie territoriali, soprattutto delle aree rurali. Parlo della scalata beneventana e potreste parlare di altri 20 pani che noi definiamo di alta qualità anche nella stessa nostra proposta di legge.
4. Comprometterebbe la capacità dei panificatori artigianali di restare sul mercato data la omogeneizzazione del prodotto – sotto il profilo della freschezza e della fragranza – rispetto al prodotto

industriale. Le associazioni di categoria stimano, dai sondaggi che ho fatto eseguire e dalle ricerche che ho anche confrontato, che ciò porterebbe a una contrazione nei primi 6 mesi di almeno il 30% delle vendite di pane fresco e artigianale. Non è questo l'argomento importante, ma lo diventerebbe anche in funzione di quello che era l'argomento della giornata del lavoro, di quelli che sono i 4000 panificatori artigianali della Campania. E' chiaro che tale dato l'abbiamo stimato prudenzialmente ma se dovesse essere confermato, circa 1200 panificatori si troverebbero già nei primi 6 mesi a rischio di chiusura, con un forte impatto negativo sotto il profilo occupazionale. Diciamo: è il popolo delle partite IVA non è il popolo della Ex Recam, ma merita la stessa dignità e lo stesso rispetto. Si troverebbe per la prima volta nella storia della panificazione del nostro paese ad avere un problema serio per andare avanti. Certo ne trarrebbero vantaggio i pochi panifici industriali e naturalmente le grandi organizzazioni le quali, per effetto di legge, si troverebbero dall'oggi al domani nella felice condizione di vedere ampliate le proprie aree di mercato, a danno di circa 1200 panificatori che rischierebbero la chiusura entro i primi 6 mesi.

5. Non eliminerebbe la vendita del pane abusivo, o dovremmo dire illegale, non esistendo più il concetto di abusivismo per effetto della decreto Bersani. Dobbiamo dire che è stata varata la legge N. 2 del 2005 e non c'era ancora il decreto Bersani, il quale ha superato di slancio quelli che erano alcuni dubbi di quella legge o meglio quelle che erano le finalità che voleva raggiungere quella legge. Non è certo la previsione della galera che inibisce la vendita, (come lo vediamo per la droga i cui i reati sono puniti con sanzioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

30 marzo 2009

gravissime, abbiamo un fenomeno di illegalità che non tende a ridursi).

6. Non migliorerebbe le condizioni di tutela della salute del consumatore, dato che il fatto di mettere il pane in busta non incide sul controllo del processo di produzione e sul rispetto delle normative HACCP. Se sono illegale lo sono anche imbustando la mia illegalità, se mi confesso dal prete senza dirgli la verità mi sono preso la comunione senza essere stato una persona sincera con il Signore: l'imbustamento è questo. Solo i controlli serrati delle attività di produzione e soprattutto l'istituzione sul territorio di antenne di monitoraggio di attività illegali può consentire un'azione realmente significativa in tal senso. Non a caso la figura che proponiamo di responsabile della panificazione va in questo senso: agevola i controlli. Diamo ai comuni maggiori responsabilità oltre ai controlli sovracomunali che già esistono per le istituzioni e rendiamo ancora più attenta e monitorata la filiera della panificazione. La nostra proposta di legge, rispetto a quanto già espresso prima porta – dico nostra proposta di legge perché è una legge che deve essere di quest'Aula – come prima firma la mia, soltanto perché al tavolo tecnico il Presidente Casillo e successivamente per continuità il Presidente Sarnataro, presenti in alcune sedute, spesso mi hanno delegato e avendo opportunamente condotto i lavori per circa 6, 7 mesi, sono stato anche più facilmente, rispetto ad altri colleghi, reso edotto da quello che è stato un confronto che ha visto tra l'altro l'accordo come firma anche dell'unica associazione che non è proprio d'accordo con questa proposta di legge: l'associazione Unicam era d'accordo sul 95% dei punti e ha mediato su tutta quanta l'intera filiera.

La proposta di legge che mi vede come primo firmatario, ma che in realtà porta la firma di altri

25 Consiglieri regionali di tutti i partiti, è sottoscritta dalla totalità delle associazioni di categoria, che recepisce i buoni propositi di questo tavolo tecnico di confronto, che chiaramente definisce nell'ambito di questa proposta la qualità, anzi ne specifica la definizione di pane tradizionale di alta qualità nel suo ambito, a salvaguardia della produzione panaria che rappresenta parte della storia e delle tradizioni del nostro territorio.

Propone l'istituzione del responsabile della panificazione: questa è la figura più autorevole che ritengo scaturisca da questa proposta. Perché? Perché è quel soggetto che ha il compito di garantire all'interno dell'azienda il rispetto delle regole di buona pratica professionale; l'utilizzo di materie prime conformi alle norme vigenti, quelle norme che ho citato pocanzi e che definiscono in maniera restrittiva tutto quello che è il quadro della tracciabilità; l'osservanza delle norme igienico sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la qualità del prodotto finito. Quindi, ricapitolando, questa figura, il responsabile della panificazione, diventa prioritario rispetto a quello che noi intendiamo realizzare con l'attuale proposta di legge: in una parola esso rappresenta l'elemento di maggiore garanzia riguardo ai controlli dell'intera filiera.

Con l'istituzione di un centro di assistenza tecnica si può pensare di avere con tutte le norme vigenti una filiera della panificazione che non sia assistita, allora di qui la maggiore responsabilità delle stesse categorie (e voglio anche dire che su questo è stata d'accordo anche l'unica associazione che oggi muove delle perplessità). Con i centri di assistenza tecnica si verifica una maggiore responsabilità delle categorie. Perché? Perché dobbiamo spiegare che tutte le associazioni di categoria di panificatori onesti, quelli legali cioè, sono contro l'illegalità. Sono loro stessi a denunciare chi commette abusi. Allora un centro di assistenza tecnico deve essere meglio definito anche per legge per fare cosa? Costituendosi anche in forma consortile, deve essere promosso da tutte queste categorie che hanno partecipato al tavolo tecnico, quelle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

maggiormente rappresentative ma anche, come il caso dell'Unipan, quelle libere da vincoli di rappresentanze siano esse legate ai panificatori, che agli altri soggetti interessati: dalla Confindustria, all'Assocarta, e a tutti gli altri presenti nella filiera. I CAT cosa devono fare? Svolgeranno a favore di questa impresa attività di assistenza tecnica, nonché di formazione e di aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzazione di gestione economica e finanziaria di impresa; di accesso ai finanziamenti anche comunitari; di sicurezza e di tutela dei consumatori; di tutela dell'ambiente; di igiene e di sicurezza dei luoghi di lavoro. Non abbiamo citato tutta la normativa vigente per quanto riguarda i luoghi di lavoro, come la 626 e quant'altro e in altre materie eventualmente previste dallo statuto di cui al citato comma 1, nonché le attività finalizzate alla certificazione di qualità delle imprese.

Tale impostazione è sostenuta da tutte le associazioni di categoria e rappresenta l'unica azione concretamente attuabile in tema di tutela della tradizione panaria presente sul territorio da una parte e della legalità e della salute del consumatore dall'altra.

Ho dovuto rilevare che il lavoro della III Commissione, con le audizioni sostenute dai due Presidenti (perché è un lavoro svolto in un tempo ragionevolmente lungo), i CAT sono stati approvati anche nel prosieguo delle lunghe audizioni che si sono tenute a cavallo delle due Presidenze di Commissione. Non solo i CAT hanno avuto una buona affermazione, ma il responsabile della panificazione e tutta una serie di articolati hanno ricevuto un ampio consenso. Ci sono i verbali della III Commissione che ho portato, ma chiaramente andavano a definire meglio le finalità, l'oggetto, la denominazione di panificio e di pane fresco. Vogliamo che in questa Regione sia, come richiesto, esportato il pane come cultura e tradizione; dobbiamo anche definirne meglio, con Regolamenti disciplinari successivi, quali sono le definizioni. Negli emendamenti che ho proposto ce ne sono alcuni,

giusto per riferirmi ad aggiustamenti tecnici, che tendono un po' anche a smussare determinate speculazioni. Per quanto attiene all'articolo 7 "il consumo immediato" ho pensato di abrogarlo e di inserire un comma aggiuntivo all'articolo 3, con l'intento di rendere più snella la proposta. Non parliamo di una legge che riforma la panificazione, ma parliamo di una legge che aggiunge a quanto già c'è e diventa una legge che è in grado di dare un contributo ulteriore a quello che è il quadro regionale campano. Un contributo qualificato in materia di panificazione, capace di farci attestare tra i primi della nazione Italia. Saremo coloro che avranno saputo dare un ulteriore contributo idoneo a migliorare le norme quadro della 580 e quelle comunitarie. Al di là dei centri di assistenza, del pane di alta qualità, dei contratti di filiera e promozione, citati all'articolo 9, che sono fondamentali, ritengo, a questo punto di non dar ulteriori contributi. E' stato già sviscerato tutto in questi anni. Ritengo che altre precisazioni vadano fatte solo se richiesto durante la discussione e dove ci sarà, casomai, il confronto sugli emendamenti. Ritengo di aver fatto cosa utile a tutti i colleghi consiglieri in quest'Aula; di aver prodotto, praticamente, la maggior parte di notizie utili per fugare ogni dubbio. Ritengo che questa discussione andava fatta con una solerzia ancora maggiore rispetto a quanto avvenuto. Voglio ricordare ai colleghi consiglieri che incardinando questa discussione non si blocca nessuna proroga e che la legge per l'imbustamento obbligatorio andrà in vigore dal primo aprile. Abbiamo la giornata di domani per approvare definitivamente il testo proposto all'ordine del giorno, quindi, faccio appello a tutti i colleghi consiglieri e alla loro responsabilità che fino ad oggi ha sostenuto questa filiera di panificazione per continuare i lavori con la maggiore solerzia possibile. Grazie!

D'ERCOLE (AN): Per lasciare traccia di qualcosa che deve corrispondere alla verità ed evitare che l'introduzione di questo argomento con l'enfaticizzazione di una scadenza di termini possa indurre alcuni colleghi a ritenere che se noi non legiferiamo, la Regione Campania smette di avere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 marzo 2009*

il pane, solo questo voglio dire in questo momento, se non legiferiamo entro il 31, semplicemente entra in vigore una legge votata all'unanimità da questa Regione, da questo Consiglio regionale, che non creerebbe nessun danno, semplicemente entra in vigore una legge approvata all'unanimità da questo Consiglio regionale, oltre cinque anni fa, dunque, nessuna drammatizzazione, non stiamo qui di fronte alla RECAM con 430 lavoratori che perdono il lavoro, qua siamo di fronte ad una legge che c'è, che doveva entrare in vigore, non è entrata in vigore per spinte lobbistiche, ci troviamo di fronte ad una nuova iniziativa di cui parlerò quando cominceremo a discutere, che sicuramente di tutto tratta, perché avete ascoltato la relazione, ma la relazione ha riguardato la legge 2 soltanto per dire che è illegittima, stranamente, però, in cinque anni non se ne è accorto nessuno che è illegittima, dunque, c'è una proposta di legge che riguarda altro. L'obiettivo, però, è uno solo: abolire la legge 2. Siccome la legge 2 è legge vigente di questa Regione, può entrare in vigore.

PRESIDENTE: Non ci sono iscritti a parlare. Domani la seduta riprende alle ore 12.00, dalle 15.00 alle 16.00 ci sarà il Question Time.

Non si è chiusa la discussione generale, c'è stata la relazione, è stato incardinato l'argomento, domani, alle ore 12.00 si procederà con la discussione generale.

D'ERCOLE: Scusate, non dovete prendere per fessi la gente, avete detto che ci sarebbe stata solo la relazione introduttiva, altrimenti sto qua fino a dopodomani a parlare, va bene?

PRESIDENTE: Penso che ci sia stato un malinteso, però, se l'Aula è d'accordo con quello che dice il Consigliere D'Ercolè, chiariamo questo malinteso e vuol dire che domani a mezzogiorno si riprende la discussione generale. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.36



Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

[illegible]

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta n.13 - VIII LEGISLATURA

Seduta del 30 marzo 2009
Ore 11.00 – 20.00

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione della delibera amministrativa – “ Ricostituzione del capitale sociale della ASTIR S.p.A. ai sensi degli artt.2446 2447 del c.c. – riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 47, comma 3, lett. c. della legge regionale n.7 del 30.04.2002” – Registro generale n. 417/II;
- 4) Esame ed approvazione della Proposta di Legge – “Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – Registro generale n. 321.

Seduta Consiliare del 30 marzo 2009

Elenco delle proposte di legge presentate:

- 1) "Disciplina del servizio di Polizia regionale e politiche regionali di sicurezza"
ad iniziativa del Consigliere Passariello
(Registro Generale numero 435)
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame;
alla II Commissione ed alla Commissione Consiliare speciale contro la camorra e la criminalità organizzata per il parere.*
- 2) "Norme per la progressiva stabilizzazione dei precari e per la loro assunzione a tempo indeterminato"
(Registro Generale numero 436)
ad iniziativa del Consigliere Anzalone,
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame,
alla II Commissione ed alla III Commissione per il parere.*
- 3) "Modifica alla Legge regionale 3 novembre 1994, numero 32"
(Registro Generale numero 437)
Ad iniziativa del Consigliere Scala;
Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame.*
- 4) "Disposizioni per la protezione e la tutela delle grotte marine" (Registro Generale numero 438)
Ad iniziativa del Consigliere Grimaldi;*

Assegnata alla VII Commissione Consiliare per l'esame ed alla IV Commissione per il parere.

5) *"Norme in materia di ordinamento della comunicazione"*

(Registro Generale numero 439)

Ad iniziativa dei Consiglieri Nicola Marrazzo e Scala assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione per il parere.

6) *"Istituzione in Campania dell'Agenzia Regionale per i pagamenti in agricoltura"*

(Registro Generale numero 440)

Ad iniziativa dei Consiglieri Caputo, Mastranzo e Sorrentino

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l'esame ed alla I Commissione ed alla II Commissione Consiliare per il parere.

7) *"Riduzione del 20% dell'indennità mensile al lordo dei consiglieri regionali, degli assessori regionali, del Presidente della Giunta regionale e del Presidente del Consiglio regionale"*

(Registro Generale numero 441)

Ad iniziativa del Consigliere Anzalone;

Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione Consiliare per il parere.

8) *"Modifica modalità di pagamento delle tasse automobilistiche"*

(Registro Generale numero 442)

*Ad iniziativa del Consigliere Sarnataro
Assegnata alla II Commissione Consiliare per
l'esame.*

*9) "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di
assistenza e beneficenza ai sensi dell'articolo 10 della
legge 8 novembre 2000 numero 328"
(Registro Generale numero 444)*

*Ad iniziativa del Consigliere Alessandrina Lonardo
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per
l'esame ed alla I Commissione Consiliare per il
parere.*

*10) "Provvedimenti a tutela delle persone diversamente
abili"*

(Registro Generale numero 445)

*Ad iniziativa del Consigliere Alessandrina
Lonardo*

*Assegnata alla VI Commissione Consiliare per
l'esame ed alla V Commissione Consiliare per il
il parere.*

*11) "Istituzione della figura professionale
dell'operatore termale"*

(Registro Generale numero 446)

*Ad iniziativa del Consigliere Carmine Mocerino.
Assegnata alla V Commissione Consiliare per
l'esame ed alla VI Commissione Consiliare per il
parere.*

12) "Istituzione della figura professionale assistente allo

*studio odontoiatrico -ASO-
(Registro Generale numero 447)
Ad iniziativa del Consigliere Carmine Mocerino
Assegnata alla V Commissione Consiliare per
l'esame.*

*13) "Incarichi e consulenze esterne del Consiglio
Regionale e della Giunta Regionale"
(Registro Generale numero 448)
Ad iniziativa dei Consiglieri Rivellini, Ascierto della
Ratta, D'Ercole, Diodato e Polverino.
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame
ed alla II Commissione Consiliare per il parere.*

*14) "Modifica dell'articolo 55 della legge regionale 30
gennaio 2008 numero 1, concernente inalienabilità
degli alloggi di edilizia residenziale pubblica
acquistati da assegnatari o loro aventi diritto"
(Registro Generale numero 452)
Ad iniziativa del Consigliere Antonio Amato
Assegnata alla IV Commissione Consiliare per
l'esame.*

*15) "Ricapitalizzazione ASTIR S. p. A.
(Registro Generale numero 455)
Ad iniziativa dei consiglieri Ciarlo, Caiazzo,
Sarnataro, Giuseppe Russo, Amato, Nocera,
Cammardella, Scala, Sena, Casillo, Valiante e
Iossa.
Assegnata alla II Commissione per l'esame*

Elenco Disegni di Legge presentati:

- 1) *“Promozione e sostegno dell’editoria libraria regionale”
(Registro Generale numero 443)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente
Bassolino-
Assegnato alla VI Commissione Consiliare per l’esame ed
alla II Commissione Consiliare per il parere.*
- 2) *“Interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica
sportiva e delle attività motorio – ricreative”
(Registro Generale numero 449)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Antonio
Bassolino –
Assegnato alla VI Commissione Consiliare per l’esame
ed alla II Commissione Consiliare per il parere.*
- 3) *“Conferimento delle funzioni amministrative”
(Registro Generale numero 450)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Vice Presidente
Antonio Valiante
Assegnato alla I Commissione Consiliare per l’esame ed
alle Commissioni Consiliari II, III, IV, V, VI, VII e VIII
per il parere.*
- 4) *“Legge di semplificazione del sistema normativo
regionale anno 2008 – abrogazione di disposizioni
legislative”
Ad iniziativa della Giunta regionale – Vice Presidente
Antonio Valiante
(Registro Generale numero 451)*

*Assegnato alla I Commissione Consiliare per l'esame ed
alle Commissioni Consiliari II, III, IV, V, VI, VII e VIII
per il parere*



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 30 MARZO 2009

Comunico che le interrogazioni e le interpellanze pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi, rispettivamente, del comma 3 dell'articolo 75 e del comma 3 dell'articolo 80 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Vito Nocera e la mozione a firma del Consigliere Felice Iossa sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

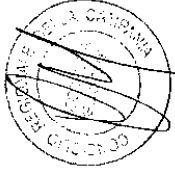
VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 30 MARZO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
10.03.09	1227/1	Cons. Salvatore Gagliano	Ospedale di Mercato San Severino Enopolio di Taurasi ASL NA/1 GESAC Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione GESAC Finanziamento POR 2000/2006 al Parco del Matese Rilancio "Sistema Cilento" Funzioni degli EE.PP.TT. e AA.AA.C.S.T. Parco eolico Società IVPC Power 3 A.O. "Domenico Cotugno" A.O. Cardarelli – Trasferimento reparto di Ortopneumatologia
10.03.09	1228/1	Cons. Salvatore Ronghi	
12.03.09	1229/1	Cons. Pietro Diodato	
13.03.09	1230/1	Cons. Pietro Diodato	
17.03.09	1231/1	Cons. Fulvio Martusciello	
17.03.09	1232/1	Cons. Salvatore Ronghi	
17.03.09	1233/1	Cons. Salvatore Ronghi	
18.03.09	1234/1	Cons. Salvatore Ronghi	
19.03.09	1235/1	Cons. Antonio Scala	
20.03.09	1236/1	Cons. Fulvio Martusciello	
20.03.09	1237/1	Cons. Pietro Diodato	
24.03.09	1238/1	Cons. Antonio Scala	



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

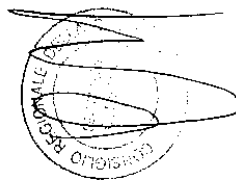
VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 30 MARZO 2009
INTERPELLANZE PRESENTATE

data di presentazione	reg. gen.	Proponente	Oggetto
12.03.09 24.03.09	12/3 13/3	Consigliere Antonio Amato Consigliere Antonio Amato	Imprese termali della Regione Campania Lavori di manutenzione straordinaria alla struttura dell'ASL NA/1 

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 30 MARZO 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
1108/1 1162/1 1163/1 1173/1 1202/1 1203/1 1206/1 1207/1	Consigliere Luciano Passariello Consigliere Antonio Scala Consigliere Pietro Diodato Consigliere Mario Ascierio Della Ratta Consigliere Donato Pica Consigliere Salvatore Ronghi Consigliere Salvatore Ronghi Consigliere Pietro Diodato	Servizio igiene Ospedale Monaldi Vendita elettrodomestici Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli Uso di pesticidi in agricoltura Nomina collegio Revisori Aziende per il turismo Valorizzazione dei centri storici in Campania Istituto Colosimo di Napoli SAUIE S.r.l. Cinipide Galligeno del castagno



Prot. n° 97 del 11/3/09



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare

Rifondazione Con

Il President

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003751/A

Del 12/03/2009 10.18.43
Da CR A SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 187/L. VIII LEG. RA

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

Premesso che l'introduzione dell'obbligo di contestuale denuncia da parte dei medici per prestazioni sanitarie ad immigrati irregolari costituirebbe una grave lesione dei diritti universali dell'uomo nonché un impedimento allo stesso svolgimento della professione medica, il cui obbligo è solo quello della prestazione di cura senza alcuna distinzione di classe sociale, etnia, credo religioso o politico;

Che l'approvazione da parte del Parlamento di una tale norma collocherebbe l'Italia tra i paesi che non osservano le convenzioni e i trattati internazionali, sfiorando l'infamia delle leggi razziali;

Che i medici per giuramento, e le strutture sanitarie, devono, secondo il dettato della Costituzione, garantire prestazioni sanitarie gratuite a tutti coloro che ne hanno necessità e, se necessario, per deontologia, agire nel rispetto della riservatezza perfino sulla identità del paziente;

Che, inoltre, l'approvazione della suddetta norma rischierebbe di determinare nella popolazione immigrata sentimenti di paura che, allontanandola dalle cure necessarie, deriverebbe rischi sanitari per l'insieme delle popolazioni residenti nel nostro paese.

Il Consiglio regionale della Campania

Invita i parlamentari della Repubblica a respingere ogni norma volta a sopprimere il comma 5 dell'articolo 35 del D.Lgs. 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione) che sancisce il divieto di segnalazione alle autorità;

Impegna Presidente della Giunta regionale e Assessore competente ad emanare una circolare per chiarire intanto che, per ora, non esiste alcuna legge e che, dunque, nessuno sarà denunciato, essendo purtroppo bastato l'effetto annuncio a portare ad un calo dei cittadini stranieri, anche regolari, dai servizi sanitari;

Ad assumere, in ogni caso, tutte le iniziative opportune atte a sostenere gli operatori che intenderanno, al di là di possibili normative di legge, orientarsi comunque sulla base dei diritti universali dell'uomo, prestando soccorso e cure senza discriminazione alcuna.

Napoli, 11/2/2009

Il Consigliere regionale

Vito Nocera

Vito Nocera

Scor. Op. Consil.
11/03/09



Consiglio Regionale della Ca

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004827/A

Del: 27/03/2009 10:04:30

Da CR A: SERDA

AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE

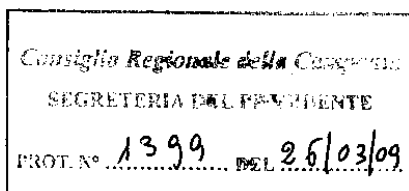
Napoli, 26.3.2009

ON. ALESSANDRINA LONARDO

S E D E

Prot. 103/sp

All. 1



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 189/4/Vm LE-R

Oggetto: Mozione del Consiglio Regionale della Campania, proposta dal Consigliere on. Iossa

In allegato, si rimette la proposta di Mozione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale sul tema della crisi in Campania.

Tanto per le azioni di Sua competenza.

Cordialmente

On. Felice Iossa



Consiglio Regionale della Campania

Mozione del Consiglio Regionale della Campania

"La crisi dell'industria e dell'editoria in Campania"

La crisi economica che ha investito l'intero Paese presenta caratteri ancora più acuti nelle regioni del Mezzogiorno ed in Campania in particolare.

Gli effetti che sta producendo sul mercato dell'auto e dell'indotto aeronautico stanno per cancellare l'ultimo baluardo dell'industria metalmeccanica in Campania.

La vertenza dei lavoratori di Pomigliano non può essere lasciata solo alle parti in causa ma va sostenuta con convinzione e decisione da parte delle stesse istituzioni oltreché delle Parti sociali.

I rischi che sta correndo la Campania produttiva è altissimo.

Alla seduta monotematica, delle scorse settimane, occorre far seguire una iniziativa del Consiglio e della Giunta regionale per sollecitare il Governo e l'imprenditoria privata a mettere in campo **risorse e progetti nuovi**.

Quello che occorre è che la FIAT sblocchi la situazione allestendo in tempi brevi una **nuova linea di produzione per modelli di punta** che assicurino un futuro allo stabilimento di Pomigliano.

Il Governo non può aiutare l'industria dell'auto senza che cambi qualcosa nella strategia del gruppo torinese. Nel contempo la Regione deve fare la sua parte mettendo in campo **le risorse comunitarie di cui dispone** per sostenere il progetto di riconversione. Ed infine gli **industriali privati** che non possono scendere in campo solo quando si tratta di partecipare alla lottizzazione dei bandi pubblici nel solo settore dell'edilizia.

Al Governo ed agli imprenditori il Consiglio regionale deve chiedere anche di fare luce su di un altro settore in crisi come quello **dell'editoria regionale** che sta ridimensionando qualità e quantità del suo impegno nel campo dell'informazione.

Le poche testate locali e le poche reti televisive attive stanno procedendo al ridimensionamento degli organici allontanando soprattutto giovani precari, free lance e pubblicisti praticanti senza alcuna speranza di recupero.

Anche questo settore molto meno importante per il bacino di disoccupati che sta creando assume una rilevanza strategica per l'orientamento dell'opinione pubblica e per il corretto svolgimento del processo democratico. Anche in questo settore il Consiglio può sollecitare la Giunta ad **investire parte delle risorse comunitarie** destinate a progetti socio-culturali per sostenere lo sforzo delle imprese editoriali e può sollecitare l'imprenditoria privata a fare altrettanto **compensando così il pesante taglio dei contributi posti in essere dal Governo centrale**.

Su questi due punti il Consiglio impegna la Giunta ad operare con immediatezza, e decisione per raggiungere gli obiettivi stabiliti neutralizzando in buona parte gli effetti negativi della crisi.

Napoli, 26.3.2009

On. Felice Iossa



Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato B

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003644/A
Del: 10/03/2009 15:16:28
Da: CR A: SEROC



ATTIVITA' INFORMATIVA
REG. GEN. N. 1227/1 VIII LEB-RA

*Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente*

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore alla Sanità

Premesso che alcuni pazienti, all'Ospedale di Mercato San Severino, dovevano esser sottoposti ad intervento chirurgico;

Considerato che, a causa di tali interventi, gli stessi pazienti venivano preparati al trattamento chirurgico con adeguata terapia che ha previsto l'assunzione di un certo numero di farmaci;

Considerato che, al momento dell'intervento e solo in sala operatoria, quando tutto era predisposto, ai pazienti veniva comunicato che non si dava corso all'intervento, in quanto non c'era la presenza del medico rianimatore;

Visto che, se quanto esposto fosse vero, sarebbe di una gravità inaudita, in quanti i pazienti, oltre dover dovuto sopportare un trattamento con farmaci, di cui se ne poteva fare a meno, hanno anche subito un danno di natura emotivo psicologica.

Il sottoscritto chiede all'Assessore alla Sanità di conoscere:

se è a conoscenza di quanto sopra esposto e, qualora non lo sia, se intende predisporre ad horas una ispezione nell'Ospedale di Mercato San Severino per stabilire come si sono svolti i fatti e le motivazioni che hanno portato a tutto ciò;

quali provvedimenti intende assumere verso coloro i quali hanno causato una tale preoccupante situazione.

Napoli, 5.3.2009

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano

Scor. Op. Conf.
10/03/09
M

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003646/A
Del. 10/03/2009 15.20.17
Da. CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISTITUTIVA

REG. GEN. N. 1228/4/VIU LEG. M

Prot. 048/09/CF

Napoli, li 09/03/09

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
all'ASSESSORE al DEMANIO e PATRIMONIO,
all'ASSESSORE al BILANCIO e al PRESIDENTE della GIUNTA**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo federato MPA Alleati per il Sud - Nuovo PSI

PREMESSO

- che in data 02/12/08 il sottoscritto inviava una interrogazione urgente in cui si richiedeva, in riferimento alla vendita del complesso industriale sito in Avellino e denominato "Enopolio Taurasi" di proprietà della Regione Campania, per quale motivo non erano state inserite nella complessiva valutazione tutte le attrezzature situate all'interno dell'enopolio;
- inoltre che il sottoscritto richiedeva se alcuni lavori di ristrutturazione ammontanti ad oltre € 300.000,00 effettuati dal fittuario poi divenuto compratore erano stati effettivamente eseguiti e se la cifra fosse stata considerata congrua;
- che a seguito di tale interrogazione gli uffici competenti dell'Area Generale di Coordinamento Demanio e Patrimonio hanno risposto che nella valutazione dell'Agenzia del Territorio di Avellino le attrezzature erano state valutate € 205.000,00 che in aggiunta alla valutazione dei beni immobili pari ad € 980.000,00 portava il valore complessivo della vendita dell'Enopolio Taurasi ad € 1.185.000,00;
- che dalla relazione di stima dell'Agenzia del Territorio di Avellino del 04/09/2002 nell'ultima pagina si legge testualmente che la cifra di 1.185.000,00 € è al netto delle attrezzature mobili (torchi, botti, presse, serbatoi di stoccaggio, filtri, etc.) e che la valutazione di € 205.000,00 si deve intendere per alcuni manufatti in cemento armato;
- che in riferimento alla richiesta della valutazione nonché congruità della cifra spesa per lavori effettuati, l'ufficio genericamente comunica dell'esistenza di verbali che attestano il buon andamento dei lavori di ristrutturazione;

TANTO PREMESSO

IL SOTTOSCRITTO INTERROGA LE SS.LL. PER SAPERE

1. come spiegano l'apparente incongruità tra la risposta dell'ufficio ed il verbale di stima dell'Agenzia del Territorio di Avellino;
2. se esiste un inventario di tutti i beni mobili presenti nell'ambito dell'Enopolio di Taurasi al momento della vendita;
3. se esiste una perizia o qualsiasi altro atto di natura giuridica che attesti la congruità della cifra dichiarata dall'acquirente sui lavori effettuati;
4. se esiste un elenco di tali lavori effettuati.

Sev. Op. Conf.
10/03/09
Mod. 1

- Salvatore Ronghi -
Salvatore Ronghi



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' LEGISLATIVA
REG. GEN. N. 1229/11 VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 10 marzo 2009
pt. n. 82

Prot. Gen. 2009.0003752/A
Del: 12/03/2009 10:20:10
Da: CR A: SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore alla Sanità

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

in data 06 febbraio 2009 la Giunta municipale di Napoli ha approvato con propria delibera n. 1 del 16.01.2009, il protocollo d'intesa tra la ASL NA 1 Dipartimento Prevenzione Servizi Veterinari ed il Servizio Tutela diritti e salute degli animali del Comune di Napoli circa l'utilizzo dell'ambulanza veterinaria in dotazione al Servizio;

tale accordo si è reso necessario per ottenere la massima collaborazione possibile tra Istituzioni nella prevenzione del randagismo canino e felino e nella tutela del benessere degli animali stanziali sul territorio comunale;

tra le clausole fondamentali dell'accordo vi è la possibilità di utilizzare l'ambulanza in dotazione al Servizio Tutela diritti e salute degli animali ed i relativi autisti mentre i compensi e gli oneri accessori del personale andranno caricati sui bilanci delle Amministrazioni di appartenenza;

Interroga pertanto l'Assessore alla Sanità per sapere:

1. quale sia la ditta privata ed i criteri che ne hanno determinato l'individuazione per la fornitura alla ASL NA 1 Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari di una ambulanza veterinaria;
2. se sia ancora vigente la convenzione stipulata con tale ditta e quale sia il costo di tale servizio;
3. se la convenzione tra la ASL NA 1 Dipartimento Prevenzione Servizi Veterinari ed il Servizio di Tutela diritti e salute degli animali del Comune di Napoli preveda l'assunzione, ad opera della ASL NA 1, di personale a tempo determinato o indeterminato.

Sev. Op. Coun. n.
11/03/09
OF

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ PRODUTTIVA
REG. REGIONALE 1230/1/1111256-87

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 12 marzo 2009
pt. n.84

Prot. Gen. 2009.0003848/A
Del. 13/03/2009 10 53 31
Da CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore ai trasporti, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alle Attività Produttive.

Il sottoscritto, Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania premesso che:

in data 26 febbraio 2009, l'Amministratore delegato della Gesac, ing. Mauro Pollio, ha indirizzato alle Rappresentanze sindacali aziendali una raccomandata con cui ai sensi del disposto dell'art.24 e dell'art. 4 della legge 223/91 e successive modifiche comunicava l'avvio delle procedure di riduzione del personale e messa in mobilità per 42 lavoratori, pari al 17% dell'intero organico *resisi esuberanti alle esigenze produttive dell'azienda*;

a ragione di detto provvedimento, il Pollio, adduceva una presunta *vorticoso e repentina* caduta del traffico aereo in senso generale, aggravata in particolare dalla crisi dell'Alitalia, al punto da richiedere il doloroso taglio del personale;

secondo l'amministratore delegato della Gesac, l'aeroporto di Napoli – per la sola crisi dell'Alitalia – *ha fatto registrare una perdita stimabile in circa il 10% del traffico passeggeri complessivo dell'aeroporto*. Il trend negativo che nell'ultimo trimestre del 2008 ha fatto registrare una riduzione rispetto allo stesso periodo 2007 del 15% , non sembra essersi arrestato giacché le stime prevedono una riduzione di circa il 15-20% su base annua del traffico passeggeri;

a queste previsioni fanno da contraltare – sempre secondo l'ing. Pollio – l'inutilità delle misure adottate dalla Gesac per far fronte ai costi della struttura organizzativa, i cui costi fissi incidono nella misura del 45% del totale dei costi aziendali. L'unica soluzione, quindi, sarebbe quella di porre in mobilità 42 dipendenti;

a confutare la tesi aziendale, tuttavia, concorrono le notizie riguardanti la creazione di nuovi voli giornalieri della Lufthansa, di nuovi collegamenti Wind Jet da Napoli per Forlì, la stessa Ryan Air, secondo fonti ben informate, avrebbe deciso di servirsi dello scalo partenopeo per i suoi collegamenti aerei. Al momento lo stato dei voli su Capodichino è il seguente:

1230/1/1111256-87

**VOLI SULL'AEROPORTO DI NAPOLI-CAPODICHINO
SITUAZIONE AL 3 MARZO 2009**

MESE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI UFFICIALI 2009	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
aprile	2.720	3.230	+ 510	+ 18,75
maggio	2.904	3.500	+ 596	+ 20,52
giugno	2.850	3.500	+ 650	+ 22,81
luglio	2.640	3.760	+ 1.120	+ 42,42
agosto	3.125	3.740	+ 615	+ 19,68
settembre	2.883	3.640	+ 757	+ 26,26
totale	17.122	21.370	+ 4.248	+24,81

Fonte: elaborazione dati ASSOCLEARENCE

al 26 febbraio 2009, data di formale avvio della procedura di mobilità, la differenza percentuale dei passeggeri rispetto al febbraio 2008 è stata del - 17,24% e non del 20% come dichiarato dalla Gesac, e del - 7,48 rispetto al 2007;

al 28 febbraio 2009 le suddette differenze percentuali dei passeggeri sono state addirittura inferiori ovvero rispettivamente del -16,81% (rispetto al 2008) e del - 6,78% (rispetto al 2007);

non marginale appare, nell'analisi dei fattori di "crisi" prospettati dall'Amministratore delegato della Gesac, la decisione di creare all'interno dell'aerostazione di Capodichino più spazio ai passeggeri con nuove aree commerciali per sviluppare le potenzialità dello scalo e far fronte all'aumento del traffico passeggeri. Inutile ricordare che proprio la Gesac S.p.A. - evidentemente con ben altre prospettive - ha già investito circa 150 milioni di Euro per gli ammodernamenti dello scalo aereo napoletano (piste d'atterraggio, sala *check in*, e sala arrivi) derivanti da capitali societari e fondi derivanti dal Pon Trasporti;

l'ultimo aspetto - solo per ordine di presentazione - che allunga inquietanti ombre sulle reali motivazioni prodotte dalla Gesac per ridurre i "costi fissi" mettendo in strada 42 capifamiglia - la cui individuazione sembrerebbe tra l'altro frutto di odiose discriminazioni basate sulla precarietà delle condizioni di salute dei lavoratori - è dato dal mancato inserimento della Gestione Servizi Aeroporti Campani nella speciale lista delle aziende del Comune di Napoli col bilancio in stato di profondo rosso in quanto malgrado tutto continua a produrre redditi.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore ai Trasporti, l'Assessore al Lavoro, l'Assessore alle Attività Produttive per conoscere:

- se intendano verificare la veridicità delle motivazioni addotte dall'ingegner Pollio a giustificazione della richiesta di procedura di mobilità per i 42 dipendenti della Gesac;
- se rispondano al vero le voci secondo le quali l'individuazione dei lavoratori da "mobilitare" sia di fatto orientata ad eliminare dall'organico i dipendenti con seri problemi di salute, donne in stato di gravidanza, o comunque in condizioni di precaria sanità;
- quali urgenti iniziative intendano assumere per impedire che a Napoli e nella Regione Campania, già pesantemente afflitte dalla piaga della disoccupazione giovanile, possano perdersi ulteriori posti di lavoro facendo ingrossare il numero di quei senza lavoro la cui età (over 50) rende oltremodo problematica se non addirittura impossibile una loro ricollocazione nel mondo del lavoro.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ ESERCITATIVA
REG. GEN. 1231/11/Via LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

Prot. 253/SP

Napoli, 16/03/08

Prot. Gen. 2009.0004068/A
Del. 17/03/2009 14.06.19
Da. CR A SEROC

All'Assessore all'Edilizia Abitativa

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione

PREMESSO

- che, l'art. 11 della L. n. 431/98 ha istituito un fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, fondo ripartito annualmente tra le Regioni;
- che, con disposizione dirigenziale, il Comune di Napoli ha pubblicato la graduatoria dei nuclei partecipanti al bando di concorso per il sostegno ai canoni di locazione per l'annualità 2002 e successivamente per l'annualità 2004;
- che, la Regione Campania, per l'anno 2004, ha stanziato per il Comune di Napoli circa 4 milioni di euro;
- che, nessun provvedimento di assegnazione da parte della Regione Campania risulta per le altre annualità;

Sev. Of. Cont.
16/03/08
Mod. 35



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004068/A

Del: 17/03/2009 14.06.19

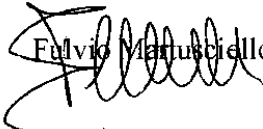
Da: CR A SEROC

Il Consigliere Questore

- che, dal 1999 il Fondo Nazionale, ogni anno, ha assegnato alla Regione Campania una cifra che varia dai 25 ai 30 milioni di euro;
ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere se le quote del Fondo Nazionale assegnate alla Regione sono state ripartite e per quali motivi non si è provveduto alla pubblicazione dei bandi e delle graduatorie.


Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania

ALTERNATIVA
REG. QUA. N. 1232/1 Vm LEB-M

Consiglio Regionale della Campania

Prot. 053/ee

Prot. Gen. 2009.0004069/A
Del. 17/03/2009 14.08.34
Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA
ED ALL' ASSESSORE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del gruppo dell' M.P.A.

PREMESSO

Che la Ge.S.A.C. s.p.a. in data 26 febbraio u.s. ha richiesto all'Unione Industriali di Napoli l'avvio delle procedure per la messa in mobilità di 42 unità lavorative e che nella medesima data ha messo al corrente le OO.SS.. del proprio intento;

che su richiesta delle OO.SS. , l'Unione degli Industriali ha convocato, nel rispetto della Legge n. 223/91, le parti al fine di procedere all'esame congiunto della avviata procedura;

che nel corso dell'incontro la Società Ge.S.A.C. ha ribadito la propria volontà di procedere a quanto richiesto, imputando, non solo alla criticità dell'attuale momento di crisi economica-finanziaria e sulle ricadute che la stessa sta avendo nel settore del trasporto aereo, ma anche alle vicissitudini che hanno determinato la nascita di CAI, nata dalla fusione di Alitalia con Airone e le conseguenti riduzione del trasporto da e per Capodichino; e che avrebbero determinato un calo di traffico intorno al 10 %.

che le OO.SS. dei lavoratori, pur riconoscendo responsabilmente le difficoltà riscontrate nel settore, non ritengo la situazione talmente grave da determinare una riduzione dei livelli occupazionali di circa il 25% dell'attuale organico della Società, atteso che la stessa ha una notevole solidità economico-finanziaria e gode di una posizione di monopolio nell'ambito dei servizi aeroportuali;

Serv. Org. Com/r
16/03/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004069/A

Del 17/03/2009 14.08.34

Da CR A SEROC

ATTESO

Che questa Regione è fortemente penalizzata dal punto di vista occupazionale e che gli indici di disoccupazione la pongono da sempre agli ultimi posti del paese;

che l'attuale crisi economica sta mettendo a dura prova i cittadini campani con continue procedure di messa in mobilità di lavoratori dei più svariati settori produttivi e che attualmente non si vedono ancora spiragli di ripresa;

CONSIDERATO

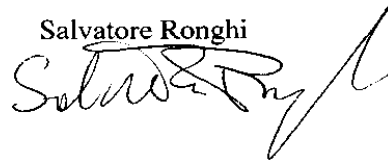
che a quanto è dato sapere un ulteriore incontro tra le parti è previsto il prossimo 23 marzo presso l'Unione Industriali ;

IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

quali concrete iniziative si intendono assumere a difesa dei livelli occupazionali dei lavoratori della GE.S.A.C. ;

se non si ritenga intervenire nei confronti della Società in questione al fine di evitare iniziative dei sindacati a difesa dei lavoratori atteso che i servizi dati dalla GE.S.A.C. garantiscono appieno la funzionalità dell'Aeroporto Internazionale di Capodichino e che rappresenta il primo biglietto da visita della città e dell'intera Regione:

Salvatore Ronghi





Consiglio Regionale della C.

ATTIVITÀ EFFETTIVA

REG. CON. N. 1233/1/VII LEG. A

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004077/A

Del. 17/03/2009 14:36:59

Da CR A: SEROC

Prot. 054 / CC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA
ED ALL' ASSESSORE ALL' AMBIENTE PARCHI E RISERVE NATURALI

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del gruppo dell' M.P.A.

PREMESSO

Che la Regione Campania, con propria Legge 33/ 93, procedette alla istituzione dei Parchi e delle Riserve naturali, in osservanza delle normative nazionali, dettando precise direttive circa la istituzione e gestione delle aree protette;

che lo spirito della Legge, al di là della tutela paesaggistica, ambientale e naturalista, con particolare rilievo alla salvaguardia della fauna e della flora, avrebbe dovuto rappresentare una grossa opportunità di sviluppo per tutte le attività ad esse collegabili, rappresentando un volano per la crescita del territorio di riferimento;

che le iniziative e le opportunità da porre in essere avrebbero potuto dare grandi opportunità anche occupazionali ai tanti che, amanti della natura, avrebbero potuto realizzare le proprie aspirazioni seguendo, studiando e approfondendo quelle caratteristiche proprie di quei territori che molto spesso vengono oltraggiati e distrutti dalla mano dell' uomo;

che come sempre accade, "la Politica", dopo aver istituito Organismi ed Enti , molto spesso lascia al libero arbitrio delle Direzioni degli stessi le scelte in merito agli investimenti ed alle spese da effettuare;

che il Parco del Matese, a quanto è dato sapere, diffonde due pubblicazioni inerenti il proprio territorio di cui una con cadenza mensile,

che la pubblicazione degli stessi, così come appare nel retro delle copertine, è realizzata con i finanziamenti dei fondi P.O.R. Campania 2000 / 2006 mis. 1-9-FESR ;

100 mod. 1
Sav. Org. Conf.
12/03/09

**CONSIDERATO QUANTO ESPOSTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE
CONOSCERE**

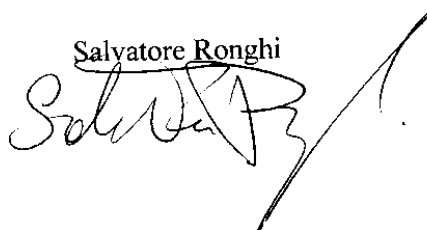
A quanto ammonta il finanziamento sui fondi P.O.R. 2000 / 2006 ottenuto dal Parco del Matese;

quale è il costo annuo di ogni singola pubblicazione;

a quanto ammonta il costo delle collaborazioni grafiche, redazionali e fotografiche al fine della realizzazione dei due periodici;

se non si ritenga eccessivo per un Parco, che pur deve promuovere il proprio territorio, avere due pubblicazioni che duplicano i costi di gestione;

Salvatore Ronghi





Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004090/A
Del 18/03/2009 10:37:08
Da: CR A SEROC

Prot.058/ CC

ATTENZIONE ELETTRICA

REG. CR 1234/1/VIII LEG-RA

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA
ED ALL' ASSESSORE AL TURISMO E CULTURA**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del gruppo dell' M.P.A.

PREMESSO

che nel rispetto del Piano per i Grandi attrattori culturali e turistici della Regione Campania, grande rilievo assunse il piano integrato di interventi per il rilancio del "Sistema-Cilento", tanto è che il Consiglio regionale, approvò, nel febbraio 2005 la Legge 8, relativa alla " Costituzione di una zona di riqualificazione paesistico-ambientale intorno all'antica città di Velia";

che nel corpo della richiamata Legge si evidenziava l'importanza della riqualificazione dell'intera zona intorno all'antica città di Elea-Velia, ubicata nel comune di Ascea, prevedendo il divieto nelle aree territoriali dei comuni di Ascea e Casalvelino e fino alla approvazione di apposito piano particolareggiato, qualsiasi modificazione dell'assetto edilizio nonché di qualsiasi opera, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria;

che la redazione del piano di riqualificazione doveva essere redatto di intesa tra i due Comuni interessati, entro dodici mesi dalla pubblicazione della Legge, pena la nomina di un Commissario ad- acta;

che ai fini della realizzazione di quanto previsto dalla legge in questione, furono destinati ben nove milioni di euro da imputarsi sui bilanci 2005, 2006 e 2007;

CONSIDERATO

che a quanto è dato sapere sembrerebbe che non c'è stata alcuna certa redazione congiunta del Piano, ma, a quanto sembra, i Comuni starebbero operando in maniera autonoma, provvedendo singolarmente a taluni interventi ritenuti indispensabili;

Gen. 04 Corb
17/03/09

**PER TUTTO QUANTO ESPOSTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE
CONOSCERE**

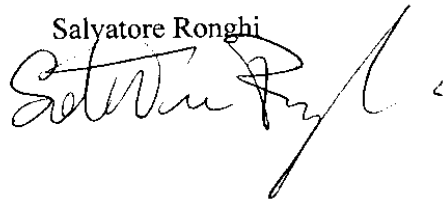
se risulta esser stato redatto il Piano di cui alla Legge, d'intesa tra i Comuni di Ascea, Casalvelino e le Soprintendenze interessate;

se qualora non si sia proceduto alla redazione del Piano, se si è provveduto, in via sostitutiva, alla nomina del Commissario ad-acta e nella persona di chi;

a quanto ammontano i fondi fin qui stanziati ed elargiti;

se non si ritenga, qualora non si sia provveduto alla redazione del Piano di cui alla Legge, procedere alla revocava del finanziamento atteso che i fini di cui alla Legge sono stati disattesi;

Salvatore Ronghi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvatore Ronghi', with a long, sweeping horizontal stroke extending to the right.



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

REG. GEN. N. 1235/1/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004188/A

Del. 19/03/2009 09:58:41

Da CR A SEROC

**Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta**

79/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere

Antonio Scala - Sinistra Democratica

In data 17 marzo 2009

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania

All'Assessore al Turismo

Oggetto: razionalizzazione dell'assetto organizzativo delle funzioni degli EE.PP.TT e delle AA.AA.C.S.T della Regione Campania

Premesso che:

- con delibera n.13 del 26 maggio 2008 la Regione Campania provvedeva a dare gli indirizzi per la razionalizzazione dell'assetto organizzativo delle funzioni degli EE.PP.TT e delle AA.AA.C.S.T della Regione Campania;
- che tale atto di indirizzo dava indicazioni precise sia sulle convenzioni, sia sul personale sia sulle attività che tali enti dovevano svolgere;

Considerato che:

- è trascorso un notevole lasso di tempo trascorso e in previsione del fatto che entro il 30 giugno 2009 scadranno i mandati degli attuali amministratori degli Enti provinciali del turismo e delle Aziende autonome soggiorno e turismo;

**interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere**

- qual è oggi lo stato dell'arte;
- se è stato fatto un monitoraggio per verificare che tali indicazioni siano state seguite;
- se non è stato fatto il monitoraggio se è nelle intenzioni di questo governo regionale effettuarle;
- in caso si dovessero riscontrare inadempienze in merito all'applicazione del dettato della delibera n. 13 del 26 maggio 2008 quali provvedimenti urgenti si intendono intraprendere per evitare uno stallo delle attività oppure che vengano riproposti vecchie metodologie e vecchi amministratori.

Il Consigliere

Antonio Scala

Scav. Op. Com. /
18/03/09



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004329/A
Del. 20/03/2009 11.11.35
Da. CR A SEROC

REG. GEN. 1236/1/V.M. LEB. RA

Prot. 264/s.p.

Napoli, 19/3/09

All' Assessore allo Sviluppo Economico
SEDE

Serv. Org. Gen. /
19/03/09

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Parco eolico società IVPC Power 3.

PREMESSO

- che, con decreto 414 del 05/10/06 al Società IVPC Power 3 spa è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nel Comune di Molinara (BN);
- In virtù di tale autorizzazione, pare che nel mese di Settembre 2007, la Società IVPC Power 3 spa ha di fatto realizzato la predetta pala eolica (denominata nel progetto "MO 9") la cui distanza dal centro della turbina e la triplice di confine tra le p.lle 152/145 e 149 è pari a circa ml. 30 e pertanto inferiore ai 45 m. del raggio rotorio, invadendo abusivamente la p.lla n.152 di Baldino Giovanni, come lo stesso lamentava con l'atto di citazione del 02.05.2008 tuttora pendente innanzi al Tribunale di Benevento -R.G. n. 2337/2008 e con il quale tra l'altro chiedeva la condanna allo spostamento della turbina in questione e comunque l'eliminazione di ogni invasione dello spazio aereo dalla proprietà oltre al risarcimento del danno;



Consiglio Regionale della Campania

- Che già precedentemente - inoltre nella p.lla n.28 sempre di proprietà della famiglia Baldino, per accedere alla piattaforma denominata "MO 8", realizzata peraltro prima di ottenere lo svincolo idrogeologico dalla C.M.F., la Società IVPC Power 3 spa, pare abbia realizzato abusivamente un tracciato in terra battuta ed attraversato lo stesso con automezzi pesanti e senza alcuna autorizzazione;
- che, successivamente è stato apposto, per la messa in esercizio e la manutenzione del parco eolico, un vincolo preordinato all'esproprio;
- che, con nota del 23/02/09, la Regione Campania ha comunicato l'apposizione del vincolo di esproprio anche degli immobili ricadenti nel terreno riportato al Catasto Terreni del Comune di Molinara al foglio 11, particella 152 di proprietà di Baldino Giovanni **dopo quindi aver realizzato le opere ed in pendenza di un procedimento civile;**
- che, il fondo agricolo in oggetto peraltro risulta, da atto notarile di divisione e dall'estratto catastale, essere di proprietà del Sig. Baldino Giovanni, e abusivamente occupato dalla Società anche con materiale di risulta;

ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere se corrisponde al vero che è stato apposto un vincolo preordinato di esproprio dopo la realizzazione ed il completamento delle opere, e quali provvedimenti intende adottare in merito alla questione.


Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004330/A

Del: 20/03/2009 11:17:32

Dal: CR A: SEROC

Napoli, 19 marzo 2009
pt. n.93

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

REG. GEN. N. 1239/1

11/14 LEG-RA

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale della Campania, l'Assessore al Bilancio e l'Assessore alla Sanità.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premetto che:

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania con la pronuncia n. 22/2008 rilevava rispetto alla relazione al bilancio di esercizio 2006 dell'Azienda Ospedaliera "Domenico Cotugno" "gravi irregolarità tali da incidere sulla veridicità del bilancio stesso, sul rispetto degli atti di indirizzo regionali, sul conseguimento degli equilibri di bilancio nonché sulla corretta gestione del personale e delle collaborazioni esterne";

le irregolarità rilevate dalla Corte dei Conti riguardavano i costi per l'esercizio 2006 relativamente al costo del personale e al totale dei costi di gestione. Il dato più macroscopico era, senza alcun ombra di dubbio, quello della consistenza della pianta organica sicuramente eccedente. Tale composizione risultava sostanzialmente alterata da quelle che la Corte ha definito assunzioni illegittime e da un utilizzo improprio delle consulenze esterne;

a giugno del 2006, infatti, l'Azienda Sanitaria "D. Cotugno" nonostante il blocco automatico delle assunzioni procedeva all'ingaggio di un collaboratore professionale sanitario infermiere ed un dirigente medico radiologo. E' bene ricordare a tal proposito che già nel 2005 l'azienda aveva già assunto irregolarmente 25 Unità lavorative sia per concorso - 4 dirigenti, 1 CPT architetto, 13 infermieri professionali - sia attingendo alla mobilità regionale - 3 dirigenti, 1 collaboratore amministrativo professionale, 1 infermiere professionale, 1 operatore tecnico;

il capitolo dedicato alle consulenze pone in evidenza un utilizzo improprio delle stesse perché affidate senza soluzione di continuità, con effetto retroattivo e senza verificare le condizioni di necessità né la rispondenza dell'incarico ai fini aziendali. Tali "singolarità" pongono inoltre inquietanti interrogativi sulla legittimità dei criteri seguiti per individuare i professionisti cui affidare gli incarichi di consulenza se traggiate attraverso la mancata pubblicità data agli elenchi dei collaboratori esterni, dei consulenti, dell'oggetto la durata ed il relativo compenso della consulenza.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta Regionale della Campania, l'Assessore al Bilancio e l'Assessore alla Sanità per conoscere quali provvedimenti abbiano assunto in seguito alla segnalazione, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 formulata dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania - per rimuovere le irregolarità gestionali oggetto della pronuncia del Presidente Mario G.C. Sancetta

Sev. Org. Com. 1
19/03/09

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della C

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004660/A
Del 24/03/2009 13:51:20
Da CR A SEROC

**Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta**

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

1238/1/VIII LEA-A

81/VIII LEGISLATURA

**Presentata dal Consigliere
Antonio Scala – La Sinistra
In data 19 marzo 2009**

**ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore alla Sanità**

Oggetto: Azienda Ospedaliera Cardarelli –Trasferimento reparto Ortotraumatologia

Premesso che:

- L'Unità Operativa di e P.S. Ortopedico dell'Azienda Ospedaliera Cardarelli di Napoli fa registrare un numero d'interventi chirurgici che supera i 1500 annui e con una riduzione notevole dei tempi di degenza che si aggirano intorno ai tre giorni in media con un elevatissimo turnover di pazienti;
- l'Ortotraumatologia è centro di riferimento nazionale per l'impianto della protesi idraulica di anca FIXION, che trova il suo impiego nelle patologie traumatiche e non dell'articolazione coxo-femorale. Il suo impiego rappresenta il fiore all'occhiello della Divisione in quanto ad essa afferiscono pazienti da buona parte del territorio nazionale;
- proprio per questo faceva registrare fino a qualche tempo fa, una notevole carenza di posti letto;
- nonostante gli sforzi del personale medico e paramedico il reparto di Ortotraumatologia non riusciva a poter dare il meglio perché i letti non bastavano e molti pazienti erano in una stanza in attesa di ricevere un posto letto adeguato;
- per ovviare a questa carenza il reparto è stato trasferito in una struttura del Cardarelli stesso, costruita nel 2005 e destinata all'intramoenia;

Considerato che:

- da notizie recenti si apprende che l'ANAAO vuole di nuovo trasferire il reparto in oggetto per prendere possesso dei locali destinati all'intramoenia;
- tale proposta si ritiene del tutto fuori luogo, non solo in considerazione del fatto che oggi i pazienti del reparto di Ortotraumatologia del Cardarelli sono in condizioni ottimali, il personale lavora con professionalità e il rapporto con i degenti finalmente è decente, ma anche perché non si è ancora risolta la carenza atavica di posti letto;

Antonio Scala - Opp. Conf. 24/03/09



Consiglio Regionale della Campania

- l'intramoenia non può penalizzare la qualità dei servizi offerti dalle strutture sanitarie il cui primo obiettivo è garantire la salute dei cittadini;
- se fossero accolte le proposte dell'ANAAO, gli spazi destinati all'attività privata dei medici sarebbero individuati creando ulteriore sofferenza alla sanità pubblica e sarebbero vanificati gli sforzi di quanti hanno faticosamente organizzato il reparto, consentendo di ridurre il ricorso alle barelle;

Tenuto conto che:

- anche la normativa vigente prevede che l'intramoenia non si può svolgere in contrasto né a discapito con l'attività pubblica di assistenza medica;
- ogni scelta in senso contrario, dunque, costituirebbe una gravissima lesione ai diritti dei cittadini;

**Interroga le SS.LL. in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- quali provvedimenti urgenti intendono prendere per evitare una marcia indietro pericolosa che penalizzerebbe soprattutto i fruitori della struttura: i cittadini;
- se non sia il caso di convocare *ad horas* un tavolo urgente con le parti interessate per capire quali sono le reali intenzioni della dirigenza sanitaria e come pensano di sopperire all'atavica carenza di posti letto nel reparto di Ortotraumatologia dell'Ospedale Cardarelli.
- con quali strumenti la Regione Campania intende far rispettare la normativa vigente per evitare che sia disattesa nella parte che recita "che l'intramoenia non si può svolgere in contrasto né a discapito con l'attività pubblica di assistenza medica".

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003758/A

Del. 12/03/2009 10:28:48

Da CR A. SEROC

ATTIVITA' ISPESSIVA

RELAZIONE

12/3/14 LEB-RA

Prot. N 0045 del 07/03/2009

Al presidente della Regione Campania

On. Antonio Bassolino

All'Assessore regionale alla Sanità

Dott. Angelo Montemarano

Serv. Op. Cor. /
11/03/09

AI SENSI DELL'ART. 80 DEL REGOLAMENTO INTERNO - INTERPELLANZA

Il sottoscritto Antonio Amato, consigliere regionale del gruppo "Partito Democratico"

Premesso

- che le imprese termali operanti nella Regione Campania rappresentano una risorsa di rilevanza fondamentale per le economie di interi territori, basti pensare ai bacini ischitano, di Contursi e Telesino;
- che le Terme in Campania danno lavoro a circa 4500, tra addetti diretti ed indiretti del settore;
- che la spesa regionale per cure termali è da lungo tempo sotto controllo e che, nell'anno 2008, la stessa spesa, in Campania, non ha raggiunto il limite del piano di rientro previsto dalla D.G.R. 1268, del 24 luglio 2008, pari a 21,5 milioni di euro, attestandosi invece intorno ai 19 milioni di euro;

Appreso

- che è in corso una trattativa tra la Federterme ed il Coordinamento Interregionale degli Assessori alla Sanità sul rinnovo delle tariffe che il Servizio Sanitario Regionale riconosce per le cure termali erogate con oneri a suo carico, scadute fin da 31 dicembre 2005;

Rilevato

- che le richieste avanzate dalla Federterme mirano ragionevolmente ad un recupero almeno parziale dell'incremento dei costi di produzione intervenuto nel triennio 2006-2008;



Consiglio Regionale della Campania

Appreso altresì

- che il Coordinamento interregionale degli Assessori alla Sanità avrebbe prospettato l'ipotesi di aumentare le tariffe summenzionate unicamente della percentuale corrispondente all'incremento di tre milioni di euro, previsto dall'art. 8, comma 3, del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, pari ad un 2,37% medio, quando i soli costi derivanti dal rinnovo della contrattazione collettiva di settore intervenuto nel mese di luglio 2008, ha determinato una crescita dei relativi costi superiore al 5%;
- che il Coordinamento ha delegato lo svolgimento della trattativa ad un gruppo ristretto di Assessori Regionali tra i quali è presente l'Assessore alla Sanità della Regione Campania;

Considerato

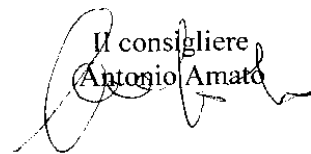
- che la posizione assunta dal Coordinamento rischia di pregiudicare in modo serio il termalismo campano, con ricadute pesantemente negative sulle economie locali e sull'occupazione;
- che l'accettazione delle proposte di Federterme non pregiudicherebbe il raggiungimento, da parte della Regione Campania, degli obiettivi previsti dal piano di rientro;

Interroga

Il Presidente della Regione Campania, On. Antonio Bassolino, e l'assessore del ramo competente, Dott. Angelo Montemarano, per sapere quali siano le determinazioni che si intenda assumere nel corso del prosieguo della trattativa, essendo stata fissata un'ulteriore riunione per il giorno 12 marzo 2009, e se si condivida che, nella stessa data sia necessario addivenire, quanto meno, alla sottoscrizione di un'ipotesi di accordo che preveda lo stanziamento di risorse ulteriori rispetto a quelle del citato D.L. 248/07 consentendo, in tal modo, alle aziende termali campane di recuperare, seppur parzialmente i maggiori costi sostenuti nel triennio 2006/2008 con una iniezione di liquidità che nell'attuale momento di crisi e con il sistema bancario sempre più restio a fare credito, sarebbe di grande aiuto per le imprese e i lavoratori.

Napoli, addì 7 marzo 2009

Il consigliere
Antonio Amato





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. 13/3/VII LR-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004593/A
Del. 24/03/2009 10 41 01
Da: CR A. SEROC

Prot. N 48

Al presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino
All'Assessore regionale alla Sanità
Dott. Angelo Montemarano

Sen. Org. Conf.
23/03/09

AI SENSI DELL'ART. 80 DEL REGOLAMENTO INTERNO - INTERPELLANZA

Il sottoscritto Antonio Amato, consigliere regionale del gruppo "Partito Democratico"

Premesso

- Che per lavori di manutenzione straordinaria alla struttura dell'ASL Na 1 di via Winspeare n.6 è stato redatto un elaborato progettuale con indicazione della relativa spesa presunta, pari ad Euro 222,764,41, comprensiva di IVA;
- che al fine di dare impulso all'esecuzione dei lavori e stante l'importo delle opere da porre a base di gara è stato necessario nominare il Responsabile Unico del Procedimento ed il Direttore dei Lavori;

Rilevato

- che a seguito delle note vicende che hanno interessato il Servizio Tecnico Centrale dell'ASL NA I (e che hanno coinvolto anche i tecnici già nominati per l'espletamento di quest'opera) si è oggi determinata una fase di stallo dell'intero procedimento;

Considerato

- che per riprendere il normale iter di espletamento del procedimento è necessario rinominare il nuovo Responsabile Unico del Procedimento ed il Nuovo Direttore dei Lavori chiamati a rideterminare l'importo dei lavori, atteso che il computo metrico è stato elaborato con l'applicazione delle tariffe dei Prezzi Unitari per l'esecuzione dei Lavori Pubblici adottate dalla Regione Campania nel 2006, ed adeguandolo, quindi, a quelle vigenti per l'anno in corso, adottate con D.G.R.C. n.2007 del 23/12/2008;

Amato



Consiglio Regionale della Campania

- che i suddetti passaggi risultano propedeutici alla possibilità di indire, successivamente all'acquisizione dei previsti titoli autorizzativi (D.I.A.), la relativa gara d'appalto;
- che l'Assessore Montemarano ha più volte ribadito il proprio impegno all'effettuazione dei lavori avendo personalmente constatato la grave situazione in cui sono costretti ad operare i sanitari e le conseguenti difficoltà degli utenti per l'inadeguatezza della struttura;

Interroga

Il Presidente della Regione Campania, On. Antonio Bassolino, e l'assessore del ramo competente, Dott. Angelo Montemarano, per sapere se c'è, come da impegno assunto, la volontà di

- 1) avviare le procedure necessarie alla nomina del Nuovo Responsabile Unico del Procedimento e del nuovo Direttore dei Lavori.
- 2) di rivedere la spesa presunta, anche in relazione al peggioramento della situazione strutturale, portando un adeguamento delle tariffe (originariamente determinate seguendo l'applicazione delle tariffe dei Prezzi Unitari per l'esecuzione dei Lavori Pubblici adottate dalla Regione Campania nel 2006) a quelle vigenti per l'anno in corso ed adottate con D.G.R.C. n.2007 del 23/12/2008.

Napoli, addì 18-3-09

Il consigliere
Antonio Amato

Giunta Regionale della Campania —



L'Assessore alla Sanità

Prot. Gen. 2009.0003639/A
Del 10/03/2009 15.06.26
Da CR A SEROC

Prot. n. 843/SP

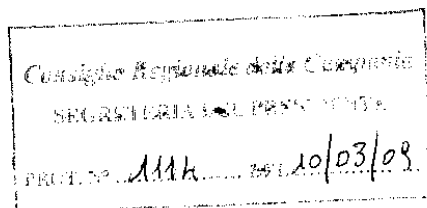
DEL 9.3.09



Al Presidente del
Consiglio Regionale

Al Presidente della
Giunta Regionale

Loro Sedi



Oggetto: risposta interrogazione consiliare R.G. n.1108 a firma del Consigliere Regionale Luciano Passariello: "Servizio igiene Ospedale Monaldi".

Nel riscontrare l'interrogazione in oggetto, si premette che il servizio di pulizia e sanificazione fu appaltato per cinque anni con la deliberazione del Direttore Generale dell'AO Monaldi n. 471 del 24.07.2003, a seguito di gara a licitazione privata. Contratto, pertanto, venuto a scadenza il 31.07.2008.

Allo scopo di provvedere in tempo all'indizione di una nuova gara, la direzione aziendale del Monaldi ha previamente verificato se tali servizi rientrassero tra quelli inclusi nella centralizzazione degli acquisti So.Re.Sa. spa, apprendendo, in data 18.03.2008, che il servizio di pulizia non era stato inserito nella programmazione del 2008 e che, pertanto, avrebbe potuto procedere in autonomia. Una successiva comunicazione della So.Re.Sa. spa datata 4.04.2008 portava, poi, a conoscenza dell'AO Monaldi l'intenzione di predisporre entro la fine del 2008 la pubblicazione della gara centralizzata anche per il servizio di pulizia e sanificazione.

La situazione creatasi, con la necessità di coniugare la continuità del servizio di pulizia alla nuova programmazione centrale, tenuto conto dei tempi richiesti per l'espletamento di una gara, nel perseguimento del pubblico interesse, ha determinato la direzione aziendale a rinnovare il contratto con la A.T.I. Emme Service srl, aggiudicatario del contratto in scadenza. Il rinnovo, disposto con la deliberazione del direttore generale n. 408 del 15.07.2008, è stato effettuato alle stesse condizioni contrattuali e allo stesso prezzo stabilite nel contratto in scadenza. Nello stabilire la durata contrattuale in due anni, ne è stata espressamente prevista la risoluzione anticipata nell'ipotesi in cui la So.Re.Sa. spa dovesse completare la procedura di aggiudicazione del servizio prima di tale termine.

Gen. Op. Carl-
10/03/09

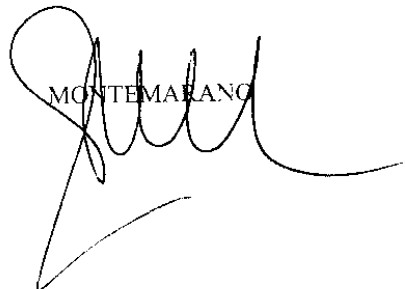
Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Come evidenziato nella parte motiva della succitata deliberazione n. 408/2008, la soluzione prescelta dalla direzione aziendale trova riscontro nelle norme dettate dal D.Lgs. 163/2006 (Codice degli appalti), che:

- all'articolo 125, lettera c) del punto 10, consente il ricorso all'acquisizione in economia, fra gli altri, nell'ipotesi di *“ prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria”*;
- all'articolo 57, punto 2, lettera c) consente alle stazioni appaltanti di aggiudicare contratti pubblici mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara *“nella misura strettamente necessaria, quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non e' compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara. Le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti”*.


MONTEMARANO

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 954/SP
del 16.3.09



Al Presidente del
Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della
Giunta Regionale

Prot. Gen. 2009.0004079/A
Del 17/03/2009 14 40 G1
Da CR A SEROC

Loro Sedi

Oggetto: risposta interrogazione consiliare R.G. n. 1162 a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala: "Vendita di elettrodomestici nell'Ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli".

Nel riscontrare l'interrogazione in oggetto, non si può che condividere la considerazione espressa dal consigliere interrogante in merito al contegno da osservare in tutte le strutture deputate all'assistenza sanitaria, discendente dal buon senso prima ancora che dalla legge e dalle basilari cognizioni di igiene ed organizzazione sanitaria.

Si è, invero, rilevato che alcuni spazi dell'ingresso del P.O. "S. Maria delle Grazie" di Pozzuoli erano stati indebitamente occupati per esporre elettrodomestici di piccole dimensioni. Il dirigente di tale presidio, però, è prontamente intervenuto per reprimere il fenomeno, che è subito cessato ed ha avuto durata breve.

In definitiva, si è trattato di un mero episodio di scarsa civiltà, immediatamente censurato.

Montemarano

*Sp. Off. Cont.
17.3.09*

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

e p.c.

Al Presidente della Giunta
della Regione Campania

Prot. n. 838/SP

DEL 9.3.09

Consiglio Regionale della Campania

LORO SEDI

Prot. Gen. 2009.0003956/A
Del 16/03/2009 13.53.52
Da: CR A SEROC

Scor. Op. Com. 16/03/09

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato relativa all' "Uso di pesticidi nell'agricoltura) (R.G. n. 1163).

Premesso che

- l'Assessorato all'Agricoltura con nota n. 122 del 16.01.09 ha inviato una dettagliata relazione (di cui si allega copia) sull'uso dei prodotti fitofarmaci in Campania, fornendo tutti gli elementi di conoscenza necessari per soddisfare le richieste di informazioni avanzate dall'On.le interrogante relativamente ai punti 1-4 e 7;

Considerato che

- un segnale positivo per la fissazione dei limiti massimi di residui dei prodotti fitosanitari sui prodotti alimentari ci è giunto con l'entrata in vigore del Regolamento CE n.396/2006, in base al quale si deve tenere conto della presenza più pesticidi nello stesso prodotto e che nella valutazione dei livelli di rischio deve essere presa in considerazione la sensibilità dei bambini all'esposizione a tali prodotti.

L'Assessorato alla Sanità, per la problematica concernente l'utilizzo di fitofarmaci e dei possibili effetti sulla salute umana e dei bambini in particolare precisa quanto segue:

- alcune categorie di fitofarmaci sono particolarmente a rischio per la salute. Tra questi si segnalano: i carbamati, gli organofosfati, gli organialogenati. Gli effetti possono essere di natura cancerogena o di interferenza con i sistemi immunitario ed endocrino; rischi associati si riscontrano anche a livello dell'apparato riproduttivo.
- La ricerca scientifica da tempo dibatte su questi temi al fine di individuare la reale soglia di

Hy
16/03/09

Giunta Regionale della Campania



pericolosità di queste sostanze e le possibili soluzioni per ridurre l'impatto. Un problema molto dibattuto è, infatti, il nesso causa-effetto tra esposizione ai fitofarmaci e patologia tumorale. Attualmente non si può stabilire con certezza se sia proprio l'esposizione ai fitofarmaci la causa scatenante del tumore, perché sembra difficile isolare la variabile dell'utilizzo della sostanza da altre cause che possono determinare la malattia. Infine, un aspetto importante sul quale si sta soffermando la ricerca è quello del nesso tra uso di fitofarmaci e malformazioni alla nascita.

Gli studi di laboratorio hanno dato in questo senso una risposta positiva, per quanto concerne i test effettuati sugli animali, ma il legame causale nell'uomo sembra essere piuttosto debole. Non ci sono ancora, dati sufficienti per giungere a risposte definitive, in quanto sulla malformazione possono influire altre variabili legate alla storia individuale o ad un particolare contesto ambientale. E' evidente, comunque, che durante la gestazione l'esposizione ai fitofarmaci è assolutamente rischiosa per il feto e per la madre.

In quest'ottica, le misure di prevenzione dei rischi derivanti dall'impiego di fitosanitari diventano, dunque, di fondamentale importanza. Un validissimo metodo di prevenzione è l'utilizzo, da parte ad es. dell'operatore agricolo, dei dispositivi di protezione individuali che, però, devono essere usati correttamente, così come pure una adeguata informazione sulle caratteristiche dei prodotti fitosanitari aiuta a correggere comportamenti inadeguati.

In ambito legislativo, con il DPR 7 aprile 1999 n. 128 si è cercato di porre Limiti Massimi di Residui per i prodotti destinati all'infanzia. La legge nazionale prevede, infatti, che i prodotti alimentari destinati ai bambini di età inferiore ai 36 mesi presentino residui di antiparassitari in quantità inferiore a 0.001 mg/kg.

Così come pure, il consumo di frutta e verdura biologica aiuta i genitori a ridurre in maniera significativa i rischi derivanti dall'uso dei pesticidi sulla salute dei bambini.

L'Assessorato alla Sanità è da tempo impegnato nella pianificazione e programmazione dei controlli sui prodotti alimentari e, con l'approvazione della DGR n.2101 del 31/12/2008 relativa al "Piano regionale Integrato dei Controlli ufficiali sulla Sicurezza alimentare, il Benessere degli animali e la Sanità Vegetale" sta dando un significativo impulso alla tematica della Sicurezza alimentare e nutrizionale promuovendo con i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. comportamenti alimentari e stili di vita protettivi finalizzati al mantenimento del buono stato di salute dei consumatori.

In particolar modo nelle scuole elementari e medie si stanno attuando progetti educativi per favorire l'informazione e la comunicazione sulle tematiche relative alla sicurezza alimentare e alla prevenzione nutrizionale.

HC

pr

Montemarano

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003522/A

Del 09/03/2009 10:35:44

Da CR A SEROC

Assessorato
Turismo e Beni Culturali
L'AssessoreAl Presidente del Consiglio
RegionaleAl Consigliere Regionale
Mario Ascierio Della Ratta

e.p.c.

Presidente della Giunta
Regionale
Capo di Gabinetto

Ricevuta Prot. 623/S.P.
del 5.3.2009
Serv. Op. Com.
06/03/09

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Mario Ascierio della Ratta concernente "Delibera G.R.C. n. 1724/08 - Incarichi di revisori contabili degli BE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T.". R.G. n. 1173.

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Mario Ascierio Della Ratta, n. prot. 15073/A del 22.12.08, si ritiene necessario formulare le opportune osservazioni.

Con Decreto n. 718 del 4 dicembre 2007 è stato approvato l'avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla funzione di componenti dei Collegi di Revisori dei Conti degli Enti provinciali del Turismo e delle Aziende di Cura e Soggiorno e Turismo operanti in Campania, giusta deliberazione n. 2034 del 23 novembre 2007. Alle procedure ad evidenza pubblica attivate dal Settore competente sono stati ammessi a partecipare coloro che risultavano essere in possesso del certificato di iscrizione all'Albo dei revisori contabili e che presentassero adeguati curricula.

Sulla base di tale criterio si è provveduto all'approvazione dell'elenco degli idonei con Decreto Dirigenziale n. 56 del 19 febbraio 2008. E' evidente che il criterio di selezione individuato nell'avviso pubblico è stato puntualmente applicato e rispettato senza alcuna modifica di sorta.

L'individuazione dei soggetti da destinare alla copertura dell'incarico, tra quelli inseriti nell'elenco degli idonei, tutti egualmente qualificati sulla base dei requisiti anzi richiamati ai sensi di quanto stabilito nella legge regionale n. 17/96, è rimessa alla discrezionalità degli organi politici come risulta dalla medesima legge regionale e come, del resto, espressamente previsto dal Decreto Legislativo n. 165/2001.

L'organo deputato alla individuazione di tali soggetti, proprio partendo dal presupposto dell'elevata professionalità in capo a tutti quelli inseriti nel citato elenco, ha in parte rinunciato alla propria discrezionalità, optando per l'adozione di criteri generali, non incidenti affatto sui criteri stabiliti con i provvedimenti già assunti dalla Giunta Regionale, riconosciuti dal nostro ordinamento giuridico e dallo stesso legislatore nazionale.

Il Settore Sviluppo e Promozione del Turismo, demandato a tale compito dalla Giunta Regionale, ha puntualmente ottemperato a quanto stabilito con la D.G.R. n. 1724 del 31 ottobre 2008 che ha individuato, quale criterio di scelta per l'attribuzione degli incarichi di revisore contabile degli

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/5 - Tel. 081.7968814 - 8942 - Fax 081.7968576

e-mail: velardi@regione.campania.it

fr

Giunta Regionale della Campania



Assessorato al Turismo e Beni Culturali
L'Assessore

EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania, il sostegno ai "giovani" al fine di favorire l'inserimento nell'ambito lavorativo e la crescita professionale, nel rispetto dei principi di pari opportunità e parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, e in attuazione del criterio di preferenza anagrafica, ai sensi del disposto normativo dell'art. 3, comma 7, della legge n. 127/1997, come modificato dall'art. 2 della legge n. 191/1998.

Nella medesima Delibera 1724/2008 si è specificato che per la funzione di revisore delle Aziende e degli Enti turistici dovevano essere scelti i dieci uomini più giovani di età e le dieci donne più giovani di età, tra quelli inseriti nell'elenco degli idonei di cui al D.D. n. 56/2008 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo e che l'assegnazione degli incarichi in questione potesse avvenire destinando i primi quindici revisori più giovani alle Aziende di Cura Soggiorno e Turismo ordinate in base al valore crescente della fascia demografica del Comune di riferimento e gli ulteriori cinque revisori agli Enti Provinciali per il Turismo ordinati in base al valore crescente della fascia demografica della Provincia di riferimento.

Quanto al rilievo contenuto nell'interrogazione in ordine alla diminuzione del numero di revisori da attribuire a ciascun Ente, si precisa che ciò è la naturale conseguenza di un processo di riorganizzazione amministrativa degli Enti Strumentali, avviato dalla Giunta Regionale con l'approvazione, con Delibera n. 1200 del 13 luglio 2008, di un emendamento al precedente DDL approvato con Delibera di Giunta n. 818/2006, con il quale si è inteso, appunto, riorganizzare la governance del sistema turismo, definendo ruoli, funzioni e competenze propri delle istituzioni e degli attori locali coinvolti, al fine di favorire l'innovazione e la competitività del sistema turismo chiamato a misurarsi con le mutate esigenze del mercato nazionale ed internazionale, e di allinearsi con la legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Del resto il succitato emendamento conferma l'intento di superare l'attuale assetto dell'organizzazione periferica degli enti turistici e, dunque, risulta in linea con il principio di straordinarietà in cui operano gli enti medesimi per effetto della legge regionale n. 37/87 e come espressamente previsto dalla legge regionale n. 41/93.

E' proprio l'amministrazione straordinaria degli enti in esame che ha costituito il presupposto per la nomina di un unico soggetto per tutte le aziende turistiche e per l'ente provinciale del turismo cui queste afferiscono, come evidenziato dall'Avvocatura regionale con parere n. 130 reso in data 13.01.2008; ciò ha costituito, altresì, il presupposto per l'affidamento della funzione di revisore contabile ad organi monocratici, dotati della necessaria professionalità, come ribadito dall'Avvocatura regionale medesima con i pareri nn. 146 del 13 gennaio 2008 e n. 196 del 10 ottobre 2008.

D'altra parte non si può non considerare l'effetto positivo che i provvedimenti posti in essere hanno determinato in tema di contenimento della spesa pubblica, in linea con quanto disposto dall'art. 53 della legge regionale n. 1/2008. Né si possono sottacere gli effetti positivi, sia pure marginali e indiretti, generati a favore dell'occupazione giovanile nella nostra Regione.

Per le motivazioni anzi esposte non si ritiene di procedere all'annullamento delle determinazioni assunte in nome del principio di buona amministrazione.

Claudio Velardi

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003521/A

Del 09/03/2009 10:34:08
Da CR A SEROC



Servizio al Turismo e Beni Culturali

Al P.A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
SEDE

e, p.c. Al Consigliere Regionale
Donato Pica
Centro Direzionale - Isola F13
NAPOLI

Al Presidente del Consiglio Regionale
Centro Direzionale - Isola F13
NAPOLI

Oggetto: Oggetto: Interrogazione a risposta scritta firmata dal Consigliere Donato Pica concernente "Delibera G.R.C. n. 2442/03 - Bando L.R. 26/2002. Norme e Incentivi per la valorizzazione dei Centri Storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità preesistente" (R.G. n. 1202).

In ordine all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue:

Con Deliberazione n. 2442 dell'1.8.2003, la G.R. ha approvato il bando relativo alla prima applicazione della L.R. 18.10.2002, n. 26, riguardante la concessione di contributi ai Comuni per il recupero e la valorizzazione dei centri storici.

Con la medesima Deliberazione n. 2442/2004, la G.R. ha stabilito che le risorse necessarie alla concessione dei contributi di cui al predetto bando fossero prelevate, per il complessivo importo di € 10.000.000,00, dal cap. 2401 dell'U.P.B. 1.3.10, in gestione al Settore Edilizia Pubblica Abitativa dell'A.G.C. 16.

Con successiva Deliberazione n. 1882 del 15.10.2004, la G.R. ha stabilito di destinare l'ulteriore somma di € 2.000.000,00 allo scorrimento delle graduatorie di cui al Bando approvato con D.G.R. n. 2442 del 1° Agosto 2003, prelevando la stessa dal medesimo Cap. 2401 dell'U.P.B. 1.3.10.

L'allora Dirigente del su richiamato Settore Edilizia Pubblica Abitativa, responsabile dell'utilizzo del capitolo, trattandosi di fondi a destinazione vincolata e, quindi, mantenuti in bilancio e riportati automaticamente alla competenza degli esercizi finanziari successivi ritenne di non procedere all'impegno contabile della complessiva somma di € 12.000.000,00, bensì di dover provvedere all'impegno e alla contestuale liquidazione del contributo a ciascun Comune destinatario, in ragione dei singoli stati di avanzamento trasmessi.

Con tale procedura si è pervenuti, alla data del 23.10.2007, all'impegno e alla liquidazione sul citato capitolo 2401 di n. 25 Decreti Dirigenziali, per un totale € 4.106.902,31, a fronte della complessiva somma di € 12.000.000,00.

Con nota n. n. 232963 del 4.3.2008, il Dirigente del Settore Beni Culturali, conformemente alla procedura fino ad allora seguita, ha trasmesso gli schemi di decreto predisposti dai propri uffici al Dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, affinché lo stesso provvedesse alla formalizzazione di detti provvedimenti e alla loro trasmissione agli uffici della Ragioneria regionale.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/5 - Tel. 081.7956974 - 8914 - Fax 081.7968376
e-mail: unidire@regione.campania.it

09/10 2009

09/10 2009

09/10 2009

09/10 2009

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore al Turismo e Beni Culturali

Con nota n. 271282 del 28.3.2008, il nuovo Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 16, nonché Dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, ha restituito al Dirigente del Settore Beni Culturali i predetti schemi di decreto, rappresentando che "ad oggi è in piena attuazione la nuova programmazione di edilizia residenziale pubblica che necessita di ingenti risorse, a fronte di esigue disponibilità di bilancio", e invitando lo stesso "ad individuare fonti di finanziamento alle attività di cui in oggetto, provvedendo a reintegrare la disponibilità di risorse già utilizzate con prelievo sulla misura 2.1 del POR 2000-2006 e relative rinvenienze".

Il Dirigente del Settore Beni Culturali, nel rilevare che le suddette deliberazioni n. 2442/2004 e n. 1882/2004, con le quali era stata disposta la programmazione dei fondi sul Cap. 2401 dell'U.P.B. 1.3.10, non risultano essere mai state revocate e nella considerazione che ogni ritardo nella erogazione dei contributi dovuti avrebbero potuto causare un grave danno all'Amministrazione regionale a causa dei contenziosi che sarebbero potuti scaturirne, con nota n. 525335 del 18.6.2008 ha ritrasmesso, per il prosieguo degli adempimenti di competenza del Settore EPA, gli schemi di decreto in questione.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 16, nonché Dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, con nota n. 552358 del 27.6.2008, ribadiva il diniego all'utilizzo, per le finalità di cui alle DD.GG.RR. n. 2442/2004 e n. 1882/2004, dei fondi di che trattasi, asserendo di non essere responsabile della mancata esecuzione dei provvedimenti di liquidazione, in quanto il Settore Edilizia Pubblica Abitativa non ha nessuna competenza in materia di centri storici e, per tale motivo, non titolato all'emissione degli atti conseguenziali.

Nel frattempo, i Comuni interessati hanno più volte sollecitato la liquidazione delle somme dovute, in qualche caso anche con atti di diffida e messa in mora.

Si evidenzia, infine, che tutte le note richiamate nella presente sono state trasmesse, con invito ad assumere, ciascuno per la propria competenza, le necessarie determinazioni, oltre che al Coordinatore dell'A.G.C. 16, anche al Capo di Gabinetto del Presidente, al Coordinatore dell'A.G.C. n. 09 e al Coordinatore dell'A.G.C. n. 08.

In particolare, il Coordinatore dell'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, con nota n. 1033928 del 10.12.2008, nel comunicare l'Atto di diffida e messa in mora perenutegli da parte del Comune di Forchiaro (SA), beneficiario dell'intervento "Restauro e recupero architettonico del Palazzo Baronale De Conciliis" finanziato ai sensi del Bando in questione, richiedeva al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" di far conoscere gli eventuali provvedimenti di impegno e/o liquidazione adottati in relazione ai lavori di cui al su richiamato intervento.

Con nota n. 1076607 del 29.12.2008, il Coordinatore dell'A.G.C. 13 dava riscontro alla richiesta del Coordinatore dell'A.G.C. 08, inviando la documentazione richiesta.

Claudio Velardi

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

*Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio*

Napoli, **24 MAR. 2009**

Prot. n. 952 /SP

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004686/A
Del 24/03/2009 13:29:00
Da CR A SEROC

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 778 3545

Coordinatore dell' AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Dr. Antonio Massimo
Fax 081 796 2684

Oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "SAUIE - Azienda Agricola di Montecoriolano" - R.G. n.1203

Si trasmette, in risposta all'interrogazione del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "SAUIE - Azienda Agricola di Montecoriolano" - R.G. n.1203 - la nota prot. 239663 del 19 marzo 2009 a firma del Coordinatore A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio con allegati.

Prof. *Alfonso De Felice*

*Scr. Of. Conf.
24/03/09*

Ut

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*

AREA 10

Giunta Regionale della Campania Assessorato Pat. Dem. Pati Opp. Demanio e Patrimonio
20 MAR. 2009
SEGRETERIA PATRIMONIO 908/SP.
Prot. n. _____

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0239663 del 19/03/2009 ore 11,07
Dest.: SEGR. ASS. DEMANIO E PATRIMONIO PROF.SSA
ALFONSINA DE FELICE
Fascicolo: 2009.XLII/1.626All'Assessore Regionale al Demanio e
Patrimonio
Prof. Alfonsina De FeliceOggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale S. Ronghi, concernente:
"SAUIE Azienda Agricola di Montecoriolano". R.G. 1203

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, per quanto di competenza, e precisamente per i punti 1 e 2, si trasmette la relazione inviata dal Presidente della SAUIE S.R.L., assunta a protocollo regionale con il n.0230451 del 17.03.2009.

Per quanto concerne i punti 4 e 5, di competenza dell'AGC 18, si trasmette la relazione del Coordinatore dell'Area Assistenza Sociale prot. n. 0211940 dell'11.03.2009.

Cordiali saluti.

Ing. Pietro Angelino
Pietro Angelino

SAUIE S.R.L. Unipersonale
Via S. Teresa degli Scalzi, 36 - 80135 Napoli

Prot. 752/09

Napoli 13 marzo 2009

Trasmesso via fax

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Gabinetto del Presidente
Settore Controllo e Vigilanza sulle
Partecipazioni Societarie Regionali
Via S. Lucia nr. 81
Napoli

c.a. Dott. A. Broda

SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO	
ASSEGNATA AI SERVIZI	
01	DEMANIO
16 MAR. 2009	
02	PATRIMONIO
03	TECNICO
04	ALIENAZIONE

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 10
Settore Demanio e Patrimonio
Via Metastasio 25/29
Napoli

c.a. Coordinatore Pietro Angelino

Oggetto: richiesta documentazione - interrogazioni consiliari

Con riferimento alle Vostre rispettive richieste del 05/03/2009 prot. nr. 2009.0192887 e del 10/03/2009 prot. nr. 2009.0206601, risponde nell'ordine prefissato e per quanto di competenza di questa società:

- circa il primo punto, nel premettere che lo stesso è stato già oggetto di risposta ad analoga richiesta del 16 novembre 2007 (cfr allegato), comunque, ad ogni buon conto, si comunica che in data 12/07/07 il CdA della SAUIE srl ha deliberato di affidare al Dott. Bruno Malerba l'incarico di consulente (e non di Direttore Generale) dell'Azienda Agricola di Montecorolano - Porto Potenza Picena con il compito di coordinare le attività gestionali, promozionali, commerciali e finanziarie, queste ultime in diretto rapporto con la Regione Marche relativamente ai finanziamenti comunitari previsti per il settore agricolo. L'incarico al Dott.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0230451 del 17/03/2009 ore 11,35
Mit SAUIE SRL

Fascicolo: XL/1/1
A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

e int. Vers. € 10.320 - R.E.A. Napoli 463277
scale 80/13090581 P.IVA 01087991004
Tel. 0815495375



SAUIE S.R.L. Unipersonale

Via S. Teresa degli Scalzi, 36 - 80135 Napoli

Bruno Malerba, a seguito vaglio curricula, è stato affidato per le capacità manageriali, per l'esperienza pluriennale maturata nel settore commerciale, finanziario e marketing.

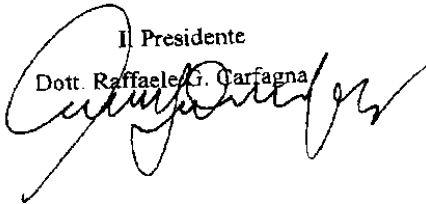
Circa il secondo punto, si comunica che il Dott. Bruno Malerba, collaboratore presso l'Azienda Agricola Montecorriolano - Porto Potenza Picena, usufruisce in comodato d'uso una sola stanza con servizio all'interno di un vecchio caseggiato corrispondendo a titolo di rimborso spese generali la somma di €. 1.200,00 annue; inoltre il Dott. Bruno Malerba abitando in loco assicura una presenza giornaliera di 24 ore con evidenti vantaggi per l'azienda. Dalla data di insediamento di questo CdA per i predetti locali non sono stati effettuati lavori di ristrutturazione.

I restanti punti non sono di competenza di questa società.

Nel dichiarare la piena disponibilità e collaborazione si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Presidente

Dott. Raffaele G. Carfagna





Consiglio Regionale della Campania



ATTIVITÀ ISPETTIVA

Prot. 223 /CF

REG. GEN. N. 828

Napoli, li 16 novembre 2007

**INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
E ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO**

Il sottoscritto Consigliere regionale del Gruppo di Alleanza Nazionale
Salvatore Ronghi

PREMESSO

- che "l'eredità Quintieri" acquisita dall'Istituto dei non vedenti "Paolo Colosimo" viene trasmessa alla Regione Campania dopo lo scioglimento degli enti inutili;
- che tale eredità doveva essere utilizzata dalla Regione Campania per consentire il mantenimento degli ospiti del suddetto Istituto di assistenza ai non vedenti;
- che nell'ambito di tale eredità sono presenti anche una serie di aziende agricole, fra cui quella di Montecoriolano in provincia di Macerata;
- che, agli inizi del 2005, alla gestione del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania subentra la Società SAUIE S.r.l. con sede in Napoli interamente partecipata dalla Regione stessa;
- che la gestione da parte della SAUIE S.r.l. dell'azienda agricola in questione appare approssimativa e non remunerativa allo scopo di conseguire il miglior mantenimento degli ospiti dell'Istituto "Paolo Colosimo" così come voluto dalle disposizioni testamentarie del Quintieri;

CONSIDERATO

che attraverso i punti vendita è stata effettuata una vera e propria svendita di vini doc e igt valorizzati in questi ultimi anni tanto da distruggere definitivamente l'immagine dei vini;

INTERROGA

Per conoscere:

1. con quale atto amministrativo, nel maggio 2007, si è insediato in Montecoriolano un tal Signor Malerba, in nome e per conto della Società SAUIE e con quali compiti e funzioni;

24/03/2009 13:44 0817963745
Mar 16 2009 1:49PM HP

ASSESSORE DE_FELICE
0817963745 081549537553

PAG 06/08
pa4

12/2007 11:03 0817964509

SEG.COORD.DELL'AREA

PAG 03/03



Consiglio Regionale della Campania

2. se sia possibile conoscere la qualifica, le competenze e l'esperienza del Sig. Malerba per questo tipo di incarico, ammesso e non concesso che vi sia un atto ufficiale;
3. se sia vero che vi è stato lo stoccaggio in locali inidonei di circa 40.000 bottiglie di vino prodotte dall'impresa agricola, di fascia media alta, tanto da comprometterne irrimediabilmente la qualità;
4. se sia vero che la SAUIE abbia fissato il prezzo di vendita del vino imbottigliato dall'impresa in € 1,00 per il "Rosso Colli Maceratesi Doc" partendo da una stima iniziale di € 5,50 ed a € 2,00 del "Coriolano Marche Rosso Igt" partendo da una stima iniziale di € 12,00, tanto che tale incredibile ed immotivata riduzione del prezzo di vendita ha provocato nel giro di pochi mesi la svendita di una scorta di circa 30.000 bottiglie;
5. se sia normale che una tale strategia abbia compromesso, forse in maniera irreparabile, il mercato dell'eccellenza ai prodotti vitivinicoli di Montecoriolano e non si ritenga di ricorrere ad apposita consulenza gratuita, per verificare il danno di immagine ed economico, causato dall'azienda, chiamando a collaborare il Consigliere Regionale Caputo per le sue competenze imprenditoriali nel settore.

- Salvatore Ronghi -

24/03/2009 13:44 0817963745

11/03/2009 12:47 0817

0817963745

▲ ASSESSORE DE_FELICE
SETT.ASSISTENZA SOC.

PAG 07/08
PAG 01/02



Giunta Regionale della Campania
Areea Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale Attività Sociale Sport
Tempo Libero e Spettacolo
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Al Coordinatore dell'AGC 10
Demanio e Patrimonio
Ing. Pietro Angelino
Via P. Metastasio, 25
80125 Napoli
FAX 081 7964509 - 4431

INTERROGAZIONE CONSILIARE - RISCONTRO NOTA 2009.0207444

In riscontro alla nota in oggetto si comunica che quest'AGC, stante l'attuale gestione dei servizi di ristorazione dell'Istituto "Paolo Colosimo", affidati ad un soggetto terzo dal gennaio 2009, nonché alla luce dei rapporti convenzionali in fase di definizione con la SAUIE srl, ha già ritenuto di chiedere al Coordinatore dell'AGC 07, *se e come* poter impiegare il personale (ancora in regime di comando dall'A.Di.S.U. Napoli 1) prima addetto a tali servizi (vedi allegata nota prot. 2009.0193570).

Cordialmente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0211940 del 11/03/2009 ore 12,10
Dest: A.G.C.10 Demanio e Patrimonio - Ing. Angelino
Pietro
Fascicolo: 2006.IL/1/1.170
A.G.C.10 Demanio e Patrimonio - Ing. Angelino Pietro



DEM. E PATRIMONIO PRESA IN CARICO
12 MAR. 2009
<i>Handwritten signature</i>

Il Coordinatore
Prof. Antonio Oddati

Handwritten initials: C, B, G

SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO	
ASSESSORIA AI SERVIZI	
01 DEMANIO	
11 MAR. 2009	
02 PATRIMONIO	
03 TECNICO	
04 ALIENAZIONE	

24/03/2009 13:44 0817963745

11/03/2009 12:47 0817

0817963745

ASSESSORE DE_FELICE
SETT. ASSISTENZA SOC.

PAG 08/08
PAG 02/02



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport
Tempo Libero e Spettacolo
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
AI COORDINATORE DELL'AGC 07
AFFARI GENERALI, GESTIONE E
FORMAZIONE DEL PERSONALE
ORGANIZZAZIONE E METODO
Dott. Antonio Marchiello
Via Santa Lucia, 81 - 80134 Napoli
Fax: 081 7962510

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0193570 dal 05/03/2009 ore 15.00
Dest: A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale,
Org.ne e Metodo
Fascicolo 11/1/1
A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale,
Org.ne e Metodo

E po

All'Assessore alle Politiche Sociali
Prof. Alfonsina De Felice



OGGETTO: PERSONALE COMANDATO PRESSO L'ISTITUTO "PAOLO COLOSIMO"
(Asprinio Costantino; Pirro Salvatore; Iannuzzi Gennaro; Pastore Pasquale;
Pistola Domenico)

In ragione del riassetto organizzativo in atto, il funzionamento dell'Istituto "Paolo Colosimo", non necessita dell'apporto di personale con le mansioni attribuite ai cinque dipendenti di cui all'oggetto. In virtù dei servizi affidati alla società SAUIE srl, per il funzionamento dell'Istituto medesimo, con nota 2009.0176204 quest'AGC sottoponeva alla stessa società l'eventuale apporto del succitato personale, con le mansioni già attribuite, ad integrazione di quanto stabilito dagli atti convenzionali in essere con la Regione Campania. In data 02.03.2009 la SAUIE srl comunicava in ordine all'impossibilità di utilizzo delle mansioni di che trattasi.

Stante il fabbisogno di quest'AGC di personale appartenente alla categoria B, si chiede a codesto Coordinatore se e come poter utilizzare il personale in oggetto.

Cordialmente

Il Coordinatore
Prof. *Antonio Oddati*

24/03/2009 15:00

0817963745

0817963745

▲ ASSESSORE DE_FELICE

PAG 01/11

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio*

Napoli, 24 MAR. 2009

Prot. n. 957/SP

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 778 3545

Coordinatore dell'AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Dr. Antonio Massimo
Fax 081 796 2684

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004685/A
Del 24/03/2009 15:28:11
Da: CR A SEROC

Oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "SAUIE - Azienda Agricola di Passerano" - R.G. n.1206

Si trasmette, in risposta all'interrogazione del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "SAUIE - Azienda Agricola di Passerano" - R.G. n.1206 - la nota prot. 239741 del 19 marzo 2009 a firma del Coordinatore A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio, con allegata relazione del Presidente della SAUIE.

Prof. Alfonsina De Felice

*Scus. Op. Cont. n.
24/03/09*

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*

Giunta Regionale della Campania Assessorato Dem. Soc. Prod. Op. Demanio e Patrimonio
20 MAR. 2009
SEGRETERIA PATRIMONIO Prot. n. 402/58

All'Assessore Regionale al Demanio e
Patrimonio
Prof. Alfonsina De Felice

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale S. Ronghi, concernente:
"SAUIE - Azienda Agricola di Passerano". R.G. 1206

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si trasmettono le relazioni inviate dal
Direttore dell'Azienda Agricola di Passerano e trasmesse dal Presidente della SAUIE S.R.L. con nota
assunta a protocollo regionale con il n.0230701 del 17.03.2009.

Ing. Pietro Angelino
Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0239741 del 19/03/2009 ore 11,13
Dest. SEGR. ASS. DEMANIO E PATRIMONIO PROF. SSA
ALFONSINA DE FELICE
Fascicolo: 2009.XLV/171.630



24/03/2009 15:00 8817963745
Mar 16 2009 1:54PM 8817963745

▲ ASSESSORE DE FELICE
001573331000

PAG 83/11

SAUIE S.R.L. Unipersonale
Via S. Teresa degli Scalzi, 36 - 80135 Napoli

Prot. 753/09

Napoli 13 marzo 2009

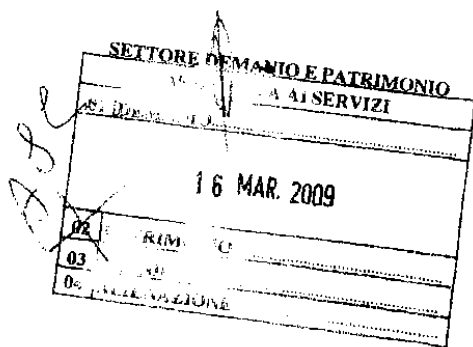
Trasmissione via fax

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Gabinetto del Presidente
Settore Controllo e Vigilanza sulle
Partecipazioni Societarie Regionali
Via S. Lucia nr. 81
Napoli

c.a. Dott. A. Broda

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 10
Settore Demanio e Patrimonio
Via Metastasio 25/29
Napoli

c.a. Coordinatore Pietro Angelino



Oggetto: richiesta documentazione -- interrogazioni consiliari

Con riferimento alle Vostre rispettive richieste del 05/03/2009 prot. nr. 2009.0192887 e del 10/03/2009 prot. nr. 2009.0206601, con la presente si trasmettono le dichiarazioni prodotte dal Dott. Rosario Pirolo, n.q. di Direttore dell'Azienda Agricola di Passerano - Galliciano nel Lazio come da ns. specifica sollecitazione del 10 marzo 09.

Nel dichiarare la piena disponibilità e collaborazione si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0230701 del 17/03/2009 ore 11,48
Mitt.: SAUIE SRL

Fascicolo XLVI/1
A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio



Il Presidente

Dott. Raffaele G. Carfagna

Capitale sociale int. Vers. € 10.320 - R.E.A. Napoli 463277
Codice Fiscale 80133090581 P.IVA 01087991004
Tel. 0815495375

24/03/2009 15:00 0817963745

Mar 16 2009 1:54PM

HP LHSRJET PRO
0817963745

ASSESSORE DE FELICE

PAG 04/11

12-MAR-2009 10:52 Da:

A: 081549537553

P.1/9



Regione Campania
Tenuta Agro Patrimoniale Passerano
Gestione Saute srl

S.A.U.I.E. S.R.L.
REGISTRATO

Prot.

720 del 12/3/09

Spett. Saute srl
c.a. Presidente, dott. Raffaele Carfagna

Galliciano nel Lazio, 12 marzo 2009

Pro. 136

Oggetto: invio dichiarazione relativa all'interrogazione urgente dell'Onorevole Salvatore Ronghi a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore al Demanio e Patrimonio Prot. 025/cc del 6 febbraio 2009

come richiesto con nota vs. pro 700/09 del 10 marzo 2009 si inviano le risposte ai quesiti dell'Onorevole Ronghi

di seguito il documento di 4 pagine + 3 di allegato.

Cordiali saluti

Il Direttore

Rosario Pirolo

12-MAR-2009 10:52 Da:

A: 081549537553

P.2/8

Culiccano nel Lazio, 11 marzo 2009

Dichiarazione concernente l'interrogazione urgente dell'Onorevole Salvatore Ronghi a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore al Demanio e Patrimonio, Prot. 025/ce del 6 febbraio 2009

Riferendomi ai quesiti sottoposti dall'Onorevole Ronghi, io sottoscritto Rosario Pirolo in qualità di direttore della Tenuta Agropatrimoniale di Passerano dichiaro quanto segue:

Con riferimento al primo quesito: "se risponde al vero che recentemente nell'Azienda di Passerano sono morti più di 100 capi di bestiame senza che ciò sia stato posto in rilievo"

Si dichiara che:

Non risponde al vero che "recentemente" nella Tenuta Agropatrimoniale di Passerano sono morti oltre 100 capi di bestiame. Nel corso del 2008 nella Tenuta Passerano sono deceduti 40 capi di bestiame, gran parte dei quali in ragione delle condizioni di mala gestione e mala sanità in cui la mandria è stata mantenuta negli anni precedenti. Tale situazione, supportata dalla relazione redatta nel febbraio 2008 dal medico veterinario che seguiva sporadicamente nel 2007 e negli anni precedenti la sanità della mandria della Tenuta (vedi allegato 1), può trovare ulteriore riscontro nelle comunicazioni tempestivamente inviate a SALUTE sull'argomento nei primissimi mesi del 2008. Tali missive pongono in evidenza le drammatiche condizioni del patrimonio zootecnico dell'azienda, cosa che ci ha indotto all'avvio di un programma di risanamento e alla stipula di una convenzione con l'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana per tentare una concreta azione di miglioramento. Nonostante queste premesse, l'eccellente lavoro svolto dai tecnici e dalle maestranze tutte ha consentito di ridimensionare a misure ordinarie le perdite degli animali.

hrc

12-MAR-2009 10:52 Da:

A: 081549537553

P. 3/8

Con riferimento secondo quesito: "se è vero che non si sia proceduto alla semina nelle aree agricole della tenuta"

Si dichiara che:

Nel novembre 2008 il sottoscritto ha presentato al CdA della SAUIE il Piano Colturale per l'annata agricola 2008-2009. Purtroppo l'autunno-inverno 2008-2009 sarà ricordato come un periodo tra i più piovosi degli ultimi duecento anni. In tali condizioni non è possibile procedere alle normali operazioni agricole quali aratura e semina. Nondimeno, pur avendo comunicato varie volte alla SAUIE tali difficoltà e dato notizia il 12 febbraio 2009 del definitivo abbandono del piano colturale 2008-2009, siamo comunque riusciti a procedere nella semina e tutta la superficie agricola utilizzabile della Tenuta Agropatrimoniale di Passerano sarà impegnata per la realizzazione di colture. Infatti, si è proceduto alla semina di piccole quantità di grano duro e alla semina di orzo, piselli, tritiche, ovvero varietà che garantiscono l'approvvigionamento di cibo per la mandria. Tali colture, in aggiunta agli erbai, seminati ad ottobre, e integrate con la semina di girasole e mais, che avverrà tra metà marzo e la fine di aprile, completano il ciclo di semine della Tenuta Passerano e in tal modo, grazie all'impegno e alla perseveranza dei lavoratori della Tenuta, nonostante l'imparversare oltre ogni aspettativa del maltempo, Passerano completerà l'intero ciclo di semine. Sulle condizioni atmosferiche limite, si allega comunicato stampa di Coldiretti del 5 marzo 2009 (vedi allegato 2)

W. L.

24/03/2009 15:00 0817963745
Mar 16 2009 1:54PM HP LASERJET FAX

ASSESSORE DE FELICE
081549537553
0817963745

PAG 07/11
PAG

Fax ricevuto : Mar 13 2009 8:19PM

Dispositivo fax : HP LASERJET FAX

pag. 1

13-MAR-2009 19:01 Da:

A:081549537553

P.1/1

Con riferimento al terzo quesito: "se risulta vero che l'AIMA abbia recentemente richiesto la restituzione di un finanziamento illegittimo richiesto ed ottenuto dall'Azienda"

Si dichiara che:

Non ci risulta alcuna comunicazione dalla quale evincere che la Tenuta Passerano abbia "recentemente" ricevuto dall'AIMA una richiesta di restituzione di un finanziamento illegittimo. A tale proposito si rileva che l'AIMA è stata soppressa nel 1999 (cfr. D.Lgs. 27-05-1999, n. 165 Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59). Per completezza, si informa che alla Tenuta Agropatrimoniale di Passerano non risulta neppure alcuna comunicazione "recente" di richiesta di restituzione di finanziamento da parte dell'AGEA.

L. P. B.

12-MAR-2009 11:18 Da:

A: 081549537553

P.2/2

Con riferimento al quarto quesito: "se risponde al vero che l'attuale Direttore abbia un vincolo di parentela con l'ex Assessore Rosetta D'Amelio"

si dichiara che:

Non ho alcun vincolo di parentela con la dottoressa Rosa D'Amelio. Per completezza dichiaro di non avere rapporti di parentela con nessuno degli Assessori a qualsivoglia ramo succedutisi nei ranghi della Giunta Regionale della Campania a partire dalla istituzione dell'Ente Regione, né con alcuno dei Signori Presidenti succedutisi dalla istituzione dell'Ente Regione. Sempre a partire dalla sua istituzione dichiaro di non avere legami di parentela con nessuno dei Consiglieri Regionali succedutisi nei banchi del Consiglio Regionale della Campania.

Consapevole delle conseguenze di carattere amministrativo e penale derivanti da dichiarazioni mendaci, io sottoscritto Rosario Pirolo, nato a Napoli il 21 gennaio 1962, residente a Roma alla via di Trasone, n° 7 (vedi copia Carta di Identità in allegato 3) confermo la veridicità di quanto dichiarato in ogni punto, e in particolare ribadisco la veridicità di quanto dichiarato relativamente ai rapporti di parentela con la Dottoressa Rosa D'Amelio e con ogni altro Amministratore e Legislatore dell'Ente Regione Campania.

In fede
Rosario Pirolo

R. Pirolo

12-MAR-2009 10:52 Da:

A:081545537553

P.6/8

A 20/2

Spett. Tenuta Agropatrimoniale
di Passerano
c.a direttore Rosario Pirolo

Roma 9 febbraio 2008

Oggetto: Relazione tecnica sullo stato sanitario della mandria della Tenuta
Agropatrimoniale di Passerano

Gentile direttore,
con riferimento alla sua richiesta circa le condizioni di salute del patrimonio zootecnico di proprietà dell'azienda, si fa presente che dopo una accurata e attenta analisi di tutti i dati e la visione clinica produttiva e riproduttiva degli animali - vacche in lattazione, vacche in asciutta, manze, e allevi - si ritiene opportuno fare una importante precisazione: l'attuale situazione sanitaria è strettamente influenzata dalle condizioni di gestione del benessere animale e della sanità della mandria negli ultimi anni.

Per quanto attiene le vacche da latte, la situazione è particolarmente precaria e ad una esigenza di maggior controllo del parco zootecnico non relegata alle situazioni di "emergenza", va accompagnato un programma di risanamento che comporterà inevitabilmente l'eliminazione di alcuni animali improduttivi.

Le condizioni della mandria richiedono un intervento deciso ma graduale, al fine di ridurre forti impatti sulla capacità produttiva aziendale.

Tale scelta potrebbe avere come ripercussione un elevato tasso di riforma della mandria in produzione ma porterà sicuramente risultati positivi sia sulla qualità che sulla quantità del prodotto.

Si ritiene che il primo elemento sarà riscontrato nel breve-medio tempo, mentre l'incremento della produzione non potrà che aver luogo al termine del processo di risanamento, che nell'ipotesi prospettata dovrebbe avere un lasso di tempo pari o circa 24 mesi.

Si ritiene opportuno avviare un protocollo di visite sistematico per quanto attiene al discorso ginecologico per incrementare la produzione delle bovine stesse, con gli ovvi tempi della riproduzione animale (interparto con valore medio di 420 gg).

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'allevi (manze e vitelle) il punto critico principale è da riscontrarsi nella situazione ambientale, in quanto gli spazi sono piccoli ed inadatti ad un incisivo programma di incremento del parco zootecnico, della salute e della qualità dei nuovi ingressi in produzione.

Tenuto conto della drammatica condizione del parco zootecnico, potrebbe essere opportuno avviare una collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Roma e del Lazio, al fine di monitorare con attenzione l'andamento delle condizioni di salute e il processo di risanamento che si consiglia vivamente di avviare.

Dott. AUGUSTO ARPINELLI
MEDICO VETERINARIO
USL F. M. SALVADORI - 00165 ROMA
Via F. M. Salvadori, 1 - 00165 ROMA
Tel. 06 3987887 - Cell. 035.6404940

12-MAR-2009 18:53 Da:

A:081549537553

P.7/8

Alc. 2

newsColdiretti

N.174 - 6 marzo 2009

MALTEMPO: COLDIRETTI, INVERNO IN TOP TEN PIU' PIOVOSI ULTIMI 2 SECOLI

L'inverno entra nella top ten dei più piovosi degli ultimi due secoli e provoca evidenti sconvolgimenti nelle coltivazioni Made in Italy. E' quanto rileva la Coldiretti con riferimento alle analisi preliminari dell'Iaso-Cnr, che hanno riscontrato nell'inverno 2008 precipitazioni superiori del 80 per cento rispetto alla media del periodo 1981-1990. Con le precipitazioni dell'inverno 2008 che si sono coltivate al nono posto del 1800, nei grandi laghi italiani, come quello di Garda a Peschiera e quello Maggiore a Sesto Calende, il livello idrometrico ha raggiunto - sottolinea la Coldiretti - il massimo storico del periodo.

Per effetto dell'inverno anomalo sono crollate del 30 per cento le semine di grano destinato alla pasta Made in Italy. Se dovesse permanere, la nuova ondata di maltempo, con pioggia e vento intensi, provocherebbe un ulteriore calo dei raccolti, un ritardo anche nelle semine di granturco e soia ed una possibile cascola di fiori e allegazione scarsa nelle piante da frutto per asfissia radicale.

La pioggia ha impedito le operazioni di semina per il grano duro con le stime preliminari che prevedono una perdita di 560mila ettari di terreno coltivato rispetto al 2008. La situazione più critica - spiega la Coldiretti - si registra in Maremma (tra Lazio e Toscana) e Sardegna dove si è verificato un crollo delle semine di grano duro del 70-80 per cento, mentre nelle altre Regioni la flessione è nel complesso contenuta e si attesta intorno al 20 per cento. Nella Pianura Padana invece - escluse le aree storiche del ferrarese dove le semine sono pressoché stabili - la riduzione di circa 50.000 ettari è dovuta ai problemi qualitativi registrati nel raccolto 2008. Per quanto concerne il grano tenero, le prime stime - continua la Coldiretti - registrano una contrazione delle superfici di circa il 10-15 per cento rispetto alla precedente campagna (in particolare in Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia). Va sottolineato inoltre che ad ostacolare la coltivazione del grano, oltre alle vicende atmosferiche avverse, c'è stata anche l'incertezza sulle quotazioni dei prezzi di mercato che - conclude la Coldiretti - sono dimezzati rispetto allo scorso anno.

CHIUDI

COLDIRETTI NEWS - T 1 - 06 4682467 - FAX 06 4671199 - www.coldiretti.it

11/03/2009 19:59

24/03/2009 15:00 0817963745

Mar 16 2009 1:55PM

0817963745

ASSESSORE DE FELICE

PAG 11/11

12-MAR-2009 10:53 Da:

A:081549537553

P.8/9

ALL. 3

Cognome PIROLO Nome ROSARIO nato il 21/01/1962 alla 00070 I S AOO NAPOLI NA Cittadinanza ITALIANA Residenza ROMA VIA DI TRASONE 7 Via --- Stato civile IMPIEGATO Professione --- CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI Statura 1,82 Capelli Castani Occhi Castani Segni particolari ---	 Firma del titolare A. Pirolo ROMA 11 GIU 2007 IL SINDACO A. MAROTTI GRAZIA
--	--

DATA DI SCADENZA
11 GIU 2012

AO 2631361

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
ROMA

CARTA D'IDENTITA'

N°AO 2631361

DI
PIROLO
ROSARIO

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
cultura e alle Attività Produttive

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004346/A

Del 20/03/2009 11:58:12
Da: CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandra Lonardo

Al Segretario Generale del Consiglio
Dott. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale

Al Consigliere Pietro Diodato

Loro Sedi

Prot. 821/S.P.
del 18-03-2009

Sen. D. C. - L.
18/03/09

■ Oggetto : Interrogazione ai sensi dell'art 79 bis del Regolamento Consiliare – Reg. Gen. N. 1207

Con riferimento all'atto ispettivo di cui al Reg. Gen. N. 1207 si rappresenta in via preliminare che la globalizzazione ha profondamente modificato il movimento di merci e persone, con notevoli ripercussioni sul movimento degli organismi potenzialmente nocivi per le piante. Una volta introdotti in un nuova area, questi organismi possono trovare condizioni idonee all'insediamento ed alla diffusione, spesso favoriti dalla assenza di parassiti o antagonisti naturali, con gravi effetti sugli agro-ecosistemi in termini economici, sociali ed ambientali. Il Cinipide galligeno del castagno *Dryocosmus kuriphilus* è un insetto che è stato segnalato per la prima volta in Italia (e in Europa) nel Piemonte nel 2002 in un areale circoscritto del sud della provincia di Cuneo.

Nell'anno 2005 è stato segnalato nel Lazio, in Abruzzo e in Campania su astoni provenienti dal Piemonte. Nell'anno 2006 è stato segnalato in Lombardia mentre nel 2007 in Liguria, Sardegna, Trentino Alto Adige e Veneto, nel 2008 in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Campania in castagneti.

Pertanto il Cinipide allo stato attuale è presente, a macchia di leopardo, in quasi tutte le regioni dove è presente il castagno.

Premesso quanto sopra si forniscono per ciascun punto dell'interrogazione gli elementi di seguito indicati:

1. Tutte le regioni italiane, così come tutti i Paesi stranieri, che si sono trovate a far fronte al cinipide del castagno hanno constatato come solo una corretta gestione integrata può portare a concreti risultati, raggiungibili però nel medio-lungo periodo; occorre infatti ricreare un equilibrio dell'agroecosistema che è stato alterato dall'introduzione di un nuovo "inquinato".

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Allo stato attuale non risulta al mondo che questo insetto, così come la maggior parte dei restanti organismi nocivi di nuova introduzione, sia stato mai eradicato da un'area dove è stata accertata la presenza in pieno campo e soprattutto in ambiente boschivo.

Le "Linee regionali di intervento per il contenimento del cinipide del castagno" di cui al DRD n. 4 del 21 gennaio 2009 sono frutto della concertazione tra i diversi settori provinciali e centrali dell'Amministrazione in materia di agricoltura e foreste nonché delle risultanze dei diversi Tavoli operativi allargati con gli Enti territoriali compreso il Corpo Forestale e le Associazioni di categoria. Le stesse linee di intervento hanno tenuto conto dello stato dell'arte cioè sia delle esperienze maturate nelle altre regioni d'Italia, dove l'insetto è stato segnalato prima, in particolare il Piemonte e il Lazio, e sia delle preziose indicazioni fornite dagli studi sul ciclo biologico dell'insetto in Campania e sui suoi parassitoidi autoctoni, che l'Istituto per la protezione delle piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha condotto da aprile a dicembre dello scorso anno. Qualsiasi tipo di intervento non può prescindere dalla conoscenza dell'adattamento di un organismo a un nuovo ambiente: prima del 2008 non vi era alcun dato riferito agli areali campani (e non vi poteva essere in quanto l'insetto non era stato segnalato nei castagneti campani).

Le attuali linee regionali di intervento sono articolate in: a) Indicazioni di profilassi generale; b) Interventi di lotta, differenziati a seconda la tipologia di castagneto; c) disciplina per l'uso dei materiali di moltiplicazione; d) monitoraggio; e) attività di divulgazione; f) sperimentazione.

Relativamente agli asseriti effetti "disastrosi" del parassita, essi sembrano essere del tutto infondati in quanto nel solo anno di presenza dell'insetto non è stata accertata alcuna significativa perdita produttiva, tenuto anche conto dei frequentissimi scambi di informazioni con i diversi soggetti della filiera produttiva.

Inoltre, sempre con riferimento agli asseriti "deludenti risultati" delle azioni messe in campo si evidenzia che l'ultimo aggiornamento delle "Linee regionali di intervento per il contenimento del cinipide del castagno", al quale si riferisce l'interrogazione, è stato emanato solo il 21.01 ultimo scorso.

2. Per far fronte alle crescenti esigenze del Servizio fitosanitario regionale e del relativo Laboratorio fitopatologico connesse anche alle introduzioni, sempre più frequenti, di nuovi organismi nocivi in Europa, in Italia e anche in Campania, l'Assessorato all'Agricoltura, dal 2007, attraverso il competente Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SIRCA), nel quale è incardinato il Servizio fitosanitario regionale ha stipulato apposita convenzione con l'Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) del Consiglio Nazionale delle Ricerche per ricevere servizi specialistici in campo fitosanitario.

La scelta dell'Istituto suddetto è stata effettuata tenuto conto della presenza a Portici di una sezione operativa del CNR che, in una unica struttura, racchiude competenze polispecialistiche (entomologia, nematologia, virologia ecc.), notevole esperienze nel campo della difesa a basso impatto ambientale, in particolare verso le strategie di lotta biologica, e al contempo conoscenza delle realtà produttive campane.

La convenzione prevedeva l'espletamento di servizi nell'ambito di cinque tematiche predefinite.

La segnalazione nel marzo 2008 di un focolaio di cinipide galligeno a Montoro Superiore ha indotto il Settore SIRCA a utilizzare le competenze dell'Istituto per la Protezione delle Piante, nell'ambito della convenzione anche se la tematica non era espressamente prevista in essa.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

L'Istituto ha subito mostrato interesse a collaborare anche su questa emergenza fitosanitaria, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale, e ha tempestivamente effettuato sopralluoghi nei castagneti, congiuntamente ad Ispettori fitosanitari, assicurando altresì la partecipazione a diversi incontri divulgativi con i Settori Regionali coinvolti.

L'IPP ha poi messo a punto un sistema di raccolta di materiale vegetale e di monitoraggio con trappole cromotropiche, finalizzato alla conoscenza del ciclo biologico. Dati preliminari, ma significativi di questa attività, sono stati presentati anche al convegno tenutosi ad Avellino il 4 giugno 2008, riscuotendo un forte interesse presso la numerosa platea presente.

Nello stesso mese di giugno la Giunta Regionale con propria deliberazione n°1049 ha, tra l'altro, affidato alla Area generale di coordinamento Sviluppo settore primario l'incarico di potenziare le linee di ricerca e sperimentazione per ricercare soluzioni per il contenimento dell'insetto. In virtù di tale deliberazione sono pervenuti all'Area di Coordinamento due progetti di ricerca: il primo, in ordine temporale, è stato presentato dall'Istituto per la Protezione delle Piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il progetto proposto dal predetto Istituto, ritenuto coerente con lo spirito e con gli obiettivi della D.G.R. n° 1049/08, vede il coinvolgimento di quattro Istituzioni di Ricerca nazionali, ciascuna delle quali con comprovata e documentata esperienza nei confronti del cinipide. Tali Istituzioni sono:

- l'Università del Molise, nella persona del Prof. G. Rotundo, uno dei massimi esperti dei semiochimici coinvolti nelle interazioni tra pianta ed insetti, autore di numerose pubblicazioni riguardanti i fitofagi del castagno. E' coinvolto nel progetto per la messa a punto di trappole semiochimiche per un "monitoraggio pulito" degli adulti del cinipide;
- l'Università di Torino, nella persona del Prof. A. Alma, da considerarsi il massimo esperto nazionale di questo problema sul castagno. Coordina il progetto per la parte della lotta biologica a questo fitofago che prevede, tra l'altro, l'introduzione in Campania del nemico naturale specifico, il *Torymus sinensis*;
- l'Unità di Ricerca per la Frutticoltura del Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nella persona del dr Mario Scortichini al quale sono state affidate le prove di resistenza varietale del castagno al cinipide e per verificare se è possibile individuare geni di resistenza. La stessa Unità di ricerca ha anche il compito di valutare l'eventuale danno economico.
- l'IPP, oltre al coordinamento generale del progetto, ha il compito di analizzare il materiale vegetale e le trappole cromotropiche per lo studio del ciclo di sviluppo del cinipide in relazione alle fasi fenologiche del castagno, nonché la caratterizzazione morfologica e molecolare degli insetti parassitoidi raccolti in pieno campo. Quanto al coordinatore del Progetto, il dr Emilio Guerrieri è Responsabile della sede di Portici dell'IPP dal 2005, è stato coordinatore di progetti nazionali ed internazionali ed è autore di oltre 70 pubblicazioni nel campo della Lotta biologica ed è docente incaricato di Lotta biologica alla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università del Piemonte Orientale e da quest'anno docente di Laboratorio di Entomologia alla Facoltà di Biotecnologie dell'Università di Napoli Federico II.

Le attività sperimentali di campo sono realizzate in collaborazione con gli Ispettori fitosanitari e i tecnici agricoli dell'Assessorato.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Il secondo progetto di ricerca è stato presentato, attraverso il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA), dal Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria dell'Università di Napoli Federico II dal titolo "biologia, nemici naturali, dannosità e controllo del cinipide del castagno in Campania". Tale progetto non prevede partenariati scientifici sulle diverse problematiche del cinipide. Per evitare duplicazioni con il progetto presentato dall'Istituto per la protezione delle piante e spreco di risorse pubbliche, è stato chiesto al Dipartimento universitario di integrare le due proposte progettuali ma tale invito non ha avuto alcun seguito formale.

3. Le competenze dell'Istituto per la Protezione delle Piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche sono facilmente disponibili in rete e sono testimoniate dall'enorme numero annuale di articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali indicizzate dall'Institute for Scientific Information. L'Istituto del CNR, avendo cominciato ad interessarsi del problema cinipide a partire dall'inizio del 2008 ed avendo cumulato conoscenze in merito al ciclo di sviluppo ed agli antagonisti autoctoni ha presentato, come già precisato sopra, una proposta di progetto pluridisciplinare per il controllo ecosostenibile del cinipide galligeno. Il progetto stesso è stato approvato con il DRD 369 del 31.07.08 e successivamente è stata sottoscritta apposita convenzione il giorno 30.09.08 per un importo di € 110.160,00

A conferma delle competenze scientifiche, si rappresenta che il coordinatore del progetto di studio approvato, dr Guerrieri, è stato invitato a presentare i dati relativi all'attività fin qui svolta ad un Convegno Nazionale organizzato dalla Regione Toscana il prossimo 20 aprile durante il quale si discuterà della possibilità di far partire un'indagine nazionale con finanziamento ministeriale.

4. L'Assessorato all'Agricoltura attraverso il competente Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, nel quale è incardinato il Servizio fitosanitario regionale, ha già posto in essere prove di lotta chimica al fine di fornire un eventuale strumento di controllo chimico di tipo integrato, in quei castagneti che hanno perso l'identità dell'ecosistema "bosco": si tratta di impianti realizzati e condotti come veri e propri frutteti specializzati già soggetti a trattamenti fitosanitari per il controllo di altri parassiti.

Questa attività di sperimentazione è stata fortemente voluta anche in considerazione del fatto che ad oggi non esiste alcun prodotto chimico autorizzato dal "Ministero della salute" contro il cinipide del castagno.

Questo aspetto è stato affrontato da un gruppo di ricerca pubblico/privato, costituitosi in modo spontaneo e senza oneri finanziari per la Regione, tra il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) - Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Caserta, il Servizio Fitosanitario della Regione Campania e la multinazionale Syngenta Crop Protection S.p.A.

La prova è stata eseguita nell'anno 2008 in un castagneto da frutto, situato nel comune di Calvanico (SA), su una superficie di circa 0,6 ettari ed i primi risultati sono in corso di pubblicazione su riviste specializzate.

Nel Convegno di rilevanza nazionale "Innovazione per una Castanicoltura da Frutto Ecocompatibile", organizzato dall'Unità di Ricerca per la Frutticoltura del Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura del Ministero delle politiche agricole, tenutosi a Roccamonfina (Ce), l'11 Dicembre 2008, sono stati anticipati i primi dati della sperimentazione che risultano estremamente incoraggianti.

Si prevede di continuare la sperimentazione anche nel corrente anno, così come impostata nell'anno 2008, in modo da poter giungere in tempi brevi a dati certi sull'efficacia di determinate

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

sostanze chimiche. Ciò consentirà di ottenere, nel rispetto della normativa vigente, agrofarmaci effettivamente utilizzabili dai castanicoltori.

5. In seguito alle comunicazioni pervenute dal Servizio Fitosanitario del Piemonte nel 2005, circa la commercializzazione in Campania di alcuni "astoni" di castagno provenienti da vivai piemontesi, ubicati in zone limitrofe ai castagneti infestati dal cinipide, il Servizio Fitosanitario della Campania si è tempestivamente attivato, ponendo in essere tutte le misure necessarie per il controllo del parassita. In primo luogo sono stati coinvolti gli uffici periferici (STAPA CePICA) provvedendo ad ispezionare tutte le aziende acquirenti, segnalate dalla Regione Piemonte. In ciascuna di esse sono stati esaminati tutti gli astoni in possesso e sono stati rintracciati quelli ceduti a terzi, nel caso di ditte vivaistiche. Tale opera di indagine ha consentito di esaminare 756 delle 974 piante arrivate in Campania nel periodo fine 2004 inizio 2005. Della restante parte non è stato possibile rintracciare l'acquirente finale in quanto gli astoni sono stati venduti al dettaglio e le normative fitosanitarie, vigenti all'epoca, non imponevano la registrazione dei dati delle vendite effettuate al "dettaglio". Tutte le giovani piante che presentavano galle al risveglio vegetativo sono state distrutte o sono state asportate tutte le parti infette.

La "segnalazione" del 2005 indicata nell'interrogazione, è da definire secondo il D. Lgs 214/05 "intercettazione" di astoni provenienti dal Piemonte e per i quali è stata applicata la misura ufficiale della "distruzione" o "trattamento adeguato", così come previsto dall'art. 15 comma 1 lettere a) e d) del citato decreto legislativo

A riprova dell'efficacia delle misure applicate, i monitoraggi condotti nel corso del 2006 e nel 2007, anche in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, non hanno evidenziato la presenza di cinipide in Campania.

Tale *status fitosanitario* è stato periodicamente comunicato al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con nota n. 2006.0535865 del 20 giugno 2006, con nota n. 2007.0047723 del 17 gennaio 2007 e con nota n. 2008.0068492 del 24 gennaio 2008.

Comunque sin dall'anno 2005 sono state adottate tutte le misure fitosanitarie per prevenire l'introduzione e la diffusione dell'insetto nel territorio campano, approvando con DRD n. 256 dell'1 giugno 2005 un progetto speciale sul cinipide galligeno del castagno. Il progetto è stato articolato in tre fasi operative svolte completamente dai tecnici e dagli Ispettori fitosanitari dell'Assessorato senza prevedere cospicui oneri a carico della collettività (5.000 €):

--monitoraggio del Cinipide mediante l'individuazione di Aree di Sorveglianza Fitosanitaria Rafforzata (ASFR), il cui numero è stato stabilito sulla base della superficie investita a castagno nelle singole province;

--fase divulgativa, che ha previsto di dare la massima informazione agli agricoltori ed agli operatori del Settore. Sono infatti stati organizzati nel biennio 2005-2006 circa 50 incontri con il coinvolgimento di circa un migliaio di operatori. E' stata allestita una *pagina web* sul portale agricoltura dell'Assessorato (che rientra tra i siti più visitati a livello nazionale) e sono state stampate delle apposite locandine per informare gli agricoltori sulla dannosità dell'insetto, sul rischio rappresentato dall'utilizzo di materiale infetto e sulla necessità di segnalarne la presenza al Servizio Fitosanitario Regionale;

--fase ispettiva in cui tutte le ditte iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori (vivaisti e commercianti di piante) sono state ispezionate per la verifica del materiale di propagazione in loro possesso e la loro provenienza. Gli ispettori fitosanitari hanno provveduto anche alle ispezioni presso le ditte commerciali che vendono il suddetto materiale.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

L'European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO) considera il *Dryocosmus kuriphilus* uno tra gli oltre 200 organismi nocivi e per i quali raccomanda ai diversi Paesi aderenti di adottare misure fitosanitarie per evitare l'introduzione o l'eventuale ulteriore diffusione.

Per il caso del cinipide, il Servizio fitosanitario della Campania, costituito da 50 Ispettori fitosanitari, oltre la metà di essi con Laurea in agraria, ha operato di concerto con il Servizio fitosanitario nazionale e, in base alla valutazione del rischio fitosanitario, ha adottato le specifiche misure ufficiali, con professionalità e in modo tempestivo.

Rimane comunque di fondamentale importanza la collaborazione tra il Servizio fitosanitario nazionale (con le sue emanazioni regionali) con tutte le istituzioni e i soggetti presenti sul territorio, tanto è vero che l'art. 7 comma 3 del decreto ministeriale 30 ottobre 2007 prevede che chiunque sospetti o accerti la nuova comparsa dell'organismo è obbligato a darne immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale, a norma dell'art. 8 del decreto legislativo n. 214/2005.

6. Fino all'anno 2008 le spese dirette hanno riguardato, in maniera prevalente, la predisposizione e la stampa di materiale divulgativo da distribuire a tutti gli operatori della filiera. Inoltre vi è stata l'organizzazione capillare di incontri divulgativi sul territorio. Le spese di missione del personale regionale, invece, hanno gravato in quota parte sui capitoli di spesa 1215, 3826 e 3551 dell'UPB 2.76.181.

Le missioni di servizio nel biennio 2006 / 2007 hanno permesso di effettuare 160 ispezioni nei vivai campani e 570 ispezioni nei castagneti, così come comunicato al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con le già citate note.

Nell'anno 2008 è stata realizzata una brochure dal titolo "Il cinipide galligeno del castagno" per una tiratura di 8000 copie e un costo di € 4.800.

Lo STAPA CePICA di Avellino il 4 giugno 2008 ha organizzato un convegno di rilevanza nazionale che ha permesso di fare il punto della situazione in Italia dello stato di diffusione e della ricerca sul cinipide, il cui costo è ammontato a circa € 4.000.

Nell'anno 2008 sono stati impegnati i fondi necessari per finanziare il "Progetto di studio per il controllo ecocompatibile del cinipide del castagno" per un importo pari ad € 110.160,00 a carico dei capitoli 3550 e 1215 dell'UPB 2.76.181.

Per quanto concerne le risorse destinate agli Enti territoriali e alle Associazioni di categoria si rimanda a quanto indicato nel punto 8.

7. Senza uno studio poliennale e senza prove sperimentali di campo (al momento in corso) non è possibile mettere in relazione le eventuali perdite produttive con la presenza del cinipide e se queste realmente sussistono. Allo stato attuale, dalla bibliografia nazionale e internazionale non risulta che sia morta una sola pianta di castagno per l'attacco del cinipide. Comunque, il progetto di studio finanziato ha tra i suoi obiettivi anche l'approfondimento di questo aspetto economico.

8. Con Decisione C1456 del 14 aprile 2004 la Commissione europea ha stabilito di non sollevare obiezioni nei confronti del regime di aiuti pubblici (Aiuto 387/2003) notificato, che può, pertanto, beneficiare della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

all'Agricoltura e alle Attività Produttive

La Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2002 ad oggetto "Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate", successivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 dell'8 aprile 2002, che è l'applicazione dell'aiuto succitato, per la sua operatività aveva bisogno del Regolamento di Attuazione che è stato emanato dopo un lungo iter legislativo (regolamento n° 4 del 14 ottobre 2006 ad oggetto "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 4).

La Giunta Regionale con propria deliberazione n°296 del 02.03.07 ha stabilito di aprire i termini per la presentazione delle istanze di intervento territoriale, secondo quanto previsto dal Regolamento 04/06. In seguito a tale primo bando per emergenze diverse dal cinipide sono stati impegnati € 572.316,01, pari al 70% degli importi previsti dai progetti per la prima annualità, e liquidati ad oggi € 348.832,23.

Nel corso del 2008 è stato riaperto il bando con la DGR 1049 del 19.06.08, inserendo anche l'emergenza dovuta alla "Diffusione del pericoloso cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nei castagneti della regione". A tale bando hanno partecipato 22 soggetti tra quelli previsti dalla legge 4/02 e, dopo un laborioso lavoro istruttorio da parte di una commissione specifica interna, si è pervenuti all'emanazione del Decreto dirigenziale regionale n°30 del 05.03.09 del Se.SIRCA con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento. I progetti ammissibili sono stati 16 di cui 9 afferenti all'emergenza cinipide. La stima delle risorse da impegnare, per la prima annualità dei progetti approvati per l'emergenza cinipide, ammonta ad € 471.436,54 pari al 70% degli importi previsti dai progetti. I progetti ammissibili per l'emergenza cinipide fanno capo a quattro comunità montane e ad una associazione di castanicoltori che ha presentato cinque progetti su diversi ambiti territoriali. Ciascun progetto contempla azioni di assistenza tecnica, di prevenzione e monitoraggio nonché misure per eventuali compensazioni di danni da parte dei castanicoltori.

9. Come già detto in precedenza nel periodo marzo - aprile 2008 ci sono state le prime segnalazioni della presenza in castagneti del cinipide e pertanto con tempestività è stato emanato il decreto dirigenziale n. 13 del 24 aprile 2008 con il quale sono stati definiti gli interventi da attuare, differenziati in base alla tipologia produttiva cioè di castagneto boschivo o da frutto.

Gli interventi di lotta prescritti dal Servizio fitosanitario regionale attraverso gli STAPA CePICA competenti per territorio sono stati differenziati tenendo conto del ritrovamento dei sintomi o della presenza dell'organismo nocivo e della diversa età dell'impianto.

Le operazioni previste andavano preventivamente concordate con lo STAPA CePICA - Servizio fitosanitario competente per territorio il quale poteva disporre che le operazioni stesse fossero effettuate alla presenza di un Ispettore fitosanitario.

In ambito forestale gli interventi di lotta sono stati ordinati al proprietario/conducente del castagneto dall'Ente delegato competente per territorio, ai sensi della legge regionale 11/96.

Prima di emettere le prescrizioni degli interventi fitosanitari gli uffici competenti hanno dovuto accertare con esattezza i dati identificativi dei proprietari / conduttori dei fondi, operazione non sempre agevole per il mancato allineamento dei dati catastali a quelli reali, per cui molte comunicazioni sono state spedite a fine maggio, quando ormai non era più tecnicamente valido effettuare l'intervento fitosanitario. Rimane comunque il dato che sono state emesse circa 150 prescrizioni e di queste attuate dai castanicoltori oltre 100, mentre le restanti non sono state attuate perché le operazioni sarebbero proseguite oltre il mese di maggio, con la seria possibilità di asportare galle ormai secche e prive del cinipide e distruggere eventuali nemici naturali che invece sono ancora presenti in esse, come accertato dagli studi preliminari citati al punto 2.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Alla luce delle nuove acquisizioni e conoscenze sul ciclo dell'insetto e dei suoi nemici naturali gli interventi sopra indicati sono stati modificati in maniera abbastanza sostanziale dal DRD n. 4 del 21.01.09.

Inoltre, atteso che l'art. 54 comma 23 del D.lgs 214/2005 prevede sanzioni amministrative per coloro che non ottemperano alle prescrizioni impartite dai Servizi fitosanitari regionali ai sensi, erroneamente, dell'art. 52 comma 1 lettera g) invece che dell'art. 50 comma 1 lettera g). La disposizione normativa nazionale in esame non consente la sanzionabilità della fattispecie e pertanto in ragione delle attribuzioni ordinamentali è auspicabile un intervento del legislatore nazionale per sanare l'anomalia.

11. L'art. 8 del decreto ministeriale 30 ottobre 2007 "Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana - Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE" prevede che i Servizi fitosanitari regionali delimitano le zone quando viene confermata la presenza dell'organismo nocivo in una zona e prescrivono le misure ufficiali previste, impartendone le prescrizioni attuative. L'obbligo di delimitare le zone in base al diverso livello di rischio fitosanitario risponde, tra l'altro, a direttive comunitarie le quali devono a loro volta tenere conto di standard internazionali. Si parla di "zona insediamento" quando la diffusione dell'organismo è tale che non si ritiene più possibile la sua eradicazione dopo aver applicato misure ufficiali. Considerare genericamente un'area libera dal cinipide come "area insediamento" comporta l'applicazione di misure fitosanitarie fortemente penalizzanti per gli operatori del settore e soprattutto per i vivaisti castanicoli. Tali produttori senza alcuna giustificata motivazione vedrebbero bloccata la libera circolazione delle loro produzioni in quanto nelle aree delimitate (focolaio e insediamento) i materiali di moltiplicazione di castagno devono soddisfare requisiti particolari molto onerosi. Infatti, per il vivaista castanicolo che opera nelle aree delimitate occorre il preventivo riconoscimento, da parte del Servizio fitosanitario regionale, che il luogo di produzione (vivaio) sia indenne dal cinipide galligeno del castagno. Il Servizio fitosanitario regionale può riconoscere un luogo di produzione indenne se i materiali di moltiplicazione delle piante di castagno sono tenuti per tutto il ciclo di vita ed in particolare nel periodo compreso tra il 1° maggio ed il 31 ottobre di ciascun anno, in una struttura ricoperta con reti antinsetto a maglie massimo di 1 mm, distanziata dalla chioma e con eventuale ingresso con doppia porta.

Pertanto soltanto in base ad eventuali nuove segnalazioni e all'evoluzione generale della diffusione dell'insetto sul territorio potranno essere adeguate, di volta in volta, le zone delimitate che sono interessate dal cinipide, in ottemperanza alla normativa nazionale, comunitaria e agli "International standards for phytosanitary measures" della "Food and agriculture organization" vigenti.

- Andrea Cozzolino -



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
del 31 Marzo 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	31 Marzo 2009
---------------	-------------------------	----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.
<i>Elenco Argomenti</i>	
a. ORDINE DEL GIORNO "Question Time"	pag.
b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 14
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL GIORNO 31 MARZO 2009**

**Presidenza della Presidente
 Alessandrina Lonardo**

**Indi del Vice Presidente Gennaro
 Mucciolo**

INDICE degli argomenti trattati:

- **Esame della Proposta di Legge –
 “Disposizioni attuative della
 legislazione nazionale e
 comunitaria in materia di
 panificazione” – Registro
 generale n. 321.**
- **Question Time**

Inizio lavori ore 12.00

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Nella seduta di ieri si era svolta la relazione, da parte del Consigliere Ascierto Della Ratta, era intervenuto il Presidente D'Ercole, chiedendo la presenza in Aula, oggi, del Presidente Bassolino. Era stata fatta la relazione da parte del Consigliere Ascierto Della Ratta, in rappresentanza della Commissione. Procediamo con la discussione generale.

D'ERCOLE (AN): Credo che l'insufficiente presenza dei Consiglieri in Aula ci dovrebbe indurre a soprassedere all'avvio dei lavori e a rinviare di qualche tempo.

PRESIDENTE: Per la verità, nella discussione generale, non mi pare che ci siano folle oceaniche in Consiglio regionale, però, giustamente, il Consigliere D'Ercole ci fa rilevare che c'è davvero una scarsa presenza di intere forze politiche, quindi, dieci minuti di sospensione.

La seduta sospesa alle ore 12.01 riprende alle ore 12.28

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Se ci sono interventi, dico solo che prima della votazione si deve avere almeno un numero sufficiente in Aula. Chiederei una sospensione.

PRESIDENTE: Voglio ricordare che il numero legale in Aula è sempre presunto, a meno che non viene richiesta la votazione per il numero legale. I Consiglieri regionali, se sono nel palazzo, dovrebbero raggiungere l'Aula.

OLIVIERO (PS-PSE): Signor Presidente, sarò brevissimo nel mio intervento, sosterrò le cose che ho già detto in quest'Aula qualche mese fa, quando questa vicenda si era già messa all'ordine del giorno. Sono per il non imbustamento del pane, che è un prodotto nostro locale, legato alla nostra tradizione. Le garanzie sanitarie già sono previste dalle leggi sanitarie, l'imbustamento, per me, è qualcosa in più e rischia di fare la fine dell'imbustamento della mozzarella, che ormai non fa più nessuno. Rischiamo di tenere in piedi una legge che, poi, nessun altro applica. Sono per l'intervento fatto dal collega Ascierto Della Ratta, per le proposte licenziate dalla Commissione. Questo è il mio brevissimo intervento, dire altre cose significherebbe non intervenire sulla questione.

BUONO (VERDI): Ieri ho ascoltato attentamente la relazione del Consigliere Ascierto Della Ratta. Non abbiamo firmato il disegno di legge insieme agli altri gruppi politici, per quanto riguarda la riorganizzazione per la panificazione, perché riteniamo che c'è una legge approvata all'unanimità dal Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

regionale; riteniamo che per garantire i consumatori, la salubrità del prodotto e l'integrità, c'è bisogno di portare avanti l'imbustamento. Sono state fatte più proroghe da parte del Consiglio regionale e, poi, è sotto gli occhi di tutti l'attività di panificazione abusiva e le eventuali interpretazioni camorristiche. Ritengo che vada fatta una discussione vera affinché i piccoli produttori non vengano danneggiati e possano vendere direttamente i loro prodotti al banco, la tracciabilità si ha solo con l'etichettatura e con l'imbustamento. Si paventa, da parte di altri, che ciò danneggi l'economia. Si è visto attraverso gli organi di stampa tutto il fenomeno dell'abusivismo dilagante, per cui non si può garantire il controllo sui forni abusivi che bruciano cassette, porte verniciate che, poi, entrano nel ciclo alimentare danneggiando la salute. Pensiamo che questo sia un deterrente fondamentale, siamo disponibili ad introdurre di nuovo il confezionamento e far sì che il Consiglio regionale stanzi risorse a favore dei panificatori, per l'imbustamento, per rinnovare i loro opifici, per la detassazione e attuare tutto quello che l'Europa ci consente di fare nel limite massimo. Se si vuole fare questa discussione, siamo disponibili a farla, eventualmente il Consiglio è disponibile a fare una conferenza e trovare una sintesi sugli emendamenti. Pertanto, seguiremo attentamente il dibattito e gli emendamenti che abbiamo presentato come gruppo. C'è l'esigenza di verificare se ci sono le condizioni che erano previste dalla legge precedente, che davano priorità ai finanziamenti per il confezionamento, per l'etichettatura e per l'ulteriore manodopera necessaria. Il fatto che il Consiglio ritenga di procedere approvando questo disegno di legge, non tenendo conto delle proposte migliorative che alcuni Consiglieri e alcuni

gruppi vogliono tentare di proporre al Consiglio per far sì che si pongano in essere finanziamenti che possano portare maggiore occupazione e maggiore garanzia per i consumatori e che tutte le attrezzature e la ristrutturazione del rilancio degli opifici per metterli a norma, riteniamo che sia un deterrente che aiuta le forze dell'ordine per arginare l'effetto dilagante dell'abusivismo che si vede nella Regione Campania e soprattutto nella Provincia di Napoli. Pertanto penso che sia sbagliato nei confronti di coloro che rispettano le regole, di coloro che lavorano seriamente e con onestà, per cui siamo disponibili a questo confronto, visti i cospicui finanziamenti che ci sono nella Comunità Europea, del Paser, dal momento che si può rilanciare l'economia e in più, questa legge approvata può aiutare le aziende in quanto coloro che vogliono venire a comprare il pane o a venderlo in Regione Campania, lo devono imbustare, quindi, questo può aiutare l'economia campana perché le regioni limitrofe che sono produttrici, se vogliono vendere, si devono organizzare. E' legittimo che si possano avere posizioni diverse per questa legge regionale, proposta da molti gruppi, escluso il nostro, non so se altri gruppi o singoli consiglieri sono contrari, però alla fine questo provvedimento ha un obiettivo unico, quello di abrogare il confezionamento che, secondo noi, è garanzia. Siamo disponibili a discutere per verificare se ci sono le risorse che il Consiglio regionale può mettere in campo, attingendo dai fondi comunitari, dal Paser, per rilanciare l'economia e per garantire il consumatore. Ciò rappresenterebbe un deterrente che aiuta le forze dell'ordine per esercitare i controlli dovuti per legge sulle questioni sanitarie e sulle altre questioni. Grazie!

D'ERCOLE (AN): Inizierò l'intervento riferendomi alla relazione introduttiva del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

provvedimento, dovendone contestare i contenuti e anche gli obiettivi, poi ragionerò sul testo all'esame e ragionerò sui motivi per i quali è necessario, invece, mantenere in vita una legge approvata all'unanimità da questo Consiglio regionale e mai fatta entrare in vigore. Il collega Ascierto Della Ratta, con la sua relazione, ha iniziato dicendo che l'obiettivo principale della legge 2 era quello della tracciabilità del pane, è vero! Quella legge fu pensata essenzialmente per ottenere questo obiettivo. Egli sostiene, però, che sarebbe inutile questa legge perché la tracciabilità del pane è già contenuta nelle norme attualmente vigenti. Ci sono norme che indicano le modalità con cui deve essere commercializzato il pane, ma, naturalmente, sono norme molto elastiche, nelle quali la tracciabilità del pane è soltanto un'ipotesi, è un obiettivo semplicemente enunciato, come enunciato è all'interno della norma che poi stiamo esaminando, perché mi si deve spiegare in che modo deve essere individuato il pezzo di pane come pane appartenente ad un determinato produttore, se questo pezzo di pane viene semplicemente collocato all'interno di un cassone al vertice del quale o accanto o sopra il quale sia indicata la ditta di provenienza. Chi garantisce il cittadino che quel pezzo di pane, inserito in quel cassone, sia, effettivamente, il pezzo di pane prodotto dal forno che viene indicato sopra il cassone. Ci sono norme nazionali che disciplinano l'attività di produzione del pane, ci sono ambiti di competenza di questa Regione che possono migliorare gli obiettivi che la legge nazionale si pone e che possono migliorare soprattutto le condizioni di commerciabilità del prodotto di cui parliamo, dunque, le norme attuali non garantiscono affatto la tracciabilità del pane, tanto è vero che sul punto, sono sotto gli occhi di tutti le

condizioni nelle quali viene, molto spesso, quotidianamente, venduto pane all'aperto, sui camioncini, nei mercati, in maniera assolutamente indegna, senza che questo possa suscitare qualche intervento. Si dirà che quello è pane illegale, come ha detto il collega Ascierto Della Ratta, è pane illegale ma potrebbe avere la bolla di accompagnamento, poi, magari, si dirà che non deve stare nel cassone, c'è la bolla di accompagnamento, c'è il marchio di fabbrica, dunque, quel pane diventa legale. Nessun vigile si avvicinerà o difficilmente si avvicinerà a quel cassettone, a quel camioncino per sequestrare quel pane perché, probabilmente, quel pane ha una bolla di origine, magari falsificata; con quella bolla si giustifica la presenza di quel pane in quel camioncino, ecco perché quel pane non è tracciabile, è finta la tracciabilità prevista dalla norma nazionale, vogliamo che vi sia una tracciabilità vera. "La legge Bersani ha liberalizzato" dice il collega Ascierto Della Ratta, il che significa che possono produrre il pane tutti, sicché siano tutti legali, ma non è così perché non basta liberalizzare, cioè, togliere gli argini del contingentamento territoriale di popolazione, come era giusto che fosse, per rendere legali i produttori di pane. La liberalizzazione prevista dalla legge Bersani non ha nessuna attinenza con gli obiettivi che ci siamo proposti nel momento in cui in questo Consiglio regionale abbiamo approvato, all'unanimità, la legge 2 del 2005.

Se sia legittima la norma regionale rispetto alla normativa europea nazionale, questo è un altro dei quesiti posti dalla relazione introduttiva, non faccio il Magistrato della Corte Costituzionale, ma sono un operatore della politica, anche un operatore istituzionale, qui dentro ci sono da 15 anni, non mi è accaduto di vedere che il Governo impugnasse una norma regionale dopo 5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

anni che la norma è in vigore. Il Governo aveva i tempi per impugnarla se voleva, poteva farlo se avesse ritenuto che quella norma invadesse le competenze statali, non lo ha fatto! Poi, quando sorgerà il contenzioso e si dovesse eccepire, in sede di contenzioso, la illegittimità costituzionale, saranno quelli i momenti in cui andremo ad esaminare la norma davanti alla Corte Costituzionale, oggi quella norma è legittima, perché non è stata impugnata. Sollevare questioni a distanza di cinque anni dall'entrata in vigore della norma, mi sembra quantomeno imprudente, se non deviante per il dibattito che si deve svolgere in Consiglio. Perché ritengo che sia un ulteriore rafforzamento di tesi interdittive rispetto ad un processo di moralizzazione della filiera produttiva del pane che deve essere necessariamente portato avanti anche ventilando ipotesi come quella dell'illegittimità della norma, disuguaglianza tra i produttori del nostro territorio e quello dei territori limitrofi. Quanto di meno sostenibile, perché la norma regionale, se applicata in maniera efficace, avvantaggia i produttori regionali, non li svantaggia, perché in questa Regione può essere commercializzato il pane soltanto se imbustato e allora, quelli che vivono e producono nelle zone di confine della nostra Regione, per poter portare il pane da noi, dovrebbero attrezzarsi come si attrezzano i produttori campani, probabilmente non lo farebbero solo per portare il pane in Campania, questo significa, lo dico ai produttori di pane, che per i produttori di pane si allarga il mercato, non si restringe, perché verrà meno quella fetta di prodotto proveniente dalle regioni limitrofe, non altrettanto, per i nostri prodotti, che possono tranquillamente varcare, anche confezionati, il limite del confine regionale. Dunque, ancora una volta,

anziché sostenere il danno per i nostri produttori, dobbiamo, invece, sostenere l'efficacia, anche economica, della norma che noi sosteniamo. Si vanifica la tradizione della panata locale, trascuriamole queste cose, perché abbiamo degli obblighi diversi, dobbiamo le nostre tradizioni, ma lo dobbiamo fare introducendo garanzie a tutela dei consumatori che vengono prima rispetto ad ogni altra valutazione. Conserviamo le nostre tradizioni, ma tuteliamo soprattutto i consumatori, perché questa è un'esigenza fondamentale, primaria. Il vantaggio per i grandi distributori, francamente, questa storia non l'ho capita, perché non so in che maniera i grandi distributori si avvantaggerebbero. La verità è che la grande distribuzione, oggi, già utilizza solo ed esclusivamente pane confezionato, dunque, non vedo quale ulteriore vantaggio potrebbe trarre da una norma che, invece, impone che altrettanto debba farsi in ogni altro punto vendita del pane, dunque, questa è un'affermazione assolutamente deviante. Veniamo ad un'ultima osservazione rispetto alla relazione introduttiva. Qui uno dei punti che mi sono stati contestati da coloro che si oppongono alla legge 2/2005, è quello di un aggravio di costi per la panificazione, riferito soprattutto ai piccoli produttori, per questo vedremo, dopo, quali possibilità ci sono di intervento, ma come si può sostenere una simile tesi. Lo chiedo agli estensori della norma in esame, quando rispetto all'attuale assetto dell'organizzazione produttiva del pane vengono introdotti tre nuovi soggetti, cioè, il pane, quello tradizionale a cui fare riferimento. Quello tipico, la panata locale, deve passare attraverso il responsabile della produzione, i centri di assistenza tecnica e il tavolo di lavoro regionale, cioè, questa nuova legge introduce tre sistemi di partecipazione all'attività produttiva del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

31 marzo 2009

pane che non solo aggrava notevolmente il processo produttivo, ma, naturalmente, introduce costi che non sono assolutamente immaginabili in un processo produttivo. Che cosa debba fare il centro di assistenza tecnica se non aggregare fondi pubblici per poter svolgere funzioni che, poi, se vi andate a leggere la proposta, sono simili: tavolo di lavoro regionale e centro di assistenza tecnica, ometto di leggersi il testo, fanno, praticamente, la stessa cosa, è un modo per dire: "vediamo come dobbiamo fare per raccogliere un po' di fondi pubblici, fare un po' di formazione professionale, monitorare, osservare e poi, magari fare dell'altro" allora, dobbiamo costituire altri carrozzoni con questa legge, era necessario utilizzare il pane per introdurre nuovi carrozzoni nella Regione Campania, in un momento come questo? A me sembra davvero che tutto questo sia assolutamente inammissibile! Questo, ho detto, riferendomi alla relazione introduttiva. Continuo a ritenere la necessità che una legge semplice come la legge 2/2005 venga salvata. La legge 2/2005 è una legge di 5 articoli di cui il quinto è relativo alla decorrenza, una legge molto semplice che introduce una rivoluzione nel sistema di produzione del pane e introduce soprattutto una rivoluzione in un mondo nel quale la legalità, purtroppo, riguarda soltanto una minoranza. C'è un mondo di illegalità molto diffuso, abbiamo delle percentuali - non darò dati perché, poi, tutti li possono contestare - ma abbiamo acquisito dati molto significativi rispetto alla quantità di pane che consumiamo in Campania e alla quantità di pane che viene fatturato in Campania. C'è un divario pazzesco, in nessun altro settore degli alimenti si verifica una tale disparità, una discrasia formidabile tra quanto pane consumiamo e quanto pane fatturiamo. Cosa vuol dire che

non fatturiamo tanto prodotto? Vuol dire che una quantità enorme del prodotto primario della nostra alimentazione, viaggia in modo illegale, a nero, questa realtà non è una realtà che ho scoperto io, è una realtà che gli organi preposti ai controlli hanno scoperto e stanno indagando in maniera molto approfondita. Non ho difficoltà a riferire che sono stato ascoltato dal comandante dei Carabinieri della Provincia di Napoli, il Generale Maruccia. Certo non mi ha riferito il contenuto delle indagini in corso, ma mi ha detto quanto sia vasta l'illegalità in ordine alla produzione del pane e soprattutto alla commercializzazione della farina, che è la materia prima dalla quale, poi, si ricava il pane; dunque, posso comprendere le ragioni per le quali, dopo aver approvato all'unanimità, nel 2005, da parte di questo Consiglio, una legge che avrebbe tagliato le gambe agli illegali, posso comprendere che si sia messo in moto un meccanismo di reazione, che per canali imperscrutabili, ha poi raggiunto le propaggini di questo Consiglio per poter attivare un'iniziativa che frustrasse quella legge. E' questa la ragione per la quale, alla scadenza periodica dei termini di proroga dell'entrata in vigore della legge 2, sistematicamente, abbiamo dovuto accettare in questo consiglio, a maggioranza, senza il mio voto di prorogare i termini dell'entrata in vigore. A me sembra davvero incredibile, dal punto di vista politico e anche etico, che questo Consiglio possa approvare, all'unanimità, una legge, che indica un termine entro il quale deve entrare in vigore e poi, faccia passare cinque anni, prorogando sempre quel termine, per arrivare alla decisione di revocare, di abrogare quella legge. E' questa la ragione per la quale avevo chiesto al Presidente Bassolino di essere presente questa mattina, mi duole profondamente la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

31 marzo 2009

sua assenza, non so quali giustificazioni ci possano essere, ma quando si affrontano temi di questa delicatezza, bisogna avere la sensibilità di anteporre questi temi ad ogni altra questione, perché qui, in questa sede, il Presidente Bassolino, dopo l'approvazione della legge 2/2005, ha tenuto una Conferenza Stampa, attribuendo alla Regione Campania il merito di essere stata la prima in Italia, per la prima volta, in una questione nobile, ad introdurre una norma di questa portata. Non capisco quali argomenti possano essere stati introdotti, nell'arco di questi 4 anni, tali da far modificare l'opinione non soltanto di una parte di questo Consiglio regionale, ma probabilmente devo desumere dello stesso Presidente Bassolino, che questa mattina, ancorché da me invitato qualche settimana fa ad essere presente in quest'occasione, non è presente. Non posso affermare che egli abbia cambiato opinione, mi auguro che non l'abbia fatto, ma certo la sua assenza questa mattina è da sottolineare. Questa mattina, contrariamente a quanto si possa pensare, non stiamo discutendo di una legge qualsiasi, talvolta quando abbiamo affrontato questo tema ho visto sempre un pizzico di sarcasmo, un po' di sufficienza rispetto all'argomento. Non siamo in queste condizioni, siamo di fronte ad un tema fondamentale, per il quale non soltanto c'è la possibilità di proteggere, tutelare i consumatori, non solo c'è la possibilità di dare un segnale, cari colleghi, all'Italia intera che questo Consiglio regionale vuole veramente combattere l'illegalità e la camorra di questa regione, quando possiamo farlo con i poteri limitati di cui disponiamo, quando possiamo concretamente fare una cosa che dia un segnale vero, concreto. In questo modo noi ci tiriamo indietro, abbiamo paura, siamo pavidì, affermiamo la viltà del Consiglio rispetto a queste cose. Noi questo segnale

lo dobbiamo invece dare, perché il Paese intero ci chiede segnali capaci di contrastare l'illegalità. Non so se questo sia un sistema abbastanza efficace, ma è sicuramente un tentativo valido, un tentativo apprezzabile, un tentativo che si fa vedere all'esterno, espressione di una volontà concreta, di un organo deliberativo, legislativo di questa regione, che vuole andare in una direzione positiva e non più nascondersi dietro l'impotenza assoluta, rispetto alle illegalità diffuse che dobbiamo subire e alle quali dobbiamo assistere senza nessuna capacità di reazione. Qui reagisco, ho questo strumento, questo modesto, piccolo strumento per reagire e lo faccio argomentando con il mio cervello. Qui non c'è destra, sinistra, centro, qui c'è la volontà di un cervello che ragiona e soprattutto qualcosa che sta dentro di noi, che ci deve spingere, perché so benissimo che i cervelli funzionano a tutti, si tratta di capire se abbiamo la forza interiore di raccogliere le spinte che ci vengono dai nostri ragionamenti per poter affermare determinate cose. Qui dobbiamo avere il coraggio di prendere queste decisioni! Non sono un irresponsabile, né sono un eroe, sono uno che crede nelle cose che pensa, crede nelle proprie idee, ci credo sempre e qui argomenti per cambiare le idee non ne ho ascoltati. Abbiamo dunque questa possibilità, Presidente, non so come deciderà il Consiglio, non so neanche se gli emendamenti che sono stati presentati abbiano in qualche misura raccolto anche le doglianze che ho fin qui manifestato. Ho parlato e ho discusso in questa mia relazione nel dibattito generale sul testo all'esame, poi ovviamente, ci sarà il tempo eventualmente per esaminare anche gli emendamenti, non soltanto i miei ovviamente, anche quelli dei colleghi, però l'invito, l'appello che io rivolgo ai colleghi è quello di non sottovalutare questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

dibattito serio. Questo è un argomento che ci pone all'attenzione dell'opinione pubblica, non solo perché può finire o non può finire sui giornali, non so quanto i giornali o le televisioni abbiano interesse a divulgare questo dibattito, ma vi assicuro che la gente comune e i cittadini, queste cose le percepiscono anche quando sono riportate in maniera molto, molto breve sui giornali, le percepiscono perché sono cose che riguardano ciascuno di loro e soprattutto credo che siamo nella condizione di poter assumere una decisione significativa, che ci pone all'attenzione nazionale come un consenso positivo. Diversamente, se dovesse passare l'articolo 14 di questa proposta, che prevede l'abrogazione della legge 2, avremmo fatto una cosa estremamente negativa, non solo perché si abroga la legge, ma perché avremmo dato la dimostrazione della nostra pavidità, la dimostrazione di voler cedere a pressioni che non sono quelle giuste. Tutte le categorie hanno il diritto di trasmettere all'interno di un'assemblea legislativa come questa, le loro istanze, ma debbono essere istanze trasparenti; in questo caso debbo dire che le istanze che provengono con le motivazioni che ho ascoltato nella relazione d'introduzione, non mi appaiono trasparenti, perché sono motivate in maniera assolutamente surrettizia, attraverso un ragionamento, che è un ragionamento rivolto ad altri temi. Si arriva all'obiettivo finale, articolo 14, è abrogata la legge 2 del 2005. Vi dico, cari amici del Consiglio, che se noi togliamo l'articolo 14 da questa legge, sono in condizione di approvarla anch'io, perché è una legge che riguarda tutt'altro. E' una legge di principio, è una legge che non aggiunge nulla a quanto già c'è nell'organizzazione normativa per la produzione del pane, non sono introdotte novità rispetto all'attuale assetto, dunque,

sia pure ultronee, sono norme che io approvarei. La verità è che dietro tutto l'orpello dei 15 articoli, si nasconde l'articolo 14 che è l'obiettivo finale di questa norma. C'è stato un tentativo da parte del collega Ciarlo, che ringrazio, e anche del collega Sarnataro, di trovare la mediazione attraverso un emendamento che però io non ho trovato agli atti, che praticamente introduceva tutti i principi contenuti nella legge 2 del 2005. Mi sono piuttosto meravigliato del fatto che si potesse tradurre in un articolo tutto ciò che nei quattro articoli della legge 2 aveva già contenuto. Per quanto potesse essere utile, naturalmente a me non interessa il fatto formale; se fossimo in condizioni di approvare un simile articolo, io l'approverei anche. Il problema è che poi non è stato più prodotto agli atti, e non è stato prodotto perché è evidente che le forze che spingono per l'approvazione di questa legge, non spingono per approvare la norma sull'indicazione di panificio, sul responsabile tecnico del panificio - poi vorrei chiedere a chi ha esteso questa norma, quali requisiti debba possedere il responsabile della sicurezza del panificio, deve essere un ingegnere, un medico, un farmacista, un biologo, un panettiere, - ritenete che una figura di questo tipo, che debba assumersi delle responsabilità di questo livello, possa essere una figura gratuita, tanto gratuita da poter beneficiare, ovviamente i piccoli produttori che molto spesso sono stati presi a pretesto per sostenere l'abrogazione della legge 2 e questo costerebbe meno dell'acquisto di una macchina per l'imbustamento. Mi sembra un'affermazione assolutamente surrettizia. Tutte queste norme previste in quest'articolo, servono unicamente per nascondere l'obiettivo finale che è quello dell'articolo 14. Chiedo ai colleghi Sarnataro e Ciarlo, che semmai dovesse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

ricomparire quell'emendamento, noi lo dovremmo votare come primo articolo, perché si tratterebbe di riconfermare la legge 2 e poi andare avanti. Soltanto così si possono rimuovere gli ostacoli che oggi, credo che tutti ve ne siate resi conti, ci sono perché si possa arrivare rapidamente alla votazione finale su questo testo di legge.

RONGHI (MPA-NPSI): In verità mi sembra di vivere un grande paradosso in questo Consiglio regionale. Un paradosso che si riscontra nel fatto che si intende, con un colpo di mano, abrogare una delle poche leggi buone fatte negli interessi generali. Si intende abrogarla senza motivazioni concrete, senza motivazioni serie, vedete, io ho incontrato l'associazione dei panificatori, quelli veri, quelli che rappresentano i panificatori, ho incontrato anche le associazioni, quelle che rappresentano meno i panificatori, ma rappresentano comunque delle istanze sociali, ho letto moltissimo gli atti prodotti dalla Commissione competente, ho letto più volte e ho ascoltato più volte il mio amico Ascierto e non sono riuscito a convincermi. Non sono riuscito a convincermi sulla bontà del provvedimento in esame, ma la cosa importante è che non sono riuscito a convincermi sulla necessità di abrogare una legge che ricordo, e Franco lo ricorderà quanto me. All'epoca fece notizia nazionale perché eravamo la prima Regione in Italia ad avviare un percorso finalmente di lotta seria all'abusivismo, di tracciabilità in un settore dove non so quanto la Guardia di Finanza riuscirà a fare chiarezza sul giro delle farine, non lo so, e auspico che si faccia luce al più presto su questo settore. Oggi noi, con un provvedimento che dice tutto il contrario di tutto, si intende abrogare tutto questo. No, non mi hanno convinto, non mi ha convinto Mario, mi ha convinto D'Ercole nell'insistere invece nel far restare la legge

che già approvammo nel 2005. Non ho presentato centinaia di emendamenti perché volevo cercare un'intesa, ma un'intesa che partisse da un presupposto chiaro, devo sapere dove arriva la farina, da quale forno esce il pane, che mangio sulla mia tavola. La devo smettere di vedere quei servizi televisivi dove si scoprono forni abusivi, che vendono pane con concorrenza sleale, ma utilizzano legno verniciato, residui di legni che non possono essere utilizzati per bruciare. Ho visto una decina di giorni fa, un servizio per televisione, mi pare alle "lene", mi sono rattristato del perché ancora una volta questa regione, questa provincia doveva emergere su cronaca nazionale perché si avvelena anche il pane. Non bastava la "monnezza" prodotta da Bassolino e company, ma c'era anche un altro problema che è quello del pane. Mi sono sentito molto rattristato da tutto questo, perché il pane è una materia prima, non è solo una lotta a chi lo vende nei cassonetti, nei camioncini non autorizzati, nelle sporte per le strade, ma anche quello che avviene all'interno di quelle che sono le attività commerciali proprie; lì esiste una contrapposizione e un mischiare le carte tra il ritiro del pane dal forno legale da quello illegale. Noi con questa legge abbiamo voluto garantire proprio questo, capire da dove arriva il pane e avere il massimo della garanzia. Avremo voluto toccare anche un altro tasto, la lotta all'abusivismo, purtroppo nella provincia di Napoli e in parte del casertano, significa anche lotta alla camorra, significa lotta alla camorra non solo per il controllo del territorio che la camorra ha, perché la camorra decide quale forno vende in questa zona, quale forno vende in quell'altra zona, distribuisce pani e pesci non come faceva nostro Signore, ma come fa l'interesse della camorra. A me è dispiaciuto che il Presidente della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

31 marzo 2009

Commissione Anticamorra non sia intervenuto, perché è un tema che va approfondito. Anche qui è emerso per televisione, che ci sono famiglie camorriste che controllano questo settore, qui approfittano della presenza del Presidente della Commissione Anticamorra per avviare un ragionamento su questo segmento che è di estrema importanza. Abbiamo visto anche questo per televisione. C'è anche un altro aspetto per capire veramente da dove provengono le farine. Ricordo sempre le due navi di Casillo sequestrate, provenienti da Cernobil che fine hanno fatto, che fine ha fatto quel grano, spero che sia andato al macero, spero che siano state distrutte, non lo so, però nel momento in cui manca una tracciabilità continua, non escludo che molti forni abusivi abbiano utilizzato questa farina. C'è il problema, la volontà espressa da D'Ercole, la quale non può essere considerata una questione di principio, perché non è una questione di principio, le questioni di principio non si fanno più da una vita in quest'Aula. Cambiare posizioni dall'oggi al domani, non è una questione di principio, ma è una questione seria, che riguarda non solo gli operatori, ma riguarda i consumatori. Si sono messe in giro tante favole, qualcuno ci aveva pure creduto, mi piace approfondire, mi piace leggere, mi piace confrontarmi a bassa voce e ad alta voce, senza problemi. Che l'imbustamento penalizzava la fragranza e la bontà del pane, ne ho mangiato un quarto poco fa, una bontà unica, non è vero, peraltro cosa già riprovato nel passato, non ne penalizza la fragranza, non penalizza la bontà, ma mi dà la grande garanzia che è pane fatto con farina non di contrabbando, fatto con farine vere, non controllate dalla camorra, ma controllate dall'etichettatura che mi consente di sapere chi l'ha prodotto, come

l'ha prodotto e chi me l'ha venduto, e non come i Rolex che Ascierto ogni tanto si richiama, perché quelli li facciamo anche a Forcella e si possono bandire tranquillamente. Si riescono anche ad individuare caro Mario, molto difficile individuare alcuni panettieri, molto difficile anche rintracciare chi fa commercio di farina. Spero che chi è tenuto a fare indagini, non faccio il Carabiniere, questi accertamenti li faccia e li concretizzi. Non è una questione di principio, è una questione di salvaguardia di quella che è l'attività legislativa di questo Consiglio. E' mai possibile che per una legge approvata nel 2005, c'è sempre qualcuno che presenta l'emendamento notturno per rinviarla di 6 mesi o di un anno? Ma perché è convinto? No, perché se fosse stato convinto, com'è convinto in buona fede Mario, è convinto che Sant'Agata dei Goti è la Campania. Là non ci sono forni abusivi, tutto è legalizzato, e quindi Sant'Agata dei Goti va bene, ma la Campania è un'altra cosa, allora nel momento che è un'altra cosa, ci sono molti cialtroni e troppi camorristi in questo settore, questi cialtroni e questi camorristi devono uscire allo scoperto e se non si riesce a farli uscire allo scoperto attraverso le indagini che pure sono avviate, noi abbiamo il dovere di fare le leggi per stanarli, questo è il nostro dovere, non è quello di rispondere alle lobbies, non è il nostro dovere di rispondere a chi fa le pressioni per altri interessi, non sono quelli gli impegni. Ecco perché questa legge non può passare, perché è una legge truffa, è una legge truffa perché ha una serie di contenuti normativi previsti, consolidati, che ci sono. Avreste avuto magari il coraggio di presentare qui un provvedimento con un solo articolo, "è abrogata la legge 2005", almeno avremmo rispettato il coraggio di quest'Aula, invece

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

neanche questo, il massimo dell'ipocrisia si nasconde in 10 pagine senza dire nulla, con un unico obiettivo. "abrogiamo una legge che questo Consiglio ha approvato all'unanimità". Non ci riuscirete, non la porterete a compimento, ve lo dico perché ci dovete ragionare, perché è una battaglia che non si conclude qui, non si conclude in quest'Aula, proseguirà nelle piazze, proseguirà in strada perché la porteremo in tutte le sedi opportune per dimostrare che ancora una volta questo Consiglio vi sta dimostrando l'assoluta incapacità dell'attività legislativo, addirittura si rimangia quelle poche norme positive che ha messo in campo. Ecco perché Presidente, pur potendo, non ho messo in campo i meccanismi dell'ostruzionismo, perché sono convinto che alla fine quest'Aula riesca a ragionare, penso che quest'Aula riesca a confrontarsi, penso che in quest'Aula si riesca alla fine, e spero di non illudermi, a far emergere una posizione, non dico che sia condivisa, ma che risponda a quelle che sono le istanze, le esigenze che non sono dei panificatori ma sono dei cittadini campani. Spero che a questo si arrivi, ecco perché ho presentato solo 5 - 6 emendamenti, se non altro senza emendarmi alcun ché, ma riproporre quello che il Consiglio regionale all'unanimità, tra centrosinistra e centrodestra approvarono tre anni fa. E' chiaro che Franco D'Ercole ha impostato un ragionamento più vasto, anche perché c'è molto poco da fidarsi di questo centrosinistra. Su questo noi staremo molto attenti e non per difendere una questione di principio, lo ribadisco perché ci tengo ad affermare la giustezza di una legge. Avrei voluto chiamare in audizione il Generale dei Carabinieri, avrei voluto chiamare in audizione il Capo della Mobile di Napoli da me attivato, attivato dal sottoscritto e che ha proceduto a degli arresti, che ha sventrato una famiglia

camorristica che imponeva sulla panificazione, avrei voluto che si ascoltassero per far capire quanto è disastrosa questa vicenda della panificazione. Vedete, vorrei che effettivamente la lotta alla criminalità da slogan passasse attraverso la concretizzazione delle azioni. E' troppo facile, mi dispiace che non c'è Bassolino, è troppo facile per il Presidente Bassolino andare alle manifestazioni anticamorra, è troppo facile salire sui palchi e dire: "sono contro la camorra", se poi quest'Aula non è in grado di produrre neanche uno strumento legislativo per frenare il malaffare, per frenare i grandi imbrogli, per frenare quei business che stanno a cuore alla criminalità organizzata. Ecco perché l'intervento di Franco, ma anche la lettura degli atti, la rilettura degli atti, anche gli ulteriori accertamenti che si sono avuti in questi ultimi giorni, mi hanno convinto ancora di più che provvedimenti così come licenziati dalla Commissione, vanno bene escludendo solo l'articolo dell'abrogazione della legge di stato. Lasciamo così com'è la legge, approviamo questo strumento che è integrativo in termini di contenuti, in termini di norme e andiamo avanti, non cancelliamo quella che fu la bella pagina e che voi oggi la volete oscurare, non trasformarla dalla pagina bianca in pagina grigia, ma dalla pagina bianca in pagina nera, nera pece.

PASSARIELLO (FI): Chiamato in discussione dal collega Ronghi ho l'obbligo di dire due cose: premesso che la mia Commissione si è insediata nel mese di luglio e la mia elezione ha ricevuto anche il voto favorevole del collega Ronghi, che è parte integrante della Commissione Anticamorra, non credo che il collega Ronghi abbia mai parlato con la Commissione Anticamorra. Ronghi dice di essere a conoscenza di fatti in quanto ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

parlato con i Carabinieri, ha parlato con le forze dell'ordine, con la Magistratura, ma evidentemente ha dimenticato che esiste la Commissione Anticamorra di cui lui fa parte e ha dimenticato di parlarne in Commissione Anticamorra. A differenza sua non mi sono mai reputato un tuttologo, la Commissione sta lavorando e sta lavorando anche su alcuni progetti legati all'educazione alla legalità, perché certamente è un reato vendere pane abusivamente, ma è anche educazione alla legalità non andarlo a comprare ed è su questo che stiamo lavorando, quindi l'invito che faccio al collega Ronghi è di collaborare anche con la Commissione, partecipando alle sedute, perché il Presidente della Commissione non è l'unico responsabile e non è l'unico che deve portare proposte in Commissione. Quindi, l'invito che faccio a Ronghi è parlare, prima di ogni cosa, con noi della Commissione, viceversa è lui che non dà riconoscimento al lavoro che deve fare questo Consiglio.

RONGHI (MPA-NPSI): Intervengo per fatto personale. Mi riporterò alla Magistratura 100 volte al giorno perché è un organismo che mi garantisce e che comunque i procedimenti vanno avanti. Non mi affido a chi continuamente cerca di sfuggire alle proprie responsabilità. Per quanto riguarda la Commissione anticamorra, chiedo al Presidente Casillo di inviare gli atti da me depositati in Commissione specifica, presso la Commissione anticamorra, affinché il Presidente possa esercitare il proprio ruolo di Presidente e avviare le procedure. Il Presidente Casillo ha fatto le audizioni in quelle sedi e io ho rilasciato queste stesse dichiarazioni, ho annunciato gli episodi della polizia e dei Carabinieri. Chiedo al Presidente Casillo di inviare gli atti al

Presidente della Commissione Anticamorra.

PRESIDENTE: Impariamo a comunicare meglio tra di noi in modo che non ci sono questi momenti in Consiglio regionale.

SCALA (LA SINISTRA): Ritengo che dovremmo tentare di riportare un attimo la discussione all'interno del disegno legislativo presentato e che ci apprestiamo ad approvare o a respingere. Vi dico la verità, parlo con grande chiarezza, quando in questa città, in questa Regione non si vuole affrontare un problema si parla di camorra. Tutti sappiamo come la camorra nel corso di questi anni ha fatto un vero e proprio salto di qualità, un vero e proprio salto di specie. Vi potrei parlare di tante e tante aziende "legali" che hanno investito i proventi delle loro attività illecite in attività lecite nel pane, nel latte, nel caffè. Allora cosa dovremmo fare, una legge ogni volta in cui si parla di caffè, pane o latte.

RONGHI (MPA-NPSI): E' solo demagogia.

SCALA (MPA-NPSI): Non dovremmo farlo.

RONGHI (MPA-NPSI): Sei falso e finto!

SCALA (LA SINISTRA): Presidente, se devo urlare posso anche urlare. Se qualcuno pensa che nel momento in cui abbiamo approvato questa norma abbiamo risolto il problema e che non si continuerà a vendere il pane illegale in strada, dice una cosa falsa. La camorra sul nostro territorio ha, purtroppo, messo le mani su tutto, dai lavori pubblici al resto.

RONGHI (MPA-NPSI): Stai facendo demagogia.

PRESIDENTE: Consigliere Ronghi, quando lei parla pretende il silenzio.

RONGHI (MPA-NPSI): Non è vero, non ho mai preteso il silenzio.

PRESIDENTE: Comunque non c'è mai nessuno che la disturba così come lei disturba gli altri.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

RONGHI (MPA-NPSI): Non disturbo, evito che si dicano bugie.

PRESIDENTE: Lei sta disturbando. Può chiedere la parola dopo, per fatto personale.

SCALA (LA SINISTRA): Ritengo che l'arroganza sia da evitare.

RONGHI (MPA-NPSI): E' la verità che vi brucia.

SCALA (LA SINISTRA): E' un atteggiamento camorristico che io respingo. Ritengo che questa situazione possa essere affrontata e risolta con un po' di buon senso, perché almeno da quanto emerso dal dibattito che c'è stato in Aula, penso ci siano le condizioni oggettive per affrontare e risolvere il problema, se si vuole si può fare; qui nessuno ha detto che il pane non deve essere imbustato, non l'ho sentito in quest'Aula. Ritengo che per quanto riguarda la grande e piccola distribuzione sia una vera e propria necessità, ma non per tutelare coloro i quali producono il pane, per tutelare i consumatori, perché è giusto che chi va a comprare un pezzo di pane, sappia chi l'ha fatto, quali ingredienti sono stati utilizzati e da dove provengono questi ingredienti. Questo penso che lo dica anche la legge che è stata presentata, dico bene Consigliere Ascierto? Esiste una difficoltà di natura oggettiva che riguarda i piccoli panifici, che sono stati illegali fino ad oggi e ritengo che se non si fa una battaglia seria chiudendo questi panifici e arrestando queste persone, noi, anche con l'approvazione di una qualsiasi legge, continueremo ad avere questi panifici illegali in mano alla camorra. C'è la possibilità di arrivare ad una mediazione e dire una cosa semplice, coloro i quali vanno ad acquistare il pane in un panificio artigianale, possono ricevere il pane in un sacchetto di carte e su questo sacchetto di carta viene indicato il tutto.

D'ERCOLE (AN): La legge 2 prevede anche questo, perché parli se non la conosci?

SCALA (LA SINISTRA): Viene scritto.

PRESIDENTE: Il Consigliere Scala può mettere a verbale quello che crede, se ne assume la responsabilità.

D'ERCOLE (AN): La legge 2 già prevede questo.

SCALA (LA SINISTRA): Bisogna dare la possibilità a coloro i quali acquistano solo ed esclusivamente pane al dettaglio, di avere questo pane imbustato con busta di carta, che non necessita acquisti di macchinari particolari e su questa busta di carta ci può essere una dicitura dalla quale si evince la tracciabilità e anche in questo caso si tutela non chi produce il pane, ma sempre il consumatore. E' importante, a mio avviso, che questa legge vada incontro al consumatore.

Se c'è questa volontà e non ci sono battaglie precostituite senza se e senza ma, ritengo ci siano le condizioni oggettive, con una piccola sospensione, per trovare la giusta mediazione. Credo che qui sia in atto una vera e propria crociata, perché c'è chi è innamorato della propria norma e chi la vuole a prescindere modificare; ritengono sempre che esistono le condizioni oggettive per arrivare a una mediazione, però vi chiedo una cortesia: non parliamo ogni volta di camorra perché la camorra a malincuore si annida dietro le più grandi aziende, soprattutto nel campo degli alimentari. Penso che sia chiaro un po' a tutti che negli anni '80 c'era un grande clan famoso che ha reinvestito i proventi in questo settore, è un clan della provincia a nord di Napoli e noi oggi troviamo in gran parte dei supermercati il pane imbustato di questo clan, però lo troviamo imbustato. Penso ci siano le condizioni oggettive per poter trovare una mediazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

RAGOSTA (VERDI): Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori. Ho ascoltato il dibattito di questa mattina e sono preoccupato per alcune affermazioni che sono uscite da interventi, in particolari quello di D'Ercole e del collega Ronghi. Quindi volevo fare una proposta per approfondire l'argomento soprattutto dal punto di vista, ripeto, di alcune informazioni che sono emerse nel dibattito, di rinviare la proposta in Commissione, fare un incontro con la Commissione aperta al Capigruppo per approfondire l'argomento e valutare l'opportunità o meno di andare avanti rispetto a questo disegno di legge. Chiedo che la proposta venga messa ai voti.

MARTUSCIELLO (FI): Sono contro la proposta per una semplice ragione, mi fa un po' senso, e lo dico con grande chiarezza, che la Commissione attività produttive in piena crisi industriale, si occupa e si preoccupa dell'imbustamento del pane. Se ne occupa e se ne preoccupa con una continuità nel corso degli anni e con una frequenza negli interventi e nelle sponsorizzazioni legislative che dovrebbe farci riflettere. La Commissione attività produttive insieme alla Commissione bilancio è la Commissione cinghia di trasmissione dell'economia di questa Regione. Se andiamo a guardare i provvedimenti che giacciono in III Commissione, vediamo provvedimenti che riguardano lo sviluppo, provvedimenti che riguardano la nostra filiera industriale, oggi il nostro Capogruppo interrogherà l'Assessore regionale alle attività produttive su un comparto aerospaziale, cioè su soldi stanziati e non messi in circolazione nella nostra economia. Poi, invece, la Commissione attività produttive si preoccupa di questa questione.

SARNATARO (PD): Parli tu che non partecipi ai lavori?

MARTUSCIELLO (FI): Non è un problema di partecipare o non partecipare.

PRESIDENTE: Atteniamoci al tema.

SARNATARO (PD): Sai di cosa si sta occupando la Commissione? Sai che c'è FIAT, Atitech etc.

MARTUSCIELLO (FI): Non c'entra niente, c'è FIAT, Atitech e arriva in Consiglio regionale la legge sul pane.

PRESIDENTE: C'è stata una proposta di rinvio in Commissione.

MARTUSCIELLO (FI): Sono contro, perché se il provvedimento è arrivato in Consiglio regionale si discute in Consiglio regionale e sono stanco che ogni volta il Consiglio regionale si ritrova ogni tre mesi a dover discutere di questa vicenda, perché di questo parliamo, siamo stati investiti lo scorso mese delle stesse motivazioni per le quali bisognava approvare la proroga dell'entrata in vigore della legge. Questo Consiglio regionale era stato investito due mesi prima ancora della stessa problematica, la proroga di questa legge cammina ogni mese e ogni mese la Commissione approva la legge di proroga, arriva in Consiglio, il Consiglio approva la proroga e la rimanda in Commissione.

Vi sembra normale che la Commissione attività produttive debba essere Impegnata fino ad oggi 9 volte sullo stesso argomento, abbiamo approvato 9 volte un disegno di legge che stabilisce la proroga dell'entrata in vigore di una legge approvata 5 anni fa, non mi ricordo neanche più quanto tempo fa. Non si può tornare in Commissione, chi la vuole approvare l'approva, chi vuole votare gli emendamenti proposti dal Consigliere D'Ercole li rivolta, ma ritengo che la Commissione Attività produttive deve essere impegnata, così come già sta facendo, pienamente in argomenti molto più seri, molto più utili, per questo motivo sono contrario al rinvio in Commissione della legge.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

PRESIDENTE: Chi interviene a favore della proposta? Non c'è nessun intervento a favore, comunque facciamo la controprova. Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Ragosta di rinviare il provvedimento in Aula? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza

CIARLO (PD): Credo che i toni accesi che ci sono stati in Aula riguardano due motivi, la rilevanza del tema e il fatto che nella discussione e nella proposizione di queste tematiche ci siano stati anche degli equivoci. La legge regionale è volta a dettare una disciplina delle attività lecite di panificazione, perché le attività clandestine sono passibili di tutte le sanzioni previste dalle leggi civili e penali. La repressione delle attività clandestine tipicamente legate alla camorra compete alle Forze dell'Ordine che operano sul territorio, dalla polizia municipale a quella di Stato, dai Carabinieri alla Guardia di Finanza. Peraltro molti di questi corpi di polizia conoscono il territorio fin nei dettagli e sono quindi perfettamente in grado di perseguire le attività illecite. Tale compito non è nella competenza della Regione, non riguarda la legge regionale, questo va chiarito con forza.

PRESIDENTE: Consigliere Ronghi, non può essere sempre qui a disturbare quando parlano qui altri colleghi, lo so che è una sua strategia, quindi per cortesia proceda.

RONGHI (MPA-NPSI): Non glielo consento Presidente, non parli di strategia.

CIARLO (PD): Questo va chiarito con forza non per scaricare la responsabilità sugli altri, ma per invitare ciascun soggetto dell'ordinamento ad esercitare le responsabilità e le funzioni che gli spettano. Il chiarimento su questo punto secondo me agevola anche la discussione

di merito, perché questa legge, come ha ben sottolineato il cons. Scala e come è stato detto anche da altri colleghi, tende a garantire i consumatori e la qualità del prodotto attraverso la tracciabilità. Non credo che ci siano grandissime distanze tra la legge approvata quattro anni fa e il testo attualmente in discussione. Per quanto riguarda gli aspetti sanzionatori questa legge può intervenire soltanto per via amministrativa, cioè con sanzioni amministrative a carico degli operatori che esercitano la loro attività legalmente ma in modo non conforme a determinate norme, come ad esempio quella che impone la tracciabilità del prodotto; l'attività clandestina e gli altri comportamenti illeciti che possono essere messi in atto da un panettiere, sono, invece, altra cosa ed attengono alla sfera penale. Ciò detto, ritengo che una nuova legge sia necessaria non tanto per esigenze di principio, quanto per i vincoli tecnologici esistenti nella legge precedente: si tratta di soluzioni tecniche che forse quattro anni fa occorrevano per l'imbustamento e la tracciabilità del pane, ma che adesso appaiono restrittive. A mio avviso noi dobbiamo approvare una legge che non detti soluzioni tecniche specifiche; che preveda, ovviamente, tutte le sanzioni necessarie, senza collegarle, però, alla violazione di determinate soluzioni tecniche. Mentre nella disciplina più risalente si parla di imbustamenti, di particolari tipi di imbustamento etc., nella nuova proposta di legge si parla di involucri, si lascia, cioè, alla tecnologia la scelta delle soluzioni più economiche, più igieniche e più sicure. Personalmente, non riporterei la proposta di legge in Commissione, ma poiché ci sono - come anche il presidente D'Ercole ha affermato - delle ipotesi emendative che possono ulteriormente ridurre le distanze tra la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

vecchia legge e quella in discussione salvaguardando quanto detto sull'aspetto specifico delle tecnologie per il tracciamento e l'imbustamento, sono d'accordo a sospendere il Consiglio per trovare una soluzione comune.

Invito i colleghi, a conclusione di queste riflessioni, a sottolineare nella parte iniziale di questa legge che la repressione delle attività di panificazione abusive e illegali è il presupposto dell'esistenza di questa legge e che la repressione delle attività illegali deve essere perseguita con grande attenzione dagli apparati repressivi dello Stato e degli Enti locali.

Detto questo, rassegno al Presidente della Commissione un'ipotesi di sospensione per cercare di avvicinare le diverse posizioni anche sulla base degli emendamenti già presentati.

PRESIDENTE: C'è una richiesta da parte del Consigliere Ciarlo. Chiediamo al Presidente della Commissione, tenuto conto anche di questa richiesta, come poter procedere.

MARRAZZO N. (IDV): Confesso che prima di assistere a tutta questa battaglia sulla busta del pane "sì", busta del pane "no", non riuscivo a spiegarmi perché c'era tanta acredine, poi ho avuto una serie di notizie che anche dal dibattito vengono fuori oggi, che sinceramente non mi appassiona. Detto con grande franchezza, non credo che noi su questa storia dobbiamo fare la madre di tutte le battaglie, penso ci sia stato un minimo di leggerezza nel momento in cui viene proposto un testo di legge che invece di andarsi a studiare la legge n. 2 del 1 febbraio 2005, che in effetti è di due paginette, bastava leggerlo e rendersi conto che qua in questa legge non si fa altro che avere una tutela della sanità, della salute del cittadino e che, probabilmente, era facilmente integrabile in quest'altra. Non capisco la ratio

dell'articolo 14 della nuova legge che altro non fa che abrogare la legge precedente. Oggi assistiamo fortunatamente ad un momento di saggezza quando si chiede di intervenire avendo la disponibilità e l'onestà mentale da parte di tutti quanti noi, di trovare la giusta soluzione; abbiamo la legge del 2005, che non capisco ancora perché dopo 5 anni non sia entrata in vigore e che tende a tutelare non solo la tracciabilità, ma anche l'igienicità del prodotto che può essere integrata con una piccola riflessione all'interno di questa legge senza andare a stravolgere niente e capitalizzando il lavoro fatto sia per la stesura della prima legge che quello della seconda. Ritengo sia opportuno accettare l'invito rivolto dal Presidente Ciarlo, fare in modo che la Commissione con il Presidente, con le forze politiche possano lavorare brevemente e fare in modo che l'uno non escluda l'altro, tenuto conto che tutte e due le leggi hanno a cuore la tracciabilità, l'igienicità del prodotto e la salute del cittadino.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Siccome ritengo che la proposta alla fine sarà valutata dall'Aula e l'Aula è sovrana, ogni ipotesi che si pone al di fuori di questa logica non può essere considerata punto focale. Vanno chiariti due aspetti fondamentali e per questo motivo dobbiamo andare avanti perché o la bocchiamo questa legge e rimaniamo con quella del 2005 oppure abroghiamo solo quella del 2005 e rimettiamo all'Aula l'esercizio del veto e vi spiego perché. Non è solo sul discorso di Ciarlo che dobbiamo appuntare la nostra attenzione, il discorso va focalizzato bene da un punto di vista civile e penale. Ho spiegato che la garanzia per quanto riguarda la tracciabilità è ai massimi livelli. Il prof. Nicola Marrazzo avrà anche capito che è una cosa semplice ma personalmente non sono arrivato a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

concepirla allo stesso modo come "cosa così tanto semplice" perché, caro Nicola, tutto sommato, se ti vai a leggere la legge 2/2005 capirai che l'imbustamento obbligatorio parte senza nessun'altra considerazione di merito. C'è forse altro ragionamento di tutela del consumatore nella legge del 2005 che non sia previsto nelle norme comunitarie e nazionali già in vigore? Oltre alla 2/2005 leggi anche le leggi che ho citato ieri, farai cosa gradita ai nostri 6 mesi di lavoro, di concerto con 12 associazioni che non sono associazioni locali ma nazionali e che non hanno dimostrato arroganza nel voler pretendere a tutti i costi una legge che tutti quanti noi dovremmo assolutamente osservare. Non abbiamo fatto una legge quadro perché volevamo abrogare la 2005. Sarebbe stato offensivo per il Consiglio, per chi l'aveva proposta e per il Consigliere D'Ercole. L'abbiamo fatto perché l'abbiamo ritenuto onesto. Potevamo batterci per l'abrogazione dicendo che era illegittima adducendo che essa non era in grado di fornire sufficienti garanzie ai consumatori. Camorra, non camorra, ma lasciamo stare! Abbiamo pensato a suo tempo, insieme alla Commissione, che invece di fare un discorso di azzeramento, di proporre una nuova normativa che mettesse qualcosa in più che non esisteva. Immaginiamo di "cancellare la legge 2005" facendo conto che non esista; cancelliamo anche l'attuale proposta di legge. Ho ampiamente dimostrato che anche in questo caso il quadro normativo è talmente rigido, a tutela del consumatore, da poter considerare la tracciabilità più che garante per il fruitore. Ritornando all'ipotesi di illegalità, va detto che essa non può essere affatto garantita dall'imbustato perché se si imbustasse una bomba chimica, essa sarebbe imbustata con tanto di garanzia formale ma non sostanziale.

A questo punto non ci resta che dire, che l'errore più grande non lo ha fatto la Commissione ma l'Aula consiliare quando, senza audizioni, senza sentire nessuno esperto e a tre mesi dalle elezioni, ha approvato una legge a dir poco discutibile.

PRESIDENTE: Restiamo, per cortesia al tema!

RONGHI (MPA-NPSI): Presidente, lei deve sospendere la seduta, richiamo il comma 3 dell'articolo 36 che prevede l'obbligo della presenza della Giunta ad ogni seduta del Consiglio regionale, quindi, lei è tenuta a sospendere la seduta in attesa che viene un rappresentante della Giunta, perché la riunione non può riprendere se non c'è il rappresentante della Giunta.

PRESIDENTE: Lci, giustamente solleva un problema, sospendiamo in attesa che arrivino gli assessori.

La seduta sospesa alle ore 13.55 riprende alle ore 14.10

PRESIDENTE: La seduta riprende solo per comunicare che degli Assessori non se ne ha traccia, quindi, tenuto conto della richiesta del Consigliere Ronghi in riferimento al Regolamento secondo cui non si possono tenere i lavori consiliari se non c'è la presenza della Giunta, a questo punto sospendo la seduta, convoco immediatamente una Conferenza dei Capigruppo per le 14.30, dopodiché si decide in Conferenza dei Capigruppo come procedere.

La seduta sospesa alle ore 14.10 riprende alle ore 15.02

PRESIDENTE: Volevo riferire all'Aula le risultanze dell'incontro della Conferenza dei Capigruppo, quindi, propongo all'assemblea, a nome della Conferenza dei Capigruppo, di deliberare che la seduta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

odierna ha carattere di seduta fiume, che sarà sospesa oggi alle ore 15.00 per riprendere il 2 aprile con il seguente ordine del giorno:

RECAM - ASTIR, panificazione, articolo 25 comma 2 legge finanziaria, mozione turismo, PDL turismo, nomine e debiti fuori bilancio. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15.05

I lavori del Question Time iniziano alle ore 15.06

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79
bis del Regolamento Interno -
Question time**

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

**Compagnia aerea Eurofly: tratta Napoli
– Mosca – Napoli**

PRESIDENTE: Interrogazione:
 “Compagnia aerea Eurofly: tratta Napoli –
 Mosca – Napoli” reg. gen. n.426/2 a firma

del Consigliere Gianfranco Valiante del Gruppo consiliare del PD già distribuito in Aula.

VALIANTE (PD): Premesso che l'iniziativa della Regione Campania volta a incoraggiare la Compagnia aerea Eurofly per la istituzione di voli sulla tratta Napoli /Mosca /Napoli ha prodotto effetti molto positivi negli anni dal 2005 al 2008 consentendo un flusso notevole di turisti di provenienza dalla Russia nella nostra Regione e in modo particolare anche dalla Provincia di Salerno con un incremento di presenze di oltre il 15% rispetto all'anno 2004; che a seguito di ciò soltanto nella provincia di Salerno, segnatamente nel 2008, sono giunti circa 1200 turisti con oltre 10.000 presenze complessive nelle strutture ricettive alberghiere campane; che, per l'anno 2009, l'anno in corso, la compagnia Eurofly ha interrotto i voli e che, pertanto, l'aeroporto di Napoli non è più direttamente collegato né con Mosca né con Sanpietroburgo, né con altri aeroporti russi; che tale ultima azione ha prodotto uno stato di crisi concretamente verificabile in quanto tutti gli operatori turistici salernitani e della Regione si sono visti annullare i contratti stipulati con gli operatori russi proprio per effetto della assenza dei collegamenti diretti sulla tratta in questione; che pochi giorni fa si è svolta a Roma una riunione congiunta tra gli Assessori regionali nella Campania e del Lazio per la sottoscrizione di un protocollo di intesa teso a svolgere iniziative comuni sul territorio della Federazione Russa; che secondo noi occorre ripristinare iniziative utili e necessarie tese ad assecondare il mercato (voli settimanali) e dunque sollecitare la Compagnia aerea Eurofly od eventualmente a ripristinare i voli diretti Napoli/Mosca/Napoli. Considerato altresì che nella Programmazione Operativa FERS 2007 – 2013 si prevedono interventi volti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

al potenziamento delle azioni di comunicazione, promozione e marketing della "destination Campania" per la valorizzazione, in modo armonico e coerente, delle peculiarità del territorio della nostra Regione in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica unitamente alla previsione del rafforzamento dei collegamenti aerei. Interrogo l'Assessore al turismo per conoscere quali iniziative la Regione Campania, l'Assessorato al Turismo e l'Assessorato ai Trasporti nell'esercizio delle proprie funzioni, intende adottare per recuperare con immediatezza i voli aerei sulla tratta Napoli, Mosca e ritorno a Napoli Sampietroburgo e ritorno, curati fino al dicembre 2008 dalla Compagnia aerea Eurofly, onde dare corretta risposta alla forte domanda esistente e rilanciare il ruolo del turismo qual è il fattore di sviluppo della nostra Regione soprattutto per evitare ulteriori danni all'economia del territorio.

MAZZOCCA, Assessore all'Università in sostituzione dell'Assessore Velardi : A nome dell'Assessore al Turismo, Velardi, rispondo all'interrogazione. La programmazione operativa FERS 2007-2013 prevede nell'ambito dell'asse uno, sostenibilità ambientale, attrattività culturale e turistica, all'obiettivo specifico 1 D promuovere la conoscenza della Campania, che è finalizzata a realizzare campagne di comunicazione, attività trade marketing, la produzione di immagine coordinata al prodotto turistico dell'offerta turistica della Regione Campania. In buona sostanza, il programma prevede attività di comunicazione e divulgazione della Regione Campania per sostenere il turismo ma con degli effetti positivi sulle attività di riequilibrio delle presenze sul territorio regionale e gli indicatori economici occupazionali. L'obiettivo dell'azione, della

1.12 come confluirà dall'ambito del Por face non contempla tra le azioni, che contempla l'Assessorato al turismo iniziative volte al rafforzamento dei colleghi aerei, quindi non sono tra le iniziative possibili quelle del rafforzamento con i collegamenti aerei. Sebbene sia ormai acquisito il rapporto tra l'istituzione di voli diretti e decollo turistico della località servita, come peraltro è rappresentata dall'interrogazione, l'acquisizione per l'incremento del traffico aereo unitamente alle altre azioni volte al miglioramento dell'accessibilità ed alla mobilità, si riferiscono ad altro asse, che è accessibilità e trasporto del Por face che risultano di competenza di altro Assessorato e che non rientrano nella competenza dell'Assessorato al turismo, ma della competenza dell'Assessorato ai Trasporti. L'Assessorato al Turismo ha dato i dettagli su quest'azione e la risposta scritta, ma sostanzialmente, la parte più importante è che sta portando avanti azioni di comarketing con degli operatori anche provenienti dalla Russia, quindi dalla parte oggetto dell'interrogazione, per potere sostenere azioni di comarketing, quindi finanziate in parte dalla Regione, in parte da operatori privati che facilitino in qualche modo il turismo dalle regioni dell'est verso le regioni della Campania.

VALIANTE (PD): Appezzo sicuramente l'iniziativa dell'Assessorato al turismo, avrei sicuramente gradito che ci fosse stato un accordo di questa risposta, di quest'interrogazione tra i due Assessorato, perché è chiaro una sinergia è necessaria, comunque prendo atto e ringrazio l'Assessore.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

Mantenimento dei livelli occupazionali e della missione tecnico – scientifica del M.A.R.S.e.c. – Agenzia per il sistema integrato satellitare e monitoraggio ambientale

PRESIDENTE: Interrogazione: “Mantenimento dei livelli occupazionali e della missione tecnico – scientifica del M.A.R.S.e.c. – Agenzia per il sistema integrato satellitare e monitoraggio ambientale” reg. gen. n. 428 /2 a firma del Consigliere Fernando Errico del Gruppo consiliare dei Popolari Udeur già distribuito in Aula.

ERRICO (UDEUR): Come lei ha sottolineato, quest'interrogazione ha per oggetto il MARSec, che è un'Agenzia per il Sistema Integrato Satellitare di Monitoraggio Ambientale, su cui nel passato soprattutto, la Provincia di Benevento ha puntato molto per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale. Considerato che il MARSec ha consolidato le sue competenze tecnico – scientifiche, affermandosi quale centro per il monitoraggio satellitare delle aree del Mediterraneo. Considerato anche quanto stabilito da un protocollo d'intesa con la Regione Campania sulla Misura 6.2 del POR Campania 2000 – 2006.

Ritenuto che la vendita del MARSec, prevista nell'ultima finanziaria nazionale, deve avvenire preservando innanzitutto i livelli occupazionali e garantendo nel contempo le condizioni di solidità, tali da consentire all'Agenzia di mantenere forza e competitività sul mercato.

Interroga all'Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica per conoscere:

1. se la Regione Campania, come riportato da alcune notizie di stampa, è interessata a rilevare il MARSec, considerata la sua centralità strategica, tecnico – scientifico di riferimento, nel settore del Sistema

Integrato Satellitare di Monitoraggio Ambientale;

2. se, in caso negativo, abbia considerato la potenziale perdita di un patrimonio di risorse umane altamente specializzato, impegnato, tra l'altro, in progetti nazionali e internazionali;

3. se sia a conoscenza della esistenza di eventuali altri requirenti e in caso affermativo, se sia stata avviata una verifica sulla continuità progettuale, con questi altri nuovi soggetti.

MAZZOCCA, Assessore all'università e ricerca scientifica e nuova economia – sistemi informativi e statistica: Il MARSec è una struttura prestigiosa del nostro territorio che però, anche come si evince dal sito, fa principalmente servizi di monitoraggio ambientale e di monitoraggio di referenziazione. In qualche modo, le attività del MARSec sono state utilizzate in modo significativo dalla Regione negli Assessorati all'Urbanistica e all'Ambiente. L'Assessorato alla ricerca normalmente ha il compito di sostenere in modo strutturale e programmatico tutte le attività di ricerca della Regione Campania, in un momento anche seguendo le indicazioni del Consiglio, di limitare il numero delle partecipazioni della Regione a società. In qualche modo è ovvio c'è una valutazione interna alla Regione da parte di altri Assessorati sull'opportunità o meno di poter avvalersi in quale modo delle professionalità presenti del MARSec, cosa che fino ad oggi è stata fatta. La risposta specifica, se l'Assessorato intende promuovere un'azione di acquisizione direi che questa risposta è negativa, se viceversa, gli altri Assessorati più competenti in termini di servizio stanno facendo una valutazione, questa è una valutazione che mi risulta essere in corso da parte gli altri Assessorati. Per quello che riguarda la tutela dei livelli di occupazione sul nostro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

territorio, il modo strutturato e programmatico con cui abbiamo agito anche grazie al contributo del Consiglio regionale è di approvare delle linee guida sugli interventi della ricerca che vedono nell'ambiente della ST queste tematiche come tematiche fondamentali, quindi sicuramente sosteniamo queste tematiche sul territorio e anche il precedente intervento di cui l'interrogazione faceva riferimento della realizzazione della Misura 6.2 era proprio un potenziamento delle infrastrutture dell'elaborazione dei dati di cui MARSec dispone, azione che è stata fatta su più enti territoriali, come giustamente viene fatta dalla Regione in termini di indirizzo di programmazione. Per quello che riguarda l'ultima parte del quesito, il MARSec è una struttura in house nella provincia di Benevento, quindi non è competenza della Regione e non risulta quindi un'attività procedimentale della Regione per poter in qualche modo gestire la cessione del MARSec ad altra struttura competente sul territorio regionale. Sicuramente il concetto di creare delle politiche territoriali forti e chiare su dei temi definiti, sicuramente aiuterà le valutazioni degli imprenditori o di chiunque altro voglia rilevare o continuare a collaborare con questa struttura.

ERRICO (UDEUR): Debbo dire che non a caso l'interrogazione è stata rivolta all'Assessore alla Ricerca Scientifica, proprio per alcune considerazioni che lui riportava nella risposta quando parlava di Sistema Integrato Satellitare, perché oggettivamente riteniamo che il MARSec sia all'avanguardia dal punto di vista settoriale in quel campo e riteniamo che è un'esperienza che va salvaguardata, non solo per le professionalità umane impegnate, tutte di primissimo piano, soprattutto anche per quello che riesce a dare in termini di servizi quali il

monitoraggio ambientale. Voglio ricordare che il MARSec è impegnato in progetti strategici anche con nazioni dell'oriente, ha un avanzato stato di progettazione, almeno dalle notizie in mio possesso, con lo Stato di Israele, quindi abbiamo una collaborazione internazionale di alto spessore, per cui disperdere le potenzialità di quest'Agenzia, che ripeto, per il passato l'amministrazione provinciale di Benevento ha potenziato notevolmente, ritenevo e ritengo che sia inopportuno e dannoso. Voglio anche sottolineare, avviandomi alla conclusione e chiedendo all'Assessore Mazzocca, in rapporto a quello che lui diceva, se è stato avviato da parte della Giunta regionale una valutazione in merito alla potenziale acquisizione, che si faccia portavoce in Giunta di questa possibilità e che possa poi riferire lui o l'Assessore all'Ambiente o l'Assessore alle Attività Produttive in Aula per sapere se c'è l'interesse da parte della Regione Campania ad intervenire sulla questione.

Centrale biomasse Atena Lucana

PRESIDENTE: Interrogazione: "Centrale biomasse Atena Lucana" reg. gen. n. 427/2 a firma del Consigliere Michele Ragosta del Gruppo consiliare dei Verdi già distribuito in Aula. In questo momento non è in Aula.

RAGOSTA (VERDI): Premesso che nel Comune di Atena Lucana è stato autorizzato il progetto per la realizzazione di una centrale a biomasse avente una potenza di circa 10 megawatt; corrispondente a una potenza termica di 49 megawatt. Che tali ordini di potenza, esprimendoci in termini equiparativi, in un anno possono produrre energia elettrica sufficiente al fabbisogno di circa 30.000 abitazioni e che la sua camera di combustione è equivalente a circa 2.500

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

caldaie domestiche di medie dimensioni (in grado di riscaldare un appartamento di 120 metri quadrati) che lavorano tutti insieme e alla massima potenza per 24 ore al giorno. Che per produrre questa energia, l'inceneritore brucerà una quantità di biomasse legnosa pari a circa 330 tonnellate al giorno per complessive 120.000 tonnellate all'anno mostrando, inequivocabilmente, che l'impianto in parola è decisamente sovradimensionato rispetto alla capacità del territorio ospitante di produrre biomasse legnosa per alimentarlo.

Che tale circostanza incide negativamente sul principio di sostenibilità ecologica di un impianto a biomasse, poiché bruciando quantità di biomasse considerevolmente superiori alla biomasse cresciuta prodotta attorno al sito di installazione, il bilancio di CO₂ pesantemente negativo per l'ambiente circostante.

Che, per quanto avanzato all'attenzione della VII Commissione Permanente, si evince, altresì, che il progetto in parola esclude la cogenerazione cioè l'utilizzo dell'energia termica ai fini industriali o di teleriscaldamento.

Che associazioni locali di cittadini hanno mostrato pesanti perplessità circa la reale opportunità di installare la centrale a biomasse anche in ragione del fatto che il massiccio approvvigionamento di materia legnosa da bruciare porterebbe a sovraccaricare la rete viaria locale di un traffico di circa 20 TIR al giorno che dovranno portare il materiale da bruciare in centrale.

Che l'area è, inoltre, contigua al Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano che l'Unesco riconosce come importante riserva per la Biosfera.

Che la onlus Cittadinanza Attiva – Assemblea Territoriale di Vallo di Diano – ha formalizzato l'AGC 12 – Sviluppo

attività settore secondario – della Giunta regionale della Campania e all'Assessore regionale all'ambiente formale istanza di annullamento in autotutela del DD N. 495 /07 di autorizzazione unica per la costruzione della centrale a biomasse di Atena Lucana motivando la richiesta, tra l'altro, con:

- la violazione decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania del 26 /03 /2001 N. 516 – Regolamento delle aree contigue del parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Art. 6, comma 3, punto 2;

- La violazione del D.Lgs N. 387 /2003 Art. 12 , comma 4 razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative – Mancato coinvolgimento enti locali;

- La violazione della convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (cd. Convenzione di Aarhus) del 25 /06 /1998, ratifica in Italia con legge 16 /03 /2001 N. 108.

Considerato che sempre più frequentemente pervengono alla VII Commissione Permanente istanze di contrasto a installazioni impiantistiche per la produzione energetica da biomasse mosse dai cittadini residenti nelle aree su cui insistono progetti autorizzati e motivate, tra l'altro, proprio dalla loro esclusione dai processi decisionali e dalle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Che la Regione Campania, nonostante la prescrizione della L.R. 1 /2008, non ha ancora provveduto a dotarsi di un Piano Energetico Regionale.

Per tutto quanto sopra esposto il sottoscritto interroga, il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

indirizzo, ognuno per quanto di competenza per conoscere:

1. L'eventuale sussistenza delle motivazioni mosse nell'istanza di CITTADINANZATTIVA;

2. Se l'Assessorato competente intende procedere a un annullamento, in via di autotutela, del provvedimento autorizzativi per l'impatto in parola;

3. Le motivazioni ostative al rispetto dei termini per la presentazione del Piano energetico regionale di cui al comma 8 dell'Art. 20 della L.R. 1/2008;

4. Nelle more del Piano energetico regionale, quali iniziative intende porre in essere la Giunta regionale della Campania al fine di "governare" il fenomeno autorizzativo di tali tipologie impiantistiche quasi sempre sovradimensionati rispetto alle potenzialità del territorio e dell'utilizzo razionale delle fonti energetiche oltre che con le altre politiche di sviluppo del territorio stesso.

MAZZOCCA, Assessore all'università: Nella risposta scritta allegata sono dettagliati tutti i punti rispetto a tutte le azioni svolte che sono state sia quella di concertazione territoriale, sia quelle che hanno riguardato tutte le autorizzazioni per l'attivazione degli impianti. In particolare le formazioni più importanti riguardano il fatto con nota del 5/02/09 il Settore della Tutela all'ambiente, la Commissione nella seduta del 20/06/2007 ha esaminato il progetto proposto dalla Natural Energy il Comune di Atena Lucana e ha espresso lo stesso parere favorevole, con prescrizioni di compatibilità ambientali. Al procedimento indetto ai sensi della legge 241 del '90 e successive modifiche e integrazioni hanno partecipato, così come definito dal responsabile della competente struttura dell'Assessorato, 26 enti. Il coinvolgimento di questi enti è stato assicurato attraverso la partecipazione del

Comune interessato e dell'Amministrazione provinciale per gli aspetti tecnici di tutela e sono stati coinvolti nel procedimento autorità militari, gli enti preposti al volo, le sovrintendenze, la direzione regionale dei beni culturali, i Ministeri di trasporto e delle comunicazioni per le relative interferenze, il genio civile sulle opere elettriche, il settore provinciale ecologia, quello di tutela dell'ambiente sulle specifiche problematiche rispettivamente di immissione nell'atmosfera e di valutazione ambientale, il settore politiche del territorio sulle tematiche delle aree vincolante e del parco dell'urbanistica per le conseguenze sulla pianificazione il settore ricerca e valorizzazione di cave per la consulenza della relativa pianificazione e il settore regionale Sirca per le tematiche di tutela delle produzioni agricole. Delle biomasse, l'A.S.I. Salerno 3 per la tutela della salute e l'Arpac per le competenze in tema di inquinamento acustico e elettromagnetico, oltre all'autorità di bacino competente alla comunità montana del Vallo di Diano.

Le informazioni ambientali al pubblico interesse, fatto salvo quanto possa essere ulteriormente segnalato dal competente Assessorato all'ambiente è stato dotato dalla data di pubblicazione dello studio di impatto ambientale nell'ambito della procedura Via. In ogni caso l'allegato 1 della convenzione ratificata con legge del 16 marzo del 2001, prevede l'applicazione dell'articolo 6 della stessa di procedimenti di autorizzazione per centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 500 megawatt. Quindi l'Assessorato riproduce tutte le autorizzazioni e tutta la concertazione territoriale che è stata fatta per l'attivazione di questa centrale.

In merito al secondo punto quello riguardante la sospensione in autotutela

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

l'Assessorato fa presente che questa prerogativa è una prerogativa del dirigente che ha emanato l'atto autorizzativo e che l'Assessore competente ha fatto presente al Dirigente l'attenzione dovuta al procedimento anche a seguito della richiesta di interrogazione pervenuta. La questione posta sul terzo quesito, quella relativa al piano energetico regionale, fermo restando l'assenza di particolari motivi ostativi se non quelli dovuti alla definizione e conclusione di specifici studi è stata risolta con l'adozione da parte della Giunta regionale con decreto della Giunta regionale N. 495 del 18 /03 /2009, quindi recentemente, dopo che l'interrogazione era stata posta, che ha attivato la proposta di piano energetico ambientale regionale da sottoporre, come nello stesso atto attuativo della Giunta, ovviamente, prima alle parti sociali e successivamente all'approvazione del Consiglio regionale. Quindi in qualche modo ha raggiunto, ottemperato in data 18 marzo 2009 gli obblighi di definizione del piano regionale.

Relativamente al quarto quesito, trova già una prima risposta con le osservazioni di cui sopra, in effetti già con la proposta del Pia sono state formulate, pur nel contesto del libero mercato, una serie di indirizzi sulla governance sul sistema dell'energia campana e sull'utilizzo razionale delle fonti rinnovabili, nonché delle iniziative da porre in atto per l'efficienza energetica, soprattutto nel comparto dell'edilizia. Inoltre le strutture dell'Assessorato alle attività produttive sono già state poste a disposizione della VII Commissione consiliare per contribuire alla definizione di un disegno di legge con lo scopo di dotare la Regione anche di uno strumento legislativo da sottoporre al fine di inquadrare il comparto dell'energia in un sicuro contesto di energia sostenibile.

Quindi viene ribadita la disponibilità dell'Assessorato di dare, tramite la Commissione consiliare competente un quadro normativo al tema più ampio che è quello dell'edilizia e dell'energia sostenibile.

RAGOSTA (VERDI): Sottolineo l'assenza costante dell'Assessore Cozzolino ai lavori del Consiglio, ringrazio l'Assessore Mazzocca che si è fatto carico della risposta. Devo sottolineare in quest'Aula che il decreto autorizzativo, quando è stato emesso, non ha tenuto conto, riteneva non utile l'autorizzazione Via perché era sfuggito alla struttura che si parla un'area contigua al Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, quindi quell'autorizzazione è un'autorizzazione anomala per questo viene chiesta la sospensione e la revoca, ripeto perché nella procedura e anche nella Conferenza dei Servizi, infatti tra tutti gli enti e le istituzioni che l'Assessore elencava non risulta coinvolto il Parco Nazionale del Cilento e il Vallo di Diano.

La cosa più importante che voglio sottolineare è che questa non è l'unica centrale di biomasse da 10 megawatt, si va a installare un impianto di 10 megawatt in territorio dove non c'è bisogno di questa potenza, si vanno a finanziare. Voglio ricordare che questo è un impianto finanziato per 6 milioni di euro per fare un impianto che potrebbe servire ad una cittadina di 30 mila abitanti.

Ripeto, chiedo all'Assessorato, alla struttura di rivedere la politica di programmazione per quanto riguarda le fonti rinnovabili, non dare dei finanziamenti a questo o a quello, tra l'altro mi risulta che la stessa azienda ha avuto finanziati tre impianti analoghi fotocopia in questa Regione Campania.

Quindi non sono affatto soddisfatto, per concludere, della risposta della Giunta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

regionale, ci muoveremo nelle opportuni sedi perché questa autorizzazione venga revocata e nelle prossime settimane faremo in modo di accelerare perché l'Assessorato alle attività produttive ha provveduto 15 giorni fa a trasmettere gli atti alla VII Commissione da me presieduta, a fare in modo che all'interno della legge generale queste torture, queste mega centrali, quindi bruciatori che si vanno ad installare su territori importanti e di pregio, come quello di Atena della Lucania, vengano definitivamente banditi.

Prevenzione tumorale e assistenza ai malati oncologici in provincia di Salerno

PRESIDENTE: Interrogazione: "Prevenzione tumorale e assistenza ai malati oncologici in provincia di Salerno" reg. gen. n. 429/2 a firma del Consigliere Gerardo Rosania del Gruppo consiliare La Sinistra già distribuito in Aula.

ROSANIA (LA SINISTRA): Premesso che il Piano regionale ospedaliero 2007/2009, approvato dal Consiglio regionale, prevedeva il riconoscimento del Registro dei Tumori istituito presso la Provincia di Salerno, già operante da tempo e unico registro dei tumori, oltre a quello presente nella A.S.L. NA/4, operante in Regione Campania. Che la stessa Giunta regionale, con proprio atto del 2008 stanziava appositi fondi per finanziare i registri tumori esistenti, compreso quello di Salerno, e si poneva l'obiettivo dell'istituzione di un registro tumori in ogni provincia della Regione Campania. Che nonostante ripetute sollecitazioni scritte e verbali di diversi Consiglieri regionali, il registro dei tumori di Salerno è ormai sull'orlo della chiusura in quanto i fondi di cui alla delibera di Giunta regionale del 2008 non sono mai stati erogati e in quel registro opera personale che da, ormai, sei mesi non

percepisce retribuzione. Che a Eboli, in Provincia di Salerno, è operativo da circa 2 anni, l'unico hospice per malati oncologici operante non solo in Provincia di Salerno, ove il piano di riorganizzazione ospedaliero approvato il 30/11/2008 prevede l'istituzione di 3 hospice, ma dell'intera Regione Campania. Che, questa importantissima struttura, vero gioiello della risposta sanitaria pubblica alle famiglie che vivono il dramma di un malato di tumore al proprio interno, si sostiene sul contributo di associazioni di volontariato che si impegnano in una continua raccolta di fondi, ma soprattutto sull'azione di medici e personale infermieristico, fortemente motivati e di elevatissima professionalità, tutti a contratto a termine e senza alcuna sicurezza di rinnovo da, ormai, 2 anni. Che il 31 marzo prossimo venturo, vengono a scadenza i contratti di diversi operatori dell'hospice di Eboli, che il Direttore Generale dell'A.S.L. SA/2 non aveva ancora provveduto a rinnovare. Che in mancanza di tale rinnovo l'hospice di Eboli (Sa) è messo nell'impossibilità di operare, in quanto già sotto l'organico, considerando che assicura anche l'assistenza domiciliare, proprio mentre in quella struttura si sta per aprire la "camera bianca" dove confezionare le sacche di alimentazione. Che la chiusura del registro tumori della Provincia di Salerno e dell'hospice di Eboli, sempre in Provincia di Salerno, sarebbero colpi di una gravità inaudita nella battaglia contro il tumore non solo in quella provincia.

Si interroga per sapere:

- se codesto Assessore è a conoscenza della situazione che si sta determinando in Provincia di Salerno, sul terreno della prevenzione tumorale e dell'assistenza ai malati oncologici;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

- quali interventi intende adottare, in via di urgenza, per consentire ai due presidi fondamentali in quella provincia di non chiudere, con la conseguenza di vanificare un lavoro enorme realizzato in questi anni, spesso nella disattenzione dei vertici regionali.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Grazie Presidente, onorevole Rosania, in merito al primo punto dell'interrogazione relativa al riconoscimento del Registro dei Tumori, istituito presso la Provincia di Salerno, questo Assessorato sta, in questi giorni, valutando tutta la documentazione tecnica agli atti, al fine di ottemperare quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 12/93 e successivo decreto dirigenziale n. 368. Va puntualizzato che suddetti provvedimenti subordinavano la liquidazione di quanto previsto per il potenziamento del registro di Salerno all'approvazione del programma di attività e il relativo piano finanziario, nonché all'approvazione di intese tra gli enti, le A.S.L. di Salerno e l'ente titolare delle attività, la Provincia. Inoltre si fa presente che i fondi previsti si sono resi disponibili solo con la legge regionale n. 2 del 2009, in applicazione della delibera di Giunta regionale n. 261 del 23.02.2009. Sul secondo punto, sulla situazione contrattuale, che vede coinvolti gli operatori dell'Hospice di Eboli, occorre soffermarsi su alcune considerazioni preliminari, in primo luogo, per quanto riguarda l'istanza sulla richiesta di fondi pervenuta dall'ex A.S.L. Salerno 2, la stessa è stata portata in discussione all'ordine del giorno della seduta del Comitato regionale di assistenza ai malati terminali del 17.12.2008, il quale si è espresso per una richiesta di maggiore dettaglio dei costi. contestualmente, sono in fase di ultimazione le tariffe per gli

Hospice in Regione Campania, da parte dei competenti uffici regionali, nello specifico, al fine di garantire, comunque, la continuità clinica assistenziale ai pazienti terminali, sono state attivate tutte le procedure di erogazione relative al restante 20 per cento dei fondi per la rete di assistenza ai malati terminali, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 3329 e 2279 del 2006, pari a 119.772 euro, in secondo luogo, per concludere gli adempimenti amministrativi, si è in attesa della delibera di impegno di spesa della totalità della somma anticipata, l'80 per cento, pari a 479.000 euro, con decreto n. 9 del 24.04.2007, così come stabilito dalla relativa delibera di Giunta. Tale provvedimento è pervenuto solo in data odierna, il tutto resta, comunque, subordinato alla riunificazione amministrativa dell'azienda, della tesoreria, si è riunificato anche l'ufficio di tesoreria dell'A.S.L. provinciale di Salerno. Infine, si rappresenta che sono in fase di votazione i progetti "Rete integrata per la non autosufficienza, fondi Cipe annualità 2003" che prevedono, tra gli obiettivi, il potenziamento dell'assistenza domiciliare ai pazienti ad alta criticità e malati terminali, sia attraverso l'integrazione territorio - ospedale, che attraverso l'ottimizzazione di protocolli procedure assistenziali e della pronta disponibilità infermieristica. Tali fondi sono stati già assegnati e liquidati con delibera di Giunta regionale 396 all'ex A.S.L. Salerno, una prima trincea pari a un milione e 580 mila euro, corrispondente al 50 per cento dell'intera somma prevista. Nel concludere, si vuole assicurare all'onorevole Rosania che questo Assessorato porterà a compimento tutte le procedure sopra descritte, compatibilmente con il nuovo percorso amministrativo che si sta delineando a seguito degli accorpamenti delle A.S.L. interessate.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

ROSANIA (LA SINISTRA): Grazie Signor Assessore. Confesso che ho seguito con attenzione la risposta dell'Assessore e devo dire che non sono pienamente soddisfatto della risposta perché il dato che ottengo dalla risposta dell'Assessore è che i fondi ci sono e sono stati stanziati, ma per lungaggini burocratiche, legate a vari aspetti sicuramente oggettivi ed esistenti, si corre, però, il rischio di determinare la chiusura di due strutture che ormai sono in apnea. Il Registro dei Tumori presenta, allo stato attuale, dipendenti che non sono pagati da 6 mesi, rispetto ai quali credo che non si possa più chiedere ulteriore sacrificio, dall'altra parte, la scadenza dei contratti dell'Hospice ieri, il che significa che da oggi, se non c'è stato il rinnovo contrattuale, praticamente, l'organico di quell'Hospice è dimezzato, il che significa che non si è in condizioni di assicurare, oggettivamente, l'assistenza ai pazienti che in questo momento sono nell'Hospice di Eboli. Non voglio far ricorso ad una vecchia massima che lei conosce sicuramente più di me e che usavano i nostri vecchi, quella massima che dice che mentre il medico studia, il malato muore. Faccio appello, Assessore, alla sua disponibilità che conosco su questa questione, perché, effettivamente, ci sia un'accelerazione burocratica che consenta, in tempi rapidi, quando dico "tempi rapidi" intendo questione di giorni, di sbloccare la burocrazia e consentire di dare una risposta a chi opera in questo settore con grande abnegazione, ma soprattutto a migliaia di malati che aspettano, in quella provincia delle risposte certe. Grazie Assessore!

**Scandalo Avvocati consulenti esterni
dell'A.S.L. NA/1**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Scandalo Avvocati consulenti esterni dell'A.S.L.

NA/1" reg. gen. n. 430/2 a firma del Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo consiliare di AN già distribuito in Aula.

RIVELLINI (AN): Grazie Presidente! Mi lasci ringraziare l'Assessore Montemarano, con meraviglia lo vedo in Aula, pensavo stesse a Roma per il Piano di rientro, non vorrei che il Presidente Bassolino lo abbia commissariato anche nella rappresentanza a Roma, speriamo di no! Per ritornare sull'argomento, interrogo il Presidente della Giunta regionale per sapere se è a conoscenza che per evitare lo scandalo degli Avvocati consulenti esterni che in questi anni sono stati la vera arma clientelare del centro – sinistra nell'A.S.L. Napoli 1, si è stabilito con delibera n. 761 del 25 settembre 2008 di creare una Short – list affinché gli incarichi non vengano più dati in maniera diretta ma attingendo da questa Short – list, formatasi su valutazioni di curriculum professionali. Ad esempio della gestione clientelare delle consulenze legali assegnate dall'A.S.L. Napoli 1, ricordo che alcuni studi legali da anni, oltre alle consulenze, sono destinatari di molti incarichi. La delibera del Direttore Generale della A.S.L. Napoli 1, n. 761 del 25/09/2008, prevedeva che l'elenco completo dei normativi ammessi alla Short – list sarà approvato con delibera del Direttore Generale e reso pubblico con le stesse modalità utilizzate per il presente avviso, entro il sessantesimo giorno lavorativo successivo alla scadenza dell'avviso stesso.

Dalla delibera n. 761/2008 si evince che il termine per la presentazione delle domande scadeva il 17/10/2008, pertanto la pubblicazione del suddetto elenco doveva avvenire entro il 16/12/2008.

Considerato che il citato termine del 16/12/2008 è ampiamente scaduto e che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

l'elenco in questione non è stato pubblicato.

Accade che nulla è cambiato e si continuano a concedere sempre agli stessi legali le milionarie consulenze.

Pertanto, chiedo al Presidente della Giunta regionale di sapere se le notizie sopra esposte corrispondono al vero cosa intende fare per evitare il prosieguo di questa irregolare vicenda.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Manifesto tutto il mio stupore che lei, per la prima volta non ha notizie attuali. Ho tempo per raggiungere Roma.

Tornando all'interrogazione, si fa riferimento a quanto si desume dalla relazione istruttoria richiesta al Commissario straordinario dell'azienda in parola, ove si precisa che proprio per ovviare alle deficienze di organico del servizio Affari legali e per fronteggiare la rilevante mole di contenzioso che affligge la Napoli 1, con delibera aziendale del 2008 n. 761, si è previsto di creare una Short – list di Avvocati esterni e che l'elenco sarebbe stato pubblicato entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso. Dapprima ritenuta una proroga del termine per la consegna delle domande, facendo, quindi, slittare la pubblicazione dell'elenco al 16 dicembre 2008 e poi si è registrata la ricezione di un numero elevato di domande, tanto che il Direttore Generale protempore decise, con un provvedimento del 15 gennaio, di affidare ad una specifica Commissione la valutazione delle istanze, poco dopo, però, com'è ben noto all'onorevole Rivellini, il BURC ha pubblicato la legge finanziaria regionale che all'articolo 29 prevede la possibilità per l'Avvocatura regionale di svolgere attività di consulenze e di patrocinio in giudizio a favore degli enti strumentali della Regione, attraverso la stipula di una convenzione con la Giunta regionale. Su

questa materia è stata approvata, il 27 marzo, la delibera n. 603, con la quale la Giunta regionale, tenuto conto della razionalità di questa normativa, ha ritenuto doveroso, oltre che opportuno, sul piano economico e gestionale, approvare uno schema di convenzione per regolamentare il contratto tra Avvocatura regionale e gli enti strumentali come l'A.S.L. Napoli 1, sarà, pertanto, cura del Commissario straordinario, insediatosi da pochi giorni, adottare i provvedimenti consequenziali.

RIVELLINI (AN): La ringrazio Assessore! Le sembrerà strano, ma sono soddisfatto della sua risposta, perché questo mi dà la possibilità di inviare alla Corte dei Conti la sua risposta, perché lei nella sua risposta non si è accorto che nel dichiarare che dal 16.12.2008 bisognava pubblicare la Short – list, che solo in data 15 gennaio 2009, quindi, dopo un mese, si è presa la decisione di soprassedere, vuol dire che in questi 30 giorni non avete ottemperato ad un obbligo che voi stessi avevate deciso. D'altronde, Assessore, l'A.S.L. Napoli 1 ha 24 Avvocati in pianta organica, purtroppo, al lavoro, oggi, ce ne sono solo 7 e si continuano a dare milioni di euro in incarichi ai soliti noti, sempre agli stessi Avvocati, in maniera diretta e in maniera clientelare, naturalmente invierò questa nota alla Corte dei Conti e all'Ordine degli Avvocati facendo nomi e cognomi degli studi legali che vengono nominati dall'A.S.L. Napoli 1 e c'è un caso emblematico: fino a quando fino a pochi mesi era in carica un Direttore generale, il genero di questo Direttore generale aveva decine e decine di incarichi, non appena lo avete sostituito, questo Avvocato non ha preso neanche più un incarico, si vada a controllare questa nota alla Corte dei Conti, perché nell'A.S.L. Napoli 1, gli incarichi milionari, c'è uno studio che ha preso anche 5 milioni di euro per gli incarichi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

professionali, si vada a controllare questi incarichi che sono il vero e proprio scandalo clientelare del centro – sinistra della Regione Campania.

**Stato di attuazione dell'istituzione del
 fondo di garanzia della Regione
 Campania a sostegno delle PMI
 campane operanti nel comparto
 aerospaziale e delle alte tecnologie**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Stato di attuazione dell'istituzione del fondo di garanzia della Regione Campania a sostegno delle PMI campane operanti nel comparto aerospaziale e delle alte tecnologie" reg. gen. n. 431/2 a firma del Consigliere Paolo Romano già distribuito in Aula.

ROMANO (FI): Prima di illustrare l'interrogazione devo mettere in evidenza due aspetti di questa seduta di Question time: 1) che l'Assessore Cozzolino, ormai, perennemente assente, per quanto riguarda la procedura e i consigli di Question time. All'Assessore Cozzolino ho inviato anche una nota rispetto a questa interrogazione che ho fatto, l'ho chiamato varie volte, l'Assessore Cozzolino non si degna né di rispondere né di far pervenire notizie riguardo ad un aspetto che di qui a poco illustrerò, che sicuramente non è un fatto mio personale, non è un fatto che riguarda questa Regione, è un fatto che riguarda il mondo imprenditoriale di questa Regione, quindi, ritengo che l'atteggiamento dell'Assessore Cozzolino sia da censurare, ma non da parte mia, penso da parte dell'intero Consiglio, soprattutto dalla Presidenza del Consiglio, perché questo dimostra a questo Assessore in che modo ha rispetto delle istituzioni. Aspetto la risposta dell'Assessore Mazzocca che sicuramente mi risponderà a nome

dell'Assessore Cozzolino, perché io e il mio Gruppo e penso tutta l'opposizione, ha rispetto dell'Assessore Mazzocca, dell'Assessore Montemarano e dell'Assessore Gabriele. Quindi noi abbiamo rispetto delle Istituzioni, mentre da parte dell'Assessore Cozzolino non c'è alcun rispetto verso chi rappresenta il popolo e non rappresenta interessi o cose personali. Per questo ho chiamato varie volte l'Assessore, ho inviato anche una lettera per sapere in che termini stava la situazione che da qui a poco illustrerò, certamente, come le ripeto, non per un fatto personale. Illustro l'interrogazione.

Premesso che all'articolo 13 della legge regionale n. 01 del 19 gennaio 2009 (legge finanziaria), al comma 7 istituisce il Fondo di garanzia della Regione Campania a sostegno delle PMI campane operanti nel comparto aerospaziale e delle alte tecnologie;

che le finalità ispiratrici della norma di cui sopra, sono di dare sostegno alle predette imprese in un periodo di crisi congiunturale come quello attuale e cercare di attrarne nuove in un periodo di crisi congiunturale come quello attuale e cercare di attrarne nuove di Regione Campania, soprattutto in considerazione dell'indotto occupazionale generato dalle ditte di cui trattasi;

Che il successivo comma 8, dell'articolo 13 della L.R. n. 01/2009, assegna alla Giunta il termine del 20 aprile p.v. entro il quale predisporre un disciplinare per l'esecuzione delle misure finanziarie su dette;

Che l'indotto occupazionale generato dalle ditte di cui trattasi deve essere tutelato per contrastare ulteriore disoccupazione nella nostra regione, oltre a quella già esistente (es. FIAT di Pomigliano d'Arco);

che il comma 9 del predetto articolo 13 della L.R. n. 01/2009, individua anche il finanziamento del Fondo di garanzia, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

un importo di euro 5 milioni a sulla UPB 2.83.243; che il bilancio gestionale 2009 presenta, nella su indicata UPB, la capienza per la spesa di cui trattasi essendo previsti nella competenza euro 17.300.000.00, della parte corrente;

atteso che un ulteriore ritardo nell'attività della Giunta Regionale può essere gravemente pregiudizievole per i processi occupazionali regionali, un ulteriori gravi conseguenze anche sull'ordine pubblico;

Interroga l'Assessore all'agricoltura e alle attività produttive Andrea Cozzolino, per sapere lo stato di attuazione di quanto disposto dall'articolo 13, comma 8, della Legge Regionale n. 01 del 19 gennaio 2009.

MAZZOCCA, Assessore all'università in sostituzione dell'Assessore Cozzolino:

L'Assessorato alle Attività Produttive fa presente che rispetterà la data prevista del 20 e che l'Assessore stesso condivide le preoccupazioni del ritardo rispetto alla data, perché le azioni da porre in essere in un momento di crisi a sostegno dell'alta tecnologia in generale e dell'aerospazio in particolare si ritengono fondamentali. Tutta la struttura dell'Assessorato alle attività produttive competente su questo tema è in qualche modo impegnata a dare attuazione a quello che è il Regolamento che renderà finalmente disponibili le risorse economiche alle imprese. Per quello che riguarda la seconda parte del comparto aerospaziale, qui mi sento ancora più competente, perché in realtà il giorno 27 marzo 2009 con la delibera regionale 618 è stato fatto un passo avanti molto importante, perché è stato finalmente utilizzata la creazione del tavolo per l'aerospazio mirante a definire quelle che sono potenzialità del distretto aerospaziale. Ciò è possibile, a mio avviso, oggi grazie all'approvazione in Consiglio regionale

della finanziaria del distretto, struttura che non era nell'argomento legislativo alla Regione Campania, quindi si darà un impulso importante e si è voluto fare questo in modo integrato unendo nella delibera non solo l'Assessorato alle attività produttive, ma anche quello alla formazione, quello alla ricerca e quello ai trasporti, perché una delle problematiche delle medie e piccole imprese e alta tecnologia nel settore dell'aerospazio, di utilizzare in forma integrata sia le attività produttive, sia la ricerca, sia la formazione, ma anche le infrastrutture e tra queste una di quelle maggiormente richieste è proprio l'utilizzo dell'aeroporto di Capua agli scopi delle medie e piccole imprese per poter provare le tecnologie aerospaziali, nonché del Ciram, nonché di tante realtà produttive che sono sul territorio, quindi dare una risposta struttura diventa sicuramente importante e ovviamente anche questo sarà un provvedimento che verrà portato all'attenzione del Consiglio per poter istituire il distretto.

ROMANO (FI): Rispetto a quello che diceva l'Assessore non mi posso ritenere che soddisfatto, se però l'Assessore Cozzolino non mantenga nello stesso modo l'impegno come mantiene quello della sua presenza qui al Question time, quindi se è così le mie preoccupazioni sono tantissime, se, invece, quello che dice lei va nella direzione giusta, sono soddisfatto.

Privatizzazione Società Tirrenia

PRESIDENTE: Interrogazione: "Privatizzazione Società Tirrenia" reg. gen. n. 432/2 a firma del Consigliere Vito Nocera del Gruppo consiliare PRC - Misto già distribuito in Aula.

NOCERA (PRC): Come è noto la società di navigazione pubblica Tirrenia marcia verso la privatizzazione, entro il prossimo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

me­se di aprile è previsto il bando per la pre­sen­ta­zio­ne delle ma­ni­fes­ta­zio­ni di in­te­res­se, ma man­ca­no an­co­ra da parte del Go­ver­no pre­ci­se ga­ran­zie sulle mo­da­li­tà del pro­ces­so e mi­sure cer­te per la sal­va­guar­dia dei li­vel­li oc­cu­pa­zio­na­li. E' for­te la pre­oc­cu­pa­zio­ne che la Cam­pa­nia, do­ve ri­si­de­do­no tan­ta parte degli ad­de­tti al set­to­re ma­ri­ti­mo, pos­sa pa­ga­re un al­to pre­zzo sia in re­la­zio­ne ai col­le­ga­men­ti re­gio­na­li, sia in re­la­zio­ne a pos­si­bi­li esu­ber­i di per­so­na­le. L'As­ses­so­re Cas­cet­ta, lei stes­so As­ses­so­re Ga­bri­ele e la Giun­ta sie­te già ri­pe­tu­ta­men­te in­ter­ve­nu­ti presso il Go­ver­no per chie­de­re im­pe­gni sul fu­tu­ro delle ma­es­tran­ze di Tir­ren­ia e per chie­de­re il tra­sfe­ri­men­to della pro­prietà della par­ti­ci­pa­ta re­gio­na­le e delle ri­sor­se per ge­sti­rle. Il Go­ver­no fi­no­ra non ha da­ta al­cu­na se­ria dis­po­ni­bi­lità. Lo sco­po di que­sta in­ter­ro­ga­zio­ne è quel­lo di ri­ap­ri­re l'at­ten­zio­ne di que­sta isti­tu­zio­ne sulla ver­ten­za del Grup­po Tir­ren­ia e per sa­pe­re se non si ritenga di dover as­su­me­re nuo­ve ini­zia­ti­ve nei con­fron­ti del Go­ver­no na­zio­na­le per la co­sti­tu­zio­ne di un ta­vo­lo con le Re­gio­ni in­te­res­sa­te, con le parti so­cia­li e se in ogni ca­so non si ritenga op­por­tu­no isti­tu­i­re un ta­vo­lo re­gio­na­le, che nell'am­bi­to delle ini­zia­ti­ve an­ti­cri­si, val­u­ta­i ini­zia­ti­ve di so­ste­gno per i la­vo­ra­to­ri e le la­vo­ra­tri­ci di que­sto set­to­re.

GABRIELE, Assessore al lavoro:
 Ringrazio l'onorevole Nocera per la que­stio­ne solle­va­ta, natu­ral­men­te come lei sa, come san­no i Con­sig­lie­ri, la cri­si eco­no­mi­ca ha rag­giun­to li­vel­li spa­ven­to­si e sol­tan­to nei pri­mi 3 me­si ab­bia­mo vi­sto in Cam­pa­nia il ri­cor­so a am­mor­ti­zza­to­ri so­cia­li a cas­sa in­te­gra­zio­ne per ol­tre 45 mi­la u­ni­tà. La par­ti­co­la­re si­tu­a­zio­ne dei la­vo­ra­to­ri di Tir­ren­ia non rientra nell'or­di­na­rietà dei trat­ta­men­ti degli am­mor­ti­zza­to­ri quin­di è giu­sto fare un fo­cus spe­ci­fi­co su que­sta im­por­tan­te platea

oc­cu­pa­zio­na­le. Stia­mo se­guen­do, in­sieme con l'os­ser­va­to­rio del mer­ca­to del la­vo­ro, la si­tu­a­zio­ne della Tir­ren­ia e sop­rat­tu­to per­ché ri­te­nia­mo che non solo l'in­ter­ru­zio­ne dei ser­vi­zi o la ca­du­ta dei ser­vi­zi, ma la gra­ve ri­ca­du­ta oc­cu­pa­zio­na­le o ge­ne­ra­ta in­tor­no a que­sta vi­cen­da pos­sa pro­vo­ca­re un ul­te­rio­re fra­ttu­ra nel si­ste­ma la­vo­ra­ti­vo della no­stra Re­gio­ne. Qui­ndi ri­te­nia­mo, come lei ha qui ci­ta­to, in­dis­pen­sa­bile in­ter­ve­ni­re presso il Go­ver­no per la co­sti­tu­zio­ne di un fo­rum di ve­ri­fi­ca del pia­no in­dus­tri­a­le di Tir­ren­ia che sal­va­guar­di quan­ti­tà e qua­li­tà dei ser­vi­zi di tra­spo­rto e­ro­ga­ti e sop­rat­tu­to i li­vel­li oc­cu­pa­zio­na­li della stes­sa, non­ché ap­pro­fon­dis­ca il li­vel­lo di coo­pe­ra­zio­ne Stato – Re­gio­ne sulla sin­gola que­stio­ne, con­fer­man­do in que­sto sen­so tut­ti gli im­pe­gni fin qui as­su­ni­ti dalla Giun­ta, in par­ti­co­la­re mo­do dall'As­ses­so­re Cas­cet­ta e da­gli al­tri col­le­ghi. A fron­te di que­sta si­tu­a­zio­ne nell'am­bi­to delle mie co­pe­ten­ze spe­ci­fi­che di As­ses­so­ra­to al la­vo­ro, quin­di prin­ci­pal­men­te ri­vol­te alla va­lo­ri­zza­zio­ne delle ri­sor­se u­ma­ne ho da­to pie­na dis­po­ni­bi­lità alla co­sti­tu­zio­ne di un ta­vo­lo re­gio­na­le che pro­pon­ga ini­zia­ti­ve per at­tu­a­re e so­ste­ne­re da su­bi­to i la­vo­ra­to­ri in ter­mi­ni di raf­for­za­men­to delle co­pe­ten­ze della pro­fes­si­o­na­li­tà e del re­di­to e vi­ge­le­rò che que­sta ri­u­nio­ne pos­sa te­ne­ri­si già nei pros­si­mi gi­or­ni. In par­ti­co­la­re mo­do pen­so a po­ter ri­co­no­scere pri­orità ai la­vo­ra­to­ri della Tir­ren­ia des­ti­na­to­ri di am­mor­ti­zza­to­ri so­cia­li nell'ac­ces­so ai di­spo­si­ti­vi pre­vi­sti dalla de­li­be­ra della Re­gio­ne 256 del 2009 vauch­er in­ter­ve­ni­ti for­ma­ti­vi con mi­sure di so­ste­gno e bor­se for­ma­ti­ve, in­den­ni­tà di fre­quen­za per ri­du­re al­meno l'im­pat­to pro­dot­to dall'at­tu­ale sta­to di cri­si sulla con­di­zio­ne so­cio – eco­no­mi­ca dei la­vo­ra­to­ri e delle fa­mi­glie. Ho sen­ti­to l'As­ses­so­re Cas­cet­ta, as­sen­te per im­pe­gni im­pro­ro­ga­bi­li, che mi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**31 marzo 2009*

ha rassicurato di essersi già attivato con il Governo per sollecitare l'apertura di un tavolo di confronto cui portare con decisione la posizione della Giunta regionale e naturalmente ritengo il Consiglio tutto, sulla piena salvaguardia dei livelli occupazionali. Io stesso e il collega Cascetta ci riserviamo di aggiornare lo scrivente onorevole Nocera, la Commissione competente sugli esiti della nostra iniziativa.

NOCERA (PRC): La ringrazio per la puntualità della risposta, ovviamente la ringrazio anche della disponibilità ad attivare subito un tavolo regionale anche sui temi che riguardano gli ammortizzatori sociali, ovviamente augurandoci che questa ultima misura, per quanto riguarda la vertenza Tirrenia non abbia da essere messa in atto.

PRESIDENTE: Non ci sono altre interrogazioni. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.05

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

31 marzo 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 14
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 31 MARZO 2009**

Presidenza della Presidente **Alessandrina
Lonardo**
Indi del Vice Presidente **Gennaro Mucciolo**

INDICE degli argomenti trattati:

- **Esame della Proposta di Legge –
“Disposizioni attuative della legislazione
nazionale e comunitaria in materia di
panificazione” – Registro generale n.
321;**
- **Question Time**

Inizio lavori ore 12.00

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Esame della Proposta di Legge –
“Disposizioni attuative della legislazione
nazionale e comunitaria in materia di
panificazione” – Registro generale n. 321**

PRESIDENTE: apre la discussione generale sul punto 4) iscritto all'ordine del giorno.

D'ERCOLE (AN): chiede di aggiornare i lavori per l'assenza di numerosi Consiglieri.

PRESIDENTE: comunica di aggiornare i lavori di dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 12,01 riprende alle ore 12,28

OLIVIERO (PS-PSE): condivide la relazione del Consigliere Ascierto Della Ratta. Ritiene, infatti, che il pane non debba essere imbustato e che le garanzie sanitarie siano già previste dalle leggi sanitarie.

Auspica l'approvazione della proposta di legge.

BUONO (Verdi): afferma di non aver sottoscritto il disegno di legge in discussione, in quanto una legge sull'argomento è stata già approvata all'unanimità dal Consiglio regionale.

Considera necessario per garantire i consumatori e l'integrità del prodotto l'imbustamento del pane. Auspica l'accoglimento degli emendamenti presentati dal suo Gruppo.

D'ERCOLE (AN): dichiara di non condividere i contenuti della relazione del Consigliere Ascierto Della Ratta e ritiene che l'obiettivo primario di questa proposta di legge è l'abrogazione della legge regionale n. 2/2005.

Auspica l'entrata in vigore della L.R. 2/2005 e successive modifiche. Stigmatizza l'assenza del Presidente della Giunta.

RONGHI (MPA-NPSI): condivide l'intervento del Consigliere D'Ercole. Considera necessario ascoltare il Presidente della Commissione speciale Anticamorra sull'argomento.

Afferma di essere contrario all'approvazione dell'art. 14 della proposta di legge in esame. Auspica l'accoglimento degli emendamenti presentati dal suo Gruppo.

PASSARIELLO, Presidente Commissione Anticamorra: interviene per fatto personale. Invita il Consigliere Ronghi a riferire in Commissione speciale.

RONGHI (MPA): chiede al Presidente della III Commissione di inviare gli atti alla Commissione speciale Anticamorra per i dovuti approfondimenti.

SCALA (La Sinistra): dichiara di essere favorevole alla proposta di legge e ritiene importante che vada incontro alle esigenze del consumatore.

Propone di sospendere i lavori per approfondimenti dell'argomento.

RAGOSTA (VERDI): interviene sull'ordine dei lavori.

Propone di rinviare la proposta di legge in III Commissione per approfondimenti.

MARTUSCIELLO (FI): dichiara di essere contrario alla approvazione della proposta di rinviare in III Commissione il testo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

31 marzo 2009

PRESIDENTE: prende atto che nessun Consigliere parla a favore della proposta del Consigliere Ragosta.
 Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio non approva

CIARLO (PD): chiede un approfondimento sull'argomento, al fine di accorpate i due testi normativi, relativi alla legge regionale n.2 del 2005 e alla proposta di legge all'esame dell'Aula.

MARRAZZO N. (IDV): condivide le dichiarazioni del Consigliere Ciarlo.

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): propone di abrogare la L. R. 2/2005. Ritene che la nuova normativa è necessaria perché deve essere adeguata alla normativa comunitaria.

RONCHI (MPA): interviene sull'ordine dei lavori.

Propone di sospendere la seduta per assenza in Aula di rappresentanti della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento interno.

PRESIDENTE: prende atto dell'assenza degli Assessori in Aula e sospende la seduta per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 13,55 riprende alle ore 14,10.

PRESIDENTE: convoca la Conferenza dei Capigruppo per stabilire il prosieguo dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 14,11 riprende alle ore 15,05

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità di riprendere i lavori in seduta - fiume Giovedì 2 aprile 2009 - dalle ore 11.00 alle 18.00 con i seguenti argomenti:

1. Esame ed approvazione della proposta di legge – "Ricapitalizzazione ASTIR S.P.A." – Reg. Gen. n.455;

2. Seguito dell'esame ed approvazione della Proposta di Legge – "Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione" – Reg. Gen. n. 321;
3. Discussione e votazione della mozione "Turismo e Beni culturali: un binomio inscindibile tutto da valorizzare" – Reg.Gen. n. 183/4/VIII;
4. Nomine – allegato n. 2.
5. Debiti fuori bilancio – allegato n.1;

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito

PRESIDENTE: sospende la seduta per passare al question time.

La seduta sospesa alle ore 15,06 riprende alle ore 15,07 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: ricorda di osservare i tempi previsti dall'articolo 79 bis del Regolamento interno.

Registro generale n. 462/2 - presentata dal Consigliere Gianfranco Valiante (PD).

Oggetto: **Compagnia aerea Eurofly: tratta Napoli – Mosca – Napoli**

Risponde l'Assessore al turismo Claudio Velardi.

VALIANTE (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MAZZOCCA, Assessore all'Università e Ricerca scientifica e nuova economia – sistemi informativi e statistica, in sostituzione dell'Assessore Velardi –

afferma che l'Assessorato al turismo sta portando avanti azioni di comarketing con degli operatori

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

31 marzo 2009

provenienti anche dalla Russia, finanziate in parte dalla Regione, e in parte da operatori privati, per facilitare il turismo dalle regioni dell'est verso la Campania.

VALIANTE (PD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e di apprezzare l'iniziativa posta in campo dall'Assessorato al turismo.

Registro generale n. 428 /2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari Udeur)

Oggetto: Mantenimento dei livelli occupazionali e della missione tecnico – scientifica del M.A.R.S.e.c. – Agenzia per il sistema integrato satellitare e monitoraggio ambientale

Risponde l'Assessore all'Università e ricerca scientifica e nuova economia – sistemi informativi e statistica Mazzocca

ERRICO (Popolari Udeur): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MAZZOCCA, Assessore all'università e ricerca scientifica e nuova economia – sistemi informativi e statistica: afferma che l'Assessorato non intende promuovere alcuna azione di acquisizione, mentre gli altri Assessorati, più competenti in termini di servizio, stanno valutando la situazione.

Afferma che la società Marsec è una struttura in house nella provincia di Benevento, quindi non è competenza della Regione gestire la cessione della stessa società ad altra struttura competente sul territorio regionale.

ERRICO (Popolari Udeur): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Chiede all'Assessore di essere portavoce per quanto avviato dalla Giunta regionale in merito alla potenziale acquisizione della società.

Registro regionale n. 427/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)

Oggetto: Centrale biomasse Atena Lucana

Risponde l'Assessore alle attività produttive Andrea Cozzolino e l'Assessore all'ambiente Walter Ganapini

RAGOSTA (VERDI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MAZZOCCA, Assessore all'università, in sostituzione degli Assessori Cozzolino e Ganapini: elenca le autorizzazioni e le concertazioni territoriali che sono state attivate per l'attivazione della centrale a biomasse.

Comunica che l'Assessore competente ha invitato il Dirigente ad attivare la dovuta attenzione al procedimento.

Informa che sul piano energetico regionale, la questione è stata risolta con l'adozione da parte della Giunta regionale del decreto n. 495 del 18/03/2009 e che è stata attivata la proposta di piano energetico ambientale regionale da sottoporre prima alle parti sociali e poi all'approvazione del Consiglio regionale.

Ribadisce la disponibilità dell'Assessorato di dare, tramite la Commissione consiliare competente, un quadro normativo al tema più ampio, che è quello dell'edilizia e dell'energia sostenibile.

RAGOSTA (VERDI): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Chiede all'Assessorato di rivedere la politica di programmazione delle fonti rinnovabili.

Registro regionale n. 429/2 – presentata dal Consigliere Gerardo Rosania (LA SINISTRA)

Oggetto: Prevenzione tumorale e assistenza ai malati oncologici in provincia di Salerno

Risponde l'Assessore alla sanità Angelo Montemarano

ROSANIA (LA SINISTRA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: comunica che l'Assessorato sta valutando tutta la documentazione tecnica acquisita agli atti, al fine di ottemperare a quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 12/93 e successivo decreto dirigenziale n. 368 e che i fondi previsti sono stati resi disponibili con la legge regionale n. 2 del 2009, in applicazione della delibera di Giunta regionale n. 261 del 23.02.2009.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

31 marzo 2009

Informa che sono in fase di valutazione i progetti "Rete integrata per la non autosufficienza, fondi Cipe annualità 2003" che prevedono, tra gli obiettivi, il potenziamento dell'assistenza domiciliare ai pazienti ad alta criticità ed ai malati terminali.

Comunica che una prima trincea di questi fondi sono stati assegnati e liquidati con delibera di Giunta regionale 396 all'ex A.S.L. di Salerno.

Dichiara che l'Assessorato porterà a compimento tutte le procedure descritte, compatibilmente con il nuovo percorso amministrativo che si sta delineando a seguito degli accorpamenti delle A.S.L. interessate.

ROSANIA (LA SINISTRA): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore, in quanto si rileva che sono stati stanziati dei fondi, ma che per lungaggini burocratiche si corre il rischio di determinare la chiusura di due strutture che ormai sono bloccate.

Registro Generale n. 430/2 – presentato dal Consigliere Crescenzo Rivellini (AN)

Oggetto: Scandalo Avvocati consulenti esterni dell'A.S.L. NA/1

Risponde l'Assessore alla sanità Angelo Montemarano

RIVELLINI (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: comunica che il 27 marzo è stata approvata la delibera n. 603, con la quale la Giunta regionale ha ritenuto doveroso sul piano economico e gestionale approvare uno schema di convenzione per regolamentare il contratto tra Avvocatura regionale e gli enti strumentali, come l'A.S.L. Napoli 1 e che sarà cura del Commissario straordinario adottare i provvedimenti consequenziali.

RIVELLINI (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Comunica che trasmetterà gli atti alla Corte dei Conti.

Registro Generale n. 431/2 – presentata dal Consigliere Paolo Romano (FI)

Oggetto: Stato di attuazione dell'istituzione del fondo di garanzia della Regione Campania a sostegno delle PMI campane operanti nel comparto aerospaziale e delle alte tecnologie

Risponde l'Assessore all'agricoltura e alle attività produttive Andrea Cozzolino

ROMANO (FI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MAZZOCCA, Assessore all'università in sostituzione dell'Assessore Cozzolino: comunica che l'Assessorato rispetterà il termine previsto e precisa di condividere le preoccupazioni rispetto a questo ritardo. Ritiene fondamentale porre in essere azioni di sostegno dell'alta tecnologia in generale, e in particolare dell'aerospazio.

Comunica che il 27 marzo 2009, con la delibera regionale n. 618, è stato creato un tavolo per l'aerospazio mirante a definire quelle che sono potenzialità del distretto aerospaziale.

ROMANO (FI): stigmatizza la costante assenza dell'Assessore Cozzolino alle sedute di question time.

Dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro Generale n. 432/2 – presentata dal Consigliere Nocera (PRC – Misto)

Oggetto: Privatizzazione Società Tirrenia

Risponde l'Assessore al lavoro Corrado Gabriele

NOCERA (PRC – Misto): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GABRIELE, Assessore al lavoro: comunica che la situazione dei lavoratori della società Tirrenia non rientra nei trattamenti degli ammortizzatori sociali. Ritiene indispensabile intervenire presso il Governo per la costituzione di un forum per la verifica del piano industriale della società Tirrenia al fine di salvaguardare la quantità e la qualità dei servizi di trasporto erogati e soprattutto i livelli occupazionali della stessa società, nonché al fine

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

<i>Resoconto Sommario</i>	<i>VIII Legislatura</i>	<i>31 marzo 2009</i>
---------------------------	-------------------------	----------------------

di approfondire il livello di cooperazione Stato – Regione sull'intera questione.

Dichiara di aver dato piena disponibilità alla costituzione di un tavolo regionale che proponga iniziative per attuare e sostenere immediatamente i lavoratori in termini di rafforzamento delle competenze della professionalità e del reddito e comunica che vigilerà sullo svolgimento della riunione nei prossimi giorni.

NOCERA (PRC - Misto): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Ringrazia per la disponibilità dimostrata al fine dell'attivazione di un tavolo regionale sul tema degli ammortizzatori sociali.

PRESIDENTE: nel comunicare che non vi sono altre interrogazioni, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.05

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 31 Marzo 2009

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta n. 14 - VIII LEGISLATURA

**Seduta del 31 marzo 2009
Ore 12.00 ad oltranza***

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Eventuale seguito dell'esame e dell'approvazione dei punti non esauriti nella seduta del 30 marzo 2009

ORE 15.00 – 16.00:

- 3) Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
QUESTION TIME.

Napoli, 25 marzo 2009

Il Presidente
Alessandrina LONARDO

* La Conferenza dei Presidenti di gruppo potrà essere convocata in qualsiasi momento nelle giornate di lunedì 30 e martedì 31 marzo 2009 per valutare l'andamento ed il prosieguo dei lavori



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 31 MARZO 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.426/2 - presentata dal Consigliere Gianfranco Valiante (PD)

Oggetto: Compagnia aerea Eurofly: tratta Napoli – Mosca - Napoli

Risponde l'Assessore al Turismo Claudio Velardi

Registro generale n.427/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)

Oggetto: Centrale biomassa Atena Lucana

Rispondono gli Assessori alle Attività Produttive Andrea Cozzolino e all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.428/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)

Oggetto: Mantenimento dei livelli occupazionali e della missione tecnico – scientifica del M.A.R.S.e.c. – Agenzia per il Sistema Integrato Satellitare di Monitoraggio Ambientale

Risponde l'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica e Nuova Economia – Sistemi Informativi e Statistica Nicola Mazzocca

Registro generale n.429/2 - presentata dal Consigliere Gerardo Rosania
(La Sinistra – Movimento per La Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Prevenzione tumorale e assistenza ai malati oncologici in provincia di Salerno

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.430/2 - presentata dal Consigliere Crescenzo Rivellini (AN)

Oggetto: Scandalo avvocati consulenti esterni dell'ASL NA/1

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

Registro generale n.431/2 - presentata dal Consigliere Paolo Romano
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto: Stato di attuazione dell'istituzione del Fondo di garanzia della Regione Campania a sostegno delle PMI campane operanti nel comparto aerospaziale e delle alte tecnologie
Risponde l'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.432/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera
(PRC - Misto)
Oggetto: Privatizzazione Società Tirrenia
Rispondono gli Assessori ai Trasporti Ennio Cascetta e al Lavoro Corrado Gabriele

Napoli, 30 marzo 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta



Consiglio Regionale della Campania

ATTI CONSUNTIVI

REG. GEN. N.

126/2 ART. 79 BIS

AI SENSI DELL'ART 79 BIS DEL R.L.
**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA A FIRMA DEL
CONSIGLIERE GIANFRANCO VALIANTE**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0003754/A

Del 12/03/2009 10:22:48
Da CR A SEROC

All'Assessore al Turismo della
Regione Campania
On. Claudio Velardi
Sede

Compagnia aerea Eurofly: tratta Napoli - Mosca - Napoli.

PREMESSO

che l'iniziativa della Regione Campania volta a incoraggiare la Compagnia aerea Eurofly per la istituzione di voli sulla tratta Napoli/Mosca/Napoli ha prodotto effetti molto positivi negli anni 2005, 2006, 2007 e 2008 consentendo un flusso notevole di turisti di provenienza dalla Russia nella nostra Regione ed in modo particolare nella Provincia di Salerno con un incremento del 15% di presenze rispetto all'anno 2004;

che a seguito di ciò soltanto nella provincia di Salerno, segnatamente nel 2008, sono giunti circa 1200 turisti con oltre 10.000 presenze nelle strutture ricettive alberghiere campane;

che, per l'anno 2009, la Compagnia Eurofly ha interrotto i voli e che, pertanto, l'aeroporto di Napoli non è più direttamente collegato nè con Mosca nè con Sanpietroburgo;

che tale ultima azione ha prodotto uno stato di crisi concretamente verificabile in quanto tutti gli operatori turistici salernitani e della Regione si sono visti annullare i contratti stipulati con gli operatori russi per effetto della assenza di collegamenti diretti sulla tratta in questione;



Consiglio Regionale della Campania

che pochi giorni orsono si è svolta in Roma una riunione congiunta tra gli Assessori regionali della Campania e del Lazio per la sottoscrizione di un protocollo di intesa teso a svolgere iniziative comuni sul territorio della Federazione Russa;

che occorre ripristinare iniziative utili e necessarie tese ad assecondare il mercato (voli settimanali) e dunque sollecitare la Compagnia aerea Eurofly od eventualmente altra a ripristinare voli diretti nella rotta Napoli/Mosca/Napoli;

CONSIDERATO

che nella Programmazione Operativa FESR 2007-2013 si prevedono interventi volti al potenziamento delle azioni di comunicazione, promozione e marketing della "destination Campania" per la valorizzazione, in modo armonico e coerente, delle peculiarità del territorio della nostra Regione in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica unitamente alla previsione del rafforzamento dei collegamenti aerei;

il sottoscritto Consigliere Regionale Gianfranco Valiante interroga l'Assessore al Turismo On. Claudio Velardi per conoscere quali iniziative la Regione Campania, nell'esercizio delle proprie funzioni, intende adottare per recuperare con immediatezza i voli aerei sulla tratta Napoli Mosca e ritorno e Napoli Sanpietroburgo e ritorno, curati fino al dicembre 2008 dalla Compagnia aerea Eurofly, onde dare corretta risposta alla forte domanda esistente e rilanciare il ruolo del turismo quale fattore di sviluppo della nostra Regione soprattutto per evitare ulteriori danni all'economia del nostro territorio.

Napoli, undici marzo 2009

On. Gianfranco Valiante



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ PRODUTTIVA
REG. GEN. N. 428/2 ART. 79 BIS

Prot. n° 393

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004654/A
Del 24/03/2009 13 45 19
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale

All' Assessore Regionale Attività
Produttive
Andrea Cozzolino

All' Assessore Regionale all'Ambiente
Walter Ganapini

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'art. 79/BIS del Regolamento.

Premesso

Che nel comune di Atena Lucana è stato autorizzato il progetto per la realizzazione di una centrale a biomassa avente una potenza elettrica di 10 megawatt; corrispondente ad una potenza termica di 49 megawatt.

Che tali ordini di potenza, esprimendoci in termini equiparativi, in un anno possono produrre l'energia elettrica sufficiente al fabbisogno di circa 30.000 abitazioni e che la sua camera di combustione è equivalente a circa 2.500 caldaie domestiche di medie dimensioni (in grado di riscaldare un appartamento da 120m²) che lavorano tutte insieme ed alla massima potenza per 24 ore al giorno.

Che per produrre questa energia, l'inceneritore brucerà una quantità di biomassa legnosa pari a circa 330 tonnellate al giorno per complessive 120.000 tonnellate all'anno mostrando, inequivocabilmente, che l'impianto in parola è decisamente sovradimensionato rispetto alla capacità del territorio ospitante di produrre biomassa legnosa per alimentarlo.

Che tale circostanza incide negativamente sul principio di sostenibilità ecologica di un impianto a biomassa, poiché bruciando quantità di biomassa considerevolmente superiori alla biomassa cresciuta attorno al sito di installazione, il bilancio di CO₂ risulta pesantemente negativo per l'ambiente circostante.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista*

Che, per quanto avanzato all'attenzione della VII Commissione Permanente, si evince, altresì, che il progetto in parola esclude la cogenerazione cioè l'utilizzo dell'energia termica a fini industriali o di teleriscaldamento.

Che associazioni locali di cittadini hanno mostrato pesanti perplessità circa la reale opportunità di installare la centrale a biomassa anche in ragione del fatto che il massiccio approvvigionamento di materia legnosa da bruciare porterebbe a sovraccaricare la rete viaria locale da un traffico di circa 20 TIR al giorno che dovranno portare il materiale da bruciare in centrale.

Che l'area è, inoltre, contigua al Parco Nazionale del Vallo di Diano che l'Unesco riconosce come importante riserva per la Biosfera.

Che la onlus CITTADINANZATTIVA - Assemblea Territoriale del Vallo di Diano - ha formalizzato all'AGC 12- Sviluppo Attività Settore Secondario - della Giunta Regionale della Campania ed all'Assessore Regionale all'Ambiente formale istanza di annullamento in autotutela del DD n. 495/07 di autorizzazione unica per la costruzione della Centrale a Biomassa di Atena Lucana motivando la richiesta, tra l'altro, con:

- La violazione Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 26/03/2001 n. 516 - REGOLAMENTO DELLE AREE CONTIGUE DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DEL DIANO", art. 6 comma 3 punto 2
- Violazione del D.lgs n. 387/2003 art. 12 comma 4 Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative - Mancato coinvolgimento enti locali
- Violazione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (cd. Convenzione di Aarhus) del 25/06/1998, ratificata in Italia con Legge 16/03/2001 n. 108.

Considerato

Che sempre più frequentemente pervengono alla VII Commissione Permanente istanze di contrasto a installazioni impiantistiche per la produzione energetica da biomassa mosse dai cittadini residenti nelle aree su cui insistono progetti autorizzati e motivate, tra l'altro, proprio dalla loro esclusione dai processi decisionali e dalle procedure di valutazione di impatto ambientale;

Che la Regione Campania, nonostante la prescrizione della L.R. 1/2008, non ha ancora provveduto a dotarsi di un Piano Energetico Regionale



Consiglio Regionale della Campania

per tutto quanto sopra esposto il sottoscritto consigliere Michele Ragosta

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori in indirizzo, ognuno per quanto di competenza, per conoscere:

1. l'eventuale sussistenza delle motivazioni mosse nell'istanza di CITTADINANZA ATTIVA;
2. se l'Assessorato competente intende procedere ad un annullamento, in via di autotutela, del provvedimento autorizzativo per l'impianto in parola;
3. le motivazioni ostative al rispetto dei termini per la presentazione del Piano Energetico Regionale di cui al comma 8 dell'art. 20 della L.R. 1/2008
4. nelle more del Piano energetico Regionale, quali iniziative intende porre in essere la Giunta Regionale della Campania al fine di "governare" il fenomeno autorizzativo di tali tipologie impiantistiche quasi sempre sovradimensionati rispetto alle potenzialità del territorio e dell'utilizzo razionale delle fonti energetiche oltre che con le altre politiche di sviluppo del territorio stesso.

Il Consigliere
Michele Ragosta



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

ATTIVITA' ISPEKTIVA
REG. COUN. N. 428/2/ARF. 79 BIS

Prot. n. 77

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004803/A
Del 26/03/2009 16:57:57
Da CR A SEROC

All' Assessore
On.le Nicola Mazzocca
Università e Ricerca Scientifica -
Innovazione Tecnologica e Nuova
Economia - Sistemi informativi e
statistica

per il tramite del

Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandrina Lonardo

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, art. 79 bis Regolamento Interno del
Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari
UDEUR -

PREMESSO CHE:

- la Provincia di Benevento ha puntato molto sulla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale (paesaggio, beni storico-artistici, natura, biodiversità ecc.), in primis attraverso la formazione di capitale umano professionalmente attrezzato e la promozione, attraverso l'informazione e la conoscenza, di una più attenta sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali;

- in tale prospettiva, la Provincia di Benevento ha dato vita al M.A.R.S.e.c., Agenzia per il Sistema Integrato Satellitare di Monitoraggio Ambientale.

Considerato che il MARSec ha consolidato le sue competenze tecnico-scientifiche, affermandosi quale centro per il monitoraggio satellitare delle aree del Mediterraneo.

Rilevato che il progetto esecutivo è stato affidato all'Università degli Studi del Sannio ed, in seguito, anche alla Regione Campania attraverso l'Assessorato alla Ricerca, Società dell'informazione Misura 6.2 del POR Campania 2000-2006.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Ritenuto che la vendita del M.A.R.S.e.c., prevista nell'ultima finanziaria, deve avvenire preservando innanzitutto i livelli occupazionali, garantendo nel contempo le condizioni di solidità, tali da consentire all'Agenzia di mantenere forza e competitività sul mercato.

TANTO PREMESSO, lo scrivente chiede all'Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica di conoscere:

1. se la Regione Campania, come riportato da alcune notizie di stampa, è interessata a rilevare il MARSec, considerata la sua centralità strategica, tecnico-scientifico di riferimento, nel settore del Sistema Integrato Satellitare di Monitoraggio Ambientale;
2. se, in caso negativo, abbia considerato la potenziale perdita di un patrimonio di risorse umane altamente specializzato impegnato, tra l'altro, in progetti nazionali ed internazionali;
3. se sia a conoscenza della esistenza di eventuali altri acquirenti ed in caso affermativo, se sia stata avviata una verifica sulla continuità progettuale, con questi altri nuovi soggetti.

Napoli, lì 26 marzo 2009

Dott. Fernando ERRICO

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004858/A
Del 27/03/2009 11 41 07
Da CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ESECUTIVA
REG. GEN. N. 429/2 ART. 79 BIS

Prot. n. 89/09

Napoli, 26 marzo 2009

All'Assessore Regionale alla Sanità
on. Angelo Montemarano
Sede

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento del Consiglio Regionale

Premesso

che il Piano Regionale Ospedaliero 2007/2009, approvato dal Consiglio Regionale, prevedeva il riconoscimento del Registro dei Tumori istituito presso la Provincia di Salerno, già operante da tempo ed unico registro dei tumori, oltre a quello presente nella ASL NA/4, operante in Regione Campania;

che la stessa Giunta regionale, con proprio atto del 2008 stanziava appositi fondi per finanziare i registri tumori esistenti, compreso quello di Salerno, e si poneva l'obiettivo dell'istituzione di un registro tumori in ogni provincia della Regione Campania;

che nonostante ripetute sollecitazioni scritte e verbali di diversi Consiglieri Regionali, il registro dei tumori di Salerno è ormai sull'orlo della chiusura in quanto i fondi di cui alla delibera di Giunta Regionale del 2008 non sono mai stati erogati e in quel registro opera personale che da, ormai, sei mesi non percepisce retribuzione;

che ad Eboli, in Provincia di Salerno, è operativo da circa 2 anni, l'unico Hospice per malati oncologici operante non solo in Provincia di Salerno, ove il piano di riorganizzazione ospedaliero approvato il 30/11/2008 prevede l'istituzione di 3 Hospice, ma dell'intera Regione Campania;



Consiglio Regionale della Campania

che, questa importantissima struttura, vero gioiello delle risposte sanitarie pubblica alle famiglie che vivono il dramma di un malato di tumore al proprio interno, si sostiene sul contributo di associazioni di volontariato che si impegnano in una continua raccolta di fondi, ma soprattutto sull'azione di medici e personale infermieristico, fortemente motivati e di elevatissima professionalità, tutti a contratto a termine e senza alcuna sicurezza di rinnovo da, ormai, 2 anni;

che il 31 marzo prossimo venturo, vengono a scadenza i contratti di diversi operatori dell'Hospice di Eboli, che il Direttore Generale dell'ASL SA/2 non aveva ancora provveduto a rinnovare;

che in mancanza di tale rinnovo l'Hospice di Eboli (SA) è messo nell'impossibilità di operare, in quanto già sotto organico, considerando che assicura anche l'assistenza domiciliare, proprio mentre in quella struttura si sta per aprire la "camera bianca" dove confezionare le sacche di alimentazione ;

che la chiusura del Registro Tumori della Provincia di Salerno e dell'Hospice di Eboli, sempre in Provincia di Salerno, sarebbero colpi di una gravità inaudita nella battaglia contro il tumore non solo in quella provincia;

si interroga per sapere

se codesto Assessore è a conoscenza della situazione che si sta determinando in provincia di Salerno, sul terreno della prevenzione tumorale e dell'assistenza ai malati oncologici;

quali interventi intende adottare, in via di urgenza, per consentire ai due presidi fondamentali in quella provincia di non chiudere, con la conseguenza di vanificare un lavoro enorme realizzato in questi anni, spesso, nella disattenzione dei vertici regionali.

Il Consigliere

Gerardo Rosania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004928/A
Del 30/03/2009 10 31 40
Da CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 430/2/ART. 79 BIS

Prot. n.534/Pres.

Napoli, 27 marzo 2009

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore Montemarano

LORO SEDE

Oggetto: Presentazione **Question-Time** "scandalo avvocati consulenti esterni dell'Asl Napoli 1".

Gentile Presidente,

vorrei cortesemente presentare una domanda per il **Question-Time** del giorno 31 marzo p.v., a norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno, in merito allo "scandalo degli Avvocati consulenti esterni dell'Asl Napoli 1" :

Al Presidente della Giunta Regionale, per sapere se è a conoscenza che:

per evitare lo scandalo degli Avvocati consulenti esterni che in questi anni sono stati la vera arma clientelare del centro sinistra nell'Asl Napoli 1, si è stabilito con delibera n.761 del 25 settembre 2008 di creare una Short-list affinché gli incarichi non vengano più dati in maniera diretta ma attingendo da questa Short-list, formatasi su valutazioni di curriculum professionali. Ad esempio della gestione clientelare delle consulenze legali assegnate dall'Asl Napoli 1, ricordo che alcuni studi legali da anni oltre alle consulenze sono destinatari di molti incarichi.

Sew Op. Conf.
7/23/09

La Deliberazione del Direttore Generale della Asl Napoli 1 n.761 del 25/9/2008, prevedeva che "l'elenco completo dei nominativi ammessi alla Short-list sarà approvato con Delibera del Direttore Generale e reso pubblico con le stesse modalità utilizzate per il presente avviso, entro il 60° giorno lavorativo successivo alla scadenza dell'avviso stesso.

Dalla delibera n.761/2008 si evince che il termine per la presentazione delle domande scadeva il 17/10/2008, pertanto la pubblicazione del suddetto elenco doveva avvenire entro il 16/12/2008.

Considerato che il citato termine del 16/12/2008 è ampiamente scaduto e che l'elenco in questione non è stato pubblicato".

Accade che nulla è cambiato e si continuano a concedere sempre agli stessi legali le milionarie consulenze.

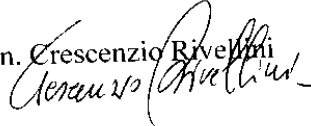
Pertanto, chiedo al Presidente della Giunta Regionale di sapere:

- Se le notizie sopra esposte corrispondono al vero cosa intende fare per evitare il prosieguo di questa irregolare vicenda.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004928/A

Del 30/03/2009 10:31:40
Da CR A SEROC

On. Crescenzo Rivellini




Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004943/A

Del 30/03/2009 12.25.47
Da CR A SEROC

ATTIVITA' ESECUTIVA
REG. GEN. N. 131/2/ART-79 BIS

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDE

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 31 marzo 2009.

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Paolo Romano ,

premesse

- 1) che l'art. 13 della legge regionale n. 01 del 19 gennaio 2009 (legge finanziaria), al comma 7 istituisce il Fondo di garanzia della Regione Campania a sostegno delle PMI campane operanti nel comparto aerospaziale e delle alte tecnologie;
- 2) che le finalità ispiratrici della norma di cui sopra, sono di dare sostegno alle predette imprese in un periodo di crisi congiunturale come quello attuale e cercare di attrarne nuove in Regione Campania, soprattutto in considerazione dell'indotto occupazionale generato dalle ditte di cui trattasi;
- 3) che il successivo comma 8, dell'art. 13 della L.R. n. 01/2009, assegna alla Giunta il termine del 20 aprile p.v. entro il quale predisporre un disciplinare per l'esecuzione delle misure finanziarie su dette;
- 4) che l'indotto occupazionale generato dalle ditte di cui trattasi deve essere tutelato per contrastare ulteriore disoccupazione nella nostra regione, oltre a quella già esistente (es. Fiat di Pomigliano d'Arco);
- 5) che il comma 9 del predetto art 13 della L.R. n. 01/2009, individua anche il finanziamento del Fondo di garanzia, per un importo di euro 5 milioni sulla UPB 2.83.243;
- 6) che il bilancio gestionale 2009 presenta, nella su indicata UPB, la capienza per la spesa di cui trattasi essendo previsti nella competenza euro 17.300.000,00, della parte corrente;

atteso

che un ulteriore ritardo nell'attività della Giunta Regionale può essere gravemente pregiudizievole per i processi occupazionali regionali, con ulteriori gravi conseguenze anche sull'ordine pubblico;

interroga

l'Assessore all'agricoltura e alle attività produttive Andrea Cozzolino, per sapere lo stato di attuazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 8, della Legge Regionale n. 01 del 19 gennaio 2009.

Napoli li, 30 marzo 2009

H Consigliere Regionale
Paolo Romano



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

ATTIVITA' EFFETTIVA
REG. 432/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0004947/A
Del 30/03/2009 12:52:15
Da: CR A SEROC

Prot. n° 108/09

**Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino**

**All'Assessore ai Trasporti
On. Ennio Cascetta**

**All'Assessore al Lavoro
On. Corrado Gabriele**

Sen. G. Confr
30/03/09

**INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.**

OGGETTO: Privatizzazione Società Tirrenia.

Premesso che l'occupazione dei marittimi della società Tirrenia, e delle sue partecipate: Adriatica, Caremar, Siremar, Toremar e Saremar è concentrata in buona parte in Campania;

Che le scelte messe in campo dal Governo rischiano di chiudere ogni sforzo negoziale impedendo un serio confronto su un vero piano industriale;

Che la Campania potrebbe pagare un prezzo alto anche in relazione ai collegamenti regionali e agli esuberi di personale dell'intero gruppo;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Che occorre in ogni caso garantire i livelli occupazionali, il diritto dei cittadini alla mobilità e alla continuità territoriale per quelli delle isole;

Che entro fine aprile è atteso il bando per la presentazione delle manifestazioni di interesse ad acquistare il 100% del Gruppo Tirrenia.

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vito Nocera interroga il Presidente della Giunta e gli Assessori ai Trasporti On. Ennio Cascetta e al Lavoro On. Corrado Gabriele per sapere se non si ritenga di intervenire presso il Governo per sollecitare l'immediata costituzione di un tavolo per verificare il piano industriale e, nello specifico, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, e, in ogni caso, istituire un immediato tavolo regionale, nell'ambito delle iniziative anticrisi, per valutare le eventuali iniziative da intraprendere a sostegno dei lavoratori.

Il Consigliere

Vito Nocera


Giunta Regionale della Campania



Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione

Napoli, 30 marzo 2009
PROT. 699/SP

Al Dr. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto Presidente
della Giunta regionale

Al Presidente del Consiglio
Regionale

Al Consigliere Vito Nocera

Oggetto: Risposta ad interrogazione a risposta scritta a firma del consigliere Vito Nocera concernente "Crisi Società Tirrenia". R.G. n. 432/2

In risposta alla interpellanza presentata dal Consigliere Vito Nocera sulla situazione di crisi della Tirrenia, si rappresenta che l'Assessorato al lavoro ed alla formazione sta seguendo con la dovuta attenzione la situazione del Gruppo Tirrenia per la grave ricaduta occupazionale che essa rischia di provocare sull'occupazione in Campania.

Ritenendo necessario ed utile intervenire presso il Governo, per la costituzione di un "forum" di verifica del piano industriale della TIRRENIA, che salvaguardi la qualità e quantità dei servizi di trasporto erogati, ed i livelli occupazionali della stessa nonché approfondisca il livello di cooperazione Stato-Regioni sulla specifica questione.

ed inoltre

A fronte di tale situazione, l'Assessorato, nell'ambito delle proprie competenze, volte prioritariamente alla valorizzazione delle risorse umane, valuta positivamente e dichiara la Sua disponibilità alla costituzione di un tavolo regionale che proponga iniziative da attuare per sostenere da subito i lavoratori in termini di rafforzamento delle competenze e della professionalità.

In particolare si ritiene di poter riconoscere la priorità ai lavoratori della Tirrenia, destinatari di ammortizzatori sociali, nell'accesso ai dispositivi previsti dalla delibera di Giunta Regione n° 256/09: Voucher e/o interventi formativi con misure di sostegno/borse formative/indennità di frequenza, per ridurre l'impatto prodotto dall'attuale stato di crisi sulla conciliazione socio-economica dei lavoratori.

Per quanto di sua competenza si rimette l'interrogazione anche all'Assessore Ennio Cascetta.


Corrado Gabriele

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6

Tel. 081.7966374 - 6366 - 6315 - 6364 - 6350 - 6352 - 6334 - 6357 - Fax 081.7966355 - 6373

e-mail: ass.gi.gabriele@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n° 1146/SP
del 31.3.09

Napoli,

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

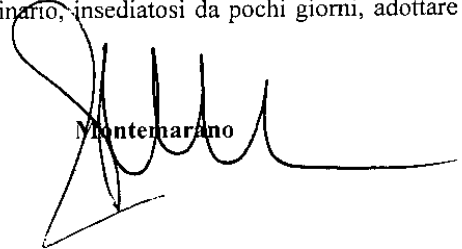
**OGGETTO: Question Time del 31/3/09 – art. 79bis R.L.
Interrogazione Consiliare RG. 430/09
On. Crescenzo Rivellini**

Con l'interrogazione in oggetto il Consigliere Rivellini chiede di conoscere le motivazioni che hanno impedito all'ASL Napoli 1 la pubblicazione di una Short list di avvocati esterni cui attingere per le esigenze di consulenza e di patrocinio dell'ente, come disposto dalla delibera aziendale n. 761/2008 e che doveva realizzarsi entro dicembre scorso.

Al riguardo si fa riferimento a quanto si desume dalla relazione istruttoria richiesta sul punto al Commissario Straordinario dell'Azienda in parola, ove si precisa che, proprio per ovviare alle deficienze di organico del Servizio Affari Legali e per fronteggiare la rilevante mole di contenzioso che affligge l'ASL Napoli1, con delibera aziendale 761/2008 si è previsto di creare una short-list di avvocati esterni e che l'elenco sarebbe stato reso pubblico entro il 60° giorno dalla pubblicazione dell'Avviso. Tuttavia, dapprima è intervenuta una proroga del termine per la consegna delle domande, facendo quindi slittare la pubblicazione dell'elenco al 16 dicembre 2008, e poi si è registrata la ricezione di un numero molto ingente di domande, tanto che il Direttore Generale p.t. ha deciso, con provvedimento del 15 gennaio 2009, di affidare ad una specifica Commissione la valutazione delle predette istanze.

Poco dopo veniva pubblicata sul BURC (il n. 5 del 26 gennaio 2009) la legge finanziaria regionale (L.R. n. 1/2009) che all'art. 29 prevede la possibilità per l'Avvocatura Regionale di svolgere attività di consulenza e patrocinio in giudizio in favore degli enti strumentali della Regione, attraverso la stipula di una convenzione di tali enti con la Giunta Regionale. Su questa materia è stata approvata il 27 marzo la Delibera n. 603 con la quale la Giunta Regionale tenuto conto della ratio di questa normativa ha ritenuto doveroso oltre che opportuno sul piano economico e gestionale approvare uno schema di convenzione per regolamentare il contratto tra Avvocatura Regionale e gli Enti Strumentali.

Sarà, pertanto, cura del Commissario Straordinario, insediatisi da pochi giorni, adottare le ulteriori iniziative al riguardo.


Montemarano

Giunta Regionale della Campania

OLIVETTA

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. 323/SP del 30-03-2009

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
On.le Alessandrina LenardoAl Segretario Generale del Consiglio
Regionale della Campania
Dott. Carlo D'OrtaAl Coordinatore AGC Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale
Dott. Antonio Massimo

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione a firma del consigliere regionale Paolo Romano - Question Time -
Fondo di garanzia a sostegno delle PMI campane - Reg. Gen. N 431 del 31.03.2009

In relazione all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto si precisa, nel condividere le preoccupazioni espresse dall'interrogante in ordine a eventuali ritardi circa il rispetto del dettato normativo, che la competente struttura di questo assessorato, da me direttamente compulsata, sta procedendo, così come previsto dal comma 8 dell'art. 13 della Legge Regionale 1/2009 all'elaborazione dell'apposito disciplinare per l'esecuzione delle misure di cui al comma 7 della predetta norma.

Si comunica, per la completezza delle informazioni, che con Delibera di Giunta regionale n. 618 del 27/03/2009 è stato costituito un organismo denominato "comitato regionale" cui è assegnato il compito di realizzare, con il supporto del "tavolo tecnico per il Distretto Aerospaziale", un accordo tra le istituzioni pubbliche e i soggetti collettivi coinvolti nel settore, per la definizione e realizzazione di un programma di iniziative finalizzato alla valorizzazione - sia sul versante produttivo che della ricerca - del comparto aerospaziale campano.

L'interrogante sarà, naturalmente, informato con tempestività dell'evolversi della vicenda qui trattata.

Con rinnovata stima

Andrea Cozzolino

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

e p.c.

Al Presidente della Giunta
della Regione Campania

PROV. N. 1130/09
DEL 30.3.09

Oggetto: Question time della seduta del 30 marzo 2009. Interrogazione del Consigliere Regionale G. Rosania concernente: " Situazione della prevenzione tumorale e assistenza ai malati oncologici in Provincia di Salerno " (R.G. n.492)

In merito alle informazioni richieste dall'On.le interrogante circa il finanziamento del Registro Tumori istituito in Provincia di Salerno, nonché il rinnovo dei contratti in scadenza degli operatori dell'Hospice di Eboli si precisa quanto segue:

Punto 1.- Relativamente al "riconoscimento" del Registro Tumori istituito presso la Provincia di Salerno, quest'Assessorato sta valutando la documentazione tecnica agli atti, al fine di ottemperare a quanto previsto dalla DGRC 1293 del 17/07/07 e successivo D.D. di impegno n° 368 del 28/12/07. Va puntualizzato che, i suddetti provvedimenti, subordinavano la liquidazione di quanto previsto per il potenziamento del Registro di Salerno all'approvazione del programma di attività e relativo piano finanziario, nonché all'approvazione di intese tra gli Enti beneficiari (AA.SS.LL. Di Salerno) e l'Ente titolare delle attività.

Inoltre si fa presente che i fondi previsti sono stati resi disponibili solo con la Legge Regionale 2/2009 in applicazione della DGRC 261 del 23/02/09.

Punto 2.- Sulla situazione contrattuale che vede coinvolti gli operatori dell'Hospice di Eboli occorre soffermarsi su alcune considerazioni preliminari.

In primo luogo, per quanto riguarda l'istanza sulla richiesta di fondi pervenuta dalla ex ASI. SA 2, la stessa è stata portata in discussione all'o.d.g. della seduta del CRAMT (Comitato Regionale Assistenza Malati Terminali) del 17 dicembre 2008, il quale si è espresso per una richiesta di maggiore dettaglio dei costi. Contestualmente, sono in fase di ultimazione le tariffe per gli Hospice in Regione Campania da parte dei competenti Uffici regionali. Nello specifico, al fine di garantire la continuità clinica assistenziale ai pazienti terminali, sono state attivate tutte le procedure di erogazione relative al restante 20% dei Fondi per la "Rete di Assistenza ai Malati Terminali" ai sensi della DGRC 3329/2003 e 2279/2006. Tale fondo è pari a 119.772,31 Euro.

In secondo luogo, per concludere gli adempimenti amministrativi, si era in attesa della delibera di impegno di spesa della totalità della somma anticipata (80%), pari a 479.089,23 euro, con Decreto n.9 del 24/4/2007, così come stabilito dalla DGR n. 2279/06. Tale provvedimento è pervenuto solo in data odierna. Il tutto resta, comunque, subordinato alla comunicazione relativa alla nuova Tesoreria a seguito dell'accorpamento avvenuto delle AA.SS.LL. SA1 - SA2 - SA3.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Infine, si rappresenta che sono in fase di valutazione i Progetti “ Rete Integrata per la non Autosufficienza” - Fondi Cipe Annualità 2003 - che prevedono, tra gli obiettivi, il Potenziamento dell'assistenza domiciliare a pazienti ad alta criticità e malati terminali sia attraverso l'integrazione territorio/ospedale che attraverso l'ottimizzazione di protocolli-procedure assistenziali e della pronta disponibilità infermieristica. Di tali Fondi è stata già assegnata e liquidata, con DGRC n. 396/2005, alla ex ASL SA2 una prima tranche, pari a 1.582.547,58 euro corrispondente al 50% dell'intera somma prevista.

Nel concludere si vuole assicurare l'On.le interrogante che questo Assessorato porterà a compimento tutte le procedure sopra descritte, compatibilmente con il nuovo percorso amministrativo che si sta delineando a seguito degli accorpamenti delle AA.SS.LL. In ogni caso, si può ragionevolmente ritenere che la paventata chiusura dei presidi citati dall'On.le Rosania possa essere scongiurata senza vanificare il lavoro prezioso di medici ed infermieri che in questi anni hanno contribuito a realizzare strutture fondamentali per la tutela della salute dei cittadini.

Montemazzone

Giunta Regionale della Campania

EUSERRA



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. 324/99 del 30-03-2003

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
On.le Alessandrina Leonardo

Al Segretario Generale del Consiglio
Regionale della Campania
Dott. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale
Dott. Antonio Massimo

LORO SEDE

OGGETTO: QUESTION TIME - Reg. Gen. N. 427/2/Art. 79BIS

A riscontro dell'attività ispettiva in oggetto, prot. 393/09, si osserva:

- in merito al primo punto dell'interrogazione, sulla sussistenza delle motivazioni mosse nell'istanza di CITTADINANZATTIVA, così come riportate nella nota che si riscontra, si rileva:
 - dagli atti dell'Ufficio, benché non emerso nel corso del procedimento della relativa Conferenza di servizi e, conseguentemente, nella decretazione di autorizzazione, l'avvenuto rispetto del Regolamento di cui al DPGR n. 561/01 in quanto di fatto, come confermato dalla nota prot. n. 0101909 del 05/02/2009 del Settore Tutela dell'Ambiente, la Commissione V.I.A. e V.L., nella seduta del 20/06/2007, ha esaminato il progetto proposto dalla Natural Energy srl nel Comune di Atena Lucana (SA) e ha espresso sullo stesso il parere favorevole, con prescrizioni, di compatibilità ambientale;
 - al procedimento, indetto ai sensi della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, hanno partecipato, così come riferito dal Responsabile della competente struttura di questo assessorato, 26 Enti. Il coinvolgimento degli Enti locali è stato assicurato attraverso la partecipazione del Comune interessato e dell'Amministrazione Provinciale. Per gli aspetti tecnici e di tutela sono stati coinvolti nel procedimento le Autorità militari e gli Enti preposti al volo, le Soprintendenze e la Direzione Regionale dei Beni culturali, i Ministeri dei Trasporti e delle Comunicazioni per le relative interferenze, il Genio Civile sulle opere elettriche e sulla sismicità, il Settore provinciale Ecologia e quello di Tutela dell'ambiente sulle specifiche problematiche rispettivamente di emissione in atmosfera e di valutazioni ambientali, il Settore Politiche del territorio sulle tematiche delle aree vincolate al parco e quello dell'Urbanistica per le congruenze

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

all'Agricoltura e alle Attività Produttive
alle pianificazioni comunali, il Settore Ricerca e valorizzazione di cave per la congruenza alla relativa pianificazione e il Settore regionale SIRCA per le tematiche di tutela delle produzioni agricole e sugli aspetti della filiera delle biomasse, l'ASL SA/3 per la tutela della salute e l'Arpa per le competenze in tema di inquinamento acustico ed elettromagnetico, oltre all'Autorità di Bacino competente e alla Comunità Montana Vallo di Diano.

- l'informazione ambientale al pubblico interessato, fatto salvo quanto altro possa ulteriormente segnalare il competente assessorato all'Ambiente, è stata data dalla pubblicazione dello Studio di Impatto Ambientale nell'ambito della procedura di VIA. In ogni caso l'allegato I della Convenzione di Aarhus, ratificata con la Legge 16 marzo 2001, n. 108, prevede l'applicazione dell'art. 6 della stessa nei procedimenti di autorizzazione per centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 50 MW (l'impianto di cui trattasi è di 49 MW termici).
- in merito al secondo punto dell'interrogazione, ovvero sulla eventualità di procedere in auto tutela all'annullamento del decreto di autorizzazione è del tutto evidente, secondo il principio della distinzione dei poteri, che trattasi di una prerogativa dirigenziale (rectius dello stesso soggetto che ha adottato il provvedimento). Soggetto, detto incidentalmente, da me compulsato per un ulteriore approfondimento circa i profili di legittimità dell'adottato atto.
- la questione posta col terzo quesito dell'interrogante, ferma restando l'assenza di particolari motivi ostativi se non quelli dovuti alla definizione e conclusione di specifici studi, è stata risolta con l'adozione da parte della Giunta della DGR n. 475 del 18/03/2009 che ha approvato la proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale da sottoporre, come nello stesso atto giuntale previsto, alla concertazione con le parti sociali, oltre a dover subire, ai sensi del D. Lgs 4/08, la Valutazione Ambientale Strategica per poi, una volta adottato dalla stessa Giunta, essere trasmesso al Consiglio Regionale per l'approvazione definitiva.
- il quarto quesito trova già una prima risposta con le osservazioni di cui sopra. In effetti già con la proposta di PEAR sono state formulate, pur nel contesto di libero mercato, una serie di indirizzi sulla "governance" del Sistema Energia Campania e sull'utilizzo razionale delle fonti rinnovabili nonché delle iniziative da porre in atto per l'efficienza energetica soprattutto nel comparto dell'edilizia. Inoltre, le strutture dello scrivente Assessorato sono state già poste a disposizione della VII Commissione consiliare per contribuire alla definizione di un Disegno di legge con lo scopo di dotare la Regione anche di uno strumento legislativo di settore al fine di inquadrare il comparto dell'energia in un sicuro contesto di sviluppo sostenibile

Con stima

Andrea Cozzolino

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 1266 /SP

del 30.03.2009

Oggetto: Interrogazione al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore alle Attività Produttive e all'Assessore all'Ambiente (ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno (Question Time) - Reg. Gen. n. 427).

Si trasmette la nota prot. n. 0276427 del 30/03/2009 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile", dr. Luigi Raucci, con la quale si riscontra, per quanto di competenza, l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale Michele Ragosta.

Walter Ganapini

30/03/2009 17:02 0817962388
30/03/2009 06:08 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/02
PAG 01/01



AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0276427 del 30/03/2009 ore 16.37
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAFINI
Fascicolo: 2009.XXXVVII/1.4



All'

Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle
acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve
naturali - Protezione civile"

TRASMESSA VIA FAX

(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

S E D E

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0276427
30 MAR. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

OGGETTO: Interrogazione urgente prot. gen. 0034654/A del 24/03/2009, ai sensi dell'art. 79/BIS (Question Time) del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Regionale Michela Ragosta.

Si riscontra l'interrogazione indicata in oggetto, acquisita da codesto Assessorato al protocollo n. 1263/SP del 30/03/2009, con la quale l'onorevole interrogante pone dei quesiti in merito all'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomassa combustibile solida della potenza elettrica netta di 10 MW nel Comune di Atena Lucana (SA), la cui costruzione ed esercizio è stata autorizzata con decreto dirigenziale n. 495/07 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", a cui compete l'esame delle osservazioni mosse dall'Onlus - Cittadinanzattiva.

Per quanto di competenza, si comunica che la Commissione V.I.A. e V.L., nella seduta del 20/06/2007, ha esaminato il progetto de quo, proposto dalla Natural Energy s.r.l., ed ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

- automazione dei filtri a manica per ottimizzare le fasi di filtrazione e pulizia, nonché il rilevamento automatico di rotture ed allentamento del tessuto delle maniche durante l'esercizio;
- concordare con l'A.R.P.A.C. un programma di monitoraggio e fissare con la predetta un limite di emissione per l'ammoniaca.

Dott. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia,
Sistemi Informativi e Statistica

PRT. 282

30 MAR. 2009

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Le Antonio Bassolino

Fax 081/7962451

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Le Alessandrina Lonardo

Fax 081/7783621

Con riferimento all'interrogazione del Consigliere On. Ferdinando Errico relativa al MARSec si precisa, quanto segue.

In via preliminare si sottolinea come la tutela del patrimonio umano e delle competenze territoriali è uno degli elementi fondamentali per la regione Campania che è attenta ad ogni forma di valorizzazione compatibilmente con il ruolo di indirizzo e programmazione proprio della Regione stessa.

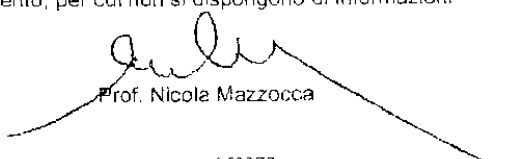
Il MARSec (Mediterranean Agency for Remote Sensing and Environmental Control) è un centro per il monitoraggio satellitare delle aree del Mediterraneo. Esso opera a favore della tutela e della salvaguardia del territorio attraverso la ricezione, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati telerilevati da satellite. Il MARSec è nato da un'iniziativa della Provincia di Benevento. Il progetto esecutivo è stato affidato all'Università degli Studi del Sannio (2001). Le attività principali del MARSec rientrano pertanto prevalentemente nei servizi di monitoraggio del territorio e dell'ambiente per la necessità di disporre di dati che riguardano ampie aree geografiche.

Gli interventi dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica, Società dell'informazione sono stati relativi alle attività legate al potenziamento dei sistemi di acquisizione ed elaborazione dati per consentire l'erogazione dei servizi, come è accaduto per molti altri enti territoriali nell'ambito di progetti della Società dell'Informazione. Tanto premesso questo Assessorato non ha in valutazione in questo momento la rilevazione del MARSec tenendo conto delle principali finalità della Agenzia e della necessità di sostenere la ricerca in tutti i campi della strategia regionale, nonché del vincolo di limitare la partecipazione della Regione a società. Ciò non esclude ovviamente la possibilità di altri assessorati, stante la specificità delle competenze, di effettuare possibili valutazioni in merito che possono essere oggetto di opportuna valutazione.

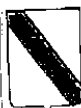
In un momento di grande difficoltà per il sistema paese la Regione sostiene l'occupazione qualificata, il mondo della ricerca e le imprese ad alta tecnologia mediante azioni che rientrano nella strategia della società dell'informazione e della ricerca, approvate anche dal Consiglio Regionale, che sono attuate in accordo con la programmazione europea e i disciplinari ad essa correlati. Ciò al fine di qualificare le attività presenti sul territorio e di attrarre nuove risorse qualificando e sostenendo l'occupazione, anche in settori strategici quali quello dell'ambiente e delle tecnologie ad esso collegate.

Le azioni relative alle eventuali procedure di cessione del MARSec non rientrano nelle competenze specifiche della Regione ma di quelle della Provincia di Benevento, per cui non si dispongono di informazioni dettagliate sullo stato delle azioni poste in essere.

Cordiali saluti,


Prof. Nicola Mazzocca

Giunta Regionale della Campania



Assessorato al Turismo e Beni Culturali
L'Assessore

Prot. 705 /s.p.
del 31.3.09

Al Presidente del Consiglio
Regionale

Al Consigliere Regionale
G. Valiante

e p.c. All'A.G.C. Gabinetto Presidente
della Giunta Regionale

Rif. 2009.0003754/A

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale G. Valiante
concernente: "Compagnia aerea Europol: tratta Napoli - Mosca - Napoli".

In riferimento alla nota a inargire richiamata, con la quale è stata trasmessa l'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale G. Valiante n. 2009.0003754/A del 12/03/2009, relativa alla richiesta di conoscere le iniziative poste in essere per recuperare i voli sulla tratta Napoli Mosca e ritorno e Napoli Sanpietroburgo e ritorno si osserva quanto segue.

La programmazione operativa FESR 2007-2013 prevede, nell'ambito dell'Asse I "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" e dell'obiettivo specifico 1d, l'obiettivo operativo 1.12 - "Promuovere la conoscenza della Campania" che è finalizzato a realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media procapite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali".

L'obiettivo operativo 1.12 così come configurato nell'ambito del PO FESR, non contempla, tra le azioni che competono a questo assessorato iniziative volte al rafforzamento dei collegamenti aerei verso la Campania.

Giunta Regionale della Campania



Assessorato al Turismo e Beni Culturali
L'Assessore

Sebbene sia ormai acquisito il rapporto tra istituzione di voli diretti e "decollo" turistico della località servita, le azioni per l'incremento del traffico aereo, unitamente alle altre azioni volte al miglioramento dell'accessibilità e della mobilità, riferendosi più specificamente alle politiche della mobilità, sono state collocate nell'ambito dell'Asse 4 "Accessibilità e trasporti" del PO FESR e risultano, di pertinenza di altro assessorato.

Anche in passato tra l'altro, le iniziative poste in essere, hanno avuto ad oggetto esclusivamente attività di comunicazione e promozione del territorio anche attraverso azioni di *co-marketing* con vettori aerei. In particolare tali azioni si sono sostanziate in campagne stampa, affissioni, in attività di *trade marketing* e azioni promozionali a bordo degli aeromobili, finalizzate a favorire la conoscenza del prodotto turistico campano da parte dei viaggiatori provenienti, tra l'altro, anche dal mercato russo e la possibilità di accedervi agevolmente con voli diretti di nuova istituzione.

In ogni caso, nella consapevolezza che occorre porre in essere azioni volte a contrastare la diminuzione delle presenze turistiche, anche in considerazione dell'attuale momento di grave crisi internazionale, è stata avviata in linea con l'obiettivo operativo 1.12-, una gara a procedura aperta per l'affidamento a *tour operator*, di specifiche azioni di *co-marketing* da realizzare in partnership con la Regione Campania finalizzate all'*incoming* dai vari mercati tra cui quello russo. Ciò in quanto nell'ambito delle azioni promozionali, le alleanze di *co-marketing* rappresentano una leva fondamentale per la formulazione e l'implementazione di strategie competitive proattive, in grado di sollecitare gli operatori interessati allo sviluppo di nuovi prodotti, stimolare le "leve" motivazionali, valorizzare e promuovere efficacemente il turismo nell'intero territorio regionale.

Claudio Velardi